Mesua. Il Libro di Giovanni Mesue della Consolatione delle M
semplici solutine, lit. goth. *double columns, with signatures, ha*
gilt, g. e. *sm. folio.* *Venet. Bart. de Zani da Portes*

Tabula di questo libro del mesue vulgare.

Del primo libro.

FINIS

LA QUALITA DE PESI

DOSI alcuna e indeterminata come noi diciamo Manipulo vna parte due parti cioe. ℞. rose .M. ii. z cetera. Similmēte. Recipe aloe parti. x. mastice parti quattro et cetera. Alcunaltra e determinata e limitata per vna certa misura di peso e questa in molte spetie si distingue delle quali solamente si fara mentione di quelle che comunemente vsano e medici praticanti. Cominceremo adunque dalla dosi minima con laquale e medici laltre dose misurano z chiamasi. Kirat e vno peso di quattro granella dorzo. Grano z e tanto quanto pesa vn granello di grano o dorzo di comune grandeza Scruopulo. ℈. contiene grani. xx. z e la terza parte duna dragma. Drama. ʒ. contiene grani. lx. z e loctaua parte duna oncia benche glianticbi la pigliassino perla nona
Aureo o vero Exagio contiene vna. ʒ. z. ς.
Oncia. ℥. contiene. viii. ʒ. secondo e moderni. Et secondo glianticbi. ix. z e la duodecima pte. i. libbra
Ciato contiene. ℥. i. z. ς.
Cotila contiene. ℥. viiii.
Libbra contiene. ℥. xii.
Emina e lameta dun sextario z Contiene. viiii. ciati z secondo Ysidero e misura di cose liquide et contiene secondo lui Libbre. i. Emina Romana e once. xx. z la ytalicha z egyptiaca e once. xvi. et. ς. Sextario contiene libbre. ii.

LAVS DEO

Incomencia el libro della consolatione de le medicine simplice solutiue el quale fece Gioãne figliolo di Mesue.

El nome de dio misericordioso de cui consentimento el parlare riceue gratia ꝛ la doctrina perfectione. Principio delle parole de Gioanne figliolo di Mesue figliolo Hamech figliolo di Hely figliolo di Abdella Re di Damasco. Accade ragionamenti tra li cercanti di sapere cio che essi se recordarono che di reconzegere le medicine simplice da fare vscire del corpo. Molti sauii haueano scrito posto che alla scia lacquata: ne niuno di loro diede in questa materia perfecta notitia. Ma per diuersi capitoli de diuerse cose dissono lassando el breue e raccolto dire. Ma alcuni di nostri cari amici a quali siamo tenuti per charita ci hanno pregato che noi di queste cose sparte ne faciamo vna opera racolta. Per prieghi di quali noi ci mettiamo a fare questa col aiuto ꝛ bõta de dio che sia benedeto. Fa adunque pietoso idio di questi comandamenti raunato felice che prosperi ogni cosa del thesoro della tua largheza. Faciamo adunque la nostra opera de due parte. Nella prima la scientia vniuersale da conzegere le medicine con le conditione ꝛ modi loro. Nella seconda parlare particulare in ogni medicina del essere ꝛ del potere ꝛ della correctione scriuiamo ꝛ qui terminaremo. Nella distinctione di capitoli del primo libro di quatro intentioni raunaremo parlare i questo nostro primo libro. La prima intentione pone conditioni nello eleggere le medicine da vscire del corpo ꝛ nel loro potere. La secõda pone conditioni nella correctione delle malitie di esse medicine. La terza correge le malitie sopra uenienti mentre che la medicina adopera La quarta pone le cõditioni nel conzegere li nocumẽti remanẽti dopo la purgatione. La prima intentione contiene doi capitoli. El pmo sie di elegere le medicine che si fa per la comprehẽsione di iudicii loro secondo el proprio essere. El secondo della electione delle medicine che si fa per la comprehẽsione di iudicii loro secondo il loro potere. La secõda intentione contiene due summe. La prima e di conzegere luna medicina con laltra medicina: ꝛ cõtiene quatro capitoli. El primo e di conzegere la medicina con la cosa che per natura glie contraria. El secondo e di conzegere le medicine con cosa contraria a esse con la qualita sua cioe caldeza ꝛ siccheza. El terzo e da conzegerle con cose contrarie a esse in effecto. El quarto capitolo e delle quantita ꝛ proportione delle cose che si mescolano isieme. La seconda summa e di conzegere le medicine cõ la bõta che sacquista loro parte: ꝛ cõtiene quatro capitoli. El p° capitolo dl modo di cocere le medicine. El secondo capitolo del modo del lauare le medicine. El terzo capitolo e delli modi de metere a molle le medicine. El quarto capitolo del modo di tritare le medicine. La terza intentione contiene tre capitoli. El primo e quando la medicina muoue ꝛ non vota fuori lhumore. El secõdo capitolo della medicina che da faticha nel fare vscire. El terzo capitolo quando la medicina fa vscire cõtra debito. La quarta intentione contiene .xiij. capitoli. Capitolo p̃mo della febre remanente dopo la purgatione. Capitolo secondo del dolore del capo dopo la purgatione. Capitolo terzo de capogirli dopo la purgatione. Capitolo quarto del vedere idebilito dopo la purgatione. Capitolo quinto del stomacho indebilito dopo la purgatione. Capitolo sexto della sete dopo la purgatione. Capitolo septimo del singhiozo dopo la purgatione. Capitolo octauo della doglia del stomacho dopo la purgatione. Capitolo nono de excoriatione delle budelle dopo la purgatione. Capitolo decimo del fare sangue di sotto dopo la purgatione. Capitolo vndecimo del male de pondi dopo la purgatiõe. Capitolo duodecimo del remanere debole ꝛ vinto dopo la purgatione. Capitolo tredecimo dello spasimo dopo la purgatione. Contiene adunque questo libro .xxvj. capitoli. La prima intentione della electione de le medicine solutiue per comprehensione de iudicij secondo lessere proprio.

Capitolo primo.

n Oi diciamo che la medicina da fare vscire non e cosi fata per sua qualita ma per chella e cosi fata dalla natura. Et non fa vscire per che luno contrario faci contra laltro: ma per chella da natura: ꝛ non per che habbi consimilitudine vota piu questo humore che laltro o per che sieno contrarij ma p che e cosi fata. Et ñ che sia graue o lieue a opera di sopra o disotto: ma per la nã dotata e ogni cosa in doi modi secondo che se dice di virtu di elemento ꝛ di celestiale: da luna per virtu cõmune da laltra per propria perche da riscaldare ꝛ da raffredare ogni cosa calda e fredda. Ma da fare vscire non per che sia calda o fredda: ma p che cosi e dotata dal cielo gouernante cosi la soa compositione. Et per questo luno fa vscire laltro vomere o sudare: ꝛ e luno per vno modo laltro per vno altro: ꝛ questo e tale dal cielo per la soa complexione. Disse Platone la natura doto le cose da proprieta e secõdo che ciascuna merita nella soa specie fa quello che e proprio: peroche a niuna cosa e propria operatione senone quella che la ferma regola: ma certificare q̃sto

non si apartiene al medico ma a colui che consi
dera piu altamēte cioe al philosopho. Ma pen
sare e inconueniēte che cosa simile tragga o con/
traria: perche le cose cōtrarie se caccino luna lal
tra τ non se tirano. Disse il figliolo di Mesue
anco bisogna di sapere che loperatione de la me
dicina da fare uscire nelli humori si fa cō discre
tione de la natura gouernante. El notare de li
humori e operatione di natura τ la medecina e
come e uno strumento allartifice. Disse ypocra
te la natura e quella che guarisce non il medico
Ma il medico porge alla natura il bisogno: ma
quando quello che si porge alla natura vince ꝑ
quantita o per malitia fa in preiudicio dessa
opationi sfrenate. Ma la quātita piu che biso/
gna da nocumenti che de dare la troppa quan/
tita. Ma la malitia da nocumēti di piu τ piu ra
gioni. Et a te si cōsa hauere apresso a te le diuer/
sita delle medicine buone τ delle ree: τ peroche
de le ree ne sono certe de la cui malitia non si du
bita come e il mezereon τ la schatapuza τ leufor
bio τ molte altre. τ come e il turbiti nero τ laga/
rigo nero τ duro: τ la colloquintida che e sola: τ
la schamonea da conoscenti: da li quali ti scosta
se none in gran casi. Et anco alhora le temi: τ ha
bi cautela leuando quanto poi la loro malitia ꝑ
pria: τ molti sciochi τ specialmēte bestiali τ nuo
ui lusano non le corregendo non sapendo che le
sono sopra ogni veleno mortali. τ non sapiendo
li graui nocumenti che li fano nelli membri prin
cipali τ a le virtu loro. Disse il figlolo di Mesue
non solamente queste si vuole fugire: ma tute le
medicine posto che fussено meno ree saluo che
se obseruassено le conditioni e modi li quali noi
diremo se a dio piacera. La consideratione che
thesoro del sapere le bontade τ le malitie di esse
e questa che alcuna volta si vuole considerare le
dispositioni della substantia. Alcuna volta le di
spositioni delle complexione. Alcuna volta quel
lo che segue di quella complexione: τ di questo
alcuna volta ni da indicio il tochare: alcuna vol
ta lodore: alcuna volta il sapore. Et alcuna volta
le dispositioni del tempo o del luogho o de la vi
cinita de luna medicina a laltra. Le conditioni
de obseruare nella substantia sie la graueza τ le
giereza sotile e grosso tenero τ tenace raro e spes
so: τ acquistasi da queste scientia di malignita τ
di bonta de le medicine. Di queste medicine q̄l
le di magiore potentia quanto piu sono leggieri
tanto megliori Et le piu graue sono maligne la
scamonea: τ la loe il piu lieue sono megliori. τ co
si la colloquintida τ leuforbio τ il sale τ lagari/
gho. Saluo che se nō fussено di quelle nelle q̄li
si richiede che sieno spesse τ sode come e lermo
dattilo τ yreos lapis lazuli: queste cotali quanto
piu sode τ graui sono megliori. Et quelle che ha
no humido superfluo le piu leggieri sono megli
ori come e lagarigho il turbitto il polipodio la
squilla. Et anco le medicine che fano la soa ope
ratione aggrauando quanto piu graui tāto me
gliori. Per questo li mirabolani quanto piu gra
ui tanto megliori: τ cosi il reubarbaro τ simelmē
te lassentio τ cosi il sugho suo τ cetera. Et quelle
che si mesurano per pieno τ per voto le piu gra/
ui sono megliori: come e la cassiafistola τ li tama
rindi τ il been τ il chartamo τ il granel del nul:
τ il miglialsole τ cetera. Et quelle che fano lope
ratione loro sdruciolando: le piu graue sono me
gliori come e il psilio τ la cassiafistola τ le susine
il sebesten τ cetera. Del mesurare le cose sotile
τ grosse ne diremo pocho stante. Lessere tene/
ro τ tenace pare procedere dalla sotile τ grossa
substantia pero che la sotile e tenuta tenera τ la
grossa tenace: ma questa non si debe tenere sim/
plicemente pero che delle cose di grossa substan
tia si trouano de le tenere e delle tenace. τ simel
mente di quelle di substantia sotile si troua de le
tenere τ tenace: come si troua laloe tenero τ te/
nace τ la scamonea τ delle specie del sale. Et tro
uasi il serapino tenero τ tenace τ lanacardo. On
de il grosso o sotile non e cagione di questo. An
co pare che sia la purita τ la impurita pero che
il piu puro e piu sotile τ tenero. Lo impuro piu
grosso τ piu tenace. Sopra il puro τ limpuro so
tile e grosso significa piu il tenero τ tenace se gia
non fusse qualche cosa la cui humidita fusse vi/
scosa come e il zucharo e le soe specie. E dessi di
questi il piu puro e piu sotile e piu tenace. Quel/
le cose che se misurano per spesso τ raro a quel
lo modo stano che quelle che si misurano ꝑ gra
ue e per lieue che dicto. Disse il figliolo di Me
sue tu debbi sapere nel considerare le complexi/
oni che la medicina calda da effeti de proprij
iudicij che e suttiliare riscaldare rarificare ma/
turare smaltir aprire le vie τ cetera. Et se sia cal
da troppo disecha morde da sete τc̄. Et se pure
fusse caldissima morde cuoce tira troppo con/
suma arrosicha il luogho τ arde τ mortifica. La
medicina fredda raffredda spessa ragrinza insie
me le parte τ cetera. Et se e troppo fredda restri
ge τ rachiude τ cetera. Et se pure sia freddissi/
ma ghiaccia τ vccide. Lhumida inhumidisse fa
la cosa corrente τ morbida τ apicha. Et se trop
po humida chiude fa ventosita τ vomito τ cete
ra. La secha disecha ragrinza τ cetera. Et se sia
troppo secha fende τ isquarcia τ cetera. Et piu
sicure sono le medicine calde che le fredde τ lhu
mide migliore de le seche. Et generalmente quā
to le medicine sono piu presso a temperamento
tanto piu sono sane: τ quanto piu e da longa da
esso tanto pegiore. El tochare indica del molle
τ del duro de laspro τ del morbido. Ma al mol/
le τ al duro vi sono iudicij proprij. El molle fa la
cosa vbediente: el duro fa il contrario de quali

luno ageuole laltro malageuole a alterarlo. Et a te si confa di sapere che questo e ageuole a correge re laltro e malcageuote. Anco della cosa aspra e della morbida ci sono certi iuditij perochc luno e piu secho laltro piu humido. La morbideza nelle medicine forti le fa meno ree e piu sicure e cosi a laltre e specialmente in quelle che possono nascere aspre e morbide. Et lasprezza fa il contrario la colloquintida morbida e buona e laspra e rea: e cosi lassentio e il fumosterno e il sugho del cocomero asinino e lagarigo e cetera. Et de gli odori debbi sapere che lo odore buono rende la medicina migliore pero che cōforta la virtu e ripara e conforta il loro fundamento: ma il graue odore fa il contrario di questo e fa effeti di operationi malageuoli e forti. Disse il figliolo di Mesue: secondo me gli iudicij de sapore delle medicine sono molto da considerare sopra la malitia e bonta desse pero che le virtu loro per ogni cosa si muta: bisogna adūque qui parlare di sapori in quanto si fa per gli indicij desse per cognoscere la malitia e la bonta loro come diciamo che la medicina che a sapore mordace e acuto se infiamma ageuolmente e mordace penetratiua ardente e schorticha e apre e risolue la ventosita disecha da sete dimagra e taglia e assotiglia diuide tira da lungha risolue e tosto fa suo effecto e forte. e la substantia sua e sotile e confortatiuo damaro e tardo et debilemente fa vscire. La chosa amara disecca et consuma da sete apre lestremita de le vene conserua dalla corruptione tira posto che non chosi tosto chome la chosa achuta netta et risolue fende et fa doglie conturba e scorticha fa uscire sangue risolue la ventosita et fa la sua operatione tarda et forte et e ingrossa substantia et raffrena la chosa achuta. la cosa salsa taglia et netta assotiglia et liquefa morde et difēde da la corruptione conturba e apparecchia a vomito e asciugha e da sete e fa aspro mundifica e rade apre e pone la sua operatione tarda e debole e e con substantia mezana e conforta cio che fa vscire tardi e debolemente: La cosa vnta ramorbida e fa sdrucciolare lassatiua e mollifica fa abominatione e satia genera ventosita tura e pone soa operatione tarda e debole e e in substantia mezana e raffrena la cosa acuta e amara e salsa: La cosa dolce laua e ramorbida richiude la ventosita e fa debole operatione e mezana tra tarda e veloce e e i substātia mezana e raffrena lamaro e lacuto e laceto so e conforta linsipido La cosa senza sapore fa sdrucciolare e e ventoso spegne e tura e spessa e a opera tardi e debolemente e e con substantia mezana raffrenatiuo dellacuto dellamaro e del salso e dellaccetoso. La cosa stitica rauna e ragriza e salda e spessa e aopera tardi e debolemente e e in substantia grossa e raffrena ciascuno di cui io te ho dicto cioe lo acuto e il salso conforta. La cosa accetosa e penetratiua aperitiua taglia diuide sottiglia spessa fa aspro laua aspegne pone soa operatione presta ne forte ne debile e e in substantia sotile rafrena la cosa acuta cō forta la dolce e la insipida. Et debbi sapere che quelle medicine sono pegiore nelle quale e pura acuita come e leuforbio e il mezereon meno ree sono nelle quali e lamaritudine pura come e la colloquintida e il cocomero asinino e cetera. Et quelle che sono composte di acuita e di amaritudine sono in quello mezo come e la scamonea e quanto piu si scosta dala amaritudine e acuita tanto anco dalla malitia: anco piu scema se la stiticita e con lacuita come e lepitthimo e lalasce cioe lisopo e piu sicuro quando la stiticita e con lamaritudine come e il reubarbaro lassentio e il fummosterno. Et quelle che sono composte di acuita e amaritudine e stiticita sono in q̄llo mezo come e losticados. Et vniuersalmente secondo la quantita dello acuto e de lo amaro vincendo la stiticita la fa piu sicura. Et le piu sicure sono quelle che sono dolce come e la cassia la manna o le insipide come e la muscelagine del psilio o vero di composto sapore dolce e acetoso come si sono le susine e il tamarindi. Anco sono di piu sicure le composte damaro e di dolce come son le viole e piu se con esse sia stitichezza come nella rosa che ogni medicina fa piu sicura: per laquale cosa sappi che aiuto fato per larte tāto vale quāto quello della natura. onde spesse volte per larte si aiuta doue la natura mancha: pero che larte e imagine della natura e soa seguace. Et noi diremo poi gli aiuti fati per larte. Et i colori quāto piu e di bisogno non dano scientia ordinata che per vniuersale si venga in particulare: ma incidentemente significano sopra la bonta e la malitia di certe medicine come dicemo la scamonea varia o alquanto biancha buona la nera e rea: e lo agarigho biancho e buono e il nero e reo: e cosi il turbitti e la colloquītida: e diciamo della rosa ben rossa essere buona e della altra nō quanto il particulare parlare ne puo pigliare la philosophia da di questi colori sufficiente scientia. Noi qui parliamo in particulare de colori d le medicine bene o male significanti con questi o in quelli. Et il tempo anco da iudicij della essentia delle medicine in che tempo si debono cogliere e in che non: e quanto la virtu loro dura: e che molte per lantiquita sono megliori e certe sono piu maligne: e certe piu fresche sono megliori e certe peggiori. Et secōdo la verita sappi che delle amare le piu veghie sono peggiori perche sono piu secche: pero che lamara da se sempre e sechissima. Et delle medicine acute le veghie sono megliori: peroche si resolue quello caldo che

si infiamma subito e lacuita loro le piu fresche so no lactose et infiammatiue: le piu giouane et sti/ tiche sono piu sicure et le dolci megliori le meza/ ne et cosi le insipide pero che le piu fresche abon da lhumido superfluo cagione alla ventosita et ĩ flatione: le salse piu antique sono piu acute et le giouane conturbano et sono cagiõe a vomitare le mezane sono megliori. Et di quelle che hano debole virtu et sono rare che hano virtu ageuo le a risoluere o vero posta nella cortecia le piu gi ouane sono megliori: pero che delle antique il tẽ po lieua via la virtu et nelle contrarie e il contra rio: Et quando dico piu antique o piu giouane intendo mesurando iustamente dogni medicina nel suo genere pero che ne ãtiquo come la cene/ re ne anco giouane come gramegna intendo. Ma noi parlaremo del tempo del corre le me/ dicine e della loro longheza di vita se a dio pia/ cera. Il luogho e di quelle cose che fa molto alla generatione ⁊ per esso si aquista dispositione e ꝓ prieta nelle cose. Disse Platone diede la natura principio ⁊ virtu dogni cosa li luoghi alle cose: a cio che in esse se imprimano le virtu alle piante ⁊ allaltre cose secondo che le meritano secondo la loro spetie ⁊ natura ⁊ nella terra non libera se inchina ad auanzare ma la pianta tira dalla ter ra quello humore che e suo allei conueniente: ⁊ cosi il lupino tira la nitrosita della terra ⁊ la vite la dolceza dessa ⁊ la colloquintida tira lamaritu dine delle soe parte riarse ⁊ cosi il cocomero asi nino. Ma questo non e di questa scientia anco e di philosophia. Et dico che gliaueti lhumido superfluo nate ne luoghi piu secchi piu bone so/ no ⁊ le cose secche ne secchi piggiori. Ecco ler/ modattilo ne luoghi humidi nato e reo ⁊ cosi il turbiti ⁊ lagarigo. Et dicesi che il mezereon na/ to ne luoghi delle stufe e reo ⁊ velenoso ⁊ cosi il cocomero asinino ⁊ la colloquintida ⁊ lassentio vicino amare non e buono. Et dicesi che la sca/ monea deconrasceni non e buona: ⁊ quella danti ocia si. Et credo che la dispositione di luoghi o laspeto del gouernante non a vno modo qui ⁊ quiui facia questo. La diuersita o la similitudine fa bone o queste o quelle. Ecco che il guaril cioe lo stincho ⁊ il pepe de lacqua cioe li crescioni di simili sono migliori per la vicinita de luna a lal/ tra migliori o peggiori sacquistano le dispositio ni ⁊ per lessere luna o piu anco come se dice del hermodattilo alla squilla ⁊ al raffano cioe la ra nanela gli da vigore ⁊ lo isopo a lepithimo ⁊ la quercia al polipodio ⁊ la ruta alla seena. Et di/ cesi che la sebram agiunge malitia alla scamo/ nea: ⁊ cosi il lactocinio viloso ⁊ la pietra al poli/ podio et il basilicho a lepithimo et lessere solo fa buono la cassiafistola et fa la colloquintida rea et la squilla et il cocomero asinino similemente: pero che la virtu sparta e piu debole che la rau nata insieme. et di sapere che la grandeza et la pi coleza de la cosa la fa vighorosa et non vigoro/ sa et pero la colloquintida grande e megliore.

Capitolo secondo parlare vniuersale della electione delle medicine che si fa per la compre/ hensione de lo iudicio loro secondo il potere lo/ ro.

Disse il figliolo di Mesue loperatio/ ne della medicina da fare vscire cõ questo che la opera secondo la rego latione che da la natura anco il fa ꝑ modo di violentia et in forza pero chella non fa vscire se non e per forza che la fa a la natura nõ per natura cõmune ma per propria pero chella non mena lhumore in genere: ma questo e non quello gia se non facesse operatione sfrenata. et di questa operatione sfrenata e cagione la tropa quãtita come e dicto: imperoche ogni medicina da vscire e velenosa onde la nã nõ po soffrire la tropa q̃ntita dessa. Anco si sforza di gouernare q̃nto po lassalto della medicina cõ la virtu dello corpo quanto e possibile et soffera senza faticha essa natura che le superfluita del corpo eschano et ralegrasi dessere sgrauata ꝑ la virtu della me/ dicina come che se ella il facesse da si stessa. Et secondo li piu manifesti modi di purgare si fa ĩ doi modi de quali ypocrate fa mentione nel li/ bro de soi spartiti ragionamenti cioe per lo sto/ macho et per la bocha o di soto per lo sexo. Ma per di sopra piu per di rado che per disotto et q̃ sto e per che la medicina quando e nello stoma/ cho non va a lhumore essa trapassando ma per la virtu impressa in essa trascegliendo quello hu more che glie proprio a lei et e la soa similitudine a lhumore come e dela magnete cioe la chalami ta al ferro. Et il tirare non e se non e delle vene: et delle vie oculte del corpo per fino che lhumo/ re arriua allo stomacho et alle budella: poi la na tura dello stomacho et delle budelle grauata se muoue a caciare fuori piu rade volte pero viene allo stomacho: et se venendo vi si muoua in su fa vomito se disotto si inchina fa vscire del sexo. ma il venire alle budella e il piu: et questo per sei co/ se. La prima per che la materia e inchinata alle parte disotto. La seconda e per che le vene et le vie per lequali le membra caccíono le superflui/ ta e piu inchineuole alle budelle che allo stoma/ cho. La terza per che la natura fece le budella essere membra da cacciare fuori et lo stomacho non. La quarta che e meglio di mandare le cose triste a luoghi vili che ha nobili. La quinta per che e meglio di mandare per li luoghi propiqui che per li longinqui. La sexta che se la materia va allo stomacho e meglio chella escha disotto che di sopra. La virtu naturale fece la porta di sotto dello stomacho per cacciare fuori. Et quel la disopra per mettere dentro non per cacciare

fuori. Et pero la natura piu rade volte adope/
ra la medicina a fare vſcire di ſopra che diſoto.
Ogni operatiõe della medicina che adopera al-
trimenti che donde debba e meno che bona. an
co debba ſapere che del numero delle medicine
da vſcire certe fano vſcire per boccha e certe di
ſotto. Tutte quelle aoperano per bocha che ha-
no per proprieta a indebolire la bocha dello ſto
macho di ſopra ⁊ poi ſtando nello ſtomacho ti
rano da le budella ⁊ dal fegbato a eſſo ſtomaco
⁊ generano ivi diſpiacere ⁊ turbatione: ⁊ poi cõ
tra al movimento della virtu naturale cacia fuo
ri per la bocha. Ma per la parte diſotto mena
no le medicine lequale ſtando nello ſtomacho e
tirano del fegato ⁊ daltre membra lhumore che
debbano ⁊ poi alle budella per le cagione poco
e diete e fano turbatione nel ventre e poi ſecon
do corſo naturale caccia fuori per lo ſero lo hu/
more. Et per queſto modo la medicina da vomi
re fa vomire: ⁊ quella da fare vſcire di ſotto fa
vſcire di ſotto. Et debbi ſapere che la medicina
da vomire alcuna volta fa vſcire diſotto ⁊ choſi
anco per lo contrario. Cagione del primo e al/
cuna volta la diſpoſitione de la medicina alcuna
volta la natura del pigliante: alcuna volta ꝑ am
bedoe queſte cagione: di queſto ne cagione el ꝑ̃
mo ſe la materia e di quelle che notano nello ſto
macho o di quelle che ſono ſpiacevoli o di quel
le che dano turbatione troppo grande. Il ſecon
do modo e dare medicine nello ſtomacho debo
le o vero dare medicina a chi a fecie ſecche ne
le budella o vero chi ha le vie ſtrette per lequali
ſi caccia la materia. Et anco alcuna volta che la
ventoſita lieva ſu la medicina in corpo dello ſto
macho. La terza e la commotione corporale o
vero animale ſu la medicina ⁊ la puza ⁊ laſpeto
della coſa abominevole ⁊ cetera. Et la vomitiva
la troviamo ſolutiva diſotto per quelle tre cagio
ne contrarie a le dite. Luna e ſe la medicina ſia
di ſubita diſcenſſione dallo ſtomacho o ſia me/
ſchiata con coſa delectevole. La ſeconda ſe la
medicina ſia data a chi ha forte ſtomaco o a chi
la piglia per grande fame quando lo ſtomacho
e avaro o vero quando a vſcita di corpo. Il ter-
zo e havere diverſi penſieri ad altro per coſe dile
ctevole difuori: ⁊ per che la natura regente ogni
coſa giudica eſſere meglio a fare che la coſa da
vomire faceſſe vſcire diſotto per le cagione dite
Anco delle medicine che fano vomito certe lo
fano ſoavemente ⁊ che non dano troppa violẽ/
tia alla natura: certe altre fano il contrario: lie/
vemente fa vomire el ſeme del aneto ⁊ quelo de
la tripice ⁊ quello de nigella ⁊ quello della rapa
⁊ quello della radice. Et il rafano ⁊ il ſale ⁊ il fio
re della gineſtra ⁊ il ſeme della cepola ⁊ laſaro ⁊
cetera. Mezanamente fa vomire la noce vomi
ca ⁊ il cartamo il haurach il ſalgemma ⁊ il ſalin
do ⁊ il been grande ⁊ cetera. Con grande fati/
cha fa vomire lo elleboro biancho cioe lo ſtranu
to elleboro nero il mezereon il cocomero aſinino
⁊ cetera. Diſſe il figliolo di Meſue le operatio
ne delle medicine che menano del corpo ſi fa
in quatro modi con la proprieta naturale loro.
O eſſo menano per loro proprieta ſolvendo co/
me la ſchamonea ⁊ il turbitti. O eſſe fanno vſci
re con ſoa proprieta di gravare ⁊ ragi inzare co
me fanno li mirabolani. O eſſe ramorbidano ⁊
fanno ſdruciolare come fa la manna la caſſia fi/
ſtola che rammorbidano le fecce o vero facen/
do le budella ſdruciolenti come fa la muſcellagi
ne del pſilio. Et io dico che alle medicine che di
proprieta fanno vſcire diſolvendo quaſi ſempre
naſce vna virtu di tirare ⁊ di radicare pero che
la tirano dalla parte di ſopra le materie: ⁊ dalla
parte di ſotto le dibarbano. Ma laltre medici/
ne non e coſi: ma queſta virtu e debole in eſſe ⁊
non fano queſto ſenone poco anco piu toſto me
nano le materie che le ſcontrano: ⁊ il membro
piu da longa alquale eſſe venghono e il fegha/
to e il capo ſenone che le menano le materie che
andavano al capo ⁊ coſi non per ſe ma acciden
talmente fanno pro. Onde ſappi che le medici/
ne che fanno vſcire certe fanno pro per loro na/
tura certe a caſo per accidente. Diciamo quelle
per ſe eſſere vtile che per ſuoa natura o per ſoa
qualita fanno fructo come ſono li tamaridi che
per proprieta ⁊ qualita contrariano alla collera
⁊ il turbitti alla flegma. Et per accidente dicia/
mo quelle che ſi parte da queſte conditioni: pe/
ro che alcuna volta fa quello che non debba ſe/
guire per ſua natura come e che la ſchamonea
raffredda il corpo ⁊ e chalda ⁊ fa queſto non per
che la ſia chalda ma per che ella vuota lo humo
re chaldo del corpo. Onde ſe per preſẽtia duno
humore il corpo ſta chaldo per mancamento di
eſſo ſi raffredda. Et io dico del potere delle me-
dicine contra le materie che le menano ſceglien
do lo humore che e loro proprio a vuotare e alcu
ni dicono che le menano q̃llo che nel corpo piu
che non debba ⁊ poi laltro che doppo eſſo i quã
tita: ⁊ queſti erravano volendo che le medicine
menino ſenza eleggere humore. Et ſe queſto fuſ
ſe vero il piu voterebono ſempre flemma: pero
che eſſo e piu che ambedue le colere ma queſto
non ſi crede: anco dico che mena queſto humo/
re ⁊ non ognuno. Anco alcuna volta caccia il ſo
tile humore ⁊ laſſa el groſſo. Alcuna volta fa il
contrario pero che dogni medicina la natura e
di menare queſto humore ⁊ quello laſſare i cor/
po: la propria operatione di ogni medicina e re
gulata e non trapaſſa la potentia della coſa pati
ente ⁊ il ſuo biſogno: ⁊ non ogni coſa ma queſta
o quella raguarda ſe non fuſſe gia operatiõe ſfre
nata: ⁊ della ſufficientia di queſta determina la

philosophia. Noi diciamo che la medicina pri-
ma vota lhumore al quale ella e appropriata poi
doppo esso quello che gli e piu habile poi laltro
per ordine. Ultimo a opera nel sangue ilquale
fine nel ultimo la natura ripone per suo thesoro
ma pure constrecta ultimamente il manda rite-
nendolo quanto puote. Ma quello che lamena
prima per sua natura fallo regolatamente. Ma
gli altri mena come disordinata per lo super-
chio de la sua operatione ⁊ fa la natura co-
me fa uno che se adira ageuolmente quando
e atizato fa piu ⁊ peggio che esso non vole ⁊
passa la ragione nel operationi sue. Debba
si distinguere il potere delle medicine in que-
sto modo: la medicina che per natura ha auota
re la collera prima vota essa poi il flemma poi la
melanconia poi il sangue. Et quella che per na
tura vota il flemma prima vota esso poi la colle
ra ⁊ poi la melanconia poi il sangue. Et quella
che vuota la melanconia prima vota essa ⁊ poi
la collera ⁊ poi il flemma ⁊ ultimamente il san-
gue. Ne non e da marauigliarsi che niuna medi
cina e che voti il sangue po che la natura il guar
da in fine nel ultimo ⁊ se nonc per forza non
lo abandona mai. ⁊ se tu dicessi del sangue corro
to dice che esso non e piu sangue. Disse Galie-
no del sangue gia corrotto Tu debbi sapere del
sangue che come si corrompe la parte sottile di-
uenta collera gialla ⁊ la parte grossa diuenta me
lanconicha. Et questi due humori si fanno usci-
re le medicine senza dubio. Il sangue vota ogni
cosa che fa uscire sfrenatamente e questo in tre
modi o vero per che la medicina schortica le ve
ne o perche e di quelle che apre le sommita de
le vene per modo chel sangue nesce o vero per
che per essa si vota tanto il corpo chel sangue
ancho nesce. Et di quelle che fanno questo e la-
loe reo ⁊ il cocomero asinino. La centaurea la
colloquintida che nasce sola in su lo suo pedale
leuforbio. il mezereon reo la scamonea de cora-
sceni: Et sono certe medicine che mundificano
il sangue ⁊ rischiarano chome sono li luppuli el
capeluenero il reubarbaro de seni. Il siero e pro
priamente delle capre di buono pasto: ⁊ il sugo
delle rose la cassiafistola lassentio. Il fumoster-
no laloe. Gliamfodilli ⁊ il sugo suo la manna.
Le medicine che per natura purgano la collera
e laloe la scamonea lassentio leupatorio il luppu
lo. Mirabolani citrini Il fummosterno ogni ra
gione di reubarbero il siero il sugo delle rose vio
le cassiafistola tamarindi susine psilio terenia-
bin la manna. Le medicine che propriamente
votano il flegma sono chebuli ⁊ emblici ⁊ belli-
rici salgemma coloquintida turbitti sticados
yreos sarcocolla been cioe uno granello pepe bi
ancho la schatapuza lisopo secca ⁊ asce cocome
ro asinino hermodactilo leuforbio la squilla il
comino lasaro cioe la bacchara il polio monta-
no lorticha Gengiouo acqua di chaulo zucha-
ro rosso. Le medicine che per natura menano
la collera nera cioe la malanchonia sono lepi-
thimo lo sticados li mirabolani negri il polipo-
dio lesula lapis lazuli una pietra ⁊ cosi lapis ar-
meno la nepitella de monti la sena ellebоro ne-
ro ⁊ sale indo ⁊ sale nattícho ⁊ sale nero ⁊ simili
Et le medicine che votano gli humori riarsi so-
no siero sena e mirabolani indi fummosterno.
Cassiafistula lupuli la volubile maggiore ⁊ cete
ra. Le medicine che votano lacquosita sonno i
turbiti ⁊ asce il capel venero il sale il salgemma
leuforbio la kerua cioe la scatapuza la ristologia
la centaurea il cocomero asinino: lacqua citrina
gialla vota lireos il cocomero asinino lagarico
il serapino il mezereon lesula il rame arso ⁊ cete
ra. Disse il figliolo di Mesue del potere delle
medicine ⁊ del respecto loro a membri ⁊ a le su-
perfluita de gli humori in essi ⁊ de la mundifica
tione loro da essa membra colle medicine dicia-
ne hora. Onde sappi che le materie che sono ne
lo stomacho ⁊ nelle budella si purgano ageuol-
mente: ⁊ qlle che sono nelle venne mezzane tra
le budella ⁊ il fegbato sono piu malageuoli. Et
piu malegeuolmente quelle che sonno nel fegha
to di sopra: ⁊ piu malageuole quelle che sono ne
le vene sottile. ⁊ piu quelle che sono ne membri
⁊ malageuolissime quelle che sono nelle giuntu-
re ⁊ specialmente quando vi sonno state assai.
Et dicemo che le medicine che purgano soluen
do tiranno dalle parti di sopra ⁊ sbarbano da
quelle di sotto e profunde. Et dicemo che le me
dicine che menano per altro modo meno fanno
quelle ⁊ menano quasi solo le materie che le scō
trano. E vero che ogni medicina ha particula-
re proprieta di menare piu tosto di questo mem
bro che da quello: e che certe hanno piu respet-
to al capo ⁊ sono queste cioe la colloquintida la
garico lo sticados la loe lapis lazuli lapis arme
no lepitthimo la squilla il sale indo keboli mira
bolani neri ⁊ cetera. Et certe hanno respecto a
membri del anelito ⁊ del pecto ⁊ votano le su-
perfluita loro come e lagarigo la alasce lisopo la
volubile maggiore la manna la cassiafistula lire
os la colloquintida ⁊ cetera. Et certe che vota-
no dalle budella ⁊ dallo stomacho come e las-
sentio mirabolani laloe: ⁊ quelle che purgano le
materie che lescontrano ⁊ cetera. Et sono cer-
te che purgano le materie del figato ⁊ dalle par-
ti sue come e lagarigo lacqua delcacio ⁊ la volu
bile maggiore ⁊ luppuli ⁊ reubarbero el sugho
delle rose leupatorio el sugho suo lassentio li mi-
rabolani li tamarindi il fummosterno lireos
cioe el gicaro el mezereon la sena lesula lottone
arso il serapino la sarcocola. Et certe purgano
dalla milza come lagarico la sene lepithimo lo

ſtarnuto nero lo ſticados leupatorio laſſentio il ſale indo il ſal nero la nepitella de monti ⁊ cetera. Et ſonno di quelle che purgano dalle giunture ⁊ dalle parti remote ⁊ dallungha come lermodattilo la ſarcocolla la colloquintida il turbiti loppoponaco ſalgemma ſale indo ſerapino euforbio centaurea cocomero aſinino eleboro nero polipodio ⁊ cetera. Et ſono di quelle che purgano la cotenna ⁊ mondola come il ſiero il fummoſterno la colloquintida lepitthimo lagarigo il pollipodio mirabolani indi la volubile ⁊ cetera. Diciamo del potere delle medicine ſecondo il biſogno delle diſpoſitioni de tempi del anno. Et diciamo che la diſpoſitione del tempo molto caldo o molto freddo victa il pigliare medicina. Onde ypocras quando e diſtate il grádiſſimo caldo habbi la medicina ſoſpecta. Et Galieno dice che per tre coſe ſi debba temere luna perche le materie per laria calda ci infiammano ⁊ peruienſene nelle febre. La ſeconda perche la virtu ſi riſolue ⁊ indeboliſce per lo caldo ⁊ molto piu ſe ſi piglia medicina. La terza cagione ſi e perche il caldo dellaria tira in fuore la virtu de la medicina. Et ancho dice ypocras ſe tu purghi diſtate purga le materie di ſopra ⁊ dinuerno quelle di ſotto. Et dice Galieno gli humori ſecondo la diſpoſitione de tempi del anno acreſcano e ſcemano per la conuenientia delle coſe inſieme o vero la diſconuenientia. Diſtate creſce la collera ⁊ ſignoreggia ⁊ perche e calda ⁊ acuta ſale ageuolmente in ſu. Adũque ſi vole dare medicina che meni di ſopra. Dinuerno creſce il flemma ⁊ e il tempo della abondanza ſua ⁊ perche e graue diſcende alle parti di ſotto. Et percho ſi dia medicina che purghi di ſotto. Diſſe Giouannitio diſtate ſi ſchiſino le medicine acute ⁊ che purgano diſſoluendo percho che ageuolmente ſi infiammano. Et dinuerno ſi ſchiſino quelle che fanno lubrico il corpo percho che delle prime ſi puo cadere in febre ⁊ inſcorticatione di budella ⁊ male de pondi ⁊ delle ſeconde ſi teme chelle non indeboliſcono lo ſtomacho ſi che non ſiſmaltiſchi. Et diſſe che ne tempi de gran caldi ⁊ de gran freddi ſe temano le medicine che hanno acuita percho che nel nuo ſi teme ſcorticamento ⁊ febre ⁊ nellaltro ſi teme ſuperflua votagione ⁊ vincimẽto di virtu. La ſeconda intentione e regola nel corregere le medicine da vſcire ⁊ e due ſomme. La prima contiene quattro capitoli.

Capitolo primo de rectificatione delle medicine con quello che ſi contrapone a loro con la ſua proprieta.

Diſſe il figliuolo di Meſue noi habiamo moſtro dinanzi le differentie delle bonta ⁊ delle malitie delle medicine da fare vſcire: hora fa di biſogno di leuare via le malitie loro o almeno raffrenarle ſecondo che e poſſibile. Et queſto faremo di gratia di dio benedecto con quello che rompe la malitia loro ⁊ lo exceſſo loro ⁊ da loro proprieta ſalutifere ⁊ queſto in due modi o noi facciamo queſto con la compagnia daltra medicina o per bonta che ſacquiſta per arte ⁊ debbaſi intendere la compagnia di coſa che hbbi virtu contraria alla malitia che noi temiamo nella medicina da fare vſcire. Et queſta ſi fa in tre modi ſecondo Democrito. Luno e contraponendo alle malitie delle medicine lequali eſſe hanno da natura lequali ſono veleноſita ⁊ inimicitia a la vita noſtra coſa oppoſta ⁊ contraria anco per ſua proprieta. Il ſecondo modo e contraporſi alle complexioni loro inmutando la caldeza ⁊ la freddeza ⁊ lumidita ⁊ cetera. Il terzo modo ſi e in corregere li loro defetti iquali noi diremo poi. Ma credo a chi conſidera piu altamente che queſto non baſta ſe non ſoſſeruano due coſe oltre a queſte. La prima e che ſacordino bene le coſe inſieme in concordia delle proprieta loro accio che doppo la pace facta tra eſſe ſi faccia vna virtu di tutte come diciamo che gengiouo imprieme ne turbiti vna virtu mirabile ella rauanella ne lermodattilo ⁊ la rauanella con lo turbiti meſcolata non vale niente queſta miſtura per che non ſi concordano inſieme. Anco la ſcamonea offende il chore ⁊ infiamma la collera ⁊ diſſolue molto. Onde lambra conforta il chuore ⁊ il criſtallo rimuoue la caldezza: ⁊ la galla rauna la diſſolutione de membri ⁊ non dimeno anco non e bona meſcolanza di queſte coſe inſieme con la ſcamonea perche non ſi acordano inſieme in proprieta radicale: cerchi adunque il docto ⁊ ſauio che della proportione ha ſcripto ⁊ domandi i ſaui ſi che eſſo habbi li ſecreti di queſte ⁊ di quelle. La ſeconda coſa e prudentemente hauere la proportione delle quantita delle coſe che ſi meſcolano inſieme per le compoſitioni pero che di queſte ne viene la medicina conſolata doppo la pace delle diſcordie hauendo bonta ſolenni. Et quello che dire ſi deba delle proportioni ſi dira poi.

Capitolo primo di rectificare le medicine cõ quelle coſe che ſi oppongono a eſſe con la proprieta ſua.

Diſſe il figliolo di meſue noi acquiſtiamo alle medicine ſolutiue proprieta laudabili con quello che oppone a eſſe per ſua proprieta ⁊ che ha virtu col ſuo aſpecto ſopra qualche malitia e non altra. Et chiamaſi queſta virtu che la coſa ha da la ſua natura e ſpecie: ma hanno differentia inſieme queſte ⁊ quelle noi acquiſtiamo la bonta

de in tre modi perho che o noi accresciamo la virtu loro o noi permutiamo la loro malitia o noi miglioriamo la loro operatione.

La prima regola.

a Agiungere si conuiene alla virtu de le medicine che sono di debole operatione per qualche cosa agiunta che facci la loro operatione virtuosa con la impressione della sua proprieta con esse e misura delluna z laltra z questo si fa non perche sia calda ne perche sia fredda ma perche e cosi facta come diciamo che il corallo sana lo stomacho la pionia la epilensia cioe il mal macstro z non perche luno sia caldo o freddo o laltro z non perche sia graue o lieue ma perche e cosi dotato. Et dicesi che il serpente fa ringiouanire. Et che la calamita tira il ferro. Et cosi di molte altre cose. Et in due modi e debole la virtu della medicina o vero diminuita luno che la opera meno che non bisogna z debolmente o vero che la opera tardo z fa loperatione quando il corpo a altre facende o mangiare o dormire z alcuna volta a opera il di secondo. Alcuna volta commuoue lumore z nol tira fuore. Et alcuna volta tira fuora il cibo non smaltito o vero si cominciaua a smaltire. Se la medicina a opera debolmente z non fa la operatione compiuta o vero a opera poco come fa il turbitti che trae del flemma la parte sottile solo. Et come e lo epithimo che non fa vscire se non se ne piglia grande quantita o esso non fa vscire. Et come la manna che non fa vscire. Et come lo hermodattilo z molte altre conuiensi confortare la loro virtu con quelle cose che sostengono luna laltra acciohe destinctamente de loro resulti la virtu facendo la operatione compiuta come se tu confortassi il turbiti col gengiouo: Allhora propriamente purga il flemma grosso z lo humore crudo ma solo non fa quello. Et se si conforta lepithimo con lo siero o vero cō lacqua melata o vero si congiunga con lo sal gemma o con lo sale indo o con gli mirabolani negri la operatione sua si magnifica. Et se si conforta la manna con lisopo montano o con lo amcos o con lo chardamomo purga compiutamente z bene. Et se saggiunge a lo hermodattilo il comino o il pepe o de la poluere sua z del sugo del la squilla o de la rananella z facciansi trocisci la loro operatione sara nobile z purgano dalle giunture la materia grossa z tenace. Ma se la medicina opera tardi z fa sua operatione dopo longo tempo come fa lo agarigo lo aloe lermodattilo o turbitti z cetera. Sara da mescolare con loro cosa che affretti la loro operatione come lo agarigo si conforta con lo siroppo acetoso facto con lo mele o vero con lo sal gemma. Et lo aloe con le speciē alefangine z lo hermodattilo con la squilla z col rafano z il turbitti con il gengiouo propriamente.

La Seconda regola.

p Permutiamo la malitia delle medicine con le cose che fanno cioe con le proprieta loro: La commune malitia delle medicine e di fare inuecchiare e doffendere le membra principali di chi lusa lequali principali membra sono fondamento delle virtu principali e hanno a indebolire gli spiriti che muouono le virtu e il caldo nostro naturale. E pertanto a noi e di bisogno di mescolare alle medicine solutiue cose che hanno proprieta di confortare il core e le membra principali e dare loro dispositioni laudabili e con questo aiuto saquista al corpo giouanezza e sanita. Le cose che fanno questo sono cordiali e stomatice cerebrali e confortatiue de gli altri membri le confortatiue manifeste. Una sopra tutti in questa regola e di confortare il core in ogni purgatione e questa debbe essere la prima intentione perho che di tutti gli accidenti che occorrono prima occorrono al chore come al fōdamento de la vita. La seconda intentione debbe essere allo stomacho come a receptore de laltre membra non fa di bisogno principalmente confortare se non quando sauesse dalloro votare humore. Delle medicine cordiali in quattro modi se eleggono le virtu perho che sono di quelle che solamente confortano come sono le pomi dolci e odorifere e legno aloe e doronici z cetera. Altre medicine sono che permutano la complexione calda come si mescola alla scamonea rose sandali z cetera. O vero la freda come agiungere a tamarindi la mace z cetera. Et le altre con questo chelle confortano ancho fano aiuto a vscire come il sugo delle rose e le viole z lemblici z cetera. Et le altre sono che scemano lexcesso della medicina solutiua e dela operatione sua come e la karaba: lo Spodio: Le medicine stomatice anco si debbano mescolare alle solutiue accio che le conseruino in esso il fondamento delle virtu naturali e contemperino come e la mavice e lo spigo z cetera. Et accio che permuti la complexione con quello che diriza il regimento ad alterare o caldo o fredo o humido o secco come tu puoi elegiere tra le medicine stomatice. Et cosi diciamo delle medicine cerebrali. Disse Galieno molti antichi feciano le gere muscate considerādo che la noce muscada conforta il ceruello e nerui z cosi fa lo sticados la galla il castoreo. Et cosi diciamo delle medicine del fegato e de gli altri membri. Et a te sta di trouarle nelle tauole de le medicine semplici.

La terza regola di megliorare loperationi de le medicine.

n Oi miglioraremo le operatione de le medicine mescolando con essa cosa che per soa proprieta meni la virtu della medicina al membro ilquale noi vogliamo purghare. Et sapesti che la virtu e quella che governa e distingue tra la virtu della cosa e la virtu. Il medico a solo a porgere alla natura con migliore modo di mistione insieme delle cose. Fece idio benedeto che la natura distingua secondo la diversita dela proprieta delle cose in diversi e diversi modi cõe per exemplo lagarigo con lo sticados fa grande pro alla infirmita dello capo. Et con la indivia domesticha o salvaticha a quelle dello feghato o con lospigho et con lo isopo ortolano o montano al pecto. Noi adunque confidiamo che la natura mandi a luoghi diversi secondo la necessita di queste o queste altre: onde questi sono come servidori tra quali la natura distingue e impartisse come savia come a lo artifice se presente la petra quadra et largha: et la quadra fa di uno canto e la largha fa ritta. E cosi ci confidiamo nella natura che secondo il bisogno essa si porgera alli membri di quello che essa rapporta a lei hora a questi hora a quelli. Noi adunque facciamo utile et buone le medicine nello mescholare le medicine solutive con quelle che mennano la loro virtu alli membri che noi vogliamo purghare et di sopra dicemo le medicine che sono appropriate a questi o questi altri membri. Et qui monstraremo le compagnie che fanno venire alli mẽbri le virtu loro cõe alli mẽbri de lo capo fano agevole a venire la v̄tu de solutivi la noce muscada la pionia lo sticados lacoro et il siloaloes el sale indo il salgemmo il balsamo il legno suo e il suo seme lanacardo lo incenso il laudano e bulbursenten la mirrha il camedreos et il camapitheos lo squinanto e la squilla lo spigho il castoreo la gentiana lazafferida lo isopo e la sce cioe thimo li pinochi il pepe la magiorana il serrapino. Alle mẽbra del pecto et dello polmone fa pervenire la virtu delle medicine lireos lalasce cioe lo isopo mõtano lo isopo et il gruogo la regolitia et il sugo suo luve passe el capeluenero la squilla lameos il cordumeno il sugho del caulo il brodo del gallo antiquo il nasturtio le mandole le pine il polmone della volpe il siseleos la velana loppoponacho la mirrha il serrapino la ravannella il chalamo aromaticho gli anfodilli la volubile magiore la loro la nepitela la savina le viole laristologia il dragantho la gomma arabicha lo libano lo mele lo zucharo le more fenogrecho il marrobio le cose che fanno venire al feghato le virtu del solutivo sono lo spigho la bacbera laniso il fenochio la indivia salvaticha et domesticha le mandole amare il folio la pastricciana leupatorio lassentio la lacha la cuscute. Et quatro grannelli cioe il seme del appio del fennochio del petresello et dello aniso. El cennamomo lo sparagho lacqua de ceci la quercia magiore la piccola la volubile lireos la loro lo squinanto la cammomilla lo fumosterno il siero il sugho del fenochio et del petresello la squilia il vino et cetera. Le medicine che fano venire alla milza la virtu del solutivo sono il pastriciano la nepitella lo spigho il thamarischo il caperro il pane porcino la corteccia del salcio il sale gemmo il sale indo lacoro lireos il marrobbio la robbia di tintori lo assentio lo eupatorio laniso il fennochio lo sparagho la cuscute la scollopẽdria la squilla lasaro la volubile laglio salvaticho lo agno casto il camepitheos le mandole amare la ristologia. Alli membri delle giunture mena la virtu delle medicine solutive il giengiovo la ruta salvaticha la squilla lasa loppoponacho la cassia lacqua del porro et il sugho del cavolo et cordumeni lacoro e tre pepi laglio salvaticho il camedreos et il camepitheos et lasclamonio. Et il polio mõtano. Che simplici fa venire ad altre mẽbra le virtu delle medicine cerca nelle tavole de le medicine simplici che noi habiamo poste qui le piu famose e quelle che sono come radice de le altre.

Capitolo secondo Di rectificare le medicine con quello che si contrappone alle medicine con la complexione sua.

d Isse il figliolo di mesue noi contraponiamo alla medicina troppo forte con la sua qualita mutando il regimento con cosa contraria a quelo che si teme di caldezza et freddeza o di secchezza o di humita commensurando luna con laltra secondo la possibilita da luna a laltra ma determinare questo non e di nostra intentione presente ma chi vole haverla legga il libro di Halyscnis et dal kindo.

Capitolo tertio. Di rectificare le medicine con quello il quale si gli oppone con lo effecto suo.

d Isse il figliolo di Mesue noi contrapponiamo a rei effecti delle mali dispositioni li quali seguitano alcuna volta e specialmente quando la medicina e di quelle ree delle quale noi habbiamo dicto. Et di questo timore sono gli effecti li quali guastano la natura: et sono questi cioe: conturbatione fare vomire mordicatione di stomaco generatiõe di vẽtosita acuita e

inflammatione serosita e scoriatione apertione di vene superflua attractione trascorrimento di budella cōgelatione desicatione corrugatiōe iui/scatiōe adherētia oppilatiōe cōstrictiōe ⁊c. De q̄li ne fu fato mētione ⁊ contraponiamo a esse col aiutorio delle cose contrarie a esse con il suo effecto. Et a questo alcuna volta ci aiutano le cose salutifere e che megliorano esse col odore e con el sapore suo o vero con le dispositioni che sono di sustantia atta. Et sappi che buoni odori leuano la malitia delle medicine ⁊ lieuano la soa cō/motione che le fano ⁊ la volonta del vomire: ⁊ confortono il chore il ceruello rallegrano lodore tristo o vero spiacceuole fa tutto il cōtrario e lop/pore delle cose calde o fredde ⁊ cetera: si debbe misurare secondo li gradi delle cose alle quale si mescolano. Anco ci aiutano le cose secondo gli sappori a corromperc: considerate quali sono li sapori lacuto lamaro il salso il dolce luntuoso lo insipido lacetoso ⁊ lo stiticho. questi rompono li excessi delle medicine di molte varieta che lhuomo teme. Vedi la cosa acuta aiuta a carminare la materia ⁊ resoluere la ventosita che p la medicina si piglia: ⁊ per questa intentione le specie acute allefangine si meschbolano con esse: pche le sottigliano e risoluino la vētosita come e il dauco il pepe longho il fenochio che si meschola/no alla schamonea. Il finochio lanisо il polipo/dio ⁊ cetera. Et molte aiutano a tagliare lo hu/more grosso e viscoso e fallo ageuole a cacciare fuori quello nel quale non poteua operare la medicina. Come chi meschola nelle geri grandi la squilla fa diritamente: accio che esse vuotino le materie che sono malageuoli a purgare e spesso la medicina acuta aopera chel solutiuo tiri lhūore dallōgi cōe e la cassia nelle pilole fetide ⁊ li pepi nele gere e spesso la medicīa dōbole e che aopa tardi la fa affretare in queste operationi ci me/gliora il turbitti mescolando con lui il gengiouo e lhermodattilo mescolandoui il rafano. Et con lo carthamo li cordumeni: e inuerita togli via la congellatione e apre lopilationi e aquista alle medicine la virtu di spandersi per lo corpo ageuolemente posto che di per se non sarebbe quello co/me laglio saluaticho nelle grande medicine e le cose aperitiue similemente in esse la cosa amara aiuta nel risoluere ⁊ e buona a mescolare con le medicine che fano vscire per loro acuita. Et pe/roche le sono opposite per loro sustantia e raffrenano loro medesime e con questo si aiutano luna laltra nel fare vscire: ⁊ pero aopera suttilmente chi mescola la schamonea e laloe: impero chelle si medesime rectificano. Anco aiutano le cose amare a confortare lo stomaco e risoluere la vē tosita. Et anco da alle medicine che le conserui/no da putrefactione il corpo nostro. Anco rimoue per virtu quella e cōforta li corpi. La cosa salsa conforta ogni medicina che sia debole e tarda nel operare. Et pero fece sauiamente chi mesco la il salgemma con lagarigo o altro sale: ⁊ similemente con lepitthimo e con molti altri: peroche esso vigora loperationi loro e affretali posto che le facino disecchare e dieno sete: e con certe fano conturbatione e con certe la lieuano. Et la cosa salsa risolue la ventosita e aquista sottilita a le medicine e facilita: ⁊ essere tagliatiue ⁊ conseruati/ue dalla putrefactione. Anco rimuoue e fa seccare la superfluita submersa e indebolire e tagliare li adherenti e viscose e grosse e questa e la soa ꝓ/prieta e leuare via lopilationi. La cosa vntuosa aiuta a fare sdrucciolare la cosa lubrica fa piu lubrica la cosa appoggiante o atta ad apogiarsi similemente fa trascorrere lacuita rompe e la serosita e ramorbida laspra cosa ⁊ da abilita alle me/dicine che aoperano tardi facendole tosto dīscē dere posto che in molti sia di quelle che fano raunata e che indeboliscano lo stomacho. La cosa dolce fa le medicine piaceuole ⁊ e come fōdamē to delle cose che si mescolano ⁊ fano le medicine essere lauatiue ⁊ astersiue ⁊ mōdificatiue ⁊ rimoue lorribile odore delle medicine ⁊ lieua via la cō turbatione e rompe lacuita e la serosita: e le me/dicine di tardi operationi conforta e rimuoue la adherentia e fa sdrucciolare: cōforta il corpo posto che ingeneri inflammatione in alcuno e ventosita. La cosa insipida cioe senza sapore fa sdrucciolare e spegne inflammatione ⁊ rompe lacuita ⁊ rimuoue la serosita e la mordicatione. La cosa acetosa aiuta tagliando ⁊ con questo rompe la ī flammatione della medicina ⁊ lieua via la modicatione ⁊ lacuita ⁊ fagli acquistare la subttilita ⁊ la penetratione lieua via la conturbatione ⁊ la nausea: ⁊ conforta lo stomacho caldo ⁊ il corpo ⁊ lieua via la inflammatione del chore data per la medicina. La cosa stiticha rende piu pretiosa ogni operatione di medicina ⁊ conforta il chore il corpo ⁊ lo stomacho ⁊ rimuoue lappetito dello vomitare ⁊ rompe lacuita ⁊ inflammatione ⁊ cō traponsi alla medicina con la so proprieta laqua le fa vscire sangue delle vene ⁊ scortica le budela e a quelle che tirano troppo e a quella che accresce troppa morbidezа nelle budella ⁊ e delle megliori cose che siano a mescolare nella medicina che fa vscire per soa acuita: e questo e in tre modi. Il primo modo per che per substantia e opposito a esso e in parte per qualita: pero che la cosa stiticha rompe lacuita come e dicto ⁊ la inflam/matione. Onde li saui lodano la schamonea cor/reta nella melacotogna ⁊ la mescolāza desse. La seconda caggione e che per questa mescolanza si cōprende e cacciasi fuori meglio del corpo della medicina ⁊ cosi si cōcede mescolādo la scamōea

con gli mirabolani. La terza che non si imprie mono li nocumenti al chuore e a li membri nutritiui da la mistione delle cose stitiche come e dicto e generalmente le stitiche poste in esse medicine le fa tutte sicure. La cosa dolce a ogni cosa da fructo saluo che alle salse. Et la cosa vntuosa cō la'achuta e buona meschbolanza :e con lamara e con ogni cosa che ha serosita in se z che scorticа z che non isdrucciola z che genera mordcatione inutilmente si mescola con la cosa dolce e con la cosa senza sapore: ma con lacetosa e piu inchineuole al vomito. La cosa acetosa cō la medicina acuta e mescolanza vtile e con la dolce e con ogni cosa infiammabile. Inutile e cō lamara e con la salsa e con la stitica e scorticatiua con la serosa: la cosa insipida con la acuta e con lamara e con la salsa e mescolanza vtile e con la serosa e scorticatiua e inflammatiua e mordicatiua e inutile con la stiticha: la cosa salsa con lacuta e amara e vntuosa e dolce la mescolanza e inutile se none con quelli che sono di debole operatione ma ha di bisogno di confortatione. La cosa acuta e salsa cōforta ogni cosa che mena dbolmēte e tardi dl corpo. Della cosa amara e acuta in qualche modo e vtile lamistione e inutile con la cosa salsa e con cio chella fa scorticatione e serosita e desecchatione. Sono anco delle cose che secondo le conditione delle sustantie aiutano a rimuouere la malitia delle medicine come sono le cose cōglutinatiue e che hanno viscosita in se: perocbe queste sono opposte alle medicine che hano a scorticare le budella e aprire le vene come a mescolare il draganto o la mastice o il bdelio cō laloe con la colloquintida con il cocomero asinino: e vno disse che il laudano a questo e mirabile e specialmente mescolato con la colloquintida e vno poco di olio rosato e altri trouano altro come hauemo ne particulari luoghi.

Capitolo quarto delle proportioni delle cose insieme z a se stesse.

d Isse Gioanni il modo z le proportioni si debbe considerare nel mescolare le cose isieme delle quali noi parlamo accioche la medicina si consoli di diuerse proprieta facendo vna virtu: z questa nostra intentione comprēdera la quantita delle medicine nella consolatione de luna con laltra insieme per consideratione delle ꝓprieta sole: come si consolino le medicine per cōprehensione delle quantita delle medicine: leggi Halysenis e alkrindi e trouera lo. La consideratione che noi intendiamo qui breuissimamente e faciamo e cosi ogni medicina che consola o ella e forte o ella e debole o mezana: e chiamo la virtu la potentia della medicina con quale ella produce lesseto nel corpo nostro e il suo potere e forse come e dicto nelle medicine di molta acuita come e la schamonea leuforbio il mezereon z le debole sono sicure come sono le medicine dolce come sono le viole la cassiafistola la manna. Et mezane sono quelle che sono di dbole acuita e debole amaritudine: tra lequali sono anco gradi eleuati verso la malitia e verso la securita z piu e meno. Anco ogni cosa che e bezzaar cioe buono rimedio contra la malitia delle medicine solutiue o esse sono di grande fructo o di picolo o di mezano z chiamo fructo tutto quello che si con trapone alla malitia della medicina o per lequali la virtu del corpo si gouerna o vero la mala complexione si rimuoue e dico di gran fructo quello nel quale tutte queste intentioni soccorrano z cō questo possono essere nutrimento del nostro corpo come e la cosa dolce: di piccolo fructo dico quella cosa che ha una di queste intentioni dicte z non piu: o due al piu alto trattone che potesse essere nutrimento del corpo nostro: anco e per alterare e per aiutare solamēte come la cosa acuta lamara salsa stitica. Et chiamo la cosa di mezano fructo che ha piu di queste intentioni predecte con questo che secondo alcuna parte possa essere nutrimento del corpo come e la cosa vntuosa la insipida e la cosa ne laquale si truoua dolceza z bruscheza insieme come sono li sandali le mele cotogne o vero dolceza con acuita come e il mele o vero dolceza col acetosita come e la cosa muza o vero dolceza con insipidita come sono le pome. Considera adunque cosi che alcuna volta bisogna mescolare medicine di forte virtu ha cose di gran fructo z a te sapartiene dopo la pace di tutte la proprieta per modi di proportioni e a concordia di consolarle. Et in questo modo bisogna dicrescere quella che e di gran fructo per lo benificio che da lui saspecta e scemeremo la medicia che di forte virtu temēdo loffesa nel corpo per forteza de la sua imprexione: farai adunque cosi che noi acresceremo la cosa di grā fructo e scemeremo la medicina di forte virtu z questo vuole Democrito quando esso disse e di bisogno che tu facci la medicina forte essere debole e interuiene che la medicina consolata con le medicine e con la proportione e piu sicura come non consolata e piu iniqua. Ma e si debbe giūgere la medicia di forte virtu cō cosa di poco giouamēto e scemeremo la medicia di forte uirtu p qllo che noi diciamo e scemeremo la cosa di pocogiouamēto similmēte perche non si aquista per essa se non vna intentione z alterare o permutare: Ma se sagiunge la medicina di debole virtu con cosa di grande vtilita si accresceremo la medicina di debole virtu non temendo de la sua imprexione nel corpo: anco bisogna che la virtu sua si vigoreggi per suo accrescimento in quantita come anco disse Democrito la medicina debole sacresce in quantita e poi accre

scere si fa cosa di grande vtilita come e dicto. Et si debbe adiungere cosa di poca vtilita con la medicina di poca virtu: alhora si acrescercemo la medicina di debole virtu per quello che dicto habiamo & scemeremo la cosa di picola vtilita per quello che anco habbiamo dicto & questo e quello che per hora tu debbi sapere delle proportioni. Altri dicono altre cose per le diverse intentione.

Somma seconda di rectificare le medicine con beneficij di arte. Et prima delli modi di cocerle.

d Isse Giovanni le dispositione acquistate per larte raffrenano le malitie delle medicine solutiue peroche larte ci aiuta in quatro modi al coccendo e lauando e mettendo a molle e tritando. Et dico che la decoctione e vna che come lessatura. Lunaltra e come arostire. Il lessare aiuta resoluere lumidita superflua della medicina e matturando e carminando la vẽtosita grossa o vero la mordicatiua facente la subuersione e nasce e mouimenti laboriosi nel corpo e rompe lacuita e superfluita della serosita e lo scorticamẽto e per questo si loda della schamonea cotta nel pomo o nella melacotogna e nel vaso del vetro col sugho delle rose e cõ lolio delle mandole dolci come noi diremo. Le superfluita del tirare e della iniquita si raffrena nel lessare come noi cociamo alcuna volta alcuna cosa di quelle che hano la loro malitia da temere nel ventre dunaltra cosa e rimane la virtu sua in quella cosa ma minore come noi ficchiamo vno pezo distarnuto nella rauãella e poi dopo la cocitura soa nella cenere cidião la rauãela che a la virtu del stomaco debole in se & cocciamo la schamonea nello sugbo de fructi e nello sciroppo e poi diamo quello sugho e quello sciroppo hanno la virtu della scamonea: e questo e quello che philosophi chiamano diuisione della cosa secondo la spetie de laltra che e secondo la medicina. Anco di molte medicine raffrenião la malitia cocẽdole ne li sughi & nelle aq̃ õ lerbe e ne sceme e delle altre cose acio che le receuano permutatione dalle virtu di esse. Ma anco resta di sapere le medicine sostenenti debole o forte decoctione ogni cosa che la virtu sua si risolue tosto o che sia tenera per natura o che habbi la virtu posta nella parte di fuori ha bisogno di decoctione lieue. lo troppo quocere resolue la virtu loro come fanno le viole e quattro scemi e capel venero lepithimo & vniuersalmente tutti li fiori & simile cose & le cose contrarie per lo contrario & le cose del mezo ha bisogno di mezana coccitura. Et ogne cosa che ha di acuita cotta e piu benigna pero che la decoctione rompe la loro virtu se non fusse gia cosa la cui virtu fusse posta nella supficie cioe nella parte di fuori o vero fusse debole. Et ogni cosa di grossa substantia la decoctione gli acquista ageuoleza. Et ogni medicina cotta secondo larte e secondo la lege e piu ageuole: ma per le decoctione non si fa fructo nelle medicie che soluono per fare sdruciolare delle quali sia da curarsi. Et quando si mescolano le medicine di diuerse intentioni & tu cerchi dare loro virtu composta non simplice il cuocerle le fa meglio mescolare: accio che della loro raunata nesca vna virtu naturale che facci vna operatione raunata & se luna e piu debole che laltra bisogna di graduare la decoctione loro piu & meno come e dicto. Et la decoctione impetuosa resolue la virtu della medicina: onde a te si confa di cuocerla misurando il caldo alle substantie delle cose & alle vtilita de debole & alle forti. Lo arrostire e friggere nella padella alcuna volta acresce la virtu della medicina come si arrostisce la squilla & diuenta piu solutiua: & alcuna volta scema come e arrostire il psilio e la soa humideza fa vscire meno: & molte cose si arrostiscano perche diuentino piu benigne & alcuna volta per larrostire luna delle due virtu si raffrena e laltra inuigorisce come e nelli mirabolani e reubarbaro e virtu solutiua e vigorasi la virtu che fa la contractione per lo arrostirlo e scema quella che fa vscire. Et nello heleni e virtu da fare vbomito e virtu da fare vscire per lo ventre quando si arrostisce si matura lhumidita sua superflua salsa che fa vomire e rimanegli la virtu da fare vscire del ventre.

Capitolo secondo. De modi di lauare le medicine.

n Oi diciamo che per lauare le medicine sacquista in molti modi bonta alcuna volta per lo lauare si rimuoue lacuita delle medicine come quãdo si laua il sceme de la orticha con lacqua o con le muscelagine de draganti: accio che non arda la gola o le parte p le quali ella passa & come si laua il salnitro con acqua dela zucha o con altra simile per vna medesima intentione Et alcuna volta si laua per leuar via vna delle soe virtu et specialmente la peggiore che spauenta & rimanghi la megliore delle operationi sue come noi lauiamo il lapislazuli & lapisarmeno: aciochesi purghino disoto solo e senza ambascia: & non lauandoli purgano di sopra & disotto con grande faticha e come noi lauiamo la laccha aciochella non meni troppo & accio chella apri meglio le vene turate: & anco noi si lauiamo lo aloe: peroche non lo lauando solue piu & meno conforta gli membri nutritiui: ma lauato fa il contrario e sono medicine le quale hano la virtu posta ne le superficie che selle si lauassono la perdeno come e lendiuia saluaticha & domestica & le rose Et alcuna volta le lauiamo oue e bisogno dine-

tare le parti ibrattate alcuna volta lauiamo per crescere la virtu come e lauare la loe con lacqua delle spetie per confortare piu il membro e lauasi cō lacqua de le cose che purgano come e il turbiti ⁊ lagarigo. Et lauasi con lacqua de bdelio o del draganto accio che non dia danno nel aprire le vene per modo che facci vscire sangue e debi sapere che la cosa sostiene dessere lauato secōdo la virtu sua piu o meno.

Capitolo terzo di rectificare le medicine con gli modi de infonderle.

Disse il figliolo di Mesue e sacquista bonta alle medicine p metterle amole pero che alcuna volta la cosa acquista certa dispositione per metterla a molle alcuna volta la lassa nella cosa nella quale essa si mette in mole la cosa acquista dispositione pero chella si ripreme della sua malitia come si lieua la parte lieue della accuita e della serosita dal mezereon ⁊ da lesula a fonderle nelo aceto ⁊ come il turbitti infuso nello lacte di nuouo munto ⁊ discecato si rectifica ⁊ lieuasi del essere conturbatiuo ⁊ alcuna uolta la infusione acresce virtu alla medicina come sinfonde il turbiti nel sugho del cocomero asinino ⁊ cresce la uirtu sua nel purgare le materie dalle parti remote ⁊ infundesi lermodattilo nello aceto della squilla o nel sugo suo o nel sugo del rafano e acquistasi la uirtu sua grande nelle giunture e infundesi lagarico nello sciroppo acetoso semplice com mele ⁊ diuenta piu vigoroso e alcuna volta fa linfusione la medicina essere sdrucciolente come alcuna volta si inzuppa la colloquintida e propriamente la sua parte drento nel grutino del draganto e fa che non saccosta a ulli e trapassa e non nuoca al culo e alle vene e cosi sinfonde la scamonea nellolio violato e simili lassasi la dispositione de la cosa per fondere nella cosa nella quale si infonde quando le cose che hanno humidita riceuono in se la dispositione della cosa summersa in esse come si infunde la loe in certi sughi che acquistano per questo la virtu desso aloe e poi susa in quella infusione e quello per molte vtilita o vero accio che la virtu della cosa passi alle parti molto da lunga come e infondere laloe nellacqua de le spetie alefangine o vero acciochè sia piu benigno come si infonde la scamonea legata nello incominciamento dl qualche sugo spessato o vero nel siero o uero acciochè si parta luna proprieta da laltra come nello infundere del reubarbaro e de mirabolani vediamo perche si parte da essi la uirtu che fa vscire e cade nella infusione remanendo la cosa che ragrinza nel resto e alcuna volta non solo la virtu e la proprieta cade nella infusione ma ancho dalcuna cosa la corpulentia come si vede nella infusione della cassiafistola e de tamarindi ⁊ simili.

Della rectificatione delle medicine con modi di tritarle.

Tritare le medicine fa gran fructo a questo che tu attendi del corregere le medecine. Sono molte nelle quali non bisogna afaticarsi a tritarle e sono molte nelle quali bisogna bene tritare e sono molte nelle quali bisogna mezana tritatura. Resta a sapere quello che e decto. Pero che sono alquante delle quali la virtu si lieua tosto via o elle sono di tenera sustantia e queste non hano bisogno di molta tritatura come e la scamonea antiochena buona ma nella grossa bisogna istare piu a tritarla e ogni cosa secondo che e piu e meno grossa ha bisogno di maggiore o minore tritatione per tre cagioni tinsegno tritare le medicine. Luna acciochè le cose si mescolino insieme meglio e desse nascha vna virtu o vō aciochè alle medicīe sacqsti vna virtu appropāta o vō p reprimere qualche malitia in essa: Lo exēplo de la prima e il tritare della triacha o delle altre medicine: Lo exemplo della seconda disse Galieno Io maffannai in tritare bene il comino e posto che sia da fare vscire del corpo segue che esso fa ornare: io ti dico che alcuna uolta alcuna di queste cose acute che fanno vscire molto spoluerizato sacquista proprieta dessere piu trapassante e passa per parti per lequali non passaua prima ⁊ prouoca per quelle: Exemplo del terzo. Disse il figliuol di Serapione e bisogna della colloquintida e spetialmente della parte drento che la spoluerizi bene e niuno stia contento nella sufficientia della tritatura sua pero che ogni parte trita che la sia sificca tra uelli dello stomacho e nelle busecchie riuolte ⁊ di quella humidita chella troua enfia e apostema o ella scortica e fora il luogo Ma quando essa e bene trita perfectissimamēte non fa cosi el reubarbaro fa il contrario della scamonea che quello che e piu puro e migliore e piu puro graue e bene trito e piu vigoroso ma il raro e non solido che sia molto poluerizato non ha virtu della quale si faccia stima ogni tritare che si fa conuiene che si faccia destramente e conformisi a le substantie delle cose che si tritano ma ogni tritatura laboriosa resolue la virtu.

La terza intentione particulare vniuersale de le cose che occorono nellora della purgatione e si contiene quatro capitoli.

Disse il figliolo di Mesue dopo queste cose si vuole contraponere a gli accidenti sopraueneneti nel pigliare della medicina ⁊ sono accidenti terribili ⁊ e materia ⁊ cagioni di molte infirmita ⁊ di uecchieza ⁊ di morte i anzi il tēpo ⁊ sono qsti cioe o che ella muoue ⁊ nō mena ouero che ella mena cō fatica ⁊ idebitamēte o vero che ella mena piu che nō bisogna anco i fine che e niente in

corpo lauenimento delle quali cose per tre cagio
ni interuiene o per la inconuenientia che da par
te de la medicina o vero p̃ la iconueniẽtia che e
da parte del pigliãtela o vero p̃ la icõueniẽtia da
gli accidenti sopraueneti a luno ⁊ a laltro ⁊ a te
si consa di sapere la misura in tutte queste cose.
Le cagioni grandi che rende il corpo sano. Et a
te anco rimane a sapere quello che la inconueniẽ
tia vero che e da la parte de la medicina ⁊ ho che
ella e de le maligne ⁊ se ella non e si fata non e for
se con le conditioni o con loperationi artificiali
de lequali noi habiamo detto: Et a te rimane di
schifare le cose da essere schifate ne leq̃li ne larte
non altro fa aiuto con quelle da non schifare ob/
seruare le proportioni ⁊ le conditioni per parte
del riceuente viene errore o perche se di quegli a
quali siuietano le medicine o vero senõ si premes
sino gli apparecchi necessarii a essa iquali fanno
il corpo securo de la pena ⁊ sono propriamente
laghuagliare lhumore che sa a votare ⁊ daprire
le uene ⁊ fare il corpo vbidiente e fare uso di sta/
re morbido del corpo per parte de gli accidenti
di fuori peruiene errore come nel male gouerno
del mangiare e del bere.

Capitolo primo de la intentione se la medici/
na muoue ⁊ non purga

Recchiamo qui i ragionamenti che ex
pongono ciascuna conditione de le p̃/
misse: Et prima se la medicina non fa
cesse vscire o sella facesse vscire ma tar
di: alhora interuiene quello o per deboleza de la
virtu che non puo operare ne la medicina onde
la medicina non a opera in essa o uero per la uen
tosita grossa che solieua la medicia: O vero cac
cia ne gli occulti luoghi ⁊ poi segue che ella e ca/
gione di febre putride ⁊ stramortimẽti ⁊ di mor/
te subitanea o vero pero che la uirtu che ha a cac
ciare fuori e debole o uero per turamẽto ⁊ ragrĩ
zamento che e ne le uie per lequali esce lumore o
vero per la inobediẽtia de la materia a essere cac/
ciata fuori onde si fa in essa comotione grande ⁊
non esce ma dilarghasi piu per lo corpo ⁊ cresce
overo chella medicina e in se debole e riensia ne
la sua operatione e a te si consa di cõprendere q̃/
sto e corregere quanto e possibile pero che se fus/
se per deboleza di natura di questo e segno per lo
sentimento nostro chiaro come e el migliorare e
simile o la medicina sia di quelle che facci lopera
tione sua sdrucciolãdo il dare cibo che subito cõ/
forti la virtu ⁊ bere cosa non troppo freda aiuta
la medicina ne la operatione sua: Se di questo
fusse cagione ventosita o qualita rea significasi
per li segni de le ventosita che sono passati o ve/
ro di mala complexione simile o diuersa e la cura
e che cõ cristero e con vomito si cacci poi intorno
a quelle cose che lieuano la ventosita e la mala q̃/
lita con quelle cose che tu sai: Sella e expulsiua
e debole e la medicina e debole ne loperatiõe sua
o remissa diamo lacqua fredda non troppo fred
da e vna hora dopo diamo cose brusche grauan
ti come son le mele cotogne e le pere queste cose
fanno descendere la medicina de lo stomacho:
Ma se fusse parturamento di uie li cristei fatti
come la dispositione richiede sonno migliori e
ogni cosa che rimoue ragrinzamẽto di quelle co/
se che noi diremo e se con questi aiuti non fara
loperatione sue non si teme per essa offesa da la
quale sia da curare ma se la medicina fusse di q̃l/
le che fanno vscire grauando voglano certi anti
qui sella non ha menato del corpo che si bea so/
pra essa acqua fredda laquale fa transcorere e
agraua onde discende piu tosto: Ma essi errano
confirmando questo semplicemẽte posto che fac
ci quello ne corpi liberi e che hanno le vie del cor
po libero: ma i quelli che hãno esse turate e stret
te ne le riuolte molte de bucchi si fanno le vie piu
strette assai onde in questo si debbe vietare: A
te sapartiene di discernere quello. Daremo adun
que lacqua tepida pero che la fa transcorere e p̃
essa non temeremo quello ditto disopra e dire/
mo ogni medicina agrauatiua che inte essa sia se
ella non fa vscire teme chella offẽdera e propria
mente quando le vie sono torte e strette noi cer/
chiamo di cacciarla fuore o con cose che la facci/
no sdrucciolare di quelle cose dette o con quella
che lamenino fuori di quelle cose che sono dette
Ma se la medicina sara di quelle che a operino
soluendo e sara di quelle nele quali non si debbe
comprimere e non ha fatto uscire di necessita da
ra affanno angustia e mouimento come spasmo
o istensiõe e retratiõe del corpo e fara mouimẽti
laboriosi i tutto il corpo e dolori del capo e scoto
mia cioe capogirli e doglie doghi siche para che
gli eschino: e dolore di stomacho ismesurato e q̃/
si asogheranno molti: alhora si vuole affretare a
caciarla fuori del corpo e questo o con vomito o
con purgatione con cose mouenti con quella vir
tu che sia megliore a caciare fuori: e se mouimen
to fusse a le parte di sopra raffrenasi e auisi di so
to con li cristeri e se fusse pur bisogno facisi con
forticari. Et Ruffo disse che la malitia di molte
medicine facte come e dicto si raffrena col bere
acqua fredda fortissima e sedere in essa perochè
rompe la soa acuita ogni cosa che la rõpe rimo/
ue la inflammatione e la furiosita di quelle cose
dicte e di quelle cose che diremo fano pro a que/
sto e cosi le specie de la triaca: come e dicto nelli
capitoli qui apresso. Ma se la medicina sara di
quelle che si concedono e menera: ma fara am/
bascia e mordicatione nel ventre e dara ansieta
in capo dolore con capogirli e nelli oghi obscuri
ta e sbaugliamenti: noi ci affretaremo di socore
re con soposte e cristeri a tirare giu dopo il dare
medicine che agrauino come sono mele cotogne

e mastice. Molte de simile cose caciano la mate ria giu con la virtu. Se queste cose non fano vti le e anco crescono gli accidenti la medicina alle nata pur ascende: alhora e di bisogno la floboto mia e specialmente de la vena del fegato e poi di quella del piede che e molto virtuosa a questo: ma in tute queste cose cōsidera e aspeta grādi be neficij di cristeri e propriamente secondo che la dispositione richiede questi fano sicuri da grādi terrori il vomito si debbe piu tosto ꝓuocare quā do la medicina desse dolore di stomacho ꝛ desse apetito a vomitare e sono di quelle che affogano altrui ꝛ dano il sanghiozo che affoga altri: alho ra ardisci di fare vomitare: non aspregiando pe ro icristeri: ma confidentemente taffreta alhora propriamente quando la medicina da doglie ne lo ventre o soto le costole o da molestia in essi.

Capitolo secondo. Se la medicina purga in debitamente ꝛ con affanno.

La medicina noi diciamo che opera in debitamente ꝛ con faticha che mena quello chella non debbe ꝛ da grande doglia ꝛ mouita al corpo come e mutatiōe di sto macho ꝛ dogl e ꝛ affanno. Ma sella fara vsci re ma non quello humore chella debbe ma pure cosa corrota ꝛ catiua di nuouo si vuole purgare questo humore che tu intendeui di purgare: al tramente esso sallarga ꝛ crescie in corpo per la cōmotione facta ꝛ per la conuersione de glialtri humori in quello come interuiene nelle comoti oni depantanij. Spesso vedemo quando si ra gunano insieme de diuersi luoghi le cose pure ꝛ impure ogni cosa diuenta impura ꝛ corrota. ma se la medicina mena non il corroto ma il buono humore fa in corpo affanno grāde pero che quā do la medicina purga superfluita non da affan no. Ma quando quelli che presa la medicina si affannano ꝛ tormentansi ꝛ indebiliscono tropo sappi che si vuota lutile onde la natura li contra sta alla medicina: alhora si vuole affretare di ca ciare via prestamente fuori la medicina e rompe re le forze soe: e quello che fa queste doe cose e bere lacqua calda della quale beua spesso pero chel berla fa subito vscire la medicina del corpo ꝛ rompe la virtu soa: e noi daremo piena sciētia delle cose che fano questo. Ma il vomito e lape tito a questo interuengono o per che la medicia per soa natura e a fare vomitare o per che po sto chella per se non facia vomitare: pure piu ꝛ piu cagione la possono fare vomitiua come e la debolleza del stomacho o la secheza delle feccie o vero la streteza de le vie o vero per che la me dicina e abomineuole o per che la ventosita inal za la medicina ꝛ se vomito interuenisse per di secchatione delle feccie o vero per la strettreza de canali. Li cristeri sono necessarij e quelle cose che aprono lopilationi: ma se questo non bastas se e meglio a fare con lo vomito: ma se per debo leza del stomacho o per horribilita della medici na tu temi vomito: questa sie atra doctrina che non subito come lhomo la presa si moua: ma stia fermo assai non solamente de mouimenti corpo rali ma anco de pensieri de lanimo ꝑ infino che la natura comencia ad intendersi con lei e a ope ra in essa pero che la natura non ha opera i lei se ella non a opera nella natura: ꝛ alhora di cose odorifere e di fiorie di herbe siuaglieno porger gli come e la menta: la persa: la magiorana: foglie di cedro e fructi soi: lapio: lassentio: le rose: leme le cotogne: le mele appie: il bolo con lacqua rosa ta: e aceto: stropiciare lestremita e stringere ī mo do di fare doglia: alcuna volta porre ne lacqua calda pugnente le mani e piedi e di grande vtili ta a questo. Ma sopra la medicina stiticha mor dino e beino quasi lecando e bagnonsi il volto lo ro con lacqua rosata o con altra acqua odorife ra e propriamente quando si sentisse da vomire Alegreza e solicitudie di festa anco liberano dal vomito: e quādo il stomaco si sara riposato va dino e mouinsi a poco a poco: po che il muouersi e vtile e questo insegna Ypoc. Interuengono do glie per lo bere delle medicine impero che epu gne ꝛ offende lo stomacho e le parte per lequale ella passa o per che la virtu del tirare e grande in essa e tira il bono humore col catiuo: o perche ella da malitia di mala complexione alli mem bri per liquali essa passa: onde noi ci affretere mo di rompere ꝛ indebolire la virtu soa: o vero di cacciar la subito fuori del corpo come dicto e di sopra ꝛ come noi diremo.

Capitolo tertio. Se la medicina mena tropo ꝛ piu che non bisogna.

Vscire del corpo alcuna volta e tro po per lo bere de la medicina per tre cagione: alcuna volta e cagiōe la cō ditione e la dispositione della medi cina: alcuna volta la dispositione di quello che la piglia: alcuna volta la dispositione de le cose sopra uenienti a luno ꝛ laltro per dispositiōe del pigliante la medicina: interuiene questo o ꝑche esso ha molto humore che ha bisogno d̄ purgar lo o vero deboleza de le vene o vero per istrache za de le infirmita de le vene o vero per la debo leza di membri che mandano fuori lhumore ꝛ le superfluita o vero per che sono di quelli che nō se debono purgare mai gli quali noi mostriamo nel libro de le purgationi ꝑ dispositiōe de la me dicina puo intrauenire: perochе essa e di quella che pugne gli orificij delle vene ꝛ mordono apri no o vero per che la da al corpo q̄lita maligna o vero per che dessa qualche cosa e fichata tra le ruge deparetarij dello stomacho o de le bude la o vero per la troppa quantita presa o vō ꝑ la malitia de la qualita ꝛ venenosita soa ꝛ a te si cō

fa di cognoscere queste cose: le cose che sopravẽ gono di fuori a luno e laltro anco hanno potẽtia a questo fluxo superfluo. Disse Galieno la disposi tione del vento dal mezo di venente apre le vie ꝛ falle rare ꝛ fa la natura vbediẽte al fluxo ꝛ simel mẽte el vento del settentrione premendo anco fa fluxo: vnde vietano che si dia medicina i qlli tempi spetialmente a chi fusse offeso da essa age uolmente. El bere aqua fredda sopra essa anco el fa: e vniuersalmente ogni male regimento ne le sei cose non naturale el fa: come e in bere: in mangiare: in dormire: ꝛ vegbiare nellaria e ha bitatione nello exercitio ꝛ riposso del corpo: nel essere ripieno o voto ne lalegreza o tristitia: que ste sono sei cose non naturale le quale tieni amẽ te chio nõ te lo diro piu per lauenire ricorri qui quãdo te bisogna. Noi arrecheremo adunque che la virtu non manchi poi che noi saperemo la cagiõe del fluxo per testimonio de le cose che sono state prima: hora con quelle cose che inde/ boliscono la virtu delle medicine ꝛ rompella: ho ra con quelle che la caciano fuori: hora con quel le che confortano la virtu delle vene e de li orifi cij loro a ritenere ꝛ restringono: hora cõ quelle che lieuano via la commotione fatta nel corpo di essa ꝛ li mouimenti della medicina: hora con quelle che volgano la medicina al contrario del fluxo del ventre: hora con quelle che rallegrano lanimo e confortano el core: hora con quelle che ingrossano la materia e rasseronola nelle vene e cosi tu rauni ogni cosa nella cura.

La prima regola.

[E] adunque questo e per cagiõe che sia nella medicina di megliore cura ꝛ leuare via de la medicina la virtu soa ꝛ fare chella esca tosto del corpo fuori: e li sa uij da tre cose dicono che ella si cacia tosto fuori Le prime sono le cose lauatiue o astersiue cioe purgatiue bene che mondano bene o vero quel le che priemono giu ꝛ agrauano. Delle lauatiue tu sai che lacqua calda rompe ꝛ permuta la potẽ tia della medicina ꝛ di esse e lacqua del orzo e la muscelagine del psilio el seme delle melecotogne Et de purganti buoni e il zucharo cõ lacqua cal da e il mele e lacqua de lune passe e lacetose cõ il mele. Di quelle che agrauano e la melacotogna le pere: lapiole: la mastice: li mirabolani. Disse Ruffo chi vuole ispegnere la malitia della medi cina bisogna che bea qualche muscelagine con lacqua tepida sopra essa: ꝛ con lolio de le mando le: poi a doe hore dopo pigli qualche vna di qlle che agrauano ꝛ cosi si cacia tuta la virtu de la me dicina non lassandoui nulla dessa ne di soa potẽ tia: ꝛ Galieno disse eglie vero che lacqua calda laua ꝛ monda ꝛ fa vscire del corpo ogni cosa che fosse apichata a lo stomacho o alle busechie ꝛ la fredda ingrossa quelle medesime cose apichate.

Disse Giouãnitio che il siero col mele ꝛ vno po cho di sale e perfectissima lauatione: ꝛ nõ lassa in corpo punto di virtu della medicina.

La seconda regola.

[N]Oi confortiamo le virtu delle vie ꝛ delle vene ꝛ de luoghi dõde hanno a vscire le superfluita accio che essi membri ritegneno con le cose odorifere ꝛ che so no stitiche ꝛ ragrinzano li membri e chiudeno le vene ꝛ ipoli per liquali eschono gli humori dã dole per qualũque modo: mette meglio etiãdio facendoui cristeri se pur bisogna: ꝛ la necessita sia de aiutare cõ essi. Et e vna cosa piu commu ne nella quale sono molte de le intentione sopra dicte e la mastice pero chella raduna le parte di membri insieme ꝛ confortalo. Disse Amech dã do doe o tre. ʒ. di mastice col sugho de le meleco/ togne con la soa virtu cõpressiua cacia via ogni rimasuglio di medicina ꝛ poi istringne el corpo che non esca. Et se lo stomacho ꝛ il ventre se on gesse con lolio rosato caldo quanto piu se puo soffrire ꝛ poi visi poluerizi su poluere di mastice e di ghalle o vero di ghalia o di rose: trouasi esse re mirabile cosa. Anco disse Amech piglia dra ganto abronzato dalletre alle quatro. ʒ. ꝛ cocilo col late dolce o acetoso ꝛ bealo ꝛ e cosa mirabile Et anco delle cose prouate a questo e di abron/ zare da le due per infino a le tre. ʒ. di seme di na sturzi cioe dagretti ꝛ cocerlo col sugho de le me lecotogne o vero delle chocchole de la mortina ꝛ darlo a chi ha fluxo per la medicina e summo a questo ꝛ specialmente se esso seme non si trita: pero che la viscosita loro si guasta nel tritargli il curiandro vsa quando voi ingrossare la mate ria ꝛ vsa la terra sigillata ꝛ el sangue del drago quando credi che sia scorticato ꝛ lo spodio quan do tu voi leuare li dolori pungitiui come puntu re e lacatia il sangue del dragõe ꝛ lacarabe quã do bisogna leuare via il fluxo del sangue ꝛ il su gho de la barba ircina quando le vene trabuca/ no della materia alle budela ꝛ di grassi nelle pũ ture ꝛ mordicationi delle budella ꝛ nello scor/ ticamento loro la muscellagine del psilio nel ca ciare il residuo della medicina e le cose stupefa/ ctiue quando si cerca somno e di adormentare il membro che se non senta e ingrossare lhumo re: ma questo si vuole fare per gran bisogno: ꝛ quando laltre cose non vagliano per disperato fare cosi in gran cagioni e timorose. Le madri delle medicine che hanno in se la virtu del ragri zare ꝛ del raunare ꝛ confortare ꝛ ritenere sono la mastice le rose il seme loro il legnoaloe crudo cortecce di melagrane sugho di barba ircina le galle la ghomma la terra sigillata lo spodio nu/ cioli delle melegrane. El sumac lameos il seme di porcelana il fructo del tamarischo il corrian dro il seme della petacciuola le granella ꝛ le fo/

glie della mortina il comino infuso nello aceto ar/
rostito ⁊ laniso aconciato in quello modo che il co
mino le cortece delo incenso il presame della lepre
il sangue del dragone la granella del nasturtio ar
rostito la gallia li fructi del rogo cioe more di sepi.
Et delle cose composte anco sono alquante le qua
le e di bisogno di usare in questi casi come e il zuc/
charo rosato con la mastice ⁊ la gallia il cotogna/
to vechio: delle cose che noi habiamo scelte ⁊ que
sto electuario nostro rimuove il fluxo del corpo p
medicina venuto: ⁊ quando fusse per frigiddeza
specialmente e conforta le budelle riscaldale ⁊ lie/
va via la ventosita e carminala el fluxo e la vento
sita delle morici fermasi. ℞. lignoaloes: galia mu
schiata: ciperi: calamo arromatico añ. ʒ. ii. comi/
no carmeno infuso nello aceto di ⁊ nocte ⁊ arrosti
to. ʒ. iii. sceme di porro arrostito. ʒ. i. ς. mirabolani
dicti emblici infusi nel sugho delle mele cotogne e
arrostiti. ʒ. vi. granella dune pasce. ʒ. v. ⁊ granella
di mortina trita sottilissimamēte. ʒ. xvi. fiori di me/
lagrane cocole di ghiandi arrostite incenso fructo
di tamarisco riso añ. ʒ. ii. ς. ameos. ʒ. iii. trita sotilis
simamente ogni cosa e frega i vino vermiglio odo
rifero ⁊ poi li risecha ⁊ di novo li frega cō lacq̄ āti
q̄ dele melecotogne o vero delle grāella della mor
tina ⁊ rascingasi in vaso vetriato ⁊ poi gli spolue/
riza ⁊ involgi nella miva delle mele cotogne ⁊ e la
presa. ʒ. iii. col sugho delle melecotogne o con quel
lo della mortina. Compositione di trocisi ⁊ e tro/
vato di noi optimi a questa intentione: ⁊ quando
il fluxo e lungo. ℞. balaustie cortecce di ghiandi
infuse nello aceto e arrostite e sumac e granella de
la mortina e ipoquistidos añ. ʒ. ii. comino carme/
no ⁊ galle infuse nel aceto ⁊ arrostite e capi delle
melegrane fruto di tamarisco e mace e legnoaloe
e gallia arromatica mastice spigo añ. ʒ. i: sceme di
acetosa gomma bolo granella duve pasce arrosti
ti añ. ʒ. ς. granella di corriandoli infusi nello aceto
e arrostiti. ʒ. ii. fa trocisci duna. ʒ. luno con el vino
brusco e sia lapresa vno col sugho o siropo di me/
lecotogne o vero col sugho stitico. Electuario le/
vante via il fluxo del ventre procedente per medi/
cina consegni di caldeza. ℞. granella di mortina
triti minutissimamente. ʒ. xii. rose spodio sumac sā
dali bianchi rossi ⁊ citrini balaustie ghomma añ.
ʒ. i. ς. granella di melegranate acetose arrostite. ʒ.
vii. corriandro infuso nello aceto ⁊ arrostito. ʒ. iiii.
sceme dacetosa ⁊ il sceme di piantagine: ⁊ il sceme
delle rose añ. ʒ. i. di tutte queste cose si facci buona
tritatura ⁊ stroppincisi col sugho dagrestho o di
mortina ⁊ con laceto ⁊ secchinsi poi si rinvolga cō
lamiva facta col sugho delle melecotogne ⁊ cō la/
ceto: ⁊ la presa e. ʒ. iii. con il sciroppo delle meleco/
togne. Compositione di trocisci fati da noi perfe
ctissimi al fluxo del ventre ⁊ alla scorticatione de
le budella. ℞. spodio. ʒ. vii. rose ⁊ sceme loro a ca/
cia balaustie sangue di dragone añ. ʒ. ii. ς. sceme di
acetosa. ʒ. i. ς. berberi carui sumac sceme di petaci
uola sceme di porcelana abronzato añ. ʒ. i. faciansi
trocisci. ʒ. ς. piglinsi con lacqua del orzo mondo.
Dimach buono al fluxo del ventre ⁊ alla debole/
za del fegbato ⁊ delle budela sano ⁊ e provato. ℞.
acacia sumac ypoquistidos el sugho della barba
ircina galle laudano chalamo arromaticho rose
el sceme loro sandali bianchi rossi gallia muschia
ta ramich cioe certa compositione di Serapione
che e cosi chiamata mastice siloaloe spicha oliba/
no costo mirrha ciperi assentio. ʒ. ii. facciasi bona
tritatione desse poi togli sugho di foglie di rose ⁊
di foglie di ranni acqua rosata ⁊ vino pōticho añ
ʒ. i. ς. atufa in essi caldi il di ⁊ la nocte pane biscoto
desceni. ʒ. iii. dattili secchi numero. xii. gomma ar
rostita. ʒ. v. miva viscosa buona. ʒ. iii. fa choccere
ogni cosa a fuoco lento tanto che divēti come me
le poi raduna con la polvere delle sopradicte cose
⁊ rimena bene nel mortaio per infino che tuto di/
venti viscoso poi ongi sopra la peza ⁊ affumica cō
lo siloaloe ⁊ e pittima con esso. Dimach perfecto
piglia rose el sceme loro polpa de sumac sandali bi
anchi ⁊ rossi spodio sangue di dragone carabe ba
laustie galle acacia ypoquistidos gallia muscata
cortice di mādragora capi di melagrane añ. ʒ. iii.
camfora. ʒ. i. trita ⁊ fa polvere ⁊ toli sugho di viti/
ci o di tralci. ʒ. ii. sugho dagresto. ʒ. i. sugho di vete
di mortina aceto añ. ʒ. i. infundesi in essi di ⁊ nocte
savie dorzo. ʒ. iii. ghomma. ʒ. v. granella di morti/
na triti optimamente. ʒ. iii. mescola con essi miva
acetosa. ʒ. iii. cuoci con lieve focho per fino che di/
venti spessa e viscosa poi raunata insieme nel mor
taio con le specie e pesta per infino che si mescoli/
no bene insieme poi distendi i su la peza e affumi/
ca col legnoaloe ⁊ epitima cō esso ⁊ e ꝓvato perfe
ctissimo. Cristeri anco si faccino se bisogna: pero
che sono utili ⁊ con quelle cose che hano le intētio
ni che tu sai. Cristeri utili molto. ℞. butiro. ʒ. xxx
sangue di drag. ʒ. iii. piu ⁊ meno secōdo il bisogno

La terza regola.

n Oi rivolgiamo la medicina al cōtrario
del fluxo del corpo cō li bagni e fregagi
oni e cō le cose che fano sudare e con le
cose aperitive e che fano vomire con le ventose e
legature e strecture di lestremita cioe dele cosse e d
le bracie propriamēte cō doglia e generalmēte con
cio che tira la materia alle parti di fuori ⁊ fanola
rivolgēre dalle vie delle buschie pero che questa e
cosa piu necessaria. Li bagni e le fregagioni sono
a questo grāde cura e beneficio efficace e speciale
⁊ spetialmente facti cō lacqua dolce vigorate cō le
cose che aprono li pori ⁊ confortono il corpo come
e la camomilla lassentio lapersa le foglie de ceder
no. Li deboli ne larte con lacque stitiche bagnano
gli ignoranti chelle stringono li porri ⁊ le medicie
e li fiumi rivolgono drēto: ⁊ di questo segue magi/
ore fluxo: ma sia la toa intētione in aprire li porri e

tirare la materia di fuori quãto poi e cosi si fa effu-
matione delle materie e vapori acuti sufumerano
fa adunque chello infermo sudi nel bagno o al va
pore de lacqua calda ⁊ fa fregaggioni prima lievi
poi forti quanto patisce ⁊ infino che esso sudi mol
to bene il sudore si vuole spesso nettare: accio che
laltro possa uscire continuamente pero chel sudo
re si pone su gli pori ⁊ non lassa laltro vscire pero
si vuole spesso nettare le freggagioni delle stremi-
ta fano gran pro. Li vulgari e glialtri che non so
no domestichi e intendenti ne larte della medicia
cõmunamente bagnano glignorãti questi ⁊ quelli
dopo la medicina non sapiẽti chel bagno tira diso
ri come dice Galieno e ignoranti che essi oppõgo
no al resto della materia chera gia posta in movi-
mẽto dalla virtu della medicina ritornare alle vie
da mãdarla fori richiamãdola alle mẽbra per vir-
tu del bagno allhora era agevole aiutare chela sot
tentrasse o chella si risolvisse: hora sara maleage-
vole. Oltre a questo se noi ci cõfidiamo che p vir-
tu del bagno si cacci fuori la materia ⁊ a mẽbri vili
questo non e minore errore: pero che si chaccia
dalle budelle alla chotenna che luno ⁊ laltro sono vi
li ⁊ ignobili per li nobili ⁊ cosi si caccia da vili mẽ-
bri a vili per gli nobili. Oltre accio la natura cacia
meglio per li luoghi vicini ⁊ convenięti che altron
de. Onde disse ypoc. che la materia che si debbe
purgare si debba trare per le vie alle quale essa sin
china se esse sono competente a purgatione. Erra
no adũque quelli che bagnano dopo la purgatiõe
medicĩe presa: poche si fano cadere ĩ opilatiõi ⁊ i-
firmita di chotenna: ⁊ secondo la verita il bagno
non e conveniente dopo la medicina se ella nõ me
nasse gia troppo pero che allhora constringe il vẽ-
tre. Ma nel bagno poi che sara sudato dagli cose
constretive ⁊ cõfortative: pero che se tu ravni doe
intentioni buoni. Luna che le budelle lasse nõ re
cevino la materia e dalaltra parte rivolgi alla par
te contraria a essi la materia: ⁊ se questo non faces
se vtile la carne e tuto il corpo nel bagno cõ pãni li
ni bagnati ĩ laq̃ lõgo spacio si pcuora da ogni par
te per fino che la chotenna arrosischa ⁊ cosi poi si
freghi che esso sudi. Sedere nel bagno sule pietre
calde o vero su li morbidi ⁊ rari ⁊ riscaldare con
esse i lati il vẽtre le reni vale molto a questo lestre-
mita si leghino colle binde strette siche dolghano
forte ⁊ cosi rivolgi la materia al contrario del flu-
xo del ventre. Le cose aperitive ⁊ da fare orinare
hanno questa pprieta. Et cosi dice ypoc. Lorina
di nocte facta molto significa picola vscita del cor
po. Et Jnain disse la multitudine del sudore ⁊ di
lorina leva la moltitudine della feccie ⁊ questo e
per che le materie ne vanno piu a quelle parti che
alle budella anco si partino dalle budella e dal ca-
po del feghato alle reni e a laltre membra e lasso-
no le fecce secche nelle budella che non eschino se
non tardi. Anco provocare il vomito e cagione di
questo disse ypoc. Il fluxo alcuna volta cura il vo-
mito ⁊ il vomito cura il fluxo. ⁊ disse Jnain q̃sto
e pche luno dal cõrio alaltro tira. q̃lo che cagiõe di
q̃sto ⁊ di q̃llo. Questa operatione fano le copette
poste soto le costole nel ventre ⁊ nelle reni si põgo
no le legature ⁊ le stroppiciagioni e le gravationi
de lestremita sono di questa intentione e propria-
mente discendendo dalle dittella giu per lo bracio
fino allunghie.

La quarta regola.

A affatichevole commotione e novita
nel corpo si lieva col somno e col ripos-
so. Disse ypoc: quando tu vuoi ferma
re il fluxo fato per la medicina e multi
plicato fa che lo ifermo si ripossi e dor
ma. Disse il figliolo di Mesue dico il riposso cor-
porale animale con le cose dilectevoli a sentimen-
ti il sõno dilectevole cõ canti da fare dormire e me
lodie. Et ogni arte di instromenti e chose da fare
dormire e cio il quale cura il veghiare superfluo:
⁊ sappi che vno solo dormire e optima cosa a leva
re via ogni cõmotione di ventre e similmente il ri
posso come e il navicare che cõmove il corpo secõ
do ypoc. Jl bere ⁊ il mangiare si vogliono levare
via se gia non sopravenisse sfinimento ⁊ mancare
di virtu pero chessi crescono ⁊ non iscemano la cõ
motione.

La quinta regola.

Rincipio di ogni intentione e il reggi-
mento rallegrante il corpo e il chore se
condo laministratione delle sei cose nõ
naturali dicte di sopra. Mettansi in ca
sa daria temperato nõ freddo pero chel freddo ra
chiude gli humori dentro ⁊ e di bisogno tirarli fo
ri ne non sia laria calda pero che esso risolve e in-
debolisce. Et sciegli de cibi ⁊ del bere e de laltre co
se quelle che dilectino il chore e confortinlo e rralle-
gri lanimo ⁊ noi diremo di q̃sto intieramẽte poi.

La sexta regola.

Agrossare e indormentire e il reme-
dio da fare quando tutti gli altri nõ va
gliono ⁊ e gia la cosa desperata: allhora
si ricorre a quelle cose che sono di tanta
freddeza che le fanno quasi indormentire li mem
bri non che li humori come e la tiriaca nuova ⁊ lo
filonio. Et chi cura con cose friggidissime da prin
cipio questi fluxi fa cose periculose: pero che que-
sta non e la vera cura ma falsa: pero che si infrigi
dano e congelano la materia e fassi falsa retentio-
ne e poi torna magiore che prima il fluxo anco co
me trabucando viene cosa agiazata e segni morta
li. Ma la cura e levare via la cagione che fa il flu
xo e confortare le membra e le virtu come e dicto.
Ma quando la necessita constringe e niunaltra
cosa e valuta. allhora havemo a dire come dispera
ti di vsare queste cose dicte: ⁊ specialmente corre-
te per modo che si levano via li nocumenti che le

possono fare. Di queste cose fredde si debbano temere piu cose pero che le sono contrarie alla vita nostra. Congelanti mortificanti per lo freddo loro e pura piu e molto piu quando sono fresche larte e la compagnia difende da loro nocumenti ⁊ lieuali ma di tre intentione le cose mescolate con esse rendono buone loperatione loro. Prima quando facozano con esse le cose che resolueno ⁊ rimouono quelle cose che possono interuenire per la loro freddeza come a mescolare con esse il castoreo lo pepe il gruogo: pero che queste cose sono triaca d le cose che allopiano: ma il pepe e il castoreo fa a resoluere piu il gruogo matura e pacifica la potentia di quelle cose stupefactiue. Secondo si meschino con esse quelle cose che cōfortano e che recreano gli spiriti come sono le cose cordiali e stomatice che fano vtile a la vita come e lo spigo lazerouaria idoronigi ⁊c̄. Tertio bisogna che a esse si accōpagnino quelle cose che fermano e pacificano la rema cōmossa e laltre materie correnti da questa parte a quella come e la mortia la sandaraca cioe la vernice lolibano e cosi la iniquita dele cose frigidissime si lieua via. Ma se possibile e il meglio e non darle. Et se pure la necessita cōstringe meglo e de non le dare bere ma in impiastri o in soppo ste o in cristeri selle nō facessono. Et se tu pur fusse constreto a darle bere dalle con timore e con cautella e quanto piu le dai antique tanto meno nnoceno per che la virtu de le cose stupefactiue si matura e smaltisse con le cose mescolate e darle la sera ianci il sōno e la megliore hora che sia pero che le fano dormire e sai chel sōno riposa le commotioni. Et sono di quelli che le dano la matina e specialmente quādo esso n ō veghia tropo p che ꝓlōga il sōno e la necessita del leuarsi a vscire del corpo leuando la mordicatione e al tutto ti guarda d non le dare sopra cibo ne di darli a corpi abondāti ⁊ ne a corpi non purgati: ma dopo la purgatione ⁊ leua via il darlo ogni di continuamente: anco interuegono cose che confortino tra luna volta ⁊ laltra per conseruatione del thexoro e sappi che le nuocono a li oghi ⁊ a sentimēti e tu troua di modi che non gli nuochino e dane pochi p volta acio che la virtu nō si offenda meliore e il darle piu volte che a vna e meglio e venire inanci a gli assalti e meglio e alcuna volta si dano apresso la cōmotione dessi come nel gran dolore colico: cioe male di fiancho. Et Galieno dice nella colica forte alcuna volta e piu di bisogno la cura falsa cioe in tormētire la virtu che la cura vera e specialmēte quādo la doglia e smisurata: acioche la virtu non si risolua e caggia: e qui porremo alquāte delle medicie narcotiche chiamate cioe frigidissime e stupefactiue vero che sono vtile i q̄sto capitolo. Medicina trouata da Israelita di forte stiticheza vtile al fluxo p medicina ⁊ a gli altri fluxi del vētre bono e prouato. ℞. olibano cioe icenso minuto. ʒ. i. presame di lepre. ʒ. ii. oppio. ʒ. ϛ. galle. ʒ. iii. facciasi trocisci. ʒ. ϛ. vno e la presa. Compositione delle pilole del figliolo di Zear buona al fluxo del ventre e fluxibilita di budella. ℞. bdelio sandaracca oppio incēso minuto mirra gruogo añ. facciansi le pilole come ceci dāne la sera tre o cinque. Compositione di trocisci nostri valenti al soprabōdāte fluxo della medicina e al'e passione colirica e a gli altri fluxi del vētre cōfortāti lanima ⁊ restringenti el vomito cō le significatione di frigidita ⁊ fanno dormire. ℞. ciperò icēso minuto ameos galla gruogo gallia muschiata garofani balaustie camerzit cioe fructo del tamarisco cortice di melegrane mirrha spigho añ ʒ. ii. iusquiamo oppio añ. ʒ. i. ϛ. fa trocisci duno auro luno da. i. di loro. Unaltra cōpositione nostra di trocisci che sono optimi in proposito a ogni fluxo del ventre e vomito con caldeza. ℞. spodio seme di rose acatia ypoquistidos balaustie sāgue di drag. galle e gruogo añ. ʒ. ii. bolo. ʒ. i. ϛ. oppio iusquamo añ. ʒ. i. fa trocisci. ʒ. ϛ. vno per presa con aqua rosa. Quarta intētione e della emēdatione de nocumenti remanēti dopo la purgatione ⁊ sono. xiii. capitoli. El p̄mo della febre che vene dopo la purgatione.

Disse il figliolo di mesue parliamo delle infirmita remanēti dopo la purgationi e prima della febre che rimane dopo la medicina la venuta soa e o perche la medicina fu molto calda ⁊ acuta e lassa la mala complexione nel corpo per inpinzamento d la materia che si doueua caciare fuori se non si cacio onde diuenne fracida ⁊ accende la febre o vero per lo occorso di mouimenti corporali o de lanimo sopra colui che si purgha o vero per lo occorso del freddo grande rachiudente ipori e vietante la respiratione di vapori o vero per lo sopraueni mento del caldo infiamāte la materia e gli humori commossi o vero per lo troppo tosto mangiare in su la medicina presa: Onde qualche cosa della medicina rimane nello stomacho ⁊ vane alle vene col cibo ⁊ e cagione o di fluxo grāde o di restrigimento di conculcatione di qualche materia ⁊ di corruptione o vero di qualche cosa che doueua andare inanci alla medicina ⁊ non vi ando: ⁊ la soa operatione e contra gli humori crudi. Onde dentro si fa dissolutione ⁊ non si vuota fuori lhumore ma conculcatione ⁊ corruptione rimane. Et generalmente ogni reo regimēto in su la medicina pote essere cagione di questo. Aiutaci poi che noi sapiamo la cagione della febre per testimonianza d le cose dicte che la fanno hora con quelle cose che fanno il contrario delle cagiōi che hano facto la febre ⁊ che leuano via quelle cagioni: hora cō quelle cose che curano la intētione della febre. Et alcuna volta e piu bisogno resistere alle cagioni che la fano alcuna volta di resistere piu alla febre ⁊ specialmente quādo la febre e maligna: ⁊ a te si confa di

discernere queste cose. Ma se esara cagione della febre fredda conchiudente pori la cura e administrare quelle cose che aprono ipori e ischiudeno li vapori di quelle cose che noi dicemo e provocare il sudore e molto utile a questo. Et se fusse chel caldo gli infiammasse o per che la medicina fu molto calda e acuta la cura e con le cose che infreddono lacuita e expengano la infiammatione di quelle cose che noi diremo e se fusse p la materia che si donea cacciare fuori e non si caccio ma e conculcata e infracida la cura e la expulsione di quella materia con fare prima quelle cose che agualino e apparechiano la materia a uscire del corpo. Et se fusse p moviměto di corpo o di aīo su la medicia la cura soa ela cura dela febre facta da q̄sta come tu sai Ma se fusse per troppo subito mangiare su la medicina la cura e di stare assai senza mangiare poi oltre a questo sella febre fosse molto grande la cura e con le cose che la lieuano e con la preparatiōe de laria e con administratione delle cose refrigeranti del bere e del m̄agiare e untioni e impiastri intorno al chore e al fegbato e administrare cose odorifere frigide e administratione di cose cordiali fredde e ultimamēte con bagni humidi temperati e con tute le cose contrarie come li savii hano scrito. Ma se la febre fusse pigra la suoa cura e alcuna volta cōtra la soa cagione chella si maturi e risolua e astragasi e anco contra la febre di caciarla.

Della doglia del capo che viene dopo la purgatione.

Al soa venuta o p elevatione di vapori al capo li quali la medicina muoue e lieua in su e specialmente o quando ella purga con faticha o quando ella nō purgha perfeciamente o vero ella muoue materia nel capo e non la purga fori e anco per veniměto di cosa venente di fuori nel capo a chi si purga come caldo o freddo e e che noi anco curiamo poi che sapremo la cagione soa: pero che se sara per vapore noi il traremo alla parte cōtraria con le cose dicte e se pur fusse gia nel capo noi flobotomareno la cessalica se fusse vapore caldo curiamelo come glialtri dolori fati da simile cagione e confidati nella flobottomia della safena: peroche e potente in questo facto. Et se il vapore fusse grosso e freddo curalo con quelle cose chella dispositione rechiede come sai. Ma se fusse p la materia cōmossa e non purgata bisogna di purgare di nouo dopo la maturatiōe di quella che cagione di dolore e se fusse per la mala complexione data da la medicina la cura e permutare la cōplexione cō quello che bisogna.

De capogiri che vengono dopo la purgatiōe.

Aderuiene alcuna volta che vapori d la medicina muoue e lieua in su vanno al capo e fano moviměto come di cosa cōmossa come fa lacqua mossa mouimento giratiuo e come una ruota e come fano li venti quando insu la piaza fanno molinello o vero quando doe aque corrente si scontrano che le sauolgano e questo e per che i vapori leuati fanno riuolgere i fumi ne luoghi vuoti del ceruello e nelle vene e fano cōmotione nelli spiriti il piu doue terminano li istrumenti di sentiměti e allo infermo pare che in lui sa uolgha e che la terra tremi e mouaseli soto i piedi e questo curiamo in questo modo: Se tu vedrai il sangue abondare trai sangue della vena della testa cioe della cefalica scharifichare lorrechie e porre copette in su lo crino delle reni e in su le gambe fa gran fructo e similmente ogni regimento rafrenāte il sangue e fa utile nel fine della cosa bagniasi nel bagno de lacqua dolce. Et se fusse per abondantia daltro humore la cura sie purgare lhumore che efa per vomito o per lo ventre e poi confortare il ceruello con quello che la dispositione richiede e fregare le parti di soto e risoluere li vapori e riuolgere alla parte contraria e rectificare il membro mandante come e lo stomacho il fegbato e la milza o il fele o altro membro.

El quarto capitolo della debilita del vedere che segue dopo la purgatione.

Alcuna volta auiene la debolezza del videre per la desecchatione seguente la purgatione superflua: alcuna volta p lhumidita constreta nel neruo vuoto de loghio la quale humidita la medicina strugge e liquidisce e non la tira fuori: alcuna volta per lo vapore grosso e turbido il quale la medicina alza su al capo e alle m̄ebra del viso. Se fusse p disecchatione aquistata per superflua purgatione sono utile le cose humide manifeste de cibi e del bere e di tute le cose che inhumidiscono il corpo li membri del vedere come e il bagno il dormire e il recreare il corpo e simile cose. Et se fusse p humidita rachiusa dalla medicina ne m̄ebri di vedere la cura e le pilole cotie e quelle di gera e quele delle specie la descriptione delle quali e apresso a te distilare ne glioghi il sugho della cilidonia e del finnochio e il fiele de alcuhugi.i. fiele de languila o v̄o dello spinoso o vero della scarua o de laquila o dela capra o cō lo collirio de fiele. Ma se fusse p vapore grosso turbido la cura e purgare la materia dōde si lieua e reprimere quelli vapori cō le fregationi delle parti disotto e cō il loro exercitio e cō la destilatiōe de chollirii come habiamo dicto e administrare le cose anci il cibo che risoluino le superfluita che sono nel stomaco come e infundere la gera o laloe o la decoctione de lassētio o de loximele squilitico o dopo il m̄agiare di quelle cose lassono leuare i fumi su come sono li corriandoli e le mele cotogne e poi si dieno le cose che cōfortono il vedere e che netano gli oghi dentro e specialměte se a te fa di bisogno.

Capitolo quinto della debilita dello stomaco dopo la purgatione.

n Ome cōmune e deboleza di stomacho ma alcuna volta viene i tuto lo stomaco e albora segue ad essa la deboleza di tu/te le virtu de leq̃li esso e minera. Alcuna volta ve/ne nella parte di sopra a esso stomaco e albora in/debolisce lapetito: alcuna volta nella parte di soto e segue dessa deboleza dello smaltire: alcuna vol/ta viene nel fōdo e nelli vili desso stomaco e segue desso la deboleza della virtu retētiua: auiene allo stomaco dboleza dopo la purgatiōe o p chella da mala cōplexione allo stomaco o vero p che la pur gatione assottiglia tropo esso stomaco e rarificalo o vero per che purga lhumore buono notāte di so pra e lassa el reo rachiuso ne pori apichato e inzu pato o vero per che qualche cosa della medicina rimane apicchata allo stomaco o vero per che cō/moue in esso materia e non la caccia fuori o vero per che la medicina e di quele che riarde e morde lo stomaco: onde da grāde imprexione e scortica lo stomacho pero che la gente da magiore impre/xione nelle cose di molto sentimento. Noi soccori amo a questa infirmita poi che lharemo saputa la soa cagione per testimonio delle cose che la fano: hora cō le cose che retificano a quella indignatio/ne che lo stomaco a presa p la medicina: hora con le cose che lieuano via e coregino le cagioni della deboleza: hora cō le cose cōfortāti: hora cō le cose che lieuano la cōfusione delle materie da glialtri mēbri a esso laqual cosa spesso interuiene e speci/almente quādo in qualchuno di mēbri viciui abō/da la materia e quello mēbro e forte in mandarlo via e lo stomacho e debole: onde p forza conuiene chello riceua pero che la gēte posto che sia debole ageuolmente aopera il suo effeto e specilmēte quā do la cosa e aparechiata.

La prima regola della indigestione del stōaco.

o Jco che cōciosia cosa che di natura deli solutiui sia de offēdere lo stomaco il piu apparecchiare a lui le cagioni e li modi delle indignationi p inimicitia e violen tia che si fano a esso stomaco: hora si in zegnamo di resistere alle cagioni e a modi dele soe indignationi e ꝑpriamēte cō quelle cose che agiū/gano alla virtu soa e cō riposso e somno e cō gra/do di cibo e electione desso e ꝑpriamēte tale che cōforti e rauni le parte dello stomaco e rimuoue la lassitudine che lo stomaco hebe p la medicina. ne nō si segua coloro che dano li brodi grossi e molli/ci e pultiglie subito dopo la medicina pero che si i/debolliscono e rinuincidiscono lo stomaco e molli ficano e riempiono e fano fastidio e quasi vomito posto che bere vno poco di brodo alcuna volta sia vtile e ꝑpriamēte quando bisogna trāsmutare la potētia della medicina da mēbri nutritiui peroche ella e di q̃lle che lauano e che subito fa isdruciola/re. Adunque alhora si vuole cibo che raguni lo sto maco insieme e lo stomacho insieme e le parti soe lasse e acresca la virtu soa come sono cibi di ace/tosita pocha che dispezi: e di cose stitiche si condi/scono come mina e seglet e simili cibi fati cō lagre/sto e spezi e sia la quātita loro picola si che lo stōa/cho non sia grauato peruenēdo a poco a poco p in fino a quella quātita che soleua lo stomaco vsare da sano. E nō dismēticare che sempre sia ne cibi lo ro mēta agresto o melecotogne o poma odorifere e piole e sugho di melegranate sumac spetie arro/matiche e cotognato e la mina. El loro bere sia vi no odorifero e sottile e lieue e di cōueniēte permi stione cō lacqua cō laquale il sole nō molto puote allaquale si spruzi cō acqua rosata. El vino dolce i questo caso nō e bono e cosi il vino grosso e torbi/do e schifi lacqua calda e fredda molto: pero che la calda relassa lo stomaco e disperge la virtu soa e la fredda occide il suo caldo debole el loro bere sia poco e nō si confidino nella sete grande che ha no ne nō gli satisfacino: ma sostenere la sete di q̃lle cose che fortificano lo stomaco. Schifino le cose grasse e pesci e fructi e cibi di mala digestione e di catiuo nutrimēto e luso con la dōna e lira peroche queste cose in su la medicina fanno inuecchiare il corpo e cadere nelle ifirmita. Delle cose che dopo la medicina presa cōfortono lo stōaco e tuto il cor po e che restituiscano lo stōaco alla soa virtu e lo sono pero che esso lieua via tute quelle cōmotioni e acuita che lo stomaco hebbe dalla medicina pre sa e la electione del cibo e del bere e pigliarne poco e il riposso e laria tēperata e il dilecto del aio e del corpo e simile regimēto e sappi che il bagno e di q̃ le cose che piu offende se gia non fusse che vscisse tropo pero che alhora glie il bagno necessario e q̃ sto e q̃llo che ognuno douerebe vsare in su le pur/gationi.

Seconda regola.

n El leuare via le cagioni della deboleza dello stomacho bisogna questa regola che nō bisogna ni anco si debbe le cose che alieuono mai dare se nō cō le cose che cōforti/no si che le vēgano luna dopo laltra e saluo se lori/gine e il fūdamēto c q̃sto faremo cō laiuto delle co se medicinali e stitiche e cordiali e stomatice. Ma se allo stomaco itrauenisse deboleza p la malitia d la cōplexione data dala medicia la cura e pmutar la cō q̃llo che si debbe. Ma se fusse p rarificatione di stomaco la cura e maleageuole. Ma cerchisi e ingegnasi di curarlo cō regimento di restituere la vtu soa apoco apoco da luna pte cō riposso e cō lo dare cibi di bono nutrimēto e che subito cōfortio il corpo e ristorino posto che sieno di picola quāti ta come sono le tuorla fresche de luoua tremandi da bere e figati delle galline grasse e giouane lale delli vcegli e de polli. El vino odorifero: e da lal/tro lato dare le medicine che raunino la virtu del stomaco come sono le medicine stitiche e di bono

odore ⁊ nõ forti ⁊ fano vtile ĩ q̃sto caso limpiastri sopra esso di cose odorifere stitiche ⁊ cõseruino in esso il caldo che forsi si risolue p̃ la rarita soa e se tãto soprabõda la cosa che si vẽga nel etica dello stomaco. La cura e di dare cose che augumentino ⁊ che ristorino il corpo ⁊ alcuna volta le cose che tẽperino la virtu di quelle cose dicte ⁊ che noi diremo. Ma se fusse la debolcza dello stomaco p̃ che la medicina mena il bono humore ⁊ lassa il reo: o vero chella mosse lhumore ⁊ non lo purgo la cure inuotase quello humore e poi tornare a cõfortare stomaco. Et se fusse p̃ che parte della medicia fusse apicchata alle ruge dello stomaco. La cura e gia decta: ⁊ se fusse p̃ lo scorticamẽto facto nello stomaco la cura e cõ quelle cose che congiungono la virtu soa insieme del saldare ⁊ cõfortare se ella e frescha se e ãtiqua cõ q̃lle cose che nettano ⁊ che cõfortano.

La terza regola.

n

El confortare lo stomacho debole sono tre regimẽti. El primo sie leuare la cosa offendẽte come tu sai. Il secõdo dare le cose che lieuino via la lassitudine come e dicto. Il terzo che tu administri del bere e del mãgiare e deli altri generi cio che cõforta ⁊ tẽpera la virtu cõ laiuto delle cose arromatice ⁊ stitice et delle cose poco acetose et delle cose calde. nel p.° o nel 2.° grado nelli quali la natura si diletta: et non trapassare in q̃sto regimẽto triforme che tu sempre cõforti il core che glie il thesoro della cura et il tuto.

La quarta regola.

Oi che tu harai purgato lo stomacho de lhumore mãdato a lui e voi che esso none mãdi piu: doi regimẽti hai a tenere luno di tirare la materia che vene allo stomaco alla parte contraria come e dicto con le fregagioni et cõ ligare lestremita strete saluo che cõ bagni El 2.° e ragrinzare la virtu dello stomaco et cõfortala chel non riceua quello che glie mãdato da gli altri mẽbri pero chella virtu vnita non riceue il cõtrario suo anco il fuge.

Capitolo sexto della sete che vene dopo la purgatione.

a

Lcuna volta sopraviene prima che la medicina meni: alcuna volta viene dopo la purgatione sup̃flua. Il sopraueniree della sete auiene p̃ qualche cosa della medicina o p̃ qualche cosa che e dallo stomaco o p̃ qualche cosa che e p̃ quello che si deba purgare. La dispositione della medicina e cagione della sete sella e calda o acuta o salsa o amara o disecchatina per qualunche modo fusse ⁊ p̃ dispositione del riceuẽte vene la sete qñ fusse pieno di hũori caldi e acuti come e la collera rossa e lhumore salso o se esso fusse tropo caldo o tropo secco o luno e laltro insieme. Et se con loperatione d̃lla medicia q̃sti caldi hũori si purgão la sete sabbate se gia nõ vi remanisse la mala cõplexiõe: ma se lo stõaco fusse pieno di hũori grossi e viscosi e flẽmatici nõ si fa sete: ma se dopo la purgatione vene la sete e bono segno: ⁊ q̃sto disse ypoc. che chi si purga ⁊ sta p̃ fin che esso a sete e di q̃sti chi nõ ha sete p̃sa la medicina pigline tãte chesso habbi sete e chesso sasciughi. Rufo disse piu e piu volte si cõuene purgare p̃ fino chela sete vẽga secõdo la sentẽtia dypoc. e recordisi di p̃lare nel libro della epidimia. Nõ bisogna di venire a lultima purgatiõe e votagiõe col op̃a della medicia. Et Galieno disse. Jo elessi delle due vie q̃sta piu sicura che e meglo tra piu volte purgar̃ cħ ĩ vna sola la sete si loda p̃ q̃sta itẽtione dopo la purgatiõe. Et Gioãni disse la significatõe d̃la sete laudabile e q̃sta e specialmẽte qñ tre altre significatiõi seguono laudabili leq̃li sono la lenita e la iocũdita e il riposso d̃lle sup̃fluita d̃la medicia dela sequẽte la sete ñ e q̃lla che ypoc. ɔsidero p̃oche la sup̃flua purgatiõe fa cadere nella diseccatiõe e nel etica d̃ lo stõacho e nella sete e aspreza: onde piu terrore che vtilita significa. Ma nella sete che nomino ypoc. nõ bisogna di porre rimedio senone di sostenerla e dormire: p̃o chella seneua e ɔfortasi il smaltire e nõ ti ɔfidare nel dare molto bere subito: p̃o chesso guasta subito la virtu e accresce la sete ⁊ nõ la lieua e fa cadere nelle opilationi ree ⁊ nel ydropico. Nella sete fata per lo caldo d̃l stõaco la cura e di vecegiarli per fino che la medicia habi operata e dopo q̃lla sella la lassa cura la sete e curarla cõ q̃llo che permuta con quello che si cõuiene e guarda che tu nõ sottometa la nã col satisfare col molto bere: ma leua la sete con q̃lche cosa q̃si leccãdo di q̃lle cose che sauii scriuono la sete seguẽte dopo la soperflua purgatione la cura e ogni regimento che inhumidisce che si smaltisca e conforti con q̃le cose che dicte sono.

Capitolo septimo d̃l singhiozo che viene dopo la purgatione.

e

L singhiozo e mouimẽto spasmoso del stomaco facto da cosa nocẽte come che se le soe parte fussono ɔtrate ĩ se medesime nel forte mouimẽto il cui auenimẽto nella purgatione vene per doi modi o esso sopraviene nella purgatione o essa la segue il sopraueniméto suo et alcuna volta per la dispositione della medicia: alcuna volta per la materia mossa da esia la dispositione dela medicia o superflua caldeza nocẽte per la soa mordicatione o ella e secchcza corrugãte e ragrinzãte fata dalla materia mossa dalla medicina e qñ iteruene che si moua materia acuta mordicatiua calda e vene nello stomaco iducẽdo nocumẽto di ɔtractione per la soa mordicatione: o võ materia grossa frigida raunãte ⁊ rẽpiẽte ⁊ extẽdẽte il stomaco. Il singhiozo sequente loperatione della medicia e quello che si fa per secheza data per la troppa e disordiata purgatione e superflua. quella che non e ancho confermata: ma e per confermarsi o e gia confermata. Et secondo ypoc. segno timoroso sie quello el quale sie facto per la diseccatione della medicina sicura dãdo le cose che p̃mutano la virtu sua e q̃llo che e facto dalla materia mossa dallamedicina sicura vezeggiãdo per si

no che la si purghi cō satisfacēdo colle cose alterā ti q̄llo che fu impsso. Quello che e facto dalla sec chezza nō confirmata sicura con le cose humētan ti. Quello che e facto dalla secheza gia confirma ta non ha cura come disse ypoc. negli āforismi e li successori soi lanno confirmato poi.

Capitolo octauo del dolore dello stomaco do po la purgatione.

Uene alcuna volta dalla mala cōplexio ne simile o diuersa laquale ha lassata la medicina o vero per lo scorticamēto fac to da essa medicina o da vētosita acuta pōgitiua calda o da ventosita grossa fredda mos sa dalla medicina e non resoluta e se fusse dalla mala complexione freda la cura e permutarla cō q̄llo che si confa accio. Sella e con materia biso gna chella si maturi e ugualisi e poi si purghi: Et sella fusse per solutione di continuita curisi come e dicto: Et sella fusse per ventusita calda o freda curisi con lecose resolutiue che li sauí hāno scrito.

Capitolo nono della scoriatione delle budella che viene dopo la purgatione.

Interuiene lo scorticamēto delle budella o per virtu de la medicina o per la mate ria acuta mossa da essa laquale fēde e ro de e noi habiamo gia decte le medicine che hanno per natura a fendere e scorticare e des se parlereno i particulari luoghi. Et a te sapartie ne di sapere e cognoscere se la scorticatura e nelle budella di sopra o i quele di sotto o i quele di me zo e quello si fa per le differētie de luoghi de dolo re e delle punture e per le gurgulationi e per altre che li sauii hāno scripto: La cura anco degli scor ticamēti diremo come si debe curare lo scorticato nelle budella di sopra o di sotto o in quelle del me zo: e a te conuiene sapere questo: Et se si stimasse questo iteruenire per la medicina la cura e con q̄l le cose che idebolíscono la virtu della medicina e caccíala fuori del corpo e poi cō q̄lle cose che han no virtu de icarnare e disaldare: Et se iteruenisse p materia acuta e scorticatiua la cura e ugugliar la e cacciarla fuori dolcemēte acioche nō venisse luno male sopra laltro e poi e necessario il regi mēto consolidatiuo gia decto.

Capitolo decimo de la vscita del sāgue colle fec cie dopo la purgatione.

Interuiene alcūa volta per lo scorticamē to delle budella o vero perche la medici na e di q̄lle che aprono le vene tāto che nesce il sāgue cōe e la collogntida e il co comero asinino o perche per essa si diuiene a lultia purgatiōe e votagiōe superflua p lo suo tirare su perfluo poche si fa forza a la natura e e cōstretta a cacciare il sāgue fuori i sua distructiōe e noi ha biamo decto della scorticatione e specialmēte con quelle cose che raunano le parti e cōfortano e con solidano. Et se iteruenisse perche la mēdicia diuie ne a lultia e superflua votagiōe la cura e gia decta.

Ca. xi. del male de pōdi dopo la purgatione.

Essi alcūa volta dalo scorticato fato tra lsexo e la v̄ga chiamato ficteri e fassi per lacuita della mēdicia o p lacuita de la ma teria mossa dala mēdicia o alcūa volta in teruiene pche al culo di quello che si purga viene fredo offēdēte: onde segue apetito deluscire falso cō peso: Et la cura e colli cristeri soposte e ipiastri secōdo che la dispositione richiede di q̄lle cose che li sauí hāno scripte.

Cap. xii. della debilita e stracheza de corpi dopo la purgatione.

Interuiene alcūa volta che la tropa vo tagione e supflua abatte la virtu: Onde Galieno lodo esser piu sicura cosa iluo tare tra piu volte che i vna sola e disse es ser piu sicure le ifirmita di riēpimēto che della su perflua votagione e confermo q̄sto suo dire p auc torita dypoc. oue dice piu possibile e votare luo mo ripieno che riēpire il voto. Et disse Giouāni possibile o ipossibile dicēdo habiamo respecto ala virtu nel cui saluamēto o cadimēto sta il guarire o il perire: ma ella e piu salua ne ripieni che ne trop po voti anco e ne tropo voti caduta: onde piu pos sibile e votare il ripieno che riēpiere il voto e spes so rimane la deboleza nel corpo da la malitia dela medicia lassāte la mala q̄lita e la virtu victa perla inimicitia che e tra loro due: Onde Democrito lodo che la medicia forte si facci debole e la rea e maligna si facci sicura e salutifera e noi faremo q̄ sto nel pcesso del libro nostro e alcūa volta iteruie ne p lo sopraueniimēto del caldo e trābasciamēto e i colui che si risolue pche si risolue il caldo e lo spi rito e partonsi dal fondamēto loro lira anco sopra la mēdicia e i pēsieri luso della feia la faticha sono cagione diq̄sti accidēti sopradicti: Et noi isegne remo di curarle cognosciuta la sua cagiōe. Et noi vogliamo hora la nostra itētione alla cagiōe e cac ciamola perochè q̄llo e il thesoro dela cura: Et ho ra ha bisogno a occupare contra laccidēte i pma e ppamēte q̄n tememo la resolutiōe della uirtu p sua forteza: Se vēisse p votagiōe supflua cōuiene regimēto i grassatiuo cōe e decto nella debilita de lo stomaco: Ma se p mala cōplexione curarsi con cose contrarie a essa i q̄litati: Ma se fusse per grā caldeza e resolutione facta a essa o per lira o vso con dona conuiene el regimēto dicto e q̄n volemo curare laccidēte couiene regimēto igrassāte e con fortāte: e a q̄llo fano cose delectevole e cibi con gradatiōe e riposo e somno e aministratione dele cose odorifere e dilectevole e medicine cordiale e stomatice: Et sapi che il bagno e di grāde vtilita i questo caso i fine desso e ppamēte bagnarsi i aq̄ dolce temperata e lusare brodetti di pollo e vc celli in lo bagno e tuorla duova e propriamente dopo la fregatione lieue e vntione de nerui e mos coli con olii temperati come e lolio di spigo e di ca momilla e de keiri. Et disse Galieno che lolio ve chio caccia la stracheza e debolcza di membri e

similmente lolio di mastice facto con olio rosato & vino antico.

Dello spasmo dopo la purgatione.

Interuiene alcũa uolta dopo la purgatiõe alcũa volta nela purgatiõe q̃lo che viene nella purgatiõe alcũa volta viene pche la medicia muoue molta materia e nõ la tira fuori laq̃le alcũa volta cor a li nerui e li musculi & riempieli e distende li loro villi piccoli e crescegli per lo largo e rascortali per lo lungo onde le membra incordano & ragrinzano per lo mouimento fatichoso come se contra la corda del archo ilquale raschorta e quelli che sono atti a questa infirmita sono quelli che sono di complexione piena e dabitudine e hanno le vene strette e che hanno molta humidita ne nerui e che beono molto vino e alcuna volta interuiene che la medicina lieua su vapore humido e turbido e grosso a li nerui con la ventosita imfiatiua e fallo venire: alcuna volta interuiene per lo freddo sopraueniente a quello che ha presa la medicina ilquale freddo e si grãde chesso offende inerui e imuscoli onde essi spessano e ritiransi verso illoro principio. Alcuna volta interuiene perche la medicina e di quelle nelle quali e qualita venenosa laquale venendo a nerui & a muscoli opera in essi contractione & ragrinzamento: Onde li nerui fugono e raccolgonsi isse medesimi per cacciarla: lo spasmo facto per la purgatione e lo spasmo secco & e quello che ypoc. condanno & disse essere mortale & specialmente quãdo e confermato posto che dello spasmo facto p reimpimento la cura e la febre sopraueniente cõe disse ypoc. non impregiudicio desso e consigliato debbasene trarre da questo lo spasmo facto di riẽpimento ilquale non solamente non si cura per febre ma anco e cagione di crescerlo come e quello che e facto propriamente dalla materia molta mossa per la medicina non purgata fuori laquale se neua anerui e a muscoli come e decto pero che la febre infiamma la medicina e fagli acquistare ventosita per laquale essa nuoce piu la sua cura vera e affretarsi di tirarla fuori tosto quella materia mossa aiutando la medicina dandogli ageuoleza per laquale essa caccia via la materia e se tu vedi il bisogno fallo anco con forti medicine poi torna aretificare la malitia della complexione impressa ne nerui & ne muscoli & confortarli essi e il ceruello e la nucca cioe il filo delle reni & tucto il corpo. Et se fusse per eleuatione de vapori la cura e decta & cio che riuolge li vapori alla parte cõtraria con le cose decte. Et se occorresse per sopraueniment di freddo la cura & cioche riscalda inerui e li musculi con la proprieta sua. Et se interuenisse per qualita venenosa la cura e hora con q̃lle cose che subito permutano la potentia sua come gia fu decto. Alcuna volta con quelle cose che retificano li nerui & li muscoli & che lieuano le male impressioni facte in essi. Alcuna volta con quelle che confortano li nerui lo spasmo doppo la superflua purgatiõe: dice ypo. che e mortale & q̃sto e lo spasmo di secchezza ilq̃le come e decto se si conferma nõ si puo curare & se esso nõ e cõfermato cura si con regimento che inhumidisca & con il dare cibo & somno assai & alte simili cose. Comincião li capitoli del secondo libro delle medicine sempli ci. E prima di quelle che purgano debolmẽte: Et poi di q̃lle che purgano faticosamente.

Comincia il secondo Libro & prima il pemio.

Noi habiamo plungato il parlare delle itentione e modi di rectificare le medicine che soluono ifino q con ragionamẽto vniuersale: Et habiamo poste le distinctiõi nelle itentiõi & modi cõ conditioni solẽni accio che si truoui la expositiõe del nostro secreto sotto breuita raunãte cose necessarie a q̃sta itentioni. Noi vogliamo al p̃sente di ciascuna medicina porre ꝑprio capitolo cioe del essere loro e del potere e di emẽdare le malitie i essi & che di esse seguono & i q̃sto cõpiremo tutto il libro: noi chiamiamo adũque idio nr̃o fauorgiator alq̃le ogni cosa si driza e dalq̃e vẽgono tutte le misericordie ilq̃le sia benedeto e poniamo nel pricipio tre pticulari solutiui Singulari capitoli de le medicie benedecte nelleq̃li nõ e venenosita che nõ fano operatiõe per laquale caggia nocumẽto nel corpo & p̃porro a tutti li capitoli q̃lli del aloe.

Capitolo primo dello Aloe

Aloe e dele migliori e piu excelse mẽdicie

vātagiāte ognaltra: Et posto di questi dogni solutiuo la intentiōe sia dibelitare la virtu ꝛ le membra che sono origine desse ꝛ dare loro nocumento per quello che decto questa intentione e rimossa da laloe: Ancho non solamente che esso non nuoca ma esso ancho conforta le membra debili ꝛ fagli tornare nelle proprie virtu: Et non ve se none vna cosa che paia nociua che esso apre le summita delle vene per modo che nesce sangue: ꝛ esso e di queste medicine buone retificatore: messo col laltre e spetialmente con quelle che a operano dissoluendo peroche esso retifica esse medicine ꝛ rimuoue li loro nocumenti: ꝛ non si debbono spogliare dalla sua mescolanza pero che esso le regola ꝛ retifica e q̄llo po che p la sua sustantia e cōtrario alla suttilita e alla acuita delle medicine e per lo suo effecto laiuta nello adoperare: ꝛ per la sua proprieta rimuoue la malitia chella medicina farebbe e dasse e di tarda operatione a fare vscire El lectione luno e che si fa in sucutrino laltro in persia laltro in armenia laltro in arabia: il migliore de tuti sie il sucutrino: poi il perso: poi larmeno: e larabico e il piu tristo. Gli aprouatori i sei cose lo dano il perfecto aloe cioe nel colore nel sapore: ne lodore: nel peso: e nella substantia con le conditioni in esse. Nel colore che il buono e giallo come cedro maturo tirante al rosso nel quale sia clarita: ꝛ se e i esso spessezza con colore di fegato e quello che si parte da questo non e buono tanto ꝛ e chiaro: ꝛ e di bisogno che esso sia di odore proprio buono e non extraneo agstato per altro. Et il suo sapore secondo la conuenientia cōsiderādo debba sentirsi nel primo gusto dolce declinante al amaro ꝛ sia lieue nel peso ꝛ quanto piu e lieue tanto e piu perfecto: e nella sua sustantia sia tenero ꝛ abile a rompere: ꝛ quanto piu e remosso da queste ꝓprieta tanto e peggiore. Lantico il tempo lo fa nero: e ate sapartiene di cognoscere che esso si puo adulterare cioe falsare: Li falsatori illauano per modo che le sue parti grosse ꝛ imonde si partano: poi illauano nellaqua marina ꝛ vno poco di gruogo piu volte poi illassano seccare ꝛ piglia splēdore ꝛ cholore citrino ꝛ buono odore: ma lodore manifesta la sua falsita. Complexione ꝛ proprieta Esso e di complexione calda in secondo grado ꝛ disecca in tertio ꝛ disecca senza mordere. ꝛ consuma le superfluita: e preserua dalla putrefactiōe ꝛ apre la stremita delle vene: ꝛ molti dissono che esso offende il fegato strugendolo: e pare che q̄lo sia per loperatione che esso exercita nelle vene ma la rectificatione gli da che esso facci pro al fegato Nello aloe lauato scema la virtu del purgare ꝛ cresce la virtu del confortare lo stomaco. Nel nō lauato e il contrario e anco mescolato col mele e meno solutiuo ꝛ meno attrattiuo ꝛ piu laua le pti p le q̄li esso passa. Correctiōe tre cose sono in esso per leq̄li bisogna corregere luna che esso pena assai a operare: onde bisogna che esso chel piglia ī dugi il cibo: ꝛ perche la sua operatione nō si extēde per lo corpo molto afaticha per insino al fegato se non fusse molta quantita e laltra chesso apre le vene: ꝛ noi ci cōtraporremo a queste cose in tre modi corregendolo. Pero chesso aopera tosto mescolando colle specie alefangine sottilissime ꝛ che hanno acuita come e colla mace ꝛ colla noce moschata ꝛ collo cenamomo ꝛ collo spigo: collo chalamo aromatico collo squinanto ꝛ carabe: asaro: mastice: garofani de quali parci equali e gruogo. ℈.ꝛ bollano in sei tanta dacqua desse lieuemente per insino che rimane la terza parte: ꝛ piglia per ogni libra di quella acqua. ℥. vi ꝛ lassa secchare a lōbra prima e secca al sole perfectamente. Molti altri fanno il simile colle specie della gera pigra di Galieno e velocita loperatione sua lisopo. il cenamomo: la cassia ꝛ certi danno la infusione della loe ꝛ lacqua delle specie ꝛ velocisi il suo effecto: Et acquista de operare da longa ne membri remoti colle cose che agiungono al vigore suo come e la colloquintida propriamente ꝛ il turbiti: e mettansi nellacqua delle specie e facciasi al modo decto o facciasi questo nellaqua del cacio cioe siero o vero si facci desse trocisci e pillole o vero si facci confectioni ꝛ electouari insieme con esso e cō laltre. Rimoueremo inocumenti che esso fa nelle vene retificandolo col bdelio o col draganto o colla mastice. Nello aloe che non e cosi bono alcuna volta sono maggiori queste tre cose decte: e anco e conturbatiuo facente dolore di corpo ꝛ offende lo stomaco ꝛ il fegato nel menare ꝛ da faticha allo stomaco ꝛ alle budella ꝛ alcuna volta la virtu rimane i essi ꝛ fa vscire sangue ꝛ specialmēte nuoce alle morici ꝛ al sexo ꝛ noi habbiamo rectificato lauandolo per infino che delle parti in monde sinetti bene infundendolo nelacqua delle specie ꝛ agiungiendoli quelle cose che fanno tosto sdrucciolare: ꝛ niuna cosa e tanto magnifica delle rectificanti come e il bdelio e il draganto: ꝛ se sopra esso si beue lacq̄ dellorzo col lolio delle noci o colla decoctione del luue passe o cō lacqua tepida e il mele leua la sua potentia di fuori del corpo. Il potere purga la colera e il flemma e mundifica il capo e lo stomaco da essi: anco fa grande vtilita a loro dolori ꝛ fa vtile alla isiammatione dello stomaco ꝛ sete ꝛ doglia desso facti dalla collera. Et chi il continoua il pigliarlo ogni di non vede nel suo corpo e nelli istrumēti de soi sētimēti infirmita che nō sia agevole a curare: ꝛ cōserua dalla corruptiōe li corpi morti ꝛ spetialmēte mescolato cola mirra ꝛ col sangue del dracōe ꝛ mescolato cola mirra: salda lulcerationi putride ree: ꝛ disecca senza mordicare: ꝛ la lauatura sua nel vino o nellacqua rosa o nel sugo del finocchio preparato netta ꝛ rischiara lo chio ꝛ acuzza il vedere ꝛ stringe le lachryme ꝛ a sottiglia il sentimento e la ragione ꝛ fa vtile al

fegato et lieua lieteritia cioe il gialume del corpo nuoce alle morici et al culo. Onde guardinsi del pigliarlo chi ne fusse difectuoso guardati di darlo per grandi freddi pero che esso scortica et fa vscire sangue. La presa e da vno mezo aureo per infino. ʒ.ii.et in infusione da vno aureo infino in.ʒ.iii.

Capitolo de mirabolani: citrini: keboli: et idi.

Molti pensarono che i mirabolani citrini Indi et neri et keboli sieno nati da vna mdesima arbore: et che li citrini sono nō maturi et neri et gli idi sieno bene compiuti ma non maturi: et dicono che gli arbori loro sono di quelli che fanno due volte lanno Et che li citrini sono del primo granello: et cossi li neri keboli sono producti dal secondo germolo Et altri dicono che essi nascono di diuersi arbori et questo e quello che si crede pero che sono diuerse: Et sono delle medicine benedecte pero che essi non debolitano per lo loro menare anco confortano lo stomacho et propriamente le budella et raunna le parti loro e cōfortano il fegato et il chore et se nonne a vna cosa paiono nociui pero che se opilano e propriamente a chi fusse apto a opilare ageuolmente essi sono delle piu perfecte cose a rectificare le medicine che hanno acuita et che purgano dissoluendo magnificamente adiuiene fructo mescolargli et propriamente li citrini colla scamonea pero che essi la ripriemono per lopposítione e delle substantie delle qualitadi insieme et giouano nel purgare essa. Ellectione: I citrini in cinque proprieta gli hanno lodati li saui nel colore che si sieno citrini con molta citrinita tenēti vn pocho del verde et sieno nel peso graui et spessi et che negli loro pezzi rotti si truoui quasi gommosita et che essi sieno grossi et la loro cortecia sia spessa et comprendenti lossa picchole: Et lodarono li cheboli in quattro proprieta che essi sieno grossi e piu grossi sono migliori et sieno quasi neri traenti al rosso et sieno graui nel peso e subito se attuffino nellacqua et sieno spessi nelle loro cortece. I neri et gli indi in cinque proprieta furono lodati che essi sieno neri spessi in substantia loro grossi et graui et senza noccioli et quanto essi si costono da queste proprieta tanto sono remossi dalla bonta. Complexione e proprieta Tutti sono freddi in primo grado et secchi nel secondo grado e sono diseccatiui et cōsumatiui delle humidita et superfluita putride apparecchianti et raunanti le parti nelle quali fusse lassita et mollificatione. Correctione: Tre cosse sono in essi per le quali bisogna di corregerli. Prima essi oppilano e specialmente chi fussi disposto acio e perche ageuolmente semfeltrano ne vili de lo stomaco et nelle parti delle budella et perche si lassano li segni del ragrinzamento per loro facto Et noi emendiamo di quello che noi habbiamo decto. Prima vietando chessi non si dieno a quelli cosi disposti a opilationi et a quelli che non sono a essi aparecchiati si mescoli con essi cose che vietino le opilationi come e lacqua delle cose aperitiue manifeste: et la infusione loro collo siero et rimuoue questo nocumēto da essi e il sugo del fumosterno vale simelmente lassentio et lagarigo: il reubarbaro: et lospigo et cetera: Et emendiamo quello che puote auenire di quello che dicemo nel secondo et nel terzo con quello che rimuoue da esso quello appiccharsi che si fanno a lo stomaco et acquistino lenita come se si confortasse col olio dele mādole dolci et col olio rosato o collo violato o collolio sisamino o vero al meno si tritino cō esso le mādole dolci: luue passe e lor noccioli le amorbidano et confortano la loro operatione et sono di propria vtilita con essi cosi aquista loro la cassiafistola et le viole condite et la manna et tamarindi et simili. Certi altri dicono che non e buona permistiōe la loro colle medicine che fanno sdrucciolare pero che loperationi loro in se medesime si occidono et io non veggo quello anco si rimuoue per esse da esse ladcrentia et la chorrugatione et acquistane di purgare con ageuoleza et sappi che la decoctione aquista loro maggiore oppilatiōe che sola la infusione: e la infusione fa minore opplatione che la decoctione: Et larrostirli scema la loro operatiōe facendo gli piu stitichi et larsione molto piu: e triti piu purgano et piu lassano la impressione de la stiticita nelle vene: Gli infusi fanno piu quelle cose et la loro infusione piu si consa quādo lhuomo cerca di purgare. Et il tritargli quādo si cercha che si lassino stitichi: e quanto piu si tritano e propriamente come alcohol: cioe poluere sottilissima piu a operano quello. Keboli conditi meno soluono et piu confortano li membri nutritiui: Et non conditi fanno il contrario: Vno modo directificare loro et e vtile et da loro bono sapore et emenda cio che si temesse di loro e che si pigli de mirabolani conditi la quantita che tu vorrai et questo sia distate et fondi sopra essi la quantita del lolio delle mandole dolci per laquale si possono frezare bene e secchinsi sempre o vero fregando se aspgano dolio come rugiada et questo si facci tre di col lacqua del zucharo o vero col siero e con poco zucharo tritinsi al sole vno poco spruzando col acqua decta et poi fa trocisci dessi et seccali alombra e sono di quelli che spartono quello che e in essi secondo lessere da quello che e in loro secondo natura et e vno modo solenne pero che se gli infundeno nellacqua del caccio cioe el siero delle capre dopo la loro tritatione et pongono dessi vna parte et .xii. parte di siero et pongono in vaso inuetriato con la bocha stretta et lassangli otto di poi gli quocono cō vno bollore poi gli stropicciano cō le mani et colangli et lassonogli secchare quella acqua et fannone trocisci o vero le pillole. Et sono di queglì che con essi mescolano delle medicine benedecte quelle che si vogliono secondo la in

tentione de loro bisogni z fanno il simile z e biso/gno di grande amaestramento. Il modo del condire li keboli e piglia di loro humidi o vero humentati secondo larte quelli che tu vuogli z pugneli essi a torno z quocegli nellacqua agevolmẽte nel acqua con agevoleza per fino che basti poi gli lassa uno di in su la tavola z priemi la loro acq̃ z attuffagli nellacqua melata z lassagli due di poi gli quoci con lieve fuoco z poi che si sieno cotti ripolli in vaso invetriato z dagli dapoi sei mesi. Larte deglumentargli si fa cosi infundigli i molta acqua z pongli al sole octo di poi togli uno vaso grande come uno vaso da olio: o tu fai in terra una fossa in luogo humido doue tra molta arena humida divisi si sepeliscbino spesso gittandovi su delacqua z rinovando la rena de tre di in tre di p infino che essi gonfino z humidischino bene: questo e il modo che humentargli. Il potere. I mirabolani fanno ringiovenire chi gli usa z danno/gli cholore buono z fanno la boccha odorifera z cosi fanno il sudore z producono allegreza z letitia z confortano il chore. lo stomacho: z il fegato z sono utili al tremore del core z confortano z apparecchiano e mondano lo stomacho: z fanno utile alle morice e aspengono lardore de la collera. Ma loperatione de citrini e miliore i questo che gli purgano z sono utili al tremore del chuore a quegli che hanno calda complexione e la loro fricatione col acqua del agresto o col lacqua rosata o collo sugo del finochio netta locchio e lieva la supercalefactione del fegato; z gli alchol: facti dessi stringe le lachryme z fano utile alla mollificatione degli occhi z fanno utile alla terzana z a laltre febre della collera e tritati colla mastice sanano lulcerationi z ferite z diseccanle. I keboli purgano il flemma e agiungono alla ragione de lintellecto z rischiarano il viso z propriamente conditi e mundificano lo stomacho z confortano z sono buoni al ydropico z alle febri antiche. I neri z gli indi purgano la melanconia z la colera arsa z sono utili alla melanconia z al tremore z rischiarano il colore z sono utili alla lepra z rimovono la tristitia z sono utili alla quartana. La presa de citrini e añ. ʒ.ii. infino a.v. z infusi añ. ʒ.v. per infino a.xx. Et de keboli triti e añ. ʒ.ii. per infino a.iiii. z degli infusi añ. ʒ.iiii. per infino a.x. de gli indi e come de keboli z chi gli piglia guardisi dal vento frigido z lievi via li pesci.

Capitolo terzo De emblici.

I emblici sono de le medicine che cõfortano lo stomacho: il chore il fegato: e le budella. Electione. I migliori sono quelli che hanno li pezi grossi e spessi e gravi e quelli che meno crescono nel e ossa e piu nella carne li rari non hanno spirito. Cõplexione e propricta: sono di fredda complexione in primo grado z sono confortativi delle membra lasse z raunativi de loro parti z aspengono il caldo nello stomacho z nel fegato. Correctione li emblici nutriti sono di magiore operatione z bellerici di minore corrugatione. Il modo di nutricare li emblici piglia di loro la quantita che tu vogli z attufagli nellacqua z pogli al sole per fino che si inhumidiscono z gonfino poi gli premi z poni nel acqua melata z lassagli per uno di poi gli quoci cõ agevoleza z quando sono cotti lassagli raffredare e poi da loro mele taberzet la quarta parte di tutto z riponi. Et certi danno loro spetie odorifere z confortative come e il cennamomo il siloaloe la gallia il chardamomo il gruogo z simile. Il modo di fare il serembrech infondi gli emblici cõ lo lacte dolce z mettasi su il lacte la sera z la matina z questo tre di z secchisi al vento z allombra z ripongasi. Il potere: purgano il flemma e confortono il cervello z li nervi z accrescono lo intellecto et confortano il chore e fanno utile al tremore del chore e mundificano lo stomacho dal flemma e dalla putrefactione e confortanlo e lievano il furore desso e lievano via la sete e danno appetito et lievano via il vomito. La presa dessi triti a a bere da uno aureo per fino intre la infusione da tre per insino in sei.

Capitolo quarto de Bellirici.

Bellirici sono de le medicine benedette per loro saspecta confortatione El lectione: I migliori sono li grossi ponderosi spessi e densi delle cortece. Cõplexione e proprieta Sonno fredi nel primo grado: secchi nel secondo. nel potere e nela proprieta sono come li emblici.

Capitolo quinto del reubarbaro.

Reubarbaro e delle medicine benedecte solenni nel quale si raunano molte delle intentioni che si cercano nele cose che purgano et mondano leq̃li noi diremo poi. Electione delle ragioni e maniere del reubarbaro quale nasce in india e quello e decto de seni: laltro e reubarbero decto di Turchia: Ma q̃llo de seni e il migliore e poi e il barbaro e poi e quello di turchia e il piu lodato tra essi e quello che e q̃si nero piu tenente del rosso ilquale e grave colla rarita sua nel quale e nelle sue roctu/re si truova di colore q̃si sotto rosso e dacqua et e q̃si giallo et e quasi croceo et e frescho e non lassare che tu nõ facci che tu sappi che esso si cõtrafa e falsasi po che desso si piglia intero come esso e gran quãtita e attuffasi nel lacqua cinque di e lassasi secchare i q̃lla acqua e fassene poi trocisci e sono medicina di Re et signori. Il reubarbero si secca et vẽdesi cõe e et gia a pduta laia et la virtu et cognoscesi peroche quello nel qual non e falsita e raro

Et meno e stitico et e di cholore di gruogo: il falsato a il contrario di questo e la varieta che esso debba havere nelli suoi pezzi lha perduta

anco diuengono neri in essi. Complexione τ proprieta di calda complexione sono e seccha nel secondo grado τ dicesi che e nel primo τ e piu vero raunaronsi nella sua mistione acqua e terra danti a esso stitichezza e sustantia e acre che esso da sustantia rara e fuoco perficiente per la cui operatione nelle parti terrestri lo fece essere amaro: Ma la sua terrestreita e secondo il suo profondo e la sua parte fochosa e di fuore: onde la infusione diuide le sue substantie: e il compimento della operatione della solutione sua in lopilatione per esso τ per la signoria del caldo nella superficie τ leffecto della contractione per esso τ per la substantia terrea stitica. Rectificatione non e i lui nocumẽto aparente e da si dogni tempo in ogni eta e a fanciugli e alle grauide e delle migliori e piu perfecte cose che saccozino con lui e il siero della capra maximamente e simelmente infundello nel lacqua della endiuia e dellappio: prima bollire τ colare o nel aqua della petaccinola: Et non si lassi che non si mescoli con lui lo spigo perho che elli fa grande vtile con esso e mettiui al tutto vno pocho di vino biancho τ odorifero e chiaro nel la sua infusione e specialmente quando lhomo vole leuare via lopilationi e sappi che nel adulterato τ falsato non rimane nulla della virtu solutiua da farne stima. Di quello che e puro la infusione si conuiene quando solamente si cerca di nettare e soluere e aprire lopilationi e desso trito si conuiene darlo bere quando lhomo cerca che doppo la purgatione rimanga il corpo stitico e confortato: ma questo interuiene meglio di quello che e abrõzato e piu spesso e bene arso quello che e puro sostiene quello che bisogna e che merita di trittatura: Ma il raro o il lasso tritato si risolue molto la virtu e cosi la decoctione fortemente resolue la virtu chente essa si sia. Il potere: purga la collera e il flemma e la maggior propriera sua e di mũdificare lo stomaco e il fegato e giouare a loro dolori pungitiui e a quelli del le budella e rischiarare il sangue e leuare via lopilationi τ le infirmita de le quali lopilationi e cagione come e ydropico e litterico e la grosseza della milza colla febre τ opiliatione τ simili cose. Et per la sua substantia e vtile allo sputo del sangue e al fluxo desso donde che esca e alle cadute e percosse sana le rocture dentro dal corpo e fuore e spetialmente dessa vna ʒ. e della mumia. ii. granela e della robbia de tintori vno granello e mezo collo vino stitico τ e la dose ʒ. i. ς. Et luntione del lolio suo alle contusioni τ cõtractioni de lacerti: τ a le doglie loro vale τ e la medicina del singhiozo τ e medicina buona alla disinteria e proprie desso quello che sara arrostito τ dato collo sugho della petacinola τ vno poco di vino stitico τ e vtile alle febri periodice τ alle febbri dele opilationi τ alle febri antiche. La presa aberlo e da. ʒ. ς. per insino a. iiii. ʒ. τ conseruasi per insino a quattro anni τ guardasi da la putrefactione τ corruptione se se vnga della cera τ della trementina strutta o la cera sola o si sotterra nel mele tabarzeto sepellischano nel psilio o nel miglio: conseruasi di suo essere per tempo extenso.

Capitolo septimo de cassiafistola.

La cassiafistola e vna medicina delle quali e fidanza dauerne gran fructo τ e senza nocumento mancante dacuita e mordicatione e di ogni excesso da offendere laquale si puo dare a persone dogni beta τ a fanciulli e alle grauide. Electione in sei proprieta si cognosce essere buona chella sua canna si e grossa: piena: splendida: graue. τ la sua polpa sia splendida e grassa e tratta della canna sua e tenuta ne vasi debilisce. Complexione e proprieta e temperata tirante al caldo τ e humida nel primo grado τ e lenitiua: resolutiua rischiara il sangue: rimuoue la caldeza dessa e della colera rossa. Rectificatione Non e nocumento apparente in essa se non chella nuoce a chi ha debole le busecche τ correnti e rimouesi questo nocumento da essa mescolandola con mirabolani e del reubarbaro e con lacqua della mastice e con lospigo e buona medicina. Alcuna volta bisogna da giungere alla sua lubricita e propriamente nella diseccatione delleferite τ vlcerationi: onde i sabi mescolano con essa lolio delle mandorle dolci e le cose aperitiue la fanno dirizzare alle vie della vrina. Onde bisogna la loro permistione. Alchuna volta quãdo bisogna a membri della senza expulsione faccendo pro. Et essa e di quelli solutiui che aoperano tardi τ debolmente: onde con essa sene vuole mescolare cosa che habbi acuita come e lisopo montano τ del orto pero che confortano la sua virtu solutiua e piu se si mescola con cose che soluano il vẽtre τ essa e di nobile operatione con lo siero. Il potere mundifica il sangue τ lieua ogni acuita τ lieua la sete e specialmente collo sugho de la endiuia o del cauolo o de la endiuia saluatica nelle quali e gia facta depuratione secondo larte τ essa mundifica lo stomaco e purga la colera e il flemma e opera quello senza nocumento τ excesso e manca anco di mordicatione: τ ramorbida la gola e il pecto e resolue in esso gli apostemi τ e vtile a riscaldamẽti delle reni presa colle cose aperitiue e colla infusione della regolita e non lassa generare la pietra nelle reni τ e vtile alle febri calde.

Capitolo septimo de tamarindi.

Tamarindi sono datteri acetosi e sono fructi della palma saluaticha i india. Et si sono del numero delle medicine nobili nelle quali non e excesso Electione essi si lodano quando hanno queste sei proprieta che essi sieno neri non troppo con chiareza e sieno teneri e misti colli villi e che sieno come radici τ sieno freschi e grossi τ non secchi τ si

eno dolci con poca acetosita veri z puri e non per
misti e sono de li falsatori che gli falsano colla car
ne delle susine: Ma questa si cognosce chessi non
lucono e che essi sono piu humidi z e in essi lodo
re e il sapore delle susine. Complexione e propric
ta Essi sono freddi z secchi nel secondo grado z
rinfrescano z espengono e lieuano lacuita z le in/
fiamationi Rectificatione offendano lo stomaco
fredo e idebeliscono z sono di tarda e debole ope
ratione noi remediamo il nocumento che essi fan
no allo stomaco mescolando conessi qualche cos
sa di quelle che confortano lo stomaco come e la
spiga o la mastice propriamente z farlo collo sugo
del finocchio e dellappio z della endiuia domesti
ca e saluatica lieua questo nocumento da essi z co
si collo assentio e la loro infusione con lacqua de
lacte delle capre vigora la loro operatione e cosi il
sugo del fummosterno e de lupuli. Il modo della
loro infusione e togli la quãtita de tamarindi che
tu voi e mettiui su seitanto siero o dacqua di tre ra
gioni melagrane o daltra acqua semplice o com/
posta e fregagli colle mani e bolli vno bollore poi
cola bene che sia chiaro e molti raunano con essi
quantita di susine essi fanno il simile z sono di que
gli che danno la infusione non la colatura quan/
do si cercha di soluere e danno la collatura quan/
do essi vogliano expegnere linfiammamẽto e me/
scolasi alla infusione loro le rose e li sandali e pro/
priamente il machazir z lo spodio e sono piu vigo
rosi a lispegnere z essi sostengono di decoctione as
sai temperatamẽte e la superflua gusta la loro vir/
tu. Il potere Purgano la collera e raffrenano il
suo furore e del sangue e fanno vtile alla infiãma/
tione del fegato e dello stomaco e sono medicina
della sete e dogni caldeza facta da essi e fanno pro
alicteritia e raffrenano il vomito e sono medicina
vera delle febri acute che hanno bisogno di lenifi
catione e sono di debole operatione. La presa on
de la loro presa e da. ℥.ii. persino in. ℥.v. Et con/
seruansi tre anni: ma se occoresse che essi si riscal
dino essi si corrompono e cosi lentore che venga ĩ
essi gli infracida e il migliore modo di conseruar/
gli e stringere in vaso inuetriato e porgli in luogo
fresco.

Capitolo octauo della manna.

LA manna e cosa che cade sopra certe herbe e arbori e pietre. La cui materia e vapore che si lieua elquale sismaltisce e maturasi in aere quando e temperato
e fecundo e lene negli aspecti. Et e di diuerse ra/
gioni secondo la diuersita delle cose nelle quali es
so cade quando cade sulle pietre e come gocciole
piccole che si rappigliano z fannosi come seme e
cadendo sulle piante piglia la virtu loro z e mes/
colata confuscegli z foglie z fiori. Electione: di
quella che cade sulle pietre quella e migliore che e
come seme bianco z e dolce z fresca: dopo questa
e quella che e quasi citrina: quella che e obscura e
cenosa e antica e non buona ma di quella che ca/
de su le piante quella e megliore che e poco mesco
lata con foglie e quasi bianca z frescha. I falsato/
ri del zucchero e delle foglie della sena lafalsono
laquale dopo certo tempo si matura o essa si mol/
lifica z struggesi z cosi si manifesta la falsita. Cõ/
plexione e proprieta: e temperata e quasi vno po/
co calda z e lenitiua: astersiua: mundificatiua: z
sedatiua. Rectificatione: Non noce a nulla ma
solue tardi confortasi la sua operatione mescolan
do lisopo con essa saluaticho z domestico z anco
altre cose come fu decto della cassiafistola ma con
giunta colle altre medicine vigorisce la loro opera
tione che per la sua dolceza le fa acostanti alla na
tura: essa cotta a opera piu tosto Galieno la mes/
colo colla scamonea z cosi loperaua: z li soi sequẽ
ti nel lodarono z mescolaronla collo turbiti z al/
tri nefecino altre cose secondo che alloro pareua.
Il potere: purga la collera con ageuoleza: z essa
amorbida la gola il pecto e il ventre z lieua la sete
La presa e da. ʒ. vi. persino in. ʒ. xv. z conseruasi
vno anno.

Capitolo nono del siero.

IL siero e materia delle ifusioni: z essa e per se medicina buona mancante do gni nocumento. Ellectione: il miglio/ re e quello delle capre giouane z nere z
di buona pastura: z che habbino di poco partori/
to dopo questo e quello delle pecore: z lodasi in se
considerato se esso e fresco z di bono odore z di
buono sapore z non extraneo e non sia corotto.
Complexione z pprieta: E di calda z secca com
plexione inprimo grado per fino nel secondo: z e
soctigliatiuo: lauatiuo: astersiuo: z mundificatiuo
per la sua nitrosita z salsedine: z purga lo stoma/
co per la mordicatione e aperitiuo delle opilatio/
ni. Rectificatione: Esso e fundamento delle in/
fusioni z dasse e debole operatione: el mele vigora
loperatione sua e vigorata collo lupulo mundifica
il sangue. Li mirabolani: il reubarbaro: il sugo ro
sato violato: e tamarĩdi: la cassiafistola: li fiori del
fumosterno: e il seme suo vigorano lopatione sua
z purgano la collera rossa z gli humori arsi z vi/
gorasi colli keboli z lisopo dimestico z saluatico z
collo agarigo z purga la collera z il flẽma. Et con
li mirabolani idi e collo epitimo z pollipodio pur
ga la melanconia z gli humori arsi z collo yreos
purga lacqua citrina: z non si lassi che con esso si
metta lo spigo pero che esso vigora loperatione
sua. Et la endiuia saluatica z domestica z la cus/
cute z la lingua arictis cioe del montone cio e la
lanciuola: la volubile: lo spigo: il reubarbaro: lassẽ
tio: leupatorio: lasaro: il fumosterno: lappio: il fi/
nochio: le mandole amare: e quatro semi cioe ani
ci finochio: carui: ameos: la scolopendria z laltre
cose aperitiue note. pero che si aprono lopilationi

⁊ dassi alcuna volta trattone il bituro quando luo
mo vuole lenire le membra expulsiue ⁊ leuare la
cagione: ⁊ dassi senza trarne il bituro quando lho
mo vuole lenirli. Il potere Purga la collera ⁊ gli
humori arsi ageuolmente ⁊ e vtile alla mania ⁊ al
la melanconia ⁊ a tutte lopilationi ⁊ a mali facti
da esse come e il ritruopico ⁊ licterico cioe il gial/
lore del corpo e alla grosseza de la milza ⁊ a tutte
le febri di collera ⁊ a quelle che sono per opilatio/
ni ⁊ e medicina buona alla infectione della coten
na leq̄li sono per collera riarsa ⁊ altri humori cal/
di come e la impetigine ⁊ la serpigine cioe volati/
che ⁊ fuoco saluatico ⁊ rogna secca ⁊ bolle ⁊ pru/
rito cioe pizicore ⁊ vlcerationi ree secche ⁊ lepra ⁊
simili. La presa e da. ℥. vi. per infino in libre. iiii.

Capitolo decimo della Rosa.

A Rosa e delle medicine benedecte ne
la q̄le e virtu confortatiua ⁊ purgatiua
⁊ permuta la mala q̄lita nel corpo ⁊ e
rossa ⁊ biancha e de ambe due sono di
molte foglie ⁊ spesse ⁊ crespe ⁊ e di poche foglie ⁊
piane. Electione: migliore e la rossa di vera rosse
za di poche foglie ⁊ cosi della biancha: ⁊ migliore
e il sugo di quella che e matura: ⁊ secca e megliore
quella che non e matura ne compiuta. Complexi
one ⁊ ꝓprieta: Fredda e nel primo grado ⁊ secca
nel secondo ⁊ e composta di diuerse sustātie tra
lequali puo cadere spartimento ⁊ e composta di
parti di terra e di parti aquose mezanamente che
danno a essa stitichezza ⁊ e di parti aere. onde essa
e dolce vno poco ⁊ aromatica e di parti focose so/
ctili per leq̄li e la sua perfectione e specie danti a
essa la sua amareza ⁊ rosseza: ⁊ la virtu che fa il
rossore piu ipreme che quella che fa lamaritudi/
ne: Onde nella remotione della amaritudine
dessa che si rimuoue solo per lo seccharla non si ri
solue pero la spetie ma ne la abscissione della rose
seza nō e altrimenti rosa che luomo morto e huo/
mo lamaritudie in quella che e fresca e piu che nō
e lastiticheza sua e la prima sua operatiōe e per la
la sua amaritudine: onde la rosa frescha e spetial/
mēte il sugo suo fa vscire. Ma quādo si risolue la
caldeza che gli da la maritudine perde la disecca/
tione sua allora si manifesta la sua sustātia stitica
che fa cōstipatione ⁊ stiticita: ⁊ e il sugo suo caldo
q̄si infine del primo grado per la exclusione sua da
la cosa terrestre. La rosa e resolutiua expegne le
īfiāmationi conforta le membra ⁊ rauna le parti
loro ⁊ e cōstrettiua ⁊ il seme suo e piu forte ⁊ simili
mente li pelli che sono nel mezo del suo seme: e il
suo sugo e resolutiuo e aperitiuo delle opillationi
⁊ astersiuo ⁊ solutiuo: ⁊ la secha e piu stitica e piu
fredda: ⁊ qundo e non empiuta e piu frigida et
piu stitica che la biāca e piu stitica e piu frigida
che la rossa. Correctione: Non e i essa malitia
ma e di q̄lle che soluono tardi ⁊ debolemente e il
siero vigora la sua operatione. Se del sugo rosato
i. ℥. si mescholi col siero ⁊ vno poco di spigho e so
lutiuo ꝑfecto ⁊ cosi e la īfusione delle foglie dessa
℥. i. col lacq̄ del caccio ⁊ vno poco di mele purga
senza molestia: e lo sciropo facto del sugo suo sol/
ue lieuemēte ⁊ entra il sugo rosato e la rosa e il se
me suo nella emēdatione delle medicine acute co
me e la scamonea. Et i tutte le medicine acute cōe
e leuforbio: e nele secche come sono mirabolani ⁊
anco nella cassia fistola si debba porre lolio delle
mādole dolce o il rosato o il violato o il sisamino o
lōfancino le rose cōdite co mele nettano ⁊ lauano
⁊ confortano: ⁊ cōdite cō zucharo sono di meza e
piccola astersione ma piu confortano ⁊ piu stitica
no: e lacqua loro facta ꝑ infusione e mūdificatiua
⁊ astersiua ⁊ solutiua: ⁊ q̄lla che si fa per sublima/
tione cioe lacq̄ rosata cōforta molto ⁊ nō e soluti/
ua ꝑ la resolutiōe della caldeza sottile nella sua de
coctiōe. Le rose biāche nō soluono cosa che sia di
stima ma sono piu stitice chelle rosse: e non sono
ꝑo le biāche confortatiue come le rose: ⁊ sappi che
le rosse nō sostēgono desser cotte pūto ⁊ spetial/
mente le fresche ⁊ risoluesi da esse la virtu ꝑ laq̄le
esse nettano ⁊ purgano ⁊ manifestasi la loro virtu
stitica che fa cōstrictione. Il sugo loro sostiene tē
peratamēte decoctione e agstane bonta e suttilita
di mūdificare: lolio facto delle rose non cōpiute
e piu fredo e piu stitico e specialmēte q̄n lolio e di
oliue non ꝑfectamēte mature: e facto di rose nelle
q̄li e ꝑfecta maturatione e piu resolutiuo comune
mēte e meno frigido delq̄le il migliore fūdamēto
e duliue cōpetētemēte mature e olio di sisamino.
Il potere: Il suo sugho e la īfusione desse fresche
⁊ compiute purga la colera et mūdifica il sangue
da essa et le vene et larterie et e vtile a licteritia: et
apre lopilationi del fegato et dello stomoco e mū
dificagli et confortagli essi e il chore et e vtile al
tremore desso et purga la materia chel fa et e vti/
le alle febbri collerice la rosa et lolio suo et la sua
acq̄ stilata conforta lo stomaho il chore e il fegato
et rauna le parti lasse delle mēbra et conforta la re
tētiua et lieua via li dolori caldi ꝑfectamēte: et ex/
pēgono e ꝑmutano la malitia de la īfiāmatione e
lieuonla et fāno dormire et fāno catarro et starnu
tire et nuocono a catarosi et stringono luua et la
golla et confortano et lieuano via la crapula del
cibo. La ꝑsa del sugo e da. ℥. i. īfino a. ii. col zuca/
ro e la potiōe facta cō sugo loro e da. ℥. ii. īfino a. v.

Capitolo xi. delle Viole.

E viole sono medicia tēperata e con/
ueniēte e permutano la mala q̄lita e sol
uono il vētre. Electione: migliore sono
le ꝓme leq̄li il sole non ha resolute nel
caldo ne la pioua non ha dispersa la virtu. Com/
plexione e ꝓprieta: Sono fredde e hūide nel pri/
mo grado: et quādo sono secche sono meno hūi/
de e fredde et nela fresca e humidita superflua so/
pra linfirmita della collera: et la loro acq̄ e la loro

perfectione e spetie. Quādo si seccano si risolue lu mido supficiale loro τ māifestasi lamaritudie loro che e p la caldeza che era sepolta et allora piu calda e meno hūida. onde di qlla che e fresca purga p lo ventre facēdo sdrucciolare: e qlla che e secca purga dissoluēdo τ c ifrigidatia narcotica e lieua i dolori caldi: e expegne le ifiāmatiōc: e lenitiua e solutiua. Rectificatione: E de le medicie che debolmente purgano: τ alcuni agiūgono cō essa. turbiti pmeta τ fāno trocisci et cosi vigorano la loro operatiōe. τ certi gli agiūgono la scamōea τ esse e lolio loro entra nella correctione delle mdicine acute. Jl sugo loro e il sciropo facto desso purga leniēdo: et le viole seche purgano dissoluēdo esse si cōdiscono col zucharo e col mele: ma col mele sono piu asterstue et meno alteratie: et col zucharo fāno il contrario: e sapi che le viole non sostengono desserc cotte troppo et cosi il sugo loro: τ rinuigorisce laceto nella ifusione loro: e fassi mirabile a molta ifiāmatione e il migliore olio loro e quello che e facto collo onfācino o da mandole. Jl poter purga la colera τ altera il suo excesso τ e vtile a tutte le ifiāmationi τ sedano la doglia del capo calda facta da gran caldeza e sono sōnifere τ fanno catarro: e amorbidano il pecto e la gola τ sono vtili a luuola τ alla squinantia cioe alla postemationi della golla e del pecto τ lieuano via la sete e fanno vtile a lopilatiōi del figato τ alla postemationi sue calde e a qlli che hāno sparto il fiele e fanno gran frutto alle febri di caldi hūori e alla sete desse: La psa: il bere desse e dalle. iiii. ℨ. al. viii. τ del sugo loro da. ℨ. ii. ifino i. ℨ. iiii. e cōdite. da. ℨ. i. per ifino a. ℨ. iii.

Capitolo. xii. dello Assentio.

Assentio e di molte ragioni ma qui parleremo dello assentio romano. Electione. il migliore e qllo che e remoto dal odore del mare a che nasce nelle terre libere τ ha le fogli biāche e morbide e piane: lasproτ reo: e il migliore tēpo del corlo e la primauera: e cosi del operare il sugo suo e cosi lacq sua: e il migliore tēpo del corle li fiori e il pricipio della state. Cōplexione e pprieta: e caldo nel pmo grado τ secho nel secondo. τ il sugo suo τ il suo fiore e piu caldo qsi nel secōdo grado: e lassentio e composto di sustantia calda che gli da amaritudine e nitrosita τ falo apitiuo dele opilatiōi τ solutiōi del corpo e di sustantia terrea stitica: onde esso e confortatiuo delle membra e rauna le parti lasse ma e piu stitico che amaro: e anco piu in qllo che e piu secco ma la sustantia calda e piu nella supficie e signoreggiante: onde la sua pria operatione nel corpo e su la caldeza τ la seconda operatione su la natura della sustantia stitica: τ certi dicono che esso purga per lo vētre e questo compremēdo. Rectificatione: Non e in esso nocumento apparente: ma il sugo suo nuoce allo stomaco per la sua salsezaτ e debole solutiuo: τ delle cose che il miglioranno agiūte con esso e la rosa τ e il fumosterno e il sireo τ lo spigo gli da virtudi manifeste: e luue passe senza noccioli corregono ogni malitia. Jl modo di fare il sugo suo e che tu pigli quella quantita del sugo suo che tu vuoi nel mezo della primauera τ purificalo nel modo vsato τ fa seccare al sole o alla cenere calda nel vaso iuitriato come si fecca laloe: e lacq sublimata sua si fa come qlla delle rose τ dellaltre che si stillano. Lassentio sostiene competentemente la decoctione: Jl potere Purga la collera rossa dallo stomaco τ dalle budella τ dal fegato τ extendesi la sua operatione alle vene τ mondale dallo humore caldo τ aquoso e alcuna volta il purga per orina: Et Ebegozar disse che esso purga il flemma: Et altri dicono che esso non ha aoperare nella flēma cosa da curarsene τ questo e vero. Lassentio conserua da corruptione o putrefactione: τ specialmēte bere la infusiōe nel vino ogni di. ℨ. i. o. ii. τ lacqua distilata sua τ la decoctione sua simelmēte τ non lassa itignare ipāni ne in verminare τ fa gran fructo alle contractioni τ percosse de membri τ specialmēte col mele τ riscaldato col vino τ vno poco di comino: τ se nel vino o nellacqua della cocitura sua τ la radice del cocomero asinino se inbagni laspugna τ premasi τ legisi premēdo sopra le tēpie vale alla magrana τ lolio facto dessi simelmēte e vaporatione facta della decoctione sua nel acqua o nel vino fa vtile alla doglia dellorecchie τ tuono suo τ alla sordeza lauare la bocca col aceto della cocitura desso lieua via il puzo della bocca facto per la putrefactione delle gengie τ dellaltre parti: e il vino della coccitura desso τ delle cortecce del cederno e lacqua stillata desso e vtile al puzzo della bocca per cosa che vi sia putrida che e nello stomaco. Jl sugo suo col lanime delle persiche vccide li vermini nelle orecchie. Della sentio e fumosterno e luue passe senza vinacciuoli e mirabolani citrini si fa buona beuanda al pizicore τ alla scabia: et vigora lo stomaco et il fegato et desta lapetito morto et āpre lo pilationi et cura le infirmita desse come e ltteritia: et il ritropico et vccide li vermini et trali fuori et spetialmente il lectouario facto desso cosi cioe. ℞ de lassentio. ℨ. ii. del euforbio. ℨ. ii. ς. o vero. ℨ. i. ς. corno di ceruio arso. ℨ i. ς. del mele quanto basta fa anco lassentio grande vtile alle febri lōghe e alle febri delle oppilationi. La psa desso cotto o infuso e da. ℨ. v. infino in. viii. et della poluere da. ℨ. ii. per infino in. ℨ. iii.

Capitolo. xiii. de sticados cioe tignaica.

O sticados che medici lodano e larabico et e piāta di foglie sottili lunge che a stipite sottile et di colore di cenere a cui la eleuatiōe sopra la terra e due gōbiti e ha fiori simili alle spighe della sagina ma sono piu chorte et senza seme. Electione: Jl migliore e larabico e la migliore parte della pianta

sua e il fiore τ poi le foglie. Cõplexione τ ꝓprieta: e caldo nel prio grado τ secco nel secondo: τ e cõposto di parti terrestre frede che gli dano vno poco di stiticita poca: e di parti focose sottili dõde diuiene alle acuita τ amaritudie ma e piu lacuita sua che nõ clamaritudie: τ piu lamaritudie che la stiticita sua: onde e suttiliatiuo: resolutiuo: apritiuo del opilationi astersiuo τ solutiuo del vẽtre: τ e ꝓseruatiuo cõseruãte dalla putrefactiõe τ cõforta il corpo ꝑ la stiticita sua τ il ceruello e nerui et le budella e q̃sta e la sua ꝓprieta. Rectificatione De basi vietare a chi hauesse la collera nello stomaco pero che egli conturba et fa sette et vomito et affanno con fatica: anco nuoce achi ha calda et secca cõplexione: et a chi e sottoposto alla collera: et e debole solutiuo: Onde bisogna mescolare con esse il salgẽma e mirabolani neri con esso o li kebuli: magnificano loperatione sua et similmẽte la squilla e ꝓpriamente nelle infirmita del capo e infuso nel siero meglioiano tutte le sue conditioni e uue passe senza li vinacciuoli sono: e delle cose che lamẽdano: e il sale e salgẽma rectificano esso: e ꝓprie adogni parte desso sei tanto di quello: e il sugo de pomi dolci i decoctione dessi verifica q̃lo e desso e poco di spigo e olio vecchio sene fa olio buono de vtilita manifeste. I fiori suoi poco sostẽgono dessere cotti et le foglie piu. Il potere: purga la melanconia e il flẽma et purga il ceruello et li nerui et li membri de sentimenti et confortagli et fa grande pro alle ĩfirmita frigide dessi ĩ qualunque modo susano o in bere o in fomentationi e lauande: e olio suo conforta il ceruello e nerui et riscaldagli et viuificali et nelle medicine dello sticados la squilla congiõti o laceto suo e ꝑfecta medicina al mal maestro e capogirli: con lapide lazuli o col sal indo o con altre cose valẽti ad essa: et e buono alla melanconia et ale infirmita di paura: τ il sugo suo o de pomi dolci fale alle melanconie del chore τ la vaporatione della decoctione sua apre lopilationi delle nari τ e medicina buona a lopilationi del fegato τ della milza τ delle budella τ lieua le doglie de nerui τ dele giunture τ demusculo secõdo ogni modo aparecchiato τ conforta le membra dentro offese da frigideza τ spetialmẽte materiale τ vieta le putrefactioni: τ il suo sciropo e ogni altro modo dato vale alla quartana τ a le febri di lungo tẽpo τ spetialmente alle flẽmatice La presa della decoctione sua a bere e da .v.a.vii. ℥.τ della poluere da.℥.iii.alle.℥.v.

Capitolo.xiiii. Del fumosterno.

L fumosterno e delle medicine benedecte ma la bondãza desso il rimuoue dal numero delle medicine ꝓtiose po che con questo che esso e solutiuo esso cõforta τ rauna le parti lasse τ nõ e ĩ esso nocumẽto apparente τ e desso alquãto che ha il colore palido violacio. Electiõe: Il migliore e quello la cui herba e verde ceneritia τ le cui foglie sono piane τ tenere τ il cui fiore e sotto violacio el crespo e nõ buono: e il migliore tẽpo del corre lerba e di operare il sugo suo e la primauera τ del corre il seme e il fine dessa primauera. Cõplexione τ ꝓprieta Dissono alcuni che esso e freddo altri dissono il contrario ma secondo la verita: Esso tiene del caldo õde ĩ esso e virtu calda posto che ella sia minore della fredeza sua nõ dimeno essa signoregia nela superfice desso τ e secco nel secõdo grado. Il seme suo e piu caldo τ pero e amaro e acuto: õde esso e suttiliatiuo e penetratiuo e apritiuo delle opilationi e solutiuo: e dalla sustãtia frigida e stitica τ raunatiuo e cõfortatiuo: e la stiticita e piu che non e la sua amaritudie: onde la sua opatione e maggiore poco a bisognante di fuore solutiuo τ cõfortatiuo. Rectificatiõe: Non e in esso nocumẽto apparente ma ha bisogno la sua operatione dessere vigorata con cose che faccino q̃sto come e la sena e mirabolani il siero τ delle cose che amẽdano la sua operatione sono kesmes τ uue passe sẽza noccioli e mele loro τ loperatione del sugo suo e cõe fu ditto del sugo dellassentio τ se sempre del sugo suo vasi vitriati con sopra stillatione dolio conseruasi lungo tẽpo a bisogni. Il potere: Purga ageuolmẽte τ purga la collera e gli hũori arsi τ distẽdesi la virtu sua alle vene τ rischiara il sangue τ mũdificalo τ e medicina solẽne secondo ogni modo che si dia nelle ĩfirmita della collera e altri humori riarsi come e la lepra il prurito la rogna la impetigie e le volatiche e simile: τ e medicia buona a lopilationi τ alle ĩfirmita facte da esse τ conforta lo stomaco τ il fegato τ le budella τ cõforta le parti nelle q̃li viene mollificatione τ e vtile alle febri collerìche τ alle febri delle q̃li e cagione lopilatione. La ꝑsa del suo sugo e da.℥.v.ꝑ ĩsino i.℥.ii. Et della decoctiõe sua da.℥.x.ĩsino i.℥.xv.τ dela poluere sua da.℥.iii.insino alle.v.

Capitolo.xv.dello Eupatorio.

Eupatorio e herba longa vno gombito molto amara le cui foglie sono come q̃lle della cẽtaurea minore verdi aspre τ itagliate: τ il suo stipite e sottile τ q̃n si secca diuẽta citrino: τ nascono sopra esso fiori q̃si sottocitrini poco lunghi: Et furono alcũi che dicono che leupatorio e lerba delle pullici nella q̃le e viscosita apiccante. Electione: Il migliore tẽpo del corlo e il fine della primauera τ cosi del sugo suo. Cõplexione τ ꝓprieta: e caldo nel primo grado τ secco nel secondo τ e composto con sustãtia calda sottile: onde e suttiliatiuo: incisiuo: astersiuo: mũdificatiuo preserua dalla corruptione τ putrefactione τ e resolutiuo conueniente senza attractione τ e in esso parti terrestri: onde esso e stitico alquanto: onde e confortatiuo τ adunatiuo delle parti. Rectificatione: E debole solutiuo ma la sua virtu si conforta col siero: e il modo della ope/

ratione del sugo suo e come del sugo dello assen/
tio: Il potere: purga la collera ꝛ il flema ageuole
ꝛ conforta lo stomaco ꝛ il fegato ꝛ le budella et e
vtile a le doglie dessi et e solẽne medicina di tutte
lopilationi et delle infirmita facte da esse: et e mi/
rabile alle febri longo tẽpo durate. La pſa del su/
go suo e dalle .ii. alle .v. ℥. o vero .vi. della sua polue
re dalle .℥. ii. alle .℥. iii. et nel luogo suo si pone lassẽ
tio qñ nõ si truoua: e del assaro añ. la mita desso.

Capitolo xvi. dello Epitthimo.

Epitthimo e herba che cresce adosso a laltre come la cuscute et a essa sasso/ miglia lerbe sopra leq̃li esso nasce sono la lasce cioe il timo et lisopo montano et lorigamo cioe lo scarsapepe e desso quale e cre/ tense q̃le e de assiria. Electione: il migliore e q̃llo di creta quasi rosso dacuto odore: et quello de assi ria et dopo esso e q̃lo che meno rosso et anco e mi gliore q̃llo che e maturo et graue: et la miglior par te desso sono le sue extremita grosse che sono cõe fiori il sottocitrino e pallido e meno buono. Cõ plexione et ꝓprieta: e caldo et secco nel secondo grado. Et Galieno disse che esso e caldo nel terzo et e cõposto di parti ignee dalcuq̃li esso ha acuita et di parti terrestri ꝑ leq̃li esso ha stiticita alquãto: et esso e resolutiuo aperitiuo del opilationi sutiliati uo et conforta le budelle fa la sete et genera affã/ no ne corpi caldi et e debole et tardo solutiuo: on/ de e ꝓhibito ne gran caldi e secchi di cõplexione loperatione sua cresce per la dose et quantita cre/ sciuta: et acompagnandolo con cosa che magnifi ei loperatione sua e leffetto come sono mirabolãi indi et neri et specialmẽte con pocho elboro ne/ ro lacqua melata con pocho sale o lacqua con de/ coctione delle vue passe col sale similmente e col siero caprino si vigora loperatione sua: Il salgem/ ma ꝛ il sale indo ꝛ il sale nactico sono dele cose cõ le q̃li esso giunto acresce la virtu propria sua: ma veloce ꝛ pſta fa loperatione sua se a esso si agiũge qualche cosa acuta come e il pepe lungo il gengio uo ꝛ simile. Et non dimenticare che tu non metta nelli suoi beueroni lolio delle mãdole dolci ne q̃le esso si inuolua: ꝛ nella decoctione de le passule sen za vinaccioli pero che acrescono la bonta sua leni endo cioe amorbidãdo il ventre che si teme per la nitrosita sua: ꝛ nõ dimẽticare che lepithimo sostie ne poca decoctione: onde bisogna di quocerlo se/ cõdo la legge. Il potere: Esso passa ogni altra co sa nel purgare. La collera nera cioe melanconia senza molestia. Et certi dicono che esso purga del flẽma: Et Paulo disse che esso purga lumore arso ꝛ partesi da esso quello che cõprende la diuersita. Et io non trouai che facesse q̃llo la potentia sua sopra lumore melanconico ꝛ le infirmita facte da esso e grãde ꝛ specialmẽte sopra le ifirmita del ca po come e la melancolia ꝛ la epilẽsia ꝛ la paura ꝛ l capogirlo ꝛ la doglia del capo ꝛ algu engue cioe ifirmita nella q̃le lhuomo parla seco medesimo le quali sono facte dal humore melanconico ꝛ vale al tremore del chore ꝛ a gli sfinimenti ꝛ alle infir/ mita melanconiche ꝛ e optima medicina alle opil lationi della milza ꝛ alle sue infirmita: ꝛ e vtile al le ifirmita di lipocondrio ꝛ alle opilationi sue dele reni: ꝛ il frequẽte vso del suo bere e solemne medi cina al cancro ꝛ alla lepra ꝛ alle vlcerationi nere: ꝛ rimuoue la quartana. La presa della beuanda sua indecoctione e dalle .v. alle .x. ʒ. ꝛ della poluere sua dalle .iii. alle .vii. ʒ. ꝛ chi il piglia non lusi di/ state.

Capitolo .xvii. de asce cioe ysopo montano.

Dicono alcuni che asce e lisopo delor/ to Altri dicono che e spetie dorigamo ꝛ e piãta di molte vette ꝛ rami ꝛ expã donsi ꝛ rizansi i su la radice loro vno mezzo gombito ꝛ le sue foglie sono minori di quel le del lorigamo ꝛ colconsi sullo cespuglio suo come foglie purpurine ꝛ le foglie scemano ꝑ lo crescere de gli stipiti ꝛ multiplicano nelle vene grosse: ꝛ il suo fiore e cõe quello della nepitella quasi rosso: ꝛ la sua pianta e madre del epithimo che nasce su esso lo epithimo. Cõplexione ꝛ proprieta: e cal/ do ꝛ secco nel secondo grado: ꝛ Diascoride dice nel principio del terzo grado ꝛ e piu vero ꝛ e reso lutiuo: incisiuo: aperitiuo: calefactiuo: carminati/ uo della ventosita: ꝛ questo e la potentia de la sua caldeza. Rectificatione: E in essa caldeza non su perflua e forse si lieua per la mescolanza sua con laltre cose: ꝛ lieuasi infundendola vna hora nel aceto mescolato et ancho samenda con le vue pas se et con lacqua melata con vno poco di sale: et aiu ta essa assoluere dandogli sufficiẽtia il salgemma e la sua decoctione congiunta con la manna circa a .vii. aurei purga a sufficientia et e buona medi/ cina: Et fassi de fiori suoi e olio vecchio che si chi/ ama asce et e giouamento di molti e vtilita: et as/ ce sostiene mezanamente della decoctione: Et si trita troppo allhora e piu penetratiua: et la sua vir tu passa alle vie de lorina et multiplica la prouoca tione de lorina et non purga tanto da la parte del secesso. Il potere purga il flemma con ageuoleza Et certi dissono che la purga la melanconia et se questo e falla debolmente et vigorasi itorno accio con lo salgemma et con lo sale indo quando biso/ gna ma verso il flemma loperatione e manifesta et propriamente delle parti del pecto et del polmo ne et delle vie de lanelito et e vtile alla infirmita del ceruello et di nerui fatti dal flemma et confor/ ta li nerui et specialmente il suo sciropo: et ogni modo che fussi esso: e lolio dessa asce gia decto di sopra riscaldato conforta li nerui et e vtile alle in/ firmita di loro fredde et luso suo conserua la sani/ tade et la virtu del vedere et lieua la sua debilita et il vapore della decoctione sua lieua via il dolo/ re de loreccbie et il tuono ventoso dessa et mun/

difica il pecto et il polmone in ogni modo preso ⁊ specialmente li pecti de vecchi ripieni di flemma grosso viscoso ⁊ e medicina buona a tisichi asmatici ⁊ lieua le doglie del polmone ⁊ luso suo e vtile a vecchi ⁊ a quelli che il verno offende: Et il sciroppo suo ⁊ ognaltro modo preso sono vtili allo apetito perduto ⁊ alla malitia dello smaltire e luso suo risolue la ventusita grossa ⁊ carminala ⁊ caccíala ⁊ specialmente con baurac cioe specie de sale ⁊ tiragli fuori li vermini del corpo: ⁊ fa venire il mestruo ⁊ prouoca lurina: anco il sciropo e la decoctione sua e vtile al rigore dele febri. La presa desso cotto e da.ʒ.v.ad.x.e della poluere sua e da.ʒ.ii.a.iiii.

Capitolo.xviii.Dellisopo.

Isopo e di due ragioni luno si chiama ortolano lungo vno mezo gombito: e non multiplica in molti germogli come fa quello che e chiamato asce: e le foglie sue sono magiori che quelle de lasce e il fiore suo et porporino: et laltro e con foglie minori et piu e non sono leuette e rami suoi tanto lõge. Electione e quello il cui sapore et odore sono acuti: et di due spetie il maggiore e meglio: et il tẽpo di corlo e quando prima fiorisce. Complexione et proprieta: E caldo et secco nel secondo grado et quel lo che e magiore e piu caldo anco e caldo in terzo grado et e in esso secondo ogni dispositione caldeza sottile signoreggiante facente esso suttiliatiuo et astersiuo et resolutiuo extenuatiuo della ventosita. Rectificatione: E debole solutiuo po se a esso si mescola cordumeni cioe agresti e ireos cioe giaggiuolo e solutiuo piu forte e simelmente la manna con la decoctione desso conforta la virtu solutiua desso et e solutiuo buono e sufficiente: et simelmente il melle el fa piu solutiuo ⁊ luue passe senza vinaccinoli e lasquilla magnifica loperatione sua la decoctione ⁊ la contritione sostiene mezanamente come fa lasce. Il potere Purga il flemma ma meno che lasce ⁊ e medicina buona del pecto e del polmone e delle membra dellanelito e mundificali dal flemma grosso ⁊ dagli humori putridi e assottiglia lo sputo grosso ⁊ fallo sanioso agenole a sputare ⁊ e vtile allasma ⁊ alla tossa facta da gli humori grossi e putridi e fa il colore buono e questo per lo fructo che esso fa a lo smaltire e perche per esso sacquista suttilita ⁊ bontade ⁊ ageuoleza nello spirito: ⁊ nelle infirmita del ceruello e flemmatice ⁊ molto fructifero e propriamente nel male maestro. Disse Inaim lutilita del isopo e propriamente del sugo suo cotto ⁊ in ogni altro modo preso ⁊ specialmente con lo oximelle squilitico e grande nel mal maestro ⁊ specialmente quando la materia e flemmatica: ⁊ noi habiamo prouato questo e lorigamo congiunto con esso fortifica a quello e la decoctione sua col vino resolue lapostemationi dure ⁊ spetialmẽte della milza ⁊ delle budella ⁊ cosi lo impiastro desso e di fichi el ghiagiuolo ⁊ il baurac cioe sale: ⁊ la cocitura caccia li vermi fuori del corpo ⁊ coto con fichi euaporare lorecchie vale al tuono in essa ⁊ al susilo suo ⁊ la cocitura desso con lo oxioximelle lieua la doglia de denti. La presa della decoctione sua da.ʒ.vi.a.ʒ.x. Et della poluere da ʒ.iiii.alle.ʒ.vii.

Capitolo.xix.
delle Susine.

LE Susine si danno arinfrescare ⁊ a purgare. Electione: Tutte quelle che sono bianche o gialle o rosse meno sono vtili in medicina che le nere: ⁊ sono di quelle desse che sono muze che sono piu alteratiue: ⁊ le dolci menano piu del corpo: ⁊ luna ⁊ laltra rinfresca e purga piu o meno le damascene e larmene in quelli casi sono piu forti posto che alcuni dicono il contrario: ⁊ le humide secondo alcuni fanno piu quello che le seche: ⁊ le seche meno si corrompono nello stomaco che lumide ⁊ lumide piu sono atte a corrompersi. Complexione ⁊ proprieta: le dolci piu tra la fredeza ⁊ la caldeza stanno ma piu sono frede ⁊ sono humide nel secondo grado ⁊ le muze sono nel principio del secõdo grado: e tutte sono lauatiue ⁊ refrigeratiue ⁊ lenitiue. Rectificatione: La piu conueniente cosa cõ che esse si mescolino sono li tamaridi ⁊ acrescono la uirtu loro e specialmẽte secõdo li modi dela infusiõe loro manifesti e la cassiafistola ⁊ la mãna ⁊ le viole cõdite. Del lacq̃ loro si fa sciropo di giouamẽto mãifesto della loro carne si fa buono electouario: Quelli darmena i.ii.o.iii.luogi fẽdono larboro delle susine circa vno palmo ⁊ mettõui dẽtro tro la scamonea ⁊ turano cõ loto ⁊ poi li fructi di q̃llo arboro purgano ⁊ simile fano in molti arbori daltre sofisticatiõi. Il potere: Purgano la collera e danosi nelle ifirmita collerice: e lieuano la malitia loro e la materia di che esse si fãno nuocono allo stomaco e sono di picolo nutrimẽto. La p̃sa della qua loro itorno e a.i.libra con lo zucharo.

Capitolo.xx.del psilio.

PSilio e medicia pmutãte la cõplexiõe ⁊ fa solutiõe. ⁊ la solutiõe sua e labificando e desso luno e bianco laltro q̃si nero et tira nel porporino: Electione: Quello che e cõpiuto e migliore et che e grosso et graue et attuffasi nel acq̃. Cõplexiõe et pprieta: e cõposto di due substantie leq̃li si possono spartire tra leq̃li e corteccia che diuide i esso e substãtia medullare dentro et e substantia spersa in esso su la corteccia la medullare e calda et secca nel quarto grado et e acuta molto incisiua rubificatiua et vlceratiua et e venenosa et la sustãtia di fuori spersa su la corteccia e frigida secondo Russo nel terzo grado e humida anco: e secondo Diascoride e freda et humida nel secõdo et e piu vero. Disse

ypocra. nella epidimia non e in terra cosa freda
con humidita oltre al secõdo grado. Et disse Ga/
lieno cosa humida non trapassa il termino fine al
quale si extende il regimento de lhuomo: onde nõ
trouamo humido fare doglia senone in quãto po
te essere con materia che con la quãtita soa si mo/
ua a soluere il continuo. Rectificatione. Quello
che desso e conquassato con lacqua fredda delle
fonti ⁊ diuenta muscellaginoso e becsi come esso ⁊
specialmente con lolio violato o con lo sciropo vio
lato purgha il ventre: ⁊ quello che e fritto e cõquas
sato con lolio rosato e medicina contra il fluxo del
ventre ⁊ de gli humori: ma trito in nessuno modo
si debba dare a bere: pero chel tritarlo scuopre la
soa mirola che permuta il corpo e scortica. Il po/
tere. Dibattuto con lacqua freda come e dicto pur
ga la colera: ⁊ e vtile alle febre infiammatiue mol/
to e alla sete grande calda ⁊ rimuoue la infiamma
tione da membri spirituali ⁊ ramorbida il pecto ⁊
conquassato con laceto vale alle posteme calde a
la resipilla ⁊ alla formicha ⁊ lieua le infiammatio/
ni: ⁊ a dolori facti da essa ⁊ propriamente le impia
strationi sue cosi nel grande dolore del capo p cal/
deza facto. Frito ⁊ dibattuto al modo dicto e vti/
le al fluxo della colera ⁊ della disinteria: ⁊ al fluxo
medicinale ⁊ propriamente della scamonea: et de
laltre medicine acute. La presa da. ʒ.i. per fino a
ʒ.iii. Et guardisi da esso chi ha debole budella ⁊
stomacho.

Capitolo.xxi.del capeluenero.

I capeluenero si chiama capello di fõ
ti secondo alcuni: alcuni il chiamono
coriandro del pozo: ⁊ e herba le cui fo
glie sono simile alle foglie del corian/
dro verdi sottili ⁊ il suo gambo e quasi
vno mezo gombito e sono come peli porcini ⁊ so/
no di colore tra il nero ⁊ il rosso ma piu tosto neri
⁊ non fioriscono ⁊ nasce ne pozi fõti ⁊ luogi aquo
si. Electione: Megliori sono quelli che hanno le
foglie verdi ma quelli che sono vechi secondo tut
te le parti loro e sottili declinanti alla giallezza non
hanno spirito. Complexione e proprieta. Disse
Galieno la complexione soa e conueniente p che
e composto di parti aquose e terrestri sottili meza/
namente per le quali esso e stitico: e di parti calde e
sottili: onde la virtu subito si risolue: la virtu debo
le nel debole subiecto tosto si risolue: ⁊ anco le par/
ti calde sono poste nella superficie: onde interuene
questo: ⁊ per questo pare che la complexione soa
pieghi verso il caldo posto che Galieno dica che e
temperato: ⁊ e per le parti calde: ⁊ e resolutiuo so/
tiliatiuo aperitiuo delle opilationi ⁊ purga e ppria
mente fresco: il secho ritiene il fluxo. Rectificatio
ne: Non e malitia in esso ma e debole purgatiuo.
Ma le viole la cassiafistola la manna ⁊ infonder/
lo nel siero il vighora nel purgare: ⁊ poco sostiene
di decoctione. Il potere: Purga la colera e il flem
ma e gli humori grossi et inuppati e mundifica il
pecto et il polmone et mondifica il sangue et rischi
arallo ⁊ fa bello colore et fa bono alito et mondifi/
ca lo stomacho il ventre et il feghato et vale con/
tro alle doglie loro et e medicina contra lopilatio/
ni del feghato et della milza et e contra il giallore
della chotenna et contra tutte le infirmita delle o/
pilationi: et propriamente la infusione soa ne lacq̃
del appio e della endiuia o de ceci neri o ne lacqua
de quatro scemi o nel siero et con lolio cammomil
lo lieuano le scrofole e il sciroppo suo vale alla po/
stema del pecto et del polmone et fa orinare: et lo
vso della loro cocitura rompe la pietra et purgha
la matrice di quelle che hanno pertorito et queste
cose fa per virtu delle parti calde soe. Ma per vir
tu della sticita raffrena il fluxo dele medicine et dl
sangue et conforta lo stomaco et il vẽtre chessi nõ
riceuano le superfluita et vieta il cadimento de ca
pegli et conforta le radice loro et fagli crescere et
multiplicare ne luoghi che bisogna e propriamen
te con lolio dela mortina o del laudano o col vino
stitico: e la soa poluere arsa fa el simile: e lauare lo
capo con la cocitura soa col vino lieua la forfore: e
il simile con la cenere soa e salda le fistole lachrima
li del ochio. La presa di soa cocitura quando si pi
glia per vscire del ventre e circa. ℔.i.

Capitolo.xxii.de lasaro o baccara.

Asaro e herba montanina le cui foglie
sono chantonute come quelle della ede
ra et gli fiori soi sono come qelli del sce/
me cauallino: e tuta questa herba e odo
rifera et picicha la lingua gustandola.
Electione: La megliore parte dessa e la radice et
propriamente quando e grossa et spessa e lo odore
suo sottile acuto et il sapore acuto con sticita vno
poco. Complexione et proprieta. E calda et secha
nel terzo grado. Diascoride dice che e caldo in se/
condo grado et secha nel terzo grado et e piu ve
ro et e suttiliatiuo aperitiuo delle opilationi reso/
lutiuo et prouocatiuo et e vno poco stitico. Rectifi
catione. La megliore cosa con che si mescoli e il sie
ro con lo spigo et lacqua melata per purgare e cer
ti la infundono nel musto conseruandolo tre mesi
et quello vino e bono alli ritropici et alla milza so
stienne di decoctione temperatamente et per lo tri
tarlo molto e piu prouochatiuo che solutiuo. Il
potere: Purgha per lo vomito et anco per disotto
et prouocha la orina: et purgha la collera et la flẽ/
ma: ma piu manifestamente la flemma et purgha
delle anche et delle gionture gli humori: et vale al
le doglie di quelli luoghi et propriamẽte la infusio
ne soa et in ogni modo chello si pigli et e cosa mol/
to vtile alle ifirmita de lopilatiõi del fegato e della
milza e ale durẽze loro et a lopilatõi cõe il ritropico

et il gialoꝛe di tutto il coꝛpo e la dureza della milza e propꝛiamente il vino della infuſione ſoa come e dicto ⁊ vale alle febꝛe delle opilationi e alle febꝛe antique e ongeſi il doſſo e la ſchiena con lolio ſuo e con il laudano ⁊ fa ſudare: ⁊ vale a le opilationi delle febꝛe ⁊ prouoca loꝛina e multiplica il ſceme d la generatione. La preſa: Il bere della infuſione ſoa e da dua aurei per fino a.ʒ.iiii. et della poluere da.ʒ.i. per fino a doi aurei.

Capitolo .xxiii. del bꝛodo delli galli e delle galline.

E galli e de galline giouane e competentemente graſſe e de gli altri uccegli ſono di miglioꝛe nutrimento per che ageuolmente ſi conuertono in ſangue bono ⁊ hano poca ſuperfluita: ma la carne delle galline e meglioꝛe che quella de galli ſe non fuſſeno gia capponi e li neri ſono melioꝛi che bianchi ⁊ piu lieui ⁊ le polaſtre ſono meglioꝛi che le galline e de galli ſono meglioꝛi quelli che nō hano anco calcato la carne de vechii ſono ree perche diuentano nitroſe ⁊ ſalſiginoſe o maſchi o femine che ſieno ⁊ non ſono bono in cibo ma ī medicina e propꝛiamente il bꝛodo del gallo vecchio: ⁊ queſto conſideramo qui. Electione: Il meglioꝛe gallo a queſto vſo ſecondo Galieno e lātiquo roſſo ⁊ quāto piu antiquo tanto meglioꝛe e quello che e veloce al mouimento e feruente al calcare e ardito alla zuffa nel quale e mezanita tra graſſeza ⁊ magreza Complexione ⁊ propꝛieta. Il bꝛodo del gallo antiquo e caldo per la nitroſita e ſalſugine ſoa e lauatiuo ⁊ aſterſiuo ⁊ apꝛe le ventoſita prouocatiuo ⁊ ſolutiuo della natura. Loperatione del bꝛodo dello gallo ſecondo Galieno e in queſto modo chel gallo ſi cibi ſecondo alcangi di cruſca ⁊ di mele ⁊ vno poco di ſale ⁊ poi ſaffatichi tanto che ſtracchi. Et diſſe alcangi affatichiſi combatendo poi li ſi tagli il capo ⁊ iſbudeliſi ⁊ inſaliſi cō ſalgemma ⁊ quocaſi in acqua a ſufficientia per fino che rimāga la terza parte ⁊ metteſi in eſſa chi vna coſa chi vnaltra ſecondo le intentione diuerſe. Rectificatione meſcolaſi alla cocitura ſoa il turbitti o il cartamo cioe ſceme di gruogo oꝛientale ⁊ purga il flēma: et con lo polipodio purga la melanconia ⁊ ſimile col epithimo ⁊ col ſceme daneto e col dauco cioe paſtinaca carmina la ventoſita: ⁊ col ſalgemma et con laneto ⁊ col dauco ⁊ col polipodio cotti vale al doloꝛe del ſtomacho ⁊ alla collica ⁊ al male del fianco ⁊ alla doglia renale ⁊ delle gionture. Et vale ſimilmente a quello medeſimo cotto con cartamo aneto ⁊ ſalgemma: ⁊ vale allaſma col iſopo montano ⁊ oꝛtolano. La preſa deſſo e lb.ii.

Capitolo .xxiiii. della volubile.

E la volubile ſono molto ſpetie vna ſi chiama fune dalboꝛo ⁊ ha il fioꝛe biācho ⁊ e come vna tromba ⁊ ha lacte ⁊ chiamaſi volubile grande: ⁊ e vnaltra li cui rami vano ſu per la terra a piano ⁊ ſopꝛa rami delle piāte li cui fioꝛi e foglie ſono minoꝛi ⁊ chiamaſi volubile minoꝛe ⁊ e vnaltra ſpetie che ha le foglie quaſi bianche lanoſe ⁊ ha lacte: ⁊ la terza ſpetie ha le foglie aſpꝛe come quello del cetriuolo ⁊ ha le fogle come dampolle appichanti ⁊ chiamaſi luppulo. ⁊ e la quarta ſoa ſpecie le cui radice ſono como quelle della vite alba: ma e piu groſſa anco e groſſa come la zucha magioꝛe: ⁊ il ſuo pedōe e quaſi doi gōbiti ⁊ le ſoe foglie ſono ſtrette picole come vna ſaeta allata ⁊ per picola cagione caggiono ⁊ ha lacte ⁊ chiamaſi rex delle coſe che hanno lacte: ⁊ di queſta ſi fa la ſcamonea. Electione: La magioꝛe di qſte doe e meglioꝛe che ha le ſoglie allate a modo d ſaeta che naſca in luogo temperato remoto da ogni exceſſo. Complexione ⁊ propꝛieta. Diſſe Diaſcoꝛides La grande e temperata tira nel chaldo vno poco e ſeccha nel ſecondo grado ⁊ e reſolutiua maturatiua aperitiua ⁊ abſterſiua cioe ſpurgatiua ſempꝛe pigha per cio ⁊ purgha del coꝛpo. La peloſa e piena di lanugine e ſuperflua calda e altera e taglia e diuide la ſagitale e calda ⁊ ſeccha nel ſecondo grado. Et Galieno diſſe nel pꝛincipio dl terzo grado e il lacte ſuo ⁊ in fine deſſo terzo ⁊ e agra rompe ⁊ vlcera ⁊ la ſoa agreza non e nella potentia de lactificii della magioꝛe ⁊ e in ogni parte d lherba ſoa lacuita ⁊ la ſeroſita. Ma piu nel lacte ⁊ e in eſſa abſterſione e reſolutione: ⁊ noi parlareno della ſcamonea nel ſuo capitolo. Il lupulo e temperato tira nel freſco ⁊ e nel pꝛincipio dl pmo grado ⁊ quietta li doloꝛi da caldeza e aſpegne le infiamationi ⁊ e linitiuo. Rectificatione. La grande apꝛe le ſommita delle vene ⁊ pero con eſſa ſi debba meſcolare draganti e māſtice la megloꝛe coſa a vigoꝛare loperatione ſoa e il ſiero collo ſpigo e maſtice: la ſagittale non ſapparechia a riſoluere ſe non il coagolo ſuo et e la ſcamonea lanuginoſa al tuto ſi debà ſchifare e la mena il ſāgue et e cōe veneno. Il poter. La lāuginoſa mena el ſangue excoꝛticādo: ma laſpꝛa purga la colera citrina cioe il lupulo e mondifica il ſangue da eſſa et reſchiaralo e ſeda la infiammatione e fagli gran giouamēto. La ſoa infuſione nel ſiero et il ſiropo ſuo lieua via licteritia cioe ſparto il fiele et ingialiito e lacqua et poco ha biſogno della ſoa adminiſtratione li medici d tempo noſtro: conſiderato che ella e medicina bolna et eſſa e il ſugho ſuo col ſauic del oꝛzo cioe la farina ſoa rimuoue il doloꝛe del capo caldo: et vale al riſcaldamento dello ſtomacho et del feghato: il ſuo ſciroppo vale alle febꝛe collerice et alle ſanſiguigne. La volubile grande purga la collera: aduſta con ageuoleza e apꝛe lopilationi del feghato e dele meſeraiche e vale a licteritia col ſugho del appio e della endiuia e col ſiero vale alla poſtema calda dl feghato: et alle poſtumationi di fuoꝛi e ſpecialmēte col ſauic e olio roſato e laceto e leua la ſoda ātiqua

e propriamente con lolio rosato e cammomillo e il sugho suo e di quelli che sanano lulcera delle orechie: ⁊ e medicina al pecto e al polmone e mondificano delle superfluita ⁊ vale allasma ⁊ vale alle febri longhe ⁊ propriamente alle febri de lopilationi ⁊ a quelle de la collera citrina. Et della radice dela sagitale ⁊ de lolio rosato ⁊ cammomillino si fa impiastro contra la doglia del capo antiqua da frigideza: e cura lemicranea. La presa della decoctiõe della magiore. Il bere e dalle .iiii. ℥. ⁊ della infusione nel siero e circa lb.i.

Capitolo primo della scamonea.

A scamonea e solutiuo: ⁊ Democrito disse chela e solutiuo per excellentia ⁊ e sopra tutti li solutiui ⁊ fassi del sugho duna specie di la volubile le cui foglie sono come saeta allata: ⁊ nasce in antiochia ⁊ armenia ⁊ corrasceni ⁊ nella prouintia de arabia ⁊ di turchia ⁊ nascene ne paesi nostri ma e rea. Et credo che la dispositione del luogo e il modo del lauorare e larte e il modo di farla vale molto che la sia bona e che la rea sia rea. Li modi di farla sono quatro il primo quando si manifesta la soa radice da terra senza chella si lieui ⁊ fannosi tagliare in piu luoghi sopra la terra ⁊ trouasi che nesce di di in di rugiada come gõma e lassassi seccare et conseruasi. El secondo modo quando si extirpano dopo cio le radice al tutto et taglhausi et recogliesi il lacte loro che nesce e quocesi o vero si secca al sole et fannosi forme et suggellonsi: et di questa scamonea il colore e sotto biancho o vario. Il terzo quando si tritano le radice e trassene il sugho et fassene come fu dicto della decoctione et de laltre et suggelasi daltro sugello hora e perita la fede de suggelli: e questa scamonea e grossa grãde graue et nera tenente del verde et e di graue odore. Il q̃rto modo e tritare le foglie e gamboni et trarne lo sugo et farne al modo dicto. Electione. Lanthiochena e megliore poi larmena: quella che si fa i nostri paesi et in corrasceni e rea: al tutto e megliore e quella del primo suggelo o vero forma et poi q̃lla che della seconda forma e laltre sono ree ⁊ la verde e pegiore de tutti lodasi la scamonea in cinque ꝓprieta. La prima chella sia chiara di colore come gomma e propriamente la prima spetie soto biãca et varia. La secõda se si tocha vno pezo suo con la acqua o con la saliua diuenta come lacte. La terza che la sia tenera et di molta ageuoleza a rompere e spoluerizare. La quarta chella sia lieue. La quinta che la sia di odore bono et proprio e non graue: quella che e remota da queste ꝓprieta non e bona Cõseruasi .xx. anni ma quanto piu e antiqua tanto e piu debole. Complexione et proprieta. Calda e nel terzo grado e similmente secha et e meno agra che la soa pianta. Et credo che larte del farla rompe de lacuita soa et e amara et e astersiua incisiua resolutiua con molta attractione la cui attractione si distende molto alle remote parti. Rectificatione. Cinque cose sono in essa che offendono luna e ventosita mordicatiua che fa nelo stomaco subuersione nausea et affanno. La seconda chella ha caldeza e acuita ageuoli ad isiammare. Onde fa ageuolmente cadere in febre et sete et propriamente quando truoua il paciente acto acio. El terzo per che fa forte tirare et dilargamento del estremita delle vene onde fa venire in fluxi grãdissimi Il quarto quando e in esso serosita che excortica le budella et genera li dolori acuti pũgitiui e fa cadere in desinteria e tenasmone. La quinta cosa e la proprieta et loperatione soa che imprime nocumenti ne membri che sono fundamento della virtu come e il fegbato et il chore et lo stomacho et le membra legati con essa debbasi aiutargli con le cose che leuano via li nocumenti come e di contraporsi alla prima cosa dicta con quella che risolua il vapore turbido mordicatiuo che fa subuersione e affanno et a questo vale il quocerla nel pomo: pero che la smaltisse matura et resolue et exchiude li soi vapori et lieua la serosita soa: et mescolasi nella decoctione di quelle cose che resoluino la ventosita et carminola come e il dauco e la galanga e il seme del fenochio et del appio et cetera. Et dico che la decoctione e generale apparecchiamento di essa et lieua molti de nocumenti dicti: e cõtraponiamoci a quello che dicto fu nel secondo luogo mescolãdo nella decoctione qualche cosa refrigeratiua et operando di rompere lacuita soa et la infiammatione soa: et a questo vale la decoctione di quele cose che extingono et lenificano come e la muscellagine del psilio e lacqua e la carne delle susine et lo sugho delle rose e lacqua delle uiole lieua questo nocumento da essa: et il sugho delle melecotogne muze et il sumac et lo spodio fanno il simile: et contraponiamoci a quello che noi dicemo nel terzo logho mescolandoci nella decoctione quelle che rauna la virtu delle membra lasse: e a questo vale la cosa stiticha e cio che lieua la superfice de lacuita soa et ripreme la soa subtilita: et la virtu penetratiua soa come e la mastice: la mela cotogna il sugo suo: Et li mirabolani citrini sono mirabili a questa intentione e similemente ci contraponiamo a quelo che e dicto nel quarto luogo mescolando con essa quello che ha in se doe intentioni. La prima e che ella gli acquisti ageuole vscita: et questo con cose che caccino subito laudatia soa fuori. et questo fano le cose che fanno sdrucciolare come e la muscelagine del psilio et la carne delle susine: et sai che le cose comprexiue come le melecotogne e la mastice prese dopo le medicine cacciono via laudacia d̃ la medicina et debilitano la virtu soa. Et Ruffo disse a chi a presa la scamonea la megliore cosa e dopo quatro o vero cinque hore il psillio conquassato con laqua tepida ⁊ olio rosato dopo doe hore li

da la infusione de mirabolani citrini ꝛ cosi non si temono li nocumenti soi. La seconda e reprimere le virtu de lacuita ꝛ della scrosita: et questo si fa cō le cose humide et viscose come e il dragāto et il bdelio et olio rosato et olio de le mandole et simile. Et contraponianci a quello che dicto nel quinto logo che e del thesoro di tutta loperatione e quello e da quistare loro bonta colle medicine che cōfortono le membra et le virtu delle quali esse membra sono fundamento et a questo vagliono le medicine cordiali o calde o fredde: ꝛ le medicine che sono stomatice et epatice et aiutanci etiamdio larte e modi de laparrechiare come e dicto.

Modo di rectificare la Scamonea Secondo Ruffo.

q Cocasi la scamonea nella cotogna involta vno di con lolio rosato o col violato o con la mādolino e poi si triti agevolmente ꝛ volgasi erivolgasi nela scudella vetriata per fino che la si sechi cō la infusione di mirabolani citrini facta e con lo sugo delle melecotogne ꝛ poi fa trocisci dessi di vna quarta.ʒ.e ladose e vno trocisco: ꝛ fa solutione senza molestia.

Uno altro modo assai bono secōdo lui.

q Cocasi la scamonaa secōdo la prima doctrina ꝛ agiūgevi di mirabolani citrini sopra la terza parte dessa: poi piglia sceme dappio sceme di dauco añ. ʒ.ii. Et cuoci con sugho delle melecotogne con facilita ꝛ cola ꝛ vsa la invulutione ꝛ la exsecchatione come e dicto qui presso. Disse Ruffo sia toa facenda da crescere ꝛ discemare ꝛ dimutare secondo chella dispositione richiede e la cosa. Disse Galieno mescolai cō la scamonea ꝛ con sei tanto della schamonea ꝛ tre tanto dessa di sugo rosato dopo la bonta della decoctione soa nel pomo ꝛ trovai de modi della preparatione dessa: questo modo assai bene emendante molti soi nocumenti: ꝛ alcuna volta meschbolai con essa sei tanto del glutino del psilio ꝛ fecilo bono. Et alcuna volta mescolai medicine cordiali: ꝛ alcuna volta altro secōdo il bisogno della cosa. Disse Amech togli due tāti dessa delle foglie dlle viole ꝛ il mezo del peso suo della requilitia ꝛ invuolgila ne lolio rosato ꝛ fa trocisci di.i.ʒ.ꝛ sia ladose loro vno dessi. Disse Jnain dissolvasse nel olio delle mandole con poca medicina stitica e ogni di si commova al sole con administratione dolio apoco apoco se bisogna: doppo questo anco si commova di di in di con lacqua rosata nella quale sia stato resoluto il bdelio: poi il secha ꝛ quoci nel comino: ꝛ poi nella terza parte di essa di mirabolani o vero si faccino trocisci: ꝛ sia la soa dose.ʒ.5. Disse Paulo il gengiovo e il pepe longo e laniso amisto alla decoctione e propriamēte nello pomo acetoso o vero bruscho rimove li nocumenti soi.

Modo di corregerla di nostra invention.

q Coci li pezi della scamonea tra molte mandole dopo la purgatione loro tra le foglie seppelendoli tra la cenere calda ꝛ dopo il di della obiectiōe de le mādole dissolvassi ne lacqua delle mele cotogne acetose nelle quali bolla la spiga ꝛ laniso ꝛ laltre spetie e scemi odoriferi ꝛ secchinsi e poi cō poca mastice e bdelio quocasi nela melacotogna o nel pomo invuoluto nella massa e poi si facino i trocisci di vna meza.ʒ.e vno sia ladose sopa senza nocumēto.

Unaltro modo di corregerla.

Escola quanto e essa de sumac ꝛ il qrto dessa di spodio e facinsi trocisci cōe e dicto e hora da sezzo ꝛ dissolva la scamonea con otto cotanti di miva ꝛ poco di spigho dopo la invulutione soa ne lolio rosato o amandolino ꝛ quocasi agevolmente ꝛ emendasi dalla soa malitia ꝛ sai che laloe emenda la soa malitia: ꝛ gli mirabolani la magnificano: ꝛ la decoctiōe soa nel sugho della porcelana o nel acqua del suo sceme le uo piu de soi nocumēti ꝛ le medicine cordiali e stomatice calde o fredde secondo che la cosa rechiede rompe la soa malitia: ꝛ e di bisogno di fare la soa decoctione con facilita la impetuosa nel cocere agiunge alla malitia. Et essa come tu sai sostiene poco de trituratione onde bisogna di poco tritarla. Delle cose che fano facile e veloce luscita di essa dal corpo sono le melecotogne quādo nelle cōfectione ꝛ electuarii si meschbolano insieme: ꝛ similmente li mirabolani pero chessi sono dlle cose che tosto la caciano fuori: ꝛ similmente se sopra essa si bea vno poco doppo: ꝛ sai che lacqua calda cacia laudatia soa: ꝛ similmente laltre come noi dicemo nel canone. Il potere Purga la collera molto forte ꝛ tirala dal sangue ꝛ dalle vene fortemente ꝛ la soa operatione e come quella del furioso ꝛ e inimica al chore al fighato ꝛ allo stomaco ꝛ alle budella ꝛ di quelle che fano la nausea: ꝛ conturba le budella ꝛ subvertele ꝛ fa sete ꝛ abate lappetito del cibo: ꝛ quando dessa ꝛ della mirrha ꝛ del costo ꝛ gruogo ꝛ sugho di agresto ꝛ vno poco doppio si fanno trocisci con vino bruscho et propriamente di vno aureo: et fassi linimento di vno dessi sopra la fronte et le tempie compremendo propriamente con il tuorlo dello ovo et con lo aceto forte sana la doglia dello capo frigidda antiqua et il male dela magrana forte. Et se si freghi sul dente rimuove il dolore suo: et sopra le scrofole propriamente con lo sugho dello appio et del dauco le lieva via: et se si fa linimento de vno dessi col sugho dello sisimbrio et cō laceto et in luogho del appio si ponga il castoreo et vngasi nella pte posteriore del capo vale al sōno ꝓfōdo et alla litargia cioe apostema fredda nella memoria: et quando la scamonea si sottopōe con la lana fa venire il menstruo: et fa sconciare

z cura il morso del scorpione. Et propriamente li nita su con lo sugho della mẽta o cõ lo vino. Schi figli di pigliarla chie di calda complexione o acto hauere febre. Et chi la piglia guardisi dal freddo z dal caldo z licui via li fructi z propriamente gli freddi z lacqua fredda e il sonno longo sopra essa z lo exercitio z lira: z conseruasi. xii. anni. La presa da. v. grani per infino a. xii.

Capitolo secõdo del turbith.

L turbitti e radice di herbe le cui foglie sono come quella della ferula ma minori z ha lacte z e desso siluestro z domestico z e grande z picolo z e biancho z e del citrino z e del nero. Electione. Quello che nasce in luoghi piu asciuti: z piu gommosi per la spessitudine del suo lacte e il cõtrario e anco per lo cõtrario: z partisi dalle proprieta che sono sete secõdo li sauii cioe che esso sia biancho vuoto cãnoso z gõmoso: z la corteccia sua sia cineritia z piana z sia recente z ageuole a rompere il giallo e reo z il nero peggiore: il grosso e non bono e il sottile simelmente quando e debole: z lo antiquo e catiuo z quello che ha la corteccia grossa: z che ha dentro quãdo si rompe come nerui z e saluatico e reo: z quello che nõ e gommoso e debole: z conturba il ventre: z a te siconfa che tu cognosci el falsificato con il stilare sulle extremita gomma z cognosceli che quando il rompi nõ e dentro cosi: et il tropo fresco conturba z riuolge le budella z lãtiquo e debole z quello che in mezo e il bono. Cõplexione z pprieta. E caldo z seccho nel terzo grado z e resolutiuo cõ compettẽte attractione e genera ventosita commune a subuersione z nausca: z vsandolo diseccha il corpo per che vota lhumidita sottile. Rectificatione: Tre cose sono in esso da conegere esso e debole in operatione z tardo nel operare nuoce alo stomaco et fa subuersiõe et nausea et diseccha il corpo: il rectificarlo e chesso rade le budella: et gittisi la soa corteccia per fino che appare il bianco suo: et conegisi il primo defecto suo congiungẽdo cõ esso qualche cosa acuitiua chello vigorisca in operatione soa et il gengiouo e optio a questo pero che gli impzieme in esso vna proprieta mirabile e anco che esso purga lhumore grosso e viscoso anco dalle parti remoti cõ ageuolezza cioe dalle gionture et da lanche e dalle parte profonde et distanti per se non fa questo anco purga del flema quello che e sottile e lassa il grosso et aopera q̃sto tardi et conege quello che e dicto nel secondo luoho mescolãdo cõ esse medicine stomatice odorifere e che lieuino via lagitatione i esso come e la mastice et la gallia et le specie propriamente il gengiouo il pepe longo et simili: et emendasi quelo che e dicto nel vltimo come disse Alkangi mescolandoui lolio delle mandole dolci o vero congiungense lo colle mandole o col zucchero. Et Ruff o disdo dandolo con li fistici si rimuone questo nocumẽto da esso. Et il giudeo disse esso con la confectione delle melecotogne o col sugho suo con lo mezo del peso desso di gengiouo et il dopio desso di mãdole e bono e solutiuo. Disse amech fannosi trocisci desse et due tanto di esso di foglie di viole et la meta desso di gengiouo et purgha senza molestia. Disse Giouannitio togli de datteri infusi nel aceto di e nocte parti cento penniti. parti. l. mandole purgate. parti. xxx. turbitti: parti. xxxv. scamonea parti. xii. ʒʒ. pepe longo foglie di ruta secca añ. parti. iiii. permescola bene et confecta con mele schiumato et e medicina mirabile. Disse il figholo di zezar: il medicamẽto de turbiti chio elessi nelle infirmita nelle quali e necessario piglia turbitti. x. parti ʒʒ. parti. v. zuchero parti. xx. Et alcuna volta si piglia. ʒ. iii. di mastice. Alcuna volta altro secondo le altre intentioni. Et disse anco se infunde il turbiti nel sugo del cocomero asinino di et nocte poi chel sara raso delle soe cortece secchisi et e optimo alle infirmita delle gionture. Il turbiti di decoctione e trituratione sostene competentemente li nocumẽti soi caccia lacqua melata calda e aqua zucherata rossa similemente calda con lolio delle mandole. Il potere Il turbitti confortato purga lo humore flemmatico grosso et viscoso e dalle parti remotte e dalle giunture propriamente et esso mundifica il stomaco et caccia da lui le superfluita apiccate a vili dello stomacho et monda il pecto dal flẽma grosso et putrido et purga dalle gionture et da luoghi nernosi et da lanche lhumore grosso et viscoso. Et e materia a gli dolori delle giũture. Et luso suo difende dalla lepra et dalla infectione della chotena dal flemma come e la morsea e baras. Et e medicina bona delle febre flemmatiche. E chi lo piglia si guardi da laustro vento et nõ vsi pesce. La presa desso trito e da. ʒ. i. per infino in. ʒ. ii. et di esso cotto da. ʒ. ii. per infino in. ʒ. iiii.

Capitolo terzo dello agarigo.

O agarigo e medicina di grande vtilita lo cui nascimento e su li arbori grãdi li quali gia infracidano et rodonsi et la soa generatione e come quella de funghi: onde alcuni stimarono che sia fungho et cosi pare. Alcuni dicono che esso e come apostema facto per putrefactione. Electione: E maschio et femina il maschio e reo et e quello che e longo nero et graue et ha quando si rompa come fila di nerui et e duro e denso: lagarigo lodato da sauii e la femina et ha cinque proprieta bone. Che esso sia biancho et lieue et ageuole a rompere el porroso et raro molto. Et che esso sia dolce nello principio de lo assagiarlo poi paia amaro et stitico et la megliore parte desso e la parte di sopra desso: et il suo stipite nõ e bono che e come legno corrotto et quello che rosso e reo. Cõplexiõe et pprieta. E caldo nel pmo grado et secho nel secon

do τ composto di sustantia aerea nella superficie per la quale pare dolce nel principio e di parti terrestri sottili onde e stitico nelle quali stando parti focoso e amaro vno poco τ e suttiliatiuo resolutiuo incisiuo τ solue il ventre τ carmina la ventosita grossa τ apre tute le opilationi. Rectificatione picolo nocumento e in esso secōdo isauii: ma e debole τ tarda la soa operatione. Disse Diascoride e tarda τ debole ma sicura pero che i esso sono cōpetēti parti di dolceza τ sticita ma vighorasi la soa operatione se a esso sagiunge il terzo desso di salgemma τ facciasi trocisci con la manna. Et dice Inain lacqua melata congiūta seco vigora la soa operatione. Et disse Aly Se desso e della sexta parte desso de kcisiu o di dauco o la quarta parte di esso di salgemma si faccino trocisci con la viscosita del polipodio fresco e mirabile leffecto della operatione soa a quello che bisogna. Et il giudeo dice collo oximello squilitico si magnificha loperatiōe soa: τ disse alcuna cosa di virtu acuta mescolata cō esso τ di quelle cose che accresce la virtu soa. Et Galieno facciansi trocisci desso col vino della infusione del.33. nel quale la poluere soa spesso si infonde τ farasi operatione perfecta. Delle cose agiunte a esso chel vighorino e lo spigo τ il siero delle capre: τ sostiene temperata decoctione τ trituratione. Il potere purga il flemma grosso τ la collera rossa. Et Galieno dice purga luna τ laltra collera τ il flemma τ gli humori grossi τ putridi τ la proprieta soa e di mundificare il ceruello τ tuti li nerui e tutti li sentimenti τ muscoli τ purgare le materie che sono nella nucha e apresso a essa e mondare il polmone τ il peto da li humori viscosi τ putridi τ purgare lo stomaco il figbato la milza τ le reni: τ la matrice delle donne τ purghare la materia dalle giunture. Onde Democrito la chiamo medicina familiare perche ha commodita a tutte le parti del corpo: τ vale a tutti li dolori intrincisci dō lo corpo τ e medicina mirabile al male del capo antiquo e allepilēsia τ alla vertigine propriamente τ e vtile alla pazia τ alle infirmita melancoliche τ alle infirmita de nerui τ alle posteme del ceruello τ e medicina bona allasma τ alla difficulta del anelito τ alle vlcerationi del polmone τ dl pecto τ sana le doglie dello stomaco e delle budella: τ e medicina de tutte lopilationi τ infirmita procedenti dal opilationi cōe e licteritia e il ritruopico τ la grosseza dela milza et fa vtile alla doglia dl fegato molto et della milza τ delle reni τ cura le postimatiōi di essi τ prouoca lorina τ il mestruo τ purgha la madre τ luso suo toglie via il sozo colore della cotena τ fallo bello τ occide in corpo li vermini τ vale a la sciatica τ alle doglie delle gionture τ e molto vtile alle febre antique τ di diuerse materie τ a loro tipori grandi e specialmente con bere quello che si con facci con esso. La presa desso trito da.ʒ.i. per fino a.ʒ.ii. nella decoctione da.ʒ.ii. per fino a.ʒ.v. τ con seruasi tre anni.

Capitolo quarto della colloquintida.

La colloquintida e quella che quelli di persia chiamano zucha di diserto e nasce in pianta chiamata fiele di terra: pero che doue nasce atorno a se ocide lherbe τ e come veleno a esse onde qlli di arabia la chiamino la morte de lherbe τ le folie soe sono ample τ pilose τ li rami soi si distendono sulla facia della terra come fa la zuccha: τ la terra sulla quale essa giace pare arsa. Electione. E di doe ragioni maschio τ femina τ e il maschio sullo quale nasce come lanugine τ e graue con dureza e tira ne laspro e nero: τ la femina e megliore et propriamente che ha le virtu bone cioe chella sia grossa et liene et quanto piu lieue e tanto meliore: e sia lassa lene morbida e biancha et sia compiutamente matura: et quando la parte interiore e polposa e lassa e lene e biancha molto: et quella che non e compiuta in matureza e rea pero chella conturba chi la piglia et fa ventosita con difficulta e purgha superfluamente et mena sangue e forsi occide. Et quando si singella con tutto il suo germuglio che nasca vna colloquintida: quella e rea e mortale anco e veleno et quando nel luogho non e senon vna pianta per se nascente e rea et pessima: et qlla che nasce nel terreno forte e polueroso et nel luogo de animali venenosi et ne luoghi delle stufe fa colloquintide minori et sono simelmente male: et quele che nascono nelle terre laxe e arenose et libere et q la che se elesse et si elegge et trascene la polpa soa et il tempo la indebolisce. Il tempo del corla e lo autumno e propriamente quando ingialisce et rimouesi la gialeza soa. Complexione et proprieta. E calda et seccha nel terzo grado τ e composta di parti focose et di parte di terra riarsa et e purgatiua e tira la superfluita: et il suo trare e delle parti da lōga et e solutiua incisiua et astersiua. Rectisicatione Quatro cose sono da coregere in essa. Nuoce al stomacho et al chore et al fegato et conturba et suuerte le budelle et fa operationi difficili et apre gli orificii delle vene duna apertura che fa vscire il sāgue et aopera questo piu fortemēte che laloe e scortiche le vie. Emendasi il primo τ il secondo nocumento decti mescolando con essa medicine cordiali e stomatiche e dal feghato lequali meglorano le soe conditioni come e la mastice e la gallia. Lo tegzo e lo quarto nocumento si lieua cō cose viscose et glutinatiue et che rimouano da essa la serosita et facila tosto sdrucciolare come e il draganto e il bdelio la ghomma la mastice et simile. Et disse il grecco dessa e di laudano si fano pigliando parte equali poi che sono fregate bene con lolio rosato pilole e sono bone et sane.a quello che bisogna Il modo di rectificarla secondo il figliolo di Serapione. Infundi la polpa soa ne lacqua melata e propriamēte della dcoctione et secbala e tritala op

timamente ⁊ dalla con lacqua melata doue biso-
gna. Il modo di rectificarla secondo me: tagliala
sutilmente con lo coltello ⁊ inuolgila con inuolu-
tione sottile con gomma di draganto ó, del bdelio
⁊ seccala ⁊ tritala poi optimamente fa trocisci con
poca mastice resoluta in olio rosato o con lo lau-
dano o con lacqua melata questa arte fa quello sẽ
za molestia: ⁊ sappi che della decoctione sostiene
assai. Et dice il figliuolo di Zezar non bisogna di
tritarla molto pero che troppo poluerizata scorti
ca le vene ⁊ le vie. Et il figliolo di Serapione dis-
se e bisogna che si poluerizi quãto e possibile altri-
menti scortica ⁊ rompe: ⁊ a me pare che imperfe-
ctissima poluerizatione sua si franga la virtu sua
per la permistione de le cose congionte con essa ⁊
trapassa iluoghi delle busecchie senza imprimere
nocumenti in essi ⁊ nella quale nõ si fa q̃sto squi-
sitamẽte: parte sentita sta ne villi de lo stomaco ap
piccata ⁊ nelle inuolutioni et apostema ⁊ rompe.
Caccia li suoi nocumenti dal corpo lacq̃ de luue
passe col lolio delle mandole ⁊ delle noci con gli
olii predecti. Il potere: Purga il flẽma ⁊ gli humo
ri viscosi ⁊ tiralo dalle membra profonde. Et Ina
im dice che la purga anco la collera citria ⁊ la sua
operatiõe si distẽde a nerui ⁊ alle giunture: ⁊ Dia
scoride dice chella non fa operare nelle materie
che sono nelle vene dellaq̃le sia da curarsene se no
ne nelle materie che sono ne luogi ꝓfondi ⁊ da lũ
ga e la sua potentia e grãde nel purgare il ceruel-
lo e nerui e muscoli ⁊ il polmone ⁊ il pecto ⁊ e grã
de medicina delle loro ĩfirmita cõe e il dolore del
capo antiquo: et il dolore del cranco cioe delle mi
cranca difficile e delle pilensia et mal della goccio
la et vale a tutte le infirmitade nerui et a capogir
li, et alla discesa dellacq̃ a locchio et e cosa di mol-
to fructo allasma et alla tosse anticha et allarga-
re lanelito et e virtuosa operatione la sua alle do-
glie delle giõture et alle gotte frigide e alla sciatica
ꝓpriamente: e secondo ogni modo da darlo e ne
cristeri ⁊ soposte: ⁊ vale al male del fianco dal flẽ-
ma facto ⁊ da ventosita ⁊ vale al ritruopico e mes
sa nella matrice vccide la creatura ⁊ se con essa e
forte aceto si frega la morfea sana essa ⁊ simelmen
te la lebra ⁊ la elefantia: ⁊ se si vota q̃llo che e nel
guscio delluouo ⁊ empiesi ⁊ bolla con la cenere cal
da ⁊ vngasi li capigli gli fa neri ⁊ tarda la canute-
za e nõ gli lassa cadere: Et distilata nel orecchie lie
ua la doglia ⁊ vale cõtra il suono suo ⁊ se si empie
daceto forte ⁊ lauisi la bocca dopo la bollitura sua
lieue la doglia del dẽte. La presa da .vi. karati a .x.
⁊ chi la piglia guardisi dal fredo ⁊ dal caldo.

Capitolo quinto del polipodio.

[i] L poiipodio e radice derba che nasce
su gli arbori ⁊ su le pietre e chiamala
il greco la felice degli arbori Electiõe
Quello che nasce sulle pietre ha hũi-
dita superflua nõ smaltita ⁊ fa vẽtosita ⁊ subuersi
one ⁊ voglia di vomire: ma il migliore e quello del
arbore ⁊ ꝓpriamẽnte del arboro che facci giande
⁊ che ha queste otto ꝓprieta buone che sia grosso
⁊ sodo ⁊ nodoso ⁊ il colore suo quasi participi da
nereza ⁊ di rosseza ma poco e quãdo si rompe ha
colore di stitici ⁊ ha del odorifero ⁊ nel suo sapore
e dolceza cõ stiticita ⁊ lassa nel gusto vno poco del
amaro ⁊ e recente. Cõplexione ⁊ ꝓprieta. Disse
Diascoride e caldo nel terzo grado ⁊ secco nel se-
cõdo. Et disse Aly e caldo ⁊ secco nel secõdo et ri
solue lumidita viscose ⁊ e exsicatiuo ⁊ astersiuo e
solutiuo. Rectificatione: E delle cose che disecca
no ⁊ cõsumano li corpi ⁊ fa subuersione e male sto
maco ⁊ loperatione sua e debole ⁊ tarda: et lieua-
si da lui il prĩo nocumento aministrando q̃llo con
lacqua melata o con lacqua de luue passe o con la
qua dellorzo. Disse Amech quocasi col brodo del
gallo o delle galline et e optimo solutiuo: Et lieua
si secõdo nocumẽto mescolando seco qualche co-
sa che apacifichi lapetito al vomito come sono li
semi odoriferi et le specie come il dauco laniso et il
seme del finochio il gengiouo et simili. della deco
ctione sostiene sufficientemẽte. Il potere: Purga
la collera nera con ageuoleza e flẽma grosso et mu
scellaginoso e le materie delle giunture et vale al
male del fianco secõdo ogni modo operato et alla
dureza della milza et ꝓpriamente con lo epithimo
e sale indo e vale alle febre melãconice e ꝓpriamẽ
te con lacqua melata e sana le fissure delle mani.
La presa da .ʒ.ii.ꝑ fino a .iiii. aurei.

Capitolo Sexto della cipolla squilla.

[l] A Squilla ha secondo Galieno due
vtilitadi pero che essa purga le mate-
rie et apparecchiale alla purgatione.
Electione: La migliore e quella che
ha parte pero che ella sola e venenosa e anco e mi
gliore quella che ha sapore cõposto di dolceza et
agrezz et che ha splẽdore nelle sue foglie et che na
sce in luogi liberi quela che nasce ne luogi delle stu
fe o sola e rea. Cõplexiõe et ꝓprieta: Calda e nel
terzo e secca similmente e cõposta di parti focose
poste nella sup̱ficie sua che dãno vehemẽtia dacu
ita et di parti terrestri arse che gli dãno amaritu-
dine et di parti aeree mezane che gli dãno dolce-
za alquanta. Et e incisiua: adustiua: alteratiua: re
solutiua et tira le materie alle parti di fuori: Et as
sotiglia le parti grosse che si acostano et conserua
dalla putrefactione. Rectificatiõe: Larostirla la
fa soluere ageuolmẽte et la prepararla collo aceto
fa le materie grosse appicchate et ꝓfundate age-
uole a cacciarle fuori. Il modo dello arrostirla e
che tu inuolga ogni schoglia di per se nella pasta
et sotterale nella cenere calda ꝑ infino che si quo-
cha a sufficientia poi le trai dela pasta et aoperale
doue bisogna. Laltro modo da rostirla pole ĩ va-
so vetriato cola bocca stretta et sugellale stretamẽ
te con la carta di pecora et lassala .x. di per grandi

caldi ꝛ muoui il vaso ꝛ mutalo spesso per modo che atorno tutto si riscaldi poi ne trai la squilla ꝛ a operala doue bisogna: ꝛ alcũa volta si mescola cõ essa dopo la sua decoctiõe tãta farina dorobi quãta e essa ꝛ fanne trocisci ꝛ conseruagli a bisogno: ꝛ Paulo disse lanime sue come elle sono si pongono nellaceto nella primauera per infino al principio della state nel vaso vitreato suggellato et posto al sole et poi lusa doue bisogna: et sapi che la squilla di decoctione sostiene teperatamẽte. Il potere: Purga gli humori viscosi et grossi. Et Aly disse con questo anco purga la collera nera cioe melanconia e la sua utilita e grande alle infirmita del capo come e la cefalica et il male maestro et al capogirlo in ogni modo: e loximelle suo fa le materie grosse et viscose ageuoli a cacciarle fuori et sottigliale: et essa in ogni modo data fa grãde vtilita alle infirmita delle giunture et e medicina buona al polmone et al pecto et alle infirmita sue ꝓpriamente lo electoario del sugo suo e del mele preso a poco apoco lãbendo o vero leccando et rischiara la voce: et simelmente loximelle suo et laceto suo et e medicina buona a la milza et alla sua grosseza et e delle cosse che conseruano il corpo dalla putrefactione: e che il conseruano ne la sua sanitade e luso suo dimagra il corpo et conserualo in giouentu: e laceto suo rasciuga e cõforta la gengiua lassa le putrida et rafferma li denti cõmossi e lauare la bocca con esso fa il simile. Il berla e pfecta medicina al puzo della bocca et fa essa odorifera: et sana il dolore del stomaco e aiuta a smaltire et luso suo in ogni modo conforta il corpo lasso et mollificato et fa il colore buono. La presa dello aceto suo a bere e da ℥.v. infino. xii.℥ et delloximelle suo e da vi. aurei. infino a ℥.iii. e de suoi trocisci da ℥.ii. in ℥.iiii.

Capitolo vii. de hermodattili.

Ermodattilo e Radice derba montana: e desso quale e lõgo quale e tondo. Electione: Ma quello di che qui se parla e il tondo: e desso quale e biancho quale rosso ꝛ quale nero desso il megliore ha queste tre ꝓprieta cioe vero biancho detro ꝛ di fuori ꝛ che e grosso ꝛ di mezana dureza. Il raro ꝛ illasso ꝛ lieue e debole: il rosso ꝛ il nero ciascuno e reo la cui natiuita e i luogo grasso o humido e reo perochе e superfluamente humido ꝛ sgõfiato e la natiuita sua vicina a la squilla e megliore in tutte le sue conditioni ꝛ similemente i vicinita del rafano. Il migliore tempo di corlo e la primauera Et gli migliori sono qlli ne quali passo gia lameta del anno dopo la diseccatione loro buona. Cõplexione ꝛ ꝓprieta: Sono caldi e secchi nel prĩo e nel secondo grado: e i essi e humidita supflua cagiõe alla inflãmatione e ventosita e nausea: onde e meglio allo stomaco reumaticãte a esso supfluita da gli altri membri. Rectificatione Tre cose sono in esso da corregere il primo sie il nocumento che si fanno allo stomaco: ꝛ il secondo e che fa vẽtosita cagiõe di vomito. Il terzo che esso e debole ꝛ tardo nel purgare: Et Alexandro dice che esso nuoce allo stomaco raunando in esso superfluita molta ꝛ genera in esso ventosita grossa: ꝛ lieuasi qsto nocumento da esso mescolando con esso comino ꝛ mastice ꝛ gengiouo: e similemẽte il pepe lungo con esso e il mentastro e keiiin rimuoue qsto nocumento da esso: Et Alkangi disse se desso e vno poco di gengiouo sene faccia trocisci col sugo del rafano e piu vigoroso nelle operationi sue: ꝛ di qle cose che la magnificano ꝛ megliorano e la squilla e ꝓpriamente le dessa assata ꝛ del sugo suo si fãno trocisci ꝛ propriamente con poco spigo ꝛ gẽgiouo ꝛ delle cose agiunte a esso victanti allo stomaco ꝑ esso gli humori sono li mirabolani perochе agrizano ꝛ confortano lo stomaco e fanno tosto discẽdere esso posto che da se discenda tardi. Il potere Purga il flemma grosso ꝛ ꝓpriamente dalle giũture: ꝛ e optima medicina alle gotte ꝛ alle doglie delle giunture preso per bocca e anco implastro ꝛ ꝓpriamente colla farina dellorzo ꝛ tuorlo delluouo: e luso suo ingrassa il corpo e multiplica lo sperma ꝛ e medicina alle ferite netta le loro sordeze ꝛ cõsuma la carne putrida i esse. La p̃sa e da. i. aureo persino ad. ii. ꝛ cõseruasi per tre anni.

Capitolo. viii. del ghiaggiuolo.

Ireos cioe il ghiagginolo e radice di herba chiamata ligiio e sono due ragioni luna ha il fiore porporino e ha gradi di diuersita nella porporieta sua cõe ha larco baleno. Et po si chiama yreos. E laltro ha il fiore biãco. Electione: Quello che ha il fiore bianco e piu debole in ogni cosa e desso qllo e migliore che ha la barba bianca ꝛ tiene alquanto del rosso ꝛ e grossa ꝛ dura ꝛ spessa ꝛ nella qle e odore buono come e lodore delle viole ꝓpriamente e il sapore e acuto mordicatiuo ꝑ la sua agreza e ha inodi raccolti la migliore parte dessa e la barba sua ꝛ poi il fiore ꝛ il migliore tẽpo di corle la radice sua e il principio della primauera. Cõplexiõe ꝛ ꝓprieta E caldo ꝛ secco nel terzo grado ꝛ i esso e agreza e acuita ꝛ e abstersiuo: maturatiuo: ꝛ resolutiuo: lenitiuo: aperitiuo delle oppilationi sedatiuo: mundificatiuo: ꝛ solutiuo del corpo ꝛ puocatiuo: Quello che ha il fiore bianco e caldo ꝛ secco nel secondo grado ꝛ e resolutiuo ꝛ astersiuo cõ equalita ꝛ e di piu sottile substantia: Et pero lolio suo e piu solutiuo ꝛ piu penetratiuo. Rectificatione: Annoce allo stomaco ꝛ per questo si da cõ laqua melata ꝛ poco spigo: ꝛ emendasi nelle sue conditioni col siero ꝛ aqua melata ꝛ mastice alle cagioni del pecto ꝛ del polmone. Confectione del lolio piglia de fiori suoi la quãtita che a te pare ꝛ delle radice permeta ꝛ segue del operatiõe quello che fu ditto del lolio rosato ꝛ violato. Loperatione del sugo suo e come loperatione del sugo del

lassentio del tritarlo et quocerlo sostiene cōpetē
temente. Il potere: Purga il flēma grosso et la co
lera mescolata seco et purga lacqua citrina con a
geuoleza: et il suo aspetto e ꝓpriamēte al polmone
et al pecto maturādo et sottigliando: et purga da
essi le materie con ageuoleza et ꝓpriamente gros/
se e viscose apiccate: laltro aspetto suo et al fegato
et alle membra vicine et alla milza rimouendo le
opilationi loro et curando le infirmita delle opila
tioni et purgando le materie va essi come e il ritru
opico et simile: Et e de le cose che ben risolue la
dureza loro e la posteme e doglie sue et e medicia
buona lenitiua resolutia dogni dureze et ꝓpriamē
te delle giunture et di nerui et della posteme dure
⁊ delle scrofole e ꝓpriamente cotto col acqua del
le bietole o de cauli o col vino e mescolato col me/
le ⁊ olio di camomilla ⁊ vale alle doglie del capo
antiquo e ꝓpriamente il sugo factone impiastro e
fa starnutire molta superfluita ⁊ purgale ꝑ lo na/
so dal ceruello acte a correre alle parti del chore
occulte: e la sua administratione colla sapa fa gran
de vtile alle tosse antiqua de laquale e cagione lu/
midita grossa ⁊ viscosa ⁊ vale alla malageuoleza
del anelito e mundifica le budella ⁊ la matrice ⁊
vale sopposto ⁊ impiastrato alle doglie loro: ⁊ pur
ga il sangue mestruo ⁊ fa sconciare ⁊ e grande me
dicina delle ferite antiche ⁊ putride che gli mun/
difica ⁊ genera carne in esse laudabile: anco veste
di carne lossa nude ⁊ gli impiastri ⁊ christeri facti
desso valle alla sciatica: ⁊ lauando la bocca colla
decoctione sua nel aceto lieua la doglia del dente
⁊ la sua rema: e la soposta facta desso apre le mori
ci e luso suo vale achi hauesse lossilato inuolge ne
la natura: e fassi del sugo suo ⁊ della farina delle
faue ⁊ de ceci vno linimēto buono che mundifica
il volto lolio suo cōforta li nerui ⁊ le giunture: e va
le a lo spasimo humido: ⁊ vale alle doglie del pecto
⁊ alla postema in esso e nel polmone e distilato ne
lorecchie valle alla doglia dessa ⁊ distilasi alla pu/
za del naso e rimuouela ⁊ vngere le tempie cō es/
so fa dormire e vale alle doglie del capo e matura
il catarro e vngere con esso vale alla doglia del fe/
gato ⁊ della milza ⁊ delle reni ⁊ vale a doglie delle
madre e delle giūture ⁊ alle gotte: la dose cioe La
presa e da.ʒ.ii.infino a.ʒ.vi.⁊ cōseruasi due anni.

Capitolo viiii. Del Cocomero asinino.

L cocomero asinino e come vno co/
comero picolo ⁊ e molto aspro ⁊ ama
ro ⁊ la sua herba ha le foglie cōe il co/
comero ma piu aspre. Electione La
miglior parte e il fructo suo e ꝓpriamente quādo
esso e maturo il sugo suo e doppo esso ⁊ la barba
sua e il piu caldo fructo e piu citrino e cōpiuto: ⁊
spogliasi dalla uerdeza e veramente amaro il cui
sugo e bianco ⁊ ha seco vno poco del grasso: il nō
cōpiuto e reo ⁊ mena il sangue di sotto: ⁊ la radice
sua entra in molte medicine di grandi fructi ⁊ vti
lita: e il migliore tempo del corlo e il fine della sta/
te ⁊ dicone la barba sua e il fine della primauera.
Cōplexione et proprieta: E caldo e secco nel ter/
zo grado et e composto di parti di foco e di parti
terrestri arse et e resolutiuo e aperitiuo della opi/
lationi: e apre le vene et pero fa doglie di corpo e
affanno e aopera tardi. Rectificatione: Il primo
nocumento se menda nella sua operatione agiun
giendo vno poco di bdelio o di draganto o se si da
cō lacte dolce munto di fresco o cō mele et vno po
co di sale et vigorasi et agenolasi loperatione sua
se ne loperatione del sugo suo si mescoli quantita
di salgemma. Et sappi che le spetie alesāgine acre
scono la virtu sua loperatiōe del sugo suo e: piglia
del sugo suo quanto tu vuoi et propriamente quā
do igialano et sono cōpiutamēte maturi et trane il
sugo ageuolemēte nō ꝑmēdo tropo et seccalo cōe
si secca la scamonea et laloe et alcūi agiungono de
le specie odorifere et legāle nel pāno per fino che
incomincia aspessare: et apicchisi in esso et poi si
rimuoua. Et alcuni vi pongono altre cose secon/
do le diuerse intentioni il nocumento suo caccia
dal corpo lacqua de lorzo melata et simile il vino
et lolio. Il potere Disse Giouannitio purga cōe
la scamonea secondo la verita purga il flēma for/
temente per vomito et per lo ventre et alcuna vol
ta la collera e propriamente se si truoua aparecchia
ta et mirabilmente purga lacquosita dalle parti
di malageuoleza a purgare et propriāmente il su/
go suo et la sua radice con lo aceto impiastrato et
le radice sue cotte collo assentio et con lacqua et
col lolio perfino che sieno bene cotte et facciasi im
broccatiōe su le tēpie e de lacq̄ loro calda et lolio si
faccia de la feccia ēpiastro stringendo intorno alle
tempie si risolue le micranea di grande malageuo
leza et il capopurgio del sugo suo simelmente vale
et propriamente con poco sugo e lacte. e mena de
la via del naso le superfluita della testa molte et va
le al puzo del naso et alantiquo dolore del capo et
alepilensia: Et il modo delle impiastratione decto
risolue lapostemationi grosse et dure et le scrofo/
le et propriamente mescolando con esso qualche
cose di sterco col mele: il sugo suo e delle sue radi/
ce e buona medicina al ritruopico et trae lacqua
citrina con grande forteza et la decoctione delle
radice sue vale alla gialleza del corpo et alle opila/
tioni del fegato et della milza et fa grande vtile a
la sciatica ēpiastrato et facto cristeo la sua poluer/
re dela radice col mele assotiglia et abelisce le mar
gine sore et segni rimanenti dopo le percosse. Et
fassi del sugo della radice sua et della farina delle
faue vnctione buona che rischiara et netta la cotē
na del viso et la sozura della corēna et fregasi la
morfea con essa radice et laceto forte et lieuala via
⁊ vale alle lentigini: ⁊ sappi che la solutione desso
quando soprabondasse mena il sangue. Il sugo
suo conseruasi tre āni et debasi aministrare dopo

sei mesi. La presa del sugo suo da .x. granelli per fino a .ʒ.i. ⁊ la terza parte .i.ʒ. et della polvere della sua radice da .ʒ.ii. per fino .ʒ.iiii.

Capitolo .x. della Centaurea cioe biondella.

La Centaurea e la magiore et la minore tra lequali si distingono proprie ta manifeste. Electione: La minore e migliore i ogni cosa li cui fiori hãno colore citrino di paglia ⁊ la migliore parte del la pianta le il fiore ⁊ il seme suo: ⁊ il migliore: tempo del corlo e il principio della state. Complexione ⁊ proprieta E caldo et secco nel secondo grado: Et ruffo disse che e nel principio del terzo grado et e cõposta di parti terrestri riarse che gli dãno i parte amaritudie e di parti nõ riarse e pmistiõe daquosita p lequali e stiticita ⁊ e i essa dolceza dalle parti aeree in essa ⁊ parte dagrezza dalle parti focose ma lamaritudine in essa e piu che la stiticita ⁊ la stiticita piu che la dolceza ⁊ de la agreza ⁊ lagreza e in essa senza mordicatione: onde e delle cose che cura le ferite anco le salda ⁊ cicatrice et e astersiua exiccatiua ⁊ consuma le superfluita ⁊ solue il ventre ⁊ quando purgasse superfluamente mena il sangue perche apre gli orificii delle vene per modo che trae il sangue. Ma Hermete dubitaua che essa apre le vene ⁊ traue il sangue conciosia che ella salda ⁊ guarisca le ferite. Et Alchindo dice che la vale allo sputo del sangue et aopera a ritenerlo e aragrinza il luogo donde esso esce. Disse il figliolo di Mesue a questo dubio satisfa a investigare la compositione sua pero che lamaritudine e la stiticita sono in essa come signoreggiante et fanno al rannaie et desse procede la prima operatione pero che la virtu signoreggiante e piu propinqua ma quando si desta la sua caldeza ⁊ acrimonia dopo la lunga sua operatiõe con grande agitatione ⁊ commotione nel corpo si fa loperatione seconda dalla virtu della sustantia acuta ⁊ calda ⁊ aopera quello che e decto ⁊ non sempre ma quando la virtu ⁊ la purgatione sopra bonda. Rectificatione E di quelli che aoperano tardi ⁊ e conturbatiua aperitiua de gli orifici delle vene ⁊ confortasi la operatione sua cõ acqua melata ⁊ col oximelle ⁊ vno poco di sale o collaq̃ della decoctione del ameos melata propriamente e col salgemma ⁊ rimouesi con questo medesimo il nocumento secondo ⁊ emendasi il terzo aministrando qualche cosa di mastice con essa di decoctione ⁊ trituratione sostiene apieno. Il potere. Purga il flemma crudo ⁊ propriamente la minore e la collera citrina e le materie delle giunture ⁊ mundifica li nerui ⁊ vale alle loro doglie ⁊ alla sciatica molto impiastrata ⁊ cristerizata ⁊ similmente lo impiastro vale alle doglie de nerui ⁊ alli smacamenti ⁊ per cose de muscoli ⁊ polpastrelli ⁊ propriamente congiunta col pane e col sale poco ⁊ col mele o col lolio ⁊ e medicina allopilationi del fegato e della milza ⁊ prouoca il mestruo ⁊ sana le doglie della madre ⁊ trae fuori il fanciulo ⁊ vale alla doglia del fianco ⁊ del ventre ⁊ vccide li bachi e menagli fuori del corpo. Lutilita della stiticita sua e che esso vale alo sputo del sangue ⁊ sana le ferite ⁊ mundificale ⁊ saldale: Et propriamente q̃n e malageuole a saldarle ⁊ propriamente la poluere sua ⁊ vnguento facto dessa ⁊ il vino della decoctione sua ⁊ e a questo optimo ⁊ propriamente alle fistule ⁊ vlceratiõi maligne ⁊ certi dissono superstitione che sella si quoce colla carne salda le sue parti diuerse. La presa e del terzo duna .ʒ. per fino in .i.ʒ.⁊.ʒ. Et in decoctione da .ʒ.i. per insino in .iiii.

Capitolo .xi. del seme del gruogo Orientale.

Il cartamo e di due ragioni domestico ⁊ saluatico: ⁊ dissono alcuni chel nil e spetie di cartamo e nõ e vero. Electione: Quello di che noi parliamo e il domestico e la migliore parte dello e il seme suo ⁊ poi il fiore e il migliore seme e il biancho piano e pieno ⁊ grosso la cui midolla e vntuosa grassa ⁊ la corteccia sottile ⁊ il migliore fiore e quello che e come pelli grossi. Complexione ⁊ proprieta Caldo e nel primo grado secchо nel secondo: ⁊ il fiore e meno caldo ⁊ il saluatico e piu caldo ⁊ piu secco: e in essa la virtu de lactifici in esso remissa: e il cartamo astersiuo: aperitiuo: cõturbatiuo ⁊ fa vomito ⁊ male stomaco: ⁊ purga di sotto et il suo nutrimento e piccolo ⁊ dicesi che sapiglia lacte nel la poppa ⁊ nello stomaco. Rectificatione: Nuoce allo stomaco fa fastidio ⁊ e tardo et debole solutiuo et lassa morbido le busecchie. Il primo nocumento suo se menda mescolando con esso qualche medicina stomatica come e laniso lagalanga la mace. Et confortasi la virtu solutiua ⁊ emenda si il nocumento chesso fa alle intestini mescolando conesso qualche medicina acuta come e il cordumeno il gengioуo il sale et il salgemma et cetera. Disse Paulo piglia la sua midolla .x.ʒ. del cordumeno vno aureo ⁊ fa dessi granella come ceci et danne .ʒ.v. et purga sufficientemente: anco disse lega della sua midolla quantita sufficiente nel pãno e apiccala nel oximelle q̃n si quoce ⁊ e solutiuo ꝓpriamente se e oximelle squilitico. Disse Alkangi togli della sua midolla .xii. aurei et de penniti aurei .iiii. cordumeno .ʒʒ. añ. aurei .i. rauna ogni cosa col melle et fanne forme come noci et da doue bisogna vna o due. Et Galieno disse quoci la sua midolla nel brodo del gallo o delle galline et aoperalo doue bisogna colle specie. Et anco disse della sua midola et il terzo dessa apeso di mandole et il sexto di pine rauna ogni cosa col mele cotto et sugo della squilla: et e di mirabile vtilita a quello che noi diremo. Trassi da esso olio di molte vtilita et loperatione sua e come quella del be

en et del lolio delle mandole. Il potere Purga il flemma per lo ventre ⁊ per vomito ⁊ simelmente laquosita ⁊ vale alle sue infirmita facte dessi come e la colica cioe male del fiāco e similemēte cristerizato ⁊ mundifica il pecto ⁊ il polmone ⁊ propriamente il predicto loboc questo loboc sie vno electoario da pecto et ogni altro modo da ministrarlo et rischiara la voce et cosi lolio suo et luso suo multiplica il seme: il fiore suo con lacqua melata rimuoue il giallore del corpo tutto. La presa da.ʒ.iiii.per fino ad.v.aurei:et del fiore suo da.ʒ. i.per fino a.ii.aurei.

Capitolo.xii.de Been.

Been e granello de almesus e quale e grande quale e picolo. Il grāde e cōe la noccinola triangulato: Il piccolo e come cece: ⁊ luno ⁊ laltro ha la midolla vnctuosa et lene et bianca. Electione: Il magiore e sano et il minore e maligno. Il grande e migliore la cui correccia e biancha sottile et piena et la cui midolla e bianca lene molto vncta: et lantiquo e migliore del fresco. El piccolo e meglio che sia nero et tirante al bianco et che la midola sia vnctuosa biancha et lene et lantiquo e migliore che il fresco. Complexione et proprieta. Il grande e caldo nel principio del terzo grado et e secco nel secondo con esso e humidita superflua con agreza et e incisiuo et abstersiuo et mundificatiuo et aperitiuo delle opilationi et subuersioni de le budella conturbatiuo per lahumidita sua superflua et fa vomito et il meno e forte in ogni operatione malageuoli et faticose che conducono a cadimento di virtu et sudore fredo. Rectificatione La sua aministratione del picolo et da essere vietata se non nelli empiastri et le fricationi et gli olii suoi similemente ma nelle vnctioni: del grande la malitia e da potere corregere et sono in esso da corregere queste nuoce allo stomaco ⁊ fa subuersione in esso ⁊ solue con difficulta ⁊ tardi ⁊ noi dicemo nella regola che abronzarlo resolue da esso ⁊ matura lumidita superflua ⁊ e cagione ad subuersione ⁊ nausea ⁊ fallo solutiuo solo di sotto. Il seme del finochio ⁊ del laniso con esso retifica il primo nocumento ⁊ propriamente mescolato alla decoctione sua ⁊ fassi della midolla sua dopo la sua decoctione e della meta desso di mandole dolce ⁊ mele dune passe forme: come dauellana ⁊ sono molti vtili doue bisogna loperatione della decoctione sua togli desso intero quello che tu vuoi ⁊ inuolgi nella pasta e cuoci nella cenere calda o vero trai la loro midola ⁊ tritala molto bene e poi de semi et delle specie qualchuna e inuolgi nella carta et sopra inuolgi la pasta et fa come decto e di sopra lolio si trae come quello delle mandole. Il potere: Purga il flemma di sotto crudo et grosso et e medicina mirabile alla collica flegmatica e ventosa et anco cristerizato et sottoposto: et fassi impiastro della midolla sua et farina dorzo et mele soli: et vale alle infirmita fredde di nerui come e la contractione et lo spasmo et riscaldali et lieua la loro durezza et la nodosita et impiastrato sopra il fegato et la milza et propriamente con farina di lupini et colla spiga e vale alla dureza delle opilationi loro. Il been piccolo se impiastra alle infirmita decte e virtuoso et similemente lolio suo. Lolio de been vale alle margini che rimangono dele ferite et alle lentigini et alla brutteza della cotenna et alla morfea et distilato nel orecchie vale ala doglia in essa et al suono in essa e alla sordeza et al suffilare suo. La presa e da.ʒ.ʃ.p fino a.ʒ.i.ʃ.

Capitolo.xiii.della pietra armena.

La pietra armena disse Alexandro e trouato hauere prerogatiua in purgare la collera nera cioe la melanconia la cui operatione e piu salubre che de lo eleboro nero ⁊ piu virtuosa che della pietra lazuli. Electione: La migliore ha colore mezano tra el verde ⁊ lo scuro terreo e indo et ha distinctione di machule verdi et nere et che non e in termine di pietra et anco ageuole a dissoluere et da poluerizare et che e morbido a toccare et mācha dasprezа. Complexione et proprieta: E caldo nel principio del secondo et secco in esso et resolutiuo abstersiuo et exconturba e subuerte lo stomacho ⁊ purga per vomito et per ventre. Rectificatione: Nuoce allo stomaco genera subuersione ⁊ fa solutione et angustia Et Alexandro disse non loto purga per vomito et per di sotto et con fatica ma lauato purga di sotto senza molestia: Larte di lauarlo e questa. Tritalo ageuolemente in vaso di pietra poi fondi sopra esso acqua dolce et laualo come tritandolo et fa cosi trēta volte sempre rinouando lacqua et dopo questo laualo.x. volte col lacqua rosata: Et alkindo dice lauasi con laqua della buglosa dopo la purgatione sua perho che naquista proprieta mirabile per questo alle infirmita melanconice. Il potere: purga la melanconia et cō la virtu sua purga il ceruello da esso et vale alle infirmita facte da essa come e la smania la melanconia il capogirlo il dolore del capo il male maestro il timore la suspectione la lepra et al male della milza al cancro alla morfea nera et alle febre melanconice. La presa del non lauato da.ʒ.ʃ. infino a.ʒ.i.ʃ.⁊ del lauato da.ʒ.i.per infino a.ʒ.ii.

Capitolo.xiiii. della pietra Stellata.

La pietra Stellata e pietra di schiatta di marmo et ha macule doro ⁊ desso alcuno e bianco et chiamasi marchassita: laltro chiaro e celestrino et chiamasi lapide lazuli: et alcuna volta la minera e origine sua mena luno et laltro. Electione Di

gliore e quello che e piu di viuace colore nel colore del lazuro et ha macule orate et il meschobolato con la marchassita e non buono et simelmente il lieue. Complexione et proprieta: E caldo nel secondo et secco nel terzo grado: Et Inaim e in ciaschuno nel terzo et e in esso acuita non senza stiticita: et per la sua acuita e arsiuo et alteratiuo: purificatiuo: abstersiuo: incisiuo: z nel non lauato e proprieta di radere li peli. Il lauato li cõserua z prolonga z genera li peli nele palpeble: Rectificatiõe In esso sono li nocumenti decti della pietra armena z voglionsi leuare via con lauarlo come dicemo: di tritatura sostiene piu che la pietra armena. Certi sauii lhanno posta dopo la lauatura sua nelle cõfectioni dela letitia z ppriamente.ʒ.viii. dessa a vna libra di confectione z dannolo cõ sugo della bugolosa depurato z col vio sottile antiquo z e medicina solemne alle infirmita del chore melanconiche conforta lanima z fa in essa memoria dallegreza. Confectiõe della pietra lazuli di nostra iuentiõe togli della seta tinta z polpa di fichi secchi libre vna z strignila cioe mettila nel iugo de pomi dolci z capi di rose di ciaschuno libre .i.ʃ lassalo vno di et poi fa vno poco bollire per fino che lacqua grossa poi ne trai la seta z poni il zucharo taberzet.ʒ.c.l. z cuoci per fine che sia spessa z poi la lieua dal fuoco et metti in esso caldo ambra cruda tagliata apoco apoco.ʒ.vi. z lassa strugere in esso et poi gitta sopra esso poluere di queste cose togli legnoaloe crudo z folio .añ.ʒ.iiii. de la pietra lazuli lauato et apparecchiato.ʒ.xii. margarite cioe perle.ʒ.ii. oro perfecto.ʒ.i. muscado.ʒ.i. z il terzo duna.ʒ. confici con le cose predecte et e questa medicina di grande vtilita al tremore del chore z a gli sfinimenti z ala tristitia senza cagione et delle cose che confortano lanima mirabilmente. Il potere Purga la melanconia z gli humori arsi et mundifica le vene et il sangue da essi z non lauato purga per vomito z per ventre gli humori grossi melanconici et vale alle infirmita del ceruello z del chuore come e la epilesia la smania la melanconia et le infirmita facte da lumore melanconico z da excellentissima vtilita alle infirmita del timore et del tremore del chore et a gli sfinimenti et confortassene il chore et lieua li soi nocumenti conforta lanima il pecto et il polmone et vale allasima da gli humori grossi: et alle infirmita della milza et e delle cose che conseruano la giouinezza et ralegrano la vita et preserua dalla lepra: z sottoposto prouoca il mestruo e dassi a chi sostiene le febre melãconice z curale z vale luso suo al emoroyde. La presa e da.i.ʒ. per fino ad.ii. ʃ.

Capitolo.xv. de la Sena.

A sena e foglia de herba chiamatai persia Alzemer z la natiuita sua e come della robiglia z truouasi della saluatica z della domestica. Electione: La migliore parte in essa e la fogliama poi le foglie ma in esse e virtu debole molto: z la migliore fogliama e quella che tira a verdezza z al nero vno poco z nella quale e damaritudine alquanto z di stiticita z che e bene compiuta nella quale sono semigliargli piani. Quello che tira nel biancho e non buono z simi e il non compiuto le migliori foglie sono le verdi Le foglie quasi bianche et sottili sono non buone et lantiquo e senza virtu: z li soi stipiti sono inutili Complexione et proprieta: E calda nel principio del secondo grado et seccha nel primo: z le foglie grandi sono nel primo calde z e abstersiuo mundificatiuo z resolutiuo. Rectificatione: E debole solutiuo z tardo z debilita lo stomaco con fortasi la operatione sua mescolando cõ esso qualche cosa acuta come e.ʒʒ. salgemma sal indo: z medicine cordiali z stomatice: Et Galieno dice quo casi col brodo del cappone o delle galline o con la carne z purga senza doglia z conuiene che la quãtita soa sia assai z se si infonde nel siero con lo spigo z poi si dia vno bollore e buona medicina: z simelmente comando vno che quantita dessa si sumerga nel mosto z sia bianco z doppo tre mesi si dia achi bisogna z e vino solutiuo purgante il ceruello z li sentimenti z genera letitia: z sono alcuni che apparecchiano la sua decoctione z delle susine z dello spigo z e buono solutiuo: di decoctione sostiene competentemente. Il potere: Purga la melanconia con ageuoleza e la collera adusta e purga il ceruello: il chore: il fegato: la milza: z le membra de sentimenti z apre le opillationi del polmone e de sentimenti z vale alle loro infirmita z apre le opilationi delle budella z conserua nella giouentu chi lusa z genera allegreza z lieua la tristitia. Et pongonsi le foglie sue nelle lauande al capo z propriamente colla camomilla z conforta il ceruello z inerui: z in ogni modo vsata cõ forta il vedere z fortifica lo vdire z e medicina buona alle infirmita dumore melanconico z antiche. La presa In infusione e da tre aurei per in fino a.ʒ.i.

Capitolo.xvi. delle ragioni del Sale.

E spetie del sale famose sono quattro Il sale comune: z il salgemma: il sale nattico: il sal indo. Del primo sale decto sale di pane alcuno e minerale z e piu duro z piu amaro: laltro e marino ilquale laqua dissa ageuolmente: Il salgemma e come cristallo z fendesi: il sal indo e quale quasi nero quale quasi rossetto obscuro: Il sal nattico e quasi nero z ha odore di napta: Electione: Il minerale e piu forte che il marino: z il salgemma piu e il natico vie piu: ma lindo e piu forte di tutti: z ilquasi rosso e migliore del quasi nero z il q̃si nero e piu

forte ⁊ ogni sale quãto e piu amaro tanto e piu for
te. Complexione ⁊ proprieta: E caldo ⁊ secco nel
secondo et quanto e piu amaro piu e caldo e piu se
cho: et e composto di parti terrestri riarse et ama/
re et di parti aquose senza sapore lequale essendo
equali nesce sapore salso et signoregiãti le parti ter
restre tira piu nello amaro et se lacquose non e tã
to amaro il sale e liquefactiuo solutiuo et constipa
tiuo preseruatiuo della putrefactione: exsicatiuo:
mordicatiuo subuersiuo dello stomaco et contur/
batiuo et fa aspecto di vomito. Rectificatione. Il
sale non e come radice in medicina ne nutrimen/
to posto che sia solutiuo: ma ponsi che dia vigore a
le radice per che conforta tutte le medicine che sol
uono tardi et debolmeute con mescolanze secco a
migliorare le conditioni soe nõ ce cosa che si agua/
gli a questo a rimouere la scrosita soa come sono li
mirabolani et questo per le sustantie insieme aope
ranti: le cose insipide anco fanno il simile et simile
mente inspessano. Il potere. Ogni sale purgha li
humori grossi et viscosi et la soa solutione e dissol/
uendo quello che truoua lhumidita et poi cõstrin
ge et il sale da pane fa ageuole il cacciare delle sup
fluita e rimuoue il fastidio de cibi desta lapetito et
cristerizato purga il flegma vitreo et il viscoso: et
mescolato con laltre medicine solutiue le vighora
nel purghare. Vuolsi mescolare husto con tanto
pezo di vasa rotte de sceni quanto e desso se ne fa
dentifricio buono che rischiara li dẽti et leua ogni
loro sozura et fortifica le gengiua debile et molicia
et sono di quelli che mescolano con esso il cippero
et la schiuma marina massachumini cioe la pietra
da inuetriare le vasa et corno ceruino et simile: et il
sale bollito con lolio et sopraposto tepido sopra lar
sura del fuoco non lassa fare vesiche: et vnto sopra
li nerui gli conforta et similemente cotto con lolio
et poca trementina posto sopra la puntura del ner
uo rinchiusa non lassa venire il male maestro: ne
spasmo ne simile sopra la flobotomia ceca. Et me
scholato con crusca et mele vale nella trituratione
et percossa di nerui et a smaccatura dessi et dogni
altro membro et a dolore dele orecchie: et il sale me
scolato con lolio ⁊ col mele rimuoue li signali delle
percosse neri et tutte le specie del sale consumano
le additioni della carne ⁊ le superfluita come e lo
panno et lungula del ochio et la carne putrida etc̃
et vagliano alla squinãtia et al descendere de luuo
la et alla molificatione della lingua et tutte fano vo
mito et dispongono a esso et scema lo sperma cioe
il sceme bianco di che si genera et luso suo genera
la scabia. Il salgemma purga il flegma vitreo et li
humori difficili a purgare et rischiara li sentimen
ti et vale alla vertigine et propriameute mescolato
con lo agarigo e tre mirabolani et mundifica il pe
cto et lo stomacho et vale alla doglia in esso: et di
esso si fa il dentrificio buono che mundifica li den
ti. Il natico et il sale indo sono piu forti di quelli in
ogni cosa: et ambedoi purgano la melanconia for
temente et il flegma et preserua il corpo da putre/
factione et vagliono alla lepra et alle infirmita me
lanconice ma non si administra per se ma põsi ne
le confectioni per le cagioni dicte et nelle pillole et
cristeri et soposte et altri modi di apparechiamẽti

Capitolo decimo septi/
mo Del baurach.

El banrach quale e minerale: quale e
artificiale. Et il minerano quale e ar/
meno quale affricano quale romano
quale egyptiaco: larmeno e piastroso
biancho e ha mescolata rossezza et pur
purcita et e salso mordicatiuo: et laltre spetie ĩ que
ste proprieta sono meno potenti et piu deboli: lar/
tificiale e come la schiuma del salnitro che e bian/
cha et morbida et e salsa mordicatiua et e laltro co
me fiore di sale. Electione: Il minerale e piu forte
che lartificiale: et larmeno e piu forte che legyptia
co: e quello di egypto piu che laffricano et che il ro
mano: et il megliore dessi e quello che ha proprie/
ta. vi. che piastroso et frangibile et e lucido nelle so
rotture et e lieue spugnoso e biancho mescolato cõ
rossezza et e salso mordicatiuo: et dello artificiale
meglio e il fiore de parieti et quello che e dentro e
piu forte. Complexione et proprieta. E caldo nelo
principio del terzo grado secco nel primo e il piu e
in esso salseza et e stitico vno poco: onde e conueni
ente la soa astersione et e exsiccatiuo incisiuo delle
materie grosse et r̃solutiuo: astersiuo: mũdificatiuo
Rectificatione. Non e medicina radicalmẽnte ne
le confectioni ma e come e dicto del sale qui di sop̃
Il potere. Mettesi nelle confectioni et medicine
cristeri soposte: et purga il flẽma crudo et viscoso
dõde e difficile et dato col mele menalo p vomito e
vale al dolore del stõaco vcide li vermini et trali
del corpo in ogni modo dato et vale alla colera flẽ
matica et vẽtosa et propriamẽte il cristero desso et
dolio di ruta ⁊ acqua o pure cõ cocitura di ruta: et
vale in impiastro cõ fichi et stercodi mula al ritro
pico et alla doglia dlla milza et delo stõacho fredo.

Capitolo. xviii. Della sarcocola.

La sarcocola e gõma darboro che e cõe
arbucelio et e spinoso li cui rami sono
nodosi asserati alarboro et coglesi dessa
gõma et dessa q̃le e biãca q̃le sucutrina. Electõe: il
sucutrino e migliore et quãto piu e amaro tãto mi
gliore. Cõplexiõe et ꝓprieta Calda nel secõdo gra
do: et la secchezza soa e minore della soa caldeza et
e maturatiua astersiua resolutiua apitiua et salda
le ferite et mũdificale et ĩcarnale. Rectificatõe e di
tarda et debole purgatiõe et cõturba chi ha colera
nel stõaco signoregiãte p che bisogna a chi a caldo
lo stõaco nel q̃le e colera ñ si dia vigora lo patõe soa
ʒʒ. e cordũeni cioe sceme dagreti. Cõfectõe de pilo
le di sarcocola che fece Aly. ℞. sarcocola. ʒ. iii. tur
biti. ʒ. iiii. polpa de colloquintida. ʒ. i. s. ⁊ de. ʒʒ. sal/

gemma.ʒ.diſſolui la ſarcocola ne lacqua roſata: et
fa pilole: ⁊ ſono mirabile alle ſopradicte coſe ⁊ nu/
tricaſi la ſarcocola col lacte de laſina ogni di fun/
dendo il lacte ſu in eſſa nella ſcodella vetriata per
fino in cinque di ⁊ e medicina buona alle infirmi/
ta de gli oghi. Il potere. Purga il flemma crudo e
gli humori groſſi ⁊ propriamente quelli che ſono
nelle gionture ⁊ nelle anche ⁊ mundifica il ceruel/
lo et li nerui ⁊ il polmone: ⁊ vale alla toſſa ⁊ allaſ/
ma ⁊ e delle coſe che vagliono a vecchii ⁊ propria/
mente flemmatici ⁊ luſo ſuo genera canuteza. Diſ
ſe Diaſcoride luſo ſuo ingraſſa il corpo ⁊ multipli
ca lo ſperma ⁊ e medicina optima a lopthalmia ⁊ a
gli occhii ciſpoſi e propriamēte nutrita al modo di/
cto ⁊ vale alle vlcerationi putride nelle orecchie ⁊
alla marcia in eſſi: ⁊ propriamente il lucignolo inti
cto nel melicrato ⁊ inuolto nela poluere ſoa la apo
ſitione ſoa e grande ⁊ virtuoſa a quello: ⁊ e medici
na excellētiſſima a tutte le ferite freſche ⁊ putride
⁊ lantique ⁊ mundificale ⁊ genera carne in eſſe et
ſaldale: et queſta e la propria virtu ſoa. La preſa e
da.i.ʒ.ſ.per infino a.ʒ.ii.

Capitolo xix del Serapino.

L ſerapino e gomma de alaſce ⁊ e ar/
boro ſimile al oleandro mōtano. Ele/
ctione. Il migliore e quello il cui colo
re e quaſi tra il biācho ⁊ il roſſo: ⁊ che
ha odore di porri ⁊ ageuolemente ſi re
ſolue ne lacqua ⁊ e chiaro con ſuſtantia ſpeſſa ⁊ q̄l
lo che e piu legiero e migliore et che non e in abon
dantia dodore a ſe et non ha odore di galbano: pe
ro che quello che coſi adulterato cioe contrafacto.
Complexione et proprieta. E meno ſecco che cal
do et la ſoa caldeza e in terzo grado et ſeccho nelo
ſecondo grado: et in eſſo e amaritudine con acui/
ta come lacuita del porro: et e compoſto di ſoſtan/
tia ſotile di foco et di ſuſtātia terrea ma la ſubſtan
tia ſotile e piu et e reſolutiuo carminatiuo della vē
toſita groſſa ſottiliatiuo: extenuatiuo: ſolutiuo et p
uocatiuo. Rectificatione nuoce allo ſtomacho al fi
ghato ma le ſue malitie le lieuano via le medicine
che habbino dello ſtitico come e la maſtice lo ſpi/
go lenula li da proprieta mirabile a quele coſe che
biſognano. Diſſe Giouanni meſue li modi di pre/
pararlo aſſai buoni. Fora la colloquintida ⁊ gitta
le granelle ſoe ſolamente ⁊ impila di acqua con po
co ſpigo ⁊ maſtice ⁊ bolli nella cenere calda per fi/
no che ſi conſumi la terza parte deſſa: poi nutrica
il ſerapino con lacqua ſempre infondendo vno po
co per fino che ingraſſi poi il ſeccha ⁊ fa trociſci ⁊
ſono excellentiſſimi alle infirmita delle gionture ⁊
a lacqua gialla de ritruopichi. Et laltro modo e vi
cino a queſto ⁊ permutta de lacqua della colloqui/
tida a lacqua de mirabolani ſoli. Laltro modo di
noſtra inuentiua togli ſugho di enula.ʒ.xvii. ⁊ in/
fondi in eſſa maſtice ⁊ ſpigo an̄.ʒ.iiii.e bolli per fi/
no che ſi conſumi la mita poi cola ⁊ nutriſci il ſera
pino al modo dicto nutriſceſi anco per le infirmita
de gli oghi col ſugo della ruta o del finnocchio o di
qualche fiele ⁊ propriamente danimali rapaci ⁊ fa
ſine excellente medicina a quello che fa biſogno.
Il potere: purgha il flemma groſſo e li humori vi/
ſcoſi ⁊ lacqua citrina e la proprieta ſoa e di mundi
ficare il ceruello ⁊ nerui ⁊ trare le materie loro: ⁊
vale alle infirmita loro fredde: ⁊ propriamente in
ogni modo che tu li vſi come e il dolore del capo an
tiquo lemicranea difficile il male maeſtro il capo/
girlo il paralitico o tortura di boccha tremore de
nerui. Faſſi vntione deſſo dello ſugho della rutta
⁊ di aceto ⁊ vale ſimilmente alle infirmita dicte et
alle ſmaccature de nerui ⁊ de muſcoli ⁊ e optima
coſa alle materie che ſono nel pecto ⁊ propriamen
te nutrito con lacqua della ruta o cō lacqua d̄ enu
la: ⁊ propriamente vale alla doglia in eſſo vnto ⁊
beuuto ⁊ alla doglia dal lato ⁊ a lantiqua toſſe ⁊ al
anelito faticoſo: ⁊ e medicina grande al ritruopico
per che trae lacqua citrina ⁊ propriamente cō doc
tanta cheſſo e apeſo delli mirabolani citrini: ⁊ li
modi ſoi del nutrire ſono a quelli mirabili: ⁊ vale
alla dureza della milza ⁊ reſolue la inflatione ſoa
beuuto ⁊ vnto col ſugho de capperi ⁊ con laceto ⁊
riſolue le ſcrofule ⁊ le dureze ⁊ nodi di membri: ⁊
nutrito col ſugho della ruta ⁊ fele al modo dicto ⁊
vale alla obſcurita del vedere: ⁊ e medicina gran/
de alla diſceſa de lacqua al occhio e propriamente
alcoolfato deſſo e vnto con lo aceto ſopra larzaiuo
lo il caccia ⁊ vale in ogni modo operato alle dogle
delle gionture: ⁊ e potente in iſbarbare le materie
deſſi intanto che delle anche ⁊ delle gionture pro/
fonde: ⁊ criſterizato ſimelmente vale ⁊ beuuto: et
criſterizato vale alla colica fredda e ventoſa ⁊ alla
doglia del ventre: e beuuto ⁊ ſotopoſto prouoca il
menſtruo ⁊ vccide la creatura in corpo ⁊ vale alla
doglia della madre ⁊ alla prefocatione deſſa. La
preſa da.ʒ.per fino a.i.aureo.

Capitolo .xx. dello Euforbio.

Euforbio e gommā che auanza tutte
le altre in riſchaldare et ſuttiliare ⁊ fa
il luogo roſſo: et.e di arbori di luoghi
deſerti et ſaluatichi et ſterili le cui fo/
glie nel principio quando naſcono ſo/
no come lanuggine: et dopo caggiono et naſcono
foglie come quelle dello polio marino. Electione
Il megliore e piu lieue et piu da rompere: et ha co
lore di paglia chiaro: et e di forte agreza et di odo
re molto acuto et che e freſco il quale ha trapaſſa
to gia lo anno: ma il freſcho dello anno ſuo e come
veleno et fuoco et e gomma laquale ſi diſſolue nel
olio et propriamente il freſcho antiquo forſi ſi diſ/
ſolue. Complexione et proprieta. Caldo et e ſecco
in quarto grado et e piu caldo e piu ſottil e che ni
una altra gomma et e in eſſo virtu che fa arſione

z rossezza et e trapassatiuo lauatiuo z excorticatiuo z purgha con grande faticha z affanno z fa stramorture z sudare di sudore freddo. Rectificatione. E inimico dello chore fegbato stomaco per la mal uagia potentia soa pero che e acuto z molto sero/so z infiammasi molto e adunque di bisogno di rō pere la virtu soa con cose che raffrennino lacuita soa z che aspengano la soa infiammatione z chelo facino sdrucciolare e conuiene che la quantita loro sia molta che vesta z cuopra la superficie soa: z bisogna de non lo tritare molto: z Alkāgi disse li pezi dl citro togli z sepelisse le grāelle soa pria inuolto ne lolio delle mandole z ne lacetosita soa poi si i uolghino nella pasta z quocasi: rectificasi per questo e remuouisi lacuita soa. Laltro modo che rompe la virtu soa secondo che narro Amech. Jnuolgilo ne lolio delle mandole poi il sepelisci nel sugo della requilitia z nella manna dissoluti o in qualche sugo stitico z sia la quantita loro molta z fa pilole z dalle a cui bisogna. Et Jnaim disse apparechiisi con lacqua melata z con spetie allefangine z mastice z spigho sono de rectificanti communi et emendanti li nocumenti delle acuita delle medicine: cacciano laudatia soa le medicine lubrificatiue e extintiue come e lacqua del orzo con lo olio delle mandole z diesene di punto in punto spesso. Jl potere. Purga il flemma grosso z viscoso da loghi ꝓfondi dello corpo z mundifica il profondo delle gionture da gli humori grossi z difficili ad eradicare et non e cosa simile a lui in questo z mondifica li nerui z consuma le humidita inzuppate in essi et dissoluesi in olio di herua cioe scatapuzza: et vnto vale alle infirmita de nerui fredde come e la paralesi lo stupore et pōsi sopra il fegbato et la milza et vale alle doglie loro fredde et ventose et fregasi la poluere soa con lo aceto sullo nodo fortemente e rimouelo: et preso a bere emendato e medicina grāde alle doglie nodose che vano et vengono per le gionture et e delle cose che fanno starnutire cō forza et e medicina bona a litargia et alla obliuione cioe dimenticaggine et propriamente vnto con lo lio de spigo nella collotola: et e delle medicine che purgano lacqua citrina: et Diascoride disse .i. aureo desso occide. La presa da krati .i. per fino i .iii. conseruasi anni quatro: il fresco del anno e mortale: et chi il piglia si guardi dal fredo: cōseruasi che esso non inuecchii nello miglio nelle faue: et ancho le lenti.

Capitolo vigesimo primo. del Opopōaco.

Opopōaco e gomma de vna pianta simile alla ferula il cui pedone si lieua alto dalla terra vno o doi gombiti: et le soe foglie sono menori di quelle della ferula: et il thorso suo e di colore de paglia et fa fiori di bono odore et di colore doro et sono come fiori danето: et li lauoratori della fano tagliature piccole tra la barba et il pedone suo circa vno mezo palmo: et escine humidita quasi orata et rappigliasi et e lopoponaco. Electione il meli ore e giallo di fuori et quasi biancho dentro quelo che e amaro et ageuole a rompere ne laqua et che e di odore bono et proprio: et sono de gli huomini che falsificano con larmoniacho sopra colorando granella minute desse: ma lodore et la bianchezza e la fractura manifestano la falsita: et la meliore parte della pianta e la gomma et la radice. Complexione et proprieta. E caldo et secche in terzo grado et la radice soa nel secondo et resolutiuo carminatiuo della ventosita grossa sutiliatiuo: lenitiuo: mōdificatiuo et abstersiuo et cosi la soa radice. Rectificatione. Nuoce allo stomaco et fa sete et e tardo nel operare della rectificatione soa diecemo nello serapino. Jl potere. Purgha il flegma grosso et viscoso dalle parte longinque et propriamente dalle gionture et mundificha il ceruello et li nerui et vale alle infirmita loro fredde: et e di quelle cose che accresce il vedere in ogni modo vsato et mundifica il pecto et vale alla tossa antiqua et alla difficulta dello anelito et cosi la soa radice: et fassi impiastro desso et di sugho de appio et dello aceto bono alla milza et resolue la durezza soa: et disse vno pōgasi vna parte desso nello mosto e vsato doppo tri mesi il vino vale allo ritruopico z alla grandezza d la milza et impiastrato sopra li nodi deli membri: et su le scrufole le resolue et lauasi la boccha con lo acето della decoctione sua et vale alla doglia delli denti: et alla corosione loro: et beuuto con lacqua del mele calda vale a chi piscia agocciola et fa orinare et prouoca il menstruo et fa scōciare et e medicina buona alla prefocatione della matrice et a le infirmita sue fredde et alle doglie delle gionture et alle gotthe et alle doglie di gennochi et alla forte sciatica i ogni modo che susi et onto o ipiastrato et propriamente col sugho delle faue et de cauoli e con lo mele: et vno poco di sale et e buona medicina e prouata alle ferite putride et antique et che sono faticose a saldare: pero che fa i esse nascere carne et veste lossa nude et ha in questo proprieta.

Et Hebenzezar disse che se desso e apeso la meta desso di rasura di panno di lino antiquo biancho z vino et mele et olio rosato se ne facci vnguentho tritandolo molto bene in vno mortaio infondēdo hora lolio et hora infondendo lo vino: et e cosa mirabile a riempiere le ferite di carne: et propriamente in quelle che paiono male ageuole a saldare: et alcuni gionseno a esso il litargiro mirrba et aloe et sarcocola o la quarta parte della quātita del popo naco et fassene medicina nobile che sana le fistole et le ferite fraudulente: et anco e medicina prouata allo freddo delle febre et propriamente quando e beuuto con lo aceto o in hora dello parocismo et

vuta la schiena desso dissoluto cō sugo del appio ⁊
olio del aneto. La presa da.i.ʒ.per in fino in.ʒ.ii.

Capitolo vigesimo secondo.
della aureola.

m
Ezereon e herba chiamata in persia
rapiens vitam cioe tolente la vita e da
alcuni facente vedue: ⁊ dalcuni leone
della terra ⁊ e herba lo cui pedone e lō
go da doi gombiti ⁊ le foglie soe sono
simile alle foglie dello oliuo ma magiori ⁊ produ/
ce granella nere facte come quelle della mortina ⁊
lherba lactosa grande le cui specie sono piu ⁊ vna
grande ⁊ ha le foglie sottili: ⁊ e la picola che ha le
foglie come quelle del oliuo ⁊ meno spesse: ⁊ ha le
foglie crespe ⁊ aspre: ⁊ dessi alcuno e che ha colore
verde ⁊ vnaltro lha quasi nero ⁊ vnaltro che ha il
colore producente colore di pauone. Electione. Il
migliore e che ha le foglie grandi ⁊ verde e che na
sce ne luoghi liberi nella vicinita de le herbe di soe
specie: ⁊ quanto nasce pianta apresso essa e morta
le: ⁊ quella che nasce presso alle stufe e veleno ⁊ ql
la che ha le foglie spesse ⁊ picole ⁊ similmente quel
la che la crespe ⁊ aspre ⁊ quello che e quasi nero.
Complexione ⁊ proprieta. E caldo e secco nello
quarto grado. Et disse il figliolo di zezar e nel fine
del terzo grado: ma quello non e vero e in esso vir
tu acuta ignea ⁊ achrimonia fortissima ⁊ excoriati
uo alteratiuo seroso inflammabile ⁊ e con sumpti/
uo ⁊ dissolutiuo della virtu. Rectificatione e quasi
veneno ⁊ nuoce a membri che sono fondamēto di
virtu indebolisce ⁊ dissolueli. Volsi rompere la so
malitia ⁊ la soa agreza: ⁊ questo si fa con aiuto de
cose che rompeno ⁊ permutono la caldeza e infiā/
matione soa e la serosita come sono gli olei freddi
⁊ propriamente le cose che aspenghino come e la
muscelagine del psilio ⁊ il sugo della porcelana ⁊ il
sugho della endiuia e mirabile ⁊ laqua dalchechē
gi e del solatro humido e altaraxacō cioe endiuia
saluaticha e acqua di berberi. Et rompono anco
lacuita soa le cose spissatiue e che hano del brusco
come sono mirabolani che sono mirabili a quello
Et disse il figliolo di Zezar il doppio desso di assē/
tio gionto con esso emenda la malitia soa. Disse di
ascoride infondasi le foglie soe nello aceto vno di ⁊
secchinsi: ⁊ con questo si lieua la virtu soa serosa ⁊
infiammabile: ⁊ dico che se tu nello aceto quoci o
infondi le cotogne o la mace o berberi sara meglo
⁊ suggelasi al mezereon la bonta di questo a quel/
lo che bisogna ⁊ de laceto della infusione soa o de/
coctione soa se ne facci sciroppo acetoso si truoua
molta vtilita doue bisogna. Et Galie. disse se si isō
dele so fogle ī siropo rosato poco p̄ma che si cōpia
la decoctōe et diasi lo siropo nō e i esso sospitione
veruna: ⁊ disse de quocasi in brodo de galli antiq:
e senza sospetione. Et quando lolio del mezereon
si vsa con mescolanza daltre medicine che habbi/
no a rompere la virtu soa ⁊ loperatione soa e que/
sta togli delle foglie soe.ʒ.xl.⁊ mettiui suso libre.iii.
di acqua dolce ⁊ lassa vno di ⁊ vna nocte: ⁊ poi la
fa bolire a lento foco per fino che torni libre.i.s. ⁊
nella colatura poni de lolio delle mandole dolci.ʒ.
viii.⁊ bolli ageuolmente per fino che lacqua e con
sumata: alhora se si pone lolio con le foglie ⁊ con
lacqua ⁊ bolla insieme a consumatione de lacq̄ sa
ra di virtu piu forte. Et Ruffo disse attufa.ʒ.doe
delle foglie soe nel cado de mosto e lassalo tre me/
si ⁊ sara cosa mirabile al ritruopico ⁊ senza nocu/
mento caccia fuori lacqua citrina. Confectione di
mezereon di nostra inuentiua: togli parti.x.di fo/
glie soe preparate carne di cotogne lesse nello ace/
to del vino et zucchero taberzet an̄.parti.lxx. mā/
na pti.xl.aq̄ di cacio ifusiōe dagarigo pti.xxx. olio
del mezereon: parti.xii.dissolui il zuccaro e il meze
reon nel siero predicto ⁊ mescola con la carne dele
cotogne e quoci con ageuoleza per fino che sia co/
me mele ⁊ inuolgi la poluere delle foglie del meze/
reon con lolio gia decto e cōfice con esso ⁊ e medi/
cina benedeta al ritruopico. Confectione delle pi/
lole al mezereon che vagliono a caciare lacqua cō
fortitudine senza paura togli delle foglie prepara
te.ʒ.v.mirabolani citrini.ʒ.iiii. keboli.ʒ.iii. confici
con la manna e con tamarindi dissoluti ne lacqua
della endiuia. Et sappi chel mezereon sostiene po
ca decoctione et la contritione laboriosa guasta la
virtu soa. Cacciono li nocumenti soi dal corpo lac
qua del orzo et lacqua de luue pasce lacqua del en
diuia domestica et saluaticha lieuano la inflamma
tione rimasta nelo corpo: et sai che la medicina cō
pressiua caccia laudatia della medicina. Il potere
Purga lacqua citrina con fortitudine: et Alexan/
dro disse congionta con cose che purghino la me/
lanconia purgha essa: et con cose che purghino il
flemma mena esso: e lasientio dopo a essi li da pro
prieta mirabili: et fa purghare la colera il maggio
re giouamento che si cerca da lui e al ritruopico
per che mena lacqua raunata nel ventre et nuoce
solo al fighato anco a tutti li membri nutritiui: et
vcide li lumbrici et li vermini e tiragli fuori e gli ser
penti delle budella e fassi letente di esso e del mele
et cura le fistole et lulcerationi maluage: et lauare
la boccha con laceto della decoctione soa: et vale
al dolore et alla corrosione de denti et alle gengiua
sanguinosa et alla mollificatione et fassi vnguen/
to desso et dello aceto oli de cera alla scabia et fas
si di esso vntione et di zolfo et mele et aceto forte a
la morfea e baras et alla lentigine: et lieuasi via: et
alcuna si frega su la morfea et baras con le foglie
soe et con lo aceto forte et e optimo. et Giouannitio
disse vale ala quartana. La presa e da.ʒ.s.per fino
a.ʒ.i.e questo nelle decoctioni et nelle poluere da
krati.ii.a.v.

Capitolo vigesimo tertio
della Esula.

Ascebrā cioe esula e spetie di herba la/
ctosa & e solutiuo de contadini: & qua/
le e grande & ha le radice rottonde et
grosse di corteccia. spessa & densa: et
graue: & laltro e piccolo & ha le radice
sottili & di sottile corteccia. Electione: Il grande e
reo & fende le budella: il picolo e quelo che si elege
e la meglior parte della pianta e la corteccia della ra
dice soa: e il lacte suo e piu acuto e piu forte e la mi
gliore radice e quella che ha cinque bone proprie/
ta cioe che la correccie piu lieue e piu sotile & rompe
si piu ageuolmente & e rosseto alquāto come la cas
sia propriamente sopra laquale e gia passato mezo
lanno: la frescha dei suo mese e rea la nera e mor/
tale & quella che nasce ne luoghi delle stufe. Il mi
gliore tempo a corla e il principio della primauera
& del lacte suo e il fine della primauera. Complexi
one & proprieta. E calda & seccha nel principio del
terzo grado: & il lacte suo e caldo & e composto di
sustantia ignea & acuta & sotile & di sustātia terrea
stitica & e incisiuo suttiliatiuo exsiccatiuo delle ma
terie submerse liquifactiuo & aperitiuo disruptiuo
delle vene & de loro orificii. Rectificatione. Nuo/
ce al chore al fegato al stomaco rompe le vene et
scortica le budelle & lassa infiammatione che fano
cadere nelle febre & emendasi il primo nocumento
che si teme di lui mescolando delle medicine cordi
ali & stomatice & epatice con esso: & il secondo & lo
terzo nocumento si corege mescolando cose con/
glutinatiue & raunatiue & saldatiue come e il dra/
ganto e propriamēte la gomma e il bdelio & la mu
scellagine del psilio & il sugo della porcellana et c̄.
Et il quarto nocumento si lieua mescolando seco
cose rinfreschanti e che expengono apresso a me.
et infonderla nel sugho della endiuia saluaticha e
domesticha et poco aceto o in sugo di porcellana o
di cauolo e daceto: et se fusse aceto di decoctione:
de infusione di melecotogne e meglio: mirabolani
li dano proprieta perfecta et similmente lassentio
e laloe et dice il giudeo infondi nel lacte dolce o ve
ro nello acetoso et rinuoua i esso il lacte molte vol
te et seccalo e cosi si riprimera dalla soa malitia. Et
disse Ruffo se solutione si fa superflua per esso se/
ga il soluto ne lacqua fredda: ma questo mi pare i
conueniente pero chel freddo circonstante rachiu
de et rauna la virtu della medicina et vigorala: et
anco caccia le medicine alle vie donde hano a vsci
re e dabasi seccorrere come nel canone e dicto. Cō
fectione delle pilole che vaglinno al ritruopico: to
gli desso preparato parti quatro mirabolani citri/
ni parti tre aloe parti .v. Confici con sugho di fin
nochio o dendinia. da .ʒ.i.ʒ. per fino .in.ʒ.iii. e
alcuni col lacte suo et farina et fanno cialde e zuc/
charo et lacte suo soluono. Et certi con carne di
cotogne et mastice fanno buono solutiuo. Il pote
re. Purga lacqua giala de ritruopichi et gli humo
ri melancolici et le materie delle gionture et vale a
le doglie loro & e optima medicina al ritruopico:
ma nuoce al fegato & diseccha il corpo di chi lusa
et consuma lo sperma e il lacte suo fa questo mol/
to piu efficacemente: & fa venire le febri. La presa
della cortecia soa e da doi per fino a .vii. krati & del
lacte suo da .i. krato per fino a .iii. krato e peso de
quatro granella dorzo.

Capitolo .xxiiii. de Luf.

Luf cioe serpentaria e herba chiama
ta collo di dracone. & di essa quale ha
le foglie piane quale crespe: & la radi/
ce della piana di fuori tiene del nero:
ma dentro e biancha crespa di fuori ci
neritia dentro biancha & tiene del giallo & ne luna
et ne laltra radice nascono torsi e tali che hano ma
chie come serpenti. Electione. La migliore parte
di tutta la pianta e la radice et la megliore radice
e la grossa compiuta nata ne luoghi liberi: et il me
gliore tempo di corla e la primauera et il principio
del estate. Complexione et proprieta. Disse Dia/
scoride la crespa e piu calda che la piana. Et Ruf/
fo disse la piana e calda nel primo et la crespa nel
secondo grado. Et Galieno la piana e calda nello
principio del secondo: et la crespa nello fine desso
et e piu nero et in ciascuna e caldeza et acuita po/
sta nella superficie quando la substantia terrea et
vincente piu et luna e laltra e abstersiua: incisiua:
penetratiua: aperitiua subtiliatiua de gli humori
grossi et viscosi apichati: la crespa a tutti questi sie
piu forte. Rectificatiōe. Nuoce luna e laltra per
la soa acuita allo stomacho et al fegato deboli fa
reumatizar et morde reumattiza allo stōacho ma
terie da vicini mēbri: et quello che li sauii hanno
piu electo a corregere il primo nocumento e che si
apparechi con rob o con mele duue passe o con le
specie allesangine. Et togliesi il secondo nocumen
to suo mescolando seco cose stomatice stitice come
e la mastice le melecottogne et dare li trocisci dia/
rodon dopo il dare suo lieua il nocumento suo.
Electuario ilquale Amech si truouo nel cui gioua
mento non e dubio resoluendo lo humore nello
stomacho et nelli membri nutritiui et nelle rene et
sana le morice et resolue la loro ventosita et vale a
le doglie delle rene et fa appetito a vsare con le do
ne questa sie la permistione. Monda la radice
della crespa: lauala con lo vino et poi la quoci nel
acqua et alchuna volta non si quoce et e piu forte.
Et sia di essa pesta libre .ii. sapa libre .vi. Et alchu/
no tosto ha mele et sapa añ. libre .iii. pepe cenamo
mo .ʒʒ. mace garofani añ .ʒ. vi. La dose e da .ʒ. iii.
ad .ʒ. v. Questa sie la confectione di gera luf descri
ptione di Hermete per la quale saspecta fiducia di
vtilita prouata alla doglia dello cappo et emicra/
nea et vertigine et epilensia et tremore et tortura
della boccha et alla parlasia: et purgha le super/
fluita delli hūori grossi et viscosi et sottili dal capo

⁊ da nerui ⁊ dallo stomaco ⁊ gionture ⁊ da tuto il
corpo ⁊ fa fructo manifesto alle doglie delle gion/
ture ⁊ delle reni ⁊ della matrice: ⁊ questa e la per/
mistiōc. ℞. aloe.℥.i.polpa di colloquitida.ʒ.viii.
radice de luno ⁊ de laltro luf seccha giagiuolo tur
bith agarigo serapino mirobolani citrini cheboli
⁊ indi añ.ʒ.i.⁊ mezo gengiouo cenamomo masti/
ce eleboro nero euforbio assaro cassia lignea salc i
do gruogo castoreo appio leuistico sceme di meze/
reon sticados añ.ʒ.i.squilla arrostita.ʒ.ii.e.ϛ. scba
monea.ʒ.ii.fa buona trituratione ⁊ inuolgi la pol/
uere nel sugho del cocomero asinino quantita che
si possa bene inuolgere in esso sugo o in poco olio
di noci poi il seccha ⁊ inuolgi in poco di mele schi/
umato in quantita che si facci come pasta: ⁊ dopo
sei mesi si dia doue bisogna: ⁊ sia la quantita da.ʒ.
i.per fino in.ʒ.ii. Disse Filagrio fa tortelle cioe fet/
te della radice piana frescha ⁊ monda ⁊ contrita
quanto si puo con tanta farina di grano quanto e
essa ⁊ quocasi come il pane et diesene ogni matina
a chi ha le morice et lieuali via: di decoctione luno
e laltro luf sostiene assai. Il potere purga il flēma
sottile ⁊ grosso et mundifica et conforta le rene et
prouoca lorina et desta il coito et mundifica il pe/
cto et il polmone et vale a quegli in cui e suspeto ō
lasina venire spesso et di tosse per abondāza ō hu/
more viscoso in esso et propriamente il loboc: del
sugho suo col mele et sapa et alcuna volta si da cō
luouo et vale similmente. Disse Democrito lutili
ta de luna et laltra spetie e grande alla doglia delle
emoroyde et alla loro ventosita secondo ogni mo/
do di administratione soa et sottoposto et impia/
strato et noi lhabiamo ꝓuato et e di manifesto fru
cto allo humore crudo dello stomaco et delle reni.
Et Galieno disse che resolue le postumationi du
re et la dureza della milza et de gli altri membri et
vale alle vlcerationi maluage et alle fistole et con/
suma le carne che crescono nelle nari et non lassa
corroderle et vieta farui cancro dentro. Il sugho
suo col mele stilato ne lorrechie vale al tono i essa
et alla sordeza et al dolore et mundifica la sordeza
soa ⁊ disecca lulcerationi in essa ambe doe le spe
tie soe mundificano la faccia ⁊ lieuano la bruteza
della chotenna: ⁊ lieua via il panno ⁊ la lentigine
⁊ la morfea: ⁊ propriamente col mele: ⁊ se fai im/
pistro col mele e lo stercho delle capre sulla gotta:
⁊ alle contusioni di nerui ⁊ vale alle doglie loro la
soposta dessa prouoca il menstruo ⁊ fa sconciare ⁊.
dicesi che caccia li serpenti ⁊ le vipere e vermini ve
nenosi.

Capitulo.xxv.della fescera.i.brionia.

f Escera si chiama vitea alba la cui ra/
dice e di colore di terra di fuori ⁊ den/
tro e biancha: ⁊ sulle soe barbe nasco/
no germoli di molte inuolutioni su ꝑ
gli altri arbori ⁊ nascono sopra esse vi
naccinoli ⁊ acini come duue: ⁊ chiamansi vue lupi
ne ⁊ e soa specie fesiresiz: cioe zuccha saluatica: la
cui radice e di fuori di colore cineritio e dentro biā
co non della biancheza del primo ⁊ chiamasi zuca
danimali rettili. Complexione ⁊ propriera. Disse
Diascoride: fescera e calda ⁊ seccha in terzo gra/
do ⁊ e composta di parti di fuoco ⁊ parti terrestri
arse ⁊ le focose sono piu potēti in essa. onde e agra
mordicatiua con amaritudine poca. Et Galieno
disse e in essa di sticita alquanto ⁊ e incisiua rubifi/
catiua subtiliatiua abstersiua: fescireſiz e meno cal
da ⁊ la parte terrestre e piu in essa che quella dello
focho. Onde e con amaritudine vincēte sopra lar
gheza soa ⁊ e in ogni cosa piu debole che fescera.
Rectificatione: Della rectificatione si dica in quel
lo modo che e dicto de luf da poi che quella parte
e a lato a questa. Confectione di alfescera laq̄l
scrisse Democrito mundificante il ceruello ⁊ la nu
cha e nerui ⁊ fa fructo manifesto al male maestro.
⁊ alla vertigine: ⁊ alla parlasia ⁊ alle infirmita de
nerui fredde de laquale questa e la mescolanza.
℞. la radice della fescere mōdata ⁊ trita ℔.ϛ. me
le duue passe ℔.iiii. squilla arrostita pine monde.
añ.℥.i.⁊.ϛ. noce muschata chordumeno mace gē/
giouo. añ.ʒ.ii. garofani pepe lōgo añ.ʒ.i.et.ϛ. sitele
os salgemma galla añ.ʒ.i.spiga.ʒ.ϛ.agarigo.ʒ.iii.
sticados.ʒ.i.⁊.ϛ. La dose soa e da.ʒ.ii. per fino i.ʒ.
v.⁊ dassi dopo sei mesi. Disse esso medesimo togli
del sugho suo.℥.v.aceto squillitico ℔.vna. acqua
di decoctione dorigamo di isopo seccha di cordu/
meni de sticados.℔.ϛ.mele duue passe.℔.ϛ. me/
le ℔.ii. fa sciroppo vtile alle cose dicte. La dose di
esso e.℥.ii. Disse il figliolo di zezar fa del sugo suo
⁊ del mele duue passe loboc bono allasma ⁊ alla to
sce. Il potere. Di ciaschuno la radice ⁊ ancho il su
gho suo purga il flemma prouoca lorina mundifi/
ca il ceruello li nerui ⁊ le membra del anelito dalle
superfluita flegmatice et putride et apre lopilatiōi
delle budella et delle reni et vale ꝑ ogni modo che
si vsi al male maestro et al capogirlo et alle infirmi
ta fredde di nerui et fa manifesta vtilita alla tosse.
et allasma et propriamente preso lambendo et alla
doglia dellato et mangiasi il tallo suo nel principio
quando esso mette et propriamēte con le spetie et
vale al fiato tristo della boccha et propriamente a
la corruptione dello stomaco posto che rimescola
lo spirito nel ceruello come si dice luso suo spesso et
risolue le apostumationi dure et lapostumationi ō
la milza: et propriamente lo impiastro facto desso.
con li fichi et col vino et similemente loximele suo
preso continuamente et rimuone con il vino lo pa
naritio: et vale a lulceratione ree et trae fuori li pe
zi del osso et le spine et legni: et propriamente con
lo vino et con il mele. Et li beneragi facti del sugo
suo et grano cotto et mele fa abondare il lacte et il
sedere nella decoctione soa purga la matrice et fa
sconciare sottoposto et mangiato la radice soa: et
il sugo mondifica la faccia et la chotenna soza et il

panno ꝛ le margini che rimangono delle ferite et
propriamente con farine di ceci ꝛ di faue ꝛ cotto
col lolio lieua il sangue occulto. Confectione di
trocisci rischiarante la faccia ꝛ la cotenna brutta
ꝛ fa colore buono cōmescolando rosseza. Togli
farina bianchissima farina dorzo o di ceci biāchi
ꝛ di mochi farina di faue mandole dolci draganti
añ.ʒ.ii.radice dal fescere secca.ʒ.i.ꝛ.ς.fa trocisci
con albume duouo vgni con acqua dorzo et dopo
due hore laua con lacqua della crusca cō sugo del
la fescere ꝛ con del mele ꝛ vino ꝛ propriamente
parti equali si fa beuanda alle scruofole et e proua
to:ꝛ similmente fassi empiastro della radice sua ꝛ
melle ꝛ spegnele ꝛ e prouato ꝛ vale amorsi de gli
animali venenosi. La presa della radice e da.i.au
reo per fine ad.ii.de fesiresim ꝛ del sugo suo e da.
ʒ.i.ad.ʒ.ii.ꝛ similemente del fesiresim.

Capitolo.xxvi.del pan porcino.

Rthanita e il pan porcino o vuoi di/
re pane alcuni ꝛ alcūi chiamālo malo
della terra o ciclamen. Et trouasi grā
de ꝛ picolo la radice del grande e co/
me la rapa tonda et la parte di fuore e terra nera
et dentro bianca et sono sulla radice frōdi et fio/
ri come viole quasi bianche senza eleuatione di sti
pite sulla radice. Il piccolo ha radice molte in mo
do dauellane et di ceci. Complexione et proprieta
E calda et secca nel principio del terzo grado et e
incisiuo: calefactiuo: subtiliatiuo: resolutiuo: ab/
stersiuo: mundificatiuo: aperitiuo delle opilationi
et fa abundare il sudore mundifica molto la cotē/
na et resolue la sua sozeza. Rectificatione Riceue
quello di rectificatione che e decto in capitulo de
luf et in capitolo de alfescera. Disse il figliolo di
Serapione: Togli del sugo suo.ʒ.iiii.dissoluilo cō
zuccharo et quocilo per fino al terzo et dallo la mat
tina et e medicina certa et prouata a licteritia. Et
il Greco disse il sugo suo con mellichrato o col sec
caniabin prese parti equali et cuoci secondo la do
ctrina di sopra sono medicina prouata a licteritia
citrina. Rectificatione. Unguento artanite inuen
tiua dalexandro col quale vnge il ventre il pecti/
gnone il fianco. Et purga come pigliando medi/
cina et vuolsi vsare per che nō vuole pigliare me/
dicina: et vgnendole sullo stomaco fa vomito e va
le al ritruopico purga lacqua gialla et e questa la
sua permistione. Recipe sugo de arthanita libre.
iii.sugo de cocomero asinino libre vna olio irini
cioe di ghiagiuolo libra.ii.butiro di vaccha libre
vna polpa di colloquintida.ʒ.iii.polipodio.ʒ.vi.
euforbio.ʒ.ς.trita quello che e da tritare et tuffa
ne sughi et pollo nel vaso vitreato con bocca stret
ta ꝛ strigni bene il capo ꝛ lassa octo di ꝛ poi bolli
tutto vno bollore e cola ꝛ poni su la collatura di
serapino aurei.v.ꝛ di mirra auri.iii.si che si risol/
ua prima nel aceto del vino in quātita sufficiente
ꝛ rauna tutto insieme ꝛ bolli sempre comouendo
con fusto per fine che si consumi quasi lo sugo: ꝛ
poi gli poni.ʒ.v.di cera e auri.v.di fele di vaccha
bolli p fino che la cera si dissa albora togli la sca/
monea aloe mezereon colloquintida añ. auri.v.
euforbio auri.ii.salgēma auri.i.turbiti auri. v. pe
pe lungo ꝛ gengiouo camomilla cenamomo di
tutti auri. i.poluerizza ꝛ mescola con essi tritando
nel mortaio per fine che e cōpiuto. Laltro vnguē
to Artanate che resolue lapostema dura dela sple
ne ꝛ la sua petrosita ꝛ le scrofule. Rx.il sugo suo ꝛ
la viscosita che si trae della radice della felce.añ.li
bre vna o vero.ς.sugo della extremita della tāma
ricie.ʒ.ii.olio di ghiaggiuolo libra.i.ysopo humi/
da ʒ.xv.aceto.ʒ.ii.armoniaco bdelio añ.ʒ.i.ꝛ.ς.
cera citrina.ʒ.vi.fa secōdo che decto di sopra: Il
pan porcino sostiene di decoctione assai. Il pote
re Purga il flemma muscelaginoso preso ꝛ sotto/
posto ꝛ anco linito sopra il femore ꝛ li fianchi ꝛ le
parti che gli sono vicine: ꝛ apre le opilationi delle
budella ꝛ della milza ꝛ ꝓpriamente preso col oxi/
melle: et sopra impiastrato et valle alla collica flē/
matica et a quella che e per retentione di feccia et
e cosa mundificante il capo et gli occhi et propria
mente facto desso il capopurgio et lieua le micra/
nea freda et altra doglia di capo: et vale al tremo/
re et alla parlasia et ale infirmita del ceruello flem
matico et propriamēte faccendo il capopurgio pre
sa prima la gerapigra o il teodoricon. Unaltra cō
fectione di pillole fetide o altri simili cō il capopur/
gio suo vale alla deboleza del vedere et allacqua
che descende allochio et e cosa ꝓuata a licteritia
et conuerte in vapore et fummo et sudore la mate
ria sua e ꝓpriamente il sugo suo col secaniabin o
col mellicrato o melliloto et bisogna che chi il pi/
glia stia bene coperto acciochē sudi molto forte su
dore citrino et secōdo ogni modo da ministrarlo e
vale alla dureza della milza et de laltre apostemie e
alle scrofule: et beuto et sottoposto ꝓuoca il me/
struo et e cosa molto aperitiua de capi delle vene
et maxime delle morici: et dicesi che sella donna si
tiene apiccato al collo la radice sua chella nō gene
ra et vnguendo il dietro cō esso vale a luscire suo
La presa da auri.iii.per fino a auri.iiii.et propria
mente del sugo suo.

Capitolo.xxvii.della Aristologia.

Aristologia ha tre spetie cioe la lon/
ga e la tōda e vnaltra la cui barba cre
sce cōe il tralce della vite. Cōplexiōe
et ꝓprieta. Disse Diascoride tutte so
no calde nel prīcipio dl terzo grado secche nelo se
cōdo et pare che la lūga sia piu calda posto che la
sua terestrita vinca la terestrita della rotōda ꝛ pa
re che la rotōda sia piu sottile ōde a tute le opatiōi
piu ꝓsta. Et ciascūa e apitia lopilatiōi et resolutia
attractiua traēte le spine et ipezi dellegno fitte nel
la carne et ambedue sono suttiliatiue ma la roton
da piu: per quello che habiamo decto: laltra spe/

tie sua e in tutte queste cose piu debole pche la nō e famosa. Rectificatione Purgando non nuoce anco vale: et nelle altre cose ha bisogno di rectificatione come e decto de suso di decoctione et trituratione sostiene pienamēte. Il potere Purga le superfluita flēmatice: et dissono alcuni che anco la collera e cosa che molto mundifica il polmone et il pecto dal flēma et putredine et fa giouamento manifesto allasma e alla tosse secōdo ogni modo duso et anco la suffumigatione sua aministrata p embuto. Cōfectione di formelle il cui giouamēto e magnifico allasma anticha et alla tosse humida et propriamente quando si riceue suffumigio interponendo tempo de luna 'desse per lo tragitorio Recipe aristologia rotonda et arsenico citrino parti equali rauna con tuorlo duouo et fa formelle come auellane: et anco la ristologia e delle cose che mundificano il ceruello et valle al mal maestro et maxime la rotonda vale anco allo stomaco remouendo ventoso singiozo. Et lieua tutti li dolori facti dalla ventosita nelle budelle et lieua lopilationi della milza et le ventosita in esse et propriamente nella rotonda e questo con lo oximelle de le radici et tutte le spetie mundificano la matrice delle grauide et prouocano il mestruo et fāno scōciare et la rotonda e optima medicina alle ferite fraudulente et purga le fistole et genera la carne in esse: et la impiastratione con essa cō mele et sale vale ala gotta et alla contusione delli musculi: et con idromelle cioe aqua melata cura lulcerationi de lorecchie et fortifica ludire: laceto della sua decoctione stringe le gengiua et rimoue la putredine sua et fregando li denti con essa gli mundifica et e buona medicina al fredo et capricci delle febri. La presa e da.ʒ.i.per fino in auri.i.

Capitolo.xxviii.del granello del Re.

Habelmeluc si chiama propriamente granello del Re et e desso quale picco lo quale grande: et dicesi chel grande e la kerua cioe la scatapuza. Cōplexione et ꝓprieta Dise Diascoride e caldo et secco nel terzo grado: Amec dice nel principio del terzo grado. Rectificatione De rectificatione bisogna quello che fu dicto di sopra capitolo de been olio de āhe due si trae come q̄llo delle mādole. Il potere fa vomito e purga con affanno et mena il flēma con grāde affāno et alcūa volta la collera e materie delle giūture et aqua citrina et quocesi le granelle sue et propriamēte trite nel brodo del galo āntiquo et vale a la collica et alle doglie delle giunture et alla gotta et a la sciaticha et quocesi con siero o mungasi sopra essa lacte caprino et colasi et vale al ritruopico. Alcuna volta lolio del kerua vale alla colica flegmatica et ventosa. La presa tosi de kerua da cique granelli p fino i.vii.et dellaltro da.vii.p fino i xv.grani.

Capitolo.xxviiii. della Ginestra.

Granbunc cioe la ginestra e capestro de gli altri arbori et e arboro montano sul pedone suo nascono molti fuscelli cioe vinchi ritti et pieganse senza rompersi onde si legano gliarbori con essi et ha li fiori gialli come meze lune et ha foglie come la robiglia et ha il seme distīcto come le lenti et chiamasi in taliano ginestra. Electione: La vltra marina e migliore. Cōplexione et proprieta Dice Diascoride e calda et secca i secondo grado et il seme suo e piu caldo nel fiore suo et ne suoi stipiti e humidita superflua con virtu icisiua onde multiplica il vomito et sono tutte le parti sue conturbatiue et incisiue suttiliatiue et prouocatiue nuoce allo stomaco et al chore. Rectificatiōe Disse il Filagrio che cō mele rosato si toglie il suo nocumēto et similmente con rose et mastice et il seme suo si debba dare cō aqua melata rose aniso seme di finochio et dauco et simili lieuano il nocumento suo: il fiore suo poco sostiene di decoctione ma il seme piu et per vomito et p ventre purga il flēma con forte violentia et le materie che sono nelle giūture et mundifica le reni da ogni superfluita: et prouoca lorina fortemente et rompe la pietra nelle reni et nella vesica et non lassa fermare le materie in esse et raunarsi in pietra et quādo li fiori suoi triti si dāno con mele rosato o col luouo resolue le scrofule et oximele desso o del seme suo resolue la postemationi della milza et se concessi si rispissa il vomito vale alla sciatica et alle gotte et alle doglie de le reni. La presa de fiori da.ʒ.ii.per fino in.ʒ.v.et del seme da.ʒ.ii.per fino a iiii.

Capitolo.xxx.de Eleboro.

Eleboro cioe lo starnuto e barba de alfugi o vero alputi et e di due spetie bianco e nero. Electione: Ma il nero e migliore et e piu sicuro che il bianco anco il bianco fa accidenti terribili: ma il nero acquista gioninezza et incolumita: et q̄llo che desso piu se eleggie e quello il cui sapore e acuto et morde il gusto et ha colore cōe la bacchera et che e frangibile et mezano tra sottile et grosso: et mezo tra fresco et lantiquo: et mezo tra graue et lieue anco piu lieue che graue: et e leue et non ha aspreza: et la miglior parte della pianta e la radice sua: Et della radice sua la miglior parte e il fusto et dessi la miglior parte e la buccia: et il miglior tēpo di corla e la primauera et lastate: il bianco e meno acuto et meno mordace et piu amaro che il nero laltre proprieta ha che il nero ma piu de antichita sostiene che il nero. Cōplexione et ꝓprieta: Il nero e caldo et secco nel terzo grado et e suttiliatiuo: astersiuo: corosiuo della carne che cresce nel vlceratiōi resolutiuo: et dicesi che quādo nasce apresso le radice degli arbori che sono li frutti loro solutiui: Il bianco e caldo et secco nel mezo del terzo grado e similmente expurgatiuo mordicatiuo e multiplica il vomito et fa starnutatione con fortitudine Rectificatione. Il biāco ha corpi del tēpo nostro

e molesto et anco e come veleno atto ad affogare ma il nero e la virtu de corpi al tempo nostro pure il sostiene posto che con difficulta. Disse ypoc. lo cleboro e molesto a corpi sani larte e la sollicitudine et anco in rectificando et i aparecchiarlo al tempo et achi bisogna et allora fa vtile. Disse il figliolo di Zezar fassi il tereniabin come il mele et attuffasi in esso delle foglie et pezi del nero parti cōuenienti circa octo hore et tragasi da esso et poi se aoperino tereniabin cioe manna perche ha la virtu dello eleboro et simelmēte si fa del mele de luue passe et alcuna volta si mettano nel brodo delle galline o della carne et fassi il simile: et alcuni forano la radice del rafano et metonui dentro il pezo dello eleboro vno di et poi nel tragghono et aoperano il rafano che ha la virtu dello eleboro: et alcuna volta se infonde nel oximele et fassi il simile et alcuna volta nel vino dolce: et alcuna volta nel condito modico o in altro siroppo o sugo: alcuna volta nel brodo del gallo o della carne et quocesi nel brodo et poi artekist o orzo infranto o riso: et alcuna volta si bea il brodo p se solo il dauco il pepe longo laniso il pretioselo lisopo secco calamēto origamo asec bonificano lopatiōe sua z mescolasi bene cō lo epitimo z polipodio et sale indo et cetera. Pero che cōfortano. Cōpositiōe di pillole leqli scripse Aly la cui vtilita e grāde alle ifirmita melāconice al cancro alla lepra alla morfea nera difficile la cui pmistiōe e qsta. R. di gera pigra. ℨ. xii eleboro nero pollipodio añ. ℨ. ii. epitimo sticados añ. ℨ. vii. agarigo lapide lazuli sale indo colloquintida añ. ℨ. iii. z la quātita e da. ℨ. i. p fino a auri. ii. z sono sane z prouate z caccia la virtu de luno e de laltro lacqua de lune passe z lacq de lorzo il brodo de galli z de le galine col lolio o delle noci o delle mādole z simili: pigliare la poluere dello starnuto nō e sicuro. Il potere: Diciamo di leuare via il bianco pche affoga: il nero pigliare cōe tutti dicono ppriamēte retificato secondo larte e la lege: z nō si cōuiene se none a corpi robusti et animosi: nella prima uera: ma dato qn z a cui si cōuiene fa acquistare giouineza z sanitade e costumi laudabili et cōplexione buone questa e la ppricta sua secōdo che dice ypoc. z esso mundifica tutto il corpo dalle superfluita corropte del corpo e mēbri z purga con ageuoleza la collera pmista grossa z il flegma z la collera nera con virtu senza molestia z mundifica il sangue z trae dalle vene le superfluita miste col sangue anco da tutto il corpo e dalle cōcauita de membri z dalle parti remote z dalla cotēna z e cosa solenne a mōdare il ceruello z tutto il capo z gli strumenti de sentimēti z nerui z budella z la vesica z la matrice: Et vale alle infirmita loro come e la doglia del capo et propriamēte la emicranea la smania la melāconia il capogirlo il mal maestro la parlasia z alla lachryma de locchio et vale alle infirmita delle giūture z alla dureza z a le posteme loro e alle scruofole z e come tiriaca p excellētia z alla lepra z al cancro: e alle spetie de lerpete estiomeno z alle pustule che cōsumano se stesso et quādo si pone lo eleboro nero nel cobol conforta il vedere: et se si distilla lacero della sua decoctione nel orechie vale al sibillo et al tinnito e fortifica ludire et lauando la bocca cō pdecto aceto vale alla doglia del dente et alle infirmita della milza et ale febri lunge et antiche et alla quartana collerica et alle ifirmita della melanconia difficile a sbarbare et puoca lurina et il mestruo luso suo fa il colore buono et simile alla bocca et rimuoue la infirmita cōe e la morfea et baras i ogni modo de aministrarla et fregasi col lo aceto similmēte et rimuoue la sozura della cotēna et il pāno: il biāco fortemente et malageuolmēte fa muouere et con terribili accidēti et con esso si fregano le infirmita della cotēna et vale et cura la scabia et il fuocho saluaticho et le lentigini et vale luno et laltro starnuto alle fistole et ferite maluagie. La presa da. vi karati p fino ad. ℨ. ii. o per fino ad. ℨ. iii.

Comincia lantidotario di Mesue.

b Abiamo scripto nelli dua libri pcedēti delle dechiarationi di qlle cose che habiamo prouate ma āco alquāte cose degne di memoria: delle qli noi raunate facciamo sōma laqle noi chiamiamo grabadin nostro cioe abreuiatione di cose secrete i qle le medicine prouate et famose poniamo di quelle che noi habiamo cerche e trouate a coloro che ha larte della medicia et li secreti di sapere desidera: et poniamo tutta qsta latitudine dopera due sōme nella prima le famose et solēni medicine cōposte nella seconda le medicine di ciascuno mēbro alle ifirmita apropriate: Nella prima ordiniamo. xii. distinctioni la pria e degli electouarii la secōda de le medicine oppiate la terza delle medicine solutiue la quarta de cōditi la quinta delle spetie de lohoc la sexta de siropi e robub la septia delle decoctioni la octaua de trocisci la nona delle pillole la decima e de sief et delle polueri la vndecia de gli vnguenti et impiastri la duodecia de gli olii. La prima distinctione che e de gli electouarii a subdiuisione che dessi qli sono dilecteuoli qli amari et ambe due sono solēni et prima di qlli che hanno a fare delectationi cō titoli delle vtilita loro direno et poi parlereno de gli altri cōe piacera a dio.

Prima parte de electouarii delecteuoli.

Electouario di spetie che scripse Galieno.

e Lectouario di spetie che scripse Galieno de vtilita prouate a cagione di stomaco et di fegato et alle infirmita facte in esse di flēma grosso et vētosita digestione conforta iflāmatione rimuoue e cura le ifirmita facte da esso ritarda li canuti il calore fa buono e della bocca et del sudore fa buono odo

re riscalda le reni et desta lapetito a lusare con fe-
mine li ructi acetosi cura et rimuoue il fastidio et
labominatione: ⁊ q̃sta c la ꝑmistione sua. ℞.le-
gnoaloc crudo rose añ. auri.xii. gallia muscada
doronici mace pepe lungo noce muscada menta
secca spiga cassia mastice cenamomo garofani as
saro añ auri.iii.calamo aromatico auri.iiii. gruo
go cardamomo magiore ⁊ minore triasãdolo reu
barbaro costo cubebe.ʒʒ. seme di finochio aniso
leuistico añ.auri.ii.zuchero.℥.vi.miua aromati-
ca.℥.xii.mele schiumato quãto basta:la quãtita ꝑ
p̃sa e da.ʒ.ii.ꝑ fino ad auri.iii. Electouario
di gẽme la cui vtilita e grãde alle ĩfirmita del cer-
uello ⁊ del chore ⁊ dello stomaco ⁊ del fegato et d̃
la matrice fredda: ⁊ noi habiamo ꝓuato la bonta
sua al tremore del chore ⁊ agli sfinimẽti alla de-
boleza del stomaco: ⁊ quãdo alcuno satrista ⁊ nõ
sa il ꝑche ⁊ a colui che ama la solitudie ⁊ vsanlo li
Re et principi ꝑche gli fa di nobili costumi ⁊ alle
gri: conforta lanima ⁊ fa buono odore ⁊ colore la
ꝑmistione e. Recipe perle biãche.ʒ.iii.framẽto cio
e pezi di zaffiri giacinti sardini cioe berilli grana
ti smeraldi añ.ʒ.i.⁊.ς.zedouaria doronici cortece
di cederno mace seme de alsclengemis cioe melis
sa añ.ʒ.ii.coralli rossi carabe limatura dauorio añ
ʒ.i.parti due been bianco ⁊ rosso garofani.ʒʒ.pe-
pe lungo spigo folio gruogo leuistico añ.ʒ.i.troci
sci diarodon legnoaloe añ.ʒ.v.cẽnamomo galan-
ga zurũbet añ.ʒ.i.⁊.ς.fogle doro et dariento añ.
auri.ς.musco buono.ʒ.ς.ãbra.ʒ.ii.confici con me
le e sugo dẽblici e colatura tercniabin di rose par-
ti eq̃li quãto basta: Et la p̃sa sua e da.ς.auro per
fine ad.i.auro con aqua di buglossa et vino odo-
rifero. Confectione de alkesmes cioe le gra
nella da tignere li panni cioe grana di grãde vtili
ta al tremore del chore ⁊ agli sfinimenti ⁊ al male
nel q̃le lhuomo parla secostesso ⁊ alla tristitia sen
za cagiõe ⁊ e delle cose che confortano laia mira-
bilmẽte la cui ꝑmistione e q̃sta. Recipe seta tĩta di
grana libra.i.⁊ ꝓpriamẽte tinta di nuouo ⁊ attuf
fala nel sugo de pomi dolci ⁊ acq̃ rosata añ.lbra.
.i.⁊.ς.⁊ lassala vno di ⁊ poi la fa bolire vno poco
ꝑ fino che lacq̃ arrossisca ⁊ poi netrai la seta ⁊ prie
mila e poni in essa zucchero taberzet.ʒ.c.l.⁊ quo-
ci ꝑ fino che ha spesseza di mele ⁊ rimuouila dal
fuoco e gitta in esso caldo ãbra cruda tagliata mi
nuta.ʒ.iiii.⁊ lassa liq̃fare ⁊ poi gitta sopra esso q̃-
ste poluere. Recipe. legnoaloe crudo ⁊ darseni.
añ.ʒ.vi.lapide lazuli lauato ⁊ p̃parato.ʒ.ii.ꝑle biã
che.ʒ.ii.auro buono.ʒ.i.musco buono.ʒ.i. cõfici:
Et la presa e auri.ii.⁊.ς.et e buono ⁊ prouato.

Cõfectione di xiloaloe che e medicina grande
a le infirmita del chore ⁊ de lo stomaco ⁊ del fega
to fredde ⁊ sana da gli sfinimẽti ⁊ tremore del cho
re ⁊ conforta lo stomaco ⁊ ꝓcura lo smaltire be-
ne ⁊ fa buono odore di bocca ⁊ genera allegreza.
Recipe legnoal. crudo ⁊ rose añ.ʒ.viii.garofani
spigo nardi noce muscada gallia muscada cubebe
cardamomo leuistico mastice cenamomo cipero
squinanto zedouaria been biãco ⁊ rosso foglie di
seta cruda margarite ⁊ coralli rossi karabe ⁊ fo-
glie di cederno ⁊ cortece sue ⁊ alfelẽgemist cioe se
me di magiorana sisimbrio mẽta secca pepe lũgo.
ʒʒ.añ.ʒ.iiii.musco buono.ʒ.i.⁊.la terza ꝑte di.ʒ.i.⁊
ς.dãbra confici con melle de emblici ⁊ miua aro-
matizata: Et sia la dose sua da.ʒ.i.ꝑ fine a.ʒ.iii.

d Escriptione de electouario sarbochẽ
gi ⁊ e ralegrãte de descriptiõe damec
figliolo di Zacharia nel q̃le e gran fi-
danza de vtilita alle ĩfirmita del cho
re stomaco ⁊ fegato et cõfortale ⁊ vale al tremore
desso ⁊ fa allegro ⁊ giocondo ⁊ fa bene smaltire ⁊
fa buono odore di corpo ⁊ di bocca odore buono
⁊ colore chiaro ⁊ la ꝑmistione e q̃sta. Recipe rose
legnoaloe añ.ʒ. vi.mace noce moscada gallia mu
schada cardamomo heil cioe cardamomo minor̃
añ.ʒ.ii.cennamomo croco añ.ʒ.ii.et.ς. cipperi.ʒ.
.v.garofani: mastice: spigo.assaro añ.ʒ.iii.fa di tu
te contritione buona et fa con mele de emblici et
aromatiza esso con quarta parte di vna.ʒ.di mu-
sco. La presa e da.ʒ.i per fino in.iii.

Electouario di Cederno.

c Lectouario di cederno di nostra iuen
tiua conforta lo stomaco et ꝓcura la
digestiõe et fa lodore della bocca buo
no et caccia la vẽtosita grossa et con-
forta il chore. Recipe cortece di cederno auri.xx.
garofani legnoaloe cenamomo mace galanga añ
ʒ.ii.musco.ʒ.ς.cardamomo.ʒʒ.añ.ʒ.i.confice con
mele: La presa e. ℥.ς.

c Onfectione di musco dolce che fa aba
timẽto di chore: et alle ĩfirmita melã
coniche: et achi satrista senza cagione
et vale alle ĩfirmita del ceruello come
e il capogirlo il mal maestro la tortura la parlasia
et alle infirmita del polmone et alla difficulta del
anelito la cui ꝑmistione. Recipe gruogo doronici
zedouaria legno aloe mace añ.ʒ.ii.ꝑle biãche e se
ta cruda arsa karabe coralli rossi añ.ʒ.ii.et.ς.gal-
lia ozimo cioe seme di basilico curato cioe seme
dortica añ.ʒ.ii.et.ς.beẽ biãco et rosso folio spigo
garofani añ.ʒ.i.gengiouo cubebe pepe longo añ.
ʒ.i.et.ς.musco parte due da.i.ʒ.confici con mele
crudo q̃ttro tãto quãto di ogni cosa a peso: et po-
ni nel vaso vitreato: et sia la presa.ʒ.i.ꝑ fino ad.ʒ.
ii.se q̃sta cõfectione tu vorai fare amara sara piu
efficace a tutte le decte cose et a seccare lumidita
de lo stomaco et la sua putrefactione et ꝓpriamẽ
te agiũgendo ne la ꝑmistione sua assentio rose añ
ʒ.iii.aloe optio lauato.ʒ.iiii.castoreo keisim añ.ʒ.
i: cenamomo.ʒ.ii.et.ς.

m Odo di cõfectiõe de testicoli di volpe ⁊
e satirion buona ecthici ⁊ cõsũpti ⁊ in-
grassa ⁊ multiplica il seme onde fa ape

tito al luxuriare ⁊ la permistiõe e. Recipe satiriõ che si taglia dal padre suo libre.i.e trita ⁊ quoci cõ lacte di pecora dolce i quãtita sufficiẽte sulla braccia p fino che siano cotti ⁊ il lacte consumato: et fondi alora sopra esso olio di mãdole dolce.℥.iii.⁊ dibatti cosi con legno ⁊ poi fondi sopra tutto il sirop po il cui modo e togli sugo di buglossa cotto ⁊ schiumato libre dua sugo di pomi dolci libre vna zuchero buono ⁊ biancho libre iii.mescola cõ predecte cose cõmouẽdo cõtinuamẽte p fine che e cõuenictemẽte cotto ⁊ pollo giu dal fuoco ⁊ poni sopra esso cenamomo soctile electo.ʒ.v.been bianco ⁊ rosso añ.ʒ.ii.legnoaloe.ʒ.iii.gruogo ⁊ sandali citrini añ.ʒ.i.ς.confici ⁊ poni i vaso vitreato: ⁊ sia la presa da auri.iii.ad.v.auri. Laltra confectione de testicoli della volpe cioe barbe derba che sono cosi chiamata ⁊ e satirion facẽte rizare la verga ⁊ multiplica lo sperma ⁊ il desiderio di luxuria ℞.barbe di calcatreppa biãche ⁊ monde lesse in acq̃ di ceci de q̃li la pria acq̃ fu gittata libre.i.de testicoli della volpe.℥.viii.radice di rafano.℥.iii.serpentaria piana.℥.ii.Trita ⁊ ifõdi nel lacte della vacca o della pecora quãtita che auanzi le radice due dita olio sisamino ⁊ butiro fresco añ.℥.iii.cuoci con ageuolezza pfino che si fa spesso ⁊ se albora le radice nõ fusseno bene cotte fondi lacte ⁊ olio sopra esse ⁊ butiro pfine che sieno bene cotte poi sopra tutto q̃sto fondi mele schiumato libre.vi.sugo di cipola humida libra.i.et.ς.quoci tutto insieme pferamẽte ⁊ poi lieua dal fuoco ⁊ gittaui su la poluere cioe q̃sta.Recipe code de stinchi con le reni e petignoni.ʒ.viii.seme di ruchetta gẽgiouo bianco ⁊ rosso fagiuole seme di nasturtio: cenamomo:pepe lungo:baucia cioe seme di pastinaca:senape:sparagi añ.ʒ.iiii.cõfici con esso vltimamẽte vi metti pine mõde libre.i.ς.fistici mondati.℥.x. ceruelli di passere.℥.ii.ogni cosa cõfici bene e aromatiza cõ.ʒ.i.di musco buono ⁊ sia la sode sua da.℥.ς.p fino a ℥.i.cõ vino buono ⁊ poco. Cõfectione di galãga cõtra ifirmita di vẽtusita grossa,⁊ acetosi tutti medicia ,puata ⁊ al male smaltire e bonifica lopatiõe dello stõaco ⁊ del fegato fredo: anco emẽda li difecti loro.Recipe galãga legno aloe añ.ʒ.vi.garofãi mace keisim añ.ʒ.ii.ʒʒ.macro:pepe:cenamomo biãco pepe añ.ʒ.ς.calamẽto secco mẽta secca añ.ʒ.i.⁊ il seme dappio ⁊ di finocchio e daniso carui añ.ʒ.i.calamo aromatico.ʒ.i.ς.zuchero taberzet.ʒ.x.mele schiumato quãto basta la p̃sa e da.ʒ.ii.p fino auri.ii. Diarodon descriptione comune che vale a dolore di stomaco ⁊ del fegato ⁊ alle pũture i essi da caldeza ⁊ acuita di colore gialla che fa smaltire il cibo e vale alo stomaco e al fegato debole.Recipe folie di rose rosse.ʒ.xxx.trocisci diarodõ trocisci di spodio ligricie añ.ʒ.iiii.garofani ⁊ gallia muscata añ.ʒ.iii.spodio gruogo mastice legnoaloe añ.ʒ.ii.de tre sãdali añ ʒ.iii.assaro spigo mace cardamomo porcellana lattuga scariola seme di cetriuoli di meloni di zuche biãche margarite alfelengemist rasura dauorio draganti gũmi arabico añ.ʒ.i.cãfora.ʒ.i.ς.musco da.ʒ.i.la sexta parte cõfici cõ siropo di rose e acq̃ rosa.la p̃sa e ʒ.ς. Aromatico rosato lo stõaco el chore conforta ⁊ rasciuga lumidita delle budella desta lapetito ⁊ cõforta la digestiõe ⁊ lieua il vomito ⁊ la dispositiõe al vomito.Recipe foglie di rose rosse.ʒ.i.⁊.ς.legnoaloe mace gariofãi trocisci diarodon gallia muscada añ.ii.⁊.ς.rego litia mõda.ʒ.viii.cenamomo sottile ⁊ electo.ʒ.iii.galãga gengiouo noce muscada añ.ʒ.ii.⁊.ς.beil spiga añ.ʒ.i siropo rosato siropo di cortece di cederno quãto basta:⁊ la p̃sa e da.ʒ.iii.p fino a.ʒ.v.Et sono di q̃lle che aromatizono cõ la sexta parte di.ʒ.i.di musco. Aromatico rosato descriptiõe di Gabriello vale contra li defetti dello stomaco ⁊ nutrica tuti li mẽbri nutritiui ⁊ e contra lo stomaco ⁊ lumidita ⁊ la mollificatione della materia ,puato ⁊ correge ogni putrefactione i esso il ceruello il chore conforta ⁊ lapetito desta ⁊ fa digestire ⁊ subuiene mirabilmẽte a q̃lli che escono del male e sono deboli.Recipe foglie di rose.ʒ.xv.regolitia mõdata ʒ.vii.legno aloe buono sandali magaziri añ.ʒ.iii. cenamomo buono ⁊ scelto.ʒ.v. mace gariofãi añ ʒ.ii.⁊.ς.goma arabica dragãti añ.ʒ.iii.due parte de laltra.ʒ.noce muscada cardamomo ⁊ galanga añ.ʒ.i.spigo.ʒ.ii.ãbre.Э.ii.musco.Є.i.siropo rosato ⁊ siropo di cortice di cederno quãto basta.

Aromatico rosato minore lo stomaco ⁊ il chore cõforta ⁊ pacifica le ifiamationi loro la cui pmistione e.Recipe rose rosse.ʒ.x.legnoaloe ⁊ sandali magaziri añ.ʒ.ii.cenamomo electo.ʒ.iiii.mastice.ʒ.i.⁊.Є.i.ambra.Є.ii.musco.Є.i.siropo rosato che basti. Aromatico muscato vale alle sincope ⁊ tremore del chore ⁊ conforta il ceruello ⁊ il chore ⁊ vale al mal maestro ⁊ alla p̃focatione del la matrice et fa lodore della bocca buono.Recipe legnoaloe.ʒ.vii.darseni electo.ʒ.x.ambra cruda.ʒ.iii.musco buono et eletto.Є.ii.siropo rosato quãto basta. Aromatico garofilato conforta lo stomaco et il chore et lieua la dispositione del vomito et il vomito et vale contra la putrefactiõe ne le parti dello stomaco et riscalda le mẽbra nutritiue et dissolue la vẽtusita et carminala.Recipe garofani.ʒ.vii.mace zedouaria galãga sandali magaziri trocisci diarodon cenamomo legnoaloe spiga ida pepe lũgo cardamomo añ.ʒ.i.rose.ʒ.iiii.regolitia gallia musca.añ.ʒ.ii.folio cubebe añ.parti iii.duna.ʒ.siropo di cederno quãto basta ãbra.ʒ.i. musco. Є.i.La p̃sa e da.ʒ.iii.p fino i.ʒ.v. Aroatico nardio lo stõaco il fegato le budela cõforta et le reni et la vesica e da apetito aluxuriare et fa lodore buono della bocca et del sudore cõforta lanelito et fa la digestione del cibo et risolue la vẽtosita et la permistione e.Recipe spiga inda.ʒ.ii.rose.ʒ.iiii.rgolitia.ʒ.ii.ς.gallia sebelliẽ cubebe lignoaloe

macie garofani cenamomo folio ido aniso cortece di cederno trocisci diarodon añ.ʒ.i. ⁊ meza pine purgate delle cortece mandole purgate añ.ʒ.v.gō ma arabica dragāto añ.ʒ.i.musco ℈.ſ.con ſiropo roſato che baſti. Dyacimino buono vale con tro alla ventoſita dello ſtomaco ⁊ delle budella ⁊ riſcaldale ⁊ fa ſmaltire. Recipe comino īfuſo nello aceto ⁊ riſecco.ʒ.x.ʒʒ.cenamomo añ.ʒ.iiii.garofa ni legnoaloe mace añ.ʒ.ii.⁊.ſ.galāga pepe lungo cardamomo añ.ʒ.ii.muſco.℈.ſ. mele ſchiumato quāto baſta. Dyaniſo vale alla vētoſita groſ ſa dello ſtomaco ⁊ alla fredeza ſua ⁊ allabōdanza del flēma i eſſo ⁊ alla lunga toſſe. Recipe aniſi.ʒ. xx.regolitia maſtice añ.ʒ.viii. carui mace galāga ʒʒ.finochio cenamomo añ.ʒ.v.de tre pepi calamē to piretro caſſia añ.ʒ.ii.cardamomo garofani cu bebe gruogo ſpigo añ.ʒ.i.⁊.ſ.zuchero.℥.ii. mele ſchiumato che baſti. Dyābra e excellēte me dicina ⁊ conforta il ceruello ⁊ il chore ⁊ lo ſtoma co ⁊ tutta le mēbra ⁊ ꝓcura la digeſtiōe ⁊ ralegra chi luſa ⁊ riſcalda li mēbri della nutricatione va a vecchi ⁊ frigidi di natura ⁊ alle donne ⁊ alle īfir mita della matrice. Recipe cenamomo doronici mace garofāi noce muſcada folio galāga añ.ʒ.iii ſpigo cardamomo magiore ⁊ minore añ.ʒ.i. gen giouo.ʒ.i.⁊.ſ.ſandali citrini legnoaloe pepe lōgo añ.ʒ.ii.ambra aureo.i.muſco.ʒ.ſ.confici cō ſiropo roſato ⁊ acqua roſata. La preſa e.ʒ.ſ.per fino ad ʒ. iii . .

Confectione di Cenamomo che e ſana ⁊ pro uata a humoroſita dello ſtomaco ⁊ alla putrefa ctione in eſſo ſmaltiſce il flemma ⁊ fa ſmaltire. Recipe cenamomo electo ⁊ ſottile.ʒ. xv. darſeni comino enula añ.ʒ.iiii.galāga.ʒ.vii.garofani pepe longo cardamomo gengiouo heyl mace noce mu ſcada legnoaloe añ.ʒ.iii.gruogo.ʒ.i.zuchero taber zet.℥.v.confici con melle ſchiumato ⁊ alcuna vol ta ſi pone i eſſo il dopio a peſo di medicina di zu chero poluerizato ſutiliſſimamēte cōe ſief. Et al cuni agiungono.ʒ.i.di muſco le parti.ii.⁊ polueri zaſi con eſſi. Et e la doſe ſua da .ʒ.i.ꝑ fino i.ʒ.ii.

Electouario di granella di mortine che cōfor ta lo ſtomaco e il fegato ⁊ vale alla lublicita e vſci ta del corpo per la mala digeſtione la cui ꝑmiſtio ne e come qͣla delle ſpecie decta ma agiungeui gra nella di mortina trite ſuttiliſſimamēte.ʒ.c. mira bolani neri bellirici emblici ſopra liqͣli fu dato gia vno bollore nel lacqua delle melecotogne ⁊ vino odorifero añ.ʒ.vii.carui aniſi comino ſeme dapio iſuſi i aceto di vino di ⁊ nocte ⁊ ſeccati e caſtoro añ.ʒ.v.cōfice con mina aromatizata ⁊ dalo con ſi ropo di decoctiōe di mele cotogne. Dyacalamē to deſcriptione di Galieno che vale alle īfirmita demēbri nutritiui frigide ⁊ e de la digeſtione ⁊ a la malitia dello ſmaltire ⁊ fa paſſare il cibo al mē bro ilqͣle non puo paſſare al fegato ⁊ a tutto il cor po ⁊ qͣſta e la ſua ꝓprieta ⁊ vale al rigore delle fe bri ⁊ ēpiaſtrato ⁊ vnto alla ſchiena ⁊ ſottiglia mol to lumidita groſſa ⁊ viſcoſa ⁊ reſolue la ventoſita ⁊ vale al ſingiozo frigido forte ⁊ ventoſo malage uole a riſoluer̄ ⁊ ꝓuoca luria ⁊ il meſtruo. Rx cala mēto fluuiale ⁊ mōtano ſiſeleos petroſelo añ.ʒ.vi. gengiouo.ʒ.iii.ſeme dapio extremita di timo añ. ʒ.ii.keyſim.ʒ.vi.pepe.ʒ.xii.mele ſchiumato che ba ſti: Et la pͣſa e.ʒ.i. Dyatriton piperion deſcri ptione commune che riſcalda lo ſtomaco ⁊ il vētre ⁊ lieua la doglia deſſi ꝑ hūidita flēmatica molta ⁊ cruda eſſo da eſſe ⁊ vale contra li rutti acetoſi e ꝓ cura la digeſtione. Recipe de tre pepi añ.auri.v. gengiouo aſce cioe yſopo mōtano aniſi añ.auri.ii ſpiga ameos amomo añ.auri.i.caſſie ſeme dapio ſiſeleos aſſaro enula ſeccha añ.aureo.ſ.confice cō mele ſchiumato. La doſe ſua e da.℥.i.īfino a.℥.ii.

Dyacimino che vale al dolore dello ſtomaco ⁊ del vētre facto da fredo o da groſſa vētoſita ⁊ da flēma groſſo coadunato al dolore della collica ⁊ al ſingiozo che affoga facto da repletione o dalla vētoſita groſſa ⁊ alla ructuatione acetoſa ⁊ diſper ge la vētoſita ⁊ apre le opilationi ⁊ riſcalda li mem bri nutritiui. Recipe comino carmeno iſuſo nello aceto di piu di ⁊ di ſecco.ʒ.xx.ʒʒ.timo.añ.ʒ.iii. pe pe cenamomo añ.ʒ.ii.ameos.ʒ.i.⁊.ſ.foglie di ru ta ſecca baurac roſſo añ.ʒ.iiii. confice con mele ſchiumato.

Confectione di ſemi leuante le doglie delle budelle facti dalla vētoſita oppila tioni apre la lubricita dalla malitia dela digeſtiōe cura Recipe comīo ſeme di fi nochio carui aniſo dauco ameos ſem̄ dapio amo mo iſuſi di ⁊ nocte ne lacēto ⁊ ſecchi añ.ʒ.vi.cena momo.ʒ.vi.keyſim.ʒ.iii. garofāi.cardamomo ſpi ga añ.ʒ.iiii.gēgiouo macro pepe cioe pepe lūgo ſi ſeleos galāga añ.ʒ.v.mele ſchiumato che baſti. Et alcūa volta ſi pone i eſſo duo tāto di zuchero che tutte laltre coſe ⁊ fa come ſuffuf cioe poluere ſuttiliſſima ⁊ e ſano ⁊ experto.

Confectione di melecotogne buona cō fortāte lo ſtomaco ⁊ facēte la digeſtio ne ⁊ retenente il fluxo del ventre ⁊ rete nente il vomito colerico ⁊ flegmatico ⁊ fa il colore di chi luſa buono. Recipe carne di me lecotogne cotte nel vino libre tre mele buono ſchi umato altretanto quoci con ageuoleza ⁊ poi che eſſo ſara cotto gitta ſopra eſſo cenamomo garo fani cardamomo añ.ʒ.i. darſeni.ʒ.iii. gengiouo pepe longo mace anna.ʒ.iiii. Et quando inuita la neceſſita ſi quocono le cotogne nel aceto a ca gione calde. Et alcuna volta ſi meſcola a eſſo de aceto la terza parte deſſi o meza ⁊ quando ſa giunge ſugo di melegrane acetoſe la meta deſſo. Et alcuna volta il ſugo di cederno in quarta par te a peſo deſſe Et alcuna volta ſi fa ſenza ſpe tie. Et alcuna volta con le ſpetie predecte. Et alcuna volta con queſta poluere. Recipe ſpo

dio berberi sceme dacetosa triasandali rose rosse equali parti. Et alcuna volta si pongono altre cose secondo diverse intentioni de philosophi. Et alcuna volta si aromatizano col musco o camfora o con ambedue. Et alcuna volta si fa con zuchero: et alcuna volta con mele.

Cõfectione di melecotogne facta con sugho di melecotogne che desta lapetito perduto dl mãgiare e cõforta lo stomaco et il fegato et fa smaltire et ritiene il fluxo. ℞. sugo di melecotogne e mele añ. ℔. iii. et sia il mele dischiumato et bono aceto ℔. ii. quoci cõ agevoleza et schiuma continuamente et quando e spesso come mele polverizavi su pepe longho cenamomo gengiovo añ. ℥. i. garofani legnoaloe añ. ℥. v. musco di. ʒ. i. la terza parte et alcuna volta si fa senza spetie et alcuna volta con esse dicte o con altre come bisogna. Et alchuna volta cõ zucchero etc. Et variasi in piu modi.

Electovario di pome bono a deboleza di stomaco et del chore et conforta lo smaltire. ℞. carne de pomi dolci et odorifere monde et tagliate in pezi ℔. vi. zucchero biancho ℔. v. acqua rosata. ℔. ii. legnoaloe. ʒ. v. sandali citrini. ʒ. iii. garofani ʒ. iiii. cenamomo electo. ʒ. iiii. e. ʃ. ambra. ʒ. ii. musco la terza parte di. ʒ. i. et cosi si fa electovario de pome acetosi. Et electovario di pomi picoli aromatici et dolci.

Electovario di persiche confortãte il stõaco et che espegne la sete et mitiga lardore dello stõacho et remove il puzo della boccha. ℞. carne de persiche mezane tra acerbe et mature et mũde da le soe cortece et li sughi loro añ. ℔. iii. zucchero taberzet ℔. doe trita le persiche che sieno come midola et metivi su la decoctione cõ siroppo come e dicto nella cõfectione delle cotogne et quãdo e coto polveriza su legnoaloe. ʒ. ii. cenamomo cubebe mace añ. ʒ. iiii. sandali citrini. ʒ. ii. musco sexta parte duna. ʒ. et fassi alcuna volta senza spetie et e cosa sana et provata.

Electovario che usano li Re prelati et gran signori. ℞. pine monde. ℥. viii. mãdole mõde. ℥. v. zucchero biãco ℔. iiii. acqua rosata ℔. i. e. ʃ. olio rosato mãdole fresche et dolci. ℥. iii. cenamomo electo. ʒ. iiii. e. ʃ. garofãi. ʒ. iii. legnoaloe. ʒ. iiii. sãdali citrini. ʒ. iii. ambra. ʒ. i. musco sexta parte d ʒ. i. et e bono et pvato et cõforta lo stõaco et il chore e il pecto e il cervello.

Electovario secondo il quale soglion o usare li Re et signori in virtu del primo. ℞. pine mõde ℥. vi. mãdole mõde dolci. ʒ. iiii. zucchero biãco libre. iiii. acqua rosata libre. i. e ʃ. et foglie di rose rosse. ℥. i. e. ʃ. sandali citrini. ʒ. iii. e. ʃ. ambra terza parte di. ʒ. i. musco sexta parte di. ʒ. i.

Electova io di fructi di grãde utilita a solutione di ventre con segni di caldeza et abondãza d colera et e grande medicina a lappetito perduto. ℞. carne di melecotogne et di pere odorifere et brusche et di mele afre et ciascuna sia stata lessa ne laceto di vino forte nel quale sia stato infuso sumac di et nocte et sugo dagresta sopra la cui trituratione sia affaticatosi per fino a cõsumare le granella añ. lib. i. carne di sorbe non mature. ʒ. v. zucharo lib. iiii. quoci che sia spesso come mele poi poni sopra esso. ℥. ii. di sugo di berberi spodio seme dacetosa añ. ℥. i. et quando e facto riponi i vaso vitriato et da. ʒ. ii. per fino a. iii. con acqua fredda o sugo di cederno e di ribes.

Confectione di Galieno et e confectione de cose acetose et fa al tremore del chore et stomaco facto da caldeza et da estuatione et dardore d stomacho et la sete alle fumose eructuatione et al fegato infiammato et alla febre et a gli sfinimenti et allebreza. ℞. legnoaloe cubebe añ. ʒ. iiii. rose coralli rossi margarite bianche sandali citrini avelana inda añ. ʒ. ii. et. ʃ. seme dacetosa. ʒ. iiii. seme d porcelana buglosa añ. ʒ. iii. e. ʃ. camphora. ʒ. i. con fici con sugo di cederno o dagresta. La presa da ʒ. ii. a. iiii. con acqua fresca.

Confectione di susine che vale a lardore del stomaco et alla sete et solve il ventre et dasse nelle febre et spegnele. ℞. carne di susine nere lõge et muze che tirano al dolce et lesse ne lacq̃ ne laqua le sia lessa la porcelana libre. ii. zucchero biãco libre. i. acqua violata lib. i. quoci agevolmẽte p fino che spessi e ripõi i vaso vitriato e da auri. iiii. o. v.

Electovario di sorbe cõfortante lo stõaco e le vãte la solutione forte. Recipe carne di sorbe non mature vicine alla maturita et lesse i acq̃ nelaq̃le siano bolite pria le rose et le cortece delle melegrane libre. iiii. di mele o vero di zucchero libre. ii. e. ʃ quoci ad spessitudine et riponi in vaso vitriato e da. ℥. i.

La secõda parte della pma distinctione.

Iriaca diatesseron le cui utilita sono molte alle infirmita fredde del cervello come e al mal maestro la tortura de la boccha la parlasia et alle infirmita dello stomaco come e la doglia et la inflatione et la malitia d la digestione del stomaco e fegato come e la cacesia il ritrnopico lopilationi et vale al morso dello scorpione et al veleno beuto. Recipe gẽtiana e cocole dalloro mirrba aristologia rotonda añ. cõfecta cõ mele schiumato. La presa da aureo. ʃ. per fino auri. i.

Trifera saracenica magiore de utilita pvate et molte et conserva li corpi nelle sanita et non lassa cadere nelle infirmita conforta le membra strache et resolve la vẽtosita et toglie la doglia del stomacho et fa smaltire et fa lodore della boccha et di tutto il corpo bono et fa bono colore et sana le morici e multiplica il coyto e disecha lhumidita dello stomacho et la putrefactione de le budella. Recipe keboli indi et bellirici ẽblici et citrini añ. ʒ. v. cenamomi de tre peppi barbe de calchetrep

pa folio spigo cardamomo magiore τ minore cassia sataragi cippero appio fagiuole garofani beē bianco τ rosso gengiouo añ.ʒ.ii.spigo noce muscada macie sisamo scorticato.añ.ʒ.iii. mandole dolci τ amare añ.ʒ.v.legnoaloe reubarbero seme di fennochio mastice añ.ʒ.ii.alfelēgemist.i. mēta seccha origamo persico añ.ʒ.i.e.ς.frega mirabolani cō butiro di vacca τ trita le spetie cō olio mādolino τ confecta con mele che basti. La presa e da.ʒ.i.e.ς.per fino a.iii.τ certi agiongono il turbiti nella confectione.ʒ.xv. Et sono di quelli che aromatizano questo con q̄rta parte di.ʒ.i.de muscho.

Trifera muscada laquale fece Alkangi prouata mirabile alla ventosita τ molificatione del stomaco τ delle budella τ alle morici τ alla corruptione della complexione τ alla cotenna de sozo colore τ dapetito de vsare con donna. ℞.keboli neri mirabolani bellirici ēblici pepe pepelōgo.ʒʒ. cipperi cassia spiga inda añ.ʒ.v.seme danero sceme di porri añ.ʒ.ii.sceme di pastinaca rose cenamomo noce muscada garofani añ.ʒ.i.e.ς. mace keil gallia legnoaloe crudo musco añ.ʒ.i.granella di nasturtio.ʒ.x.confici con mele schiumato et da.ʒ.ii.per fino in.ʒ.iiii. τ alcuna volta visi mette ʒ.ii.di scoria ferri nutrita.

Trifera di Galieno confortante lo stomaco τ riscaldalo e vale alla ventosita τ alle morici e al humore crudo e aiuta il desiderio del coito τ reschiara il colore τ rescalda le veni τ vale alle ventosita della matrice τ al fluxo delle morici. ℞.di tutti mirabolani añ.ʒ.x. gengiouo mastice cenamomo garofani añ.ʒ.vii.galanga maratro anisi appio ameos spigo assaro gruogo añ.ʒ.iiii.costo pepe nero τ longo cassia añ.ʒ.iii. noce muscada mace cardamomo magiore e minore calamo aromaticho legnoaloe añ.ʒ.ii.tuderi bianco τ rosso alufulfume cioe cipperi añ.ʒ.i.e.ς.ambra.ʒ.i.musco.ʒ.i.parti tre frega mirabolani con olio di mandole dolci τ cōfecia ogni cosa con mele schiumato: τ Galieno anco quando agionge scoria di ferro nutrita nel aceto forte secondo la misura de tute le medicine τ alcuna volta secondo la meta di esse. La presa dessa e da.ʒ.i.ad.ii.

Trifera miore p arte ō fenōe alla corruptiōe et superflua abondāza del mestruo τ delle morici τ alla corruptione della forma τ deboleza dello stomaco e guasta lhumore crudo e reschiara il colore τ conforta la vesica e rimoue il fluxo del vētre. ℞.mirabolani neri emblici bellirici citrini keboli noce muscada añ.ʒ.v.nasturtio assaro origāo psico pepe olibano ameos.ʒʒ.camerzit spigo squinanto cipperi añ.ʒ.iiii.scoria ferri nutrita in aceto cinque di τ assaro.ʒ.xx.arrostisci mirabolani con butiro de vacca τ laltre cose inuolgi con olio di mādole dolci τ aromatiza con musco.ʒ.i.e confecta con mele schiumato τ da dopo sei mesi. La dose e da.ʒ.i.per fino a.ʒ.iii.et experto τ efficace e propriamente a la murosita dello stomaco τ putrefactione desso.

Trifera minore descriptione manifesta confortante lo stomaco τ il fegato τ vale alla mollezza del stomaco τ alle morici τ alla corruptione de la forma. ℞.mirabolani keboli indi bellirici emblici añ.parti equali inuolgi nel butiro di vaccha τ frigili τ confici con mele di emblici τ arromatiza con musco. Et in vnaltra descriptione cipperi olibani seme dappio nasturtio assari añ.vi.parte di.ʒ.i.τ apresso a gli altri scoria di fero nutrita parti.iii.τ e buona e prouata.

Dyarcurcuma grāde valente alle infirmita antique cacesia ydropico fa grāde fructo τ dibarba le infirmita antiq̄ τ longhe del feghato τ della milza che sono gia indurate τ vale al colore sozo τ alla corruptione dl stomaco τ alla humidita fredda τ alla ventosita grossa in essi e al dolore delle reni e della vesicha τ prouoca la orina. ℞.gruogo assaro petrosello dauco aniso sceme dappio añ.ʒ.iiii.reubarbaro: meu spigo añ.ʒ.vi.costo mirrha cassia squināto carpobalsamo robbia de tintori sugo di assentio sugo deupatorio olio di balsamo añ.ʒ.ii.callamo arromatico cenamomo añ.ʒ.i.e.ς.scordeon scolopendria sugo di regolitia añ.ʒ.ii.e.ς. draganti ʒ.i.confecta con mele schiumato. La presa e da ʒ.i.per fino a.ʒ.iii.

Dyacurcuma minore che vale a quello che la magiore come essa. ℞.spigho mirra cassia gruogo fiori di squinanti costo cenamomo añ.cōfecta con mele schiumato et e bona e prouata.

Dyamorusia e medicia di molta vtilita cōe e la dyacurcuma grāde e ꝓuata et efficace ꝓpriamente alla doglia dello stomaco da frigideaza et hūore crudo τ a lifirmita dela milza e del fegato lōge facte i essi p lo ritruopico. ℞.gruogo acoro añ.ʒ.ii.mirrha.ʒ.iii.bache daloro.ʒ.ii.e.ς.dauco cenamomo cassia cōino carmeno carpo balsimo fiori di squināti seme dapio aniso cordueni spigo mēta secca marmacor ameos añ.ʒ.i. costo di tre pepi añ.ʒ.i.cōfecta cō mele schiumato. La presa e da.ʒ.i.in.ʒ.ii. Dyalacca grāde che vale alla dbilita del stōaco e del fegato e a lifirmita frede in essi lopilatiōi del fegato apre e resolue ogni dureza e rōpe la pietra della vesica e de le rene e ꝓuoca lorina et e solēne medicia al ritruopico e ala cacesia. ℞.lacca lauata et reubarbaro añ.ʒ.iii. spigo aromatico mastice seme dapio sqnāto assentio sugo deupatorio ameos sauina mādole amare costo mirra robbia ō tintori seme di finnochio e aniso assaro aristologia gētiana grogo cenamomo isopo herba cassia cime di sqnāti assētio bdelio añ.ʒ.i.e.ς.pepe.añ.ʒ.i.isōdi la mirra e bdelio i vino e laltre cose trita e cōfeta cō mele schiumato Et la presa desso e da vno auro per fino a.ii.

Dyalacca minore della intentione della ma/gio℞e. ℞. lacca lauata gruogo costo fiori di squi/nanti robbia di tentori aristologia longa requili/tia pepe. añ. ʒ. i. e. ς. reubarbaro. ʒ. iii. mirrha bde/lio añ. ʒ. i. confecta come laltra.

Confectione di reubarbaro fine che va le alle febre antique ⁊ alle febri della o/pilationi ⁊ alla corruptione della forma ⁊ a licteritia. ℞. reuberbaro perfecto sugo de eu/patorio sugo dassentio añ. ʒ. v. fummosterno spi/go aniso cime di squinanti seeme dapio assaro cas/sia mandole amare scorticate añ. ʒ. ς. mirrha gru/ogo añ. ʒ. i. confecta con mele schiumato.

Dyacosto valente alla doglia delle budelle: ⁊ alle opilationi in essi ⁊ al principio del ritruópico. ℞. costo amaro cenamomo cassia añ. ʒ. v. seme d appio aniso cime di squinanti reubarbaro añ. ʒ. iii. assaro. ʒ. iiii. gruogo aristologia mirra añ. ʒ. ii. mele che basti.

Confectione di electoario di nostra in/uentiua che conforta lo stomacho ⁊ le budella ⁊ lieua la mollificatione desse e la lubricita facta per la idigestione ⁊ lieua il fluxo del ventre continuo con segni di friggidita ⁊ quel lo che aduenisse per medicina troppo forte ⁊ con/forta le budella ⁊ riscaldale ⁊ resolue la ventosita ⁊ ferma il fluxo delle morici. ℞. legnoaloe spigo: gallia muschada cippero calamo arromatico añ. ʒ. ii. comino carmeno infuso in aceto di ⁊ nocte. ⁊ abrõzato. ʒ. iii. seme di porro arostito. ʒ. i. e. ς. ẽblici belirici ifusi i sugho di melecotogne arostite noce mosca añ. ʒ. ii. e. ς. grãela di nasturtio arostiti. ʒ. vi. grãela duue passe. ʒ. v. grãela di mortia trita sutilis simamẽte. ʒ. xxvi. balaustie cocole arse olibão fruto d tamarisi añ. ʒ. ii. e. ς. ameos. ʒ. iii. trita ogni cosa ⁊ fregha nel vino odorifero e poi secca ⁊ frega d no uo ne lacquo delle melecotogne o delle granela de la mortina ⁊ di nouo disecchа sul vaso vitriato o di vetro e poi trita suttilissimamente ⁊ inuolgi nel miua aromatiche. Et sia la presa soa. ʒ. iii. con si/roppo di melecotogne o di mortina.

Lectouario confortante lo stomacho ⁊ le budella ⁊ lieua il fluxo del ventre cõ segni di caldeza ⁊ vale al ventre chi vsi se tropo per operatione de medicina ⁊ accresce lo apetito del cibo. Recipe granela di mortina tritta suttilissimamente. ʒ. xii. rose spodio sumach de tre pepi sandali balaustie gommi abrõzato añ. ʒ. i. e. ς. granella di melegrane arrostite. ʒ. vii. coriandri in fusi nel aceto ⁊ arrostito. ʒ. iiii. seme di acetosa see/me di petacciuola seme di rose añ. ʒ. ii. ⁊ trita bene ogni cosa et fregha con sugho dagresta e di morti na e daceto et secchа poi inuolgi nella miua aceto sa et sia ladose soa. ʒ. ii. o. iii. con sciroppo di mele/cotogne acetose.

Modo di confectione di alkangi valẽte alle solutioni della natura et al vomito del flegma et a la malitia della digestione e conforta lo stomacho debole et il fegiato et rischaldali et procura lape/tito et sparge la ventosita et e questa la soa permi/stione. ℞. rose costo spigo añ. ʒ. iiii. fiore alchilil. ℥ i. noce moscada calamo arromatico garofani ma cie cardamomo añ. ʒ. iii. e. ς. cipperi. ʒ. xii. d tre pe pi añ. ʒ. iii. e. ς. ʒʒ. ʒ. ii. mirabolani neri emblici belli rici añ. ʒ. iii. o vero. vi. granella di mortina ℔. i. ba/laustie incenso cortece di cederno fructo di tama risci añ. ʒ. iiii. bolli cõ bono et antiquo vino vno bo lore poi rasiuga e boli cõ sugo d melecotogne vno bollore et secchа in vaso di terra vitreato et tritta ogni cosa come alchool et confecta con miua e da ʒ. iii. con sciroppo di melecotogne.

Confectione de asa che vale alle febri antiq̃ et al periodo di loro et al tremore et alla quartana et morsi venenosi. ℞. asa pepe mirrha fogli di ru ta secchа añ. ʒ. iiii. confecta con mele schiumato. et da ladose soa da. ʒ. i. per fino a auri. i. et ꝓpriamẽ te con oximele: et delle febri vna hora inanci il pa rocismo et ne venciati con vino caldo.

Confectione anacardina e confectione di sa uii et di coloro che desiderano di sappere per che assotiglia lo intellecto et sentimenti et raquista la memoria perduta et vale alla doglia dello stoma/cho et del ventre facto da freddeza et rischiara lo sangue et fa colore bono. ℞. pepe pepelongo mi/rabolani keboli bellirici emblici et indi et vino de bedust añ. ʒ. ii. costo anacardo zucchero taberzet burringi coccole dalloro añ. ʒ. vi cippero. ʒ. iiii. tri ta gli anacardi da per se et poi laltre medicine cõ confecta co buttiro di vacchа parti equali prima bolliti et da dopo sei mesi. La presa e. ʒ. ii. cõ aqua di fenocchio et dappio et guardisi chi la piglia da faticha ira luxuria e ebrieta.

Distinctione secõda delle opiate.

Confectione del filonio di prima inuen tione e di manifeste vtilitadi et prouate in leuare il dolore et separatione da ca si di morte et propriamente al dolore dello stoma/co facto da frigidita et da humore crudo o da vẽ/tosita grossa extendente et lieua la doglia del fian cho cioe di budella et delle reni et della matrice et de lati a strangolamento et difficulta della vrina e allo singhiozo. ℞. pepe biãcho seeme caualino bi ancho. añ. ʒ. xx. oppio. ʒ. x. gruogo. ʒ. v. spigo pirre tro castoro añ. ʒ. i. confecta cõ mele schiumato che sia quatro tanto che tutte laltre cose. La presa sie come vno cece o faua piccola con quello bere che sia acio et sono di quelli che pongono vna terza. ʒ. di musco.

Confectione de filonio descriptione de Amech figliolo di Zacchаria: et e de molta experientia in leuare via il dolo/re et le infirmitade sopradiete. ℞. nigella castoro pepe ameos cocole dalloro comino foglie di ruta calamẽto opio iusqamo cortece d mãdragora añ.

parti equali in altro luogho dice oppio parti due gruogo parti.i. Confecta con mele schiumato. La p̃sa e da.ʒ.i.ad.i.auro o vo da.ʒ.ii.a do auri.

Egetbea o sazenea prouata a dogla di stõaco facta da freddeza ⁊ ogni dolore facto da simile cagione ⁊ da ventosita grossa ⁊ a dolore di collica e difficulta di natura ⁊ a dolori di denti ⁊ a ventosita di matrice ⁊ vale manifestamente alla sterilita beuuta ⁊ sotoposta con lana ⁊ olio di giglio. ℞. castoro mirrha pepe opio pepe grande galbano costo cenamomo fu.i.valeriana meu.i.aneto saluaticho dauco gruogo assaro añ.parti equali cõfecta con mele schiumato. La presa e auri.i.⁊ sono di quelli che conferano con rob.

Athanasia grande che vale alla doglia del feghato ⁊ della milza ⁊ ale opilationi in essi ⁊ alla doglia dello stomaco e allasma e alla tossa antiqua ⁊ mũdifica il pecto ⁊ al fluxo del ventre antiquo e alla disinteria et al fluxo del sangue ⁊ e come il filonio a leuare via il dolore ⁊ vale alla doglia del'e reni ⁊ alle morici: ⁊ Galieno comando che in essa si mettesse il fegato del lupo: peroche per proprieta vale alle infirmita del feghato. ℞. gruogo opio mirrha dente caualino biancho castoro costo cordumeni seme di papauero nero spigo eupatorio fegato di lupo ⁊ corno dextro di capra o vero di ceruio añ. parti equali ⁊ trita quello che da tritare ⁊ laltre cose si aliquidiscono nel vino ⁊ confecta con mele schiumato ⁊ da dopo sei mesi: la presa e da auri.5. per fino ad.i.con vino soaue ⁊ dolce o con rob ⁊ sugo dendiuia ⁊ dappio.

Ladiasulfure che vale alle febri antiq̃ ⁊ melanconice ⁊ flegmatice ⁊ a'la constrictione del anelito ⁊ alla tosse antiqua ⁊ ha quelo che a il pecto pieno di puza e vale manifestamente alla dureza della milza ⁊ al ritropico ⁊ p̃uoca lorina ⁊ rompe la pietra ⁊ vale a lo morso delle cose venenose ⁊ a chi si teme che habi preso veleno. ℞. pepe biancho ⁊ longho añ.ʒ.vi.solfo giallo incenso meu giusquiamo biancho mirrha storace cordũeni añ.ʒ.viii.ruta costo añ.ʒ,v.opio mandragora añ.ʒ.iii.gruogo.ʒ.ii.e.5.cassia.ʒ.vi.confecta con mele schiumato ⁊ vsa dopo sei mesi.

Confectione di storace che vale al soprabondante fluxo del ventre di colera di flegma: ⁊ vale al male de pondi facto da freddeza. ℞. storace liquida opio assaro seme de giusquiamo biancho castoreo gruogo mirrha olbano añ parti equali. mele quanto basta confecta con esso.

La terza distinctione e delle medicine solutiue del corpo: ⁊ desse alquante sono con aloe alquanti cõ colloquintida alcune con turbitti alcune con scamonea ⁊ alcune de glialtri solutiui pigliano denominatione d̃ le quale noi per ordine parlaremo: ⁊ prima delle gere.

Iera pigra di galieno ha nome damaritudine ⁊ e medicina optima nella q̃l sono virtu nobili ⁊ operationi ⁊ e subtiliatiua aperitiua resolutiua delle materie calide ⁊ grosse ⁊ viscose: ⁊ secca quelle che sono ne pori insuppate ⁊ vene strete come in spugna ⁊ fa solutione buona ⁊ cõueniente ⁊ e calefactiua ⁊ aperitiua dele opilationi ⁊ abstersiua e quel'a ne laquale e laloe lauato cõforta piu e quella che nõ la lauato e piu solutiua ⁊ meno conforta: ⁊ alcuni fano questa medicina cõ mele e alcuni senza esso: anco fanno trocisci cõ acqua di bdelio ⁊ dragãto ⁊ la virtu de questa medicina e da molte vtilita p̃uate alle infirmita dei capo e del stõaco e del figato e delle gionture e delle rene e della matrice e d̃ mẽbri fredde ⁊ purga lhumidita generate in esse le putredini. ℞. cenamomo mastice assaro spigo corpobalismo gruogo xiloaloes: cioe legnoaloe cassia añ. p̃ti e q̃li e alcũi agiõgono fiori d̃ sgnãti p̃ti.i.alcũi lassẽtio alcũi laloe apeso poi di tute laltre cose.

Gera di Hermete et e la gera luf sop̃ laq̃le si aspeta fidãza di molti giouamẽti e p̃uati: et p̃priamẽte a doglie di capo et ala emicranea al capogirlo alla parlasia al tremore e alla tortura d̃ la bocca et purga le sup̃fluita e p̃priamẽte del humore grosso viscoso e sottile: e p̃priamẽte descendenti dal capo ne nerui ⁊ giõture et stomaco e tuto il corpo et fa vtilita manifeste alle giõture et alla colica forte e alle doglie della matrice e q̃sta sie la p̃mistiõe. ℞. aloe.ʒ.i.trocisci alãdal auri. viii. turbiti agarigo luf dãbe duue secche yreos serapino mirabolãi citrini keboli indi añ.ʒ.i.e.5.gẽgiouo cenamomo mastice bdelio eleboro nero euforbio assaro cassia sale indo castoro gruogo appio leuistico sceme di mezereõ sticados añ.ʒ.i.squilla arrostita.ʒ.ii.e.5.scamõea bõa.ʒ.ii.fa di tute bona trituratiõe e le gõme si põgono nel vino odorifero e la poluer̃ sinuolga nel sugo del cocõero asinino quãtita che si iuolgi bene poi li secca ⁊ di nouo vele riuolgi nel dito sugo e vno poco dolio di noce e di nouo seccali e ɔfici mele schiumato quãtita che diuẽga cõe pasta e dopo sei mesi. La presa soa e da.i.ʒ.alle.ii.ʒ.

Cõfectiõe di gera di archigene cõ simili d̃scriptiõe e vale ale ifirmita generate dal flẽma crudo e melãconia e vale alla v̊tigie e al male d̃l capo e vale al p̃ncipio d̃ lifirmita del vedere: et alla focbagine per humidita: et dello dolore della gola et alla difficulta dello anhelito et allo spasimo et alle posteme di humori grossi: et vale a lacqua citrina et alla rogna e dassi a bere nella doglia dello stomacho et dello ventre et de la matrice con decoctione di rutta. Alcuna volta vi si ponne in essa alquanto castoreo per fino ad tre silique cioe tanto che siano a peso di.xii.grane la dorzo: et alle doglie dello dosso et della angunaia con decoctione di apio et alla vena sciatica

⁊ ſimili con acqua di centaurea ⁊ con eſſa ſi me/
ſchol aſugho di cocomero aſinino ⁊ colloquinti/
da ſilique.iiii. in acqua di bruotino ⁊ daſſi a bere
in morſo di cane rabioſo ⁊ fa ſicurita al timore d
lacqua ⁊ propriamente con.ʒ.i.di granchio fluuia
le arſo. ℞.polpa di colloquintida.ʒ.ii. marrobio
ſticados eleboro nero camedreos ſcamonea leu/
co pepe macro pepe añ ℥.ii.cipola di topo aroſtita
euforbio aloe gruogo gentiana petroſelo arroma/
tico oppoponaco añ.℥.i.polio cenamomo ſerapi/
no mirrba ſpigo ſquinanto calamento montano a
riſtologia rotonda añ.ʒ.ii.mele che baſti ⁊ ſia lado
ſe ſoa auri.iiii.con decoctione di epittimo ⁊ di paſ
ſule monde. Hera de archigene deſcriptione di
Paulo. Recipe marrobio agarigho chamedreos
polpa di colloquintida ſticados añ.auri cinque ce
namomo ſpigo polio gruogo añ.auri.iiii. oppopo
naco ſerapino petroſello ariſtologia rotonda pe/
pe biancho añ.auri.v.trita le medicine ſecche ⁊ cō
quaſſa le gomme ⁊ infondi nel mele ⁊ meſcola. Et
la preſa e auri.iiii.con ſale trito peſo.ʒ.i.con acqua
melata. Hera dyacolloquintidos de inuentiua
di raſis che purgha lo ſtomacho ⁊ il capo ⁊ tutto il
corpo di humori groſſi ⁊ viſcoſi: ⁊ purgha la cole/
ra nera ⁊ vale allaſmania ⁊ melanconia ⁊ mal me/
ſtro al capogirlo alla tortura della boccha ⁊ la par
laſia ⁊ diſſolue la ventoſita ⁊ conforta lo ſtomaco:
⁊ la digeſtione ⁊ e medicina buona alle fiſtole ⁊ le
vlcerationi ree ⁊ al cancro ⁊ alla lepra. ℞.ſticadoſ
agarigho camedreos añ.ʒ.x.colloquintida electa
buona.ʒ.xx.in altro libro ſi truoua colloquintida e
trociſci alandaal.añ.ʒ.xxv.ſerapino oppoponaco
añ.ʒ.viii.petroſelo ariſtologia rotonda pepe bian/
cho ⁊ nero añ.ʒ.v.caſſia.ʒ.vii. cenamomo gruogo
mirrba ſpigo polio añ.ʒ.iiii. la mirrba infōdi nelo
vino ⁊ trita le medicine ⁊ confecta con mele ſchiu/
mato.

g Era di noſtra inuentione che vale a lo
vedere obſcuro ⁊ alla groſſa ventoſita
ſignoregiante ſopra capo e lo ſtomaco
e purga le ſuperfluita di tutto il corpo
della melanconia ⁊ colera e del flēma.
℞.aloe bono.ʒ.xv.epittimo coſto añ.ʒ.v.euforbio
gruogo ſpigo e camedreos añ.ʒ.vi.agarigo.ʒ.viiii.
garofani.ʒ.ii calamo arromatico maſtice caſſia añ
ʒ.viii.xiloaloes.ʒ.iiii.pepe biancho e pepe nero gē
tiane amomo añ.ʒ.i.ſcamonea cotta in pomo.ʒ.ii.
mele che baſti. La preſa e auri.i. Hera conſtan
tini deſcriptione Irani che e medicina benedeta e
maximamente nelle febri acute di molta caldeza.
Et ſpegne la ſete: ⁊ a tutta la bolitione del ſangue:
⁊ infiammatione del chore e dello ſtomaco e del fe
ghato e tolle ogni infiammatione. ℞. ſiracoſt bo
no cioe manna bona e freſca.℥.iiii.tamarindi hei/
ron .℥.vi.midola di caſſia.℥.iiii. zuchero violato.
℥. xvi.ſugo di endiuia ſugho dappio ſugo di mele
dolci ⁊ acetoſe ⁊ muze acetoſita di cederno añ.℥
iii.diſſolui il ſiracoſt; ⁊ li tamarindi ⁊ la caſſia ne li
quori gia decti ⁊ poi cola e monda dalle ſcoſe poi
togli radice di endiuia e dappio añ.℥.iii.foglie di
lupulo capeluenero.añ.℥.ii.prune cioe ſuſine ſec/
che numero.c.viole.℥.i.e.ϛ.roſe.℥.i.ſpigo.ʒ.iii.co
ci ogni coſa in ℔.iii.dacqua di fonte per fino che
torni.ϛ.⁊ poi vi metti zucchero perfecto libre.iii.a/
ceto fine libre.i.da vno bollore poi vi gitta ſu la pri
ma cocitura ⁊ quoci per fino che ha ſpeſſitudine
di mele: ⁊ vltimo vi metti ſu ſādali citrini roſſi ſpo
dio karabi e berberi ſceme di porcellana ⁊ e aceto
ſa e ſceme communi ſceme di meloni ⁊ di zucche e
di cocomero añ.ʒ.iii legnoaloe.ʒ.iiii. kubebe.ʒ.v.cā
phora.ʒ.i.riponi in vaſo di vetro et e nobile medici
na. La preſa e da.ʒ.i.p fino a.ʒ.ii. cō acqua freda
di fonte. Trifera perſica prouata in perſia ⁊ va
le alle febri acute ⁊ alle infiammatione delo ſtoma
cho et del feghato et dagli icterici caldi per lopila/
tioni e la ſanitade raquiſta il vedere perduto per
fumi recupera abbate la ſete et non laſſa fare le in
firmita de arſioni et e grande medicina nella ſtate
peſtilentiale e nello autumno. ℞.ſugho di ſolatro
dendiuia dappio depurati añ.libre.i.getta ſopra eſ
ſe viole ſecche o verde et roſe añ.ʒ.iii.ſugo di lopo
li libre.i.foglie di ſcena.℥.ii.agarigo.℥.i.ſuſine da
maſcene numero.l.cuſcute.℥.ϛ:mirabolani citrini
keboli indi añ.℥.ii.ſpigo arromatico añ.ʒ.iii. bolli
ſu la bracia con ageuoleza per fino che rimane li/
bre.i.e poi vigitta ſu de epitimo buono et netto.ʒ.
xl.et inuolgi mirabolani ne lolio di mandole dolci
et da loro vno bollore e lieua da fuoco e cola et diſ
ſolui in vna parte di queſta colatura tamarindi bo
ni e freſchi.℥.iii.manna.℥.i.e.ϛ.polpa di caſſia.℥.
iiii.zucchero violato.℥.xii. cola e mundificalo da
le granella e da ſcoſi ne laltra parte de lacqua gitta
zucchero taberzet libre.iii.aceto libri.i.quoci con a
geuoleza poi il gitta ſu quello che diſſoluto nelli ſu
ghi e raduna ogni coſa in vno et quoci a ſpeſſitudi
ne di mele.vltimo poluerizа ſu reubarbaro buono
℥.ii.mirabolani citrini.℥.i.e.ϛ.keboli idi añ.ʒ.viii.
belirici emblici.añ.ʒ.iiii.granelle di fummoſterno
trociſci diarodon mace maſtice chubebe ſpodio ſā
dali citrini añ.ʒ.ii. e.ϛ. de quatro grannela añ.ʒ.
ii.e.ϛ.aniſi.ʒ.iiii.ſpigo.ʒ.ii.inuolgi in olio violato
e reponi in vaſo di vetro e da con acqua fredda et
ſugho dendiuia o ſugo di ſopramino. La preſa e.ʒ.
i. Confectione di electouario alakaluſ: et e ele/
ctouario con buono ſapore compoſto da noi e faſ
ſi di ſtate: et purgha le ſuperfluita di tutto lo corpo
et dello ſtomacho e del fegato et conſerua chi luſa
in giouentu. ℞.mirabolani citrini keboli indi añ.
parti equali trita et vaglia: togli olio di mandole
quanto baſta et infondi ſopreſſo et fregha con ma
no et fa coſi tre di al ſole: et mentre agiongi lo olio
che ſi ſecca ſopra ilquale infondi lolio e poi la quā
tita dello zucchero biancho cento ottanta de eſſa
acqua di fonti diſſolui con acqua tre di la meſtu/

ra dicta continuamente tre di tritta in esso de olio vno poco sempre infondendo ⁊ fa questo per fino che lamaritudine di mirabolani si parti: po fa seccare ne lombra et poi togli di tuto questo.ʒ.xv.turbiti buono.ʒ.vi.anisi mastice añ.ʒ.ii.spigo.ʒ.i.⁊.ς.viole secche.ʒ.vii.seme dappio.ʒ.i.⁊.ς.nabet zucharo biancho añ.ʒ.x.confecta cõ mele schiumato ⁊ sia la presa desso.ʒ.iii.con acqua calda Cõfectione laltra dello electouario alcaf di sapore bono il quale anco noi componemo ⁊ fassi di state ⁊ purga le superfluita di tutto il corpo ⁊ dello stomacho ⁊ fegbato ⁊ conforta lo stomacho ⁊ le budela mollificare ⁊ vale alle debilita dello smaltire ⁊ a la frigideza di membri nutritiui ⁊ fa desiderare il cibo ⁊ fa colore buono ⁊ lodore di chi lusa e assotilia il sentimento ⁊ retarda li capelli canuti ⁊ li pensieri ⁊ conserua in giouentu ⁊ accresce il vedere et lo desiderio della luxuria. ℞.mirabolani,keboli,e negri añ.parti.ii.embilici bellirici añ. parti.ʒ. citrini parti.ii.trita ⁊ taglia secondo il modo dicto sopra nella rectificatione loro bisogna di conseruare dopo togli di tutto questo.ʒ.xiiii.turbiti bianco e mõdo.ʒ.vii.gẽgiouo cardamomo mastice cenamomo legno aloe garofani pepe cubebe galange macie,seme dappio.ʒ.i ⁊.ς.spigo.ʒ.i.parti.ii.pine mõde zucharo taberzet ⁊ nabet.añ.ʒ.xii.confecta con mele schiumato. Et sia la presa soa.ʒ.ii.con aqua calda. Confectione di electuario indo magiore che purgha le superfluita de gli humori ⁊ propriamente d̃ flemmatici ⁊ putridi dallo stomacho ⁊ da membri nutritiui ⁊ resolue la ventosita grossa dessi: ⁊ cura le infirmita fata da la loro abondantia come la doglia dello stomacho ⁊ delle budella et doglie di fiãcho ⁊ di reni ⁊ purgha le materie delle gionture et fa vtilita manifesta a doglie in esse. ℞.ciñamomi garofani spigo rose cassia macie ciperi añ.ʒ.iiii. sãdali citrini.ʒ.ii.⁊.ς.legno aloe:noce moscada añ.ʒ.ii.turbitti bono biancho ⁊ gommoso ⁊ arrondinoso.ʒ.l.zucchero ⁊ penniti añ.ʒ.xx.galanga heil cioe meleghete o vero cardamomo magiore secondo serapione cardamomo assaro mastice añ.ʒ.i.⁊.ς.scamonea buona cotta i pomo.ʒ.xii.ogni cosa cõ olio di mandole si freghi poi togli sugo di cetogne ⁊ di melegrane ⁊ sugo dappio di finnochio añ.℔.ς.coci con mele a spessitudine ⁊ confecta cõ spetie. La presa e auri.iii. Electoario indo minore di intẽtione del maggiore. ℞. turbitti.ʒ.c. zucchero .c.ʒ. mace garofani gẽgiouo cenamomo cardamomo: noce muscada pepe añ.ʒ.vii.scamõea.ʒ.xii.cõfecta con mele schiumato. La presa e auri.ʒ. Confectione di dattili ⁊ diafinicõ la quale scrisse il figliolo di Zezar vtile a febre composte ⁊ longhe et e sicura medicina ⁊ vale alla colica ⁊ doglia di corpo. ⁊ humore crudo ⁊ al freddo ⁊ e solutiuo ageuole. ℞.datteli k cyron infusi in aceto tre di ⁊ tre notte parti.c.penniti syari parti.l.mandole monde parti.xxx.turbitti parti.xxxv.scamonea parti.xxii.zuchero pepe longo foglie di ruta seccha cinamomo mace legnoaloe anisi finnochio dauco galanga añ parti.ii.⁊.ς.⁊ trita ogni cosa bene ⁊ cõfecta cõ mele schiumato quanto basta ⁊ e medicina mirabile La presa e da auri.iii.ad.vii. Modo di electoario di psilio che purgha la colera citrina ⁊ vale a le febri difficile ⁊ forti ⁊ a doglia di capo ⁊ vertigie che proceda da fumi colerici ⁊ vale a calefactione del figbato ⁊ a giallici. ℞.sugo di buglosa domestica e saluatica sugo dẽdiuia ⁊ di appio cotti,schiumato añ.℔.ii.⁊ metteui su cuscute aniso foglie de scena añ.℥.ς.capeluenero.m.i.sugo di fũmosterno ℥.iii.assaro.ʒ.iiii.spigo.ʒ.ii.lassa il di ⁊ la nocte e da i.bollore ⁊ gittaui su viole verde o secche.℥.iii.epittimo.℥.ii.⁊ queste cose si bollino vnaltro bollore picolo poi cola ⁊ premi ⁊ nella colatura poni.℥.iii.di psilio ⁊ lassa vno di ⁊ vna nocte ogni hora agitãdo con la spatola et poi expriemi la viscosita soa tutta ⁊ poi tolli questa viscosita ℔.iiii.e gittaui su zuchero biãco ℔.ii.⁊.ς. scamonea cotta in pomo .℥.iii.⁊.ς.quoci con ageuoleza ⁊ poi che sara cotto gittaui su poluere diarodon trocisci di spodio reubarbaro añ.℥.i.trocisci di berberi.℥.ς. La presa e da ʒ.iii.per fino a.iii.auri. Et chiamo questa confectione Amech electouario di trocisci ⁊ sono di queli che ci agiongono aceto ℔.i.ς. Altri agiongono sugho di viole ℔.i.⁊ e medicina nobile. Electoario elescof che purgha le superfluita da tutto il corpo et caccia la ventosita et vale alle doglie delle gionture et de lati et alla colica et purgha le reni e la vesicha. Et da apetito di coito. ℞.scamonea antiochena buona turbitti biancho.ʒ.vi. garofani cenamomo gẽgiouo emblici noce muschada polipodio añ.ʒ.ii.e.ς.zuchero biancho.℥.vi.confecta cõ mele schiumato. La presa e da auri.ii.ad.iii. Cõfectione di medicina scripta da Amech e vale ad ogni passione facta da colera ⁊ flemma salso come e fuoco saluatico volatica lepra cancro corrudente et simili et e medicina di somma vtilita. ℞. mirabolani citrini.℥.iiii.keboli neri reubarbaro bono añ.℥.ii.agarigo colloquintida polipodio añ.ʒ.xviii.assentio asce sena añ.ʒ.vi. sugho di fumosterno ℔.i.susine.lx.passule senza vinaciuoli.℥.vi.infondi tuto in siero quantita sufficiente et pongasi i vaso vitriato di strecta boccha et tura bene e lassa stare cinque di e poi bolli vno bolore e poi cola e in la colatura poni cassiafistola monda.℥.iiii. tamarindi.℥.v.tereniabin cioe manna.℥.ii.frega cõ mano e cola e gitaui su di zucchero biancho bono ℔.i.e.ς.scamonea.℥.i.e.ς.quoci per fino che ha spessitudine di mele e poi poluериza mirabolani citrini keboli indi.añ.℥.ς.bellirici emblici reubarbaro seme di fumosterno añ.ʒ.iii.aniso spigo añ.ʒ.ii. La presa e da.ʒ.ii.per fino ad auri.ii. Confectione altra pure da Amech prouata contra le infirmita della colera nera e ad humori riarsi come e lasmania la melanconia il capogirlo la smemoragine le

infirmita della cotēna come e la rogna la morfea la lebra il cancro la elefantia le volatiche. ℞. mirabolani neri keboli indi epittimi an̄ ʒ.l.fūmoster no assentio an̄.ʒ.xx. basce nepitela polipodio aga rigo regolitia buglosa an̄.ʒ.x.sticados camedreos camepiteos bedeguar anisi an̄.ʒ.v.susine giugio/ le sebesten auri.lxx.τ uc passe senza vinaciuoli lib. i.quoci in acqua sufficiēte p fino a terza parte e po ni in essa lib.ii.di sapa.lib.i. di mele: scamonea.℥. ii.quoci con ageuoleza tanto che spessi come me/ le.La presa da.ʒ.iii.per fino a.vi.

Modo di electouario rosato che purga la co lera senza molestia τ vale alle infirmita facte da essa τ a lifirmita delle gionture calde et al mal del capo per caldeza τ al capogirlo τ doglie di capo τ allicteritia citrina τ e sano e prouato. ℞. sugo di rose rosse compinte lib.iiii.zucchero taberzet lib. i.τ.ς.tereniabin pura τ fresca cioe māna.℥.vi.sca monea antbiocena.ʒ.ii.τ.ς.quoci ogni cosa a fuo co come candela facto cō ageuoleza tanto che ha bi spessitudine di mele e poi vi gitta su trocisci de sponio.ʒ.i.gallia gruogo an̄.ʒ.ii.trocisci di berberi ʒ.iiii.riponi in vaso vitriato.La presa sia e.ʒ.v.

Confectione de alsessera scripta da Democrito purgante il ceruello e nerui: τ fa grande vtilita a lepilensia τ alla vertigine τ alla parlasia τ alle infirmita de nerui frigide. ℞.radice di alsessera mōde τ trite lib.ς.mele di passule lib.iiii.squilla assata pine mō de an̄.ōze.i.e.ς.noce moscada cordūeni.ʒʒ.mace an̄.ʒ.ii garofani pepe lōgo an̄.ʒ.i.τ.ς. siseleos sale gemma gallia an̄.ʒ.i.spigo.ʒ.ς.agarigo.ʒ.iii.stica/ dos.ʒ.i.τ.ς.La presa e da.ʒ.ii.per fine a.iiii.da do po sei mesi.

Confectione di manna di Galieno τ e di no/ bile τ buona operatione τ purgha con ageuoleza τ purgha la colera gialla senza molestia τ vale ale infirmita facte da essa τ e medicina delectevole τ di bono sapore. ℞.manna pura τ frescha τ di sa pore bono lib.i.scamonea antiochena.℥.i.dissolui la manna con sugo di rose rosse: τ sia la quantita del sugo conuemente circa lib.i.τ quoci con age/ uoleza per fino che ha decoctione sufficiente poi poni sopra esso mastice.ʒ.iii.poi riponi τ da.℥.ς. Disse Galieno la compositione di questa medici na nostra la soa virtu pero che e cōposta da parti conuenieti in cōplexione τ ,ppricta.

Confectione di mezereon di nostra inuentio/ ne che e benedeta medicina al ritruopico τ pur/ gha lacqua citrina con forteza. ℞.foglie di meze reon preparate parti.x.carne di melecotogne les/ se in aceto di vino τ zucchero taberzet an̄. parti. lxxx.siero de infusione dagarigo parti.xxx. tere/ niabin cioe māna parti.xl.olio di almezercon pti xii.dissolui il zucchero τ la māna in siero preditto τ mescola la carne delle melecotogne τ quoci con ageuoleza per fino che diuenti spesso come mele: τ inuolgi la poluere delle foglie del mezereō cō olio gia decto τ confecta con esso. Et sia la presa.ʒ.iiii.

Confectione di alsebran che purgha la colera nera τ il flemma e lacqua gialla. ℞.alsecbran bo/ no τ scelto.℥.ii.mirabolani citrini an̄.℥.ii.poluerí za τ vaglia τ gitta sopra essi sugo d finnochio hu mido quantita che cuopra τ poni.v.di al sole sem pre renouando vno poco de destilatione del sugo sopra essi poi lassa seccare τ poni nel vaso vitria/ to. Et e la presa da.ʒ.i.per fino a.ʒ.ii. con zucche/ ro τ acqua calda.

Confectione di eupatorio mirabile allicteri/ tia τ al ritruopico. ℞.sugo deupatorio reubarba ro bono an̄.ʒ.iiii.gruogo.ʒ.ii.lacca seme di cuscu/ te an̄.ʒ.iii.stremitadi d squinanto seme di citriuo li τ di cocomeri τ di porcelana sugo dassentio an̄. ʒ.iii.scamonea cotta in melecotogne .ʒ.ii.et.ς. fa buona trituratione di tutte queste cose. Et sia la presa sua aureo.i.con lacte de camella o cō siero al kekengi.et se fusse iui caldeza reprimelo cō sugo di solatro e dendiuia et di volubile.

Alkekengi e medicina di piu et magiore vtili ta et prouate al ritruopico et caccsia et alle infirmi ta del fegato et della milza et alla molificatione di membri della nutritione et alla corruptione della forma et vale alle morici et alle infirmita delle gi/ onture. ℞.sugo di volubile sugo dendiuia sugo dappio purgati an̄.lib.iiii.gitta sopra essi mirabo lani citrini keboli an̄.ʒ.xii.emblici.ʒ.l.indi belliri/ ci an̄.ʒ.viii.agarigo.ʒ.x.assentio cuscute radice di appio et di fennochio et de anisi an̄.ʒ.iiii.yreos.ʒ. x.passe enucleate.ʒ.lxxx.bolli con facilita p ei fino alla meta del sugo poi cola et frega con mano o/ gni cosa bene fregata et gitta su vna parte di sugi de tamaridi keyrō.℥.viii cassia fistola.℥.viii. mā na.℥.iii.et poi cola dalle scroffi et ne laltra parte de lacqua getta penniti saari lib.iiii. poi mescola tutte insieme et da doi bollori poi vi geta su olio si samino fresco.℥.xv.et dibatti tuto insieme poi co ci che spessi come mele poi lieua dal foco et polue riza su trocisci diarodon trocisci deupatorio tro/ cisci dassentio trocisci di reubarbaro an̄.℥.i.et.ς. yreos.℥.i.agarigo foglie di mezercon nutriti i ace to an̄.auri.viii.scamonea sugo deupatorio sugo dassentio gruogo lacca lauata mirabolani citrini keboli an̄.auri.iiii.bellirici emblici idi an̄.auri.iii. spigo anisi an̄.auri.ii.turbiti bono.℥.vi.inuolgi p ma tutte queste cose con.℥.iii.dolio di mezercon: et mescola con predicte cose et bene incorpora .et sia la presa da.ʒ.iii.per fino a.ʒ.iiii.cō acqua di en diuia.

Confectione di electouario diacidoniten che vale al male del fiancho et alle infirmita di mēbri nutritiui et purgha la colera. ℞.sugo di cotogne lib.iii.mele taberzet lib.ii.scamonea.℥.i.e.ς.galia bona garofani.ʒʒ.mastice pepe lōgo cenamomo noce moscada an̄.ʒ.iii.confecta ogni cosa insieme

Et sia la presa da .i.auro ad.iii.ꝛ se tu voi che pur ghi la colera ꝛ il flegma mettiui.ʒ.v.di scamonea ꝛ.ʒ.xii.di turbiti:ꝛ se tu voi che purghi solo il fleg ma lieuane la scamõea ꝛ mettiui turbitti.ʒ.vii.car tamo scorticato a peso della scamonea :ꝛ se tu voi che purghi la colera nera poni in loco delle dicte cose lo eleboro nero o vero lo epitimo o lo polipo dio. Et molti fanno questo electouario con mele. ꝛ altri con zuccbero:ꝛ alcuna volta si fa cõ sugho di melecotogne:alcuna volta si fa cõ la carne loro ꝛ sugo:alcuna volta cõ la carne sola.

La quarta distinctione.

A quarta distinctione e delle cõdite:ꝛ cade alcuna volta nelli fructi questa operatione: alcuna volta nelle radice d le piante: alcuna volta nelli rami ꝛ neli talli loro:alcuna volta nelli fiori.ꝛ noi parlaremo dessi ꝛ prima de diversi modi de condire li fructi.

Eboli cõditi confortano lo stomaco ꝛ dano appetito ꝛ fano smaltire ꝛ vigorano li sentimenti ꝛ la ragione ꝛ rischi grano il vedere a chi gli vsa cõseruano in giouenezza. Il modo di condire e. ℞. dessi bumidi se poi hauerli o almeno humentagli secõdo larte che e possibile la quãtita che tu voi ꝛ pugni li tutti cõ lo stilo a torno ꝛ quocigli ne lacqua con ageuolezza per fine che si passino poi gli lassa su la tauola ꝛ priemini laqua ꝛ attufagli ne lacqua me lata ꝛ lassagli doa di ꝛ poi li quoci a lento foco cõ facilita:ꝛ poi che sono cotti gli riponi in vaso vi triato ꝛ attufagli nel mele della decoctione loro ꝛ danne dopo sei mesi:larte ha humentare li keboli infõdigli ne lacqua assai ꝛ pongli al sole otto di et poi togli vno vaso grande o tu fa vna fossa gran de sotto terra in luogo humido ꝛ pogli tra molta harena humida dispartiti luno da laltro sepulti e spesso gli gitta su de lacqua assai ogni quatro di tu rinoua larena per fino che gonfino ꝛ diuenti no bene humidi.

Emblici conditi cõfortano lo stomaco ꝛ rimo uino lhumidita soa racolgano la virtu desso insie me:ꝛ il modo de condire essi e. ℞. la quãtita che tu voi e infondi sopra essi lacqua ꝛ pogli al sole ꝑ fino che gonfino e humidiscano poi gli ripriemi e pogli in acqua melata e lassagli doa di ꝛ poi gli co ci cõ facilita ꝛ poi gli lassa freddare ꝛ agiongi cõ mele teberzet come con quarta parte di tutto ꝛ ri poni. Alcuni gli agiongono le spetie come e cena momo ꝛ gallia cardamomo gruogo muscho e si mili.

Le melecotogne condite il fluxo del ventre ꝛ il vomito lieuano confortano lo stomaco ꝛ fanno smaltire. ℞. cotogne grande monde da ogni far cido ꝛ mondinsi dalla buccia soa ꝛ dalle granella soe ꝛ tagliali in pezi conuenienti et quocigli con giuleb molto aquoso e dopo vno di quocile per fi no che compiutamente sieno cotte poi le aromati za con musco et polle nel vaso vitriato et seppelise con giuleb con che furono cotte. Et alcuni le quo cono con mele et alcuni con vino cotto :et alcuni le condiscono con specie et alcuni ne fanno altri concimi.

Le pere condite confortano il chore et lo sto maco:et il modo di cõdirle e come de le cotogne.

Le pome condite confortano il chore e lieua no gli sfinimenti e battere del chore. Et il modo d condirle e come delle cotogne.

Le persiche condite lo stomaco et il chore col do confortano et aspengono la sete: et lieuano lo puzo della boccha et il modo de condirle e come delle cotogne.

Il cederno condito conforta lo stomacho et il chore et fa bene smaltire et buono odore di bocca ℞. cortece di cetro mõdo da la carne loro et pro priamente grandi come palma dela mano la quã tita che a te pare et mettiui su del ranno chiaro tã to che li quopra e mutalo per fino a.ix.di vna vol ta il di et poi vi metti su lacqua chiara ꝑ fino che adolcischano et lieuasi lamaritudine loro. Et poi lessa in acqua di fonte assai in vaso mondo per fi no che intenerischono poi gli priemi per fino che nesca lacqua dessi e poi infondi sopra esso in vaso di pietra giuleb quantita che essi visi attuffano et cosi gli lassa.i.di e vna nocte:et sia giuleb di zuche ro biancho et tre tanta acqua et poi gli quoci con ageuolezza a modo di penniti et poi disparti le cor tece del cetro dal zucchero et riponi in vaso vitria to et condisci cõ giuleb rosato la cui decoctiõe sia come nabit si che luno sclo sia di cortece di ceder no laltro di giuleb et riponi in vaso vitriato et dã ne dopo vno mese et sono chi laromathizano con ambra et musco.

Secacul cioe barbe di calcatreppa condito re scalda le rene et da appetito a luxuria et risolue la ventosita del stomaco:il modo di condirle e. ℞. radice di calcatreppa bianche grosse et tenere et radi le cortece soe cineritie e lessali e mondale da talli dentro duri et tagliale in pezi corti et poni ne la vacuita loro.ʒʒ.humentato come fu dicto nello capitolo del gengiouo cõdito e garofano vno hu mentato et togli a ogni peso tre tanto mele e alcu ni pongono doe tante mele e vna parte di zucche ro poi che e cotto con ageuolezza mettiui su spetie allefangine parti conueniẽti. La presa e da onze i.ad.ii.

Engiouo condito vale alle frigidita et alla mollificatione dello stomacho et al male smaltire et alla corruptione de lo stomaco et a rutti acetosi et alla lenita ta delle budelle et alla moltitudine dela ventosita et fa il cibo subito trapassare al fegbato :et per lo corpo et il modo suo e. ℞.ʒʒ. fresco se poi hauer lo o tu lhumenta secondo larte parti.i.mele parti iii.zucchero parti.i.quoci con il secacul dicto et al

enni tolgono.ʒʒ.humentato come secacul parti.i. et fassi piu delicato. Et alcuni il condiscono cō spetie allesangine: z alcuni fanno altre cose. El modo de humentarlo e come de kboli e propriamente che tu gli infonda ne lacqua poi gli sepelisci ne lharena z sia.ʒʒ.bianco z mondo z fresco.

Cōfectione di gengiouo che vale come decto fu di sopra. ℞. zucchero biancho parti.viii. mele taberzet parti.iiii.ʒʒ. bono e biancho poluerizato suttilissimamente con alchol parti.iii. acqua de infusione di zucchero quanto basta stempera il zucchero con acqua melata quanto basta quocci po vi getta su la poluere del gengiouo z commoue si che si incorpori insieme et apparecchialo.

Le pastinache condite vagliono come il secacul e come esse si condiscono.

Lacoro condito vale al ceruello e nerui: et lo modo suo e come del secacul ma agiōgesi ad ogni parti desse secacul bono parti dua.

Zuchero rosato conforta lo stomacho z il chore z tutte le budella z vale alla mollificatione loro. Et il modo suo e. ℞. foglie di rose bianche o rosse quante voi z spandile al ombra in su la tauola per fino che la loro superflua humidita si risolua z sieno rose ne tropo facte ne puoco z tritale i vaso di pietra poi vi mette su in esse zucchero taberzet tre tanto che non sono esse z riponi in vaso vitriato z thura la boccha soa con charta pecorina z poni al sole tre mesi ogni di spesso agitando dopo il leua dal sole z riponilo. z certi fanno questo con rose che non hanno nulla di compimento: et trouasi piu stiticho: z sono di quelli che non tritanno le rose: ma taglionli con le forbici z freganle con mano molto le rose z il zucharo et poi il pongono al sole.

Zucchero violato vale alla infiammatione de la colera z ispegne la sete z il ventre fa lublico z il modo suo e come di zucchero rosato ma bisogna alle viole di spanderle piu e di piu stare in sole.

Zucchero buglosato conforta il chore vale alli maniaci z melanconosi z a gli sfinimenti et al tremore del chore. Et il modo suo e come del zucchbaro violato.

Zuchero alkalil cioe boragginato conforta lo stomacho il chore z il ceruello z caccia la ventosita e loperatione soa e come del rosato.

Ele rosato si fa cosi. ℞. foglie di rose preparate al modo dicto de sopra z sieno desse doe parti z parti sei di buono mele quocci con facilita come bisogna z sono de quelli che pongono mele z sugo di rose parti eq̄li z niente vi pongono di foglie: z sono di quelli che vi pongono di foglie parti vna z meza: z di mele parti tre.

Mele violato si fa come il rosato z cosi il buglosato z cosi il boragiato ma nel mele boragiato sono di q̄li che vi pōgono le spetie alesāgine note.

Quinta distinctione e delle spetie de loboc de quali sono alquanti che si fanno di cose piaceuoli: z alquanti di cose horribili z spiaceuoli z di tutte ordinatamente tracteremo scriuendo qui le piu famose z ne particulari scriueremo le nō piu famose z molto vtili se piacera a dio.

Oboc di pino che vale alla tosse antiqua z allasma z alla viscosita del sputo z alla strecteza del anhelito. ℞. granela di pino.ʒ.xxx. mandole dolci auelanne arrostite draganti gomma arabica regolitia z sugho suo amido capeluenero barbe di giagginolo an̄.ʒ.iiii. carne di datteri keyron.ʒ.xxxv. mandole amare.ʒ.iii. mele vue passe zuchero taberzet butiro fresco an̄.ʒ.iiii. mele taberzet quāto basta. La presa e.ʒ.i.

Oboc di papauero z dicesi diapapauero vale alla tossa calda z la spreza de lo peto et allo sputo sottile et che ha bisogno di maturatione et de ingrossare et vale alla febre calda et al dolore del pecto: et alla pleuresi. ℞. papauero biancho.ʒ. xxv. mandole dolce et scorticate granella di pino gomma arabica draganti sugo di regolitia an̄.ʒ.x. amido.ʒ.iiii. seme di porcelana seme di cotogne an̄.ʒ.iiii. gruogo.ʒ.i. penniti bianchi.ʒ.iiii. siropo di pappauero quanto basta et proprie facto di capi di papaueri bianchi z neri e seme di latughe e di viole.

Odo di confectione di Jecur secondo la itētione di Galieno et chiamasi diacodion puro et vale a quelli che dal capo al peto et al polmone li catarri sotti li corrono et sono cagione di tosse et di non potere dormire. ℞. x. papaueri mezani tra picoli et grādi et mezani tra secchi et humidi et gittani su vno staio dacqua cioe lb.ii.e.ʒ.et sia acqua pluuiale: et se sono humidi piu che secchi lassagli di et note.i. Et se sono secchi piu gli lassa et poi gli quoci ci mentre che fieno cotti et sarrano cōsumate doe parte de lacqua allhora cola il sugho loro et poi remangono doe considerationi: pero che se il catarro sara sotile et temasi il fluxo suo al peto et al polmone et alla cāna et le vigilie: allhora bisogna de mescolare rob cioe sapa quantita che sia la meta: et quocila sopra foco doue non sia fiamma ne fumo ma bracia sola et non si conuiene mele in questa intentione: pero chel mele indebolisce lacuita per che e suttiliatiuo et e fuori della nostra intentione qui et per che e materia sotile molto et il mele e suttiliatiuo quando la repletione e nel pecto e nel polmone et vorai la medicina che purgi allhora et il mele buono per che fa dormire et le materie che sono nel pecto dispone a purgharle. Et alcuna volta si fa la medicina dambe due quādo sono ambe due le intentioni. Et la presa soa e.ʒ.i. et piu e meno secondo la dispositione et bisogna chi ha il male lo tenga in boccha ingiottendo a poco

a poco come rechiede lo struggere che si fa con la saliua ma se tu voi chesso ritenga il sangue dalla cintola in su da vene o daltri luoghi o dalle budel la: alhora agiungi a ℔.i. desse di q̃sto metrasi aca cia rub beufistidos gruogo z mirrba z balaustie an̄.ʒ.i. ramic.ʒ.iiii. z vsa. Et sono di quelli che põ gono del dyacur puro luogho del mele z li penni ti z chi el zucchero: z alcuna volta ha bisogno la dispositione del mele che e di molta caldeza e acui ta di fare medicina di papauero nero z sieno li ca pi loro.l. z alcuna volta di biancho z di nero z lo go del mele si pone il zucchero o vero li penniti.

Modo di confectione di more z il dyamorõ conueniente alla postumatione della gola z de li uola z a ogni strozare. ℞. expressiõe di more dol ci che sono come fichi z more de seni an̄.℔.i.e.ʒ. sapa z mele an̄.℔.i. quoci con ageuoleza tãto che spessi come mele z riponi: z sono di quelli che fa no questa medicina simplice z chi gli agionge qñ la necessita constringe della lume della mirrba d̃l gruogo del sugo del agresto an̄. parti equali.

Modo di confectione di sugo di noce: z in greco si chiama diacaridiõ z vale a quelli che dal capo al pecto il catarro sottile z acuto discende: z alla canna del polmone z e cagione dela postema z della prefocatione di morte z e a questo medici na nobilissima. Il modo suo e. ℞. sugo delle cor tece delle noce di fuori ne di dagosto ℔. iiii. z da loro vno bollore: z poi agiungi mele ℔.ii. z quoci per fino che si inzuppi bene z diuenti come mele z dopo questo vengono quatro intentioni peroche per le donne z fanciulli z quelli che sono humidi naturalmente basta questa medicina cosi facta: z quando la infirmita e nel principio si agionga q̃l che cosa stitica come sono rose balaustie z quan do la infirmita e in stato gruogo mirrha z quan do il male e nel fine sale e sale aromatico z simili z e medicina excellentissima et buona z e prouata.

Loboc di squilla e medicina di grandissima vtilita a quelli a chi la materia e grossa z viscosa e dura a maturare z abonda ne membri del anhe lito z rendelo ageuole a cacciare fuori: z vale allas ma z alla doglia de peti z de lati. ℞. sugo di squi la z mele schiumato parti conuenienti quoci in su stantia loboc z piglisi cosi lecãdo.

Loboc sano z prouato z e di nostra inuectiua vale alla tossa z alla fiocagione della voce fata da frigidita z flemma grossa che e nel peto z nel pol mone. ℞. cenamomo isopo seccho regolitia an̄. ℥.ʒ. giugiole sebesten an̄.ʒ.xxx. vue passe fichi sec chi datteri grassi an̄.℥.ii. o vero numero.xxx. fie no greco ʒ.v. capeluenero.m.i. aniso fenochio yre os nepitella seme di lino an̄.ʒ.iiii. tute queste cose quoci in ℔.iiii. dacqua per fino che torni ℔.ii. et gitta sopra essa ℔.ii. de penniti z quoci z ingras sa ad spessitudine di mele: poi geta sopra esso pi ne monde ʒ.v. mandole monde regolitia dragan ti gomma arabica amido an̄.ʒ.iii. yreos.ʒ.ii. me scola tutte queste cose z raguna per fino che si ma turi insieme z diuenti bianco. La presa soa da.ʒ. v. per fino a.ʒ.x. z piglialo a poco a poco lecando.

Loboc de alfescera cioe di brionia z vite alba vale come quello della squilla. Et il modo suo e co me in quello et e medicina prouata.

Loboc ad caldeza z aspreza di pecto z a tos sa calda. ℞. radice di regolitia.ʒ.xv. kesmes gras sa.℥.ii. sebesten giugiole an̄.ʒ.xxv. quoci con age uoleza con lib.iiii. dacqua per fino a libre.i. e gitta ui su cassiafistola.℥.i. z poi la cola da gli scoffi soi z mettiui su sapa.℥.iiii. penniti libre.ʒ. poi quoci p fino che ingrassa z poi mescola con essi farina de faue.℥.ii. z pigliane lecando.

Loboc laltro di nostra iuentiua. ℞. papaue ri.ʒ.x. radici di regolitia.ʒ.vii. sebestẽ.xx. psilio gra nelle di cotogne an̄.ʒ.v. quoci con libre.iii. dacqua per fino che torni ad.i. z.ʒ. et cola z gitaui su sapa et penniti an̄.℥.iiii. et poi quoci di nuouo per fino che ingrassa poi mescola con essi draganti e gom ma an̄.ʒ.v. papaueri bianchi et di tre granella an̄. ʒ.doe.

Loboc buono che vale a gli etici et consuma ti di carne et expurga la pnza del pecto et mondi fica il pecto et allenta la tossa. ℞. papaueri bian chi spodio seme di lino abronzato gruogo man dole dolci an̄.ʒ.iii. amido draganti gommi seme d̃ melecotogne seme di cedriuoli an̄.℥.vi. granella di nasturtio cotto mandole amare faue an̄.ʒ.i.e.ʒ penniti.ʒ.lx. dissolui li penniti in acqua di fonte z quoci et confecta in esse laltre cose et da.ʒ.ii. con acqua melata.

Loboc adasma bono et alla constrictione de lo anhelito et alla tossa antiqua z sottiglia lhumo re grosso. ℞. squilla arrostita.ʒ.iiii. radice di lilio celeste cio ghiaginolo.ʒ.ii. isopo marrobio an̄.ʒ.i. mirrha gruogo an̄.ʒ.ʒ. confecta con mele.

Loboc di mandole che vale alla tossa: et alla grande disecchatione del pecto e del polmõe. ℞. mandole dolci e amare seme di lino abronzato pi ne monde aniso draganto gomma arabica sugo d̃ regolitia et radice soa an̄.ʒ.i. et.ʒ. zucchero penni ti an̄.ʒ.iii. confecta con mele di fennochio bolliti quantita sufficiente.

Sexta distinctione e di siropi et di robub cioe sugo spessato d̃ quali alcuni sono simplici come so no li giulebbi et alcuni sono di compositione diste sa per la multitudine delle vtilitadi loro et sono di quelle che sono specie di secaniabin et sono di q̃l li che si condiscono con le specie de sughi: le spetie si fanno de modi de loperatiõi loro niẽte altro me ritando senone spessargli solamente.

Modo de operatione di giuleb che vale alle febre arsiue e a grande sete et alla i fiammatione dello stomaco et del peto ℞. acqua de infusione di rose libre.v.

zucbero lb.iiii.quoci cum facilita ⁊ dalo cō acqua fredda. Modo di giuleb violato che vale alle febre di grāde infiāmatione ⁊ alla ſpreza del pecto alla toſſa ⁊ alla poſta del pecto ⁊ faſſi come il roſato. Operatiōe de infuſiōe di roſe ⁊ di viole. ℞ foglie di roſe ⁊ di vioglie freſche.lib.v.bolli in vaſo vitriato di terra cō bocca ſtretta ⁊ infundi ſopreſſe acqua calda lib.xv.⁊ tura la bocca del vaſo ⁊ laſſalo ſtare otto hore allora di nuouo tu il cola ⁊ nel vaſo metti tante roſe ⁊ viole quāte prima ⁊ di nuouo qlla acqua riſcaldata vi metti ſu ⁊ ſtrigni la bocca ſimilmēte per quattro hore poi cola ⁊ ſe tu vuoi cōſeruare poni nel vaſo vitriato di boccha ſtretta ⁊ diſtilla lolio nel orificio ſuo ⁊ ſtrigni bene ⁊ poni al ſole.xl.di chiamaſi queſto mucharro cioe giuleb roſato o vero violato. Laltro giuleb roſato. ℞.acqua roſata.libb.iii.zucharo lib.ii ⁊ fa come e dicto di ſopra. Giuleb di ſugo violato. ℞.ſugo violato li.iii.zucharo.lib.ii.fa come e dicto di ſopra e ſimilmēte ſi puo fare dl ſugo di roſe ⁊ e ſolutiuo. Giuleb gingiubino vale alla ſpreza del pecto ⁊ alla toſſa ⁊ ingroſſa loſputo ſoctile ⁊ fallo agauole acacciare fuori ⁊ valle alla ſiocagione ⁊ alla poſtemma del pecto. ℞. giugiole grāde ⁊ groſſe numero.c.quocile i lib.iiii. dacqua perfine che rimanghino lib.ii.⁊ cō lib.i.di zucharo fa ſiroppo. Siroppo di pomi confortante il quore debole ⁊ ſanante dagli ſſinimēti ⁊ tremore di quore. ℞.ſugo di pomi dolci ⁊ acetoſi añ.lib.v. quoci acōſumptione della meta ⁊ laſſalo due di ꝑ fine che riſchiari ⁊ poi cola ⁊ con lib.iii.di zuccharo fa ſiroppo ⁊ ſono di quegli che attuffano la ſeta tinta di grana ꝑ fine che a roſſiſca ⁊ riceua la virtu della tinta ⁊ e megliore. Siroppo di pere cōforta loſtomaco e ſtrigne il uētre Et il modo ſuo e come quello di pomi. Siroppo di peſche vale allo ſtomaco riſcaldaro ⁊ alla ſete ⁊ al puzo della bocca Et il modo di farlo e come quello di pomi.

Siroppo di cotogne vale come qllo delle pere Et il modo ſuo e come qllo delle pere. Siroppo di ſugo dacetoſa vale alle febre colerice ⁊ alla infiāmatione dello ſtomaco ⁊ conforta il quore caldo ⁊ loſtomaco ⁊ valle alle febbri peſtilentiali Et il modo ſuo e chome quello del ſugo delle viole. Siroppo del ſugo di zucca vale alle febbri collerice molto infiāmanti ⁊ alla ſpreza del pecto ⁊ alla poſtema in eſſo. Recipe vna zucca grande ⁊ inuolgila nella paſta ⁊ quocila nel forno ⁊ Recipe della exprexione ſua lib.v.zucchero lib.iii fa come di ſopra. Siroppo di ſuſine e come delle viole ⁊ choſi ſi fa ⁊ vale. Siroppo di melegrane acetoſe vale cōtra le febbri calde ⁊ flegmatice di molta infiāmatione ⁊ faſſi al modo ſopradicto. Siroppo di granate dolci vale alla toſſa ⁊ alla pleureſi ⁊ alla ſete ⁊ faſſi come e decto: ⁊ alcuni vattuffano la ſeta tinta di grana ⁊ e megliore. Siroppo di cortecce di cederno conforta loſtomaco ⁊ fa lodore della bocca buono. Recip. corticce di cederno freſche lib.i.quoci in acqua di fonte lib.v.tanto che ſiconſumi.ii.parti e fa ſiroppo cō lib.i.di zucchero ⁊ cōdiſci con quattro grani di muſco: ⁊ ſono di quelli che nel giuleb mettano del cederno parti cōueniēti ⁊ ꝓpriamente qñ ſappreſſa la perfectione della coctura ⁊ e dilecteuole et quando ſi attuffa nella acqua della decoctione delcederno la ſeta tinta nella grana e piu excellente.. Siroppo facto dacctoſita di cederno la cui vtilita e grande in expegnere la infiāmatione della collera roſſa et le febbre īfiammante forti. Et febbre di peſtilentia et ꝓpriamente le facte nella ſtate venenoſa et vale allebbreza et al capogirlo et alla ſete grande. Recipe ſugo dacetoſita di cederno lib.xii.quoci in vaſo vitriato ſulla bracia con ageuoleza tanto che ſi conſumi la terza parte deſſa poi cola et laſſa tanto che ſi riſchiari et togli deſſo che ſia chiaro lib.vii et fondi ſopreſſo giuleb chiaro et puro lib.v.et quoci tāto che ſpeſſ. et ſe fuſſe di ſtate laſſalo al ſole tanto che la quoſita ſua ſiconſumi. Siroppo dagreſto vale al uomito et alla ſolutione del ventre colerica et alla infiāmatione dello ſtomaco et alla ſete faticoſa et alla febbr: colerica et conforta loſtomaco delle grauide che riceuono ſuperfluita ageuolmēte:et vale contra veneni: et il modo di farlo e come del ſiroppo del cedro:et alcuni il condiſcono con garofani. Siroppo di granella di mortina vale alla ſolutione antica et alla toſſa et conforta loſtomaco et il polmone et le budella. Et il modo di farlo e come di quello dellagreſto. Siroppo dikſmes cioe dune paſſe vale alla toſſa et al pecto quoci ilkeſmes come e decto nel ſiroppo delle giugiole. Siroppo de albelac cioe dacteri conforta loſtomaco et riſtrigne il uomito et il uentre. Recipe albelac et trane noccioli et quoci tanto che ſi conſumi le due parti et fa ſiroppo.

i Et ſino a qui habbiamo ſcripto gli ſiroppi ſimplici et igiulebbi degli ſiroppi cōpoſti ſara hora mai il parlare noſtro dlli ſiroppi che hanno a infriggidare et poi di quelli che riſcaldano et confortano. Siroppo di papaueri vale al catarro et alla toſſa che fa uegghiare Recipe papaueri bianchi et neri et ꝓpriamēte icapi loro añ.z.lx.et quoci in lib.iiii.de acqua piouana tanto che torni lib.i.et.ſ.et fa ſiroppo con zucchero bianco et penniti añ.ℨ.iiii. Siroppo dinari et e la interpretatione ſua ſiroppo de biſanzi vtile alle febbre delle vene richiuſe et alle febbre collerice et flegmatice che ſono dure a chacciarle et vale al giallore della cotenna. Recipe ſugho dēdiuia ſugho dappio añ.lib.ii.ſugo di luppuli ſugo di boragine o di bugloſſa añ.lib.i.da loro vno bollore et ſchiuma et depura et togli deſſi purificati lib.iiii.zucchero taberzet libre.ii.et.ſ.quoci con facilita tāto che facci ſiroppo. Alcuna volta adogni parte di ſugo depurato ſipone dellaceto buono et

chiaro laparte meza Et alcuna volta sibolle in sugo di foglie di rose et di viole añ. ℥. ii. regolitia. ℥. ϛ. ispigo. ʒ. ii. aniso finocchio seme dappio añ. ʒ. iii. et e mirabile. Parlare dello siroppo acetoso gia e magnificata tra i phylosophy lauirtu dello siroppo acetoso et la sua excellentia e potentia contra le materie calde et fredde sottili et grosse et viscose et appiccanti et se nulla de infrigidatione ue subito si tolle non leuata uia lauirtu penetratiua. Et questo testimonia Galieno pero che la potentia sua e comune atucte lematerie se non e a lumore melanconico perche e a esso simile in complexione et noi diciamo chesso fa trapassare le virtu delle medicine doue esse non passerebbono dallo ro et fa chesse diuidono ildaro et malageuole: la compositione sua e. Recipe zucchero bianco parti cinque et mettiui su in vaso di pietra acqua di fõte dolce et chiara parti. iiii. et quoci sempre schiumando et quoci alfuoco di carboni o con piccola fiamma et senza fummo tanto che sichiantichi et lacqua sia scemata per meta poi fondi su laceto di vino biancho et chiaro parti. ii. nel lieue et nel forte parti. iiii. ⁊ nel mediocre parti. iii. et dopo questo da a esso decoctiõe perfecta Et sia lapresa sua da. ℥. i. per fine a quattro con aqua fredda.

m Modo di siroppo acetoso con radici lacui operatione e a colera grossa et difficile et aflẽma: taglia netta et apre le opilationi che sono nel fegbato et nella milza et nelle reni. Recipe. acqua di fonte chiara lib. x. et gittaui su radice di finocchio et dappio et dendiuia. añ ℥. iii. aniso seme di finocchio et dappio añ. ʒ. viii. seme dendiuia. ℥. ϛ. quoci con ageuoleza che torni ad cinque libre poi uigitta su zucchero buono libre. iii. et rischiara come prima poi uimetti su sufficiente quantita daceto secondo il modo della doctrina disopra et da doue bisogna.

m Modo di siroppo acetoso di sugo dberbe Recipe sugi del siroppo dinari parti. iii. et fondi sopra esso de aceto buono parti vno.

m Modo di siroppo acetoso di sughi difrucci che lieua via le infiammationi delle febbre et della collera rossa chiara et la sete et la infiammatione dello stomaco et dei quore et delfegato. ℞. sugo di granate muze et acetose añ. parti. tre. quoci con ageuoleza per fino che scemi la terza parte et poi ilassa rischiarare: del quale togli parti. ii. giuleb parti. iii. o piu o meno et quoci perfectamente. Modo di siroppo acetoso di sugo et acqua de fructi et strigne il vomito et il fluxo collerico cõforta lostomaco caldo et lieua il vomito dele grauide. Recipe sugo di cotogne et di mele et pere et melegrane muze et zanir añ. parti equali acqua di decoctione di sumac et di berberi an. parti. i. et. ϛ. zucchero parti. iii. fa come disopra.

m Modo disiroppo acetoso di cotogne vale aluomito et alla solutiõe del corpo et alla sete et cõforta lo stomaco. ℞. sugo di cotogne acetose et ꝓpriamente di quello che e depurato et facto chiaro parti. x. aceto buono parti. i. et. ϛ. zucchero parti. ii. Modo disiroppo acetoso di pomi conforta lostomaco et ilquorẽ et lieua la sete Et il modo della operatione sua e come siroppo di cotogne.

m Modo di siroppo acetoso di susine ⁊ e siroppo che aspegne ogni infiammatiõe ⁊ vale allo stummento ⁊ al tremore del quore ⁊ alle febbre infiammate ⁊ alla sete grãde ⁊ lieua la ebrieta ⁊ capogirli ⁊ il vomito ⁊ e prouato ℞. acqua di susine acetose ⁊ acqua di tamarindi ⁊ sugo di melegrane acetose añ. ℔. i. acqua dacetosita diciedro libbre. ϛ. quoci con ageuoleza ⁊ cõ libre. i. di zucchero fa siroppo Et da cõ acqua fredda o con acqua di neue: Et alcuna volta non sipone in esso zucchero ⁊ fassi come sapa buono ⁊ prouato.

m Modo di siroppo acetoso di pomi descriptione nostra ⁊ vale alla febbre colerica di molta acuita ⁊ ꝓpriamẽte che viene agiouani distate caldissima ⁊ ⁊ vale alla sete fortissima ⁊ affannata ⁊ alla infiãmatiõe dello stomaco ⁊ delfegato. ℞. sugo di mele acetose sugo duue acerbe sugo di melegrane acetose añ. ℔. i. acqua rosata acqua de infusione ditamarindi ⁊ di susine añ. ℔. i. ⁊. ϛ. sugo dẽdiuia cotto ⁊ schiumato ⁊ aceto añ. ℔. ii. zucchero. ℔. viii. ⁊ confici con. ʒ. ii. di cansora ⁊ da con acqua di melloni o con acq̃ fredda. Siroppo acetoso dipomi ⁊ vale chome lal tro de pomi di sopra. ℞. sugo di pomi acetosi ℔. i. sugo de acetosita di cetro. ℔. ϛ. giuleb buono. libre. ii. da con acqua di neue: Et alcuna volta vi si attuffa la seta di grana tita ne sughi ⁊ allora e megliore alquore. Modo di siroppo acetoso altereniabin ⁊ vale alle febbri calde di molti sfinimẽti ⁊ agrande sete ⁊ tossa seccha ⁊ alla infiãmatione delfegato ⁊ dello stomaco. ℞. alterniabin. ℥. iii pollo in vaso di pietra ⁊ infondiui su sugo dendiuia cotto ⁊ depurato. libr. i. da vno bollore ⁊ poi il frega con le mani ⁊ cola ⁊ poi togli acqua rosata ⁊ sugo di granate muze añ. ℔. i. sugo dagresta duua acqua dacetosita di cetro añ. lib. ϛ. zucchero lib. iii ⁊ da come disopra.

m Modo di siroppo acetoso che purga la collera ⁊ aspegne la ifiãmatiõe sua. ℞ susine secche schestẽ añ. nu. c. tamaridi lib. ϛ. mirabolãi citrini. ℥. iiii. sugo di rose fresche. ℥. iii. mãna cassiafistula añ. ℥. iii. zucchero lib. iiii. ⁊ fa siroppo ⁊ poi vi metti su aceto libre. ii. sugo di melegrane acetose lib. i. ⁊. ϛ. quoci con ageuoleza poi togli scãonea buona. ʒ. vi. ⁊ trita ⁊ loga ipão sotile ⁊ mettila nel siroppo ⁊ q̃ci semꝑ fregãdo il pãno tãto che la sua decoctione sicõpia e vsa.

Iroppo utile al catarro caldo ꝛ al discendimento dalla testa al naso ꝛ alla posta del pecto ꝛ alla tossa. Recipe giugiole sebesten añ. numero. c. viole manna añ. ℥. i. regolitia fiori di buglossa añ. ʒ. xii. seme di malua ꝛ di mele cotogne añ. ʒ. vi. ꝛ con zucchero libre. ii. ꝛ sugo di melegrane dolci libbre vna siropiza. Siroppo di canne vale alla tossa ꝛ alla posta nel pecto ꝛ lieua la sete. Recipe sugo di melegrane dolci libre. iii. acqua di mele de semi ꝛ acqua di canne di zuchero o penniti añ. libre. i. ꝛ. ς. fa siroppo. Siropoo di porcellane che spegne la sete ꝛ la infiammatione delle febri ꝛ conforta lo stomaco ꝛ il fegato riscaldati. Recipe sugo de endiuia cotto ꝛ depurato libre. iiii. seme di porcellana. ℥. xii. trita il seme ꝛ infondiui su il sugo ꝛ lassalo nel vaso di pietra di ꝛ nocte ꝛ quoci con ageuoleza che torni alla metta ꝛ fa siroppo: et alcuna volta vi sagiunge aceto libre. i. o sugo di melegrane acetose libre. i. ꝛ. ς. Siroppo violato vale ala tossa calda et a la posta del pecto. ℞ viole. ℥. ii. seme di cotogne e seme d malua añ. ʒ. viii. giugiole sebesté añ. ʒ. xx Etquoci cō libre. vi. dacq di zuccha a cōsumatiōe della mitta o terza et con libra. i. et. ς. di zucchero fa siroppo. Siroppo che vale a fiocagione di voce et alla tossa et alla posta del pecto. Recipe giugiole libre. x. viole seme di malua añ. ʒ. v. capeluenero. ℥. i. seme di cotogne et di papaueri et di melloni ꝛ di lactuga et draganti añ. ʒ. iii. regolitia orzo mondo añ. ʒ. viii. quoci in libre. iiii. dacqua di fonte et con libre. ii. di zuchero fa siropo. Siroppo di papauere che vale alla tossa secca et tisico et catarro et vale al sonno. Recipe papauero bianco et nero añ. ʒ. l. capeluenero. ʒ. xv. regolitia. ʒ. v. giugiole. xxx. seme di lactuga. ʒ. xl. seme di malua seme di cotogne añ. ʒ. vi. quoci in libre. iiii. dacqua che torni. ii. et con zucchero et penniti añ. ℥. viii. siropiza. Gia habbiamo parlato de siroppi composti et propriamente di quelli che lieuano la infiammatione hoggi mai parleremo di quelli siroppi che lieuano la frigidita. Et prima delle ragioni nelle quali entra mele et aceto chiamati seccaniabin ma prima diremo delacqua mellata. Del Aqua melata.

Ermone dellacqua mellata posono gli antichi diuersita nel acqua mellata et dierongli piu proprieta et vtilita e spegne la sete et vale alle infirmita friggide et propriamente quando sono nel ceruello et ne nerui et vale alla tossa humida et purga il pecto dalla puza et dallumore grosso et vale alla via de lurina et non lassa in essi pietra generare et purga per vrina et vale al male del fianco per ventosita et laua et netta le budella et purga et mundifica il ventre dalla faccia et beuesi in luogo diuino nelle infirmita de nerui et delle giunture et e buona beuanda. Di molti modi di farla noi ne porremo due. Il primo. Recipe mele buono ꝛ mondo di collore comume come di paglia mezano tra soctile et spesso et che sia con buono odore et che sia vno poco acuto et che non sia molto antiquo et sia esso parti vna et mettilo in vaso di pietra o vetriato et mettiui su acq di fonte chiara et dolce parti. viii. Et quoci con ageuoleza et schiuma sempre si che la schiuma nō vi stia punto del mondo et cola con panno spesso Et se esso si beue fresco fa che sia bene acquoso ꝛ beuasi come e senza altra mescolanza per cio che quella che e grossa non passa nelle vie remote ꝛ si si conuerte in collera per la sua dolceza ꝛ da piu sete Et se essa hauesse a soprestare vuolsi fare piu spessa come giuleb: allora si vuole mescolare con molta mistione. Et sappi che larte del quocere gli acquista molte proprieta ꝛ e che quando e poco cocta fa vscire del corpo ꝛ meno nutrica ꝛ fa enfiare: la molta decoctione lieua via la infiammatiōe ꝛ fa smaltire ꝛ piu nutrica ꝛ meno muoue del corpo. Et sono de quegli che laromatizano con spetie alefangine cioe con. ʒʒ. gruogo cenamomo mace ꝛ simili. Et sono di quelli che laromatizano cō gallia muscata legno aloe ꝛ simili. Il secondo modo di farla e. Recipe melle parti vna aqua di fonte chiara parti. viii. stempera con essa vno poco di fieno greco ꝛ propriamente adogni parti. c. de acqua ꝛ vi melle sieno. ℥. iii. de esso ꝛ racchiudilo in vaso di legno come il mostro siche rimanga il vaso voto a misura di tre dita. Et questo perche esso bole come il mostro ꝛ dopo la sua bollitiōe strīgni la bocca sua come se fusse vino. Et dopo tre mesi il beui. Et se tu lo voi aromatizar poni le spetie alefangine in esso legate nel panno. Sermone in sccaniabin puro cioe facto di mele aceto e acq lacqua vi si mette per tre vtilitadi. La prima perche la sostiene piu di cocitura onde si risolue quello che e cagione de infiammatione. La seconda perche la schiuma si lieua piu ageuolmente. La terza pero che per quella la virtu della medicina corre meglio per tutto il corpo: ꝛ il mele e contrario al flēma ꝛ e nel mele ꝛ nel aceto la virtu resultante vna virtu per la loro mescolanza che non e i veruno di loro di p se ꝛ non e possibile a chi ꝓua che esso si discordi pero che questa mistione cōsegue molte vtilitadi nel corpo tutto ꝛ propriamēte alle materie delle giunture pero che le diuide ꝛ soctiglia ꝛ risolue lumore grosso che e nello stomaco ꝛ nel fegato ꝛ e efficace alle materie delle febri di lungo tēpo perche esso le diuide ꝛ matura. Et il modo suo e che tu pigli due parti di buono mele acq di fōte chiara parti. viii. aceto buono parti. i. Et alcūa volta richiede la dispositiōe che tu agiōga allaceto cōe gia decto fu nel capitolo del siropo acetoso ꝛ lopatiōe sua e. ℞. mele ꝛ acq ꝛ gitta la schiūa poi vi meti su lacceto ꝛ qci ꝛ nō lassar leuar ne crscer la schiūa āco ogni hora la leua si che stia

chiaro e quando e cotto il riponi. La preſa ſua e da.℥.i.per fino ad.iii. Modo di ſecaniabin di radici e vale alle febre antiche ⁊ abſterge la collera roſſa ⁊ il flēma ⁊ apre tutte le opilatiōi ⁊ ꝓpriamēte che ſono nello ſtomaco e fegato ⁊ milza ⁊ fa orinare. Recipe cortece di radici dappio ⁊ di finochio añ.℥.ii.ſeme dapio e di finochio añ.℥.i.monda le cortece ⁊ tritale e gittale ſopra eſſe i vaſo di pietra di buono aceto ⁊ biācho ⁊ antiquo libre.x. acq̄ libre.xii.e laſſa ſtare vno di ⁊ vna nocte ⁊ poi quoci ꝑ fino che ſcemi il terzo poi colla ⁊ mettivi ſu mele che ſia la meta deſſo ⁊ quoci cō ageuoleza come fu detto di ſopra.

Modo di ſecaniabin che purga flēma. Recipe del ſeccaniabin facto di radici circa libra.ii.⁊ appicca i eſſo quādo ſi quoce midolla di cartamo legata i pāno raro ſottile ⁊ ſpeſſo la ſtropiccia per fine che e cotto ⁊ alcuna volta ſi pone i eſſo turbiti ⁊.ʒʒ.legati nel pāno ⁊ appiccato dentro i eſſo.

m Odo di ſecaniabin che purga la melanconia. Recipe timo nepitella agarigo regolitia bugloſſa dimeſtica ⁊ ſaluatica añ ℥.i.polipodio.℥.iii.quercola maggiore ⁊ minore ſticados ⁊ ſpiga bianca aniſi añ.ʒ.v.paſſule ſenza grani libre.ς.fondi ſopra eſſi di buono aceto biāco ⁊ ſugo di bugloſſa añ.libre.ii.⁊.ς.acqua libre.ii.⁊ laſſa vno di ⁊ nocte poi quoci con facilita a cōſumatione della mitta ⁊ poi cola ⁊ con libre.iii.di mele fa ſecaniabin e nella decoctione ſua poni nelo pāno de pittimo.℥.i.de elboro nero auri.ii. ⁊ ſoſpēdi i eſſo ⁊ frega come di ſopra fu detto.

m Odo di ſecaniabin di leuiſtico contra flēma groſſo ⁊ viſcoſo ⁊ putrido che apre le opilatiōi del fegato ⁊ della milza ⁊ ꝓuoca lorina. Recipe barbe dappio ⁊ di finocchio ⁊ di petroſello ⁊ calamēto dauco añ.℥.i.gengiouo ſeme de aniſo dappio ⁊ di leuiſtico eupatorio baccara aſſentio charui añ.℥.ς.garofani galanga añ.ʒ.iii.ſpigo.ʒ.ii.quoci i libre.i.daceto ꝑ fine che torni al mezo ⁊ con libre.v.di mele fa ſiroppo cioe ſecaniabin. Secaniabin di nepitella che vale alle febri antiche ⁊ lunge ⁊ alla dureza delle budella ⁊ della milza ⁊ alla fredeza dello ſtomaco ⁊ del fegato ⁊ taglia ⁊ netta le materie groſſe ⁊ putride. Recipe radice dapio di finochio ⁊ dendiuia añ.℥.i.ſgnanti.ʒ.ii.ſeme dapio ⁊ di finochio ⁊ daniſo añ.ʒ.vi.ſpigo bacchara maſtice caſſia chalamēto ſaluatico ⁊ domeſtico danco petroſello añ.ʒ.iiii. garofani leuiſtico gengiouo galanga añ.ʒ.ii.bolli in libre.viii.daceto ⁊ dacqua libre.vi.tanto che rimāga il terzo ⁊ agiungi libre.v.di mele ſchiumato ⁊ da.℥.i.o.ii. Siroppo acetoſo diarodon ⁊ vale alle febre cōpoſte ⁊ a quelli ne quali e corropto laſpetto ⁊ la belleza apre le opilationi della milza ⁊ del fegato. Recipe ſugo dendiuia ⁊ dapio ⁊ daniſo libre.ii.⁊.ς.radici di finocchio ⁊ dapio ⁊ dendiuia añ.℥.ii.roſe.℥.i. regolitia. ℥.ς. ſpigo.ʒ.ii.⁊.ς aniſo finocchio ſeme dappio añ.ʒ.vii.gitta ſopra eſſi libre.vi.dacqua dolce ⁊ quoci tanto che ſi conſumi parti.ii.⁊ con libre.iii.di zucchero ⁊ daceto libre.ii.fa ſiroppo. Et la preſa e da.℥.i.ad.iii.:

Siroppo acetoſo di ſugo derbe con ſpetierie apre le opilationi ⁊ le īfirmita facte da eſſe cura ⁊ vale alla febre de hūori meſcolati. Recipe ſugo di finochio ⁊ dendiuia ⁊ dappio ⁊ di lupulo cotto ⁊ ſchiumato añ.libre.ii.ſugo di bugloſa libre.i.roſe ſpigo.ʒ.iii.regolitia.ʒ.viii.ſeme daniſo ⁊ di finochio ⁊ dappio reubarbaro eupatorio aſſentio cuſcute añ.ʒ.v.zuchero libre.ii.⁊.ς.aceto libre.ii.Cōdiſci con gallia aromatizata.ʒ.ii. Siroppo di menta conforta lo ſtomaco freddo la nautea ⁊ il vomito ⁊ il fluxo del ventre lieua ⁊ il ſingiozo. Recipe ſugo di mēta libre.i.ſugo di mele granate dolci ⁊ acetoſe liquali ſieno gia cotti ad mita libre.ii. mele o zuchero libra.i.quoci ⁊ vſa. Siroppo di menta di noſtra inuentiua ⁊ e migliore del primo. Recipe ſugo di melecotogne muze ⁊ dolci ⁊ ſugo di melegrane acetoſe ⁊ dolci ⁊ muze añ. libra.i.metti ſopra eſſi libre.i.⁊.ς.di menta ſeccha foglie di roſe.℥.ii. laſſa ſtare vno di ⁊ nocte ⁊ po quoci con ageuoleza che torni meza ⁊ con melle libre.ii.o uero con tanto zuchero fa ſiroppo ⁊ aromatiza con gallia.

ſ Iroppo daſſentio che vale allapetito perduto ⁊ alla debilita de lo ſtomaco ⁊ alla mollificatione delle budella ⁊ alla deboleza del fegato ⁊ alla doglia in eſſo. Recipe aſſentio romano libra.ς.foglie di roſe.℥.ii.ſpigo.ʒ.iii. vino biancho buono ⁊ odorifero ſugo di mele cotogne añ.libre.ii.⁊.ς.laſſalo vno di ⁊ nocte in vaſo ⁊ poi quoci cō facilita per fine al mezo ⁊ cō mele libra vna ⁊ fa ſiroppo ⁊ e prouato ⁊ nobile.

Siroppo daſſentio laltro prouato. Recipe ſugo daſſentio romano.ʒ.c.quoci in libre.iii. dacq̄ che torni al terzo poi frega con le mani ⁊ cola ⁊ cō mele ⁊ vino añ.libra.i.fa ſiroppo.

ſ Iroppo di fumoſterno magiore conforta lo ſtomaco ⁊ il fegato ⁊ apre lopilationi ⁊ cura le infirmita della cotenna. Et propriamente de humori riarſi o ſalſi come ſono le volatiche la rogna la lebra. Recipe mirabolani citrini ⁊ keboli añ.ʒ.xx.fiori di borrana e di bugloſa viole aſſētio cuſcute añ.℥.i.regolitia ⁊ roſe añ.℥.ς.epitimo polipodio añ.ʒ. vii. ſuſine ⁊ paſſule añ.libra.ς.tamarindi caſſiafiſtola añ.℥.ii.bolli tute in libre.x.dacqua tanto che torni libre.iii.⁊ con ſugo di fūmoſterno cotto ⁊ depurato ⁊ zuchero añ.libre.iii. fa ſiroppo.

ſ Iroppo di fummoſterno minore deſcriptione manifeſta.vale alla collera riarſa ⁊ alla ſcabia ⁊ al prurito ⁊ alle puſtole ⁊ alle infirmita flemmatice del flemmate ſalſo ⁊ apre le opillationi e vale allicteritia citrina ⁊ fa il collore buono. ℞ mirabolāi citrini.℥.ii.viole cuſcute aſ/

sentio.añ.ʒ.i.quoci con libre vii.dacqua che torni al terzo ⁊ togli il sugo del fumosterno schiumato libre.ii.zuchero libre.ii.da.ʒ.i.o.ii. Et alcuni in esso vappiccano scamonea.ʒ.ß.legata in panno raro ⁊ fanno bolire.

ſ Jroppo di regolitia vale alla tossa antica ⁊ mundifica il polmone ⁊ il pecto. ℞.regolitia.ʒ.ii.capeluenero.ʒ.i.ysopo secco.ʒ.ß.⁊ mettiui su libre.iiii.dacqua ⁊ lassa stare.i.di ⁊ nocte poi quoci che torni al mezo poi vi metti su zuchero mele e penniti añ.ʒ. viii. acqua rosata.ʒ.vi.fa siroppo ⁊ vsa.

Siroppo disopo vale a lasma alla tosse al dolore del pecto ⁊ delle costole. ℞.isopo secco radici dappio ⁊ di finochio petrosello ⁊ regolitia añ.ʒ.x. orzo mondo.ʒ.ß.seme di malua ⁊ draganti seme di cotogne añ.ʒ.iii. capeluenero.ʒ.vi. giugiole sebesten añ. numero.xxx.passule enucleate ʒ.xii.fichi secchi datteri grassi.añ.x.pennit i biāchi libre ii.fa siroppo.

Siroppo di marobio vale a vecchi ⁊ friggidi naturalmēte ⁊ alle īfirmitā del pecto ⁊ alla tossa loro anticha ⁊ a lasma facta del flēma grosso ⁊ putrido ꝓprie a colui a cui e duro lo spiccarlo. Recipe marobbio.ʒ.ii.ysopo capeluenero añ.ʒ.i. calamēto aniso radici dappio finocchio añ.ʒ.v. seme di malua ⁊ di fieno greco ⁊ giagiuolo añ.ʒ.iii. seme di lino seme di cotogne añ.ʒ.ii.passule enucleate.ʒ.ii.fichi secchi grassi.xv.penniti libre.ii. mele buono libre. ii.

ſ Jroppo di calamēto vale a q̄lli che hanno grāde milza ⁊ che hanno le budella frigide ⁊ a vecchi. Et alla tossa anticha et a lasma. ℞.nepitella dimestica ⁊ saluatica añ. ʒ.ii.leuistico dauco sgnanto añ.ʒ.v. passule enucleate libre.ß.mele libre dua.

ſ Jroppo di nepitella che vale al singiozo e al vomito di colera rossa e di flēma ⁊ di hūori grossi collerici. Recipe sugo di calamēto libre.iiii.sugo di melegrane acetose con la polpa sua īteriore libre.v.vino odorifero libre.iiii. quoci che torni p mitta poi lassa stare due di che risecha ⁊ con libre.iiii di zuchero fa siroppo ⁊ aromatiza cō.ʒ.i.di gallia aromatica ⁊ riponi i vaso vitriato e strigni la bocca e lassa al sole.xl.di.

ſ Jroppo di thimo vale alle infirmita del pecto ⁊ del polmone freddo ⁊ dello stōaco ⁊ del fegato ⁊ e a essi optima medicina ⁊ val a freddi di cōplexiōe ⁊ a fredeza del verno Recipe vette di thimo.ʒ.ii.nepitella mēta secca. añ.ʒ.xv.anisi finochio appio dauco añ.ʒ.iiii. passule.ʒ.iiii.melle libre.ii.fa siroppo aromatiza con gallia.ʒ.ii.

ſ Jroppo deupatorio che vale alle febri antiche ⁊ ꝓpriamēte a q̄lli che hāno corropta la forma loro dello stomaco ⁊ del fegato e apre le opilationi ⁊ vale alla frigidita ⁊ al la mollificatiōe ⁊ alla vētosita i essi ⁊ al dolore sotto le costole ⁊ al pricipio del ritruopico. Recipe radici dapio ⁊ di finochio ⁊ dēdiuia ⁊ di bruschi añ ʒ.ii.regolitia sgnāti cuscute assētio rose añ.ʒ. xvi. capeluenero spiga biāca fiori di buglosa o radice sue aniso finochio eupatorio añ.ʒ.v. reubarbaro mastice añ.ʒ.iii.spigo certecce di capperi baccacara folio añ.ʒ.ii.quoci i libre viii.dacq̄ che torni al terzo e cō libre.iiii.di zucchero fa siroppo e sugho dappio e dendiuia depurati quātita debita.

Siroppo de epittimo cacciāte la collera nera ⁊ gli hūori riarsi cō forteza ⁊ cura le īfirmita facte da essi ⁊ vale a q̄lli ꝓpriamēte che sono parati al la lebra ⁊ al cācro ⁊ che hāno vlceratiōi maluage ⁊ fistole ⁊ rogna e forfore. Recipe epithimo buono ortolano.ʒ.xx.mirabolani citrini ⁊ idi añ.ʒ.xv. cuscute fumosterno añ.ʒ.x.timo buglosa ⁊ calamēto emblici bellirici regolitia pollipodio agarigo sticados añ.ʒ.vi.rose seme di finochio ⁊ daniso añ. ʒ.ii.⁊.ß.prune.xx.passule.ʒ.iiii.tamaridi.ʒ.ii.⁊.ß zuchero libre.iii.rob.libre.ii.fa siroppo.

Siropo di sticados ꝓuato a tutte le īfirmita de nerui frede cōe e la parlasia lo spasmo la epilēsia il tremore de mēbri la tortura del volto. Recipe fiori di sticados.ʒ.xxx. basce nepitella origamo añ. ʒ.x.anisi pirctro añ.ʒ.vii.pepe lungo.ʒ.iii.gēgiouo ʒ.ii.passule.ʒ.iiii.mele libre.v. Cōdisci cō cenamomo calamo aromatico gruogo ʒʒ.pepe nero ⁊ lungo añ.ʒ.i.⁊.ß.lega nel pāno raro ⁊ sospēdi nel siroppo. La p̄sa sua e.ʒ.i.cō aq̄ di decoctiōe di spigo ⁊ da alkilil cioe rosmarino. Parlare nostro in melicrato ⁊ cōdito Suono huomini che chiamano melicrato benecragio facto di mele e di vino ⁊ chiamano cōdito q̄llo che e fatto di mele ⁊ di vino ⁊ di spetie: ⁊ molti altri sono che chiamano luno ⁊ laltro.luno ⁊ laltro nome. E medi loro sono diuersi ⁊ sono di molte vtilitadi cōe e la frigidita delo stōaco ⁊ del fegato ⁊ la mollificatiōe i essi ⁊ q̄sta beuāda e loro molto vtile ⁊ vale alla vētosita d̄ fiāchi ⁊ fa buono odor d̄ la boca ⁊ il color del corpo buono. Et il modo suo e ℞ vino buono ⁊ ātiq̄ libre.x.mele schiumato libre.ii.gitaui dētro cenamomo.ʒ.v.spiga aromatica.ʒ.i.garofani gēgiouo legno aloe macc añ.ʒ.iiii.cardamomo.ʒ.ii. gruogo.ʒ.i.⁊.ß.trita grossamēte ⁊ colla i collatoio spesso di pāno ⁊ aromatiza cō.ʒ.iii.di musco.

m Odo di cōdito di cedro lostōaco ⁊ il chore cōforta ⁊ il fegato debole ⁊ fa smaltire ⁊ fa lodore dela bocca buono. Recipe cortece di cedro o vero foglie sue.ʒ.iiii.melecotogne ʒ.ii.pomi odoriferi numero. iiii .diuidi in pezi ⁊ poi togli delle spetie dette di sopra la quantita gia detta ⁊ fondi sopra essa vino antiquo libre. viii. ⁊ lassa due di ⁊ poi quoci vno poco ⁊ mele schiumato ⁊ zucchero taberzet añ. libre . ii . acqua rosata libre.ii quoci a spesseza di mele ⁊ nel fine aromatiza con la quarta parte de vna.ʒ.di musco

et se tu il dai fresco basta piccola decoctione et bevilo in per misto. Condito di cedro laltro che vale a debilita di stomaco et di fegato et a quelli a quali viene offésióe p la frigideza et vétosita et fa smaltire il cibo et cõforta lapetito e vale al tremore del chore. Recipe cortice di cedro.℥.v.buglosa.℥.i.et.ʓ.marmacur cioe cinamomo.℥.ʓ.garofani auro.i.legnoaloe auro.ʓ.trita et gitta sopresso di buono vino puro libre.iiii.et lassa.iii.di poi vi metti su zuchero taberzet libre.ii.aromatiza con auro.ʓ.di gallia: gruogo quarta parte di.ʒ.i.mastice.ʒ.i.musco sexta parte di.i.ʒ.

Condito di buglosa buono et provato ad tremore di chore et debilita di stomaco et malitia di digestióe et alla petito pduto et a corruptione di forma. Recipe buglosa méta secca foglie di rose cortece di cedro o foglie sue añ.℥.iii.alfelengemisic.℥.i.di tre ragioni di cotogne et di tre ragioni di pomi añ.℥.i.et.ʓ.seta cruda tagliata noce muscata zedouaria gallia been biãco et rosso sandali citrini gruogo añ.℥.i.et.ʓ.legno aloe.ʒ.ii.vino e acq̃ añ.libre.vi.mele libre.viii.aromatiza cõ musco la terza parte di.ʒ.i.et.ʒ.ii.di gallia.

Modo di condito di mele cotogne et e miua lo stomaco et il fegato et tutta le budella cõforta desta lapetito et pcura la digestióe et ferma il vomito et il fluxo del vétre. Et e medicina pvata et famosa. Recipe sugo di cotogne acetose libre.xx.vino buono libre.x.quoci cõ facilita tãto che cali.il terzo sépre spiumãdo colla et lassa residere che rischiari et poi vi metti su di mele buono schiumato libre.vi.e di nuovo bolli et lieva la schiuma sua et mettivi su spetie alefãgine legate nel panno sospeso nella dicta medicina: et sia ppriaméte cenamomo beil añ.ʒ.iii.garofani.ʒ.ii.ʒʒ.mastice añ.ʒ.i.et.ʓ.gruogo.ʒ.ii.legnoaloe mace añ.ʒ.i.et.ʓ. Et se nõ e il gruogo laltre cose si tritino grossamente et mettile i pãno et sospédi ogni hora fregãdo q̃sto sopra la medicia tãto che diuéga spesso et poi aromatiza con musco terza parte di.ʒ.i.et due.ʒ.di gallia. Et sono di quelli che le fãno senza spetie. Et sonno di quelli che pongono il zuchero in luogo dil mele quando fa bisogno et fanno con spetie et anco senza.

Confectione di miua simplice che vale come di sopra e decto. Recipe sugo di cotogne libre.c.et poni i vaso di pietra mõdo bolli cõ agevoleza sépre schiumãdo tãto che torni al mezo poi cola et lassa vno poco riposare.iii.hore et mettivi su libre.xl.di vino antiquo et poi quoci cõ la bracia tãto che sia spesso Et sono di quelli che pongono zuchero in luogo di mele et di quelli che fano con spetie et di quelli che fanno senza esse et aromatizano al modo dicto di sopra.

Confectione di miua acetosa vale come fu dicto di sopra et propriamente quando vi sono segni di caldeza. Recipe sugo di cotogne acetose libre.xl.et quocilo che scemi il mezo poi vi metti su aceto buono et biãco libre.lxx.et fa come e dicto.

Cõfectione daltra miua. Recipe sugo di cotogne libre.lxx.et mettivi su menta seccha et foglie di cedro añ.℥.viii.foglie di rose.℥.iii.bolli et torni per mezo et poi vi metti su sugo di vino antiquo biancho libre.xxv.et poi compi la sua decoctione come e detto con specie o senza. Et sono chi le fanno con vino chi con aceto.

Confectione di miua facta di sugo di fructi. Recipe sugo di cotogne che gia sia cotto et al mezo tornato libre dua sugo di mele montane et pere salvatiche cotte per metta añ libre.i.vino antiquo libre.ii.quoci come e ditto con spetie o senza esse.

Parlare in aceto sqlitico concordaronsi gli antichi delle vtilitadi del aceto squilitico ad molte infirmitadi et studiarono ne modi di farlo modi diversi famosi de q̃li noi parleremo. Et lutilitadi sue sono molte et manifeste alle ifirmitadi del capo pero che vale alla epilẽsia et alla vertigine et alle gẽgiue giuze et lasse et putride et conferma i denti et fa lodore della boccha buono et se ve i esso puzzo lo rimuove fortemente et vale alle mébra del anelito et alla cãna del polmone et conforta li polpastrelli che fãno la voce et rischiara la voce. Et a mébri dello smaltire vale po che rimuove la putredine dello stomaco et fa la digestione buona et conforta lapetito et vale alla milza e alla doglia del fegato et dello stomaco. Et vale a mébri expulsiui po che fa vtilita manifesta a le giunture et alle doglie loro po chesso a sottiglia glumori grossi et fa le materie viscose agevoli a caciare. Et alcũa volta purga lumore grosso et viscoso. Et alcuna volta purga la collera nera et e di q̃l le cose che conservano il corpo dalla corruptione et che il confortano nella sua sanita et luso suo acq̃sta magreza al corpo et conservalo in gioventu et conforta il corpo lasso et mollificato et fa il colore buono. Il modo del farlo e. Recipe delle scoglie della squilla et propriamente di quelle del mezo a la corteccia la quantita che tu voi et cuci le spartite nel filo con stile di legno et lassale seccare a lombra xl.di poi le minuza in pezi con taglieri di legno et poni a ogni libra dessa aceto buono et biãnco libre viii.et pollo in vaso vitriato con boccha stretta et stringi il capo suo et pollo al sole.xl.di et poi il cola et aopera doue bisogna. Et sella necessita ti costrige di fare tosto sepellisci il vaso nella cenere calda o nella rena calda continuamente et non pero di subito ma riscalda alcuna volta. Et Paulo disse poni le sue schoglie nel principio della primavera per fino al fine della state nel aceto in vaso di vetro suggellato posto al sole et poi lusa et pigliane a bere ogni di vno poco a digiuno tanto che tu pvenga a.℥.i.et meza.

Modo di oximele squilitico virtuoso cõtra le materie malagevoli & attuffasi ne luogi pfondi & vale alle ifirmita de lo stomaco & del capo & delle budella & aructi acetosi & alla mõdificatione della vesica. Recipe mele schiumato libre. iii. aceto sqlitico libre. ii. quoci et schiuma & compi la decoctione sua cõe fu detto di sopra nelle cõpositioni de secaniabin.

Modo di oximelle squillitico si fa come il secaniabin de le radici ma p lo aceto comune si piglia qui laceto di squilla.

Ximelle squilitico de descriptione di Democrito che fa grãde vtilita al mal maestro & al capogirlo & alle micranea & alla opilatione dello stomaco & del pecto & alle humidita difficile i essi. Recipe origamo isopo levistico cordumeni sticados añ. ℥. v. quoci in libre iii. dacqua tãto che torni libre. i. & mettivi su libre. ii. di melle & di passule libre. ʒ. sugo di brionia. ℥. v. aceto squilitico. ℥. i. & ʒ. lieva la schiuma continuamẽte & quoci come di sopra e detto

Resta in questa sexta distinctiõe a parlare delle spetie diverse de sugi inspessati per caldeza di focho o di sole. Et primo di sugo di ribes.

r Ob cioe sugo di ribes cioe di certo arbucello che nasce in siria. Cõforta lo stomaco caldo & lieva via il vomito colericho spegne la sete rimuove la ebullitione del chore & confortalo & rimuove il fluxo collerico & rinfresca. Recipe sugo di ribes libre. x. quoci con agevoleza che scemi il terzo poi cola et lassa risedere tãto che rischiari & poi quoci cõ agevoleza i vno vaso di vetro tanto che divẽti spesso o tu il poni al sole tanto che si rapigli & conserva & da con aqua fredda o con acqua de neve Et sappi chel rob del herba acetosa e nella virtu di questo decto.

Rob dagresto vale alla debilita dello stomaco facta dalla ifiamatione i esso & al vomito collerico & al tremore del chore & alla solutione da humore coll erico & leva la sete. Et il modo del operatiõe sua e come quello de ribes.

Ob di corniole vale come qllo del agresto & cõforta lappetito. Et il modo del opatiõe sua e. ℞. sugo di corniole nõ molto mature. Et lopatione sua e come qllo di ribes. Rob di berberi vale cõe rob di ribes loperatione del farlo e cõe di qllo. Se tu poi havere il sugo suo. Et se tu nõ puoi havere. Recipe dessi sechi libre. ii. & mettivi su sugo dagresto libre. iii. & lassa stare tre di tãto che si hũidiscono poi frega con mano & priemi laquosita tuta & quoci cõe e ditto.

Rob di sumach vale cõe de berberi & cosi si fa.

Rob di more de seni mature vale cõe rob di sumac & fassi come esso. Rob di cotogne cõforta lo stomaco & il fegato & lieva la superflua vscita & il vomito & fassi cõe quello de ribes. Rob di pere vale come quello delle cotogne & fassi cõe esso.

Rob di susine si fa cõe il primo & expegne la infiãmatione & la sete & fa vscire del ventre. Rob di melegrane acetose vale come qllo de berberi & cosi si fa. Rob di psiche vale al riscaldamento & alla sete & fassi come sugo di cotogne. Rob de acetosita di cedro vale come rob di ribes e cosi si fa. Rob de fructi salvatichi lieva la ifiãmatione conforta lo stomaco & vomito & lieva il fluxo. recipe sugo di melegrane acetose & muze sugo di cotogne acetose sugo di pero nõ mature mõtanine sugo di zaruro vero sorbe sugo dagresto & sugo dacetosita di cedro añ. parte eqli gitta i essi berberi & sumach añ. parte meza fa come fu detto in rob de berberi.

Ob de fructi lieva la infiãmatione spegne la sete fa vscire del corpo. Recipe sugo di melegrane acetose & muze acq di susine & di tamarindi añ. parti equali acetosita di cedro parte meza fa come e ditto di ribes.

Rob di mortina si fa come rob di ribes & ogni siroppo dicto di sugi se si spessa senza zuchero & mele si chiama rob.

Septima distinctione.

La septima distinctione e delle decoctioni & ifusioni delle quali noi parleremo i diversita come noi habbiamo fatto nelle predicte.

d Ecoctione di capelvenero che rischiara il sangue & mundificalo dalle corruptioni delle materie pmisse seco e raffrena la acuita sua & della collera rossa. Recipe capelvenero. ℥. i. & ʒ. fũmosterno. ℥. i. lupoli viole secche añ. ʒ. viii. susine. xl. giugiole. xx. quoci i libre. iii. dacq cõ agevoleza tãto che torni a libra. i. & metti i essa cassiafistola mõdata dal la correccia sua. ℥. iii. tamaridi. ℥. ii. mãna. ℥. i. reubarbero buono. ʒ. iii. frega cõ le mani & cola & dalo la matina & alcũa volta si pone il siero della capra libre. iiii. i luogo de lacq. Acq de fructi che spegne il fervore del sãgue & della collera & rischiara il sangue & purga la collera agevolmẽte. ℞. susine numero. xl. sebestẽ giugiole añ. xxx. tamarindi. ℥. iii. cassiafistola. ℥. iii. mãna. ℥. i. fa cõe fu ditto.

Odo de ifusiõe dacq di cacio cioe siero mũdifica il sangue e la colera purga cõ agevoleza. Recipe foglie di rose fresche cõpiute. ℥. ii. reubarpero buono avro. i. & ʒ. spigo ʒ. ʒ. trita il reubarbero & le rose grossamẽte & mettivi su siero di capra ppriamẽte libre. ii. & lassalo stare da la sera alla matia poi cola & vsa. Et alcũa volta p difetto de le rose fresche si fa senza esse.

Modo de infusione di sugi derbe che e nella intentione delle prime. Recipe sugo dendivia di buglosa di lupuli depurati añ. ʒ. iiii. mettivi su corteccie di mirabolãt citrini. ℥. i. reubarbero. ʒ. iii. tamaridi. ℥. ʒ. polpa di cassiafistola. ℥. iii. fa cõe e dicto di sopra. Decoctiõe di fũmusterno mũdifica il

sangue ⁊ la colera con ageuoleza purga gli humo
ri riarsi ⁊ apre le opilatiõi del fegato ⁊ cura la icte
ritia. Recipe sugo di altaraxacõ dendiuia ⁊ de lu/
puli ⁊ di buglosa añ.℥.iiii.sugo di fumosterno.℥.
ʃ.metti sopra essi cotti ⁊ depurati mirabolani ci/
trini indi añ.℥.ii.passule.℥.i. tamarindi.℥.iii. fa
al modo sopra decto.

Decoctione di timo purga il flemma vale a fle
gmatici ⁊ vecchi ⁊ cõforta lo stomaco ⁊ fa smaltí/
re ⁊ risolue la ventosita delle budella ⁊ del fianco
Recipe thimo cuscute ysopo añ.℥.i.passule.ʒ.xx.
mirabolani kebuli emblici.℥.i.turbiti.ʒ.iii. stica/
dos.ʒ.v.cupatorio assentio añ.ʒ.iii.quoci tutte q̃/
ste cose in libre.ii.dacqua tanto che torni ad libre
vna poi cola ⁊ gitta in esso turbitti.ʒ.i.gengiouo.
ʒ.ʃ.agarigo.ʒ.i.⁊ lassa stare per fino alla mattina
⁊ poi cola ⁊ piglia.

Decoctione di mirabolani che purga ãbe due
le collere ⁊ il flegma. Recipe mirabolani citrini
kebuli indi añ.℥.i. tamarindi.℥.i.⁊.ʃ. fumoster/
no.ʒ.viii.assẽtio.ʒ.iii.susine.xxx.passule.℥.i. quo
ci in libre.iii.dacqua tãto che torni libre.i. ⁊ togli
dessa libre. ʃ.doue bisogna ⁊ metti in essa.ʒ.i. di
turbiti ⁊ di agarigo.ʒ.ʃ.Et quando tu vuoi che
la medicina nobile non vi mettere quelle due co
se ma basta.℥.ii.di cassiafistola.Et sono di quelli
che quoconõ q̃ste cose i aqua di siero ⁊ e nobile.

Confectione di sticados vale alla febre
flegmatica ⁊ alla doglia delle giunture
⁊ de nerui ⁊ alla frigidita loro. Recipe
sticados origano.añ.ʒ.iiii.seme dapio di finochio
⁊ de eupatorio añ.ʒ.iii.sgnanto isopo añ.ʒ.ii. pas
sule.ʒ.viii.turbiti bianco et cannoso.ʒ.iiii.quoci ⁊
dalla.

Decoctione de eupatorio a doglia di fe/
gato ⁊ opillatione in esso ⁊ della milza
⁊ febre composte. Recipe eupatorio as
sentio assaro spigo capeluenero cipperi reubar/
baro fũmosterno bedeguar spina bianca ⁊ spina
giudaica añ.ʒ.iiii.kebuli indi.añ.ʒ.viii.passule.℥.
vna quoci ⁊ dala.

Decoctione de epitimo purga la melan/
conia ⁊ vale alle infirmita melanconice
e al cancro ⁊ alla lebra. Recipe mirabo
lani idi sticados epitimo passule añ.℥.i.keboli fu/
mosterno añ.ʒ.iiii.foglie di sena.ʒ.viii. polipodio
ʒ.vi.turbiti.ʒ.iiii.eupatorio.ʒ.v.tutte queste cose
se non e lo epitimo bolli i libre.iii. di siero tãto che
torni libra.i. poi vi metti su lo epitimo ⁊ da vno bo
lore ⁊ poi cola ⁊ frega elleboro nero.ʒ.i. agarigo.ʒ.
ʃ.sale indo aureo.ʃ.⁊ dallo.

Infusione di gera che purga lo stomaco ⁊ il capo
⁊ vale a continuo dolore del capo ⁊ dello stoma/
co ⁊ a le micranea. Recipe della gera ⁊ dello aloe
añ.℥.ʃ.mettiui su libra.i.di decoctione del eupa/
torio gia detta ⁊ metti i vaso di vetro ⁊ poni al so/
le.xii.di o piu ⁊ danne ogni mattina.℥.i. dessa o
meno secondo che bisogna.

Infusione altra di gera che purga lu/
more grosso ⁊ la melanconia ⁊ vale al
le infirmita del ceruello melanconice.
Recipe della gera ⁊ dello aloe añ.ʒ.v. et mettiui
su la decoctione de epitimo gia detta libre.i. et fa
al modo detto. Infusione di giera altra che pur
ga lumore grosso flemmatico metti sopra essa la
decoctione di asce cioe di timo libre.ii.et fa come
fu ditto di sopra. Octaua distinctione e di tro/
cisci ⁊ raunera il nostro parlare di diuerse descri/
ptioni secondo le inuentioni de sani ⁊ di q̃lle che
noi habiamo prouate ⁊ trouate anco.

Confectione di gallia muscata che con
forta il ceruello ⁊ il core ⁊ entra nelle p
mistioni delle medicine ⁊ fa del corpo
⁊ de la bocca buono odore la cui permistiõe e. Re
cipe legnoaloe crudo buono ⁊ scelto parti.v.am/
bra parti.iii.⁊ musco buono parti.i.glutino dragã
to ⁊ acqua rosato quanto basta a mescolare fa tro
cisci simili folii mirre ⁊ sugella ⁊ poni in vaso dive
tro ⁊ vsa doue bisogna. Et apresso alcuni si dissol
ue lambra in vaso vitriato con vno poco dolio di
been ⁊ laltre cose confectasi con esso. Cõfectio
ne alia de algallia ⁊ sebellien lo stomaco ⁊ il cho/
re conforta ⁊ li fegati deboli ⁊ entra nelle grandi
medicine. Recipe foglie di rose fresche ⁊ humide
che gia cominciano ad aprire li nodi.℥.i.⁊.ʃ. tri/
tale optimamente nel mortaio di pietra ⁊ poi met
ti soprresso legno aloe buono ⁊ electo garofani gõ
mi ⁊ spiga inda añ.ʒ.i.et.ʃ.sandali citrini.ʒ.ii.ra/
mich.ʒ.iii.trita come alcohol con olio rosato ⁊ hu
mentisi con acqua rosata dinfusione di gõma ara
bica. Et vnaltra volta si tritino ⁊ di nuouo rehu/
menta e trita e cosi fa.i.di vltimamẽte aromatiza
con musco parti.ii.duna.ʒ.ambra e camfora añ.
auro.ʃ.fa trocisci come fu ditto ⁊ sugella.

Confectione altra di gallia alesangina ⁊ e la sua
interpretatione aromatizata ⁊ e quella della qua/
le gli antichi considerano ⁊ parlano: il ceruello il
chore lo stomaco ⁊ il fegato conforta ⁊ tutti li mẽ/
bri nutritiui et vngesi sopra nerui deboli et confor
tagli et entra nelle grandi medicine et questa e q̃l
la della quale noi intendiano. ℞. emblici buoni
gittati li noccioli.℥.iiii.trita grossamente et poni
n vaso vitriato et mettiui su acqua buona rosata
infusione di rose secche et cortece di cedro libra.ʃ
strigni la bocca del vaso e lassa.iii.di et poi metti
dellacqua della decta infusione.℥.iiii.et domane
fa il simile tanto che del emblici la virtu sia impre
sa. Et allora. ℞ legnoaloe buono.ʒ.viii.ramich.
℥.i.et.ʃ.q̃sto ramich e vna cõpositiõe di trocisci
et rose.ʒ.x.garofãi.ʒ.x.spiga ido.ʒ.iii.sãdali citri
ni aromatici.ʒ.iiii.gumma arabica.ʒ.vi.tritta tut
ta come al cohol mettiui su vno poco di sugo de
la infussione preditta delli emblici et trita in esso
tanto che tutto apoco apoco se ifonda. Et vltima

mente aromatiza con.ʒ.i. di camfora: musco.ʒ.i.
ambra.ʒ.ii.fa trocisci ⁊ sugela al modo decto e po
ni in vaso vitriato ⁊ tura ⁊ vsa. Confectione di
trocisci diarodon la cui vtilita e grande alle febre
antiche ⁊ alle febre di permistione dumori ⁊ a fe/
bre flēmatice ⁊ a quelle nelle quali si corrōpe la for
ma ⁊ vale al dolore di stomaco ⁊ leua via lumidi
ta sua. Recip: foglie di rose rosse aurei.vi.spiga
aromatica auri.ii.spodio. aureo.i.regolitia auri.
iii.legno aloe auri.ii. gruogo aureo.ς. mastice.ʒ.
ii.confecta con vino bianco ⁊ fa trocisci di.ʒ.i.

Confectione di rose ⁊ deupatorio di vtilita ꝓ/
uate a febre antiche ⁊ composte ⁊ doglia di fega/
to ⁊ opilatione in esse ⁊ icteritia. Recipe foglie di
rose.ʒ.viii.spigha.ʒ.iii.reubarbaro.ʒ.iiii. spodio.
ʒ.i.⁊.ς.regolitia.ʒ.iii.⁊.ς.sugo deuparorio. ʒ.x. fa
trocisci con manna. Confectione di trocisci di
rose come e confermato ne libri di molte vtilitadi
de quali la magiore e a doglia di stomaco ⁊ al ma
le ismaltire ⁊ propriamente a quegli che hanno la
forma corropta ⁊ a ritruopichi ⁊ ātiche febri. ℞.
rose.ʒ.iiii.legno aloe.ʒ.ii.mastice.ʒ.i.⁊.ς. assentio
romano cennamomo spiga cassia lignea fiori di
squinanti añ.ʒ.i.fa trocisci di.ʒ.ii. con vino anti/
quo ⁊ acqua di decoctione di radici. Confectio
ne di trocisci di reubarbaro che vagliono a do/
glia di fegato ⁊ alopilatione sua ⁊ alle sue aposte/
mationi ⁊ alle infirmita antiche in esso ⁊ al ritro/
pico ⁊ alla corruptione della belleza ⁊ a facti gialli
Recipe reubarbaro buono.ʒ.x.sugo de euparorio
ʒ.iiii.rose.ʒ.iii.spigo anisi robbia de tintori seme
dappio assentio assaro añ.ʒ.i.mandole amare. ʒ.
iiii.⁊ fa trocisci de auro. vno.

c Onfectione di trocisci di caphora a fe/
bre di molta infiāmatione ⁊ a grande se
te ⁊ ad incensione di collera rossa ⁊ ad
ebulitione di sangue ⁊ a riscaldamento di stoma/
co ⁊ di fegato ⁊ agialli ⁊ vale agli ethici e tisici. Re
cipe foglie di rose.ʒ.iiii.spodio.ʒ.ii.sandali citrini
ʒ.ii.⁊.ς.gruogo.ʒ.i.regolitia.ʒ.ii.seme di cedrioli
⁊ di melloni ⁊ di zuche draganti gūmi spiga añ.
ʒ.i.legno aloe cardamomo amido cāphora añ.di.
ʒ.i.parti tre taberzet ⁊ manna añ.ʒ.iii.confecta cō
muscelagine di psilio ⁊ acqua rosata. Confecti
one di trocisci di rose lo stomaco ⁊ il fegato con/
forta ⁊ vale alle febri flēmatice apparecchia lo sto
maco ⁊ absterge la sua superflua humidita et la
sua permistione e questa. ℞.foglie di rose.ʒ.x.re
golitia.ʒ.v.spiga aromatica.ʒ. ii.⁊.ς. confecta cō
vino bianco ⁊ se tu vorai farlo laxatiuo agiungi
scamonea.ʒ.iii.

f Acabalertise e gallia grande o gallia re
gale lo stomaco il chore ⁊ il fegato ⁊ tuti
li membri nutritiui conforta prouoca la/
petito et fa smaltire la cui permistione e. Recipe
sugo de albelach libra.i.et bolli vno bollore et poi
cola et gittaui su di galle fresche tritate vltimamē
te.℥.iii.et lassa bollire per fino che diuenga cōe
mele corrente. Et poi togli foglie di rose.℥.ς.car/
damomo ligua anis garofani noce muscata ma/
stice legno aloe buono.añ.℥.vii.et. ς. darseni. ℥.
iii.sandali macazari.ʒ.v.gruogo.ʒ.ς.gomma ara
bica.℥.i.trita ⁊ cribella ⁊ mescola con predecte co
se ⁊ spargi sopra la pietra del marmore vnta con
olio di mandole per fino che si disecca ⁊ dopo pol
uerizza perfectissimamente come al cohol ⁊ aro/
matiza con auro.ς.di musco. Dopo fa trocisci cō
acqua rosata ⁊ fa trocisci soctile ⁊ disecali alōbra.

c Onfectione di ramich laqnale e medici
na composta ⁊ entra nelle altre medicie
⁊ conforta lo stomaco el chore ⁊ il fega/
to deboli ⁊ vale alla lubricita delle budella ⁊ buse/
chie ⁊ lieua via la acuita ⁊ lieua il fluxo collerico ⁊
il vomito ⁊ pacifica lanima e saquista per essa gio
uamento grande in quello ⁊ vale al fluxo del san/
gue doue si sia e sinsuffia dessa i le nari ⁊ lieua via
il fluxo del sangue delle nari ⁊ la sua permistione
e questa. Recipe sugo derba acctosa.℥.xvi.⁊ bolli
vno bollore con. ℥.i.di rose. ℥.ii.di granella di
mortine ⁊ colla ⁊ colla colatura mescola.℥.ii.dele
galle fresche ⁊ humide vltimamente tritate ⁊ quo
casi vnaltra volta. Doppo polueriza sopra essa fo
glie di rose.℥.i.sandali macaziri. ℥.i. ⁊ la quarta
parte duna.℥.gōma arabica.℥.i.⁊.ς. carne di su/
mac spodio añ.℥.viii.sugo dagresto.ʒ.vii.sugo di
granella di mortina vltimamente tritati.℥.iiii.le/
gno aloe garofani mace noce moscada añ.ʒ.iiii.
inuolgi ogni cosa in sieme ⁊ spargila in vna scode
la di pietra per fino che si disecchi ⁊ dopo tritala
optimamente come alcohol ⁊ fa trocisci con auro
vno di camphora ⁊ con aqua rosata ⁊ fa trocisci
soctili ⁊ diseccali allombra ⁊ apresso gli altri si met
te sugo di mele cotogne acetose non perfectamēte
mature in luogo dello sugo derba accrosa in tan/
to peso ⁊ sono alcuni che aromatizano cō la quar
ta parte duna.ʒ.di musco. Confectione di tro/
cisci di spodio che sono perfectissimi a febre acuta
⁊ infiamante ⁊ alla infiāmatione dello stomaco ⁊
del fegato ⁊ alla sete grandissima. Recipe spodio
ʒ.iiii.rose rosse.ʒ.vii.seme di porcellana sugo di re
golitia añ.ʒ.ii.confecta con muscelagine di psilio
⁊ fa trocisci di.ʒ.i.⁊ da cō sugo di mellegrane. Et
altri vagiungono.iiii.seme gummi arabica dragā
to gruogo añ.ʒ.i.e.ς.

c Onfectione di trocisci di spodio con se/
me de acetosa che vagliono alle febri col
lerice con lequali e solutione di ventre ⁊
lieua la infiāmatione dello stomaco ⁊ del fegato ⁊
alla sete continua. Recipe rose rosse.ʒ.xii.spodio.
ʒ.x.seme de acetosa.ʒ.vi.seme di porcellana coriā
doli infusi i aceto ⁊ abronzati polpa di sumac añ.
ʒ.ii.⁊.ς.amilo abronzato balaustie ⁊ berberi añ.ʒ.
.ii.gummi arabico abronzato.ʒ.i.⁊.ς.confecta cō
sugo dagresto ⁊ dallo cō sugo stitico quale sia.

Confectione di trocisci di berberi contra febri infiãmatiue & che laspegne esse & la sete ãgustiosa. Recipe berberi o sugo suo spodio sugo di regolitia o seme di porcellana añ. ʒ.iii.rose.ʒ.vi.spigo & gruogo amilo draganto añ. ʒ.i.seme di cedriuolo.℥.iii.&.ς.camphora.ʒ.ς.cõfecta con manna. Confectione di trocisci di berberi che vagliono a riscaldamento & solutiõe di corpo & dolore di fegato. Recipe berberi.ʒ.ii. spodio xilo aloe seme de acetosa mastice gallia spiga añ.ʒ.i.rose.ʒ.v.gũmi.ʒ.iii.confici con acqua rosata. Confectione di trocisci di assentio valle a le febri antiche & apre lopilationi del fegato & del stomaco & conforta lo stomaco & vale alla doglia de membri nutritiui & conforta lapetito. Recipe assentio rose anisi añ.ʒ.ii.reubarbaro sugo deupatorio baccara appio mandole amare spigo mastice folio.añ.ʒ.i.fa trocisci con sugo dendiuia & da con sugo derbe. Confectione di trocisci deupatorio vale a febre calde antiche & a loro capricci: apre le opillationi del fegato & della milza & e medicina buona alla postema del fegato & allicteritia & al principio del ritruopico. ℞.mãna sugo deupatorio añ.ʒ.i.rose.ʒ.ς.spigo.ʒ.iii.&.ς. reubarbabaro baccara anisi añ.ʒ.ii.&.ς.spodio.ʒ.iii.&.ς. fa trocisci con sugo derba e dalo con esso. Confectiõe di trocisci de aniso lieua la febre ãtica & apre lopilationi & emẽda la malitia del fegato. ℞.anisi eupatorio añ.ʒ.ii.seme dancto spiga mastice folio assentio mandole amare añ.ʒ.ς.aloe.ʒ.ii.confici con sugo de assentio & da con siroppo acetoso & sugo derbe. Confectione di trocisci de aniso & sono di.x.medicine & sono della intentione de primi & vagliono a quartana anticha & rectificano il fegato & sono boni & prouati. ℞.anisi.ʒ.iiii. mastice apio spiga assentio rose assaro folio añ.ʒ. vna mandole amare.ʒ.i.&.ς.aloe buono.ʒ.ii.sugo deupatorio.ʒ.iiii.confici con sugo de assentio.
Confectione di trocisci di lacca che vale alle opilitioni del fegato & della milza & a febre diuersa & antica & al ritrumpico & fa orinare. ℞.lacca monda sugo di regolitia & dassentio berberi sugo deupatorio reubarbaro aristologia lunga costo assaro mandole amare robbia de tintori aniso apio squnanti añ.ʒ.i.fa trocisci di.ʒ.i. Confectione di trocisci di terra sigillata di nostra inuentiua & e di somma vtilita a sputo di sangue & a uscita di sangue di sotto propriamente presi con acqua di petacciuola & alcũa volta si vngon sulla frõte desso & ferma il fluxo dl sãgue del naso & vnto su la matrice ferma il fluxo dl mestruo. Et alcuna volta si mette nella matrice & quando si vnge il pectignone & quando nella vesica. Et alcuna volta sullo mẽbro donde viene il sangue & sono prouati. ℞. sangue di dragone gũmi arabico arostito ramice rose secche foglie & seme di rose amido abronzato spodio acatia ypoquistidos & lapide hematite & balaustie bolio armeno terra sigillata seme di canape coralli & karabe añ.ʒ.ii.per le draganti papauero uero añ.ʒ.i.&.ς.porcellana arostita corno di ceruio arso incenso galle gruogo añ.ʒ.ii.fa trocisci con acqua darnoglossa & dalli con acqua di spodio & di gomma arabica & bolo armeno & spiga & quando fa pur bisogno vi simette oppio.ʒ.ii. & alcuna volta piu & alcuna volta meno. Modo de aministrare questi trocisci e di tre facte al fluxo del pecto si dano con acqua di porcellana o con acqua piouana & allo scorticamento con sugo di mele cotogne o con altro sugo stitico. Et al sangue dalle parti di sotto vale gitarli con acqua di coregiuola o vero di cardaccioni cioe di virga pastoris. Confectione di trocisci alandabal cioe colloquintida che si pongono nella gera de bermete & nellaltre confectioni grandi in luogo della colloquintida. ℞.polpa di colloquintida bianca & lene & monda le granella sue.℥.x. tagliale conuenientemente & frega con.℥.i.dolio rosato & poi togli draganti gõma bdelio añ.ʒ.vi.infondi i acq̃ rosata quattro di & confecta la colloquintida tagliata collo glutino loro spesso & poi fa trocisci & vsagli.

Confectione di trocisci de sandali a febre infiãmatiua & sete & mala complexione calde nello stomaco & fegato. Recipe de tre sandali añ.ʒ.viii.spodio seme di zucca citriuoli & porcellana añ.ʒ.iiii.rose.ʒ. vii. camphora.ʒ.i. berberi o suo sugo.ʒ.vii.bolo armeno.ʒ.iiii. Confecta con acqua di porcellana & da con lacte acetoso o con agresto o con acetosita di cedro o con sugo di ribes. Confectione altra di trocisci di sãdali vale alle ifiãmationi delle febri & alla sete grãde. Recipe sandali citrini.ʒ.ii.gũmi arabico.ʒ.iiii. seme di cedriuoli scorticati.añ.ʒ.i. Confici cõ acq̃ di porcellana & di lactuga draganto & sugo di regolitia añ.ʒ.ς.fa trocisci & vsali come li primi.
Confectione di trocisci amee rimuouono la infiãmatione & ramorbidano il ventre & purgano il pecto. Recipe foglie di viole appassate assai bene.ʒ. xii.turbiti bianco & gomoso.ʒ.vi.sugo di regolitia ʒ.iii.manna.ʒ.iiii.fa trocisci: la presa loro e.ii.auri con zucchero & polpa di cassiafistola. Et alcuna volta la necessita richiede che vi si ponga scamonea.ʒ.ii. Confectione di trocisci di cipperi a puzo della bocca & corruptione di stomaco & malitia dello ismaltrire & sono sani & prouati. Recipe gengiouo cardamomo noce moscada cubebe mace garofani gallia añ.aureo.i.cortece di cedro mastice fiori di squinanto cippero spiga cenamomo emblici extremita di mortina añ.auri.ii. Et in altro musco karati.ii.confecta con mele & passule. Et da dessi con vino odorifero & questo dopo vomito & solutione di corpo di sotto: Confectiõe di trocisci di legno aloe vtili a debolezza di chore & di stomaco & a tremore di chore & debollezza di

fegato e ritruopico ⁊ a puzo di bocca. ℞. legno
aloe rose rosse añ. ʒ. ii. mastice cennamomo garo
fani gallia spiga mace noce moscada cubebe car/
damomo cortece di cedro seme di pastinaca añ. ʒ
i. ⁊. ς. musco ambra añ. di. ʒ. i. la sesta parte fa tro
cisci con melle duue passe ⁊ da con vino odorife/
ro.   Confectione di trocisci di capperi che risol
uono la dureza della milza ⁊ la ventosita. Recipe
cortece di radici di capperi seme dagnocasto añ. ʒ
vi. nigella sugo deupatorio calamento acori man
dole amare nasturtio armoniaco foglie di ruta a
ristologia rotonda. añ. ʒ. ii. cippero scolopendria
añ. ʒ. i. larmoniaco si disolue ne laceto ⁊ la polue/
re de laltre cose si confecta con esso. Et la presa e
auro. i. con vino de decoctione di radici di cappe
ri cortece di frassino ⁊ cortece di tamarigie ⁊ vet/
te sue ⁊ cortece di salci. ⁊ sono di q̄gli che radopia
no larmoniaco ⁊ e meglio. Cōfectiōe ditrocisci di
karabe cioe lābra de paternostri chelieuano il flu
xo dl sāgue dogni loco. ℞. karabe auri. vi. corno
di ceruio arso ⁊ coralo arso dragaunto acatia ypo
quistidos balaustie mastice ⁊ lacca papauero ne/
ro abronzato añ. auri. ii. incenso gruogo opio añ.
auro. i. ⁊. ς. fa trocisci duna. ʒ. con muscelagine di
psilio.   Confectione di trocisci de alkekengi. va
le alle ferite nelle reni vesicca ⁊ doglia quando si
orina. Recipe granella de alkekengi. ʒ. viii. seme
di cedriuoli ⁊ melloni ⁊ di zucca añ. ʒ. iii. ⁊. ς. bolo
armeno gomma incenso sangue di dragone papa
uero biāco mandole amare sugo di regolitia dra
ganto amilo granella di pine añ. ʒ. vi. seme dapio
karabe bollo armeno iusquiamo appio añ. ʒ. ii. da
i. ʒ. con giuleb o con aqua melata. Distictione no/
na di spetie ⁊ de polueri.

s Ufuf cioe poluere sottilissima di legno
aloe disecha lumidita dello stomaco di/
solue la ventosita ⁊ fa smaltire. Recipe le
gno aloe. ℥. ς. gallia aureo. i. ⁊. ς. zucchero taber/
zet. ℥. i. ⁊. ς. la beuanda sua e auri. iii. con miua.
Sufuf di legno aloe altro conforta lo stomaco et
il chore ⁊ fa lodore della bocca buono ⁊ fa smalti
re. Recipe legno aloe. ʒ. iii. cardamomo mēta sec/
ca spiga marmacur cioe marrobio cippero corte/
ce di cedro añ. ʒ. ii. ʒʒ. a peso di tutte ⁊ da con miua
Sufuf diarodon vale a doglia di stomaco ⁊ a
friggidita sua ⁊ conforta esso molto. Recipe troci
sci diarodon mastice añ. ʒ. iii. Karabe menta sec/
ca legno aloe añ. ʒ. ii. ⁊. ς. da. ʒ. ii. con vino odorife
ro.   Sufuf aromatico conforta lo stomaco fa
smaltire dissolue la ventosita et fa buono lodore ī
bocca. Recipe aniso auro. i. et. ς. seme di finochio
auri. iiii. regolitia ʒʒ. añ. auri. ii. garofani mace ce/
namomo scelto galanga. añ. ʒ. ii gallia muscata
auri. i. legno aloe cortecce di cetro añ. auro. i. et. ς.
musco buono quarta parte di. ʒ. i. ʒʒ. e zucbero ta
berzet a peso di tutto. Candi la mitta di tuti. La
presa e auri. ii. con vino buono.

s Ufuf buono et igrassa et e prouato. ℞
farina di ceci infusi in lacte dolce et sec/
chi et triti et poi infusi in lacte et secchi
tre volte cosi facendo ⁊ poi arsi ⁊ cotti. ℥. vi. riso la
uato molte volte. ℥. ii. grano ⁊ orzo abronzati ⁊ la
uati spesso ⁊ seccati molte volte infusi in lacte e se
cati añ. ℥. iii. mandole dolci. ℥. v. papaueri tortelli
de seni añ. ℥. iiii. zucchero taberzet lb. i. trita ⁊ da
che beua ogni di. ℥. iii. cotto con laceto o acqua di
ceci. Sufuf di granella di mortina che vale a trās/
corrimento di stomaco ⁊ di budella. ℞. granella
di mortina granella di mellegrane acetose ⁊ arosti
te añ. ʒ. xx. comino charui ifuso in aceto. i. di ⁊ no/
cte ⁊ seccato coriandro secco infuso anco in aceto
prima ⁊ poi abronzato orzo non maturo nespole
carub dispine sumac giandi añ. ʒ. x.   Sufuf atos
a anticha ⁊ doglia di pecto. ℞. mādole dolci zu/
chero añ. ʒ. ii. seme di finocchio. ℥. ς. trita ⁊ da cō
giuleb.   Distinctione. x. e. di pillole de lequali po
gemo distinctioni come hauiamo facto nel altre.

p Illole alefangine cioe pillole di spetie/
rie ⁊ sono di nostro trouato ⁊ vagliono
a doglia di stomaco per lo flēma facto
in esso ⁊ sono di grande vtilita a mundificare lo
stomaco ⁊ il ceruello da humori grossi e putri/
di ⁊ gli strumenti de sentimenti ⁊ cōfortano lo sto
maco ⁊ fano smaltire. ℞. cennamomo cubebe le
gno aloe calamo aromatico macie noce moscada
cardamomo garofani assaro mastice summita di
squinanti spigo seme di balsamo añ. ℥. i. assentio
sugo di rose añ. ʒ. v. trita grossamente ⁊ mettiui su
libre. xii. dacqua ⁊ quoci a consumatione di due
parti e poi frega con mano ⁊ cola ⁊ priemi laquo/
sita loro ⁊ poi togli aloe sulcotrino buono libre. i.
laua nella scodella di pietra vetriata con acqua
piouana molte lauationi poi il secca ⁊ metti su de
la predecta expressione circa lb. ii. ⁊ tieni al sole ⁊
poni mescola con aloe mirra mastice añ. ʒ. v. gruo
go. ʒ. iii. trita bene ⁊ poi della predecta expressio/
ne mette il resto su esse ⁊ trita per fine che e secca
e fa pillole desse amodo di ceci ⁊ da desse da. ii. ʒ.
per fino a. ii. auri. Et alcuna volta richiede il biso
gno di scemare la virtu del laloe ⁊ poniamo desso
℥. iiii. Et alcuna volta si richiede di lauare laloe
prima nel acqua de mirabolani ⁊ allora. ℞. dessi
da. ℥. iiii. per fino a. viii. ⁊ quoci i acqua ⁊ poi che
hai cottogli con questa acqua il secca ⁊ laua oltre
con acqua di specierie come e decto ⁊ sono sanissi
me.   Pillole stomatiche il capo ⁊ lo stomaco cō
fortano ⁊ mundificano ⁊ il fegato ⁊ membra de
sentimenti ⁊ gli strumenti delle giunture ⁊ purga
no la superfluita de ambe le collere ⁊ del flemma.
℞. giera pigra. ʒ. vii. de tre mirabolani añ. ʒ. iii. a
garigo. ʒ. ii. turbiti buono. ʒ. x. epitimo orecuscani
so. ʒ. ii. ⁊. ς. sale indo. ʒ. ii. assentio scamonea añ. ʒ.
iii. penniti. ʒ. iii. fa pillole con sugo di scariola. La
presa sua e. ʒ. ii. o. iii.

P Illole agregatiue di nostra inuentione & hanno vtilita prouate a febre antiche & di diuerse materie & a infirmita di capo & di stomaco e di fegato & purgano putrefactioni de ambe le collere & del flemma & mundificano gli strumenti de sentimenti & sono buono purgatiuo. ℞. mirabolãi citrini reubarbero añ. ʒ. iiii sugo deupatorio sugo dassentio añ. ʒ. ii. scamonea cocta in pomo. ʒ. v. Keboli indi agarigo colloquitida polipodio añ. ʒ. ii. turbiti buono aloe añ. ʒ. vi. mastice rose salgẽma epithimo aniso gẽgiouo añ. ʒ. i. Electouario di sugo rosato quãto basta a icorporarẽ. Et fa pillole grose & da. ʒ. i. p fio a auri. i.

Pillole agregatiue magiori che vagliono a humori grossi & viscosi & ad infiãmatione di fianchi & purgano lo stomaco & le morici e le ginochia e alla gotta sciatica dal flegma facte. ℞. bdelio mirabolani indi bellirici emblici añ. ʒ. iiii. turbiti buono electo. ʒ. xiii. seme de anisi dapio & di finochio Kardi ameos origamo rose setargi indi armel. bermodattili sale indo mastice armoniaco añ. ʒ. i gengiouo cennamomo cardamomo acoro spiga gruogo cassia añ. ʒ. i. &. ς. serapino. ʒ. iiii. colloquitida. ʒ. iii. penniti bianchi. ʒ. iiii. aloe succotrino. ʒ. xv. Confici con sugo di cauoli & vngi le mani tue con olio sambucino. Pillole agregatiue minori Il capo & lo stomaco mundificano da gli hũori superflui cioe de ambe le collere e confortano lo stomaco & il fegato & aprono le opillationi & vagliono a febre antiche & sanano il prurito & lulcerationi. ℞. mirabolani indi citrini emblici añ. ʒ. iiii. mastice anisi sugo deupatorio assentio rose añ ʒ. ii. raued seni. ʒ. v. gera pigra. ʒ. xii. confecta con sugo dappio & da. ʒ. ii. con acqua calda. Pillole deupatorio maggiori a febre periodice & a doglie di fegato & opilationi & giallume. ℞. mirabolani citrini sugo deupatorio sugo dassẽtio añ. ʒ. iii. reubarbaro. ʒ. iii. e. ς. mastice. ʒ. i. gruogo. ʒ. ς. aloe buono. ʒ. v. confici con sugo de endiuia La presa e. ʒ. ii. con siero. Pillole deupatorio minori & sono delle intentioni delle magiori. Recipe mirabolani citrini & reubarbaro sugo deupatorio aloe añ. parti equali & confecta con acqua dapio o cõ acq̃ dendiuia e da. ʒ. ii.

P Illole di reubarbaro che vagliono a febre antiche & facte da diuersi humori & viscosi & putridi et di molte putredini & a doglie di fegato & a principio de ydropisia. ℞. reubarbaro. ʒ. iii. sugo di regolitia & sugo dasentio mastice añ. ʒ. i. mirabolani citrini. ʒ. iii. &. ς. seme d appio e di finochio añ. ʒ. ς. trocisci diarodõ ʒ. iii. &. ς. gierapigra. ʒ. x. Confici cõ acqua di finochio & da. ʒ. ii. con siero caldo la sera.

P Illole alkekengi di nostra iuentiua vagliono a febre di lungo tempo & di diuersi hũori & doglie di fegato & al gialume & al pricipio del ritruopico. ℞. assẽtio & sugo suo & sugo deupatorio aloe mirabolãi citrini mastice gruogo reubarbaro lacca lauata aniso baccara cassia fistola seme di fũmosterno añ. ʒ. ii. gerapigra. ʒ. iii. confecta con acqua di solatro La presa e da. ʒ. i. ad. auri. i. &. ς. Et se e tosse con febre poniraminì di regolitia la mitta del peso di tutti & sono sane & prouate.

P Illole a febre antiche de intentione del filagrio. ℞. trocisci diarodon sechi trocisci di reubarbaro añ. ʒ. iiii. sugo deupatorio bedeguar añ. ʒ. ii. assentio. ʒ. i. &. ς. mirabolani citrini & seme di cuscute turbitti añ. ʒ. iiii. agarigo aloe añ. ʒ. viii. sale indo añ. ʒ. i. &. ς. confici con acqua di finocchio & da. ʒ. ii. Pillole inde che scripse Aly di sommo giouanto a infirmita facte da melanconia & a cancero & lebra e morfea difficile & suono buone alla melanconia & al timore & alla quartana & a doglia dela milza & icteritia di milza. ℞. mirabolani neri eleboro nero polipodio añ. ʒ. v. epithimo sticados añ. ʒ. vi. agarigo lapis lazuli lauato coloquintida sale indo añ. ʒ. iiii. sugo deupatorio spigo añ. ʒ. ii. garofani. ʒ. i. gierapigra ʒ. xii. fa pillole con sugo dappio & da. ʒ. i. per fino a ii. auri. e sono sane e prouate da con acqua di cacio. Pillole alandabal de hermete a soda antiqua cioe male di capo e a male di magrana forte & alle infirmita delle giunture & de nerui sane & prouate. ℞. trocisci alandabal. ʒ. xii. gerapigra. ʒ. vii mastice. ʒ. ii. salgẽma auro. i. laudano buono. ℥. i. ogni cosa se none il laudano & la mastice trita e criuella & la mastice polueriza con poco olio di noce & vngi con esso le spetie trite & poni con laudano confecta in mortaio tritando con pistello caldo & fa pillole grosse. Et da. ʒ. ς. per fino a. ʒ. i. Pillole di sarcocolla & sono pillole bianche & purgano il flegma & vagliono ad ĩfirmita flẽmatice ℞. sarcoclla. ʒ. iii. turbiti. ʒ. iiii. colloquintida. ʒ. i. &. ς. & altretanto giengiouo salgẽma. ʒ. i. dissolui la sarcocolla con acqua rosata Et confici laltre cose cõ essa & sono sane & prouate. Pillole fettide magiori che cacciano glumori grossi & vagliono alle infirmita delle giũture & alla gotta del dosso & delle ginochie & a ogni dolore da humore crudo & a doglia di stomaco & male di fiãco & a morfea & lebra ℞. seme dappio armoniaco bdelio opoponaco colloquintida armel cioe cicuta o vero ruta saluatica aloe epitimo añ. ʒ. i. bermodactili esula añ. ʒ. ii. scamonea. ʒ. iii. cẽnamomo spigo gruogo castoro añ. ʒ. i. turbitti. ʒ. iiii. ʒʒ. ʒ. i. &. ς. euforbio le due parti di. ʒ. i. disolui le gõme i acq̃ di porro & fa pillole. La presa e. ʒ. ii. Pillole fetide minori & sono della ĩtẽtione dele magiori. ℞. serapino armoniaco opoponaco bdelio mirra añ. ʒ. v. turbit. ʒ. x. col loquitida. ʒ. vi. fa come delle prime Et da. ʒ. ii.

P Illole di serapino a mollificatiõe e a spasmo & a doglie di giunture & di dosso & a gotte frigide & soluono il flemma viscoso

℞. serapino armoniaco bdelio opoponaco aloe castoro armel añ.ʒ.ii.colloquintida.ʒ.iii.fa pillole con acqua di pozzo. La presa e p fine ad.ʒ.i.

Pillole deuforbio che purgano il flemma frigido ⁊ vagliono a mollificatiõe ⁊ par lasia ⁊ purgano gli humori crudi che va rio a nerui. ℞. euforbio agarigo, colloquintida serapino bdelio. añ.ʒ.ii.aloe.ʒ.v.fa pillole con acq̃ di pozzi. La presa e da.ʒ.ſ.ad.ʒ.i.

Pillole di reubarbaro che vagliono ado pillatione di fegato ⁊ di milza ⁊ al ritropico. ℞. reubarbaro.ʒ.vii. serapino armoniaco bdelio.añ.ʒ.x.lacce.ʒ.viii. oppoponaco ʒ.iiii. mezereon gomma añ.ʒ.iiii.turbiti.ʒ.x. spigo polipodio aloe añ.ʒ.v.mastice.ʒ.ii.mirabolani citrini.ʒ.x dissolui le gomme in vino ⁊ fa pilole. La presa e.ʒ.ii.con siero.

Pillole di mezereon ⁊ e medicina mirabile al ritruopico ⁊ purga lacqua citrina dal fegato. ℞. foglie di mezereon infuse i aceto ⁊ secche.ʒ.v.mirabolani citrini.ʒ.iiii. beboli.ʒ.iii. Confici con manna ⁊ in acqua dědiuia La presa e.ʒ.i.⁊.ſ. Pillole luci magiori agiungono al vedere ⁊ fortificano ludire ⁊ mundificano gli strumenti de sentimenti ⁊ cacciano le superfluita ⁊ guardano la salute di tutto il corpo ⁊ possonsi pigliare senza guardia. ℞. rose viole assentio colloquintida turbitti cubebe calamo aromatico noce moscada spigo epittimo carpobalsamo silobalsamo silere montano seme di ruta squinanto baccara mastice garofani karui anisi cẽnamomo finocchio appio cassia gruogo mace añ.ʒ.ii.mirabolani citrini keboli indi bellirici emblici reubarbaro añ.ʒ.iiii.agarigo sena añ.ʒ.v.eufragia.ʒ.vii. aloe sucotrino a peso di tutte confecta con sugo d finochio. La presa e da.ʒ.ii.in.iii. Pillole luci minori de intentiõe delle magiori. ℞. silobalsamo carpobalsamo añ.ʒ.i.celidonia.ʒ.v.rose viole assentio eufragia añ.ʒ.iii.sena epittimo mirabolani citrini keboli indi emblici bellirici agarigo coloquintida squinanto licio lapis lazuli añ.ʒ.ii.⁊.ſ. aloe buono a peso di tutto confici con sugo di finochio o di celidonia.

Pillole stomatice che confortano lo stomaco el cuore e fanno smaltire e purgano lo stõaco ⁊ il ceruello de glumori corrotti danno apetito del mangiare. ℞. gerapigra ʒ.x.detre mirabolani e de lassentio añ.ʒ.iii.mastice anisi mirabolani emblici bellirici agarigo añ.ʒ. iii.e.ſ.ʒʒ.ʒ.ii.garofani salgemma squinanti añ.ʒ. .i.turbiti.ʒ.xii.confici con sugo dassentio e da.ʒ. ii.o.iii. Pillole stomatice alie de intentione dele prime. ℞. de tre mirabolani añ.ʒ.iii.rose mastice añ.ʒ.ii.cardamomo legno aloe sandali citrini cubebe e garofani squinanti noce moscada añ.ʒ.i. reubarbaro buono.℥.ſ.turbiti.ʒ.vii.aloe a peso di tutti confici con vino odorifero. Pillole stomatice altre che mundificano il capo e lo stomaco. ℞. aloe.ʒ.vi.mastice rose añ.ʒ.ii.confici cõ sugo disolatro. Pillole stomatice nostre ⁊ mundificano il capo e lo stomaco ⁊ possonsi pigliare dogni tempo. ℞. turbiti.ʒ.x.mastice.ʒ.iiii.rose.ʒ.iii. aloe buono a peso di tutti confici con sugo dassentio. Pillole alandal prouate ad infirmita di ceruello e di nerui flemmatice e ad infirmita di giunture. ℞. trocisci alandal.ʒ.x.salgemma.ʒ.i.laudano.ʒ.xii.olio rosato quanto basta e sono prouate Pillole altre stomatice nostre. ℞. mirabolani citrini aloe turbiti añ.ʒ.x.rose spiga mastice añ.ʒ. ii.e.ſ.aniso.ʒ.i.e.ſ.sale indo gruogo añ.ʒ.i. confici con sugo dassentio.

Pillole dagarigo purgano il pecto da humori grossi ⁊ putridi ⁊ vagliono ala sima ⁊ alla tossa ãticha. ℞. mastice agarigo añ.ʒ.iii.radice di giagiuolo marrobio añ.ʒ.i.turbiti.ʒ.v.gerapigra.ʒ.iiii.coloquintida sarcocola añ. ʒ.ii.mirra.ʒ.i.confici con sapa ⁊ da.ʒ.ii.

Pillole che vagliono a febre longe ⁊ ad ĩfirmita di collera citrina ⁊ di sãgue. ℞. mirabolani citrini indi seme di fũmosterno e cuscute emblici.añ.ʒ.ii.foglie di rose seme di cedriuoli añ.ʒ.iii.reubarbaro.ʒ.vi.scamonea cotta in cotogne.ʒ.i.⁊.ſ.sugo deupatorio sugo dassẽtio añ.ʒ.ii.agarigo.ʒ.ii.⁊.ſ.gerapigra.ʒ.viii.mele de agregatione cassiafistola tamarindi sugo dendiuia quãto basta. La presa e.ʒ.ii.p fio a.iii.auri.

Pillole diarodon cõfortano lo stomaco ⁊ fanno smaltire ⁊ fano bono odore di bocca. Recipe trocisci diarodon assẽtio añ.ʒ.v.fũmita di squanto macie añ.ʒ.ii.sale indo. ʒ.i.aloe buono a peso di tutte: confice con acqua di foglie di cedro. Pillole turbitate ⁊ chiamonsi pillole auree la collera ⁊ il flẽma purgano sẽza molestia lo stomaco ⁊ il fegato confortano ⁊ fanno smaltirẽ. Recipe turbiti buono.ʒ.xvi.aloe.℥.i.⁊.ſ. mastice rose añ.ʒ.vii.mirabolani citrini.ʒ.x.gruogo.ʒ.iii.cõfici con sugo dassentio. Pillole turbitate alie di virtu simile alle decte. Recipe turbiti buono mirabolani citrici aloe buono añ.ʒ.x. mastice rose spiga añ.ʒ.ii.⁊.ſ.anisi.ʒ.i.⁊.ſ.gruogo.ʒ. i.in altro sale indo.ʒ.ii.fa pillole.

Pillole di lapis lazuli ad ĩfirmita melanconice ⁊ di collera adusta sane ⁊ ꝓuate.

Recipe lapis lazuli lauato.ʒ.vi.epitimo polipodio añ.ʒ.viii.scamonea elleboro nero sale ĩdo añ.ʒ.ii.⁊.ſ.agarigo.ʒ.viii.garofani anisi añ. ʒ.iiii.gerapigra.ʒ.xv.confici con sugo dendiuia ⁊ da.ʒ.ii.con siero. Pillole de lapis armeno purgano varii hũori di collera riarsa ⁊ di melãconia senza molestia ⁊ vale alle infirmita facte da essa. ℞. lapis armeno lauato ⁊ ꝑparato gerapigra añ ʒ.v.epitimo pollipodio añ.ʒ.viii.scamonea cotta in cotogna.ʒ.iii.garofani.ʒ.ii. sale indo.ʒ.i.⁊.ſ. cõfecta con sugo di cauolo. Pillole a tutte le in

firmita del catarro τ di cortiza τ a tossa catarrale ℞.mirra pura.ʒ.vi.olibano.ʒ.v.oppio iusquia/mo añ.ʒ.iiii.gruogo.ʒ.i.τ.ς.radice di lingua ca/nis.ʒ.iiii.τ.ς.fa pillole τ da.ʒ.ς.per fino a.ʒ.i.

Pillole di serapino ꝓuate a doglie di giunture τ a sciatica τ gotta τ vagliano a doglie di matrice τ fanno venire il mestruo. ℞.serapino armonia/co oppoponaco bdelio.añ.ʒ.ii.τ.ς.seme dapio o meos harmela anisi añ.ʒ.i.acori setaragi indo nea/pitella foglie di centaurea polio costo sal gēma añ ʒ.ς.aloe.ʒ.vi.colloquintida.ʒ.v.fa pillole τ da.

Pillole di bdelio magiori prouate al fluxo di mo rici τ vlcerationi i esse τ al fluxo del mestruo. ℞. bdelio.ʒ.xii.amcos.ʒ.iii.keboli indi bellirici em/blici vene arse karabe añ.ʒ.ii.e.ς.ifondi il bdellio i sugo di porri fa pillole come ceci La presa e di. ʒ.ii.p fino ad auri.ii. Pillole di bdelio minori τ sono de intentiōe delle magiori. ℞.mirabolāi citrini indi bellirici keboli emblici añ.ʒ.i. bdelio. ʒ.v.fa come e decto. Pillole di bdelio di nostra inuentiua vagliono come le p̄decte sane τ ꝓuate. ℞.mirabolani neri τ emblici τ bellirici añ.ʒ.v. bdelio.ʒ.x.scoria di ferro seme di porri añ.ʒ iii. coralli arrostiti karabe cōcule abronzate añ.ʒ.i.τ ς.ple.ʒ.ς.cōfici come e decto. Pillole di collo/quintida ꝓuate a morfea che sia malageuole a cu rare τ a doglie di giunture τ a ifirmita flēmatice τ di collera nera. ℞.colloquītida.ʒ.vi. mirabolāi neri e citrini τ serapino bdelio sarcocolla añ.ʒ.v. aloe.ʒ.vii.nigela comino origamo psico nasturtio bianco salgemma musco romano añ.ʒ.i.ifondi le gōme in acq̄ di porri τ fa le pillole. La presa e da ʒ.i.ad auro.i. Pilloie di oppoponaco buono al la parlasia τ alla bocca storta τ alle ifirmita de ner ui fredde τ a doglie di giunture τ di ginocchi τ di dosso. ℞.oppoponaco hermodactili serapino bdelio armoniaco coloquītida añ.ʒ.v.gruogo ca/storeo mirra gengiouo pepe macropepe cassia fi/stola mirabolani citrini neri bellirici emblici añ.ʒ. i.scamonea.ʒ.ii.turbiti.ʒ.iiii.aloe.ʒ.xii. infondi le gōme i acqua di cauoli τ fa pillole cō esse. La p̄sa e da.ʒ.i.p fino ad aureo.i.τ da cō acqua de iua.

Pillole dermodactili magiori prouate a doglie di giunture τ a gotta frigida. ℞.hermodactili aloe mirabolani citrini turbitti collogntida bdelio se/rapino añ.ʒ.vi.castoro sarcocola euforbio oppo ponaco armel appio añ.ʒ.iii.gruogo.ʒ.i.τ.ς. Cō/fici con sugo di cauoli τ fa pillole. Pillole dermo dactili minori a gotta calda. ℞.hermodactili.ʒ.v scamonea.ʒ.ii.τ.ς.mirabolani citrini.ʒ.iii.rose.ʒ. ii.aloe.ʒ.x.confecta con cartamo rosato τ da.ʒ.ii.

Pillole nostre dermodactili. ℞.hermodactili aloe añ.ʒ.v.mirabolani citrini turbiti añ.ʒ.iiii.ʒʒ. ʒ.ii.fa pillole con electoario rosato τ da.ʒ.ii.

Pillole sebelie prouate ad oppillatione di milza τ di fegato τ di stōaco e al ritruopico e purga il ven tre. ℞.spiga ida.ʒ.v.spiga romana.ʒ.ii.reubarba ro agarigo epitimo añ.ʒ.iiii.costo mastice came dreos amomo añ.ʒ.iii.gruogo.ʒ.ii.mirra cenna/momo garofani squinanto añ.ʒ.i.aloe.ʒ.x.fa pillo le cō vino anticho τ.da.ʒ.ii.con vino permisto.

Distinctione.xi.dunguenti τ impiastri.

i Sopo ceroto descriptione di Galieno vale a dureze τ nodosita di membri τ a dureza di milza τ di fegato τ a doglie i essi τ di matrice τ dureza di giunture cioe a doglie di giunture τ di nerui e lene essi. ℞. cera citrina olio di camomila olio di giagiuole añ ℥.vi.mastice.℥.i.spigo.ʒ.ii.τ.ς.trementia.℥.i.re/sina.℥.i.e.ς.isopo humida cioe sucido di lana.ʒ. lxxx. Operatione de isopo hūida. ℞.dogni lana sucida ℔.lxxx.mettiui su acqua d i fonte cal/da quāto basta ad ifondere τ lassa stare hor̄.viii. τ poi gli da vno bollore τ priemi lacqua e cola τ quoci lacqua con ageuoleza sempre mescolando il fondo del vaso in vaso di stagno cō legno largo acciochè non riceua vestigio de arficcio niente e cuoci tanto che diuenti come mele corrente τ ser/balo. Isopo ceroto descriptione di filagrio ꝓ/uato a doglia di milza di stomaco τ di fegato τ a dureza loro τ a doglie di matrice τ apostema in es si vnto di fuori e anco soprepostο con lana e vale a dureze e nodosita che sono in giunture. ℞.gruo/go.ʒ.v.bdelio mastice armoniaco aloe storace li/quida añ.ʒ.viii.cera citrina ℔.i.termentina.℥.i.τ ς.midollo di gamba di vacca grasso danitra añ.ʒ. xv.isopo humida ℔.i.τ.ς. olio nardino quanto basta bdelio armoniaco τ aloe dissolui in acqua d infusione di fieno greco τ di camomilla τ con lal/tre cose fa vnguento. Et doppo filagrio vagiun sono de expressione di squilla.℥.iii.olibano.℥.i.se po di vitello.ʒ.xv.e in altro cera libra vna τ e piu conueniente. Isopo ceroto descriptione di Paulo. Et vale a quelle cose sopra decte. Recipe armoniaco.ʒ.x.bdelio.ʒ.v.sigie.ʒ.iiii. gruogo.ʒ.i. τ.ς.mastice olibano aloe añ.ʒ.i.τ.ς.cera.℥.iii.τ. ς.sepo τ midolo di vitello añ.℥.ii.isopo humida. ʒ.xl.yloxcon quanto basta.

u Nguento diafinicon che vale alle pia/ghe difficili a saldare τ sanguinose: τ alle spetie di piaghe corrosiue di flegma salso che mortificano il membro et a piaghe maluagie τ a fistola τ ad postemationi di pestilentia τ ad postemationi di materie diuerse Recipe grasso di rete anticha mondo τ colato τ grasso di vitello antico mondo τ collato añ. libra vna τ meza colcotar cioe vetriolo.℥.iiii.olio anti/quo litargiro mondo añ.libre tre trita il litargiro τ il colcotar τ vaccialo soctilmente per panno su/ctile τ spesso τ poi il trita con olio τ affaticati in meschobolare essi prima agiungendo vno pocho di olio τ fallo. Et poi cola sopra esso il grasso τ quo ci con ageuolezza mescolando esso senza inter/

terpoꝛꝛe tempo con ramo di palmo dellaſina extre
mita groſſa gittata la contenna ſua ⁊ ſieno rami
ſulla tagliatura de quali non e paſſato molto ſpa
tio ⁊ quãdo ſi tra lumidita delramo dalla medici/
na di nuouo habbi laltro humido ⁊ colla ſtremita
ſi cõmuoua etiãdio deglialtri rami ſeparati glhu/
moꝛi ſitaglino impezi ⁊ põghiſi nella medicina et
poi ſimondino mente che ſi ſeccbano ⁊ facciaſi q̃/
ſto perſino che ſicõpie ladecoctione ſua et queſto
ſi fa iſine delloꝛa del fuoco o bꝛacia o fiamma che
ſia ſoctile.

u Nguento diafinicon deſcriptione arabi/
ca ⁊ e unguẽto de arabia ꝓuato ⁊ efficace
alleferite difficili aſaldare ⁊ a incarnare
poche eſſo le mõdifica ⁊ i carna loſſa humide ⁊ fa
laloꝛo ſaldatione ageuole: lefiſtole ilcancro et lepi
aghe cura. Recipe foglie de keiri cioe viole ſaraci
neſche di ſaluia di triafilon de alleluia cioe aceto/
ſella acoꝛi. añ. libbꝛe. i. trita bñ et fondiui ſu i vaſo
di pietra olio roſato o dimoꝛtino et graſſo di rete
di vitello anticho ⁊ colato libbꝛe. ii ⁊. ς. ⁊ laſſa ſta/
re. ix. di ⁊ poi togli mirra mõda aloe ſucoꝛino añ.
auri. viii. ſarcocolla auri. vii. trita ⁊ vaglia ⁊ gitta i
vaſo di pietra di vino biãcho o di ſugo darnogloſ
ſa lũgha nel q̃le furono cotte le foglie deſſe herbe
añ. ℥. iii. ⁊ ſia iluino o veꝛo ſugo che ui ſi infõde ſu
quantita ſufficiente adiſſoluerle ⁊ laſſa ſei di ⁊ poi
torna allerbe ⁊ quoci con olio ⁊ graſſo duc bollo/
ri ⁊ colla ⁊ pꝛiemi il graſſo ⁊ lolio et togli di queſta
expꝛeiſſione libbꝛe. iiii. ς. litargiro mõdo et trita op
timamẽte libbꝛe. iii o. iii. e. ς. calcadi. ℥. iiii. et trita ⁊
quoci come diſopꝛa fu decto et commuoui con ra
mo dipalma ſimelmente et bolli vno bolloꝛe tanto
che muti coloꝛe et mutiſi et poi ilponi giu dal fuo
co ſenza indugio cõmouendo tanto che ſi raffred
di un poco: alloꝛa poni le muſcellagini delle ſpetie
che diſſolueſti nel vino poco dinanzi ſopꝛa eſſo i/
fondi cõmouendo conpeſtello del ferro tanto che
ſi facci buona la loꝛo ꝑmiſtione et poi gitta laloꝛo
decoctione chome fu decto et e ſano et ꝓuato Et
alcuni naginnghono petacciuola libbꝛe. i. et maxi
mamente della lunga.

i Mpiaſtro arabico che uale come fu decto
Recipe foglie delle decte di ſopꝛa herbe
añ. libbꝛe. i. et. ς. olio di moꝛtina graſſo di
vitello antiquo añ. ℥. viiii. mirra aloe añ. ℥. xii. ſar/
cocolla. ʒ. viiii. diſſolui i vino derbe come fu decto
di ſopꝛa lerbe trita optimamente e mettiui ſu lo/
lio et il graſſo ⁊ le muſcellagini delle coſe ⁊ cõ eſſe
vitriolo auri. iiii. polle ⁊ quoci tucte con facilita et
fa come palmento ⁊ aminiſtra in panno o in ſeta
Et alcuna nolta ſi diſſolue in ſugo darnogloſſa lũ
ga o della larga e ꝓpꝛiamẽte diſtatc ⁊ e ſpimento
nobile. Ungnento nobile relato a Nicodemo
che valle alle feritepurtride ⁊ genera in eſſe carne
⁊ ſaldale ⁊ non le laſſa coꝛrompe. ℞. mirra. aloe
ſarcocolla añ. parti vna mele ſchiumato due tãto
di tucte laltre coſe vino bono bianco quanto ba/
ſta quoci con facilita tanto che habbi ſpeſſitudie
Et alcuna volta ſagiunge vitriolo circa parte. ς. ⁊
pꝛopꝛiamente a conſumare lacarne rea ⁊ e ꝓuato

u Nguento di Nicodemo laltro. ℞. mirra
aloe añ. quãto tu voi vino bianco quanto
baſta trita come alcohol cioe ſoctiliſſima
mente ⁊ mettiui ſu il vino ⁊ trita coneſſo meſcolã
do ⁊ dinuouo infundi in vino pꝛima meſtãdo vno
poco con eſſo ⁊ coſi tanto che ſi faccia liq̃do come
mele ⁊ vſalo Et ſono diquelli che vagiungono il
vitriolo ilquarto duna parte Et ſono di quelli che
ilconficiona cõ olio di moꝛtina ⁊ vino auicẽda ho/
ra delluno hoꝛa dellaltro ponendoui. Unguen
to ceſareos grande che rectifica le piaghe malua
gie ⁊ alle fiſtole difficili ⁊ mondificale dalle carne
moꝛta ⁊ putrefactione et copie la loꝛo ſaldatione
laudabilmente. ℞. armoniaco. ʒ. i. bdelio olibano
maſchio ariſtologia ſacrocolla añ. ʒ. v. mirra galba
no añ. ʒ. iiii. litargiꝛo. ʒ. xv. aloe oppoponaco añ. ʒ.
. ii. ⁊. ς. verderame. ʒ. iii. reſina. ʒ. xiiii. cera biancha
. ʒ. ii. olio quanto baſta larmoniaco et bdelio diſſol
ui nel laceto il litargiro trita ⁊ quoci col lolio tãto
che ſiliquidiſca Et alloꝛa lieua dal fuocho tanto
che ſi raffreddi vno pocho ⁊ fondi ſopꝛa eſſo lar/
moniaco ⁊ bdelio nellaceto diſſoluta ⁊ riponi al/
fuocho per fine che ſi inſpeſſa ⁊ dopo mettini ſu
laltre medicine ⁊ vſa. Unguento ceſareos pic/
cholo che fa naſcere charne nelle ferite ⁊ mundifi
chale ⁊ incarnale ⁊ vale alle piagge freſche ⁊ anti
che. Recile ariſtologia rotonda radice di ghiagi/
uolo ſangue di draghone armoniaco ſarcocolla
añ. ʒ. ς. litargiro trito ⁊ poluerizato. ʒ. v. quoci il li/
targiro con libbꝛe. i. dolio tano che diuenga liq̃do
Et confici con laltre coſe. Unguẽto arthanita
grãde relato ad Alexãdꝛo col quale ſi vgne il ven
tre ⁊ il pectignone ⁊ il fiãcho ⁊ purga chome vna
medicina ⁊ vgnere loſtomacho conceſſo fa vomi/
to ⁊ purga ibachi ⁊ vale al ritruopico ⁊ purga lac/
qua gialla Et vuolſi vſare aquelli che non voglio/
no pigliare medicine. ℞. ſugo dipan poꝛcino lib
bꝛe. iii. ſugo di cocomeꝛo aſinino libbꝛe. i. olio vri/
no libbꝛe. ii. bituro di vacca libbꝛe. i. polpa di colo/
quintida. ʒ. iii. polipodio. ʒ. vi. cuſoꝛbio. ʒ. ς. quelle
coſe che ſono da tritare trita ⁊ attuffa ne ſughi e
olii ⁊ poni nel vaſo vitriato di bocca ſtretta ⁊ ſtri/
gni ilcapo ſuo ⁊ permetti ſtare coſi di octo et poi
bolli tucto vno bolloꝛe ⁊ colla ⁊ ſulla colatũra gitta
ſerapino auri. v. mirra. auri. ii. ma riſſolui pꝛima
nel aceto ⁊ rauna tucto inſieme ⁊ bolli commouẽ
do ſempꝛe con baſtone tanto che i ſughi q̃ſi ſieno
conſumati ⁊ poi rimetti ſu cera. ʒ. v. ficle di vacca
auri. vi. bolli coneſſi tãto che ſiſtrugha ⁊ poi pol/
neriza ſulla ſcamõea cõe tritãdola mezereõ aloe co
logntida añ. aureo. i. cuſoꝛbio auri. ii. ſalgẽma auri
. iii. turbitti aurci. v. pepelũgo gẽgiouo camomilla
añ. auri. ii. confici et vſalo. Unguẽto dartanita

piccolo che risolue le apostemationi dellamilza et lapetrosita sua et lescruofole. Recipe sugo dipam porcino et uiscosita di radici di felci et sugo dikau benzi añ.ʒ.viii.sugo distremita dita marigi.ʒ.ii.oli o yrino libbre.ii.isopo humida.ʒ.v.armoiaco bdelio añ.ʒ.i.et.ς.aceto quanto basta cera citrina.ʒ.v. cortecce di radici di capperi.ʒ.i.et ς.spigo.ʒ.iii. fa come disopra fu decto.

Unguento di lilio scripto da Alzezar mirabile a riempiere le ferite della carne et propriamente quelle nelle quali pare duro lo incarnare et cura lesistole et lepiaghe maluagie. Recipe opponaco parte.i.rasura dipanno lino sociale antico et mondo parte.ς.uino ꝛ mele olio.rosato o di mortina añ.parti.v.litargiro aloe sarcocolla mirra añ.il terso duna parte fa unguento tritando nel mortaio hora lolio hora il vino infundendo poi la opera Et alcuna uolta uisi agiugne uitriolo il.iiii.di.i.parte. Unguento alchrael et fa operatione di canterio ꝛ ugnesi sullo membro et uescica ꝛ scortica eual amorfea et alpanno ꝛ alle lentigini della cotenna ꝛ allemacule sue. Recipe alchrael fresche.ʒ.x.sugna diporco.ʒ.x.o uero .x.trita insieme ꝛ lassa in marcire.vii.di ꝛ poi bolli ꝛ colla ꝛ serua lo unguento nel uaso uitriato et vsalo done bisogna.

Unguento rosato che lieua le infiammationi delle apostheme calde herisipile ꝛ fuoco persico Et uale adoglia dicapo calda e a infiammationi di stomaco ꝛ difegato. Recipe suga diporco fresca laquantita che tu uuoi ꝛ laua la in aqua calda.ix.uolte ꝛ tante uolte con aqua fredda optimamente e poi trita conesse rose rosse fresche quanta e essa sugna ꝛ lassa in marcire.vii. di e poi quoci con ageuoleza ꝛ dinuouo trita tāte rose ꝛ lassa stare per altri.vii.di ꝛ mettiui sugo rosato circa di parte.ς.ꝛ olio di mandorle parti.vi.ꝛ dinuouo quoci con facilita tanto che consumi il sugo ꝛ poi riponi ꝛ vsa Et alcuna volta si dirompe in acqua rosata uno poco di oppio ꝛ mectesi nella decoctione ꝛ e mirabile doue bisogna ꝛ propriamente quando non si puo dormire. Unguento uiolato uale chome il rosato e uale alla pleuresi ꝛ infiammatione di pecto ꝛ fassi chome lunguento rosato. Unguento di papauero rimoue ladoglia calda ꝛ fassi concapi di papaueri bianchi ꝛ neri ꝛ con sugna ꝛ fassi chome il rosato.

Unguento basilicon grande uale alle ferite doue e rischaldamento ꝛ propriamente doue sono luoghi neruosi perche gli mundifica ꝛ incarna. Recipe cera biancha resina ꝛ seuo di uaccha pece ꝛ trementina olibāo mirra añ. olio quanto basta ꝛ nellaltro cera.ʒ.vi.pece.ʒ.iii.ꝛ dellaltre.ʒ.i.et.ς. Unguento basilichon minore Recipe ragia dipino pece cera añ.olio quāto basta

Cerotto di sandali optimo a leuare le infiammationi ꝛ aposteme calde ꝛ superchalefactioni che sono nello stomacho ꝛ fegato Recipe rose.ʒ.xii.sandali rossi.ʒ.x.sandali rossi.ʒ.x.sandali bianchi ꝛ citrini.ʒ.vi.bolo armēo.ʒ. vii.spodio.ʒ.iiii.camphora.ʒ.ii.cera biancha.ʒ.xx x.olio rosato libbre.i. Confice ꝛ usa Et sono alcuni che lauano lolio ꝛ la cera prima ꝛ poi mescolāo con altre cose ꝛ e meglio. Cerotto di Galieno optimo a infrigidare che uale a febbre acute ꝛ a doglia di chapo calda epicchiatiua. ℞.cera bianca.ʒ.i.olio rosato.ʒ.iiii.ꝛ sia olio vergine acqua di fonte chiara ꝛ molto fredda quanto basta molte uolte ꝛ bene laua ꝛ quanto piu illaui tāto emeglio ꝛ piu excellente ultimamente con quassalo cō aceto biancho ꝛ chiaro ꝛ pocho ꝛ vsalo. Unguento di bdelio uale aspasmo ꝛ al male maestro ꝛ a parlasia ꝛ a infirmita fredde di nerui ꝛ lanodosita de nerui offende. Recipe bdelio.ʒ.vi.euforbio.ʒ.iiii.castoro.ʒ.iii.serapino.ʒ.iiii.cera.ʒ.xv.olio diuiole saracinesche olio sabucino.ʒ.x.il delio et serapino dissolui nel acqua della ruta saluatica ꝛ laltre cose ramorbida con acqua calda ꝛ fa unguento et vgni con esso. Unguento che uale similmente ℞.castoro.ʒ.ii.pireto euforbio stafisagria.ʒʒ.senape añ.ʒ.iiii.sugo de affodilli ꝛ sugo di ruta saluatica añ.ʒ.iiii.linisi ogni cosa con suchi ꝛ quocichon.ʒ.v.di cera ꝛ.ʒ.xx.dolio ꝛ bolli tanto che se consumino isughi ꝛ poi cola ꝛ usa. Unguento di filagrio allo spasmo ꝛ amollificatione Recipe cera.ʒ.iii.isopo humida ꝛ sugo di ruta saluatica añ.ʒ.ii.euforbio pepe armoniaco ꝛ gruogo olio di balsamo castoro eglutino alibac opponaco añ. .ʒ.ii.sigia.ʒ.ii.ꝛ.ς.olio quanto basta.

Unguento aureo cura ꝛ salda lepiaghe sano ꝛ prouado. ℞.cera citrina.ʒ.vi.olio buono libbre.ii.ꝛ.ς.trementina.ʒ.ii.ragia ꝛ colofonia añ.ʒ.i.ꝛ.ς.olibano mastice añ.ʒ.i.et gruogo.ʒ.i.

Unguēto di serusa ualle alle piage et excorticamenti facti da colera adusta ꝛ flēma salso ꝛ alla rogna secca ꝛ a coctura di fuoco ꝛ e risipilā. ℞.biacca litargiro añ.ʒ.vi.piombo arso scoria dariento añ.ʒ.iiii.mastice olibano.añ.ʒ.ii.ꝛ.ς.olio rosato aceto bianco quanto basta trita nel mortaio prima lolio poi lacceto: lalre cose poco infundendo si che senza indugio sitritino hora questo hora quello infundendo tanto che ingrassi ꝛ se pure bisogna che habbi laroga darieto viuo.ʒ.v.agiugni ꝛ vsa ꝛ nel bisogno sagiugne verderame.ʒ.ii.

Unguento siricino uale alle ferite putride ꝛ arsura di fuoco ꝛ excorticatura sopra vnguento della cerusa mettini seta.ʒ.i.ꝛ.ς.aloe ꝛ mirra añ.ʒ.iiii.

Unguento egypriaco grande che uale alle ferite antiche ꝛ alle fistole che hanno bisogno di mandificatione perche lenetta ꝛ purga della carne morta ꝛ putrefactiōe. ℞.vderame auri.v.mele auri.xiiii.aceto forte auri.vii. quoci sopra

el fuoco tanto che spessi alcuni vagiungono incen so maschio auri.ii.et.ς. bene trito. Unguento trifarmaco che fa nascere carne nelle ferite et sal/ dale. ℞. litaegiro trito optimamente parte .i. mettui su hora olio ora aceto quãto basta et me/ scola et uguaglia e usalo

Unguento trifarmaco laltro. ℞. litargiro
u trito bene parti.i.aceto parti.i.olio ãtiquo pti.ii.quoci bñ tanto che sia spesso ꝛ usalo
Unguento alfasurine relato ad Alexãdro
u mundifica la contẽna e sana la roga secca e lasprezza della contenna e la impetigine ellẽma grosso. ℞. cerusa ꝛ litargiro alsesirichon aloe gruogho ariento uiuo spento da añ. parti eq̃ li olio de oleandro et aceto quanto basta fa come unguento di cerusa. Confectione de alsesiricõ che e meglio composto a fistole ꝛ acancro et a ma le morto ꝛ lieua lacarne multiplicata putrida ꝛ sa na la rogna secca. ℞. litargiro biãco uitriolo añ. parti.i.uerderame parte.ς. trita molto bene con aceto forte alsole di state quasi tucto.i.di sempre mettendo uno poco daceto et poi poni nel uaso ui triato et strigni bene lasua bocca et sepelliscij nel fi mo per di.xl.dopo lusa doue bisogna. Cõfecti one di unguento che sana le ferite antiche et ma/ lageuoli a saldare et e prouato. ℞. aloe buono et mirra monda añ. parti equali et poi trita bene con sugo dassentio et di petacciuola tãto che sia come mele et usalo con cuoio et panno soctile. Isopo cerotto diatesseron descriptione di Democrito mollifica ogni durezza et nodosita dimẽbri et lapo stemationi dure et durezza di giunture et doglia di fegato et di milza di reni di matrice et di uescica. ℞. cera citrina trementina añ.ʒ.xii.olio di ghiag giuolo.ʒ.iiii.ysopo humida.ʒ.ii. et. ς. fa unguẽto et usalo. Cerotto di Galieno che amenda il ui tio de lostomaco facto da friggidezza et prepara ꝛ conforta lapetito et fa smaltire et cõforta il fegato ꝛ lieua i dolori loro. ℞. rose dragme.xx.sugho da sentio añ.dragme.xx.spiga ida.ʒ.x.trita soctilmẽ te e togli cera monda.ʒ.iiii olio rosato libbre.i. et .ς. dissolui al fuoco et lauàlo piu uolte i acqua ro sa et poi di nuouo dissolui et laua in uino uecchio et sugo di cotogne et poco aceto et poi il mescola colla poluere delle cose et fa cerotto et usa. Ce rotto diapente che humilia la durezza delle giuntu re et nodosita di nerui et uale aspasmo. ℞. cera citrina.ʒ.iii.storace sigia latersa parte duna .ʒ.tre mentina.ʒ.i. muscelagine di glutino et anac.ʒ.v. olio dighiagiuolo che basti et e prouato et uero.

Cerotto alexandrino optimo cõforta lo stoma co et i membri nutritiui et rimoue la durezza loro buono et prouato. ℞. uette dassentio o libano añ .ʒ.x.aristologia storace calamita añ.ʒ.xii.spigo.ʒ. iii.cera.ʒ.iiii.olio camomillino quanto basta loliba ꝛ laristologia infondi di ꝛ nocte in sufficiente quã tita di uino lassentio ꝛ lospigo trita ꝛ criuella lolio ꝛ lacera dissolui al fuoco ꝛ mescola seco laltre cose

Cerotto pur fortissimo ꝛ prouato a dissoluere le doglie delle giũture ꝛ laltre durezze loro ꝛ de ner ui ꝛ laparlasia la tortura della bocca ꝛ tucte le in/ firmita loro facte da freddo ꝛ le contritioni da fre do. ℞. castoro euforbio pepe lungo ꝛ nero añ.ℨ.i. armoniaco opponaco ꝛ galbano añ.ℨ.i.ꝛ.ς.mi/ dolla di ceruo ꝛ di gamba di uacca añ.ℨ.ii. tremẽ tina.ℨ.vi.storace liquida.ℨ.i.grasso di gallina et daintra ꝛ di ocha e di porco.ℨ.i.et.ς.cera libbre.i. olio uecchio olio nardino olio di ghiagiuolo olio lauro olio naptico ꝛ camomillino olio dikeir añ.ℨ.viii.olio di balsamo.ℨ.iiii.uino uecchio quã to basta ad infundere le medicine secche et sono di quelli che uaiungono isopo humida.ℨ.iiii.ꝛ e piu efficace. Cerotto de andromaco facto dido dici medicine ꝛ uale alle friggidita de nerui ꝛ di giunture Et uale adoglie ꝛ a enfiati profondi Et le apostemationi da maturare matura et dissolue quelle da dissoluer. ℞. storace.ℨ.iiii.mastice.ʒ.xii. folio spigo añ.ℨ.iii.et.ς. euforbio.ʒ.iii .cẽmamo/ mo.ʒ.vi.cera bianca.ʒ.xx.olio dibeen.ʒ.viii.olio di balsamo.ʒ.xv.fa cerotto come fu decto. Impia stro diaquilon lacui utilita e nota alepostematiõi dure et alla durezza della milza e del fegato ꝛ dello stomaco ꝛ alle scrofule et a dogni durezza. ℞. fiẽo greco ꝛ linseme ꝛ altea cioe barbe dimaluauischio diciascuno le musce lagini añ.parti.i.litargiro trito optimamente et mondo scoria di ferro añ.parte .i.et.ς.olio antico chiaro parti.iii.Il modo di far/ lo e questo. ℞. litargiro et lolio e molto bene nel mortaio di pietra con pestello di ferro il rimẽa lõ/ go spatio poi fa bollire al fuoco ageuolmente me stando continuamente colla spatola tanto che li/ targiro si rappigli et poi ellieua dal fuoco ꝛ lassalo raffreddare apoco apoco dopo questo le muscella gine bollano uno bollore et poi inanzi uno poco gi ta le musellagine sullo litargiro et lolio sempre con quassando con pestello tanto che la loro mistione sia conueniente et allora quoci sullo fuoco tanto habbi spessitudine. Disse Amech lasua opatione e piu perfecta se lapoluere del ghiagiuolo tritamẽ te si mescola ꝛ e di mirabile vtilita a risoluere ꝛ ma turare piu forti. Ma selle muscellagine del melli/ loto ꝛ propriamente del seme suo si recuera sara la sua alleuatione piu forte ꝛ sono diquegli che per lolio comune pongono lolio irino ꝛ lolio della ca momilla ꝛ e in tucte lecose piu nobile. Impia/ stro diaquilon grãde a risoluere ꝛ maturare ogni durezza ꝛ infiato. ℞. litargiro mõdo trito ꝛ criuel lato.ℨ.xii.olio di ghiagiuolo ꝛ di camomilla ꝛ da/ neto añ.ℨ.viii.muscellagine di seme di lino ꝛ fie/ no greco ꝛ di fibi secchi grassi ꝛ duue passe ꝛ su/ go di reos e sugo disquilla et isopo humida et glu tino alzanac añ.ʒ.xii.et ς. trementina .ʒ.iii. gom/ ma di pino cera citrina añ.ℨ.ii.confici come fu decto et e prouato: Disse il figluolo di zaccaria

e aquistasi a esso nel quocere che nẽga da molleza
della cera ⁊ uada alla spessitudie dello unguẽto ⁊
vgni sullo panno e soprapomi doue bisogna.
Diaquilon picolo che dissolue ⁊ mutura enfia-
ti facti da caldeza elle aposteme calde. ℞. litargi-
ro. ℥. vi. olio. vecchio chiaro libr. i. muscellagine di
psilio. ℥. iiii. muscellagine di iusqamo. ℥. i. ⁊. ꝭ. mu-
scellagine di seme di lino ⁊ musceliagine di radici
di maluauischio añ. ℥. ii. et loperatione sua e come
dellaltro. Impiastro di coccole dalloro vale a-
doglie da friggidita et ventosita facti et ꝓpriamẽ-
te adoglie distomaco e di ventre e di matrice e di
reni e di vescica e dellealtre interiora. ℞. olibano
mastice mirra añ. ℥. i. granella da loro. vnce. ii. cipe-
ro costo añ. vnce. ꝭ. mele caldo quanto basta ara-
unare et distendi nel panno e caldo il soprapomi
doue bisogna Et se visimette tre tanto cippero et
ponni dello sterco de leuacche o di capre secco a-
peso di tucto e mirabile al ritruopico. Impia-
stro che conforta lostomaco ⁊ il figato ⁊ riscalda
gli. Recipe legno aloe assentio gõma arabica ma-
ce cippero costo. ʒʒ. añ. vnce. ꝭ. calamo aromatico
olibano aloe añ. ʒ. tre. garofani mace cenamomo
spiga noce muscada gallia muscada añ. ʒ. i. ⁊. ꝭ. ra-
ghuna conmiua aromatica ⁊ distendi sullo panno
⁊ suffumiga sullo legno aloe e soprapomi. Im-
piastro di gallia che vale al fluxo di ventre ⁊ debi-
lita distomaco e difegato e dibudelle con segni di
friggidita sano e prouato. Recipe gallia muscata
squinanti añ. ʒ. vna. et. ꝭ. tamic cioe vna composi-
tione sumac acatia ypoquistidos laudano galle ñ
forate calamo aromatico rose et loro seme sanda-
li bianchi et rossi mastice xiloaloe garofani spiga
olibão costo mira cippero e assentio añ. ʒ. ii. fa be-
ne tritare et poi togli foglie di ruta humida foglie
dalloro acqua rosata vino brusco añ. ℥. i. et. ꝭ. at-
tuffa in essi tortelle calde de seni. ʒ. tre. datteri sec-
chi. xii lassa vno di et nocte et poi trita et fa come
poluere et mescola con miua aromatica. ℥. tre o q̃-
tro gomma abronzata. ʒ. vii. quoci tucte a lẽto fuo-
co tanto che spessi come mele et poi rauna cõ pol-
uere delle cose et trita nel mortaio bene tanto che
tucto sia viscoso et poi vgni sulla piastra e suffumi-
ga con xiloaloe et e epittima con esso. Impia-
stro altro di gallia che vale aquelle cose che il pri-
mo con segni di caldeza. Reci. gallia ramich cioe
vna conpositione di trocisci rose et seme loro pol-
pa di sumac sandali biãchi et rossi spodio sangue
di dragõe karabe balaustie ypoquistidos acadia
cortecce di mandragora capi di melegranate añ.
ʒ. ii. camphora. ʒ. ꝭ. trita e fa poluere et poi Recipe
sugo dicaprioli cioe viticci. vnce. ii. vue agreste. ℥.
. i. extremita di mortina humida aceto añ. vnce. i.
infondi in essi farina dorzo et granella di mortia
trita sottilissimamente añ. ʒ. iiii. gomma arabica a-
bronzata. ʒ. iiii. et mescola seco miua acetosa. ʒ. ii. o
. iii. e quoci apiccolo fuoco tãto che habbi spessitu-
dine viscosa et poi rauna ogni cosa insieme colle
spetie et vgni con esso sulla piastra et suffumiga
con xiloaloe ⁊ e optimo ⁊ sano ⁊ ꝓuato. Im-
piastro relato ad andromaco e uale a dolori del-
le giunture ⁊ di ginocchi antichi ⁊ alla sciatica ⁊ al-
la dureza della milza ⁊ al tumore di fianco ⁊ altri-
truopico. ℞. seuo dimontone pece añ. ʒ. xviiii. ar-
senico rosso ⁊ citrino allume giameno calcie non
extincta añ. ʒ. xv. armoniaco. ʒ. ii. dissolui larmõia-
co nel uino rosso ⁊ dissolui al fuoco ⁊ dissolui con
esso libbre. ii. de olio ⁊ poluerizza le cose da poluери-
zare ⁊ rauna tucto insieme secõdo il conueniente
modo del opatiõe sua ⁊ usa doue bisogna sparto
nella peza.

Impiastro laltro de andromaco che ul-
cera ⁊ canteriza doue bisogna. ℞. acqua
ardẽte di sapone libbre. iiii. granella di ri-
so ⁊ grano scorticato añ. ʒ. vii. poni in uaso uitria-
to cõ boccha stretta ⁊ tura bene ⁊ lassa uno di ⁊ no-
cte ⁊ poi lorimesta con legno ⁊ richiudi ⁊ cosi fa
ogni di tãto che legranella sieno dissolute ⁊ facto
sia tucto muscellaginoso ⁊ poi risolui ⁊ quando e
bisogno dusarlo loriceui in guscio dauellana uo-
to o di canna o in cera a parecchiata ⁊ pollo do-
ue bisogna e fa come cauterio roctura ⁊ ꝓpriamẽ-
te lassato stare tre hore o piu segondo bisogna.
Impiastro di senape mõda descriptione di De-
mocrito uale a gotte sciatiche ⁊ altra gotta ⁊ a do-
glie dessa ⁊ di giũture ⁊ a ĩfirmita fredde e a emi-
cranea capogirli ⁊ litargia. ℞. aceto defichi sec-
chi grassi parti una ⁊ infondi in acq̃ tiepida uno
di ⁊ nocte ⁊ poi priemi si forte che nõ ui rimãgha
humore ⁊ poi mescolaui la senape trita con laceto
mestãdo diligentemente ⁊ sia la senape una parte
⁊ se tu la uorrai fare piu forte poni della senape p-
ti due ⁊ se meno forte poni de fichi parti due di se-
nape parti. i. ⁊ quãdo se appone nel luogho lassa-
lo stare ⁊ lieualo uia prima che rõpa ⁊ propriamẽ-
te quando bisogna solo riscaldare Et quando si-
lassa tanto che rompa e propriamente quando
uuoi excludere le materie profonde come e in tali:
Indifecto della senape squibule caprine poni il-
primo di nel aceto infuse ⁊ e alritruopico ⁊ alla
dureza ⁊ a doglia di milza efficace Et alchuna
uolta ui si agiungne sterco colombino delle salua-
tiche ⁊ radice de enula ⁊ seme di nasturtio ⁊ gra-
nella dalloro Et ualle alle infirmita fredde delle
budelle ⁊ alritruopico ⁊ adureza di milza ⁊ simili
⁊ e prouato da medici antichi. Impiastro di
fermento descripto da democrito. Disse Demo-
crito lo impiastro del fermanto e medicina excel-
lentissima ⁊ quello che e piu anticho e migliore cõ
mele stemperato ⁊ sieno le parti loro equali ⁊ la-
sexta parte dessi sia uischo quercino ⁊ octaua par-
te sia armoniaco dissoluto in acqua di fieno greco
o in lacte dalboro di moro ⁊ uno poco di feccia do-
lio antiquo ⁊ e impiastro efficace a trarre lespine

⁊ festuche ⁊ losso del cranco rotto posto che fussono profonde. Recipe. fermẽto parti.i. sugo di menta et dassentio añ. parti.ς. aceto o agresto o sugo di extremita di viti o sugo di cotogne il quarto di parte.i. macie garofani legno aloe mastice spigo foglie di rose dassentio secco añ. di prima parte lottaua mescola ⁊ quoci tucte ⁊ desso impiastra lostomaco ⁊ il fegato ⁊ vale manifestamente alla debilita loro e anco del sugo del acetosa parti.i. de lẽdiuia ⁊ delsolatro ⁊ dellaceto o agresto ⁊ sugo di extremita di viti añ. parti.ς. farina dorzo il terzo di parte.i. de tre sandali foglie dirose spodio fausel cioe auellana inda sief me mithe bolo armeno añ. il. vi. di parte.i. sugo di porcellana ⁊ muscellagine di psilio quanto basta a raunare insieme fa desso lo impiastro ⁊ pollo sullo fegato ⁊ budelle nelle quali viene grande infiammatiõe e truouasi a cio mirabile oltra questo ancho. ℞. fermento mele olio lacte di dona tuorla duoua añ. parti equali fa desso impiastro matura ⁊ rũpe le aposteme ⁊ leuale ⁊ se tu il vuoi fare piu forte agiugnini del galbano parte.ς.ʒ.i. Et se anco piu forte baurach il sexto di parte.i. sterco di colũbo ⁊ digallina añ. il q̃rto di parte vna o piu o meno se collo aceto ⁊ sale tu quoci il frem[en]to al fegbato ⁊ alla milza necessario i molte cose trouerrai nocivo pero se larmoniaco ⁊ il bdelio ⁊ fichi grassi pigli añ. ⁊ lameta parte di fermẽto vagiugni ⁊ propriamente soluta nel aceto ⁊ foglie di ruta ⁊ fructi di tamarisci ⁊ baurach añ. laquarta duna parte mescolando tucte q̃ste cose ⁊ forte tritile tu del effecto suo piglierai admiratione alla grosseza della milza ⁊ se bisogna di secare nelle budelle le cose contenute superflue cõ fermento ⁊ solfo ⁊ sale cenere di vite mescolata agiugni ⁊ se piu potente leuforbio vagiugni. Disse Democrito in molte altre cose lodorono gliantichi la experientia sua. Impiastro del figluolo di zaccaria che amorbida la dureza ⁊ la nodosita delle giũtur̃ ⁊ adolcisce il pecto ⁊ dispone le materie in esso ⁊ il polmone duro acacciare fuori. ℞. cera citrina.℥.iii. midolla di gamba di vacca grasso di gallina muscellagine di seme di lino añ.℥.iii. olio di lino quanto basta ⁊ se vuoi fare piu forte agiugni muscellagine daltea ⁊ di fieno greco parti conuenienti ⁊ per lolio di lino poni olio di keiri cetrini o dambe due ⁊ se anco piu forte lauorrai fare agiugni isopo humida ⁊ glutino zanabanam quanto duna muscellagine ⁊ marauegleiratí del suo effecto a quello che e decto. Impiastro diafinichon che conforta lostomaco et ilfegato mirabilemente ne quali viene debilita grande delle budella nelle quali viene sdrucciolamento et mollificatione et vale al fluxo di vẽtre et di fegbato Imprima fa ceroto di.℥.ii. di cera et di olio rosato et olio nardino añ.℥.iiii. et poi togli dacteri secchi. xl. torteli de seni.ʒ.v. et poi le infondi due di in vino odorifero e. Recipe carne di cotogne cotte, in vino odorifero.ʒ.viii. et trita con dacteri optimamente et mescola con cerotto et pesta nel mortaio tanto che si mescoli poi vimeti su mastice olibano assenti o romano seco añ.ʒ.ii. et .ς. legno aloe mace mirra aloe spigho acatia gallia ramic calamo aromatico añ.ʒ.i. laudano.ʒ.ii. Et dinuouo trita tanto che simescoli ⁊ poi vgni sulla lamina desso ⁊ poi affumiga con xiloaloe ⁊ poni sullo stomaco ⁊ fegato ⁊ di migliore operatione e cche la mastice ⁊ cera ⁊ laudano con cera ⁊ olii si mescolino ⁊ cosi con laltre cose fa impiastro. Impiastro diafinicon descriptione de Alexandro conforta i membri nutritiui ⁊ vale alfluxo del ventre ⁊ aluomito ⁊ passione collerica ⁊ ladisinteria ⁊ fluxo di fegato ⁊ a malitia di digestiõe ⁊ allo stomaco che riceue la superfluita dagli altri membri. Recipe. dacteri vicini alla maturatione senza ossa once.v. tortelle de seni cioe pane biscotto.℥.i. carne di cotogne cocte in vino vermiglio stitico.℥.i.⁊.ς. storace mastice laudano añ.ʒ.iiii. acatia sugo dagresto fiori duue dagreste rose sãdali marcassita ramich mirra xiloaloe añ.ʒ.iiii. cera.℥.iiii. olio rosato.℥.xv. vino pontichо quanto basta infondi lechose da infondere ⁊ cõfici come tidicemo ⁊ vgnine su la peza ⁊ suffumiga con xiloaloe ⁊ pollo su. Impiastro de aglio descriptione dalexandro sua che vale a ogni dureza ⁊ apostematione di stomaco ⁊ di budella ⁊ al ritruopico quando comincia ⁊ alla ventosita grossa ⁊ allhumore grosso ⁊ crudo. ℞. spichi dagli mondi.℥.iii. trementina.℥.iiii. storace aloe buono bdelio añ.℥.iii. sugna di porcho frescha grasso docha añ. vnce.v. mastice olibano añ. vnce.i.⁊.ς. euforbio. vnce.i. gruogo vnce.ς. cera citrina. vnce.xii. olio nardino ⁊ vino odorifero quãto basta.

[I]mpiastro relato ad Aristarco ⁊ vale a friggidita distomaco ⁊ delle budella ⁊ humore fredo in essi ⁊ a ventosita grossa ⁊ al riritruopico ⁊ atensione de lati ⁊ atute le doglie dentro delle predicte cagioni ⁊ maximamente dellostomaco ⁊ fegato ⁊ dureza in essi ⁊ apostemationi. Recipe. cera citrina.℥.i. trementina ℥.vi. sugna di porco frescha grasso docha midolla di gamba di vacca añ.℥.iiii. bdelio mirra olibano storace oppoponaco aloe mastice añ. vnce.i.⁊.ς. armoniaco.℥.iii. colofonia vnce.vii. allume vnce. vna spigho drãme.vi. folio calamo aromatico coccole dalloro euforbio añ. drame.vii. olio di balsamo libre vna olio nardino ⁊ vino odorifero quanto basta confici come e decto. Impiastro de oribasio vale alle aposteme dure ⁊ alle scruofule ⁊ adureza di fegato ⁊ dimilza. Recipe. litargiro vnce quattro cera vnce octo. resina. vnce cinque. armoniaco. vnce. tre colofonia. vnce.ii. aristologia. vnce vna.⁊.ς. aloe. vnce. vna. incenso maschio cuscute galbano añ. drame. tredese. olio antiquo aceto squillitico quanto basta confici chome e decto.

Empiastro decoribasio vale come il predecto. ℞. armoniaco. ℥. ii. lassalo due di nel aceto asquillitico et poi iltrita nel mortaio per fino che diuenti poltiglia et poi il trita col cerotto facto di cera citrina. ℥. ii. olio camomillino et di ghiagiuolo añ. ℥. iiii. gruogo. ʒ. v. Confice pestando tanto che sia grasso. Disse Oribasio distendi desso sullo pãno et caldo il poni sulla schiena et vale a capricci delle febbre ma perlo aceto sqllitico poni il sugo del appio et e ꝓuato. Impiastro di melliloto che mollifica ogni dureza che sia nello stomaco et fegato et milza et tucte le budelle. ℞. melliloto. ℥. vi. fiori di camomilla fieno greco granella dalloro radici di malbauischio assentio añ. ʒ. iii. seme dappio cordumeni ghiagiuolo ciperi aineos spiga cassia añ. ʒ. i. et ·ſ· sansugo. ʒ. iii. armoniaco. ʒ. x. storace bdelio añ. ʒ. v. trementina. ℥. i. et ·ſ· fichi grassi numero. xii. seuo di capra et resina añ. ℥. ii. et ·ſ· cera. ℥. vi. olio di maiorana et olio di spigo acqua di decoctiõe di fiẽ grego camomilla e melliloto quanto basta a infundere infusiõe conueniente mescola et cõfici et epittima cõ esso.

Mistura a sanare leferite. ℞. garofilata radici di canapaccia serbastrella camomilla cinquefoglie mamole di viole herba de venti cauoli rossi canape tenere di tucti añ. m. i. robbia de tintori tãta quanto tucte laltre cose bolli tucto in vino che torni per meta poi cola et alla colatura agiugni la terza parte mele et conesso bolli et poi cola et reserua a vso. Unguento palmeo vale alleferite doue e sangue et alle posteme pestilentiali et alle exiture et alle arsure et asmaccamẽti ℞. olio vecchio lib. iii. sugna vecchia depurata dal sale lib. ii. litargiro libre. iii. vitriolo. ℥. iiii. cõfici cosi lolio et la sugna metti nella stagnata in sullo fuoco e struggi et poi uagiugni il litargiro e vitriuolo et rimena continuamente con tre rami di palma et togli ramo. i di palma minuzato trito et intrometteloui et bolli tanto sullo fuoco tanto lento di legne secche per fine che enfia et torni a suo stato e spessi et sia dẽso.

Unguento dipalma. ℞. litargiro aureo libre. iii. grasso di porco nõ insalato lib. iii. vitriuolo verde. ℥. iiii. tenerume dipalma quãto ti piace et sempre mescola con laspatola della palma et in luogo del tenerume della palma sipuote porre laradice della canna. Unguento ꝓuato a rogna. Recipe sugna. ℥. v. olio laurino ariento uiuo cera monda incenso bianco poluerizato añ. ℥. ii. sale commune. ℥. viii. sugo di pectaciuola e difũmosterno quãto vuoi Cõfici cosi lacera et lasugna nuoua purgata dalla tela sua et olio laurino metti nella stagnata colli sughi et pollo alfuoco e bolli tanto che in liquidiscano et agiugni poluer di sale commune et olibano et mastice nella predicta quantita et bolli a ꝑfecta decoctiõe et poi il poni giu dal fuoco et agiugni lariento viuo expento collo sputo et cõ uno poco del predicto olio et mescola bene colla spatola et ugni lepalme delle mani et frega fortemẽte la sera per fine a di octo.

Undecima e lultima distinctiõe.

Ultima parte e distinctiõe di tucta q̃sta raunata et e tractato de olii laquale cõpiuta delle particulare medicine incominceremo lasõma se adio piacera. Sono molte ragioni et modi di fare olii artificiali alcuno olio sifa premendo come e q̃n lolio piglia lauirtu dalcuna cosa alcuno sene fa ꝑ resolutione cioe q̃n per virtu dicaldo sidisparte et gli alchimisti sanno dimolti modi et noi ꝓcurreno di questo q̃llo che noi potremo et tu prendilgliarchimisti et parlare conessi: Prima diremo degli olii che sifanno ꝑ expressiõe et poi degli altri se idio norra. Olio di mandorle dolci lieua lasprezze delle doglie et del polmone et di tucte leparti difuori et tucte le dureze et diseccationi de mẽbri et delle giunture et vale atisichi et cõsumati Et igrossa et multiplifica lospremta et messo dentro vale allardore della matrice et della vescica Et il modo del operatione sua e. Recipe mãdorle mõde dãbe due leconteece la quãtita che tu vuoi et trita optimamẽte et fa i pastoni desse et lassa nel luogo caldo cinque hore et di nuouo trita et polle inzacharali et strigni e priemi et vscira lolio: Et se in vaso doppio per ispatio duna hora tu il quoci et poi lemetti in zacharali nuscira piu abũdantemente come che se delle mãdorle trite tu empierai sacchetti et sotto lacenere calda o arena calda tralpanno sepellirai et poi premerrai abõdera lolio: Laltro modo di farlo suo e malassale come lapasta et fundiui su poco daqua calda et stia lapila piegata doue lolio scoli et mẽtre che tu spremi abõdera lazacharale o lapianta di sotto habia concauita eloemõtorio in parte piu piegata et sia il globo iuxta laforma della concauita acciochè esso suggelli ogni hora ilcircuito de voto Et questo e il modo della forma sua. Olio delle mandorle amare e aperitiuo delle opilationi et solue la uentosita et vale alla doglia del orecchie et alla sordita et alsibillo et sufilo suo et lieua via lasprezza dalla faccia et il pãno in essa et vale adoglie di nerui et a dureza in essi Et il modo della opatione i esso e come nelle dolci. Olio di noce resolue leuẽtosita grosse e vale agli enfiati e alle percosse dẽ nerui et alle loro puncture e ꝓpriamente con calcina lauata e vale alla rogna Et il modo di farlo e come e decto. Olio de auellãe vale adoglie digiũture e dinerui Et il modo suo e come e decto.

Olio de humiliache vale adoglie di culo et di morici et risolue lo enfiato loro et li enfiati delle ferite et lo impedimento della lingua et alla doglia del orecchia Et il modo di farlo e come fu decto.

Olio di noccioli di pesche apre le opilationi et vale adoglie dorecchie et vecide euermini in essi et ugni sopra il bellico caldo et vecide ibacchi delle ferite e valealle doglie del culo et delle morici et

alli enfiati in esse Et il modo di farlo e come fu de
cto. Olio di been taglia et netta et mundifica ⁊
apre le opilationi et messo per loreccbia vale alle
sordita et alsufilo et alle doglie loro et risolue le/
scruofole vnto sulle aposteme dure ⁊ lamilza et se
gato ⁊ vale allo spasmo ⁊ alle fredde infirmita di
nerui euale alla morsea ⁊ alla bruttezza della contē
na et alle margini delle ferite et alle lentigini ⁊ va/
le alle doglie delle giunture et fassi chome quello
delle mandorle. Olio discatapuza dissolue lauē
tosita grossa ⁊ carminala et assottiglia ilflemma vi
scoso et vale adoglie distomaco et del fianco et del
corpo colla virtu alritruopico messo o beuto o cri/
stezato et fassi come decto di sopra. Olio di car/
tamo uale alla icteritia et alopilatione et adoglia
distomaco et di fianco et vale manifestamente al/
la opilatione del pecto et del polmone et rischiara
la voce et mundifica ledecte membra Et il modo
suo e predecto.

Lio di noce indica vale adoglia di nerui
o et amorbida il pecto et il polmone et ris/
chiara lauoce et ingrassa et agiugne allo
sperma Et il modo suo e gia predecto. Olio di
ciriege vale adoglie di giunture et mundifica et
purga labruttezza della contenna ⁊ lieua il panno
le lentigini ⁊ valle alla expulsione della pietra nel/
le reni ⁊ nella vescica Et il modo del farlo e come
fu decto. Olio de amabalep e piu forte in ogni
cosa che quello delle ciriege ⁊ fassi come i decti olii
Olio di granella di cedro ⁊ de citranguli uale
adoglie di giunture e alli tumori sopra uenienti et
sono lelenge ⁊ caccia lapietra delle reni e della ves
cica Et la conpositione e come fu decto. Olio di
istuchi et di pine ingrassa ilfegato et uale alle do/
glie sue ma lostomaco e nociuo ⁊ vale adoglie di
reni ⁊ multiplica losperma ⁊ fassi come fu decto.
Olio laurino vale adoglie di fegato ⁊ al male di
magrana fredde e adoglie di nerui ⁊ di giunture
⁊ conforta i nerui lassi per friggidezza ⁊ vale allo
stomaco ⁊ al dolore colico ⁊ a doglie di reni et di
matrice ⁊ adoglie di fegato ⁊ di milza ⁊ di budelle
Il modo di farlo e. ℞. granella dalloro mature
bene quante tu vuoi ⁊ mentre che le sono fresche
tritale nella pila ⁊ falle bollire in acqua nella cal/
daia ⁊ poi premi nel in zachali piano bene voto et
collige lolio che nuota sopra lacqua e poi di nuo/
uo priemi legranelle trite in zachali che habbi il
uoto ⁊ infondi lacqua calda ⁊ cogli lolio ⁊ riponi
⁊ vsa. Olio di granella uerde ⁊ e albotin cioe tre
mentina vale a rachiudere leferite ⁊ e materia di
molti impiastri ⁊ vale allospasmo ⁊ altetbano et
adoglie di nerui Et ilmodo difarlo e come delle
granelle del alloro. Olio distinco cōforta losto/
maco e mēbri neruosi e legiunture lasse ⁊ fa lacar/
ne robusta Et la cōpositione sua e come del olio
laurino o di viole. Olio dibalsamo sisa di piā/
ta lunga vno gōbito o due o piu simile alla ruta sal

uatica ⁊ alla corteccia sua se sono scorticate diuer/
so loriente nescbono cōe lachryme grasse ⁊ di mel
balsen cioe grasso di balsamo ⁊ alcuna uolta si to/
glie itralci della piāta nel pricipio della primauera
e tritano nella pila ⁊ quoccsi nellacq̄ ⁊ pmesi nello
zacharala ⁊ chiamasi olio di balsamo Et alcuna
volta sitritano i tralci ⁊ metteuisi su olio antiquo ⁊
ponsi alsole di quaranta poi si quoce indoppio va
so ⁊ poi di nuouo altri tralci ⁊ cosi due o tre volte
⁊ poi sicola ⁊ riponsi.

Lio di grāella di sisamo ingrassa ⁊ multi
o plica losperma ⁊ amorbida ledureze et la
spreze ⁊ rischiara lauoce ⁊ amorbida la go
la e materia di molti olii et fassi come lolio delle
mandorle senone che bisogna che le granelle del
sisamo se escortichino prima et fassi cosi netta il
sisamo delle sue in mūditie ⁊ in affialo con lacq̄ et
sale vno poco ⁊ frega con mano ⁊ di nuouo lo in/
naffia tāto che si inbagni ⁊ poi lospandi che si sec/
chi ⁊ poi labronza vno poco ⁊ pollo nel sacco di/
panno aspro ⁊ frega assai tanto che si schortichi ⁊
poi ilmōda dalle cortecce sue ⁊ macina colla maci
na ⁊ fa alrachine ⁊ poi ne trai lolio come delle mā
dorle Et alcuna volta se netra lolio prima che si
scortichi Et il modo e de abronzarlo ilsisamo pria
et poi il macina et fa altrachine et trai lolio come
fu decto. Olio di seme dilino vale allospasimo
et amorbida ledureze de nerui et delle giunture et
vale a infirmita di culo ⁊ e optimo ale morci ⁊ alle
fussure cō dolore pulsatiuo Et il modo del cōpor
lo e come dellolio sisamino se non e che non biso/
gna dischortichare il seme. Olio delle granelle
del papauero vale alle febbri del veghiare ⁊ amor
bida il pecto di molta asprezza ⁊ ingrassa Et il mo
do di farlo e come del seme dellino. Olio del se
me della lactugha vale chome quello del papaue/
ro ⁊ chosi si fa. Olio di seme dizucca et di seme
di cedriuoli et dimelloni vale afebbre infiāmatiue
dogni infiāmatione et ardore de orina ⁊ sono effi
cace e il modo delcōporlo e come fu decto delsisa/
mo scorticato o spitito o con giunto che tu i faci.
Dimolti semi si possono fare gli olii et hanno la
uirtu de semi loro de quali nui non extendiamo
parlare ⁊ similmēte de anime denoccioli ⁊ dimol
ti fructi dequali loperatione e simile alle decte.

Annosi anco gli olii per impressione cōe
f se impriemе la forma del suggello nella co
sa habile aricieuerla ⁊ propriamente quā
do alchuna chosa chome materia sipone in neces
sita facta habile che riceue lauirtu che laltra cho
sa lha dalle spetie sua Et i modi di fare questo olii
sono diuersi ⁊ noi nediremo molti modi di questa
diuersita se idio vorra. Olio rosato compiuto
e confortatiuo et resolutiuo conuenientemente se
datiuo ramorbidatiuo il rozo a spegne le ifiāmati
oni et conforta et rauna et inspessa et nō lassa cor
rere materia et pero e optio beuuto alla disinteria

cioe al fluxo del corpo et al fluxo dlle materie perlo corpo Et ha differentia il compiuto dal rozo per che il compiuto e di oliue non mature et foglie di rose non aperte Et il modo di farlo e. ℞. olio di oliue o olio sisamino frescho et lavalo con acqua di fonte piu volte et poi togli foglie di rose fresche peste la quantita sufficiente et sepellisci in olio che tu hai lauato et riponi in vaso vitriato z turala sua bocca et poni al sol per . vii. di et poi quoci nel vaso doppio per tre hore et poi scambia le foglie delle rose et usa late fresche et lassa altri sette di. et poi quoci come in prima et fa di nuouo permutati one delle fogl e delle rose et mettiui su acqua de in fusione di rose che ti dicemo nel capitolo degli si roppi come la quantita dello pdecto olio z strigne la boccha del vaso et lassalo al sole. xl. di et poi co la et dinuouo poni al sole et lassalo stare assai.

Modo altro di sua operatione et acquistam seno che esso sia piu solutiuo. ℞. sugho di rose e acqua de infusione loro predecta añ. parti. i. olio lauato et preparato come dicemo parti. iii. foglie di rose peste quanto basta poi lao pera come fu decto di sua decoctione delle foglie delle rose et ripolle al sole secondo il modo decto z aquella medesima permutatione del sugo e della acqua della in fusione loro et fa questo due volte Ultimo lolio solo chon sugho rosato et lacqua della infusione loro riponi nel uaso et pollo al sole p. xl. di. Tertio modo di farlo. ℞. mandorle dolci purgate la quatita che tu vuoi z trita nella pila optimamente z poi la quantita loro Con foglie di rose trite et fa pastoni z lassa vno di in luogho caldo poi dinuouo trita et rimena senza imporre tempo et iofondiui su acqua di molta infusione poco caldo z continuamente malaxa z vscira lolio fuori z vltimo rimena et priemi i zacarali et quando tucto lhai premuto poni in vaso vitriato z strigni la bocca et pollo al sole et vsa doue bisogna. Quatro modo del operatione sua e come qui presso dicemo del operatione sua colle mandorle: qui e da dire doverli fare con losisamo scortichato ma le mandorle sono migliore materia allolio rosato rosso e il sisamo allolio compiuto. Olio camomillino e benedecto di vtilita pvate pero che e resolutiuo conueniente et liua le doglie et nõ lassa correre glumori per che a dello stitico vno poco et conforta i nerui z vale a doglie in essi z conforta il uoghi neruosi tucti Et il modo della operatione sua e come dellolio rosato se none che bisogna di fare con olio duliue mature o con olio sisamino cõ quelli modi di farlo gia decti. Olio violato, lie na le infiammationi dogni luogho z ramorbida lasprezza del pecto et del polmone e pasifica la poste mationi challde et la pleuresi Et il modo di farlo e chome del rosato z se none che si debba fare con olio rozzo o di mandorle o di sisamo colli modi di farli gia decti. Olio daneto toglie i dolori risolue z prouaca il sudore onde vale al capriccio delle febbre vncta la schiena e membri neruosi z fa sõno z vale adoglie di capo z risolue la posteme z le durezze Et il modo di farlo e come del camomillino.

Olio di liglio vale a doglia di pecto z vale allenare via doglie facte da friggidita et uale a doglie di matrice et alla friggidita sua z rischalda le reni et la uescicha et valle alla collica. Il modo di farlo e chome quello della camomilla se none che bisogna che la cittrina loro se ne gitti tucta. Il secondo modo di farlo e Recipe foglie di liglio. ℥. viii. mastice chalamo aromaticho costo charpobalsamo añ. ℥. i. garofani cennamomo electo añ. ℥. s. gruogho. ʒ. iii. ogni cosa se none foglie di liglio infondi in acqua sufficiẽte di et nocte et poi gli da uno bollere o due z poi vimeti olio si samino o olio duliue compiutu sopra esse libbre dua et poni in vaso vitriato colle foglie di liglio et poi lassa al sole di quaranta et poi cola et ministra. Olio di liglio quando si fa di liglio yreos e piu resolutiuo e piu riscalda et piu passa la sua virtu Et facto de ligli communi z noti e piu remotiuo di doglie et mitigatiuo et maturatiuo. Olio irrino et expurgatiuo resolutiuo et maturatiuo z sedatiuo di dolori freddi et sottiliatiuo z maturatiuo delle materie che sono nel pecto z nel polmone et vale a doglie di fegato et di milza et riscalda le et vale a doglie di giunture et a morbida le durezze loro Et la posteme duř et la scruofule z vale a doglie z afriggidita di matrice et valle allo spasimo z vale a doglie dorecchie distillato in essi z vale alle doglie sue z al puzo del naso: Il modo di farlo e. ℞. radici loro la quantita che tu vuoi e fiori suoi due tanti et aqua di decoctione delle radice sue quanto basta et mettiui iu olio sisamino olio di oliue mature quanto basta et quoci in vaso doppio et poi permuta le radice et le foglie d liglio et fa come e decto dellolio rosato. Olio sambucino ramorbida et mundifica la cottenna et vale alle doglie di nerui et confortagli Et il modo del operatione sua e come del olio camomillino. Olio de keiri e meglio et piu soctile et de keiri giallo e resolutiuo et liena i dolori ne nerui e giunture e pecto e reni e vesica et fassi come lolio camomillino.

Olio di lactuga vale come quello de papaueri et fassi come esso. Olio di melliloto vale chome il chamomillino et fassi chome esso. Olio di papaueri toglie i dolori caldi et fa sonno et fassi come lolio violato et propriamẽte di fiori suoi et di capi de papaueri et delle foglie et fassi come esso. Olio di nenufare vale come olio violato et fassi come esso. Olio di zucca si fa come quello del neufare se non e che si fa del sugo della rasura della zucca et fiori suoi et dellolio et valle come quello d neufare. Olio di cotogne conforta lostomaco e mẽbri nuttritiui et i nerui a quali viene lassita z vieta multitudine di sudore Et il modo delloperatione

sua e. Recipe carne di cotogne trita con cortecce che sieno meze mature et sugo loro añ. parti equa/li olio doliua non compiuta quanto basta poni in vaso vitriato di quindici al sole et poi quoci in va/so doppio hore quatro et poi permuta le cotogne et sugo loro et fa come e decto due o tre volte e poi cola et riponi et aopera doue bisogna. Olio di/mortina lo stomaco et il quore conforta e nerui Et il modo di farlo e come di lolio delle cotogne. Olio di pome di mandragora vale atucte le infiamma/tioni et fa dormire: Il modo di farlo e. Recipe pre/mitura dessi compiuti ⁊ olio sisamino añ. parti e/quali ⁊ quoci in vaso doppio tanto che il sugo sicō sumi ⁊ poi cola e riponi in uaso con la expressione sua chome la quarta parte ⁊ vsa. Olio di lella e riscaldatiuo ⁊ resolutiuo et vale a rigori di febbre ⁊ a infirmita fredde di nerui et di matrice et di ves cica Et resolue el malle della ventosita et la collica ventosita Et il modo di farlo e. Recipe barbe di lella pesta et sugo di radici sue et olio sisamino añ. parti equali vino odorifero parti. ɔ. fa come fu dec to nel olio della mortina Laltro modo di farlo e agiungni alla predecta mistura foglie dalloro cor/dumenti spiga inda calamo aromatico añ. il sexto di parte. i. et quoci come fu decto. Olio di ce/namomo vale chome quello del lella et chome esso si fa. Olio di sauina vale chome quelo de lella ⁊ come esso si fa. Olio di pulegio vale come essi ⁊ cosi si fa. Olio di ruta le reni la uescica et la ma/trice riscalda et valle alle doglie in essi et delle la/tore et fassi come lolio di mortina. Olio nardi no e benedecto con molte vtilitadi et propriamen te a tucte le infirmita di friggidita et di uentosita et di nerui propriamente et dello stomaco et del fe ghato et milza et reni della vescica et della matri ce et vale a doglia dellorecchie per ventosita et a doglie di capo et emicranea in qualunque modo susi et facto di lui capopurgio purga El colore del corpo fa buono et dolore Et il modo di farl e. ℞. spigo aromatico añ. ℥. iii. vino et acqua. ℥. ii. et. ɔ. olio sisamino libbre. ɔ. quoci in vaso doppio a fuo co lento circa di quatro hore et mescenla continua mente: Il secondo modo e. Recipe spiga inda. ℥. iii. olio di maggiorana. ℥. ii. legno di balsamo lel la folio indo et chalamo aromatico foglie dalloro cippero squinanto cordumenti añ. ʒ. i. et. ɔ. mettiui su poi che sara bene trita vino et acqua di fōti quā to basta olio sisamino libbre. vi. poi fa come prima et puoci hore. vi. Il terzo modo di farlo Recipe spi ga inda. ℥. iiii. storace garofani añ. ℥. iii. noce mu/scada. ℥. v. olio balsamino libbre. iiii. fa come quel/lo et quoci hore. v. Olio masticino conforta i ner ui e le giunture et le apposteme dure ramorbida et toglie il dolore. ℞. mastice. ℥. iii. olio sisamino ki sti. i. quoci in vaso doppio: Il secondo modo suo e togli olio rosato. ℥. xii. mastice. ℥. iii. vino buono . ℥. viii. quoci come il primo siche siconsumi il uino.

Olio distorace vale adoglie di giunture di nerui facte da friggidita et di matrice et di nerui et di ve scica et riscaldali essi e musculi. Recipe olio sisa mino. ℥. xii. storace. ℥. iii. fa come olio masticino et poi cola et vsa. Olio di costo riscalda i nerui e i polpastrelli et apre le loro opilationi et conforta tu cti i nerui et vale allostomaco ⁊ fegato: conforta i capelli et non lassa fare caluo et fa buono colore ⁊ odore dicorpo. Recipe costo amaro. ℥. ii. cassia. ℥. . i. uette di maggiorana. ℥. viii. vino odorifero quan to basta ad infondere. ii. nocte olio sisaminio libbre . ii. quoci come il nardino hore sei. Olio de alca na conforta lemembra neruose et icapelli non las sa incanutrire. Recipe foglie de alcanna. ℥. iiii. oli o antiquo. ℥. x. fa olio come il rosato e nel difecto d fiori fa con foglie e rinuoua la decoctione sua con poco vino. Olio di maggiorana vale adoglie di capo et conforta et riscalda i nerui et conforta lo/stomaco come lolio mitrino. Olio di mezercon vale aritruopichi et a lulcerationi maluagie et net ta labrutteza della contenna e il modo di farlo. Re cipe foglie di mezereon. ℥. iiii. mettiui su acqua dol ce libbre vna lacte fresco. ℥. vi. olio sisamino. ℥. viii. quoci tanto che lacte et lolio si consumi et poi cola et riponi. Olio de asce et e olio sericino vale a/doglie di reni di uescica et di fianco et alla difficul/ta del lurina et propriamente messo per la boccha della verga o clisterizato. Recipe asce. ℥. iiii. gengio uo. ℥. i. et. ɔ. metti su in vaso vitriato sugo di vette de asce. ℥. iiii. olio sisamino. ℥. xiiii. acq̄ dolce quan to basta et quoci tanto che si consumi lacqua. Il modo secondo difare quello e che si bene et u/gni su luogho doloroso Et fassi cristeo ⁊ vale a do gli di giunture et confortagli et vale adebolezza di reni et di uescica et di dosso et adoglie difiancho ⁊ fa colore buono et acresce apetito di luxuria Et la presa sua e. ℥. i. con sapa o con vino o con acqua melata. ℞. olio sisamino sugo d asce et lacte di ua cha frescho añ. libbre. ii. penniti bianchi. ℥. v. ʒʒ. bi anco. ʒ xiii. quoci tanto che siconsumi il sugo et illa cte. Olio di cocomero asinino uale adoglie di giunture et fassi capopurgio desso a doglia dicapo et emicranee et alla epilensia cioe almal maestro uale apuzzi di nari et mettesi nel lorecchie ple seruo fuole et vale a sordita et lieua il panno et le margi ne nere. ℞. sugho di cocomero compiutu olio sisa mino añ. parti equali quoci a consumptione dl su gho: Laltro modo e. ℞. le radici loro trite libbre mezza olio sisamino libbre vna quoci chome e dec to et vsa. Olio di pomi di citranguli vale ado/glie di giunture et allebeng. Et il modo suo e. ℞. pomi di citranguli. xii. ⁊ sieno antichi ⁊ mettigli in teri in uaso vitriato ⁊ mettiui su olio dulina o sisa/mino. ℥. xxvi. o piu secondo la grandeza de pomi ⁊ acqua di fonte ⁊ acqua marina añ. libbre vna quo ci a consumptione della acqua ⁊ poi uimetti su acq̄ dolce chiara libbre vna et. ɔ. ⁊ mettiui pēniti. vnce

viii. ⁊ quoci tanto che lacqua siconsumi ⁊ vsa ne/
cibi ⁊ beuande ⁊ poltiglie di farina La presa e da
vnce.i.per fino in vnce.iii. Olio di gruogo va/
le ad infirmita di nerui ⁊ confortagli et amorbida
ledureze loro ⁊ valle allospasmo et alle doglie di
matrice ⁊ fa coloro buono: E ilmodo di farlo. e
Recipe gruogho.vnce.i.mirra pura.ʒ.iiii. cordu/
meni.ʒ.viii.calamo aromatico.ʒ.viii. infondi le/
medicine nellaceto.v.di se none ilcordumeno et
mettiui su ilcordumeno ⁊ lassa di.i.⁊ poi mettiui
su olio libbre.i.et.ς.quoci a fuoco lento tanto che
siconsumi laceto Et sono alcuni che pongono il
vino in luogo del aceto. Olio di pepe prouato
ad infirmita di nerui fredde come e la parlasia lo
spasimo ⁊ il torcere della bocca ⁊ altremore ⁊ a mol
lificatione ⁊ val'e alla epilensia cioe al mal mae/
stro et alla sciatica et doglie di giunture ⁊ del dos/
so ⁊ del fianco et apre le opilationi et vale alla ma
trice et riscaldale et vale alla humidita dessa ⁊ ua/
le adoglie di culo per freddeza et adoglie di reni ⁊
diuescica et rompe la pietra. Recipe de tre pepi.℥.
iii.keboli bellirici emblici indi añ.ʒ.v.radice dap/
pio et di finochio.añ.ʒ.iii.et. ς.serapino oppopo/
naco iusquiamo bianco añ.ʒ.ii.⁊.ς.turbitti bian/
co buono.ʒ.xii.ʒʒ.ʒ.iii.cauolo fresco asce humida
foglie di ruta humida quanto di ciascuno sipuo pi
gliare con mano quoci tutte quante lhai trite pri/
ma bene con acqua libbre.xxiiii.per fine alla tersa
parte et poi cola et mettiui su olio di kerua emine
dua ⁊ quoci aconsumptione dellacqua Et sono di
quegli huomini che vi agiungono in esso ghiagi/
uolo.ʒ.vi.prassio.ʒ.ii.anisi cordumeni añ.ʒ.i.⁊.ς.
spiga inda.ʒ.i.expremitura del alasce tre sestaria
cioe.ʒ.vii.et vsa doue bisogna Et chi in luogo del
lolio dikerua pone olio del ghiaginolo o olio di ke
iri cioe di uiole saraciesche o olio di mãdorle ama
re o di tucti parti conuenienti. Olio de euforbio
e medicina solemne alle infirmita fredde et alle
doglie loro et delle giunture et della milza et del fe
gato et fassi capopurgio desso alla doglia del ca/
po et almale di magrana et alla litargia Et il mo/
do suo e. Recipe euforbio.℥.ς.olio di keiri vnce.v.
vino odorifero altrettanto quoci tanto che il vino
si consumi ⁊ vsa: Il secondo modo di farlo e. ℞.
condisi sassefrica o vero sassefragia añ.ʒ.iiii. pire/
tro.ʒ.vi.calamento montano secco.ʒ.xii.castoro.ʒ.v
trita ⁊ quoci in vaso vitriato con libbre.iii.et.ς. de
vino odorifero poi che sara infuso in esso due di
per fino a mezo del vino ⁊ poi frega con mano op
timamente e cola ⁊ fondim su olio di keiri o di sisa
mino libbre vna et.ς.⁊ quoci aconsumatione del
vino ⁊ poi vimetti su euforbio frescho et bianco tri
ta optimamente.ʒ.iiii.quoci seco ⁊ vsalo. Olio
volpino ⁊ e optima medicina a lartetica ⁊ gotta ⁊
doglie di dosso ⁊ di reni. ℞.volpe vna intera et
sbudellala ⁊ mettiui su acqua di fonte ⁊ acqua di
marina añ.kisti.ii.olio vecchio chiaro kisti.ii.⁊.ς.

kisti e peso donce.xviii.⁊ quoci a leno fuoco consa
le vnce.iii.tanto che laqua siconsumi et poi loponi
in vaso vitriato mettiui su herba danero ⁊ aiaice
añ.libbre.i.⁊ mettiui su acqua dolce done sono cot
te di quelle medesime añ.m.i.⁊ quoci come prima
tanto che lacqua siconsumi ⁊ vsa ⁊ e mirabile Al
cuna volta pure senza lolio si quoce la uolpe in ac
qua di fonte ⁊ acqua salsa ⁊ sia lacqua grande quã
tita con quelle medesime herbe ⁊ aministra lauan
do nella tina ⁊ e efficace ⁊ questo non trapassere/
mo noi che la uolpe tanto si debba quocere o i olio
o in acqua che tu nefacci per lauare che essa sia q̃
si dilfacta ⁊ tucte le membra sue cagiono. Olio
di serpenti mundifica lacotenna ⁊ sana la volati
ca. ℞.serpenti neri libbre.ii.⁊ sieno interi e fondi
su in essi olio sisamino kisti.i.et.ς. kisti sie peso di
vnce.xviii.⁊,metti in vaso di terra con bocca stret
ta ⁊ tura labocca del vaso ⁊ quoci a fuoco lento tã
to che i serpenti sidisfacino ⁊ guardisi chi il fa da
vapori ⁊ quando e cotto lassi raffreddare ⁊ ripo/
ni in vaso vitriato ⁊ vsalo cõ penna ogni di. Olio
discorpioni rompe lapietra nelle reni ⁊ vescica et
cacciala fuori ⁊ propriamente nelle reni ⁊ pettigi/
one e sopra il collo della vescica vinto et cacciato
perla verga caccia essa. Recipe.xx.scorpioni o piu
o meno ⁊ poni in vaso di vetro ⁊ mettiui su olio di
mandorle libbre.ii.⁊ strigni ilcapo del vaso ⁊ poni
alsole.xxx.di ⁊ poi cola ⁊ vsa laltro modo Recipe
aristologia rotonda gentiana ⁊ cipperi cortecce di
radice dicapperi.añ.unce.i.fondiui sopra olio di/
mandorle amare kisti.i.⁊ poni alsole per. xx.di et
poi vimetti su scorpioni da.x.a.xv.⁊ di nuouo stri
gni labocca del vaso ⁊ lassa alsole di.xxx.et poi co
la et riponi et e mirabile ⁊ lo infermo come esce dl
bagno sene vnga almodo decto e spesso sene met
ta per la verga. Olio di ranocchi vale a doglie
di giunture ⁊ a gotte calde ⁊ vgnisi nelle tempie ne
le febri caldissime et fa dormire. Recipe capi dira
nocchia dacqua circa di libbre.ς.et meti in vaso di
uetro olio sisamino kisti.ς.cioe vnce.ix.e tura la
bocca del vaso ⁊ quoci come quello de serpenti.

Di molte cose sifanno gli olii in questo modo
che hanno virtu delle chose delle quali sifanno de
quali molti saui hanno scripto ma noi non disten
deremo parlare piu in essi: Fannosi olii per reso/
lutione in diuersi modi de quali noi parlaremo ho
gi mai ogni modo colla gratia di dio ⁊ porremo
dichiarationi mirabili delle quali parleremo piu
largo chi le occulte cose manifestano. Olio di
uoua in molte cose e prouato mundifica lacoten/
na et purga il fuoco saluatico ⁊ leuolatiche et cura
certe infirmita di cotenna et vale alle fistole et al/
le piaghe maligne Et il modo suo e. Recipe tuor/
li duoua lesse cicca.xxx.et rompile con mano ⁊ pol
le nella padella di pietra et frigile al fuoco et muo/
ui collo legno o co cucchiaio di ferro tanto che ar
rossischino ⁊ risoluasi lolio da esse ⁊ allora premi

colcucchiaio et vsciranne piu abondante: Laltro modo. R. tuorla duova poi che sono lesse maci nando si tritino et poi si mestino con mano come fu decto in capitolo del olio di mandorle et vscira fuori lolio: Il terzo modo di farlo e. R. noua e di stilla nella cazola ad elembicco come diremo del lolio di philosophi. Olio di frumento cioe di grano sana lasprezze della cotenna et le uolatiche. R. il grano et pollo sulla piastra del ferro e sopra esso laltra piastra del ferro rouente et priemi e vscira lolio. Il secondo modo e diporre il grano scorticato nella campana da stillare. Olio di senape valle alle doglie fredde et alla litargia et alla obliuione et smemoraggine et fassi come olio di grano. Olio di ginepro vale alla cotenna guasta e almale morto delle gambe et alle volatiche et alcancro et alle ferite maluagie. R. legno di ginepro quantita sufficiente et taglia in pezi et empi desso vno grande vaso vitriato dentro lacui bocca sia stretta et fa la fossa in terra et apparecchia isuoi parieti con terra di vaso et poi poni lapentola in terra apunto nel fondo della fossa che ha grade bocca e quopri con piastra diferro sotile forata di buchi assai come vno vaglio per modo che lapiastra quopra tutta labocca del vaso e poi sopra lapiastra poi labocca del vaso ariuerscio e acociala co terra dinasa doue bisogna che dogni bocca expiri e poi accendi ilfuoco sopra tucto il corpo del vaso e lassa ardere cosi hore. ii. con questa arte corrai olio riponi e vsa. Olio di frassino vale come quello dl ginepro e stale alla milza fassi come quello decto. Olio di gagate e come quello de fistichi vale alli indemoniati e che hano mal maestro e aparalitici e spasmosi e che hanno iltetano e gotosi e alla prefocatione della matrice e fa impregnare. R. pietre decte gagate e sono in india quatita sufficiente e fa dessi come e decto nellolio di ginepro: Il secondo modo e come diremo de distillarlo. Olio de philosophi e olio nel quale si sono concordati gliantichi et dissono e trouarono esso essere olio de vtilitadi occulte alcuni ilchiamano olio di sapientia Alcuni olio benedecto e di vino Altri olio sancto e il piu lochiamono olio di perfecto magisterio e e in esso virtu calcefactiua e resolutiua penetratiua e consumatiua delle superfluita et vale al mal maestro alcapogirlo alla dimeticaggine e alla parlasia manifestissimamete e alle infirmitadi de nerui friggide e delle giunture e alle gotte et adoglie del dosso e delle reni et della milza et de ginocchi e della vescica e della matrice vno modo sifa dalla natura e a origine sua e nasce nelle insule decte scopuli del mare e chiamasi natta e desso sono tre modi perohe desso vno e quasi bianco e laltro e quasi rosso sotile laltro e qsi nero grosso: Ilquasi biaco e migliore e poi il rosso e poi laltro et e vnaltro facto dal arte. Il modo di farlo e. R. mattoni antichi molto e propriame te facti di terra rossa e spezali in pezi et accendiui su fuoco dicarboni senza fummo tanto che infiamino e arossischino et poi gliattuffa nella cocha piena dolio de alphcilkil o in olio antico chiaro tato che si inzuppino bene et poni nella cazola e lassa seccare per se poi gli minuza tritamente e poni nella cazola e suggella la bocca della cazola con la bocca de elembico collo loto degli archimisti e poni sulla fornace doue sia ilfuoco di brace e quoci tanto che lolio stilli e poni iluaso sotto labocca dl lo elembicco donde esce lolio e ricogli et serua et strigni labocca del vaso doue tu il riponi e vsalo doue bisogna e quanto e piu antico tanto e migliore. Il fine di questo grabadin e qui onde noi rendiamo gratia aldonatore di tucti i beni che aiuta le nostre fatiche e da lume nelle tenebre e nella fatica riposo.

In nome di dio misericordioso: di Giouanni nazareno figluolo di Mesue. Iltractato delle medicine particulari comincia: Il quale e il tractato della sufficientia del medico e dlle perfectioni Disse Giouanni Mesue.

Ana solo le infirmita iddio e della terra della fragilita produsse i la sua larghezza la misericordia benedecto glorioso et altissimo. No dimeno non si rimanendo da intare ladoctrina da curare chi il teme pero in tucta lamente venga il timore didio et principiera lopere tue e prospereralla non dimeno considera ne che odio ne amore tipigli che tu ti parta dalla dirittura peroche cie laltissimo glorioso che iudica et sonci ecieli che rimordono de gli elementi che obbedischono et se pure altro non ci fusse sonci li tormenti del fuoco. Disse Galieno no vogliate pigliare di maluagie infirmita il peso di curarle accio che voi non diueniate in nome di chattiuo medico. Altucto o tu che hai cura de corpi non indugiare perche achi perisce vna volta niente vagliono gli aiuti poi laragione chiama al giudicio se tu habandoni la misericordia stolto dl la abondantia data a te et tu neghi le cose piccole Tristo adunque non hauere in vano il dono di dio che tu hai auto abondantemente dellalargeza sua non sia auaro dessa pero che per vno piu e grande cose rimangono. Dio in tucte quante le cose prepone e preporrate honora lui et honorera te: temi lui e sicuro prouerrai ogni cosa non tipartire dalla iustitia mentre che tu puoi. Il nome et il facto hanno i medici che non simuouono per nulla i quali lacostantia de costumi buoni et lagrauita dl andare et del parlare honora portanne i doni buoni alla vita: ma meglio e ilnome buono et famoso che tucte lericchezze In verita vno sirallegra et insuperbisce che ha molte cose per experietia lequali esso non prouo mai Et pero le cose prouate tue

sono quelle nelle qualli tu hai facto consideratione di quello che hai prouato.

i N tre parte si diuide questa opera chio cominicio et la prima sara delle infirmita prticulari et loro medicine da capo a piedi. La seconda delle medicine delle infirmita vniuersale. La terza delle medicine che sono da fare bello il capo.

p Rima parte contienne sei particelle La prima e delle medicine delle infirmitadi de membri del capo. La seconda dlle medicine de membri che seruono allo spirito La terza delle medicine delle infirmitadi de membri nutritiui La quarta delle medicine delle infirmita d membri expulsiui La quinta delle medicine delle infirmita delle guture. Seconda parte contiene quattro particelle La prima delle medicine alla febbre La seconda delle medicine allaposteme La terza delle medicine di solutione di continuita La quarta de veneni.

t Ertia somma e vna et cosi contiene questa opera .x. pticule lequali noi diuidiamo p somme et per capitoli collo aiuto et gratia dello spirito di dio benedecto et glorioso.

Prima particella della prima parte contiene otto somme.

Somma prima delle medicine delle ifirmita delli capelli.

Somma seconda delle medicine delle infirmita di cotenna di capo.

Somma tertia de medicina de infirmita del ceruello.

Somma quarta di medicine de infirmita de nerui.

Somma quinta di medicine de infirmita de occhi.

Somma sexta di medicine de infirmita de orecchie.

Somma septima di medicine de infirmita del naso.

Somma octaua di medicine de infirmita di boccha.

i NCOMINCIA La prima particula della prima parte delle medicine de capelli. Expiani adunque lo spirito di dio questi comandamenti misericordieuolmente per sua gratia et secondo le medicine della terra ad bisogno facte et vsanza rende seconda pero che senza lui niente e sano et dallui ogni cosa salutifera.

del cadimento de capelli.

l Acura di questa infirmita e tre cose La prima e occupatione circha mundificare il capo sella e materia offensiua. La seconda e reggimento nel cibo et bere et nelle altre cose che rimuouono la malitia della complexione et che generano humore laudabile. Et la terza e aministrare delle medicine che non lassano cadere li capegli Et dessi e la medicina di Galieno che vale alchadere de capegli e principio di calueza: Il modo di farli e. ℞. sugo di extremita di mortina humida et sugo de oliue saluatiche añ. ℥. ii. rose seche. ℥. v. assentio romano seccho. ʒ. ii. bolli ogni cosa con libbre. v. daceto tanto che scemi. v. po li cola et mettiui su laudano. ʒ. ii. et lassa stare. ii. di et poi trita et mettiuisu hora olio mirthino hora vino stitico tanto che torni bene in substantia di mele et poi mescola seco ramic. ʒ. ii. capeluenero. ʒ. iii. et. v. et reduci impoluere. Vltimamente aromatiza cō gallie. ʒ. i. et. v. o. ii. Et vgni illuogo poi che larai fregato con panno aspro Et poi che lai vnto tredi illaua et poi ritorna augnere tanto che tu il vedi sano. Vnctione laltra di nostra inuentione che non lassa cadere li capegli. Recipe cortecce di canne arse et cortecce di auellane arse granella di mortina añ. ʒ. iiii. assentio galle añ. ʒ. ii. confici dopo la triturationе loro con olio di mortina et vgni et e ꝓuato. Mahometh figluolo dizaccharia a cadimēto di capegli et principio di caluitio prouato. Recipe capeluenero foglie dimortia di tucti abronzati siche sipossino tritare et cortecce di pino et de olibano añ. poluerizа et. ℞. laudano parti. ii. mortina parti. i. et con vino vecchio et olio di seme di rafano trita et poi laltre cosse con esso, mescola et epithima la nocti con esso et laua la mactina con acqua di decoctione di capeluenero et di bietola et di foglie di mortina et vsa questa medicina pero che sana. Laltro pure di lui. ℞. emblici foglie di mortina et capeluenero et galle quoci in acqua tanto che sia torbida et poi quoci con altrettanto de olio onfancino tanto che si consumi lacqua et poi agiugni a lolio che e rimaso laudano. ʒ. xii. mastice. ʒ. viii. Et fa quocere con vino et poi trita tanto che ingrassi et mescola ramich. ʒ. iii. et vgni seco radici di capelli. Disse Archigenes. Recipe granella di ginepro laudano assentio capeluenero añ. mescola tucto con vino et olio di mortina et lassa di. vi. et poi quoci a consumatione del vino et cola et vgni il capo dopo la fregatione et poi laua come e decto

Comincia la somma seconda della parte prima delle medicine delle infirmitadi della cotenna del capo.

Capitolo primo de alopitia.

l A cura di questa infirmita sono quattro cose. La prima purgare il capo dal humore sotto la cui malitia pare che sia come noi diremo. La seconda

e che nel corpo si facci con temperanza di humori cioe de cibi laudabili ꝛ bere ꝛ laltre cose non naturali. La terza si e a tendere a quello che e facto nella cotenna. La quarta e a generare li peli

Della prima diremo della seconda trapasseremo perche non e qui di nostra intentione. Del la terza ꝛ quarta diremo hora. Della alopitia sara dumore flemmatico fa la vnctione di nostra inuentiua. Recipe alkitran cioe pece liquida euforbio ruta montana bacche dalloro añ.ʒ.iii.ʒolfo viuo eleboro biancho añ.ʒ.i.ꝛ.ʃ.trita le cose da tritare ꝛ mescola cō olio laurino ꝛ olio antiquo quāto basta che habbi mezzanita tra spesso ꝛ liquido ꝛ vngi con esso sullo luogo poi che hai fregato il luogo con la cipolla squilla o col altre o aglio tanto che il luogo bene arrossisccha. Disse il giudeo linimento prouato alla allopitia. Recipe euforbio schiuma marina fimo columbino añ.ʒ.vna.eleboro biancho seme di ruta montana cortece de auelane ꝛ chastagne nasturtio spiga ꝛ.cassia añ.ʒ.meza mandole amare arse con le cortecce sue.ʒ.xiiii. con vino cotto ꝛ olio di rafano o laurino aut rosis fa lunguento ꝛ vngi il capo ꝛ lassa tutta la nocte ꝛ poi lauerai con lacqua done della bietola ꝛ delle faue sieno cocte ꝛ facciasi senza indugio tanto che sani poi che tu arai fregato ꝛ poi fregherrai con cipolla di topo cioe squilla o con laglio o cipolla anticha. Ruffus confectione de epitthima a dalopitia. ℞.euforbio ruta montana baurach senape artemisia añ.parti equali confice con acqua di cipolla acuta ꝛ epitthima con essa doppo la fregatione che arrosicha. Haly confectione de epitthima alla alloppitia prouata. Recipe euforbio ruta montana añ.ʒ.iiii.nigella combusta.ʒ.i. seme de barmel arso mandole amare arse con le cortecce añ.ʒ.iii.cortecce dalboro di ficho ꝛ foglie sue spuma marina arsa añ.dragme due confici con expressione di squilla ꝛ epitthima con esso di.x.tanto che luogo arrossischa ꝛ facci vesiche ꝛ poi ve epitthima su aristologia rotonda laudano ꝛ assētio arsi ꝛ del sisimbrio e licio añ.con lacqua di solatro. Figliuolo di zacharia epitima mirabile alla alopitia. Recipe spuma marina.ʒ.x. baurach ʒolfo non trouato dal fuocho euforbio añ.ʒ.ii.gōma di ruta saluaticha stafissagria añ.ʒ.i. canterelle.ʒ.i.mescola con feccia dolio antiquo ꝛ vngi desso doppo la fregatione con cipolla acuta tāto che il luogho arrossicha ꝛ quando morde ꝛ le ampolle apparischano vngi alcuno di con grasso danitra o di smerlo o con vnguento di cerusa ꝛ poi torna a lunguento. Et se la aloppitia sara di humore melanconico fa il linimemto descripto del giudeo il quale e. Recipe schiuma marina baurach mandole amare arse radice di canne arse sterco di topo añ.col aceto ꝛ grasso danitra fa vnctione doppo la fregatione del luogo con schiuma marina ꝛ panno aspro. Lultima intentione e a generare li capegli ꝛ curare la caluezа. Filagrio medicina che fa nascere li capegli doue bisogna ꝛ sana il caluitio. Recipe carne di lumache ꝛ di mignate ꝛ di pecchie ꝛ di vespe ꝛ sale di testo añ parti equali poni in vaso vitriato che habbi molti fori nel fondo come vno vaglio ꝛ ponni sotto vaso vitriato ꝛ vsciranne doppo spatio humidita che si riserui in vaso ꝛ quando bisogna il frega sullo luogo caluo poi che lhai fregato bene con lo panno aspro o con la schiuma marina o panno aspro.

Figliuolo di zaccharia. Vnctione che sana della caluezza ꝛ genera peli nella barba e sopra cholli. Recipe cera dragme cinque olio de Keiri dragme dua ꝛ mezzo laudano dragme octo euforbio gomma di rutta saluaticha canterelle añ. dragme tre seme di citrangole arse vespe o pecchie añ.dragme dua storace liquida mirra anna dragme.dua ꝛ mezo fa vnguento ꝛ vngi desso di nocte ꝛ laua la mactina ꝛ fa questo doppo la fregatione del luogo forte facta ꝛ quando li peli cominciano a nascere radigli spesso accio che essi ingrossino ꝛ stieno fermi ꝛ propriamente quando sono soctili nati come lana. Laltro suo a quello medesimo. Recipe cenere di bruotino dragme diese. ventre di canterelle dragme do. laudano dragme tre auellane arse dragme do trita con olio antiquo ꝛ aromatizza con vno pocho di gallia ꝛ vngi la nocte ꝛ laua la mactina doppo la fregatione ꝛ poi che ha facte vesciche lassalo vno di o due ꝛ poi rinnoua percio che sana. Laltro che vale similmente. Recipe olio di been dragme vna cantarelle senza capi ꝛ lale. dragme tre. trita bene ꝛ mescola con olio ꝛ quoci in pentola vitriata sufficiente mestando sempre con la spatola ꝛ quando e cotto licualo dal fuocho ꝛ con pocho di muscho o de ambra aromatizza ꝛ e prouato ꝛ propriamente quando e vnto doppo la frigatione del luogo come e decto.

Della forfore del capo.

[S]E interuiene per humore freddo. Recipe ficle taurino o di capro ꝛ baurach vgualmente stempera con sugo di bietola ꝛ olio di ghiagiuolo ꝛ vngi la sera ꝛ laua la mactina con acqua di cocitura di lupini ꝛ di fien greco arostito. Et se fusse per humore caldo vale questa medicina. Recipe mirabolani citrini. dragme diece con suggo di bietola ꝛ di solatro ꝛ aceto stemperati ꝛ vngi con essi ꝛ poi laua con acqua di crusca ꝛ di lupini ꝛ di mortina.

De sephati.

[L]A cura di q̄sto male e q̄tro cose cōe edito

nella alopitia. Figliuolo di zaccharia compositione de epithima a saphati che viene ne corpi teneri. Recipe alcanna de mecha mandorle amare arse o miste con cortecce loro sterco di topo vene di celidonia coriandro secco scoria dariento robbia de tinctori curcuma aristologia cortecce di melegrane litargiro añ. parti equali confice con aceto ꝛ olio rosato ꝛ vngi doppo la fricatione. Galieno dice che curo vno ꝛ anche molti altri cō questo vnguento. Recipe carte arse trita ꝛ stempera con aceto ꝛ vngi sullo luogo ꝛ noi lauemo ꝓuato al bisogno. Democrito linimento che cura saphati. Recipe carte arse calcina lauata. ariento viuo añ. ℥.i. confici con aceto ꝛ olio di nocte ꝛ vngi dopo la fregatione del luogho con panno aspro che basti. Alexandro vnctione che cura saphati antico ne corpi duri. Recipe bubegi sterco di topo capi di ranocchi arse colcotar cioe vitriolo arso barbe di celidonia sale arso galle zolfo viuo curcuma litargiro aristologia cubel eris añ. parti vna carte arse parti. ii. ꝛ. ß. cenere alkerua sarcocolla añ. parte. ß. ariento viuo añ. parte vna ꝛ. ß. mandole amare arse parte tre. confici con aceto di vino ꝛ olio antiquo ꝛ aministra dopo la fregatione con cipolla acuta o con squilla ꝛ e prouato ꝛ vero ꝛ poi laua con acqua de vsnen ꝛ di foglie di olmo ꝛ radice di malua. Laltro di nostra inuentiua. Recipe litargiro chadinia dambe due chalce viua añ. ℥. i. carte arse olibano gromma arsa añ. ʒ. ß. sief memithe galle arse añ. ʒ. iiii. ariento viuo. ʒ. vi. aceto ꝛ olio di mortina quanto basta quoci tanto che laceto sia consumato ꝛ poi lariento viuo cosi mischiando con esso ꝛ vsa.

La somma tertia delle medicine delle infirmitadi del ceruello ꝛ prima della doglia del capo.

Intentiōe i curare q̄sto male se e cōplexionale ꝛ nō habi materia ꝛ alterar̄ ꝛ leuar̄ la doglia ꝛ se e cō materia faremo luno ō due o faremo ābe due ꝛ e o leuare via la cagiōe o leuare la doglia o ambe due. Et se e da solutiōe di continuita altre ꝛ altre cose vseremo come diremo ne suoi capitoli. Et se fusse da tutte insieme allora bisogna tutto il genere della cura come nella soda che e facta dalla postema. Disse Aly. se il capo e posto sotto signoria di fummi rei non douemo cominciare dalle cose che lieuano la doglia e raro da essi se non quando fusse dolore grande Galieno rade volte si debba cominciare da leuare la cagione sella non fusse doglia facta di sangue o simile acute ma da quello che dispōe la materia a leuarla sella e sanguigna o gli humori peccano nel sangue ꝛ cominceremo dalla flobothomia. Et se la doglia sara fortissima ꝛ picchia anco dalla flobotthomia si comincia. Et se altro humore fusse prima si smaltisca humore ꝛ poi si purghi. Et digestione fa nella materia calda il siroppo acetoso ꝛ acqua di luppini ꝛ acqua dorzo ꝛ acqua di buglossa domestica e saluatica e siroppo violato siroppo rosato e dinenufarro ꝛ simili. Et nella materia flegmaticha smaltisce loximelle ꝛ loximelle squilitícho ꝛ balasce ꝛ lisopo la spiga ꝛ simili. Et se sara materia riarsa collerica la sua digestione fa il siroppo acetoso ꝛ acqua di luppuli ꝛ fummosterno ꝛ endiuia saluatica ꝛ simili. Et se la materia sara melanconica nella sua digestione sara doppio regimento dalluna parte con quelle cose che lenificano ꝛ humentano ꝛ habilitano la durezza sua ꝛ terrestreita sua. Et dallaltra parte cō quelle cose che risoluono ꝛ tagliano ꝛ assottigliano la resolutione con incisione che non reduca la materia apetrosita ꝛ propriamente con cose che operino con mediocrita ꝛ temperanza ꝛ sempre poniamo ordine in questo regimento doppio acioche vgualmente chaggi digestione ꝛ maturatione nella materia ꝛ non si risolua il soctile ꝛ rimanga il grosso. Noi elegiamo a digestione delle materie o calde o fredde delle vnctioni ꝛ delle epitthimationi ꝛ impiastri ꝛ embrocationi ꝛ delaltre cose che si confano come di sotto noi distingueremo ꝛ incominciamo a prouare secondo il testimonio del bisogno della cagione. Et e regola che nella doglia del capo calda noi cominciamo dalle cose alterāti o empiastri o vnctioni che sieno acio che si ripr̄ema lexcesso suo ꝛ vietisi auenimento di nocumento adesso quanto e possibile se none in quattro casi il primo e in doglia di calda che si fa nelle febbri ꝛ propriamente materiali: luso non di meno de lepittime fredde ꝛ de repercussiui la multiplica perche non permette vscire li vapori ma tirare lacero ꝛ lacqua rosata o violata per le nari leua la sua potentia. Il secondo caso e quando si fa la doglia per vapori acuti che vengono al capo da tutto il corpo o di qualche membro e gia il capo gli riceue ꝛ allhora tiragli alla parte contraria ꝛ risoluere quelli che sono in lo lieua via. Il terzo caso e quando la doglia si fa da nocumēto che venga da multitudine della materia ꝛ allhora la votagione la lieua. Il quarto caso e quādo la doglia e per multitudine di vapori che sieno nel capo senza venire dal corpo o da altro membro ꝛ allhora la ministratione de resolutiui con ageuolezza ꝛ particulare votagioni la lieuano anco ce regola che gli empiastri ꝛ vnctioni alteratiui non si debiano spogliare da vna di queste tre virtu. La prima e condecentia nel grado alteratiuo. La seconda che aiuti la virtu del membro che non riceua superfluita. La terza e che conforti il membro alquale sacosta. Et incominciaremo a ramentare di queste cose. Et prima di quele cose che mōdificano il capo ꝛ il ceruello ꝛ cominciaremo a q̄lli che mūdificano la materia calda ꝛ vale alla doglia ꝛ ifirmita calda ꝛ dico che ogni materia fre

da in tre modi si puo minuire ⁊ dico che ogni ma
teria o calda o fredda secondo tre modi riceue di
minutiõe o p votagiõi sensibili ⁊ occulte o p diuer
sione dalla parte nobile alla vile o p luno ⁊ laltro
le votagioni occulte regula la natura ⁊ le sensi/
bile similmente. Et alcuna volta da se. Et alcu
na volta aiuta dalle cose di fuori per operatio/
ne dartefice ⁊ questo secondo due modi o vniuer
salmente o particularmente chiamo questo vni/
uersalmente purgatione che vota la materia la/
quale multiplica a communita di tutto o de piu
famosi o di quelli che sono origine o di quello co/
me il fegato ne fiele ⁊ lo stomacho del flegma ⁊
la milza della malenchonia ⁊ chiamo particula/
re purgatione che e per parte di quello membro
nel quale la materia abonda ⁊ votasi alli emun/
ctorii suoi come quando per lo palato ⁊ nare ⁊
orecchie ⁊ occhi le materie del ceruello si purga/
no la regola ⁊ che la particulare in quattro casi si
prepono alla vniuersale o perche la materia non
auanza molto in quantita onde basta menarla ne
luogi onde si purga quello membro doue e la ma/
teria ⁊ la infirmita o perche il membro che da nõ
e forte nel dare ne quello che riceue e raro nel rice
uere o vero perche il membro nõ riceue da mem/
bri communitante con esso: o vero perche il cor/
po ⁊ gli altri membri non sono posti sotto la signo
ria di materie che fanno la infirmita in quello
membro. La diuersione da qualche membro
nobile allo ignobile si debba fare habbiamo mo/
stro per fricationi de extremitadi: ⁊ stringere et
legare per modo che doglia e conuentose e altre
cose: le cose che hanno intentione delluno ⁊ del
laltro sono clisteri ⁊ soposte ⁊ tutte quelle cose che
tirano da lunga ⁊ votano. Et noi di tutte parle
remo ⁊ prima delle euacuationi facte dal artificio
se idio vora.

Della doglia del capo per caldeza.

a La soda cioe a doglia di capo per cal
deza prima distinguiamo le materie ⁊
cagione dessa ⁊ al sangue diciamo la
flobothomia essere necessaria. Et poi quelle co
se che tolgono la doglia lequali noi diremo. Ne
la collerica curremo cominciando dalle cose piu
semplici ⁊ piu deboli andando alle magiori ⁊ piu
forti. Unctione a doglia calda o sanguina o
collericha o complexionale o materiale sia olio ro
sato ⁊ aceto bianco con pocha acqua rosata assai
si commouano ⁊ mescolino tanto che ingrassino
⁊ poi gli fredda sopra neue ⁊ desso vngi il capo ⁊
e prouato. Et se colla doglia sara vigilia mettiui
oppio vno pocho o sugho di papauero con cor/
tece. Disse Alexandro. Recipe cerotto di Ga/
lieno circha.ʒ.ii.⁊ laualo piu volte con sugo di ca
uolo ⁊ di sopra uiuo ⁊ di lactuga ⁊ di endiuia ⁊ su
go di zuccha ⁊ di vna acerba ⁊ vngi ⁊ poi di sopra
e foglie del salcio ⁊ fa effecto mirabile. Un/
tione forte alla doglia calda pulsatiua olio rosa/
to ⁊ violato con poco aceto ⁊ sugo dagresto ⁊ vno
poco di camphora bene trita tanto che ingrassi ⁊
sopraponi al capo ⁊ e efficace. Figliuolo di se/
rapione embrocchatione che vale a soda calda fo
glie di rose ⁊ di viole nenufarro orzo scorticato
foglie di salcio ⁊ di malua in acqua quoci ⁊ poi la
metti sullo capo da alto se tu non temi cattarro.
Et se tu vorai che la sia resolutiua agiungi camo
milla. Et se tu vorai che lieui la doglia ⁊ facci
dormire togli cortecce di papaueri ⁊ di lactuga.
Figliuolo di zaccharia laltro modo de embroc/
chare vale alla doglia calda con vigilie ⁊ freneti/
cho. Recipe viole secche orzo scorticato seme di
zuccha o della sua corteccia seme di lino psilio cor
tecce di papaueri seme di maluischio seme di la/
ctuga ⁊ di porcellana rose quoci nellacqua tanto
che manchi il quarto ⁊ poi fa embrocca come e
decto ⁊ laua con essa le mani e li piedi ⁊ la faccia
Laltro modo e embrocchare ⁊ risolue ⁊ lieua
la doglia calda del capo. Recipe foglie di malua
o la radice o il seme dessa o tutti insieme ⁊ lorzo
scorticharo ⁊ rose ⁊ viole ⁊ foglie di salice ⁊ fo/
glie di zucca o sue cortecce ⁊ seme suoi ⁊ melliloto
di tutti añ parti vna fiori di camomilla quanto di
tutti quoci tutti in acqua ⁊ fa embroccha come
fu decto di sopra. Epithima che toglie la doglia
del capo calda de vischo seme psilio spartito o di/
uiso con aceto percossa ⁊ poi posta sopra capo va
le. Laltro modo de empiastrare a quello mede
simo. Recipe fiori di camomomilla farina dorzo
radice de altea cioe malbabischio seme di lino
cortecce di papaueri viole nenufarro trita con
olio rosato ⁊ violato o nenufarrino permisto con
esso sullo capo ⁊ fa empiastro. Diascoride sugo
di vette di vite da prima quando nascono con fa/
rina dorzo distemperata ⁊ olio rosato vngi con es
so sopra capo ⁊ e prouato. Laltro modo dello
empiastro a quello medesimo ⁊ e prouato ⁊ risol/
ue con agenoleza il resto della doglia calda. Reci/
pe virga pastoris cioe cardaccione maggiorana
menta acquaticha ⁊ seme ⁊ barbe di malua ⁊ fo/
glie ⁊ viole ⁊ balasce ⁊ orzo mondo añ. parte vna
rose parte vna ⁊ mezzo camomilla parte due fa
empiastro con essa o vero fa embroccha de acqua
di decoctione loro. Mesue Empiastro di fo/
glie di rose leuante la doglia calda picchiatiua ⁊
la emicranea calda. Recipe farina dorzo tre san/
dali sief memitha rose auellane inde bollo arme
no acatia aloe seme di lactuga camphora añ. par
te equali confici con muscellaggine di psilio o con
sugho di porcellana o di lactugha ⁊ empiastra
con esso. Gabriello suffumigio che vale a doglia
calda. Recipe sandali citrini in altro marcassita
auellana indica rose añ.ʒ.ii.⁊.ß. camfora il terzo
di.i.ʒ. spiga.ʒ.ß. poni in vaso vitriato con bocca

strecta con acqua rosata quanto basta ⁊ tura la bo
cha sua ⁊ lassa boilire nella cenere calda. Et poi
stura ⁊ riceui il fumo suo ⁊ e prouato. Et se de es/
so spargi su le tẽpie o tu laui desso la facia vale Et
se nõ potese dormir agiũgi cortece di papaueri cõ
esso ⁊ ꝓpriamente.ʒ.iii.⁊ piu ⁊ meno secondo il
bisogno. Laltro suffumigio suo che risolue
il resto della doglia calda. Recipe. rose sandali
marcassita legno aloe añ.ʒ.ii. fiori di camomilla.
ʒ.iiii. acqua rosata quanto basta ⁊ e nobile ⁊ pro/
uato. Et sono di quegli che pongono la camomil
la a peso di tutti. Et sono di quegli che vi agiungo
no il mellilolo. Capopurgii fa con olio rosato ⁊
violato ⁊ di nenufarro con poca camphora o con
olio di seme di zuccha dolcie o con olio di salice.
Laltro figliuolo di zaccaria vale a la doglia del ca
po calda ⁊ emicranea calda ⁊ doglie delle orecchie
℞.oppio camphora añ.parti equali fa colliri co/
me lenti ⁊ dissolui vno o dua in olio violato o di
zuccha ⁊ distilla nel vaso o nel orecchio ⁊ e verace
Laltro del figliolo di Serapione ⁊ vale alla do/
glia calda ⁊ e nobile. ℞.spodio.ʒ.ii.opio.ʒ.i. gru
ogo.ʒ.i.confice con acqua in modo di pillole pic/
cole ⁊ vsa con lacte di donna o con olio violato o
con oli di seme di zuccha ⁊ poi vna hora fa capo/
purgio con lacte di donna ⁊ qualche olio. Giu/
deo odorare olio rosato con aceto bene cõmosso ⁊
posto in vaso di vetro vale a soda calda forte. Lal
tro nostro e prouato amido nabeth cioe candi.añ
ʒ.ii.oppio.ʒ.iii.spodio.ʒ.i.gruogo.ʒ.ϛ.fa come qui
presso. Laltro Aaron prouato efficace a soda
calda ⁊ doglia dorecchie ⁊ doglia di magrana. ℞
sief memithe auelana indica seme di giusquiamo
seme di lactugha rose sandali oppio radice di mã
dragora añ.fa dessi sief ⁊ frega desso sulla coten/
na cõ olio rosato o violato cõ poco aceto ⁊ distilla
nel naso ⁊ nello orecchio che rispõde alla doglia.

De purgatiõe di materie collerice.

Incominciamo a ponere gli euacuati
ui della materia collericha che vaglio/
no a la doglia facta da collera gialla ⁊
incominciamo dalle piu leggieri come
sogliamo procedendo verso le piu forti purgia/
mo adunque prima con lacqua de fructi. ℞.su/
sine ventiquattro tamarindi.℥.ii.ϛ.polpa di cas/
siafistola.℥.iii.mirabolani citrini.℥.i.⁊.ϛ.da la lo
ro infussione doppo la decoctione loro sufficiente
facta. Acqua de fructi secondo il modo nostro
che vale alla doglia da caldeza. ℞. assentio rose
viole añ.ʒ.v.fummosterno.ʒ.vi.capeluenero.℥.i.
vue passe enuclate.℥.i.susine numero.xl.giugiole
sebesten añ.xx.quoci con facilita in acqua ℔.dua
tanto che torni a ℔.i.⁊ gitta quelle medesime co/
se di sopra allato decto ⁊ da allo infermo ⁊ sono.℥
iii.di cassiafistola ⁊.℥.ii.di tamarindi cortecce di
mirabolani citrini.℥.i.⁊.ϛ.Disse Galieno quan/
do per lacqua de fructi doglia non partisse allora
si debba apparecchiare la infussione de laloe ⁊ q̃
sto e il modo suo. ℞.sugo de endiuia ⁊ de lupuli
dopo la depuratione loro añ.℥.vi.o vero delluno
dessi se non si puote hauere de ambe due o sugo
di buglosa domestica o saluatica libbra vna metti
ui su aloe optimo.℥.i.⁊ poni in vaso vitreato al so
le ⁊ turra la bocca sua di.xii.⁊ da desso ogni mati
na.℥.i.per fino in.℥.iii.con poco di draganto ac/
cioche non offende le morici. Modo de infusio/
ne che vale alla soda calda fortissima ⁊ purga la
collera ⁊ fa grandissima vtilita alla febre collerica
Recipe sugo dendiuia cocto ⁊ depurato libre due
o de gli altri sughi che decti hauemo e infondi in
essi o nel luno dessi de diamanna.℥.vi.⁊ da desso
la matina da.℥.ii.per fino a.℥.iiii. Et apparira
tosto la sanitade se idio vora. Disse Amech mo
do de infusione di soda calda cioe a doglia anti/
cha di capo per caldeza. Recipe assentio romano
℥.i.fummosterno.℥.viii.vue saracinesche.℥.i.su
go deupatorio.ʒ.v.fiori di buglosa o domestica o
saluaticha.ʒ.vi.cuscute e seme dendiuia agarigo
añ.ʒ.iii.quoci in libre tre dacqua tanto che torni li
bre vna e meza.⁊ mettiui su confectiõe de Amech
℥.ii.⁊ danne ogni matina. Et san a lo infermo ꝑ
la gratia de dio glorioso.

Della doglia del capo per frigidezza.

Parleremo oggi mai della doglia del
capo facta per frigidita ⁊ se fusse sen/
za materia o se fusse con materia flem
matica o melanconica permista o ven
tosa ⁊ di queste cose tutte noi parleremo distincta
mente se idio vorra. Et cominciaremo dalle co/
se piu deboli come e nostra vsanza. Riscaldatorio
in doglia friggida ⁊ ventosa miglio intero cõ quã
to e esso di sale in sacchetto scaldesi in mactone
caldo ⁊ euapora. Ipocrate granella dalloro ⁊ do/
libano la metta trita ⁊ fa sacchetti ⁊ euapora con
aceto. Democrito. Recipe granella di senape in/
teri ⁊ granella di nasturtio parti equali ⁊ infondi
gli vuno poco daceto di vino forte ⁊ fanne sachet
ti ⁊ scbalda sullo mactone ⁊ vapora con essi. Lal
tro suo prouato. Recipe puleggio ⁊ karui parti e
quali ⁊ fa come su decto. Lolio de puleggio in
iuncto e prouato. Unctione facte a doglia frigida
di olio nardino o olio irrino cioe di giagiuoli o la
urino o di ben ⁊ simili. Et se tu il voi fare piu con/
forta loro virtu con costo o castoro o euforbio o
con pepe con tutti questi o con alcuni o con simili
Unctione a doglia di capo fredda mescola tria/
ca o metridato con sugo di menta ⁊ soprepone.
Unctione prouata da noi a doglie antiche di ca/
po ⁊ vsasi vngendolo sullo capo. ℞. costo mirra
castoro neriden añ.parti equali olio rosato quãto
basta ⁊ se esso nõ dormisse agiungi oppio parte.ϛ
⁊ e ꝓuato. Mahomet figliolo di zacaria modo d̃

vnctione a doglia fredda ⁊ anticha ⁊ male di ma
grana ⁊ doglia dorecchie per freddo. ℞.casto-
ro euforbio oppio storace liquida pepe foglie di
ruta senape nepitella marrobio añ.fa trocisci di.
ii.auri o di.i.Et nel bisogno gli dissolui con olio
nardino o di costo ⁊ con poco aceto ⁊ distilla des-
so nella nare e orechie doue e la doglia ⁊ maraui-
glierati dello effecto suo.Galieno dissolue il tro-
cisco crudo con aceto forte et olio rosato et vngi
con esso le tẽpie et la fronte et rimuoue la doglie
malageuele et la emicranea et e prouata et simel-
mente trocisci di gruogo decti nello antidotario
Diascoride epithima a doglie frigide et male di
magrana di cenere et aceto mescolato et cotto in
olla et vngi con esso et e prouoto.Filagrio modo
de vnctione a doglia frigida et antica ⁊ a emicra-
nea malageuole.℞.mirra oppio scamonea gra-
nella da loro.ʒ.iiii.gruogo.ʒ.iii.⁊.ϛ.seme di iusqa
mo cioe dente cauallino appio amomo añ.ʒ.v.fa
trocisci con aceto ⁊ vngi come e decto con essi il
luogo.Alexandro confectione de epitthima alla
doglia antica friggida.℞.fimo colombino.ʒ.i.⁊
ϛ.leucopepe.ʒ.ii.euforbio.ʒ.iiii.gruogo.ʒ.i.⁊ fac-
cia dolio di gruogo.ʒ.i.⁊.ϛ.rauna tutto con ace-
to forte molto ⁊ fa trocisci con aceto ⁊ sugo de as-
sentio et olio nardino et vngi doue bisogna.Em-
brocca in doglia fredda da ventosita grossa con
camomilla basculi sceba malua foglie di lauro sa
nina berengesipb cioe spetie dabrotano et origa-
mo et mellíloto et maiorana et nemen et isopo sec
ca et simili diuise o insieme.Diascoride sugo dap-
pio vnto sul capo lieua la doglia.Democrito a do
glia anticha medicina prouata.℞.castoro radi-
ce di finocchio algul giagiuolo añ.ʒ.i.grana lauri
ʒ.ii.foglie di ruta.ʒ.iii.cera.ʒ.vi.olio rosato.℥.i.et
ϛ.olio irrino.℥.i.fa vnguento et vngi con esso et
e prouato.Diascoride capopurgio dacqua di ma
iorana lieua la doglia fredda et le micranea.Eu-
ribasio disse olio di cocomero asinino et capopur
gio buono a doglia anticha et freda et emicranea
et mundifica il ceruello da humori freddi et gros
si et vale allacqua che viene allocchio et ꝓpriamẽ
te se vno poco desso olio sistilli nelle nari et tirisi
succhiando et poi per.i.hora laua le nari con lacq̃
chiara il sugo del cocomero asinino opera piu for
te.Galieno capopurgio che vale a doglia antica
frigida ⁊ alla tortura di bocca ⁊ oppilatione di na
so ⁊ a difecto de odore ⁊ allo impedimento suo.
Nigella il di ⁊ nocte infondi nel aceto ⁊ poi secca
⁊ trita sottilmente ⁊ poni la poluere sua alle nare
⁊ trita lodore suo succhiando ⁊ e prouato.Pure
Galieno capopurgio che vale come quello di so-
pra ⁊ e forte.℞.nigella.ʒ.ii.sugo di cocomero asi
nino.ʒ.i.sale armoniaco.ʒ.ϛ.mescola con olio di
cocomero asinino olio de alcanna ⁊ vngi dessa le
nare dentro ⁊ tira a se bene lodore suo perche pur
ga materia contenta nel capo sufficientemente ⁊

poi laua le nari ⁊ il capo con acqua calda.Figli-
olo di zaccaria Confectione di capopurgio a do
glia fredda.℞.castoro euforbio.añ.fa dessi sief
con acqua di magiorana ⁊ frega sulla cotenna cõ
olio nardino o costino ⁊ desso vngi le nare ⁊ suga
⁊ fa come e decto.Esso medesimo confectione di
capopurgio a doglia fredda ⁊ male de emicranea
⁊ infirmita di ceruello ⁊ tortura di bocca ⁊ parla
sia.℞.castoro cõdisi artanitha polpa di collognti
da haurac cioe sale euforbio gilbence.i.starnuto o
vo noce vomica fiele di vaca secco añ.fa sief cõ essi
fa capopurgio cõ magiorana o sugo d̉ psa o sugo d̉
venan ⁊ e prouato Giudeo capopurgio che vale a
doglia friggida selle adip secco o di vacca o di ca-
pra oppoponaco castoro añ.parte.i.gruogo par-
te.ϛ.fa sief ⁊ frega desso sula cotenna con acqua ⁊
vngi dentro le nare ⁊ e prouato.Archigene capo
purgio che vale a quello medesimo.Recipe casto
ro senape oppoponaco oppio gruogo aloe.añ.fa
pillole ⁊ vsa come e decto ⁊ e prouato.Alexandro
capopurgio mirabile ad antica doglia di capo ⁊
materie grosse in esso ⁊ vitio dacqua ⁊ e prouato
al mal maestro.℞.susti.ʒ.v.sugo di cocomero asi
nino non molto fresco ne anticho sale armoniaco
añ.ʒ.ii.trita bene ⁊ mentre mescola con olio di co-
comero asinino o di giagiuolo tanto che diuenga
come cerotto ⁊ riponi in vaso vitreato ⁊ vngi le
nare dentro suga bene ⁊ fa come e decto.Egli me
desimo.℞.radici dartanitha secca.ʒ.ii.⁊.ϛ.sugo
di cocomero asinino.ʒ.ii.trita bene ⁊ con cannel-
lo soffia nel naso ⁊ suga come e decto.Democri-
to si purga alcuna volta il capo con cose che si ma
sticano ⁊ e lieue purgatione.℞.mastice parti.ii.
pepe parte vna mastica assai ⁊ sputa la saliua che
si dissolue sempre.Et alcuna volta si mescola la
stafisagria colla mastice quando il piretro quan-
do le barbe de alsessare.Et alcuna volta le radice
di capperi.Et questo mena lo spesso humore ⁊
grosso flemma.Capopurgio di nostra inuentiua
Et vale a delicati a quelle cose che decte sono.Re
cipe castoro.ʒ.i.euforbio.ʒ.ϛ.gallie e due terzi du-
na.ʒ.condisi di.ʒ.i.parti vna trita bene ⁊ mettiui
su sugo di pane porcino quantita debita ⁊ poni a
lombra tanto che si secchi ⁊ poi trita ⁊ con sugo
di vene o sugo di maiorana fa collirio ⁊ vsa come
e decto.Gargarismi anco traeno le materie dalla
testa come e il gargarismo facto con lo oximelle
con senapio con gera o con cortecce di capperi o
con piretro o con pepe.Paulo gargarisma vtile a
la doglia fredda ⁊ alle infirmita del ceruello fle-
gmatiche gera pigra con oximelle squillitico con
acqua di decoctione de ysopo montano origamo
isopo seccha piretro senape fa gargarismo con es-
so ogni hora. Suffumigio di Gabrielo a doglia
fredda ⁊ alle infirmita flemmatiche del ceruello.
Recipe.℥.ii.di magiorana foglie di cedro.℥.vna
camomilla tanto legno aloe spigo añ.ʒ.v.poni in

vaso vitriato con bocca stretta ⁊ quoci tanto che
sia consumata la quarta parte dellacq̃ ⁊ poi apri
la bocca del vaso ⁊ riceui il vapor. Laltro suo ma
e piu forte di quello ⁊ apre le opilationi ⁊ lo emun
torio. ℞. nigella parti. ii. foglie di magiorana ori
gamo psico basce ⁊ ysopo herba sticados añ. par
te. i. fa come e decto. Odoramento che vale a
doglia fredda. ℞. gallia muscada auri. iii. sadurã
auri. iii. ⁊. ς. ambra cruda auri. ii. musco. ʒ. i. legno
aloe auri. i. dissolui lambra in vno pocho dolio di
ben: ⁊ tutte laltre cose se non e il musco trita bene
⁊ confici con glutino di draganto ⁊ poi che sarra
no facte si vogliono malassare con ambra dissolu
ta in olio di been molto bene. Ultimo vi si mesco
la il musco trito ⁊ distemperato con aqua rosata
⁊ malassa con altre cose ⁊ fa pomo vno o. ii. ⁊ odo
ra ⁊ conserua in vaso vitriato o di piombo accio
che la virtu sua non si perda. Et questo e nobilis-
simo odoramento. Laltro odoramento di ca-
storo ⁊ rutha secchа parti equali con glutino di
draganto fa pomo ⁊ odora le spetie per se prima
che si faccia il pomo ⁊ e prouato a soda frigida ⁊
ventosa. Laltro odoramento prouato a frigidi
ta di ceruello ⁊ confortalo ⁊ vale alla doglia. Re-
cipe storace calamita scelta. ℥. ii. legno aloe. ℥. iii.
laudano in altro libro buthursendere confice gẽ-
tiana añ. ℥. i. Et in altro libro di. ℥. i. le due parti
spiga. ʒ. iii gallia muscada. ʒ. viii. mastice. ʒ. iiii. am
bra cruda. ʒ. ii. ⁊. ς. garofani mace añ. ʒ. iiii. ⁊. ς. cõ
fici cosi il castoro ⁊ il laudano ⁊ la mastice con po
co olio di been dissolui ⁊ poi trita nel mortaio con
pestello caldo ⁊ mettiui su poluere di legno aloe
spigo ⁊ gallia garofani ⁊ mastice mescola con es
si ⁊ poi vi fondi su glutino ⁊ gõma arabica o dra-
ganto quanto basta ⁊ mescola tritando ⁊ malassa
con ambra dissoluta con vno poco dolio di been
⁊ malassa assai tritando vltimo aromatiza con. ʒ.
i. ⁊. ς. di musco ⁊ acqua rosata o tu fa dessi poma
⁊ odora o se facci trocisci ⁊ fa suffumigio con essi
⁊ e prouato verace ⁊ suffumigansi li templi ⁊ le ca
se regali ⁊ chiesie con esso. Laltro che vale simil
mente ⁊ e buono. ℞. buthursendere legnoaloe e
lecto añ. parti equali musco duna parte il trigesi-
mo fa dessi poma o vero trocisci ⁊ vsa ⁊ e buono
⁊ prouato. Laltro che vale similmente. ℞. sto
race legno aloe añ. ʒ. i. gallia muscata. ʒ. xii. ambra
ʒ. vii. musco. ʒ. ii. ⁊ fa come e decto. Laltro nobi
le assai vtile alla doglia ⁊ al mal maestro ⁊ alla ꝑ
focatione della matrice legno aloe gallia musca-
da añ. ʒ. xv. zisenide. ʒ. vii. confici tritando ⁊ fa des
se poma o nib: ⁊ vsa ⁊ fa colliria e poni nela matri
ce. Et sono di quegli che agiungono butursende-
re. ʒ. xv. Disse ypocrate le spetierie fanno grauita
di capo. Et io dico queste nõ si dilungano che nõ
sia in vso frequente di quelle cose che conuertono
li vapori al capo anco lo riempino di vapori ma
luso loro moderato conforta il ceruello ⁊ riscalda
ma non lo fare si spesso che te lo riempia. Et e re-
gola che non e vtile apresso a repletione di capo ⁊
questo e quello che intende ypocrate pero che do
po la purgatione riscalda ⁊ conforta ⁊ rimuoue
il resto della doglia. Et se la doglia e per malitia ð
complexione fredda senza materia o per fredde-
za daria trouamo del loro vso gran frutto.
Hoggi mai scriueremo le purgationi che si confa
no a votare lhumore flegmatico che fa doglia nel
capo ⁊ seguiremo il modo che noi solemo incomĩ
ciando da piu deboli.

d

Essi e il modo delle pillole de inuentiua
del giudeo che mundificano il ceruello
e nerui dal humore flegmatico ⁊ che va
gliono a doglia fredda ⁊ alla epilensia ⁊ spasmo ⁊
parlasia. ℞. polpa de coloquintida. ʒ. xii. laudano
puro. ʒ. x. draganti. ʒ. ii. gallia. ʒ. iiii. sal gemma. ʒ. i.
⁊. ς. confici cosi il draganto ⁊ la gallia si dissolua i
acqua pluuiale ⁊ il laudano si dissolua i poco olio
rosato ⁊ poi mescola ambe due. Et vltimo confi-
ci con essi colloquintida ⁊ sal gemma vltimo pol
uerizata. Pillole che vagliono a questo sono
pillole di gera ⁊ pillole di spetie cioe alefangine ⁊
pillole stomatice lequal. scripse nel antidotario de
le medicine vniuersali. Mahomet figliuolo di za
charia confectione di pillole che hanno virtu di
gera ⁊ sono in sua nobilita ⁊ chiamonle chocchie
℞. poluere di gera. ʒ. xx. polpa di colloquintida. ʒ
vi. ⁊. ς. in altro libro trocisci albemail per la collo-
quintida. ʒ. viii. scamonea de antiocena coita i co
togna. ʒ. v. sticados turbiti añ. ʒ. x. la presa e da. ii.
ʒ. a. ʒ. ii. e. ς. Galieno pillole prouate a doglia
fredda ⁊ purgano lo stomaco ⁊ il capo ⁊ da hũo-
re flegmatico ⁊ putrido ⁊ sono pillole sane. ℞. a-
loe buono ⁊ scelto ⁊ optimo. ℥. xii. polpa de collo
quintida. ʒ. iiii. scamonea cotta in mela coto gna. ʒ
iii. sticados arabico. ʒ. v. sal gemma. ʒ. ii. aniso as-
sẽtio añ. ʒ. ii. ⁊. ς. turbiti buono ⁊ scelto. ʒ. xii. fa pil
lole. Et sia la presa loro da. ʒ. i. per fino ad. ʒ. ii.
Aaron infusione di gera a doglia antica per hũo-
re grosso ⁊ flemmatico ⁊ putrido. ℞. isopo secca
balasce suchaba radice di finochio ⁊ dapio: ʒ. viii
turbiti. ʒ. iiii. anisi. ʒ. ii. ⁊. ς. sal gemma. ʒ. ii. vuue sa
racinesche. ʒ. i. quoci in libre ii dacqua che torni.
vna lb. ⁊ colla ⁊ mettiui su gera pigra. ʒ. x. turbiti
buono ⁊ optimo. ʒ. iiii. poni in vaso vitriato ⁊ po-
ni al sole. x. di ⁊ da questa infusione ogni di da. ℥.
vna per fino a. ℥. ii. Figliuolo di Serapione infu
sione de aloe che purga il capo ⁊ lo stomaco ⁊ cu-
ra la doglia. ℞. mirabolani keboli bellirici embli
ci radici dapio ⁊ di finochio ⁊ fiori di squinanto
sũmita di liglio añ. ʒ. x. spigo mastice calamo aro-
matico. añ. ʒ. iii. ysopo pastricciane suchaba cioe
marmerucha bedeguar cioe spina giudaica añ. ʒ.
v. polpa di colloquintida. ʒ. ii. quoci in libre. iiii.
dacqua che torni lb. i. ⁊ mettiui su aloe soccotri-
no. ℥. i. ⁊ poni al sole come e decto. Et e la presa

sua da.℥.i.per fino in.ii.con draganto et mastice añ.ʒ.ϛ. Quel medesimo modo de infundere la gera che valle aquelo medesimo et e piu forte. Recipe radici dappio e di finocchio disquinanto añ.ʒ.x.nepitella montana aristologia rotonda sucha ba bedeguard añ.ʒ.v.mirabolani indi.ʒ.vii. epitthimo di creta.ʒ.v.mastice ʒ.iii.spigo. ʒ.ii. cassia ameos calamo aromatico añ.ʒ.iiii. agarigo.ʒ. vi. sticadosi.ʒ.vii.vue saracinesche.ʒ.iii. quoci in libbre.vii.dacqua che torni libbre.i.e cola e mettini su gerapigra.ʒ.i.e fa almodo decto Et lapresa sua e da.℥.i.per fino in.ii.con olio dikerua. ʒ. iii. De doglia del capo prauanamēto di collera e di flēma.

Lexandro confectione di pillole facte et a vtile contra adoglia antica ꝛ emicranea e capogirlo e mal maestro e artetica ꝛ menaglumori dal profondo de membri ꝛ purgano senza molestia. Recipe aloe optimo.℥.i.polpa di colloquintida scamonea cotta in cotogna assentio bdelio ameos añ.ʒ.ϛ.mastice.ʒ.iiii.aniso.ʒ.ii.euforbio.ʒ.iii.et.ϛ.baurac eleboro nero añ.ʒ.iii.con sugo di cauolo fa pillole Et lapresa e da.ʒ.i.per fino in.ʒ.ii. Pillole nostre vtile ad infirmita del capo ꝛ doglie antiche ꝛ purgano humori grossi ꝛ graui ꝛ conseruano la sanita del occhio ꝛ curano lareuna sua delle quali questa e la permistione. Recipe colloquintida turbitti.añ.ʒ.iiii.agarigo.ʒ.iii. sticados.ʒ.ii.scamonea.ʒ.iii.et.ϛ.spigo squinanto silocassia silobalsamo carpobalsamo asaro viole rose epitthimo assentio cennamomo gruogo mastice añ.ʒ.i.aloe optimo a peso di tucte fa pillole con sugo dassentio. Altre nr̄e pillole vagliono similmēte a purgar̄ lostomaco et il capo ꝛ pigliāsi dogni tēpo ꝛ chiamōsi pillole di mastice. ℞.aloe.ʒ.vii.mastice rose añ.ʒ.iiii.turbitti.ʒ.x. La p̄sa loro e.ʒ.ii.p fino i.iii. Gera nr̄a che vale a doglia di flēma frigida ꝛ mundifica lo stomaco ꝛ ceruello ꝛ conforta il fegato ꝛ li membri nutritiui. ℞.carpobalsamo silobalsamo cassia cennamomo scelto spigo asaro mastice cubebe macie noce moscada squinanto agarigo añ.ʒ.v.gruogo.ʒ.iii.aloe soccotrino libbre.i.mele quanto basta La presa sua e da.ʒ.ii.per fino in.v.ʒ. Infusione vtile adoglia di materia flemmatica e collerica ꝛ purga essi. ℞.susine. xl. fummosterno.ʒ.viii.assentio.ʒ.iiii.mirabolani citrini keboli indi añ.℥.i.tamarindi.ʒ.xv.agarigo turbitti añ.ʒ.ii.et.ϛ.quoci in libbre.iii.dacqua tanto che torni a libbre.i.et.ϛ. Et dessa togli.℥. viii.et frega in essa aloe turbitti añ.ʒ.ϛ. parte.i. agarigo ʒ.i.poi cola ꝛ beni poi che sara stata ifusa vna nocte ꝛ se colui che labeue fusse debole non fregare quelle tre cose in esso ma basta mescolare con esso polpa di cassia.ʒ.xv. Aly modo de infusione de aloe ꝛ vale adoglia di permistione di collera et di flegma. Recipe mirabolani neri assentio añ.ʒ. vi. fummosterno spina bianca añ.℥.i.quoci in libbre quattro dacqua per fino che torni libbre vna e cola ꝛ mettini su.ʒ.viii.de aloe ꝛ poni in vaso vitriato ꝛ fa come e decto ꝛ da per fine in.xii.di ꝛ piu o meno tanto che sia sano. Et la presa e da.℥.i. per fino in.℥.ii.et efficace ꝛ prouato. Ruffo confectione di pillole vtile adoglia antica d̄ humore grosso flegmatico ꝛ collericho. ℞. mirabollani citrini indi assentio.añ.ʒ.iii.aniso bdelio mastice.añ.ʒ.ii. schamonea.ʒ.ii.et.ϛ.et.propriamente cotta nella melacotogna: trocischi albandal.ʒ.iiii.epitthimo ʒ.ii.aloe buono turbitti scelto ꝛ cassiafistola añ.ʒ. vi.salgemma.ʒ.i.et.ϛ.fa pillole con sugo dendiuia La presa loro e da.ʒ.i.ad.ii. Alkindo confectione di pillole adoglia per flegma ꝛ collera ꝛ spetialmēte per cagione distomaco ꝛ vagliono allo stomaco ꝛ mundificalo ꝛ il capo dallesuperfluita della collera ꝛ del flegma ꝛ mundificano li sentimenti et le budelle ꝛ vagliono alla milza de quali sono. ℞. d̄ tre mirabolani añ.ʒ.iii.epitthimo buono assentio añ.ʒ.ii.et.ϛ.turbitti cannoso buono añ.ʒ. viiii.agarigho schamonea trocisci albandal añ.ʒ.ii.appio aniso añ.ʒ.i.salgemma.ʒ.ii.noce moscada garofani añ.ʒ.϶.gerapigra.ʒ.v.mastice. ʒ.i.et.ϛ. confici con sugo dendiuia ꝛ con penniti.ʒ.ii.la presa e da ʒ.i.per fino in.ʒ.iii. Oribasio confectione de pillole che mundificano il capo da collera ꝛ da flegma ꝛ vagliono a doglia mescolata ꝛ mundificāo il capo et lo stomaco ꝛ glistrumenti de sentimenti ꝛ proprie del vedere ꝛ trita le materie fortemente Recipe carpobalsamo frescho asaro mastice assētio spigo schamonea cennamomo scelto añ.ʒ.ii. gruogo.ʒ.i.noce moscada.ʒ.ϛ.turbitti buono ꝛ electo.ʒ.iii.et.ϛ. aloe.ʒ.viii.polpa di colloquintida.ʒ. vii.fa pillole. La presa e da trama.i.per fino.ʒ. ii. Galieno confectione di pillole chochie vtile a doglia permista ꝛ purgano lo stomaco ꝛ capo et instrumenti del vedere. ℞.aloe schamonea cotta in cotogna polpa dicolloquintida biancha ꝛ morbida mastice assentio romano añ.parti equali confici con sugo di cauolo o dendiuia. La presa e da trama.i.ad.ʒ.i.et.ϛ. Pillole altre vtile prouate a quello medesimo mundificano lo capo ꝛ lostomaco e confortagli. ℞.aloe buono e scelto.ʒ.v.mastice.ʒ.iii.rose secche.ʒ.i. La presa loro e da.ʒ.ii. per fino in aurei.ii. Altre pillole valenti similmente ℞.aloe.ʒ.vi.mirabolani citrini.ʒ.iiii.mastice ʒ.iii.rose.ʒ.ii.grugo.ʒ.i. Sabor figluolo di Sirge confectione di pillole Inde vtili a doglie di materia melanconicha malageuole asbabare e vtili a lasmania ꝛ melācōia ꝛ mal maestro ꝛ lebra ꝛ morfea nera ꝛ vlceratiōi nere. ℞.gera pigra.ʒ.x.epitthimo agarigo polipodio sticados.añ.ʒ.vii. mirabolani neri polpa di colloquintida añ.ʒ.iiii.eleboro nelo sale ido añ.ʒ.ii.et.ϛ.lepis lazuli.ʒ.iii.fa pillole da.ʒ.i.ꝛ.ϛ.p.fino.i.ʒ.ii.cō acq̄ di cacio ꝛ infusione depitthimo ꝛ vue saracinesche ꝛ poco di sal gēma ꝛ sono mirabili Et fōci alchuni che hāno agiūto nella loro p̄mistiōe garofāi anisi ꝛ spiga.ʒ.i.ꝛ.ϛ.

Decoctione depitthimo vtile alladoglia malanconica z alle spetie della melanconia z dellasmanita z della lebra z alla chiaza nera z alchancro et alla fistola nera. ℞. epitthimo sticados mirabolani neri añ. ℥.i. keboli bellirici emblici turbitti eupatorio agarigo. añ. ʒ.v. polipodio sena añ. ʒ.vi. fumosterno fiori disgnati añ. ʒ.iii. cortecce d eleboro nero. ʒ.ii. salgēma. ʒ.ii. et. ϛ. vue saraciesche. ℥.i. z. ϛ. tucte bollino vno bollore in lib.iiii. dacq̄ che torni ad libbre.i. se none lepitthimo z poi cola z mettiui su lagerapigra. ℥.i. et fa come decto Lapresa e da. ℥.i. per fino in. ℥.iii. Hameech figluolo di zezar modo de infusione vtile alla soda cioe doglia di capo la cui materia e humore arso o vero melanconia z e optimo a quello z alla smania et alla melanconia et al mal maestro et a vertigine et lepra z acancro et scabia et al fuoco saluatico. ℞. mirabolani neri keboli indi añ. ʒ.viii. epitthimo z reubarbero buono añ. ℥.i. radici dibuglossa domestica z saluatica efiori loro añ. ʒ.iiii. assentio. ʒ.iii. fūmosterno. ʒ.v. sene. ʒ.vii. vue saracinesche. ℥.i. polipodio agarigo sticados camedreos camepitheos añ. ʒ.iiii. regolitia. ʒ.v. tucte bollino se non e lepitthimo in libbre.v. dacqua che torni libbre.i. vltimo poni lepitthimo et colla et mettiui su della cōfectione de Ameech secondo. ℥. dua e poni al sole in vaso vitriato di sei et da desso da. ℥.i. per fino ad. ℥.i. et. ϛ. et e mirabile. Mesue siroppo vtile alle cose decte nobile et e prouato z valle alla quartana et alla milza oppilata et a ogni infirmita di melanconia. Recipe capeluenero radici di buglossa domestica z saluatica fiori loro polipodio añ. ʒ. .i. epitthimo. ℥.i. fiori disena et dicamomilla stichados añ. ʒ.vii. chamedreos squinanti eleboro nero añ. ʒ.iii. fummosterno. ʒ.viii. eupatorio. ʒ.iiii. sugo de pomi dolci. ℥.viii. tucte senone lepitthimo et il sugo de pomi bolli in libbre quattro dacqua tanto che torni libbre dua et poi bolli in esso vno bollore lepitthimo z cola con sugo de pomi z zuccbero libbre dua fa siroppo. La presa sia da. ʒ.x. p fino in. xxx. z e optimo. Alexandro pillole de lapide armeno vale a doglia di melanconia z purgano con agenolezza humore melanchonicho et vagliono ad infirmita melāconice come e la smania la melanconia il cancro la lebre. Recipe yera pigra epitthimo agarigho lapide armeno lauato z apparecchiato añ. ʒ.iiii. scamonea. ʒ.v. ꝑprie cotta in cotogna garofani. ʒ.i. fa pillole con acqua rosata. Lapresa e. ʒ.i. Galieno regola z che la cura di questa doglia non si debba spogliare da vno d tre reggimenti z cosi ogni infirmita di melanconia il primo e reggimento ingrassatiuo z humentatiuo pur che non faci chadere in oppilatione et questo aciochе il corpo sia arrendeuole et habile a riceuere conuenientia de digestione in tucto il corpo Et questo reggimento e necessario in principio et nel mezzo et nel fine z prima il secondo reggimento che diremo e poi aciochе non interuenga nel corpo de humore che il socttile si risolua z il grosso rimanga z diuenga pietra indurata. Il secondo reggimento e reggimento resolutiuo che fa resolutione con mezanita z propriamente quello chee habilitato che si faci quello et questi due reggimēti bisogna che sempre sieno luno dopo laltro: z secondo questo cade digestione in materia z resoluesi vgulamente. Il terzo e reggimento che purga nel quale tre cose siconsiderano luno che non a vna volta si facci subita votagione ma interponendo tempo acio che la natura regoli lauotagione et non la votagione la natura perche lasubita z violenta votagione affaticha lanatura non la puo regolar̄ et a opera come impeto subito di fiamma che subito opera nel socttile z lassa stare il grosso Loperatione del caldo temperato e vguale intra ambe leparti di cosa lessa z arrostita fare. La secōda cosa da considerare e chello euacuatiuo sia mesurato non passando lamezanita et non trapassi il grado delle medicine sicure le quali ti dicemo dināci nel libro de rectificatione. Il terzo e di non spogliare isolutiui da ilenitiui z humentatiui. Et questo e quello che beatifica loperatione Anco ce questo canone che in questi tre decti reggimenti si cōforti il quore con cose cordiali generanti in esso fūdamento dallegrezza et tu elegi dessi de semplici z de composti dequali e il dare apresso a te et cō vso di tucte le cose che fāno allegreza et questo e il thesoro della cura. Della doglia per amistione di melanconia e di flegma. Giudeo Confectione di pillole vtili a doglia per flegma et melanconia ℞. mirabolani keboli indi bellirici sale indo añ. .ʒ.iii. turbitti epitthimo añ. ℥.i. et. ϛ. starnuto nero polpa di colloquintida añ. ʒ.iii. gera pigra. ʒ.x. agarigho. ʒ.vi. sticados. ʒ.iiii. assentio. ʒ.iii. Lapresa loro e da. ʒ.i. ad. ʒ.ii. Et sono nobile et excelse. Confectione di pillole stomatice che purgano il flema et ambe due le collere e vagliono a doglia procedēte nel capo dallo stomaco per questi humori. ℞. gera pigra turbitti añ. ʒ.xii. mirabolani citrini keboli indi añ. ʒ.v. agarigho. ʒ.iiii. salgemma sticados ameos añ. ʒ.ii. epitthimo. ʒ.iii. schamonea. ʒ.ii. z. ϛ. fa pillole con sugo discariola da ad. ʒ.i. et. ϛ. per fino ad trama ii. et. ϛ. Andromacho gera vtile alle infirmita del capo da flegma o da melanconia et fa grāde vtilita al mal maestro et amal dlla gocciola et ala parlasia et alla tortura della bocca et alla mollificatione et al principio dellacqua. ℞. sugo dassentio once. i. gera pigra. ℥. ϛ. turbitti. trama .viii. polpa di coloquintida trama. iiii. squilla arrostita trama. iiii. agarigho sticados polipodio epitthimo añ. trama. ϛ. eleboro nero pepe lungo z biāco piretro camedreos squinanti gengiouo añ. ʒ.iii. e. ϛ cardamomo mace nigella aristologia castoro añ. trama. ii. euforbio. ʒ.ii. et. ϛ. gruogo petroselo cennamomo spigo polio añ. trama. ii. assentio

ʒ.iiii.penniti bianchi.℥.iii.mele schiumato quanto basta. La presa e da trama.iii.per fino.in.ʒ.v. con acqua calda.

Dela doglia del capo per percossa.

f Igluolo di Serapione se sopra lapercossa del capo nõ e trapassato tempo nel principio si vuole usare le cose che non lassino correre lhumore alla percossa et non lassino la materia che viene al luogo correr̃ ꝛ fermarsi ivi ꝛ acio vagliono le cose stitiche con acque friggide come e il ramic propriamente con acqua molto fredda et stringnere bene sullo luogo et desse sono le rose et sandali et auellana indica et siefdi memithe et acatia et bolo armeno ꝛ lachimolea et la lente non scorticata et illitio di per se et insieme anco mescolate con acqua di cavolo o di cardaccione o di petraciuola o di coriando hũido o cõ tucte o con acqua rosa et ifreddinsi nella neve o con sugo di porcellana: mase dopo lapercussione sara passato spatio di tempo grande et la materia e gia corsa ꝛ raunata vuolsi porre medicina resolutia come e di camomilla et di melliloto ꝛ fieno greco et radice di malbauischio et simili. Et se none sirisoluesse siuole curare come sara decto nel tractato de apostneme Ma se lamateria e gia corsa et anco corr̃ cõtinuamente et parte e raccolta et parte per raccorsi allora bisogna luna et laltra cura quella che non lassi correre et quella che risolua lacorsa et queste sono assai decte capitolo della doglia del capo et bastare debbanno aquelli che dio glorioso e alto vuole fare sani dio concedente.

Del male di magrana.

e Micranea e infirmita di gran dolore et pero alcuna volta ha bisogno di lusinge et alcuna volta pure di cura ꝛ la cura sua ha bisogno de observatione de reggimenti come fu decto della doglia del capo: ꝛ per tanto quelle regole date ivi si tengono anco qui nella calda ꝛ nella fredda. La cura blanditiua e cura non vera ꝛ e adormentare il membro nel grande dolore suo et il picchiare suo. Ma noi pregamo lo datore della sanitade che la fa ꝛ aiuta achi spera ilquale sia benedecto. Noi arecheremo a questo luogo dlle medicine ivi recordate lequali noi ponemo havere comunita de utilitadi in tucte le infirmita del capo ꝛ poniamo delle medicine qui alquante lequali si dicono essere proprie alla emicranea.

Della emicranea per caldezza.

e T se peccato e perlo sangue decto e il trarre sangue essere utile e se fusse per la' collera la votaremo poi che sara digesta luna et laltra parte sua ꝛ questo con aiuto delle medicine lequali hanno proprieta di fare questo e dessi e lacqua d̃ fructi ꝛ la infusione de mirabolani e la infusione del aloe nel acqua della endivia dcta nellaltra che noi dicemo ꝛ se da anco la gere pigra con lascamonea. Alexandro confectione di trocisci colli quali si fa unctione alla emicranea collerica forte ꝛ che picchia. ℞. allume.ʒ.x.gruogho.ʒ.xii. colocar.ʒ.x mirra.ʒ.iiii.onphatii.ʒ.ii.calcadis.ʒ.ii.gumma arabica.ʒ.iii.fa trocisci con vino forte o con aceto et quando bisogna solvasene uno con aceto permisto ꝛ ugni sullo luogo doglioso ꝛ strigni su ꝛ liga aciochè si parta ilpicchiamento Et alcũa volta nel bisogno si pone uno poco de oppio con essi. Democrito unctione ad emicranea chalda buono et provato. Recipe feccia dinchiostro secha ꝛ dissolvila tritandola con aceto fortissimo con parte octava desso de oppio de egypto ꝛ affatigati assai nel tritarla quasi di.i. ꝛ ugni desso le tempie ꝛ strigni ꝛ e provato. Archigene ad emicranea calda et che martelli ꝛ adoglia fortissima. ℞. sugo de agresto e mirra añ.parti.i.feccia dinchiostro da scriptori parti.ii.allume iameno gruogo añ.parte.i.ꝛ quarta confici con aceto tritando et ugni sule tempie ꝛ strigni sopra esso. Figluolo di zaccharia se lo stomaco fusse di cioe cagione diasi dopo la mundificatione la infusione di coriandoli ꝛ di psilio cõ zuchero la mactina et continuisi pero che guarrase piacera adio. Esso medesimo capopurgio fa con lacte di donna et uno poco dicamphora et se necessita tistrigne mettivi tanto oppio quanto e la camphora et distilla nellorecchie desso et nelnaso dalla parte che duole et dopo una hora distilla lolio violato con lacte di donna. Delle embrocce et dallaltre cose sopra queste si vogliono scerre et recare a questo luogo di quelle che di sopra sono decte et qui sono convenienti Et a questo luogo recare q̃lle cose che dicemo indoglia friggida se dio vorra.

Della Emicranea Fredda.

h ERmete liniment o ad emicranea friggida anticha. Recipe sugo di ruta sugo daffodilli añ.℥.iii.castoro euforbio piretro añ.ʒ.vi.pepe senape stafisagria calamento gengiovo añ.ʒ.iiii.gruogo.ʒ.iii.et fa trocisci ꝛ quando bisogna stempera nelaceto fortissimo ꝛ ugni sullo luogo ꝛ strigni compalla et e efficacissimo et vuol si usare quando altre cose non fãno utile pero che e forte Et alchuna volta con una libbra dolio ꝛ di vino libbre.ϛ.et di cera.℥.iii.bolli tucto tanto chel uino siconsumi et cola fa unguento mirabile. Democrito medicina grande che vale alla emicrãea grande ꝛ malageuole et lunga laquale malageuolmente si caccia et non ce cosa che conforti come q̃sta. ℞.dello impiastro sinapismo circa di.℥.ii.et mescola seco squilla.℥.ϛ.costo radice di capperi euforbio añ.ʒ.iii.ogni cosa trita con aceto o vino odorifero quanto basta a raunare et põi sullo luogo pero che e optima. Hipocrate granella dalloro parte una incenso parte.ϛ.mescola tucto con acq̃ doppo la trituratiõe loro ꝛ ugni sullo luogo. Oribasio granella dalloro foglie di ruta añ.parti.i.senape pte.ϛ.rauna con aqua et usa. Alexandro se la emicranea viene per cagione dello stomaco fa

vomito con oximelle et pepe o con oximelle ꝛ por
ri o con oximelle et rafano nutrito con eleboro ne
ro et doppo il vomito da diacidoniten o con coto/
gne con pepe et ȝȝ apparecchiato non dimeno inã
ȝi al vomito per di tre vsa apoȝimate de appio de
ysopo et dauco et simili con oximelle. Esso medesi
mo capopurgio elquale io ho vsato spesso ad emi/
cranea difficile de humore freddo. ℞. euforbio ca
storo añ. parti equali fa dessi sief ꝛ nel bisogno fre
ga con vno dessi con lacqua calda sulla cotenna o
con olio di costo o nardino ꝛ distilla desso nel ore
chie ꝛ nella nare che e dalla parte dogliosa et poi
bagna ꝛ poi distilla ancho della decta medicina ꝛ
vsa quando luno ꝛ quando laltro et tosto guarrai
della emicranea. Alexandro linimento che vale
piu adifficile et antica emicranea che si troua. ℞.
euforbio vitriuolo añ. ʒ. iiii. mirra pura trocisci di
gruogo calamita pepe bianco añ. ʒ. iii. trita ogni co
sa et confice con aceto tritando bene tanto che tor
ni come mele et vgnerai dello tucta latempia ꝛ las
sa tanto che si secchi et cosi lasecõda et laterȝa vol
ta vgni e poi laua et questo ogni di senza intermet
tere tẽpo fa tãto che sia sano se adio piacera. Lal/
tro pure suo. ℞. olio disamina libbre. i. cera. ℥. iii.
euforbio. ℥. . fa vnguento et desso la meta del ca/
po vgni et della fronte prima che laui nel bagno
et poi laua et fa cosi ogni di pero che diuerra sano
se adio piacera. Galieno non e vso di cose frig
gidissime chiamate narcotiche cioe che fanno ad/
ormentare alle infirmita del capo plo ceruello ma
pure perla necessita quando ladoglia e grandissi/
ma et fa stramortire o smemorar̃ noi pure lusiamo
ma con grande cautela et rompendo la virtu loro
et meglio e di porle negli empiastri che nelle beuã
de e poi nelli capopurgii.

Degli abbagliamenti et capogirli.

A cura di questa infirmita e cinque cose
La prima leua via la materia La secon/
da conuerte il reggimento al membro che
manda se e veruno che mandi et rectifica esso La
terȝa conuerte il reggimento del mangiare et del
bere che contemperano glumori La quarta con/
forta il ceruello et il capo tucto che non riceua ql/
lo che mandato fusse La quinta conuerte ifumi ꝛ
vapori alla parte contraria et questo si fa cõ frega
tioni delle extremita et strignere con doglia ꝛ con
uentose et coppette nelle spalle et cioche tira dalla
parte cõtraria con cristeri et sopposte ꝛ simili. De
abbagliamenti ꝛ capogirli per humore caldo.

E il sangue fusse cagione perla abbondã
ȝa sua in tucto il corpo prima si scemi del/
la vena del fegato o della commune ꝛ poi
se il bisogno constrigne della vena della testa Et
questo e comandamento de ypocra. Et se pur se/
gue la infirmita scema della vena che e dopo lore
chie nõ diquella che polseggia o da luna parte o
da ãbe due: ꝛ se pure la necessita constrigne scarifi
ca le tenerumi dellorecchie ꝛ conuiensi in qsta spe/
cie di mali li bicchieri nelle gãbe Et se abbondãȝa
del sangue fusse solo nel capo si vuole scemare del
braccio et delle vene che sono dopo lorecchia ꝛ sca
rificare lorecchie et vtile et porre le mignatte nelle
nare ꝛ porre li bicchieri nel filo delle reni ꝛ spalle ꝛ
collo et in ogni modo in questa infirmita vale pro
uocare le morici et alle femie prouocare il mestruo
et sieno ecibi loro cose che aspengono il feruore dl
sangue come sono gelatiue ꝛ cose acetose et vale
ogni didare loro la mactina il psilio conquassato
con acqua et zucchero o infusiõe del coriãdro ꝛ va
le lolio rosato ꝛ aceto conquassati ꝛ rafreddo nel/
la vene poi versato sullo capo e odorare esso e rose
et di sandali ꝛ auellana inda ꝛ cio che spegne. De
abbagliamẽti ꝛ capogirli per collera. Curasi cõ
medicine decte nella doglia del capo p caldeȝa cõ
decoctione de mirabolani ꝛ infusione de aloe ꝛ al
tre cose ꝛ con reggimẽto de cibi che spẽgono ꝛ cõ
vomitto ꝛ siroppo acetoso se viene p cõmunita del
lo stomaco et con altre cose ꝛ cristeri ꝛ simili ꝛ con
gera ꝛ con colliri.

De capogirli ꝛ abbagliamẽti p hũore flẽmatico.

Urasi come doglia di capo p flẽma facta
ꝛ con pillole ꝛ infusione di gera et altre co
se ꝛ se viene da stomaco con vomito con
oximelle ꝛ pepe ꝛ con rafano cioe radice o cõ sena
pe o con cristeri o con lesimili cose et vale agera/
logodion manifestamente ꝛ lagera archigenis et
teodoricon et gera di Galieno. Abruaban cõfec
tiõe di sticados di sõma vtilita a capogirlo p ca/
gione di flegma ꝛ collera. ℞. gerapigra. ʒ. x. agari
go epitthimo añ. ʒ. iiii. mirabolani keboli indi em/
blici bellirici sticados añ: ʒ. iii. sale indo. ʒ. ii. cõfici
con secaniabin Et siala presa da. ʒ. ii. per fino in. ʒ.
. iii. con acqua calda a digiuno.

De capogirlo per collera o p flegma o p vẽtosita

Urasi cõe doglia friggida di capo facta
da questi humori et li capogirli che si fãno
di materie miste similmente ꝛ il capogirlo
che interuiene pua pore freddo lacura e cõ cose odo
rifere calde o fredde come la necessita richiede.

Del superfluo vegghiare.

E e per materia churasi in qualunque mo
do sia come e dece della doglia delcapo et
con ẽpiastri et vnctione et embrocche ꝛ ca
popurgii ꝛ altre. Diascoride trita seme di papaue
ri. ℥. ii. o del seme ꝛ delle cortecce. ℥. i. ꝛ fondi sopra
esse acq di fõte libbra. v. ꝛ doppo. vi. hore. o viii. pe
mine lacq ꝛ da la sera con zuccharo et fa il sõno so
aue ꝛ buono Et alchũa volta il seme dl papauero
ꝛ lacorteccia sipongono nelle beuãde ꝛ vagliono.
Aly fumigo prouato a fare venire sonno. ℞. cor
tecce di papaueri fresche dellanno suo. ʒ. xx. tortel
le de seni. ʒ. viii. seme de ancto aniso. añ. ʒ. vi. masti
ce. ʒ. iii. polueriȝa tucto et criuella con panno di se/
ta cruda et mescola con essi penniti quanto e tucto

⁊ sia lapresa sua a fanciugli.ʒ.i.per.sino in.ʒ.ii. et
agiouani da.ʒ.ii.per fino.in.ʒ.iii.et e mirabile ⁊ ꝓ
uato Andromaco suffumigio che lieua via il ve/
giare ⁊ e prouato. ℞.cortecce di papaueri.ʒ.v.se/
me di lactuga et daneto ⁊ granella di couolo añ.ʒ.
.ii.oppio.karati.i.trita tucto soctilissimamente et
da desso da.ʒ.iii.per fino in.ʒ.v. Mahomet cõfec
tione di tricisci prouati ad sabara cioe ad uegiare
nella febbre con acuita et lieua il ferneticho et la se
te fortissima. ℞.seme di lactugha di porcellana ⁊
di papaueri et di zuccha ⁊ di cedriuolo scorticato
añ.ʒ.v.sugo di regolitia amido dragãto oppio añ.
.ʒ.i.⁊.ſ.trita tucto soctilissimamẽte ⁊ fa trocisci con
muscellagine di psilio Et sia la presa sua da.ʒ.ii.ꝑ
fino in.ʒ.iiii.con acqua fredda ⁊ quando la necessi
ta e magiore da con acqua di coriandro humido
o di lactuga o di cedriuolo o di zucha o simili. Siu
deo trocisci similmẽte ualenti. ℞.giusquiamo lac
tuga seme di papaueri añ.fa tricisci con sugho di
lactuga da.ʒ.i.o.ʒ.ii.con acqua fredda Diascoride
oppio con olio fa sopposta ⁊ fa dormire ⁊ propria
mente con licinio: ma e timorosa ⁊ per questo biso
gna che se aconci si che si possa cauare a sua posta
prima che nuocha et cosi di papauero nero. De
mocrito embroccha utile a veghie superflue e a do
glia di capo per quello. Recipe foglie de alcanna
o vero fiori di zafferano et capi di papaueri ⁊ fo/
glie dappio et di menta ⁊ seme di lactugha ⁊ ius/
quiamo añ.parti equali quoci nel acqua aconsu/
matione della terza parte et dessa metti sullo capo
⁊ embroccha con esso ⁊ poi legha el capo ⁊ copri
con pãno ⁊ e prouato et di queste medesime fa em
piastro e mirabile. Ysaach embrocca che cura il su
perfluo veghiare per cagione di freddeza. Recipe
fiori di camomilla di melliloto ⁊ daneto cortecce
di papaueri seme di malua cortecce di radici di mã
dragora ⁊ magiorana añ.fa come e decto ⁊ embroc
cha Se da caldeza et acuita fusse il non dormire
embroccha il capo con acqua di papaueri seme di
lactuga viole ⁊ rose nenufarro foglie di salice orzo
scorticato dente cauallino seme di porcellana cotte
sieno. Empiastro utile al nõ dormire foglie di por
cellana ⁊ di lactuga rasura di zucca lente de acqua
di soprauiuo raguna insieme con muscellagine di
psilio et con olio di mandragora et infriggidato
poni sullo capo pero che cura se dio vorra. Figliuo
lo di serapiõe vnctiõe utile a vigilia. Recipe gruo
gho.ʒ.vii.oppio.ʒ.ſ.cassia.ʒ.ii.dissolui in olio di
mandragora o olio rosato et fa vnctione con esso
pero che sana se dio vorra. Laltro nostro Reci
pe sugo di lactuga et di porcellana et di soprauiui
herba di dente cauallino couollo añ.parti.ii.fari
na di faue ⁊ dorzo añ.parte mezza oppio circha il
sexto di parte vna olio di mandraghora et olio ro
sato añ.parti.ii. muscellagine di psilio parti.iii.
quoci tucto insieme tanto che torni come pulmen
to et lassa freddare et quando il capo sara imbroc
chato ponnelo su et e prouato. Figliuolo di zaccha
ria olio da fare dormire e mirabele ⁊ prouato. ℞.
oppio.ʒ.x.seme di lactuga.ʒ.viii.dente cauallino
mandragora añ.ʒ.v.cortecce di papaueri.ʒ.xii.tri
ta grossamente ⁊ mettiui su acqua di premitura di
mandragora o decoctione sua libbra vna acqua
di decoctione de capi di papaueri libbra vna olio si
samino libbra vna quoci in vaso doppio tanto che
si consumi li sughi et dessi vgni la fronte et la cotto
la ⁊ se desso tu facessi capopurgio vale e similmen
te se tu ne metti nelle nare ⁊ e prouato ⁊ buono.

De capopurgii molti ne sono decti nella do/
glia del capo ⁊ tu scegli dessi secondo che richiede
la dispositione ⁊ dessi e quello che si fa con olio di
mandragora quando si stilla nel naso con lacte et
fassi il simile con olio nenufarrino ⁊ olio rosato et
olio violato Et alcuna volta si stilla nel orecchie ⁊
et vale ⁊ quando vi si agiugne oppio come vno
granello di robiglia Et alcuna volta cõ olio di pa
pauero o di lactuga. Gabrielo capopurgio vti
le a superflua vigilia. Recipe oppio gruogho cor/
tecce di papaueri cassia añ.fa collirii et dissolui in
olio rosato ⁊ distilla desso nellorecchie pero che ꝓ
uato. Esso medesimo se cagione fusse di frig/
gidita facciasi con olio di gruogho ⁊ daneto et di
camomilla e se bisogna con poco oppio ⁊ gruogo
seccho. Gabrielo fummo facto contra vegiare
superfluo. Recipe rose viole foglie di salcie añ.℥.i.
sandali macasiri.℥.ſ.fiori di nenufarro.ʒ.iii.corte
ce di papaueri.ʒ.vii.poni in ampolla di vetro ⁊ em
pi dacqua rosata et dura la bocca et poi bolli sulla
cenere calda tanto che scemi il terzo et poi squopri
il vaso ⁊ lo infermo riceua il fummo et dormira.
Laltra pure suo assai efficace fiori di camomilla ⁊
daneto añ.℥.ii.mellilot o.ʒ.viii.cortecce di man/
dragora cassia squinanti añ ʒ.iii.cortecce di papa
ueri.ʒ.viii.legno aloe buono.ʒ.ii.et.ſ.fa come fu
decto ⁊ e prouato.

Della frenesia.

La cura di questa infirmita se la cagiõe gia
fece impressione nõ ce ma sella e tucta via
sullo impriemere ⁊ non ha impresso sicura
non apresso a pigri e sciocchi et la cura sua sono.v.
cose. La prima vota la materia et lieuela. La secon
da tira li vapori suoi a parte diuersa. La terza po/
ne reggimento in confortare il capo che esso non
riceua quello che allui e mandato delli vapori et
che spenga la loro acuita. La quarta diriza il reg/
gimento a quelle cose che temperantia ⁊ ꝓportiõe
si facci tra quelle cose chio diro. La quinta e di le/
uare via gliaccidenti le tre prime dessi sono princi
pali ⁊ raguardano la cagione ⁊ sono di necessita
della cura le due vltime apparecchiano ⁊ aiutano
⁊ luna pone reggimẽto nella dieta ⁊ laltra rimuo/
ue gliaccidenti rei ⁊ in queste cose si distingue cosi
La prima cõpie la flobottomia doue ella e necessa
ria ⁊ la medicina purgatiua doue bisogna fare et

aministrare de cristeri lieui non trapassanti il grado et il modo de lenitiui acio che non si inciti. La seconda cosa compiono le fregationi delle stremita et legature strecte et dogliose in esse spargere lacqua calda sopra esse inanzi et dopo le fregationi et le coppette poste nelle braccia et cosce e scarificare lorecchie et le mignatte nelle nari et gli starnuti et gargarizare et prouocare le morici et il mestruo nelle donne sanguigne. La terza cosa compiono le vntioni et gli empiastri repercussiui considerate come fu decto nella doglia del capo et nella regola decta. La quarta cosa compiono li cibi et beuande che lieuano la infiammatione et laria pura et temperata non lucida nella qualle si gittino cose odorifere friggide et sia odore et rumore et murmurio da qua correnti fredde et ogni riposo et allegreza et dolce suono di strumenti e soaue. La quinta cosa compiono le medicine che fanno sonno e che lieuano le doglie et la compagnia deglamici che vicono lassanno suo et sieno intimi e solliciti a quello che il medico impone di farlo et sieno prudenti et non lassino freneticare o almeno non tanto quanto se non fussono

Della frenesia per sangue.

I prima se non ue cosa che lui vieti traggasi sangue della vena della testa del braccio et poi di quella della fronte o della nare colle mignatte pur che il sangue esca et sappi che a ogni spetie di frenesi vale aprire le morici et similmente scarificare lorecchie.

Della frenesia per collera.

Frenesia collerica ha bisogno di medicina che purgi come e acqua de fructi et siroppo rosato e violato et diamanna et laltre decte nella doglia del capo le vnctioni nel principio sono con olio rosato et aceto dibactuti insieme et altre cose decte et impiastri et capopurgii et fumigii et tu gliscegli nel capitolo di soda Et se esso ha superflue vigilie torna alle cose decte in capitolo di sabara et altucto lieua via li cibi grossi et acqua fredda Et sappi che nella sanguinea e bisogno resolutione piu et extinctione meno et nella collerica il contrario et con questo studio si sanera lo infermo se a dio piacera.

Della apostheme fredda nel ceruello.

La cura di questa infirmita sono cinque cose lequali noi nominamo nella frenesi ma altrimenti prese et vsate. La prima e attendere a leuare via la materia con cristeri forti et acuti et conuenienti et alcuna volta con purgare il corpo. La seconda e riuolgiere la materia alle opposite et diuerso et mutarla da vna parte allaltra et questo si fa con scarificationi delle extremita cioe mani e piedi et strignerle bene et farle dolere et fendere lacqua calda su et con bicchieri appicchare non scarificando che proceda descedendo come e incomminciando alla nucha et chollo descedendo alle spalle et le braccia et le gambe et e cosa efficace. Et fassi questa seconda cosa anco con starnutare et gargarizare e scarificare lorecchie et prouocare le morici et il mestruo La terza cosa si dirizza aquesto che non si riceua la materia che glialtri membri mandano nel capo et quella che ui fusse si risolua. Et fassi nel principio con cose repercussiue in parte et in parte resolutiue come e mescolare olio rosato et aceto et castoro dibactuti insieme et sopraposte et anco i processo della cosa con resolutiui solamente come noi diremo. La quarta cosa e il reggimento nella dieta et laltre cose exteriori. Et fassi con cibi et beueraggi conuenienti come e acqua di ceci et acqua dorzo con barbe di porro et ysopo et ruta et acqua melata et aglio con poco pepe se esso non hauesse molta febre et altucto lieui via lacqua fredda et compiesi anco ponendogli in aria splendida et casa piena de imagine nella quale sia stropiccio et rumore grande di sauellatori con affanno de infermi faccendogli adirare et in giuriarli acio che esso non si adormenti faccendo in loro presentia rumori et stropicci orribili et spiaceuoli et affanneuoli. La quinta cosa riuolge il reggimento a leuare via gliaccidenti che sono sonno profondo e graue et la doglia del capo che non si sente e dimenticanza di parlare et de vrinare et de vscire del corpo et dellaltre cose Et questa cosa compiono laministratione delle cose che fanno vegiare et non lassano il sonno essere graue et leuano la doglia e rimuouono ladimenticanza et destano essi al parlare et vegiare et cauare loro li capegli et incitarli a vrinare et vscire del corpo etiam dio se bisogna apremere loro la vescica et il pectignone acioche essi ornino questo e tucto il facto della cura loro et questo facendo guariranno se idio vorra. Figliuolo di zaccharia cristero vtile a litargia flemmatica et alla dimenticanza et appoplesia cioe male di gocciola. Recipe polpa di colloquintida.ʒ.ii.et.ɣ.cartamo.℥.i.ceriecce di radici di capperi seme de ortica ana once.iiii. nepitella.℥.vna quoci tucto in libbre.iii.dacqua che torni il mezo et togli di questa expressione libbre mezza murinabari.℥.i.et con olio fa cristero. Figliuolo di zaccaria cristero vtile a litargia di melanconia et e quella che viene piu di rado et se la viene tardi se ei barba et vale al male di gocciola di quella cagione medesima. Recipe epitthimo rosso once vna polpa di colloquintida.ʒ.ii. polipodio.℥.ɣ.chalamento montano.m.i.quoci come di sopra e decto et fa cristero con olio di camomilla. Galieno cristero efficace et perfecto a litargia et appoplesia et parlasia. Recipe pane porcino polpa di colloquintida ana.ʒ.i.et.ɣ.cartamo.℥.vna centaurea minor.℥.ɣ. elleboro bianco.ʒ.i.et.ɣ.balasce once vna quoci tucto come e decto et fa cristero. Laltro nostro colloquintida trama.ii.centaurea.℥.ɣ.cartamo po

lipodio añ.℥.i.ysopo asi ⁊ radice di malua añ.m.
vino mele.℥.ii.sale commune.℥.v.salgemma.ʒ.iii.
fa come e decto et e mirabile se dio vora. Il vo-
mito si debba fare con la senape et con oximele et
olio et sale et acqua de crisolocanna o di bietola o
con decoctione de alferengi et di simili cose Alex
andro se solutione di ventre fusse necessaria per
la repletione et sia possibile a darla. Recipe casto
ro.℈.ii.⁊ scamonea cotta ⁊ preparata sexta parte
di.ʒ.i.⁊ piu ⁊ meno secondo che bisogna ⁊ cō acq̄
melata la da ma il cristero e meglio che ogni al-
tra purgatione. Starnutatorii ⁊ gargarismi nel
capitolo della doglia del capo per frigidita gli sce
gli ⁊ simelmente le inbrocationi ⁊ li capopurgii ⁊
gli odoramenti. Ma de gli odoriferi in q̄sta par-
te e il nemen ⁊ balasce ⁊ propriamente nel proces
so de la cosa ⁊ il castoro ⁊ nepitella ⁊ ruta ⁊ il fu-
mo de pelli arsi con castoro pero che il desta o de
capelli dello infermo liquali tu ai suelti prima di
capo suo per forza ⁊ con doglia. Democrito il si-
napisino si conuiene nella litargia laquale non si
puote sbarbare: quello sinapisino e decto di sopra
tra le medicine vniuersale cioe nello antidotario
nostro. Archigene laceto squillitico conquassato
con olio rosato nel quale sia diroto il castoro vale
alla litargia ⁊ fa vegbiare ⁊ alcuna volta si toglie
scambio del olio rosato lolio di ghiagiuolo o di ci
polla canina cioe di narciico. Et alcuna volta si
mescola con essi capelli duomo arsi et e allora mi-
rabile. Alexandro li capelli de huomo arsi et triti
molto con aceto tanto che diuenga come vnguen
to sono medicina rageuole a litargia e sonno pro
fundo peroche subito desta dal sonno et mescola
si alcuna volta con essi il castoro. Alexandro li va
pori del capo si rimouono bene se nel principio
della litargia et del subet dolio et daceto conquas
sati lungo spatio il capo si vnga ma poi che inco-
minciano a essere da torno bisogna mescholare
il castoro o il finochio similmente algul o il pule-
gio o la nepitella o il timo ⁊ simili o nemen et la
nepitella solo o insieme. Empiastro di nostra ar
te vale a litargia et a sonno profondo et fa vegbia
re. Recipe piretro senape squilla añ.℥.i. castoro
euforbio añ.ʒ.v.mescola tutto con sugo de affodi
li ⁊ de sansuco cioe magiorana ⁊ epitima con esso
la parte drieto del ceruello. Andromaco tolli squi
la ⁊ trita ⁊ calda sullo luogo quāto dessa bisogna
apicca alla cottola poi che con olio rosato ⁊ aceto
⁊ castoro insieme conquassati tu harai vnto illuo
go. Archigene linimento che risolue la litargia ⁊
sonno profondo. Recipe olio di ben e olio nardi
no ⁊ di costo añ.parte.i.castoro la quarta di parte
vna ⁊ deuforbio ⁊ piretro similemente squilla par
te vna ⁊.v.fa di tutto linimēto ⁊ desso impiastra.
Galieno se la passione diuiene lunga del castoro
da.iii.grani per fine in.v.da bere con oximelle ⁊
olio prouato ⁊ simile fa la triacca o il mitridato ⁊
vale anco il diamusco ⁊ simili. Filagrio le cose sti
molanti il corpo sono della ragione delle medici-
ne che rimouono ⁊ operano piu che le fregagio
ni delle extremita ⁊ lo itringere con doglia ⁊ sono
propriamente quando le vnctioni ⁊ fregagioni si
fanno con cose acute come e laceto squillitico ⁊ la
squilla ⁊ la senape cō laceto ⁊ lortica ⁊ il seme suo
⁊ il piretro ⁊ il seme de almezereon ⁊ le foglie sue
con queste si fregano lestremita ⁊ la materia cor-
re alle parti contrarie ⁊ prouedesi che non sia pro
fonda nel sonno se dio glorioso vora.

Della diminutione della memoria.

In principio purga il capo ⁊ tutto il corpo se la materia e flegmatica ⁊ smaltiscila prima ⁊ nel principio della cosa purga cō
medicine che aoperino con ageuolezza come e la
gera confortata colla polpa della colloquintida ⁊
castoro ⁊ gli altri che noi nominiamo nella doglia
del capo ⁊ gradatim procederemo alle maggiori
come sonno le gere grandi ⁊ il teodoricon noce
moscada ⁊ laltre che noi dicemo ⁊ togli desso gli
empiastri ⁊ capopurgii ⁊ laltre ⁊ arrecha a questa
parte le cose decte di litargia. Mahometh arasi
vnctione vtile alla litagia ⁊ alla obliuione ⁊ con-
gelatiōe. Recipe olio sambucino.℥.x.olio di ben
℥.ii.euforbio.℥.i.chastoro.℥.v.fa vnctione ⁊ vn-
gi con esso il luogo della memorira perche vale
molto. Figliuolo di zezar gengiouo condito ren-
de la memoria perduta et propriamēte preso ogni
mactina. Et alcuna volta si conforta con lo incen
so ⁊ pepe et e piu efficace. Et alcuna volta si con-
forta con anacardi ⁊ propriamente come gengio-
uo condito.℥.tre ⁊ mele anacardino.℥.vna ⁊ me
za. Et sia la presa.℥.vna. Figliuolo di Sirges
medicina sua prouata a conseruare la memoria.
Recipe acori libra meza pepe lungo.ʒ.vi.comino
℥.meza mescola tutto insieme ⁊ vsa. La presa da
ʒ.ii.a.v. Aly.medicina prouata conserua la me-
moria ⁊ vale a vecchi. Recipe mele anacbardino
parti.ii.olibano ciperi acoro añ. parti do pepe ⁊
pepe grande añ.parte vna Keboli indi añ. parte
do.comino parti tre melle quanto basta. Et la
presa e.ʒ.ii. Medicina nostra prouata ad memo-
ria guasta ⁊ rendela et conseruala. Recipe mele
mirabolani keboli libra vna pepe lungo.℥.iii.et
meza trita il pepe et mescbola col mele Keboli et
aromatizza con gallia muschada. dragme. tre.
muscho buono dragma meza et piglia desso ogni
matina a digiuno da dragme do.per fino in.v.et
e nobile et prouato. Et alcuna volta mescoliano
con esso incenso maschio.℥.vna et e prouato et
buono. Et quando si da senza incenzo poi che
hara inghioctino tre granella desso et e meglio
et propriamente preso con acqua de isopo et de
olibano o con vino mescholato. Figliuolo di za
charia Confectione anacardina buona vtile ala

dimenticanza ꝛ alla canuteza in anzi il tempo ꝛ a le chiaze. ℞ mirabolani indi bellirici ẽblici añ. ʒ iii. pepe macropepe olibano ʒʒ. isoppo secco acori spiga cipperi in altro pro acorobueg. añ. ʒ. v. mele anacardino. ʒ. vi. mele che basti. la presa e da. ʒ. i. ad. ʒ. ii.. La confectione che noi dicemo in antidotario e excellente in confortatione de sentimenti ꝛ della memoria ꝛ falla racquistare a chi lhavesi perduta.

Della pazzia ꝛ della smania.

d Icemo nella doglia del capo la intentione di Galieno delle infirmita melanconice quanto alla cura loro stare in tre cose la prima e il reggimento circa auguagliare la cagione dessa ꝛ lo smaltire suo. La seconda e solicitudine circa alla evacuatione sua. La terza e il regimento del confortare il chore ꝛ questo abraccia ogni regimento che ralegri lanima ꝛ facciala gioconda. La prima cosa due regimenti la tengono. Il primo e regimento che humenti ꝛ ingrassi ꝛ questo si deba fare sempre mentre che la cura dura pur che non facci cadere in opilationi ꝛ compiesi questo regimento con bagni ꝛ embrocche humentanti inanzi il cibo ꝛ la infusione della acqua calda sullo capo ꝛ humentare laria della habitatione sua ꝛ fregationi ꝛ unctioni che faccino il corpo suo tenero ꝛ con cibi ꝛ beueraggi humentatiui che generino humori laudabili ꝛ cio che ingrassa ꝛ humenta di cibo e di bere ꝛ di medicine ꝛ di riposo ꝛ sonno ꝛ questo sia sollicitudine sopra tutte laltre cose del secondo regimento che hora diro. Il secondo reggimento e reggimento resolutiuo che fa resolutione con mezzanita ꝛ propriamente di quello che e disposto a resolutione con mezanita ꝛ propriamente di quello che e disposto a resolutione per lopere decte nel precedente regimento acio che si facci quello. Et questi due reggimenti bisogna che insieme sempre succedino acio che caggia di gestione sempre nella materia vgualmente pero che e cura vera. La seconda cosa compiono tre cose da considerare nella consideratione di trare la materia da votare. Il primo e che non in vna volta e faticosa ꝛ subita faciamo evacuatione ma mettiamo tempo tra luna purgatione ꝛ laltra acio che la cura regoli la evacuatione ꝛ la evacuatione non habbi a regolare la natura. Et questo e comandamento de ypocrate la subita ꝛ violente votagione e fati cosa non regula la natura ꝛ loperatione sua e come subito impeto di fiamma che opera nel sottille ꝛ debole ꝛ trapassa il grosso: lopera del caldo moderato e vgualmente in ogni parte della cosa da lessare o da rostire a operare. La seconda cosa da considerare che la cosa vota sia misurata ꝛ trapassi il temperamento o trapassi di poco il grado delle medicine sicure ꝛ benedectte lequali noi ti narramo. La terza e che non si spoglino li solutiui delle cose che humentano eleuitiue ꝛ questo e quello che fa loperatione beate. Anco ti dico che della seconda cosa il regimento si compie con aministratione della flobothomia ꝛ subtractione di sangue doue bisogna ꝛ purgatione de materie ꝛ di cristeri ꝛ soposte conuenienti prima leni ꝛ poi forti ꝛ alcũa volta il vomito quando la passione fusse flegmatica o se nello stomaco fusse cosa che acrescesse il male o quando il cibo fusse corroto nelo stomaco loro. La terza cosa compie luso di tutte le cose che generino alegreza ꝛ letitia o cibali o medicinali o di bere ꝛ delle cose che sodono ꝛ che si veggono o odorano o in qualunque modo si sentano ꝛ dare laria temperata ꝛ vedere cose molto belle ꝛ gratiose ꝛ ornate ꝛ dare loro occupatione gioconda ꝛ vezi ꝛ lusinghe ꝛ humiliarsi loro in subgestione ꝛ promesse di cose delle quali essi si dolessino di non hauere o dauere perdute ꝛ mostrare loro giuochi che tolgono loro la intentione ꝛ pensiero loro dalla cosa della quale si dogliono ꝛ cio che fa loro allegreza dare ꝛ contentargli. Se il sangue soprabonda in tutto il corpo ꝛ le vene sano piene vota della vena comune ꝛ poi di quella del fegato ꝛ questo nella melanconia: ma nella mania fa il contrario cio e incomincia dalla vena del fegato ꝛ doppo questa si e bisogno di quella comune ꝛ poi dopo questa delle vene de talloni dentro. Et se ancho pure bisogna fa della vena che va al dito grosso del piede se tu vederai che la sia grossa ꝛ spetialmente quando non fusse mestruata la donna pero che trae. Et se queste cose non vagliono trane della vena della fronte o tu apiccha le mignate alle nare del naso pero che vagliono a ogni permistione di mente ꝛ debbasi vsare in queste infirmita apritura largha di vena acioche non escha il sottile ꝛ il grosso rimanesse Et se il sangue solo nel capo abondasse. Allora trai solo della vena del capo del braccio ꝛ considera quale di quelle due parti del capo sia piu graue ꝛ allora trai di quello braccio da quella parte. Et se fusse aboundanza di sangue per le vene racchiuse nel fegato o nel la milza trai della vena che e nella mano tra il dito mignolo ꝛ quello del anello chiamata saluatella mancha o ritta ꝛ se fusse nelluno ꝛ nellaltro trai hora delluna hora del laltra mano. Anco ti facemo a sapere che prouocare le morici ꝛ il mestruo nelle donne vale a tutte le spetie di questi mali ꝛ simile ogni apertura della vena de piedi nel fine della cosa. Sabor re de medici siroppo buono ꝛ vtile alla mania ꝛ alla melanconia facta per arsione du morecioe di collera gialla. Recipe sugo di buglossa domestica ꝛ saluatica añ. libre. ii. sugo di pomi odoriferi libre iiii. foglia di sena. ʒ. iiii. gruogo. ʒ. ii. zucchero perfecto libre. ii. fa cosi metti la sena trita vno di ꝛ nocte ne sughi ꝛ poi gli da vno o due bollori ꝛ fa con zucchero siroppo il gruogo

stropiccia nel panno nella sua decoctione da.ʒ.ii. o tre con acqua di buglossa ꝛ nel bisogno si da con acqua di caccio. Galieno. Recipe foglie di se/na libre.i.ꝛ attuffale in vno cado di musto bian/co ꝛ dopo mesi.vi.vsa esso con acqua di buglosa ogni mactina a digiuno ꝛ e vtile alla melanconia ꝛ smania ꝛ mundifica il ceruello ꝛ li sentimenti ꝛ genera gaudio ꝛ se la sena si cocesse i brodo di gal lo o di gallina o di carne o di pesce o duoua vale si melmente. Figlinolo di zezar infusione de epit/thimo vale alla smania ꝛ melanconia di mistione di collera citrina. Recipe epitthimo cretense.ʒ.iii.fiori di buglosa domestica cioe boragine o sal/uatica.ʒ.i.sale indo.ʒ.i.ꝛ.ſ.poni in scodella di pietra ꝛ mectiui su siero caprino.ʒ.xii.ꝛ lassa sta/re di ꝛ nocte .i.aria chiara poi gli da vno bollore ꝛ poi colla ꝛ mettiui su catartico di rose.ʒ.ſ. La presa e.ʒ.i.o.ii. Laltra infusione. Recipe sene.ʒ.ii.susine.xl.siero caprino quanto basta. Trifera de epitthimo che susa tra luna purgatione ꝛ lal/tra de di quando non si purga ꝛ fa ringiouenire e fa gaudio. Recipe mirabolani keboli indi bel/lirici emblici an̄ parti equali epitthimo optimo parti dua. gera pigra parte.ſ.confici con melle emblici o keboli ꝛ da ogni di da.ʒ.ii.per fino in.ʒ.iiii. Gabrielo pillole de lapide armeno che mundi ficano il capo da humore melanconico ꝛ vaglio/no alle infirmita come e la smania melancolica ꝛ tristitia senza cagione. Recipe polipodio epithi/mo an̄.ʒ.v.lapide armeno lauato secondo larte.ʒ.ii.ꝛ.ſ.mirabolani keboli indi an̄.ʒ.ii. sticados.ʒ.x.sale indo polpa de coloquintida an̄.ʒ.iiii.embli ci bellirici asce starnuto nero an̄.ʒ. ii. gerapigra turbiti an̄.ʒ.i.ꝛ.ſ.confici con oximele ꝛ da.ʒ.i.o.ii.con acqua di caccio. Figliuolo de zacharia mo do di confecttone vtile alla smania ꝛ timore. Re/cipe mirabolani neri.ʒ.xx.ruta saluaticha polipo dio scebram cioe esula basilico maggiore marro/bio biancho.an̄.ʒ.v.epithimo.ʒ.xv.sticados.ʒ.x.starnuto nero alfelengemisch an̄.ʒ.v.garofani.ʒ.ii.melisse.ʒ.iii.cortecce di cedro ꝛ bugolosa an̄.ʒ.iiii.noce moscada ꝛ gallia muschada an̄.ʒ.i. confi ci con mele di passule ꝛ mele de emblici. La presa e da.ʒ.ii.per fino in.ʒ.iii. Figliuolo de zaccharia modo di confectione rallegrante ꝛ generante alle greza ꝛ fa ringiouenire ꝛ fa in tutto il corpo bello colore ꝛ buono odore ꝛ fa smaltire ꝛ non lassa in canutire. Recipe rose.ʒ.iii.cipperi.ʒ.ii.ꝛ.ſ.ꝛ garo/fani mastice legno aloe spigo bacchara an̄.ʒ.i.ꝛ.ſ.cennamomo gruogo melissa alfelengemisse cio e spetie di brotono perle foglie indo macie carda/momo leuistico noce moscada gallia muscada cortecce di cederno zedouaria doronici basilico maggiore an̄.ʒ.i.musco buono la quarta parte di ʒ.i.confici con melle bellirici ꝛ de emblici che sia quattro tanto che le spetierie ꝛ piglialo come la trifera ꝛ e piu conueniente diuerno. Laltre pure anco alla mania ꝛ melanconia conuenienti si pos sono eleggere di quelle cose che sono date nello antidotario maggiore ꝛ nel capitolo della doglia del cappo di quelle che tirano la materia et di que le che confortano il chore lequali cercha iui ꝛ ri/ducile a questo luogo. Embrocche si scelghino le piu conuenienti nelle quali sia humentatione piu che riscaldare o di raffreddare ꝛ noi ne dire/mo assai. Et Galieno disse la decoctione de ca/pi ꝛ piedi de capretti ꝛ de piedi de castroni gioua/ni con lacte di frescho muncto ꝛ butiro crudo di/ce essere cosa mirabile a humentare quelle cose nelle quali si richiede de humentare ꝛ bisogna cin que volte il di desso vngere il capo ꝛ embrocarlo Alchangi Mungi sopra il capo lacte ꝛ olio di zu cha o di lactuga o di papauero con olio di camo/milla ꝛ vale molto ꝛ humenta con temperanza. Embroccha vtile alloro ꝛ fa sonno. Recipe papa ueri ꝛ camomilla ꝛ seme di lactugha an̄.parti eq̄ li ꝛ quoci in acqua sufficiente tanto che torni per metta ꝛ embrocca. Uomitiui vtili ꝛ congrui in tre casi dicemo essere pocho inanzi ꝛ da prima si faccino con cose lieui con oximelle ꝛ acqua calda o con oximelle ꝛ rafano o con rafano che enutri/to con eleboro nero o con expressione di rafano cosi nutrito cioe con lo starnuto o con decoctio/ne di mahrahumich ꝛ poi torna a confortare lo stomaco con quelle cose che noi dicemo. Ancho sia la sollicitudine tua dopo la cura del chore che si smaltischa bene in esse il cibo ꝛ se interuenga che si corrompa in esso il cibo subito ꝛ vome ꝛ cac cia fuori niuna cosa e peggiore della digestione corrota ꝛ metere cibo sopra cibo corroto: ꝛ sonno sopra cibo corroto ꝛ bagno che troppo sostenere il cibo corotto e a quelli cosa nociua. Galieno vie/ta cose acute ꝛ che fanno orinare aciochе il soctile non si risolua ꝛ il grosso sindurisca. Galieno nella melancolia splenecticha o mirachiale sia sollicito torno alla milza ꝛ ramich ꝛ habbi quattro sollici/tudini prima che si mundifichi il corroto in essi. Secondo che non si lassino venire li vapori cor/rotti al capo ꝛ propriamente con ventose ꝛ cose che arrossischino in sul luogo ꝛ forse con cauterii ꝛ con quelle cose che tirano alla parte contraria come sono cristeri ꝓuocare le morici ꝛ il mestruo trare sangue de talloni dentro ꝛ della vena del di to grosso del piede ꝛ porre li bicchieri nelle coscie ꝛ ne piedi. La terza e di confortare ꝛ rectificare la milza ꝛ il mirach che le materie non si corrom/pino in essi anco se smaltischa ogni cosa corota ꝛ diuenti fondamento di materia laudabile. La quarta e di confortare il ceruello che non riceua la superflua cosa come spesse volte e decto.

Del male maestro.

L A cura di q̄sto male e vi.cose. La prima

poni regimēto nela vita. la secōda vguaglia ⁊ dis/
poni la materia. la terza lieua via la materia. la q̄r
ta poni regimento nello permutare il resto del/
la materia alle parti opposite ⁊ diuerse. La quin/
ta rectifica il membro che māda se nessuno ve ne
fusse mandante ⁊ rectifica il ceruello. La sexta
correge gli accidenti. La prima compiono glusi
delle sei cose non naturali de quali e laria che si de
ba temperare che non sia ne calda ne fredda ma
sia tirante al secca. Et alcuna volta vale mutare
aria di prouincia in prouincia. Et aleuna volta la
ria vsato mutarlo se in esso la infirmita interue/
nisse. In essi spesso la disusata aria īfirmita si trā
smuta in alcuni se il disusato aere acrescesse il ma
le tornare allo vsato il permutta ⁊ tu linfermo cō/
sidera laria ⁊ vedrai tosto quelle e vtile ⁊ quale
nociuo a esso. Il cibo si debba mēsurare nella sua
qualita ⁊ nella quantita ⁊ nelle proprieta ⁊ nelle
altre cose. Il cibo ne fanciulli sia il lacte rectifica/
to con lo buono regimento della balia che il lacta
e che essa sia bene disposta non grassa ne troppo
magra ne stizosa ne pigra ne non saffatichi trop/
po ne anco stia troppo in riposo. Vigorosa nel
volto ⁊ di buoni costumi non luxuriosa ⁊ chē hab
bi loperationi naturali vere ⁊ spetialmēte lo smal
tire ⁊ laltre ancore il cibo sia di buono nutrimen/
to e non vaporoso ne corrotto ⁊ sia il cibo che hab
bi mezanita con inchinatione a seccita poca ⁊ sia
agenole a smaltire ⁊ non graui la natura ⁊ non pi
gliare troppo ⁊ non mangi sel primo cibo non e
smaltito ⁊ lieui via la satieta superflua quanto e
possibile ⁊ anco eleggi li cibi secondo la proprieta
Disse Diascoride la ruta e vtile a quelli che han/
no mal maestro ⁊ lappio lo fa venire ⁊ forse la en
diuia si concede ⁊ laneto ⁊ il coriandro. Si vieta/
no li fructi tutti se none alchuni stitici sopra il ci/
bo acio che non lassino li vapori salire su al capo
⁊ confortano lo stomacho ⁊ vietāsi li cauoli e por
ri ⁊ li pesci sono loro rei le carne del capretto sono
loro perfecte ⁊ de polli ⁊ de caprioli ⁊ di lepre gio/
uane ⁊ laltre simili a queste. Il bere loro e vtile il
vino bene inacquato non troppo vecchio ne trop
po giouane soctile sia et chiaro odorifero et habi
vno pocho dello stiticho. Il dolce e grosso e reo e
similemente il puro se e potente lacqua melata e
loro optima beuanda migliore chel vino. Doppo
il cibo al tutto non bea nulla quando comincia a
smaltire. Et lieui ogni smisurato bere et non bea
acqua et ogni bere vaporoso come e vino facto
di dacteri et simili. Ogni fame ⁊ ogni supfluo mā
giare schifi. Il temperato di giuno in questo ca/
so vale Et in questo caso meno male e il poco mā
giare che il superfluo. Nō luxurii et forse che vsa
re alcuna volta a quelli che se ne fussено troppo
astenuti e vtile et fa sano. Il troppo dormire el
troppo vegghiare nuoce ⁊ dormire sullo cibo sup/
fluo e nociuo. Et quando fusse stomaticho ⁊ e vti
le sullo smaltire del cibo. Ma ancho il somno
temperato sullo stomaco di giuno ⁊ voto nuoce.
Il troppo exertitio o troppo riposo nuoce. Il tē/
perato luno ⁊ laltro e vtile facto secondo che si de
ba al tempo pero che il temperato exercitio a di/
giuno vale ⁊ doppo il cibo nuoce quantunque si
sia. Ma il riposo gioua ⁊ nuoce ogni cosa che ra/
legra gioua. La angoscia ⁊ tristitia nocono ⁊ do/
glia ⁊ sollicitudine laboriosa nuocono. La secon/
da cosa compiono quelle cose che adactano la ma
teria con loro proprieta ⁊ virtu chella sia agenole
a cacciare via come e la squilla ⁊ laceto suo ⁊ il suo
oximelle ⁊ la decoctione ⁊ siroppo de ysopo orto/
lano ⁊ montano dello sticados o del acoro o del
origamo o simili. La terza cosa compino le pur/
gationi condecenti delle quali parleremo. Et li
cristeri ⁊ le soposte lieui ⁊ acute: ⁊ nella sāguigna
trare sangue delle saffene ⁊ prouocare le morici ⁊
il mestruo et lo sperma se il male interuenisse per
sua retentione et cacciare li vermini del corpo se
per essi fusse. La quarta cosa compiono li gar/
garismi et gli starnuti propriamente et vomere et
masticare cose che multiplichino la saliua et lo
sputo et le fregationi et legare le estremita et le vē
tose in esse et gli empiastri che arrosiscono et pro
priamente sullo membro che manda se nessuno
fusse tale. La quinta cosa compie rectificare lo
stomaco o la matrice o le budelle o altro membro
come decto e ⁊ dirassi. Et in tutte queste cose re/
ctificare il ceruello debba essere la intentione pri/
ma come fu decto. La sexta cosa compiono vsare
le medicine che con loro proprieta et natura retar
dano ⁊ lieuano via la venuta del male o che il fā/
no tosto andare via o che al tutto non lassano ve
nire o occultālo come poi si diro: ⁊ alcuna volta la
febbre flemmatica ⁊ propriamente lunga resolue
⁊ smaltisce ⁊ consuma la materia sua.. Et alcuna
volta presso alla resolutione dessa apparisce nele
parti del capo saphati et morfea cioe chiaze et si/
gnifica salute. Apozima de ysopo vtile al mal ma
estro mirabilmente. Recipe ysopo herba libra .i.
vue saracinesche. ℥. ii. quoci in acqua piouana li
bre. iii. tanto che si cōsumi per metta et dane ogni
mactina con oximelle squilitticho buono ⁊ proua/
to. alcuna volta si mette dentro ysopo montano: ⁊
alcuna volta epithimo ⁊ e piu efficace: ⁊ alcuna
volta si fa desso siroppo melato buono vtile allo/
ro molto. Le cose lequali sempre bisogna di bere
sono la peonia ⁊ il seme suo il piretro il siseleos et
la ristologia rotonde ⁊ queste si debbano dare in/
anzi ⁊ doppo la purgatione con acqua melata o
con apozimate dappio o con simili altre. Iouan/
nitio confectione di gera diacoloquintides della
quale saspectano molte vtilita a tutte le infirmita
del capo ⁊ del ceruello ⁊ de nerui di difficile remo
tione come e doglia di capo ⁊ male di magrana et
mal maestro ⁊ parlasia tortura di bocca ⁊ chapo/

girlo et obscurita del vedere. Recipe gerapigra
nella quale aloe sia dopo alle spetie.℥.vi. trocisci
alandabal.℥.iii.turbiti.℥.iii.squilla arostita agari
go sticados añ.℥.ii.et.ς.scamonea antiocena cot
ta in pomo aurei.viii.eleboro nero salgēma bde/
lio añ.aurei.iiii.bdelio resolui nel vino meschola
to tutte laltre cose trita et criuella fa trocisci con
bdelio resoluto ⁊ secca allombra ⁊ di nuouo trita
⁊ criuella ⁊ confici con mele duue passe tritando
tanto che torni come pasta fa pillole ⁊ da.ʒ.i.ad.ʒ.
ii. Mabometh arasi confectiōe di medicine che
si da ogni di al mal maestro ⁊ a capogirli ⁊ appa/
recchia la materia. ℞.sticados.ʒ.x.agarigo.ʒ.ii.
⁊.ς.siseleos.ʒ.iii.viole secche.ʒ.v.confici con kes/
mes ⁊ da ogni di in modo di.ii.o.iii.noci con oxi
melle squilitico. Esso medesimo laltra confectiōe
di mirabolani al mal maestro propria ⁊ prouata.
℞.piretro siseleos sticados an.ʒ.x. agarigo.ʒ.v.
cordumeni asce aristologia rotonda affodili rego
litia carpobalsamo peonia añ.ʒ.ii.⁊ togli sugo di
squilla ⁊ melle parti equali delle quali cotte quan
to basta a radunare queste cose togli ⁊ riponi in va
so vitreato. La presa e da ʒ.ii.per fino in.ʒ.iii.⁊ e
medicina optima. Figliuolo di Serapione pillo/
le alla epilensia di flegma prouate. ℞.siseleos ari
stologia rotonda castoro sale indo añ.ʒ.iiii.radice
di peonia trocisci di squila añ.ʒ.vi.gera pigra sti/
cados epitthimo añ.ʒ.x.polipodio.ʒ.vii.agarigo
ʒ.xii.colloquintida.ʒ.xi.turbiti.ʒ.xv.o vero.v.mi
rabolāi neri bellirici emblici añ.ʒ.iii. lapis lazuli
ʒ.xiii.mirabolani citrini eleboro nero camedreos
⁊ camepitheos añ.ʒ.viii. confici con secaniabin
squillitico. La presa e.ʒ.i.ad.ʒ.ii.⁊.ς. Figliuolo d
Serapione pillole al mal maestro melanconica fe
deli ⁊ achiaza nera ⁊ infirmita melanconice. ℞.
gerapigra.ʒ.v.epitthimo.ʒ.x. lapis lazuli lauato
ʒ.vii.scamonea colloquintida starnuto nero spi/
go añ.ʒ.ii.confici con aqua melata ⁊ da con acq̄
de pitthimo ⁊ duue passe. Alexandro pillole dele
quali niuna e piu forte alla epilensia ⁊ artericha ⁊
gotte. Recipe aloe scamonea colloquintida bde/
lio starnuto nero cortecce de gummi arabico eu/
forbio baurac añ.parte.ς.confici con sugo di cau
li. La presa da.ʒ.i.ad.ʒ.ii. Euribasio medicina
buona che si piglia ogni di ⁊ vale al mal maestro
⁊ capogirlo. Recipe bacche dalloro pepe bianco
siseleos piretro añ.ʒ.iii.radice di peonia aristolo
gia rotonda.añ.ʒ.ii.chastoro trocisci de squila añ
ʒ.i.confici con oximelle squilitico ⁊ cō questo me/
desimo oximelle lo da ogni di. Cristero mirabile
Recipe balasce ysopo assentio añ.ʒ.ii.polpa di co
loquintida.ʒ.ii.cētaurea.ʒ.iiii.cartamo.ʒ.xii. olio
di kerua.ʒ.v.fa cristero con essi. Starnutatorii ⁊
capopurgii ⁊ gargarismi ⁊ masticationi se elega/
no in capitulo de soda.la ruta ⁊ il castoro spartiti
o in sieme odorati sono vtile somamente ⁊ cosi la
gomma della ruta saluatica ⁊ fa ringiouanire ⁊ de

sta il morto del parocismo. Alexandro de lisopo
⁊ del pulegio ⁊ origamo con quantita sufficiente
di fichi secchi fa pastilli li quali esso mastichi pero
che il flemma depongono ⁊ confortano il ceruelo
⁊ mundificano Anco il piretro con la mastice ⁊
cera quantita sufficiente mescolata quando si ma
stica rimuouono il flegma con virtu loro ⁊ purga
no il ceruello mirabilmente. Galieno la peonia se
condo ogni modo de aministratione e medicina
grande al mal maestro cioe la radice ⁊ il seme suo
⁊ se dessa ogni di da.ʒ.ii.per fine in.ʒ.iiii. da con
acqua melata e de ysopo o con oximelle vale mi/
rabilmente ⁊ similmente se fai dessa capopurgio
o gargarisma con oximelle ⁊ soffia dessa nel na/
so ⁊ vale ⁊ se cōtinuamente la poluere sua se odo/
ri vale ⁊ e prouato apiccarlo al collo e optima vti
lita ⁊ presa ne cibi ⁊ nelle beuande ⁊ fassi fummo
col seme suo ⁊ e mirabile. Et preso con mele rosa
to ogni di sana se dio vora. Hipocrate disse e mol
ti doppo esso ⁊ noi hauemo prouato il piretro es/
sere medicina fedele al mal maestro ⁊ propriamē
te il condito suo ⁊ il lectouario facto desso ⁊ di me
le. Et li trocisci facti desso con acqua melata presi
⁊ il capopurgio desso. Il condito desso si fa come
fai il gengiouo condito ⁊ e prouato ⁊ buono. Cō/
fectione di piretro vtile al mal maestro ⁊ alla tor/
tura ⁊ alla parlasia ⁊ alle infirmita de nerui fred/
de. Recipe seccacul cioe barbe di calcatreppa li/
bra.i. piretro humido o humentato.℥.vi. mele
schiumato libre.v.pine purgate libra.i.⁊.ς. con/
dendolo con gengiouo ⁊ piretro añ.℥.i.garofani
noce moscada cubebe añ.ʒ.iii.cennamomo.ʒ.v.⁊
in altro libro piretro hebuegh o gengiouo humi/
di o humentati añ.℥.iii.prouato ⁊ buono ⁊ altro
ue musco.ʒ.i. Galieno dopo la purgatione del ca/
po ⁊ del corpo da triaca ⁊ mitridato idi ne quali
tu metti in mezo la purgatione ⁊ propriamente
due auellane de luno dessi o la sera o la mactina
come vedi di bisogno: debbasi dare confectione
di musco dolce et amara anco e la triaca dyatese/
ron et la confectione di cesare: et la gera de Her/
mete et il teodoricon con noce moscada. Figliuo
lo di Serapione confectione di masticatorio che
fa correre lhumore per il sputo mirabilmente e
purga il capo. Recipe piretro.ʒ.i.senape.ʒ.i.et.ς.
stafisagria.ʒ.ii.sale armoniaco.ʒ.i.con mastice et
cera parti equali conuenienti mescola et fa forme
le come noccinole et mastica adigiuno et vale. Ga
lieno odora la ruta ogni hora et fa capopurgio cō
essa et vale al mal maestro e similmente la magio
rana et il capopurgo facto dessa la ruta saluatica
e prouata et la gomma sua e perfecta. Democri/
to affumica le epilentico cō assa et vsa lodore suo
et desta dal mal maestro et vsalo ogni hora et pre
serua dalla epilensia. Et similmēte vale la gallia
muscata vsata et cosi la gōma sua e beuta Alexā/
dro la vesica del porco saluatico cō tuta luria sec/

cha nel forno ⁊ danne a misura de vna faua ogni di la mactina con oximele ⁊ e prouato ⁊ disse che vide vno essere liberato in tre di. Diascoride il coagolo della lepre beuto vale achi ha il mal maestro ⁊ similmente il fegato del asino arostito ⁊ mãgiato a digiuno. Lo male maestro scuoprono il fegato della capra mangiato ⁊ affumigato con galbano ⁊ cosi con lunghie della capra. Et lappio in qualũque modo vsato e suffumigio di fungo ⁊ di mirra ⁊ porla nelle nare o corno caprino il fegato di capra cõmesto ⁊ odorato ⁊ quello del becco..

Del male della gocciola.

La cura di questo male ⁊ vicina a quella del mal maestro se nonne che e bisogno di fare subito ogni rimedio pero che lo indugio mena alla morte subitanea conciosia cosa che esso da se sia infirmita che rade volte si scampa dessa come disse Hypocrate. Ma pure accio che non aparischa difecto da chi aopera sforzati da principio rimuouere la materia quanto tu poi Et se tu vedi che essa sia materia sanguinea trai dele vene del capo damendue le braccia subito cõ lassare vscire molto sangue se la cosa il sofferra. Et spesso fa porre choppete alle gambe ⁊ a piedi ⁊ tira quanto tu puoi alla parte contraria con tutti li modi che tu puoi ⁊ con cristeri acuti ⁊ sternutatorii ⁊ suffumigii ⁊ altre cose. Et se la materia fusse flegmatica tirala quanto puoi come qui dicemo. Et per questo ricorri nel capitolo della doglia del capo ⁊ del mal maestro ⁊ di quello che se dira della parlasia se dio vora.

Incomincia la somma quarta delle infirmita de nerui fredde.

Infirmita di nerui o le sono da complexione pura ⁊ alhora ha bisogno solo de alteratione ⁊ poi di confortatione o ella e in qualita con materia ⁊ bisogna alhora alteratione ⁊ purgatione ⁊ poi confortatione o esse sono solutione di continuita ⁊ diremo la cura loro nel suo luogo: ⁊ le complexionali infirmita de nerui sono per frigidita il piu ⁊ poi da humidita e da caldeza o seccheza non molto spesso posto che alcuna volta interuenga ⁊ alcuni verificano che la febre soprauenente cura le infirmita de nerui ⁊ de le giunture che fussono per frigidita o per humidita perche smaltisce ⁊ assottiglia la materia ⁊ cõsuma. Diascoride zinzan in ogni modo vsata permuta la mala qualita de nerui ⁊ confortagli ⁊ cosi vale a doglie di giunture ⁊ propriamente mangiata con tuorla duoua ⁊ saluia ⁊ ponsi i decoctione dellacqua melata ⁊ vale mirabilmẽte ⁊ impiastrata con mele ⁊ faria dorzo vale alle doglie loro ydromelle cioe acqua mellata vtile a tutte le infirmita de nerui fredde ⁊ humide. ℞. zinzan cioe herba iua ℔.ß. foglie di saluia le leng añ. ℥. vii. sticados ℥.iii. bolli in acqua ℔.vi. che torni .iii. ℔. cola ⁊ cõ mele ℔.ß. mescola ⁊ mettini su pepe garofani spigo añ. ʒ.i. ⁊ ß. ʒʒ. cennamomo añ. ʒ. v. lassa dalla sera infino alla mactina ⁊ poi cola. Et sia la presa ℔.ß. con acqua calda. Embrocca vtile alla infirmita de nerui fredde lequale si debba versare su lo capo ⁊ il luogo del origine de nerui ⁊ su lo luogo doloroso ⁊ su lo luogo passionato. ℞. fiori di camomilla ℔.ß. zinior fiori di saluia sisimbrio magiorana sticados ⁊ le leng añ. ℥. viii. qci i ℔. iiii. dacqua per fino in ℔.ii. torni fa embrocca cõ essa come e decto ⁊ cataplasma della feccia ⁊ e prouato. Giudeo siroppo di sticados e medicina mirabile vtile a tutte le infirmita de nerui fredde ⁊ confortagli. ℞. fiori di sticados. ℥.iii. timozinïar añ. ℥.i. pepe piretro añ. ʒ. iiii. passule. ℥.i. capeluenero amcos añ. ℥.iii. quoci in ℔.iiii. dacqua che torni ℔.ii. con mele ℔.i. ⁊ sapa libra.ß. ⁊ fa sirpo. La presa e da. ℥.i. per fino in. ℥.ii. cõ acqua alchilil cioe rosmarino. Confectione de diacoro condito alle infirmita de nerui fredde mirabile. Recipe barbe di calcatreppa pine mõde radici de acoro añ libra.i. ⁊ ß. il secacul ⁊ lacoro lessa ⁊ priemi mescola seco fuori dele pine mele schiumato libre x. ⁊ quoci a fuocho lento tanto che diuenga spesso poi leua dal fuocho ⁊ mettiui su le pine ⁊ mescola in sieme poi poluerizza su pepe. ℥.i. pepe lungo garofani gengiouo macie añ. ʒ. iiii. noce mosca da cardamomo galanga añ. ʒ. iii. la presa sua e. ℥. vna la mactina ⁊ la sera. Decoctiõe vtile mirabilmente a tutte le infirmita de nerui ⁊ doglie in essi ℞. zizan cioe herba iua frescha ⁊ humida ⁊ propriamente del sugo suo libra.ß. ⁊ mescola seco mele. ℥.i. ⁊ ß. olio di scatapuza ⁊ de been de tre pepi decti nello antidotario auri. ii. o. piu o meno secõdo che bisogna ⁊ da a bere da. ʒ. x. per fino a. ʒ. xx ⁊ se la decta herba non si truoua humida togli de la secca da libra.ß. ⁊ quoci in libra.i. dacqua in fine che torni libra.ß. ⁊ fa come e decto. De olii ⁊ vnguenti ⁊ di empiastri che decti sono nello antidotario a permutare la qualita rea de nerui iui cerca ⁊ qui gli ricogli a tuo preposito ⁊ delle pillole che noi parleremo ne propri capitoli ⁊ di quelli che purgano la materia iui sono scripte tutte ⁊ ꝓpriamẽte della doglia del capo ⁊ del mal maestro ⁊ de capogirli ⁊ scriueremo anco ne capitoli che vengono. Galieno la triaca ⁊ il metridato si debono vsare in ogni infirmita de nerui fredda cõ acq̃ di decoctione de iua ⁊ daniso ⁊ foglie di ruta ⁊ di saluia et vagliono in ogni tempo della infirmita et nel principio inanzi la purgatione smaltiscono la materia perche asottigliano et permutano la cõplexione fredda. Et dopo la purgatione resoluono il resto della materia et anco hanno proprieta di fare vtilita a nerui manifesto et confortagli. Et e la presa da. ℈.i. ꝑ fino a. ʒ.i. ogni di. Galieno ha anco ꝓprieta di fare vtilita alle infirmita de nerui luso del castoro ogni di kirato.i. aberlo con quello che si confacci de beueraggi. Et di questa inten-

tione e lassafetida propriamente & mirabilmente vncta & beuuta ogni di. Et simelmente olio di narcisso & olio di ghiaggiuolo colla trementina et simile olio di been & olio de alchanna & di ruta. El pepe e medicina mirabile a friggide infirmita de nerui & olio de pepi & simili. Del olio del euforbio lutilita e mirabile & cosi olio di gruogo & de philosophi e prouato e verace. Hunain modo di pillole de euforbio vtili a mollificatione & frigidita di nerui & humore crudo che descende a nerui o che in essi sieno inzuppati. Recipe euforbio colloquintida agarigo serapino bdelio an̄.ʒ.iiii. aloe.ʒ.vi. mastice.ʒ.ii. confici con expressione di zinian o d̄ porri & sono prouate. La presa da.ʒ.i.ad.ʒ.i.&.ς. Galieno confectione di pillole magiori fetide de vtilitadi prouate a tutte le ifirmitadi de nerui che vengono per materia grossa & viscosa difficile a sbarbare & a doglie di giunture che sieno da quella cagione & a tucte doglie di tutto il corpo che habino quella materia & a capogirlo & a mal maestro & male di magrana difficille & doglia di capo & chiaze & lebra. Recipe aloe turbitti an̄.ʒ.v. serapino armoniaco oppoponaco bdelio seme di harmel cioe ruta saluaticha o vero la cicuta mirabolani colloquintida an̄.ʒ.iiii. scamonea.ʒ.ii. cassia inda hermodactili esula an̄.ʒ.ii. castoro agarigo euforbio an̄.ʒ.i. cēnamomo gruogo cardamomo spigo an̄.ʒ.ς. gummi infondi in acqua de porri e fa dessi pillole. La presa da.ʒ.i. per fino in.ʒ.ii. Pillole fetide minori che sono nella potentia dele maggiori. Recipe serapino armoniaco oppoponaco bdelio aloe an̄.ʒ.iiii. castoro harmel an̄.ʒ.iii. colloquintida.ʒ.vii. turbiti.ʒ.x. confici come lalt re. Figliuolo di zaccharia azari Pillole fetide magiori che vagliono a tutte le infirmita de nerui come e la parlasia lo spasmo & il torcer della boca & alle doglie delle giunture & purgano lhumore crudo & grosso & viscoso da luoghi donde si tirano malageuolmente. Recipe gerapigra.ʒ.x. polpa di colloquintida.ʒ.vi. centaurea minore meizaracha cioe sena an̄.ʒ.v. euforbio.ʒ.ii.&.ς. esula castoro gengiouo asafetida serapino oppoponaco sataragi indi cioe tassia senape pepe an̄.ʒ.i. la gōma dissolui in acqua di ruta & fa pillole con altre cose. La p̄sa da.ʒ.ii. p fino i.ʒ.iii. Pillole fetide minor di nr̄o trouato e sono dela itētione d̄ le magiori & vagliono al tremore mirabilmente. Recipe gerapigra.ʒ.v. piretro castoro cassia an̄.ʒ.iii. serapino polpa de colloquintida an̄.ʒ.iiii. La presa e da.ʒ.ii. per fino ad.ʒ.ii.&.ς. Figliuolo di zaccharia confectione anacardina che e optima ad infirmita di nerui fredde o humide come e la parlasia & lo spasmo da humido & da freddo e rimuoue la bocca torta & il tremore & lo stupore & subito sana Recipe gengiouo piretro nigella costo pepe macropepe haueg cioe acoro an̄.ʒ.x. folie di ruta mirra & isopo montano gentiana aristologia cocco le dalloro castoro cassia senape an̄.ʒ.v. mele anacardo.ʒ.v.Э.i. inuolgi tutte queste cose con olio di noce & confici cō mele de apecchie & da dessa quāto vno granello dalloro. Disse Hamec questa medicina e di grande virtu a quelle cose che sono decte in tutte le infirmita fredde e infiamma il corpo subito & fa venire febre buona allo spasmo humido & stropicciare cō esso la lingua vale alla graueza dessa & fassi empiastro dessa sullo membro freddo stupido o con esso si frega & vale mirabilmente & fa sudare & pero bisogna che chi il piglia si quopra acio che sudi e allora esso fa sano se dio vora. Mahomet figliuolo di zacharia Olio che si bee nelle infirmirmita de nerui che si fanno per lo flemma & humore viscoso & dassi con qualche cosa di beueragio vtile. Recipe colloquintida.ʒ.x. aloe.ʒ.v. turbiti bianco.ʒ.iiii. squilla.ʒ.iii. gentiana psilio magiorana ziniar an̄.ʒ.ii.&.ς. amomo spigo silobalsamo garofani cennamomo pepe macropepe aristologia longa & rotonda cassia polio squinanto petro. polipodio aniso piretro an̄.ʒ.ii. &.ς. serapino regolitia iusquiamo gengiouo an̄.ʒ.ii. trita tutte grossamente & mettiui su aqua di fōte libre.iii. olio antiquo il sexto.i. quoci a fuoco lento tanto che lacqua si consumi. Hamec olio de sigia cioe storace liquida vale alle infirmita de nerui flemmatice. Recipe sigia castoro prasio an̄.℥.i. pepe gengiouo squinanto cassia an̄.ʒ.v. cipperi costo carpobalsamo silobalsamo starnuto nero armoniaco spigo serapino aristologia longa & rotōda an̄.ʒ.iiii. olio siricino.ʒ.v. acqua libre.iii. quoci come qui presso e detto. Laltro olio de sigia che vale simelmente. Recipe olio siricino libre.ii.&.libre.iii. di storace quoci in vasa doppio. Scegliemo nello antidotario vnguenti empiastri olii de quali e lisopo ceroto vnguento di bdelio vnguento philagio ceroto diapente ceroto de Alexādro ceroto de andromaco empiastro del figliolo di zaccharia. Giouannitio offensione che venga ne nerui di rietro riceue fructo dello starnutire & capopurgii pero che da luoghi del origine de nerui si transmuta lhumore a luoghi dōde si debba purgare & per esso si purga alla offensione che cade ne nerui della faccia gli starnuti & capopurgii si debbano vietare nel principio ma nel fine forse fāno pro Ma li gargarismi sono vtili a luno & allaltro & spetialmente dopo le purgationi comuni se gia tu nō temesse che la materia corresse al pecto & al polmone pero che allora sono sospecti come e decto & gia dessi che andarono ianzi li capopurgii & gli starnutatorii molti & gargarismi tu puoi torre vtili a questi.

Della parlasia cioe di chi rimane perduto da vno lato o de vno membro.

A cura di questa infirmita e doppoi regimento vno e comune e vno altro proprio: il regimento comune alcuna volta

to::ca parte del male alcuna volta la proprieta des
so quando lordine della vita ⁊ della dieta. Il pri
mo si fa con ogni studio al capo ⁊ alla midolla de
la schiena ⁊ questo perche il piu cade questa infir
mita ne nerui motiui ⁊ il moto loro e dalla parte
di rietro del ceruello ⁊ della nucha ⁊ questo stu/
dio e in alcune altre infirmita de nerui e comune
di douersi seguire come e nello spasmo ⁊ nel tre/
more ⁊ stupore ⁊ tortura di boccha. Il secondo si
compie la intentione con vso delle medicine con
virtu ⁊ proprieta vtile ⁊ che confortano inerui co
me qui presso nel capitolo dinanzi fu decto. Il ter
zo si fa con dare pocho cibo ⁊ poco bere ⁊ cō ogni
gouernamento che di secchi come e cibi ⁊ beuera
gi ⁊ condimenti loro che hanno proprieta di fare
vtile a nerui come sono le granelle del pino pro/
priamente il ceruello di lepre ⁊ ysopo montano ⁊
lorigano ⁊ isopo ⁊ pepe ⁊ gengiouo ⁊ piretro ⁊
brodo di serpente con proprieta sua ⁊ le spetie del
sale condito ⁊ il brodo del gallo antiqno secondo
la doctrina di Galieno ⁊ lacqua melata nella qua
le sia persa ⁊ ibade in altro asce iudae cioe polio
minore ⁊ saluia ⁊ simili. Et vale loro vsare de cap
peri ⁊ italli della vitalba cioe zucha saluatica quā
do escono fuori fritti colle spetie ⁊ acoro condito
Il vino si vuole leuare via perche porta la mate/
ria a li nerui. Et sappi che e nimico degli occhi ⁊
de nerui perse solo ⁊ vsarlo superfluo fa in essi le
infirmita. Schifino ancho lacqua ⁊ il bere dopo
il cibo ⁊ il dormire subito dopo il cibo: ⁊ in ogni
modo beino poco ⁊ sia il bere loro di secchatiuo ⁊
patire sete ⁊ fame. Et il principale fondamento d̄
la cura. Il regimento proprio del capo e quattro
cose. La prima e smaltire ⁊ vguagliare la mate/
ria. La seconda e votarla. la terza e mutare il re
sto della materia alla parte contraria ⁊ diuersa. la
quarta corregere gli accidenti. La prima si fa cō
cose che carminino la materia del male ⁊ che la
maturino dele quali noi habiamo parlato qui po
co dinanzi ⁊ iui cercha. La seconda si fa con le co
se che purgano ⁊ propriamente lumore come e la
gera diacolloquintides propriamente ⁊ le pillole
fetide ⁊ la gera de Hermete ⁊ laltre dicte di sopra
Disse Galieno le infirmita de nerui ⁊ delle giun/
ture non se none per forte operante si corregono
ma pure della migliore operatione che sia e non si
affrectare a vsare le votagioni apropriate dal pri
cipio acio che la virtu non si tolga di subito ⁊ non
si lieui ⁊ risolua: il vomito ⁊ la votagione per cri/
steri facta e propriamente forte sono buone pur/
gationi ⁊ fa il vomito propriamente con sugo di
rauanella o di radice con oximelle o con sugo di
rafano nello quale sia virtu di starnuto nero o vo
mito dopo li cibi acuti ⁊ bisogna che tra votagio/
ne ⁊ votagione si metta tempo nel quale si vole at
tendere a confortare ⁊ allora vsi la triaca ⁊ il me/
tridato ⁊ diamusco dolce ⁊ amaro ⁊ simili. Et in

q̄sto tēpo lanacardino decto e mirabile medicina
⁊ a q̄to modo hor q̄sto hor le purgatiōi si viene a
perfectione di questo ⁊ tosto diuiene sano. La ter
za cosa si compie con gargarismi ⁊ masticationi ⁊
capopurgii ⁊ starnutatorii ⁊ simili de q̄li piu vol/
te e decto. La quarta cosa fanno vnguenti ⁊ gli
empiastri ⁊ fregbationi nel bagno ⁊ simili delle
quali cose noi parleremo se adio piacera. Et deto
e che la febre sopra uenente alle infirmita de ner/
ui fredde ⁊ humide e cura perfecta. Il figliuolo
di Sorapione decoctione vtile cō la gratia de dio
alla parlasia ⁊ a mollificatione ⁊ spasmo ⁊ doglia
di giunture. Recipe radice dappio ⁊ di finochio.
añ. ʒ. x. squinanti. ʒ. vi. seme di finochio ⁊ daniso
⁊ petroselle ⁊ di siseleos ⁊ di costo ⁊ di centaurea
minore piretro gengiouo zinzian cordumeni añ.
ʒ. iiii. seme di ruta sectarigi indi añ. ʒ. iii. sticados
bellirici emblici añ. ʒ. viii. quoci in libre. vi. dacq̄
che torni. i. ⁊ danne ogni di cō olio di kerua o olio
de pepi o di costo di. xxi. Et sia la presa da. ℥. i. p
fino in. ii. come lolio da. ʒ. i. per fino in tre. Criste
re vtile nella parlasia ⁊ purga glumori crudi ⁊ vi
scosi ilquale si vuole vsare dhora in hora ⁊ propri
amente quando si mette tempo tra laltre purgati
oni. Recipe bietola e crusca añ. libra. ſ. mellilot o
aniso radice di malua mondata camomilla añ. ℥.
iii. fichi secchi. xv. fienogreco cartamo añ. ℥. i. ⁊. ſ
polpa de colloquintida kerua mondato añ. ʒ. ii.
centaurea. ʒ. iii. boli in libre. iiii. dacq̄ che scemi ℔
. i. ⁊. ſ. ⁊ cō ℔. ſ. di q̄sta acq̄ ⁊ olio antiquo ⁊ sale ⁊
mele fa cristere buono ⁊ efficace. Figliolo di za/
charia olio vtile alla parlasia ⁊ alla tortura della
bocca propriamente ⁊ mirabilmente. ℞ costo. ℥.
i. euforbio piretre pepe añ. di. ℥. vna. il terzo casto
ro. ℥. ſ. olio de keiri cioe keirino libra. ſ. o olio di
costo o olio di narcisco in dopio vaso quoci ⁊ vsa
Archigene ceroto vtile ad mollificatione ⁊ spas
mo prouato ⁊ buono. Recipe euforbi pepe isopo
humida cioe sucido di lana armoniaco gruogo i/
censo balsamo castoro trementina oppoponaco
añ. ʒ. iiii. storace. ʒ. ii. cera citrina libra. ſ. olio anti/
quo libre. iii. trita le cose secche ⁊ le ghōme dissol/
ui nel vino ⁊ mescola ⁊ fa vnguento dessi ⁊ vngi
il membro doue e il male ⁊ sara sano. Laltro che
vale mirabilmente. Recipe mirra oppoponaco
vscene sauinna ziniā cioe herbiua mandole ama
re castoro ⁊ gomma di ruta saluaticha icenso añ.
ʒ. ii. seme de agno piretro galbano euforbio añ. ʒ.
. i. garofani gomma di pino añ. ʒ. vii. olio di coco/
mero asinino olio laurino olio di galle quanto ba
sta vgni dessa sullo membro. Gargarismi fa di q̄l
le cose che sono decte. Laltro buono il gargaris/
ma si facci con gera de archigene ⁊ oximelle. Eli
gantur di cose con masticatiue conuenienti ⁊ des
si sono forme facte cōe noci ⁊ la stafisagria ⁊ ma
stice rimuouono molto flegma. Laltro che vale
si nelm:nte senape piretro stafisagria añ. fa for/

mele come fu decto con mastice ⁊ vsa. Sale solutiuo la cui vtilita e grande alla parlasia ⁊ alla tortura della bocca ⁊ alle infirmita de nerui. Recipe pepe origano isopo herba senape gengiouo piretro isopo montano seme de apio foglie de aniso ⁊ di finochio garofani acoro macie petrosello nasturtio scamonea agarigo turbiti an̄.ʒ.i.⁊.ς.salgẽma a peso di tutti trita ⁊ staccia ⁊ vsa doue bisogna. Et anco sopra li cibi ⁊ alcuna volta si pone dentro quattro tanto acoro ⁊ e piu virtuoso. Capopurgii ⁊ li starnutatorii sono molti buoni a q̄sta infirmita perho che purgano il ceruello ⁊ riuolgono lhumore dalla parte inferiore o vero inferma alle vie de purgatorii comuni scegli li capopurgii di quelli che noi diciamo ⁊ diremo. Figliuolo de zaccharia il modo de capopurgio mirabile alla parlasia ⁊ tortura di bocca ⁊ dolore di capo ⁊ infirmita di ceruello flemmatice. Recipe castoro.ʒ.i.starnuto pepe pane porcino gilbenec cioe vna spetie di starnuto alcuni dicono che e noce vomica: polpa di colloquintida baurac ruta euforbio fiele bouino seccho an̄.ʒ.iii.fa collirio desso ⁊ poi fa capopurgii con essi con maiorana o con acqua di persa. Alla Parlasia Galieno gia disse vsare la triaca ⁊ il metridato inanzi la purgatione ⁊ dopo essere buona come decto fu inanzi a questo capitolo. Et lanacardo e vtile a questo ⁊ e mirabile come fu dicto ⁊ molte altre cose scripte iui ⁊ qui lorecha a tuo proposito quando si da del oppoponaco quantita di tre ceci con oximelle ⁊ vale. Lutilita de baueg cioe acoro cẽdito e mirabile ad infirmita di nerui tutte per sua proprieta ⁊ cosi le granelle del pino: ⁊ il pepe in ogni modo vsato vale mirabilmente ⁊ cosi asafetida beuta ⁊ vncta piu volte ogni di ⁊ la vtilita del castoro in ogni modo vsato vale molto ⁊ similmente luso de capperi. Hermete grande e il fructo della volpe alla parlasia ⁊ a tutte le infirmita de nerui ⁊ ꝓpriamente facta embrocatione dellacqua dela decoctione sua a propriamente tanto che le sua mẽbra si dissfacino in essa ⁊ magnificasi anco la virtu del olio suo. ⁊ tu ricorri dinanzi allantidotario degli olii. Giouannitio pillole de oppoponaco sono medicina nobilissima alle infirmita de nerui ⁊ disseccano lhumidita viscose ⁊ musclaginose ⁊ vagliano alla parlasia ⁊ tortura ⁊ spasmo humido ⁊ alle doglie delle giunture ⁊ del dosso ⁊ delle ginocchia. Recipe aloe.ʒ.x.trocisci alkandal.ʒ.vi.⁊.ς. oppoponaco serapino armoniaco bdelio hermo dactili an̄.ʒ.v.ruta saluatica sugo di cocomero asinino an̄.ii.⁊.ς.pepe macro pepe gengiouo cassia mirabolani citrini bellirici emblici mira gruogo euforbio castoro an̄.ʒ.i.scamonea.ʒ.i.⁊.ς. agarigo.ʒ.ii.turbiti.ʒ.vii.le gomme infondi in acqua di caulo o di porri. Laltre cose infondi nella premitura di zinian ⁊ poi mescola tutto insieme poi che tu lharai secche nelle spezzi il sugo del zinian tre volte ⁊ fa pillole. Et sia la presa da.ʒ.i. per fino in ʒ.ii. Giouannitio le vnctioni ⁊ empiastri che arrossischono alcuna volta bisognano nel luogo onde nascono li nerui aquali viene passione si vogliono porre o al meno in parte allato del origine de nerui ⁊ de vnctioni lolio nardino ⁊ del costo confortati collo castoro ⁊ euforbio ⁊ pepe ⁊ piretro. Et delli impiastri e la radice deliglio pero che e di grande vtilita ⁊ spetialmente vsata fregandola ⁊ stringendola su ⁊ vgnendo. Et se si mescola con esso le granella alburech e loperatione piu vãtagiata. Mahometh arasi modo de vnctione vtile alla parlasia mirabilmente. Recipe cera citrina ℥.ii.olio di narcisco ⁊ di lilio an̄.℥.vi.mirra oppoponaco an̄.℥.i.castoro.ʒ.vi.euforbio.℥.iiii. fa impiastro ⁊ vngi nellaltro lato dal male. Giouannitio nel fine della cosa vagliono le cose stupefactiue ⁊ i bagni senza acque ⁊ le fregationi in essi collo sale solutiuo che noi dicemo o con castoro ⁊ aniso ⁊ dauco o con zinzian secca o con ortica acuza ⁊ vagliono ancho lacque delle stufe doppo le fregationi nel bagno secco ⁊ abstenersi dal bere ⁊ dal mangiare dopo il bagno ⁊ il regimento diseccatiuo quanto si puote ⁊ questo facendo subito sara sano se dio vorra.

Della tortura della bocca.

Alcuna e infirmita che tira in su. Et alcuna e che mollifica ⁊ paralitica in giu ⁊ la cura di quella e cura del spasimo laq̄le noi diremo ⁊ la cura di q̄sta e la cura della parlasia laquale e decta se non e che li capopurgi ⁊ gargarismi colle purgationi si debbano schifare conciosiacosa che dopo la purgatione sia la cura vera. Colli gargarismi ⁊ capopurgii sono vera cura sopra tutte laltre medicine facte le purgatiõi ⁊ sia sollicitudine nel principio nel usare le medicine ⁊ impiastri ⁊ vnctioni ⁊ le medicine che fanno sdrucciolare al nodo del collo e indi ⁊ poi vieni alla mascella ⁊ alle parti del volto ⁊ questo sia il secondo studio tuo. Il primo studio tuo sia con impiastro ⁊ vnctioni a nodi del collo onde nascono li nerui del volto ⁊ li muscoli ⁊ fassi di quelle cose che sono decte inanzi a questo capitolo ⁊ ne gli altri ⁊ di quelle che diremo. Il secondo studio si fa con cose di fuori ⁊ non dentro: le cose che si debano vsare di fuori sono vnctioni ⁊ impiastri ⁊ embrocche ⁊ euaporationi ⁊ lauationi ⁊ calefactioni di quelle cose che sono decte ⁊ di quelle che si dirano. Le cose da vsare dentro sono cose da masticare. Come forme facte de baueg ⁊ noce moscada ⁊ laltre che noi diremo come e masticare la noce moscada ⁊ ritenella in boccha dalla parte inferma intera continuamente a masticata ⁊ ritenere il castoro dalla parte passionata ⁊ sotto la lingua ⁊ vsare le fregationi nella parte interiore della mascella con anacardo o con triaca o metridato ⁊ dare diamusco dolce ⁊ amaro ⁊ fregare le gen

giue con ſale ſolutiuo decto o con ſale e noce mo
ſcada ⁊ bueg ⁊ ſicno le parti loro vghuali o con
anacardi ⁊ noce moſcada ⁊ altre coſe. Il terzo
ſtudio ſi fa con ventoſe ſullo collo e poni ĩpiaſtri
rubificanti ⁊ facto il cauterio dopo la parte infer
ma ⁊ dopo queſto ſenon giouano due cauteri fa
vno da luno lato laltro dallaltro. Et alcuna volta
ſe ne fa due dal luno lato ⁊ due dallaltro ſecondo
la diſtantia de nodi del collo. Et alcuna volta ne
fanno tre ⁊ faſſi ſano. Sabor figliuolo di Sirges
Confectione di medicina prouata a torture di
bocca ⁊ maſtichaſi ⁊ caccia molta flegma ⁊ vale p
proprieta di nerui ⁊ rectifica la malitia de nerui
⁊ ſana ſubito. Recipe noce moſcada piretro bueg
freſco incenſo añ parti equali confici con keſmes
⁊ fa forme come noci e maſtica dalla parte offeſa
⁊ tienela aſſai in eſſa ⁊ lo infermo freghi colle di-
ta le parti della maſcella: ⁊ le gengiue edenti dalla
parte inferma. Et ſe tu vorai farlo piu forte que-
ſto maſticato meſcola con le predecte coſe anacar
do parti. i. ⁊ e mirabile. Figliuolo di zaccharia.
Recipe noce moſcada intera che non ſia corrota
ne marcia ⁊ vngila de anacardo decto ⁊ tenghila
lo infermo nella parte offeſa tre hore ⁊ poi maſti
chi eſſa ⁊ tenga la maſticatura ſua nella parte of-
feſa ⁊ facci qſto due volte il di Figliuolo di Sera
pione Confectione di capopurgio alla parlaſia ⁊
alla tortura della bocca ⁊ e prouata. Recipe pire-
tro ſtarnuto oleandro ſeccho al fumo. añ. ʒ. ii. ori-
gamo karui ariſtologia rotonda añ. ʒ. 5. carpo-
balſamo. ʒ. i. trita ⁊ poluerizza ⁊ ſoffiala nel naſo.
Laltro pure ſuo mirabile polpa di colloquintida
caſtoro pepe bianco ſtarnuto añ. fa pillole con ſie
ro ⁊ poi fa capopurgio con eſſi con ſugo di maio-
rana ⁊ e prouato. Gabriello capopurgio buono a
tortura di bocca caſtoro condiſi nigella infuſa in
aceto ſeccata añ. ſtempera con ſugo di cocomero
aſinino ⁊ poi laſſa ſeccare ⁊ poi anco la ſtempera
con ſugo di pane porcino ⁊ anco il laſſa ſeccare ⁊
terzo diſtempera con ſugo di magiorana ⁊ fa il ſi
mile ⁊ vltimamente ſtempera con ſugo di perſa ⁊
fa ſief ⁊ deſſo frega ſulla cotenna con ſugo di ma-
giorana o di ſanſugo ⁊ ſtilla nel naſo ⁊ tiri a ſe ⁊ e
prouato e mirabile. Democrito capopurgio che
ſana con celerita oppo. Vltimamente trita con
olio di cocomero aſinino ⁊ ſugo di magiorana tã
to che ſia come mele corente ⁊ ſerbalo in vaſo vi-
triato ⁊ poi ne ſtempera vno poco deſſo con ſugo
di perſa ⁊ diſtilla nelle nari ⁊ ſana mirabilmente
Laltro fele di perdici o gru con acqua di magio-
rana ſana ſubito ⁊ e prouato gargariſmo fa con
qualche gera delle grandi ⁊ aceto di ſquilla ⁊ ac-
qua di cocitura di timo ⁊ de origamo ⁊ e prouato
Figliuolo di Serapione gargariſmo buono. Re
cipe ſenape ſtafiſagria gengiouo piretro macro-
pepe quoci in acqua ⁊ con gera fa gargariſma.
Laltro Recipe calamento cioe nepitella de cam
pi ⁊ timo ⁊ fa il ſimile. Euaporatorio. Recipe fio-
ri de camomilla ⁊ zinian foglie di ſaluia leleng ſti
cados ſanſuco añ. libre. i. ⁊. 5. quoci nel lalqua ⁊
vapora il luogo ⁊ poi illaua ⁊ impiaſtra di feccia
calda ⁊ e prouato. Hermete comando fare euapo
ratorio ilquale gli altri hanno poi vſato ⁊ e troua
to eſſere mirabile ⁊ propriamente quando ſe eua-
pora la parte del capo dirieto ⁊ il collo ⁊ gli ſpon-
pili ⁊ la maſcella ⁊ le tempie ⁊ la fronte ⁊ poi ſi la
ua ⁊ deſſo premendo ⁊ faſſi impiaſtro di feccia ⁊
il modo di farlo. Recipe ziniã timo nepitella ſtica
dos foglie di ſaluia añ. ℨ. ii. aceto buono bianco
il doppio di tutto a peſo quoci che torni per mezo
⁊ poi euapora quegli luoghi come decto e ⁊ laua-
gli ⁊ impiaſtra. Diſſe Hermete e ſi profonda la v̓
tu di queſto euaporatorio ⁊ attuffaſi nel profon-
do del corpo ⁊ taglia ⁊ reſolue glumori groſſi ⁊ vi
ſcoſi. Et anco noi lauemo prouato ⁊ trouiamolo
mirabile a parlaſia ⁊ tortura ⁊ ſpaſmo. Figliuo-
lo di Serapione euaporatorio vtile ala tortura de
la bocca ⁊ alla parlaſia. Recipe timo ſticados ori
gano piretro lauro ſenape camomilla mellilloto
perſa marmacur cioe marobio añ. quoci in aqua
⁊ euapora il luogo ⁊ e prouato ⁊ poi vngi il luogo
con olio coſtino o olio di balſamo o di ben. La
euaporatione facta ⁊ lauare la faccia con aceto di
cocitura di ſenape e mirabile. De gli vnguenti ⁊
olii ⁊ vnctioni ſcegli di quelli che ſono trapaſſati
ne capitoli decti ⁊ arrechagli qui a propoſito ⁊ de
gli altri ſimelmente. Et le medicine roſſe faccen-
ti illuogo ſono decte Et deſſe e vnguento aldora
rechech decto nello antidotario.

Dello ſpaſmo.

Spaſmo quale ſi fa da punctura diſſe Ga
lieno la punctura de nerui ⁊ delle corde
ſeguita lo ſpaſmo ⁊ propriamente quan-
do la punctura non ha vſcita libera pero che que
lo che vi corre ſi fa veleno ſo o putrido: ⁊ la coſa
velenoſa per lo veleno ſubito va al ceruello ⁊ fa il
mal maeſtro o lo ſpaſmo. Il putrido fa a poſte-
ma nel luogo della giuntura onde comando che
la giuntura ſe apriſe anco fendere ⁊ porre coſa
che tiri ⁊ ſia di ſoctile ſubſtantia ⁊ che quello che
corre ſe expurghi ⁊ reſolua ⁊ queſto nel luogo ſuo
il diremo ſe dio vora. Et faſſi ſpaſmo da humi
dita ⁊ la cura ſua e la cura della parlaſia ⁊ propri
amente con purgationi ⁊ criſteri acuti ⁊ bagni
dacque di ſtufa ⁊ bagno ſeccha nel fine della co-
ſa ⁊ vnctioni ⁊ cio che e decto iui di comune ⁊ di
proprio regimento. Diſſe Hipocrate la febre ſo-
pra lo ſpaſmo humido il cura ⁊ lo ſpaſmo ſopra-
uenente alla febre vccide: onde ſcegli de prouoca
tiui e piu conuenienti come e il caſtoro laſafetida
aqua li meſcola il mele due tanto che eſſi. Et ſia
la preſa quãto vna auellana po che riſoluono lo
ſpaſmo ⁊ inducono la febre. Queſto fa anco lo-
lio di kerua con aſa. ⁊ delle coſe compoſte e lana

cardino peroche fa la febre ⁊ cura lo spasmo: la triaca ⁊ il metridato sono medicine solenni allo spasmo: il sale riscaldato ⁊ posto nel luogo onde nascono li nervi resolvi lo spasmo. Fassi ancho lo spasmo da frigidita ⁊ la cura sua e come fu decto qui preso. Et alcuna volta si fa da seccheza ⁊ q̄sto suole intervenire dopo la febre ⁊ dopo il fluxo superfluo ⁊ e reo ⁊ quasi non si puo curare pur cingegniamo di curarlo aministrando il regimento secondo ogni modo che humenti come sono ꝓpriamente li bagni dacque dolci o di lacte o de acque nelle quali sono cocte cose humentanti come orzo ⁊ viole ⁊ capi ⁊ piedi delli agnelli ⁊ de capreti ⁊ de montoni grassi. Et alcuna volta si fa di queste cose cristeri ⁊ vagliono molto: ⁊ da loro bevande de humide ⁊ grasse ⁊ sia il cibo loro pollo pesto ⁊ simile cose da bere ⁊ il lacte muncto di fresco ⁊ olio di mandole con zucchero ⁊ universalmente ogni regimento morbido e loro utile. Il figliuolo di Serapione decoctione utile allo spasmo humido ⁊ e di forte impressione. Recipe nepitella timo an̄. ℥. ϛ. hueg. ℥. i. ⁊. ϛ. carpobalsamo squinanto an̄. ʒ. iii. sticados. ʒ. vii. ʒʒ. seme de aniso ⁊ di finocchio ⁊ dappio ⁊ petrosello costo an̄. ʒ. ii. belliri ci emblici an̄. ʒ. iiii. ⁊ quoci i libre. iiii. dacqua che torni libre. ii. ⁊ da desso ogni di. ℥. ii. cō olio de pepi ⁊ olio di kerua. Et la presa e. ʒ. i. per fino in. ʒ. ii. Figliuolo de Serapione cerotto di euforbio di grande ⁊ nobile utilita allo spasmo fredo ⁊ humido ⁊ allaltre infirmita de nervi da quella medesima cagione. ℞. olio di cennamomo o olio antiquo libre. i. cera citrina. ℥. ii. euforbio buono ⁊ fresco. ℥. i. ungi il luogo spasmoso ⁊ e mirabile. Ruffo decoctione allo spasmo utile mirabilmente ⁊ a tutte le infirmita de nervi da cagione de humideza ⁊ fredezza. Recipe hueg fresco. ℥. iii. quoci con libre. i. dacqua che torni meza ⁊ dagli ogni di dessa. ℥. i. con Karato. i. de asafetida o con dua grana di castoro ⁊ e provato. Ruffo acqua melata utile similmente. Recipe hueg. ℥. iiii. ⁊ quoci in libre. iii. dacqua che torni libre. ii. ⁊ mettivi su mele puro. ℥. iiii. ⁊ poi cola nel colatoio denso ⁊ continuamente bea desso pero che e nobile medicina. Galieno e provato del olio volpino allo spasmo ⁊ allaltre infirmita de nervi ⁊ doglie di giunture ⁊ a sedere nella tina de cocitura dessa. Filagrio cerot o utile allo spasmo ⁊ adaltre infirmita de nervi provato. Recipe cera citrina. ℥. ii. olio irrino olio costino olio di ben olio di cennamomo an̄. ℥. iii. storace aurei. ii. isopo hūida. ℥. i. grasso di volpe. ℥. ii. ungi con esso sullo luogo ⁊ e provato e nobile. Archigene cerotto a tutte le infirmita freddc ⁊ humide de nervi utile alle doglie delle giunture ⁊ e potente. Recipe olio de cocomero asinino. libre. i. olio. di ruta olio di cennamomo olio di costo an̄. ℥. ii. cera citrina. ℥. iii. euforbio piretro castoro pepe an̄. ʒ. viii. gengiovo. ʒ. v. asafetida bdelio an̄. ℥. ϛ. galbano. ʒ. iiii. ⁊ fassi cosi lasafetida ⁊ bdelio ⁊ galbano si dissoluono nelo aceto forte ⁊ lolio ⁊ la cera ⁊ leuforbio dissolvi al fuoco ⁊ mescola seco sugo di cocomero asinino libra meza bolli tanto che si consumi il sugo ⁊ poi mescola le gomme dissolute Ultimo mescola seco le polveri dellaltre cose tritando ⁊ usa che e provato.

Del Tremore.

TRemore e infirmita di nervi ⁊ di polpastrelli ⁊ curasi con quello che havemo decto ⁊ vale le fregagioni ⁊ sepelirsi nella rena calda o nela cenere ⁊ stare nel forno caldo quanto puote patire ⁊ le unctioni calde. Il figliuolo di zaccharia Confectione di pillole utili al tremore mirabelmente. Recipe castoro piretro cassiafistola. ʒ. iiii. serapino polpa di colloquintida an̄. ʒ. iiii. gera pigra. ʒ. v. La presa e da. ʒ. i. ⁊. ϛ. per fino a. ʒ. ii. ⁊. ϛ. Esso medesimo confectione al tremore provata. ℞. mirabolani neri. ʒ. xxx. sanina. ʒ. x. olibano. ʒ. vii. cipero hueg an̄. ʒ. v. confici con kesmes ⁊ fa formelle come noci ⁊ da. ʒ. i. o. ii. sana con gratia de dio.

Dello stupore.

STupore come laltre infirmita decte sicura ⁊ se fusse da percossa o da ferite non sicuri ⁊ se fusse da repletione di sangue curasi contrarre sangue dela vena che piu satissfa al membro stupido ⁊ se il sangue abonda nello infermo trai della vena del fegato ⁊ poi di quella de la testa pure del braccio ⁊ poi di quella che piu cō risponde a quello membro ⁊ alcuna volta si fa da humore crudo ⁊ freddo ⁊ curasi come la parlasia da quella medesima cagione ⁊ alcuna volta interviene peristare appoggiato sullo membro o per legarlo che esso intormentisse ⁊ la cura e distendere ⁊ aoperare o sciogliere il membro.

Del catarro.

CAtarro e scendimento dhumore del capo alle membra dentro ⁊ e di tre ragioni secondo Galieno nel libro aglaucone cioe curiza brancos ⁊ tosse. Il catarro si dice da transcorrimento pero che greci chiamon il transcorrimento catarro. Et corizza si dice da lossa delle nare peroche e con graueza ⁊ strettezza dele nare del naro ⁊ con fluxo soctile ⁊ grosso con starnuti continui ⁊ odorare difficille ⁊ lachryme docchi Brancos si dice da a prefocatione della gola ⁊ voce obscura e starnutare continuo ⁊ malagevoleza dello inghioctire. Il catarro che va stillando dentro per tutto lo stomaco ⁊ fa tossa o malo stomaco ⁊ se viene al polmone fa tossa con sputo schiumoso ⁊ con fiocagione di voce. Et se lo infermo sputa sangue viene nel tisico ⁊ muore tisico ⁊ consumato: ⁊ sappi che il catarro e generare a tutte le tre infirmita decte ⁊ non e infirmita spartita da le decte.

Della cura del Catarro

l A cura di queſta infirmita ha biſogno
di due reggimenti cioe del comune ⁊ del
proprio. Il comune e vi. coſe. La pri
ma pone ſtudio nella vita dello infirmo che ſe ob
ſerui. La ſeconda ſmaltiſce ⁊ diſpone la mate/
ria. La terza la lieua via o al meno la ſcema.
La quarta la lieua dalla parte ſoſpecta ⁊ menala
alla comune. La quinta lieua il fluxo. La ſe/
xta corregere gli accidenti. La prima compio/
no ſcemare il bere ⁊ il mãgiare ⁊ leuare via il vino
in tutto ⁊ ogni ſuperfluo riempimento del cibo o
bere ⁊ cetera. Et guardaſi da vento che venga
da mezo di o da tramontana perho che quello da
mezo di riempie li capi ⁊ fagli rari. Et il tramõ
tano ſtrigne ⁊ exprime ⁊ nuoce il ſonno ſula reple
tione ⁊ il breui ſu ⁊ non dorma il di: ⁊ la nocte po/
co ⁊ non dorma roueſcio ⁊ mangi poco da ſera
anco non ceni ſe e poſſibile ⁊ dagli ripoſo perho
che e coſa che molto lo matura. Et guardiſi da fu
mo ⁊ da vento ⁊ da razzi del ſole ⁊ della luna ⁊ p
priamente quando entra per buchi ⁊ ſchifi coſe
vaporoſe ⁊ che riempiono il capo ⁊ che lo facci/
no ſoffice. Et non bea acqua freda. Et diceſi che
bere lacqua calda matura il catarro. Et choſi len
trare nel bagno a ſudare. La ſeconda coſa com
piono vſare le coſe che raffredino ⁊ reſpeſſino ne
lo acuto ⁊ caldo ⁊ vſare coſe ſuttiliatiue ⁊ che ta/
glino nel groſſo ⁊ viſcoſo. Elegginſi delle coſe in
frigidatiue rade volte quelle che raffreddino at
tualmente ⁊ ſe non ſi confanno non ſieno molto
fredde nel grado ⁊ ſcegli quaſi il piu quelle coſe
che raffredda potentialmente non molto fredde
perho come ſono bagni dacqua dolce adigiuno
e vſare le embroccationi dorzo ⁊ di viole ⁊ di pa/
pauero ⁊ camomilla ⁊ ſpargere lacqua calda in
cado ⁊ ſu le extremita ⁊ ſuli coglioni ⁊ vnctioni
facte ſopra eſſo ⁊ ſullo ventre ⁊ pectignone ⁊ vn/
gi con olio violato o di camomilla o di papauero
ſe eſſo vegbiaſſe troppo: odora la camphora ⁊ ac
qua roſata ⁊ laltre coſe decte nella doglia del ca/
po per caldeza. ⁊ vale il bere dacqua dorzo ⁊ ſirop
po di papauero ⁊ viole condite con aqua dorzo ⁊
ſuchiare con le nare lolio violato ⁊ il cibo loro ſie
eno beuande facte di faue ⁊ di grano ⁊ dorzo ⁊ di
papauero biãcho ⁊ olio di mãdole dolci ⁊ amido
cõ lacte ſe nõ vi fuſſe febr: le coſe che liſpeſſano ſo
no neceſſarie acio che il ſotile acuto che diſcẽde
ala gola igroſſi ⁊ ñ diſcẽda al pfõdo ãcho piu age
uolmente ſi ſputa raunato: ⁊ delle coſe che fanno
queſte e il dragante ⁊ lolio ſuo ⁊ la muſcelagine
del pſilio ⁊ il ſeme delle cotogne ⁊ lacqua delle giu
giuole ⁊ de ſebeſten ⁊ lo ſiroppo loro ⁊ loch loro
⁊ loche di papauero ⁊ delle coſe che ſottigliano ⁊
diuidono ſcegli quelle coſe che per proprieta del
la virtu ad queſto cognoſci come e riſcaldare il ca
po col ſale ⁊ miglio ⁊ con panni riſcaldati o al/
tre coſe decte nella doglia del capo fredda ⁊ vale
lentrare nel bagno ſenza lauare capo ſopra le ex/
tremita di gitta acqua calda ⁊ vngi deſſa e granel
li ⁊ il pectignone con olio ſambucino o olio aneti
no o di camomilla o di perſa o di ruta o di ben o
laurino o di liglio ⁊ diſtilli deſſi nel orecchie e ne
le nare con la lana ⁊ propriamente riſcaldata: ⁊
vale ſtare chinato a vapori del acqua doue la ca/
momilla e mellilloto e perſa e aneto ſono cotte.
Il capo loro e la fronte con lo coſto ⁊ mirra e ſpi
go ⁊ poco caſtoro ⁊ ſimili con olio roſato meſco/
lati nel fine della coſa vale lentrare nel bagno ⁊ la
uare in eſſo ⁊ odorare le coſe calde odorifere co/
me e il muſcho lambra ⁊ laltre decte nella ſoda
fredda ⁊ ſieno li cibi loro poltiglia di grano ⁊ di
cruſca con mele ⁊ beuande di ficchi ſecchi ⁊ fari/
na di ceci con pulegio ⁊ fieno greco ⁊ acqua di ce
ci ⁊ ſimili. La terza choſa compiono il trare
ſangue ⁊ purghare del ventre ⁊ fare chriſteri ⁊
ſoppoſte ⁊ tutte le coſe lenitiue ⁊ propriamente
con criſteri che tirino le ſuperfluita. Il trarre
ſangue in queſta infirmita in tre caſi ſolo e neceſ
ſaria. La prima e ſel catarro ſia caldo ⁊ diſtilli
⁊ inchini a gli occhi o chente ſi ſia o ſe eſſo termi/
na alla ſtroza o polmone o nelle coſte o diaflam/
ma ⁊ ini ſi fermi a fare raunata. Il terzo e quã
do viene catarro con febbre In ſolo queſti caſi
trouamo la flobothomia vtile al catarro. La
purgatione ſi fa nella materia chalda con viole
condite ⁊ acqua dorzo con lacqua de fructi laqua
le diremo nella fredda con pillole cochie ⁊ gera
con acqua de vue paſſule e gera colloquintide ⁊
ſimili. La quarta coſa compiono gargariſmi
⁊ capopurgii ⁊ freghationi delle extremita ⁊ ven
toſe ⁊ ſimili. Alcuna volta noi tememo che la
materia non fermi nella ſtrozza o che non vada a
le parti nobili ⁊ allora la dirizamo a leuare ⁊ pro
priamente con li capopurgii ⁊ ſtarnutatorii ⁊ col
li ſuffumigii ⁊ odoramenti ⁊ meditationi alle na/
ri ⁊ che ſturino il loro colatorio ⁊ queſta e opera/
tione buona e queſto comando Galieno ſe forſe
tu non temi commotione ⁊ la ſternutatione e nel
principio ſoſpecta: ⁊ quando la materia ha biſo/
gno di ripoſſo per maturarſi perho chela com/
motione multiplica maturatione ⁊ allarga la ma
teria ⁊ fa che eſſa diuiene in mouimenti faticoſi
⁊ forti: ma dopo la maturatione del catarro e la
vtilita e fructo ſuo nobile ⁊ mundifica la radice ⁊
a queſto piu giouatiuo. Et doppo la mun/
dificatione comune del corpo ⁊ doppo la pro/
pria. Gargariſmi propriamente ſonno neceſſa/
rii. Et alcuna volta ſono vietati ⁊ truouaſi
la loro vtilita in tre caſi eſſere grande. Pri
ma al cataro caldo ⁊ acuto con coſe che lo in/
groſſino ⁊ che raunino eſſo acio che non poſſa
ſcendere al baſſo ⁊ profondo ⁊ che eſſo ſia age/

uole a sputare che per la sua subtilita ⁊ acuita
non si poteua raunare. Il secondo caso al ca/
tarro la chui materia e molto vischosa et spessa et
cerchiamo la sua subtilita et diuisione per che si
sputi meglio. Il terzo caso quando sospectiamo
che la materia non si fermi nella stroza et cerchia
mo la mundificatione et nettamento. Ma in qua
tro casi e pericolo usare igargarismi Il primo e il
timore et sospecto del catarro al pecto et al polmo
ne uso a correre. Il secondo e quando il catarro
e acuto soctile et mordicatiuo. Il terzo e negliaf/
fogamenti che vengono subito. Il quarto e quan
do il catarro e molto forte et furioso: in questi casi
li gargarismi commuouono la materia ⁊ dirizōla
alle vie del pecto et del polmone et della golla et
multiplicanla. Ancho li gargarismi si fanno allu/
no di questi cinque modi quale purga la parte no
bile per la vile quale ferma quale strigne quello
che corre quale altera quello che corre quale rau/
na due intentioni et piu di quelli noi hauemo dec
to. Lo exemplo del primo e il diamoron vsa/
to con decoctione di rose et di balaustie ⁊ simili.
Exemplo del secondo et vsare il sale ⁊ le cose che
tagliono et simili. Exemplo del terzo et vsare la cā
phora al caldo et la mirra al freddo. Lo exemplo
del quarto e raunare le intentioni: Stropicciare
le extremita et porre oppette: vagliono anco exer/
citare et muouere le parti di sotto e cosa molto gio
uatiua delle cose molto retraenti la materia del ca
tarro e radere il capo nella conmissura coronale ⁊
fregar iui su molto bñ cō vna cipolla acuta o cō sgl
lāo cō pāno aspro, ⁊ porui poi su cō medicina rubi
ficatiua tanto che vescichi et poi aprire le vesciche
⁊ porui cosa che facci expurgare indi la materia ⁊
poi la rinfrescha tanto che sia facto sano ⁊ se pur
questo non valesse in quello medesimo luogo cau/
teriza et lassa stare lungho tempo et sia il luogo del
chauterio doue termina il dito piu lungo della ma
no posto il principio della mano nella extremitta
delle nari. La quarta cosa compiono quelle cose
che rimuouono il corso del catarro come sono sop
poste fene inanzi la digestione et inanzi la sua mun
dificatione et inanzi la mundificatione comune
ancho nel mezzo della commotione et e cagione
di raunare et multiplicare et poi dirompere forte
mente et pero sia questo lo studio tuo doppo la
mundificatione del corpo ⁊ doppo che la materia
sara sedata acciochе si lieui il resto dil fluxo suo et
forte in qualche caso siamo constrecti a fare que/
sto nel principio o perche noi tememo che la mate
ria non vada giu al profondo o nelle parti nobili o
acio che non si guastino loperatione delle parti no
bili come e il catarro che subito affoga et forse che
volgere la materia adaltro luogho e piu nobile et
piu sichuro Anco il reggimento che taglia via il
quale noi hauemo decto e reggimento per dubbio

et questo perche e possibile che esso disrompa et
frachassi ⁊ poi perlo fluxo dlla di:roctura piu che
prima e timoroso. El reggimento diuersiuo po
sto che allarghi la materia et multiplicala non di/
meno conuerte la materia multiplicata alle parti
communi et non timorose. Delle cose che quie
tano il fluxo quali sono ghargharismi quali sono
suffumicationi et altre cose che si tenghono in boc
ca altre che si odorano et altre che si inghiocttischo
no altre si lecchano. De gargarismi a catarro cal
do sono acqua rosa con pocha camphora o acqua
di lenti et di rose et di bucce di melegrane o acqua
di coriandro e di rose o acqua di cortecce di papa/
ueri et di rose. Al freddo fa con vino di decoctio
ne di mirra o dincenso o di vernice o de simili: Fu
migii al caldo sono seme di lino in fuso in aceto et
arrostito ⁊ poi fa fummo con esso o dorzo ⁊ aceto
o del zolfo ⁊ aceto. La sandaracha collo aceto e
di somma vtilitade ⁊ il vapore dello aceto sulla pie
tra da macine focosa o con orzo franto ⁊ aceto et
cosi il vapore della camphora con zolfo ⁊ aceto o
colla camphora sola poluerizata sullo vaso vitreo
posto sulla braccia senza che descenda il vapore
suo al pecto ⁊ al polmone ancho respiri ⁊ mungha
si per le nare. Le faue anco ⁊ lorzo infuso nello ace
to similmente vagliono ⁊ simile si fa del panno li
no fannosi infusi in aceto ⁊ simile. Al freddo suf
fumigii vtili sono facti di storace secca ⁊ di incen/
so ⁊ sio aloe cioe legno aloe ⁊ vernice mescolate o
spartite ⁊ la nigella arostita ⁊ legate in panno li/
no trita ⁊ odorarla o fumicare con essa e mirabile
il fumigio del costo ⁊ della nigella e prouata. Dis
se chengezar agiugni a essi legno aloe parte vna et
fa transmutatione da storace liquida a storace sec/
ca. Disse di quelle che si tengono in bocca al fred
do sono le spetie de iacur Et alcuna volta si masti
ga il coriandro ⁊ tiensi cosi in bocca ⁊ vale et quan
do si tiene vno poco di camphora. Al freddo va
le lo incenso ⁊ la mirra retinuta in bocca et remuo/
uono il fluxo et gia e trouato che la spiga ritenuta
tra denti e perfectissima. Il figluolo di zacca/
ria confectione di formelle simili a lupini che tenu
te in bocca fermano il catarro. Recipe olibano par
te vna mirra gruogo spigo storace añ. parte meza
oppio il terzo di parte vna fa dessi le predecte for/
me ⁊ tieni in bocca vna senza inghiocttire la saliua
sua E prouato che lo spigo solo tenuto vn di o.i.
⁊ vna nocte quieta il catarro Delli odori alchal/
do fassi modo di forme dellibro di. Sabor Re
de medi ⁊ fermano il chatarro caldo et odorasi
nella febbre ardente et nella quale fanno finimen
ti et pestilentiali. Recipe auellana inda sandali bi/
anchi et rossi añ. parti equali rose parti.ii. et mezo
sandali macasari parti.ii. camphora parte meza
bolo armeno parti octo ogni cosa se none la cam
phora trita soctilissimamēte et conmuoui tritādo

con acqua rosata una septimana ꝛ poi mescola
la campbora con essi ꝛ fa poi come pomi con glu
tino di gomma arabica et acqua rosata: conserua
lo che la virtu loro non si perda nel vaso di vetro ĩ
luogo fresco ꝛ ogni spesso con acqua rosata comi
stione di campbora ꝛ di sandali macharise. Al
freddo fa poma de inuentione pur di quella mede
sima storace calamita parti cinque olibano masti/
ce añ. parte. iii. sandarace altrettanto costo spigo
añ. parti. ii. ambra parti vna buthurlegno aloe añ
parti. iii. musco parte. ʒ. fa poma ꝛ vsa ꝛ sono pro/
uati. Confectione di pomi di nostra inuentione
buthursendere cioe mirra parti. viii. legno aloe
buono ꝛ electo parti. vii. gallia muscada parti. vi.
ambra buona parti. ii. musco parte. ʒ. fa dessi po/
ma con glutino di draganti ꝛ vsa sono mirabili et
prouati ꝛ confortano il ceruello el quore. Le cose
che si leccanno et ingbiottiscano: al caldo sono le/
spetie de iacor e acqua di coriandro ꝛ siroppo di
papauero et simili. Figluolo di zaccharia Con/
fectione di pillole che tenute in bocca quietano il
catarro caldo. ℞. amito draganto mandole dol/
ci faue excorticate papaueri biancchi ꝛ cortecce
sue gummi bolo armeno añ. confici con muscella
gine di psilio et di cotogne ꝛ fa come lupini ꝛ tieni
in bocca sono prouate. Al friggido vale lo incenso
ꝛ la mirra queste due ingbiottite quietano il catar
ro. Confectione di pillole del figluolo di zaccharia
delle quali ogni nocte sene piglia da. iii. a. v. ꝛ quie
tano il catarro. ℞. incenso maschio parti. i. mirra
oppio gruogo añ. di parte. i. il terzo sugo di regoli/
tia parte. i. fa pillole ꝛ dalle come fu decto. Confec
tione altra di pillole vtili a ogni infirmita reumati/
ca ꝛ sono del libro de Alexandro medico. ℞. mir
ra. ʒ. iii. incenso maschio drama. ii. ꝛ. ʒ. oppio den
te cauallino radice di viole saraciesche seccha añ.
. ʒ. ii. confici con sugo di viole humide Et da dessi
da. ʒ. iii. per fino in drame cinque la sera ꝛ sono mi
raboli. La sexta ꝛ vltima cosa compiono li reggi/
menti degli accidenti particulari de quali il catar/
ro e cagione ꝛ questo e il reggimento proprio co/
me e la correctione delle infirmita catarrali degli
occhi delle nari ꝛ del orecchie delle glandule delu
ue ꝛ della golla ꝛ de due amigdale ꝛ del pecto ꝛ dl
polmone et del altre parti lequali il catarro offen
de ꝛ noi di tucte ne proprii capitoli parlaremo se.
dio vora ꝛ prima degli occhi.

Comĩcia la sõma quinta delle ĩfirmita dgli occhi.

IL parlar nostro sara o mai della cura dl
le infirmita degli occhi le cure delle infir/
mita degli occhi sono secondo luno de tre
modi: quale e conseruatiua della sanita loro: quale
e curatiua delle infirmita loro La terza e preserua
tiua dalle infirmita che potrebbono venire i essa
Et la prima si fa secondo luno de cinque modi o
essa conserua la superficie del occhio in intentione
conueniente ꝛ naturale o essa conserua locchio
nella sua propria temperanza et equalita o essa cõ
serua lorganizatione sua in sua dispositione o essa
conserua la continuita e la spositione naturale del
le parti sue o essa conserua lo spirito visibile nella
propria chiarita. Et la prima cosa compiono le
medicine abstersiue che hanno mediocrita et tem
peranza nella tensione sua come e il sugo del finoc
chio e collirio desso et sugo del herba memithe et
herba adhil questa herba adhil e simile alla tama
rigie perfectissima al vedere sopra ogni altra o le
cose che rodono la tenera superficie loro come e la
tenerita del occhio del corpo fanciullesco et propia/
mente stante nella semplicita sua de quali noi fare
mo po richordo Et in questi difendersi da quelle
cose che impacciano la tensione come e il fummo
la poluere il fiato aspro de venti et lostemperamẽ
to dellaria et il guardare le cose che variano essi ꝛ
ogni cosa che fa inuecchiare locchio come e illu/
xuriare la molta fatica et il troppo pianto et lebbri
eza et molto sonno et il modo vegbiare et il dormi
re quando il corpo e satollo et propriamente deci/
bi et beueraggi fumosi turbidi come sono propria
mente cauli et porri le cose agre gliagrumi le chose
salse faue lenti et insomma cioche conturba il san
gue. La seconda cosa compiona le medicine che
alterando guardano la sanitade del locchio et ris
caldando o infrigidando o humentando o disec/
cando. La terza cosa fanno le medicine confortan
ti la salute del occhio nella compositione sua et in
questa regola si contienne cio che fa locchio aspro
o lene o che perforasse esso come noi diremo doue
bisognera. La quarta cosa compiono le cose che
guardano la sanitade et la continuita et che non
lassino resoluere la loro sustantia delle quali dire/
mo. La quinta cosa fanno quelle medicine che re
parano lo spirito visibile et che il sãno chiaro ꝛ splẽ
dido delle quali anco diremo. Democrito il colli/
rio del finocchio spura locchio et rischiara il vede
re in ogni modo vsato ꝛ li serpenti et ogni anima
le che vada con corpo et che viuono nelle cauerne
se apressano a questa virtu et vsonla nel mangia/
re et stropicciare sugli occhi loro poi che sono vsci
ti delle cauerne et inuigorisce il vedere loro. Fas
si collirio di questo sugho cosi togli sugho di fino/
chio depurato doppo la residentia sua ꝛ quando
e cotto ageuolmente in vaso doctone o di rame cõ
minuti doro puro et sufficiẽte decoctiõe pte. i. mele
puro chiaro il terzo di pte. i. ꝛ da loro vno bollore
ꝛ colla ꝛ põi nella ãpolla di vetro ꝛ appicca al sole
e mutalo di vaso in vaso sẽpre gittando la residen
tia ꝛ poi fa collirio desso et distilla collo razo nel oc
chio ꝛ e prouato a guardare la sanitade sua pero
che spura locchio ꝛ rischiara il vedeṙ et alcũa vol
ta si spura al sole solamente ꝛ senza quocere al fu
oco ꝛ e similmẽte ꝓuato ꝛ sono di huomini che cõ

mescolano del fiele del gallo il stigesimo di parte
Aristotile amaestrando Alexandro Re disse
spesso pettinare il capo rimuoue li vapori che im/
piaciano il vedere acute acio che non impiacino il
vedere. Disse anco laspecto delle cose verde nel
luogho molto temperato fortifica il vedere. An/
co disse che guardare nello specchio pulito ⁊ lun/
go spatio fortifica il vedere ⁊ recrea locchio a fati
cato Et anco disse che doppo laffaticatione del oc
chio entrare in luogho obscuro non molto ⁊ guar
dare per la finestra doue sia qualche cosa piccola
verde ⁊ vedere acqua verde Anco disse exercitasi
di leggere lectere mezane fortifica il vedere ⁊ guar
da la sanitade dellocchio Disse Discoride che
mangiare la carne degli vccegli rapaci fortifica il
vedere ⁊ bere anco il brodo desse. Et molti dopo
lui affirmarono dauere prouato che il brodo del/
le serpi ⁊ la carne loro conforta il vedere. Et disse
che il sugo de armel ⁊ di finocchio ⁊ il vino ⁊ me
le cocti insieme et depurati ⁊ poi misti con fiele de
alcubugi cioe de allodola o di gallina guarda la sa
nita dellocchio ⁊ agiungono al vedere. Sabor la
noce moscada nutrita con mele guarda la sanita
del vedere et propriamente presana vna la macti/
na a digiuno ogni di ⁊ simile fanno li keboli con/
diti. Item collirio mirabile in expurare locchio ⁊
fortificare il vedere ⁊ fassi di primauera. Recipe
foglie di finocchio foglie di herba adbil foglie di
celidonia añ. parti equali stilla ad elembico ⁊ con/
seruali in vaso di octõe et e collirio mirabile ⁊ pre
tioso. Mahomet figliuolo di zaccharia arazi Col
lirio di sugo di melagrane dolci et acetose libbre. i.
poni nella ampolla di vetro ⁊ strigni la bocca ⁊ tie
ni al sole. ii. mesi si che ogni mese tu tolga il chiaro
desso et gitta il fondaccio ⁊ ogni libbre di questo
sugo poni questa poluere. Recipe legno aloe radi/
ce di celidonia sale armoniaco et pepe lungo añ.
.ʒ. vna trita optimamente et mescola nella medici
na et di nuouo poni al sole ⁊ quanto piu in vecchia
tanto e piu perfecta loperatione sua. Finocchio
berbena rosa cerognola et ruta di queste si fa acq̃
che fa il vedere acuto. Galieno Mangiare carne
di tiri aconcia come chella si mette nella triaca con
serua la sanitade del occhio et e acio excelsa. Vsa/
re di bere aceto squillitico e molto laudabile. La
trifera maggiore et minore sono molte perfecte ⁊
propriamente la minore con quarta parte di se di
poluere ò herba adbil. Trifera persicha decta
nel antidotario ⁊ electouario agalif. Pillole cohie
pilloli luci e pillole di Sabor decte nel canone ⁊ la
gera nostra et il theodoricon a questo vagliono
molto. Iuain Confectione de electouario vti
le et excelso confortante la sanitade del occhio et
lo spirito visibile nella sua chiareza. Recipe herba
adbil once. ii. seme di finocchio. ʒ. cinque macie cu
bebe et cennamomo pepe lungo garofani añ. ʒ. vna
poluerizza et vaglia et recipe mele schiumato libbre

vna sugo di finocchio cotto et depurato once vna
sugo di celidonia cotto once. v. quoci li sugi con me
le tanto che habbiano spessitudine di mele et con/
fici le spetie con esso et riserua in vaso vitreo Et sia
la presa sua. ʒ. tre con vino la sera et ceni lieuemen
te o esso nõ ceni si cosi la mactina. Hamec collirio
che aghuza il vedere et conserua la sanitade del oc
chio. ℞. sugo di finocchio. ʒ. xl. sugo di ruta. ʒ. xx
poni nella ampolla di vetro con. ʒ. xv. di mele buo
no et chiaro et tura la bocca sua et lassa stare al so
le mesi tre et gitta la feccia sua et vgni con esso gli
occhi pero che e nobile. Figiuolo di zaccharia
Confectione de alcohol che conserua la sanitade
del occhio recipe tutia sief memite añ. ʒ. tre aloe li/
tio añ. ʒ. ii. camphora sexta parte duna. ʒ. trita con
acqua da gresto o di sansuco cioe psa o di sumach
et disecchata et vsa o tu la nutrica prima con acqua
dagresto et secondo di persa et terzo di sumac ⁊ e
optimo Esso medesimo confectione de alcohol
che assottiglia il vedere recipe tutia prima lauata
et poi nutrita prima in acqua di persa tre volte et
togli del sugo suo trama. x. gengiouo pepe ⁊ pepe
grande cerognola baurach cioe sale añ. trama. i.
sale armoniaco trama meza nutrita con acqua di
persa o di finnocchio tre volte et poi secca et vsa ⁊
e mirabile et sublime se dio vorra. Figliuolo di za/
charia collirio confortante il vedere et che laguza
recipe fiele di gallina o di alodola o di perdice me
le crudo añ. parti equali sugo di finocchio parti. ii.
mescola et poni nelli occhi et e prouato. Esso me/
desimo condimento facto de herba adbil con me
le conforta il vedere et la virtu desso anco questa
herba secondo ogni modo daministratione sua e
Esso medesimo condimento facto derba adbil cõ
mele e mirabile in confortare il uedere anco essa
herba in ogni modo vsata e nobilissima. Ha/
buali alcohol nobile ⁊ purga locchio et conserua
la sanitade del vedere. ℞. macropepe trama. ii.
garofani vsnee añ. ʒ. vna. Questa vsnee e la lanu/
gine degli arbori o delle pietre Vinem e herba lũ
ga vno palmo et e acetosa in sapore: li tinctori con
essa purganno li panni climia spuma marina añ.
drama. x. octone arso. ʒ. cinque cerusa salgemma
añ. drama tre sale armoniaco pepe añ. trama. ii.
camphora trama meza trita et vsa. Esso medesi/
mo alcohol che vsa mentre che e sano et conforta
il debole vedere nella sanita sua et lieua la moltitu
dine delle lachryme del occhio recipe antimonio
lauato ⁊ preparato in acqua pluuiale con spatio di
di. xx. tutia endiuia añ. trama. vi marcassita trama
quattro trita ciascuno per se ⁊ tritagli bene piu et
piu di con acqua pluuiale molte volte tanto che si
secchi lacqua loro ⁊ poi la trita con acqua di finoc
chio piu volte con continuare piu di similmente tã
to che si sechi. Tertio trita cõ acq̃ di psa Et q̃rta vo
lta cõ acq̃ di ruta. La q̃ta cõ acq̃ di celidõia et poi
secca et agiugni con essa sedenegi et gruogo añ. ʒ. i

perle non forate.ʒ.ii.musco il terzo di .ʒ.vna dicā
phora il sexto di .ʒ.i.⁊ metti tucte queste cose nel
mortaio colle predecte et poi agiugni a essi gallia
trama meza ⁊ trita tanto che si discechi ⁊ fa al/
cobolla matina ⁊ la sera pero che e prouato se
dio vora. Delle cose che fanno ringiouanire la su
stantia et il reggimento conseruare.vi.cose non na
turali perle quali locchio ⁊ il corpo nacquisti tene
reza come e hauere aria temperato ⁊ li cibi ⁊ beri
humidi ⁊ li bagni temperate ⁊ laltre humentatio
ni con temperanza pur che non faccino venire in
opilationi. Disse babuali che entrare nel acqua ti/
epida chiara ⁊ aprire gliocchi in essa conserua la
sanitade del occhio ⁊ rende tenera la loro sustātia
⁊ purga ⁊ similmente vedere lacqua chiara ⁊ luci
da. Vapori dacqua con decoctione de alquāte co
se vale a questo molto come e il vapore del acqua
di cocitura di finocchio o di ruta o di herba adhil
⁊ simili insieme o per se.

Della cura pseruatiua acio che non vēgi īfirmita.

c Ura preseruatiua dalle infirmita che pos
sono venire nel gliocchi ha due vie in par
te noi conseruamo la naturalita chome fu
decto di sopra ⁊ parte ci contraponiamo alle cagio
ni delle infirmita che verrebbono di fuori ⁊ dētro
Alle intrisiche come e a fummo a vento cibi ⁊ beri
rei ⁊ altre cose di sopra decte. Alle intrinsiche ci cō
traponiamo secondo luno de cinque modi o noi
diriziamo lo studio a permutare la mala complexi
one pura senza humore o con humore sella non so
prabonda in quantita a noi la votiamo sella sopra
bonda inquantita o sce della naturalita sua o noi
facciamo luno ⁊ laltro o noi correggiamo il difec
to nel organizatione loro o noi non lassiamo essi
rompersi in nessuno modo. Et la prima cosa fan/
no le medicine che permutino la mala qualita in
essi o riscaldando o in freddando in rescaldare cō
quello che e come il gengiouo il musco hueg li pepi
⁊ simili: o infreddando con quelle che e come lal/
bume delluouo la muscellagine dei psilio acqua ro
sata sugo di cauolo et di porcellana et di lactugha
o simili: o diseccando con quello che e come la tu/
tia cohol rose et simili: O vero leniendo come lal/
bume duouo et simili. La seconda cosa compiono
le medicine che votano la materia et questo si fa ī
vno de tre modi o secondo la diuisione o secondo
il trarre da essi o con resoluere da essi. La votagi/
one et diuersione da essi alcuna volta si fa da tucto
il corpo se in tucto abonda o dal capo solo se ī esso
solo abonda: et in questa regola si contengono li
modi diuersi del trarre sangue Et li modi di pur/
gare perlo ventre et li capopurgii et li gargarismi
et le ventose et le scarificationi et le fregationi dlla
extremita decte ⁊ che diremo ancora El tratarre
della materia si fa perle medicine che purgano p/
le lachryme come e propriamente il sale armonia
co et il sale et simili. La resolutione si fa per essi p
priamēte come colla sarcocolla ⁊ sugo di finocchio
et memite ⁊ simili. La terza cosa compiono il rau/
nare insieme queste due intentioni delle quali noi
parlaremo: hora e in questa regola si contiene il/
reggimento di sei cose non naturali. La quarta
cosa compiono le medicine che conseruano lorga
nizationi degli occhi ⁊ la forma che essi non diuē/
gono torti ne turati ne allargamento oltre al doue
re la quinta cosa compiono le medicine solutiue
che non lassano gliocchi rompere in nessuno luo/
go delle quali noi diremo se dio vorra.

t Rare sangue si vuole se esso abonda con
abondanza per tucto il corpo della vena
del segato et poi di quella che rispōde al/
capo et alcuna volta il bisogno richiede et propria
mente quando e il corpo ripieno et traiamo sāgue
de talloni di piedi o noi apariamo le morici Et se
fusse con comunita con alcuno membro vuolsi flo
botomare quella vena che serue a quello membro
⁊ poi quelle che e commune adamendue. Ma se
senza communita con altri nel capo abonda il san
gue allora viene quello o perche in tucto abonda
⁊ allora di quella del braccio che risponde al capo
o labondanza e secondo la parte o nelle vene che
sono sotto losso del capo ⁊ allora flobotomiamo
di quella della testa del braccio ⁊ poi la vena dec/
ta guidem o noi facciamo vscire sangue delle nari
o delle vene di fuora che sono come tu sai quali nel
la fronte ⁊ desse traemo o noi pogniamo mignate
o cauteri sopra essi. Et alchuna volta riuolgiamo
⁊ votiamo perle nare ⁊ quando diriziamo la mate
ria alla parte dirietro del capo con scharificationi
⁊ ventose per la communita damendue le parti co
me tu sai ⁊ sono delle vene del polso che sono nelle
tempie per le quali le materie corrono lequali āco
saprono quando si tagliono come si dira nei luogo
suo ⁊ quando si cauteriza socto esso. Il modo
dl cauterizare queste parti se necessita fusse prima
si purghi il corpo con solutiua medicina che purgi
dal capo ⁊ tucto il corpo ⁊ questo piu volte ⁊ pria
cominciamo a prouare sopra il cauterio del capo
che si facci sopra la commessura coronale che e de
excellente vtilitade ⁊ molte ⁊ propriamente a tuc/
te le infirmita del capo fredde come e la doglia et
ouo et li capogirli ⁊ molto dormire ⁊ soda ⁊ a gra
ueza de sentimenti ⁊ parlasia ⁊ tortura di boccha ⁊
molto catarro ⁊ rema agliocchi ⁊ nari ⁊ orecchie
⁊ vuola ⁊ stroza ⁊ a doglia di denti ⁊ di gengie ⁊ a
doglia di gola ⁊ adogni scesa di catarro o nel pec/
to o altro o stomaco ⁊ le parti vicine ⁊ generalmen
te a tucte le infirmita del catarro fredde ⁊ humide
Et il modo del operatione e di radere sullo luogo
⁊ poni il principio della mano dello infermo nel
principio del naso ⁊ distendi su perlo mezo della
fronte ⁊ guarda doue termina il dito di mezo ⁊ se
gnalo ⁊ cauteriza con cauterio ardente: la cui for/
ma sia come vno nocciolo duliua grāde ⁊ vada il

cauterizare per fino allosso z poi lo tieni aperto z facci puza per fino che sara manifesto che le infirmita del catarro sarranno z scemate z leuate via i tucto.

Della postema del occhio per caldeza.

Lacura della postema calda del occhio e secondo due intentioni vniuersale z particulare La vniuersale si diuide in quattro. La prima e misurare il reggimento La seconda et La tersa et La quarta et. La particulare intẽtione si piuide ineuacuatione et leuare via gliaccidenti La cura di questa infirmita sono.vi.cose la prima e misurare il reggimento La seconda e sottrare la materia habondante La terza e vietare il catarro el descendere suo a locchio La quarta inchinarlo adaltra parte La quinta e altrerare z smaltire quello che e corso La sexta a correggere gliaccidenti. La prima cosa fa lusare.vi.cose non naturali debitamente et propriamente leuando o scemando il bere et mangiare e specialmente cose vaporose schiuando et scegliendo cibi di poco nutrimento ma di buono et alleuiando il desinare et la cena propriamente o non cenando. Et se la materia e calda sieno li cibi freddi in acto et in potẽtia et propriamente facti con sugo dimelegrane o da gresto non troppo acetose et da cõgelati di zucche et dagresto et altre cose Et dopo il cibo da coriandoli parecchi o condito dessi Et la mactina inanzi il cibo per tempo acqua dipsilio et di coriandro et non vsino ne vino ne carne nel principio Et se la materia e fredda sieno li cibi suoi tuorla duoua et midolla di panne et acqua di ceci et farina dorzo z orzo infranto con parecchi mandole z pigli la mactina mele con acqua calda et sopra il cibo poco opera o melacotogna et questo acio che la natura stia morbida a vscir del corpo quanto e possibile con ageuolcza et sia la casa nella qualle habia de aria temperata et tenebrosa il sonno e la loro medicina buona ma dopo il cibo siuieta et la fatica z la malitia del animo. La seconda cosa fa il trar sãgue et purgare con le medicine il trarre sangue dl braccio della vena del capo vale a tucte le ragioni dessa apostema e propriamente dalla parte contraria alla inferma et poi da quello che e infermo se fusse bisogno di trarne piu volte et quando nõ basta questo trarre sangue et propriamente quando la materia corre a gliocchi o per le vene di fuori delle tempie polseggianti o delle orecchie o delle vene della fronte et allora la flobotomia e necessaria allarteria della tempia o noi leuiamo il corso suo per essa. Et il modo di tagliare questa arteria e poi che tu saprai chella sia delle picole o delle grãdi la quale cosa ti sara chiara perche tu trouerrai iui de magiori polsi luna che laltra et piu piena et piu calda: et allora taglia collo rasoio la cotenna secondo illugo dellarteria e scortica la cotenna si che tu truoui la arteria e poi tingegnia di tirarla fuori cogli vncini scorticandola da ogni parte dalla cotenna et dalla carne et sella e delle piccole tagliala al tucto et trai del sangue competentemente et poi empi la ferita con qualche cosa che cauterizi le stremita della vena Et se la fusse delle grande legala con filo di seta forte in due luogi aciochc sia spatio tra due legature come duno dito grosso di poi taglia secundum totum arteriam nel mezo di due lega ure o tu la chanterizza. Questa operatione e secondo sapientia et se il discendimento della materia fusse per le vene della fronte ualle porre le mignate su la fronte et porre le ventose nella nucha con scharificatione se fusse debole pero che e di grande vtilitade et se non valesse doppo la solutione colla medicina fa cauterio sotto sendeng. pero che e excellentissimo a leuare via fluxo di catarro. Et noi dicemo il modo di cauterizare nel capitolo inanzi a questo le votagioni che sono facte con medicina solutiua nella materia calda sono q̃lle che si fanno dacqua di fructi et viole et mirabolani citrini z fummosterno et tamarindi z simili et di decoctione sticapeluenero decta nello antidotario et acqua de fructi et infusione de sugi de herbe et altre decte nella regola: ma se fusse con materia chalda et fusse mescolata materia grossa nulla e tanto vtile quanto infusione de altea cioe malbauischio cõ acqua de endiuia o di solatro cioe cauolo o infusione di gera con essi o vero secondo che piu volte e decto con infusione di gera et propriamente sella materia fusse profonda o ne uelami del ceruello i zuppata. Et se la materia fusse fredda cioe fredda flegmaticha purga con pilloie cochie et pillole di Galieno et gera colloquintides et simili. Et se la fusse materia melancolicha purgala cõ quelle che la purgano et non sia in sufficientia duna purgatione o due ma piu et piu volte con cose laudabili et con facilta et propriamente quantumque sia la materia la seconda cosa conpiono il trare sangue e cauterii decti egli empiastri sulla fronte et tra due sopraciglì di quelle cose che noi diremo et propriamente quando la materia che ciene viene ple vie di fuori et quando si fa questo con cose che fanno stiticita et spessano la cotenna acio che la materia non possa descendere: Ma alchuna volta nuoce pero che cõstrigne la materia che e gia scesa z strignela tra panni de gliocchi et sono cagione di magiore nocumento et se questo occorresse vsa euaporatorii allora acqua calda z acqua di melliloto et simili z propriamente che tu consideri nella cura tre gradi z distinguili nella consideratione del non essere smaltito il male et lapressarsi alla digestione non interamente et lappressarsi allo smaltire perfecto et questo e che e secõdo la sapiẽtia et alcuna volta vale a questa parte il de Jacur. et li gbargbarismi desso et simili delle quali fa ricbordanza nel capitolo di coriza et di catarro di quelle chose che constringono il fluxo des-

forma questo si vole fare doppo lapurgatione del
corpo et solo siconcedono alquante cose che si pi-
gliano per bocca lequali tu cercha quiui La quar
ta cosa fanno li gargarismi et capopurgii con age
uolezza di scemare della materia secondo che rigie
de la dispositione et stropiciare le extremita ⁊ prie
mere et legarle strette con doglia et cristeri et op-
pette sulla nucha et tra lespalle e le morici et prouo
carle et ilmestruo et sbarificare dello tenerume dl
orecchie et simili. La quinta cosa compiono vsare
le medicine secondo diuerse intentioni nel princi
pio del male vsa repercusiui che sieno ageuoli se
condo ogni modo dusare: et poi vsare solutiui et
non si debbono trare da queste due intentioni me
scholate insieme tucte le medicine che sono tra ql
le acio che si peruenga ordinatamēte et con sospec
tione da quello che e repercussiuo al resolutiuo pe
ro che questa e operatione che si debba fare secon
do senno et sapientia. Et per tanto nel principio
della materia e calda aquelle cose che lacuita et in
fiammatione della materia raffrēino come la por-
cellana trita et postaui su la endiuia il solatro acq̄
rosa petaciuola madre di viole psilio infuso in ac
qua rosa tucte queste cose insieme o di per se ogni
vna o dibactute con lolio rosato posto su gliocchi
pacificano et lieuano ⁊ smaluischono ⁊ distilla ne
gliocchi lacte di donna che apoppi fanciulla ⁊ lac
te del asina albume duoua acqua rosata muscella-
gine di psilio et doppo il di vsa distillatione di sief
bianco primo con qualche vna di quelle cose che
noi dicemo hora consequentemente si vuolo me
scolare a queste cose et propriamente quando gia
locchio cominciara a rischiarare ma non intera-
mente et il corso delle lachryme sottili et acuti non
e in quella perseueranza che prima. Medicie che
hanno alcuna cosa di maturatione et di resolutiōe
come e la muscellagine del seme delle cotogne et
quocitura dimellilolo et acqua di fieno greco vsā-
do esse propriamente con sief bianco secondo et
collirio citrino. Se la significatione della matura
tione cie vera che e spargimento di lippitudine et
al tucto remouimento di lachryme sottile acute al
lora impressione di balneatione e medicina vera
pero che assottiglia ⁊ risolue la materia ⁊ e allora
propria medicina. Altra poluere et propriamente
con muscellagine di fieno greco ⁊ di seme di lino ⁊
non trapassare dusare il bagno pero che e nobile
alla opthalmia come dice ypocrate et propriamē
te mundificato il corpo. Et se la materia fusse fred
da flemmatica vsa nel principio li repercussiui nō
molto freddi come e il sief di spiga con sugo di mē
ta confortato con poco spigo ⁊ sugo di rafano et
sugo di cardactione et similmente confortar̄ collo
spigo ⁊ nel processo della cosa quando apparira il
segno della maturatione puosi vsare impiastro da
neto et foglie di malua cotte in vino stitico o mel-
liloto spigo et fieno greco rose cotte nel vino stiti-
co et distilla negli occhi sief di spigo con acqua di
melliloto o di fieno greco ⁊ simili. Et se piu appa
riscono isegni della maturatione vsa poluere citri
no con muscellagine di fieno greco o di melliloto.
Il bagno anco in questa hora e medicina conueni
ente et bere il vino bianco puro: ⁊ se fusse per ven
tosita cura con embrocche e bagni che facino eua
poratione et di empiastri et gia fu lodato il finoc-
chio in tale apostema in ogni modo vsato et lo im
piastro facto desso et di tuorlo duouo e di grande
vtilita. La sexta cosa compiono luso delle medicie
che rimuouono le doglie delle puncture et della
mordicatione come sono propriamenre le medici
ne che quietano la doglia secondo che la dispositi
one richiede ⁊ che hanno parte di narcoticita po-
co pero che debbansi administrare con cautela co
me e propriamente lalbume del luouo, di guazato
con acqua di papaueri o con sugo di pomi di man
dragora o la muscellagine del psilio con acqua di
papaueri o con sugo di solatro o di lactuga ⁊ simil
mente muscellagine di melecotogne o con alcuno
altro de predecti et muscellagine di fieno greco et
acqua di melliloto o daneto con qualche vno di q̄
sti decti Et alchuna volta per necessita si vsa lop-
pio ma se nochumento venisse per cosa narchoti-
cha vsa lauande et embrocche di cose nelle quali
sia virtu maturatiua onde le narchotiche come e
melliloto propriamente chamomilla fieno greco
malua ⁊ aneto ⁊ simili. Hamech figluolo di zezar
impiastro vtile alla doglia ⁊ alla postema de glioc
chi et alla scabbia ⁊ al riscaldamento. Recipe gruo
go mirra incenso oppio gomma arabica an̄. trita
⁊ confici con acqua rosata ⁊ fa formelle ⁊ fa secca-
re ⁊ quando bisogna togli desse ⁊ fa impiastro cō
acqua rosata o albume duouo ⁊ e prouato. Esso
medesimo vnaltro alla postema degli occhi ⁊ dolo
ri malageuoli ⁊ fa lo infermo dormire. ℞. gruo-
go memite aloe litio gomma arabica acatie an̄. tri
ta ⁊ confici con sugo di rouo ⁊ fa formelle ⁊ quan
do bisogna dissolui vna desse cō sugo di rouo o di
couolo o con muscellagine di psilio o di melegra-
ne o con albume duouo o con lacte di donna che
lacti fanciulla ⁊ poni colla lana sul locchio pero
che vale se dio vorra. Laltro che vale similmē
te quando la doglia e grande ne gliocchi ⁊ fa dor-
mire. Recipe mandragora oppio giusquiamo an̄.
trita ⁊ confici con acqua piouana ⁊ poni al sole ci
que di ⁊ poi fa formelle ⁊ quando bisogna dissol-
ui vna desse cō acqua rosa o chiara duouo ⁊ vgni
sulla fronte et sulle tempie ⁊ se bisogna vgni su gli
occhi. Esso medessimo vno altro vtile adoglie
docchi chalde. Recipe sugo di cauolo sugo di fo-
glie di dente cauallino litio gruogho zucchero cā-
phora an̄. albume duouo quanto basta vsa con la
bambagia ⁊ rimuoue la doglia in vno tracto allo
ra. Figluolo di zaccharia arasi Confectione de
empiastro che rimoue il fluxo degliocchi. Recipe

aloe acatia sief litio bolo armeno gomma arabico bagnisi sulla fronte con albume duouo: ⁊ se fusse troppo grande rischaldato agiugniui sandali ros si auellana inda an̄.parte.i. vgni con acqua di coriandri ⁊ endiuia ⁊ acqua rosa Esso medesimo cō fectione de impiastro adoglia fortissima nella postema del occhio. Recipe coriandri mellilioto e gruogo seme di lino pambiscotto trita et confici con vino stitico et fa impiastro et poni sulle palpebre. Habuali impiastro che quieta la doglia il fluxo dl la materia allocchio sief meite aloe seme di rose gruogo sarcocolla ramie farina dorzo non maturo balaustie an̄.confici con sugo disolatro et fa impiastro dessi. Esso medesimo a vehementia di doglia. Recipe sugo di lactuga et di porri di mandraghora et di papauero an̄.parte.i.albume duouo p ti.iii.dibacti et vsa con bambagia ⁊ e buono ⁊ prouato. Esso medesimo epitthima vtile a fortezza di doglia et multitudine di materia. Recipe farina dorzo non maturo.ʒ.xvi.iusquiamo bianco.ʒ.viii. incenso minuto.ʒ.vi.mirra sugho di mādraghora an̄.ʒ.iiii.oppio.ʒ.iii.gruogo rose fresche an̄.ʒ.ii. tuorlo duno uouo arostito cōfici et trita con vino stitico et fa formelle ⁊ quando bisogna vsali.i.con quelli liquori che sono da cio. Pure esso vn altro che vale similmente a doglia calda. Recipe gruogo mirra aloe olibano sarcocolla oppio an̄.fa formelle ⁊ sulla fronte et locchio vgni nel principio del dolore con acqua dendiuia o diporcellana o di cauolo o di dente cauallino bianco o di coriandro humido. Pure egli. Recipe farina dorzo.ʒ. quattro oppio trame vna gruogo trame.ii.confici con sugi decti et vsa sulla postema calda. Figluolo di Scrapione empiastro che fa stiticita e vtile nel principio et non lassa venire la materia a locchio .℞.foglie di solatro et di cardaccio et di petacciuola et di endiuia et di porcellana et di tenerita di roui et foglie di viti an̄.fa empiastro cōfarina dorzo et olio rosato et acqua di papaueri et decoctiōe dessi. Pure esso quando aduiene che la infirmita peruiene a segni di maturatione et allora mescola in empiastri tuorla duoua muscellagine di fieno greco et di seme di lino et mellilioto et camomilla con parte.ɔ.di gruogo et olio rosato insieme incorporato et sopra poni. Sicf collirio alla postema del occhio. Figluolo di zezar Sief bianco da vsare nel principio della postema calda docchio quando la doglia e grande. ℞.gomma arabica draganti amido an̄.ʒ.quattro biacca lauata.ʒ.vi oppio drama.i.stempera con albume duouo o cō altro che si conuenga de liquori et fa sief et e vtile et buono. Esso medesimo sief bianco vtile alla postema del locchio nel suo crescere et rimuoue la doglia .℞.sarcocolla nutrita nel lacte del asina.ʒ. .v.amido.ʒ.quattro draganti trama.iii.oppio.ʒ.i. incenso.ʒ.i.et.ɔ.cerusa lauata.ʒ.vi.tempera con acqua piouana. Figluolo di zaccharia arazi sief

bianco vtile alla opthalmia et alle doglie del ochio .℞.cerusa lauata.ʒ.x.sarcocolla grossa.ʒ.iii.amido.ʒ.ii.draganti.ʒ.i.oppio.ʒ.ɔ.fa.i.troscisco diqua lūque cosa alocchio. Sief laltro bianco descriptione abuali vtile alla postema dellocchio nel principio et nel crescimento suo. ℞.biaccha.ʒ.x.gummi arabico.ʒ.v.amido.ʒ.v.sarcocolla nutrita nel lacte dl asina o di donna.ʒ.x.draganti.ʒ.iii.oppio drama.i.et.ɔ.confici con acqua rosata. Sief bianco descriptione de Alexandro prouato a lopthalmia calda cioe postema nel occhio con smisurato dolore et e mirabile. Recipe climia prima lauata et poi arsa ⁊ spenta nel lacte di donna.ʒ.x.biacca lauata.ʒ.viii.scoria di ferro.ʒ.quattro oppio.ʒ.ii. draganti gummi arabico an̄.ʒ.quattro confici con acqua piouana Sief giallo descriptione pure di lui vtile a doglie smisurate de opthalmia. ℞.climia secondo il modo ti fu decto preparata.ʒ.viii. biacca lauata.ʒ.xii.gruogo.ʒ.iiii.oppio.ʒ.i.draganto.ʒ.ii.acqua piouana quanto basta vsa con albume duouo Sief giallo mirabile descriptione pur di lui decto piu operatiuo delli altri ⁊ raffrena piu le superfluita maturali. ℞.amido.ʒ.xxi.sief memite trame.viii.sarcocolla draganti gomma arabica an̄.drama.iii.gruogo.ʒ.ii.et.ɔ.mirra.ʒ.i.oppio.ʒ.ii.confici con acqua piouana. Sief di rose pure descriptione di lui efficace ⁊ prouata aquelle cose di sopra decte. ℞.foglie di rose.ʒ.xv.gruogo drama.viii.oppio drama.ii.spigo ido drama.iii. gummi arabico drama.viii.acqua piouana quanto basta ⁊ vale a dolori fortissimi ⁊ a fluxo di materie mordaci ⁊ soctili. Sabor Re de medi Confectione di collirio excelso citrino ad opthalmia ⁊ dolore fortissimo ⁊ vale di subito. Recipe sarcocola dragme.iii.cerusa dragme.v.amido draganti gomma arabica an̄.drame.ii.oppio dragma vna gruogo dragma vna et mezo ogni cosa se none loppio trita ⁊ fa poluere suctilissima come alcohol et loppio dissolui in acqua rosata o lacte di donna ⁊ meschola con glialtri riponendo in vaso di pietra tritanto molto tanto che torni liquido come mele chorrente ⁊ vsalo pero che e vtile ⁊ prouato. Pure esso sief de spigo vtile alla opthalmia la cui materia e fredda ⁊ lunga. ℞.sarcocolla dragme cinque spigo dragme dua foglie di rose dragme quattro gruogho dragme dua oppio aloe an̄.dragma vna gommi arabico draganto amido an̄.dragma vna confici con acqua piouana ⁊ fa sief ⁊ vsa: et quando appare segno di maturatione fa sief con questo sugo di papaueri et e prouato. Esso medesimo poluere bianchа la cui proprieta e di rimuouere la lippitudine quando non e iui puza molta .℞.sarcocolla.ʒ.x.spuma marina.ʒ.i.zuccaro.ʒ.ii i.trita e vsa. Mahomet arazi cōfectione di poluere bianca la cui operatiōe e mirabile alla postema calda et smisuratezza di dolore. ℞.sarcocolla nutrita in lacte dasina o di donna.ʒ.x.amilo.ʒ.iii.op

pio.ʒ.i.et.ſ.camphora.ʒ.ſ.e buono et prouato. Eſſo medeſimo cõfectione di poluere gialla alcui vtilita e nel fine della opthalmia et e forte impreſſiua Recipe ſacrocolla.ʒ.x.ſief meite.ʒ.iii.litio aloe añ. trita et vſa et fa poluere et vſa con albume duouo Hamec poluere vtile alla opthalima calda. Recipe ſarcocolla ſief memite añ.fa poluere e vſa con albume duouo. Iſaac poluere citrina vtile alla pothalmia laqua ſegue la declinatione alla opthalmia difficile ꝛ ad herente. ℞.ſarcocolla nutrita.ʒ.x.gruogo ſpigo aloe añ.ʒ.i.trita et vſa. Hamec figluolo di zezar cohol vtile collo aiuto di dio alla poſtema che e nella congiunctiua ꝛ allo enfiare dellocchio al fluxo delle lachryme et al prurito et vſalo la mactina et la ſera et e prouado. ℞.tutia lapis ematitis añ.ʒ.iii.litio.acatie climia del loro añ.aureo.i.ſpigo oppio ſucli cioe gallia muſcada añ.ʒ.ſ.amido aureo.i.aloe roſſo buono.ʒ.i.zucchero taberzet.ʒ.iii.fa poluere ſoctiliſſima ꝛ in zuppalo vna volta con acqua di mirabolani. Et laltra volta cõ ſugho di finocchio Et la terza volta con ſugo di coriandro humido Et la quarta volta con acqua di ſumac Et ſe e tempo delle melegrane inzuppala due volte di melegra ne muze o con le dolce et acetoſe et poi meſcola con eſſe la camphora quarta parte di.ʒ.i.et poi dinnouo lo ritrita ꝛ ſtaccia et poni nel vaſo vitreo et fa con eſſo alcohol la mactina et la ſera.

Delle doglie degli occhi.

d Iſſe ypocrate il bere vino il bagno il trare ſangue il purgare il corpo guariſcono le doglie de gliocchi Et inteſono li ſucceſſori ſuoi che il bere il vino valle alle doglie flemmatice deſſi Et il bagno vale a collerici et melancolici dolori in eſſi Et il trarre ſangue vale a doglie ſanguigne o anco ſe glialtri humori creſcono inſieme collo ſangue vgualmente Lauotagione perlo ventre anco vale aflemmatici et collerici et melancolici et in neritade hauere ſopra queſto facto conſideratione ſauiamente e il theſoro del operatione perche il bere del vino vale a flegmatici pur che lauotagione et digeſtione ſieno gia andate inanzi ꝛ nõ ſola una ma piu pero che ſi vuole leuare via il ſoſpecto del agitatione della materia colla commotione particulare leuata la moltitudine et la impreſione del bagnare ſimilmente a tucte le doglie degli occhi vale anco dopo le debite euacuationi pero che eſſo riſolue ꝛ habilita il reſto di quella materia et propriamente che ſta apiccata e difficile: ma altri menti allarga la materia dallaltre parti allnogo doglioſo ꝛ fa creſcere il fluxo. Queſto noſtro parlare e vno dire che none ognuno il comprehende ſe none chi ſe exercita ſecondo prudentia et via de induſtria. Et pure egli perche e biſogno di laſſare ſtare le euacuationi che ſono ſecondo la parte a quelle che ſono ſecondo moltitudine pero che la commotione per commotione creſce ꝛ multiplica particularmente non anco leuata la moltitudine della materia ſecondo il luogo particularmente ſopravenga ꝛ non con comunita della altra parte ꝛ ſia in quantita piccola il principio dla euacutione da quello che e ſecondo la parte non leuata la moltitudine dilata la materia ꝛ multiplica lagitatione nel luogo della doglia: ꝛ queſto e quello di che e errore ꝛ ignorantia come dice Galieno Hamec figluolo di zezar cohol vtile adoglie docchi ꝛ e medicina reale. Recipe antimonio drama vi.marcaſſita drama cinque tutia drama quatro emblici modo di drama.iii.amido drama.ii.pepe bianco drama vna trita ꝛ ſtaccia ꝛ vſa doue biſogna. Pure eſſo ſief elecri vtile a tucte le infirmita o vero doglie degli occhi. Recipe ſugo di more roſſe et fa ſeccare ſempre meſtando et deſſi piglia tre auri et concſſi meſcola albumi doua quello che e ſoctile ꝛ di lacte di donna quantita ſufficiente et fa ſeccare tanto che ſene facci ſief ꝛ vſalo con albume duouo e lacte di donna ꝛ e medicina nobile. Pure eſſo laltro ſief vtile a doglie docchi da collera facti ꝛ ſubito vale. Recipe climia doro ſcoria di ferro añ.drama.xv.ſief memite drama vna oppio gruogo añ.drama meza acatie aureo.ſ.trita ꝛ confici con acqua et fa ſief et vſa con acqua roſata et lacte di donna. Eſſo medeſimo ſief a doglie forti ꝑ multitudine di materia ꝛ fa dormire lo infermo in quella hora. Recipe ſief memite drama.viii.croco ſarcocolla añ.drama quatro oppio drama.ii.ſugo di mandragora drama.ii.confici con acqua piouana ꝛ vſa. Hamec ſief vtile a tucte le doglie degli occhi et vſalo in tucte le infirmita. ℞.tutia buona litio añ.aurei quattro mirabolani citrini aureo .i.et .ſ.gengiouo pepe lungo et bianco añ.aureo.i. ſarcocolla aſcendem añ.aurei.ii.trita ꝛ ſtaccia ꝛ diſſolui illitio in acqua piouana et confici con eſſo laltre coſe et fa ſief et frega nella bambagia con acq̃ piouana o con albume duouo o con ſugo di ruta buono ſe dio vorra.

Delle ferite et vlcerationi degli occhi.

l A cura di queſto male e.vi.coſe La prima e euacuare la moltitudine del humore La ſeconda e vietare il diſcorſo delle materie agli occhi La terza e aminiſtrare quello che biſogna alla ferita La quarta e correggere gliaccidenti La quinta e obſeruare il reggimento nella vita La ſexta e rimuouere la margine che rimane della ferita. La prima coſa compie laflobotomia pero che il trarre ſangue e principio del male et propriamente trarre della vena del braccio che riſponde al capo et poi le purgationi lieui lenitiue del ventre di quelle coſe che ſono decte nel capitolo della opthalmia facta con piu volte. La ſeconda coſa compiono le medicine ſecõdo che le ſono diſpartite nel capitolo de opthalmia. La terza coſa compiono le medicine che fanno naſcere la carne nelle ferite ꝛ che ſaldano le ferite come e il ſief

bianco nel primo con lacte di donna ꝛ biãco duo no ꝛ vsa secondo il piu medicina diseccatiua non molto mordaci acio che non si facci generatione di puza pero che in questa ferita la puza e sospecta et poi dopo il principio se la doglia non si lieua il fieno greco cotto con rose ꝛ con vino stiticho o con acqua rosata sullocchio sicataplasmio ꝛ e da vsar per lauenire sief bianco ꝛ sief di biombo con albume duouo Et se il dolore si raffrena il sief di piombo solamente sufa con albume duouo similmente ꝛ quando e ripieno sufa il sief clesie. Ilegamenti anco su gliocchi si strigono ꝛ sulla palla ordinata su. Giacia lo infermo rouescio. Segni di guarigione e che in comincia nel circuito della ferita apparire bianchezа ꝛ doppo la ferita sana rimãe la impressione della ferita nel luogo ferito. Le quarta cosa conpiono luso delle medicine che lieuano via la doglia ꝛ le punture ꝛ le mordicationi perle ferite di quelle cose che sono decte. La quinta cosa compiono la sottigliare il reggimento delle sei cose non naturali gia decte. La sexta cosa compiono le medicine che rimuouono la margine della biancheza che rimane dopo la ferita con quelle cose che si diranno nel capitolo della biancheza dellocbio. Figluolo di zaccaria arazi Confectione di sief di piombo che riempie ꝛ salda le ferite deglioc chi. ℞. piombo arso antimonio tutia lauata calcucetamenon gummi arabico draganti añ. drama. viii. oppio drama. ʃ. fa sief con acqua piouana. Pure esso laltro sief che fa nascere carne nelle ferite ꝛ vlcerationi ꝛ non lassa vscire lunea ꝛ assottiglia la margine. ℞. climia tutia trite ꝛ lauate molte volte con acqua piouana cerusa antimonio incenso añ. ʒ. ii. mirra. ʒ. i. sarcocolla sangue di dragone aloe oppio añ. drama. i. et meza fa sief et vsa et e prouato

Pure esso sief de incenso che matura la vlceratione. ℞. incenso drama. x. gruogo drama. ii. fa dessi sief con muscellagine di fieno greco. Pure egli sief Alexandri. la cui operatione e excelsa alle vlcerationi maligne degli occhi ꝛ non lassa vscire lunea. ℞. antimonio sochedum añ. drama. x. acatia drama tre aloe drama vna fa sief con sugo di pruno che fa more. Figluolo di zezar cobol vtile alle vlcerationi degli occhi recipe sarcocolla nutrita con acqua rosata piu di et doi nutrita in sugo di roui ꝛ poi nutrita in lacte di donna piu di ꝛ di secca quantita sufficiente poluerizа ꝛ fa con esso alcohol la mactina et la sera buono et e prouato et sono di quelli che mettono lacte di donna sarcocolla ꝛ vsano. Sabor figluolo di Sires collirio buono alle ferite et vlcerationi degli occhi. ℞. sarcocolla nutrita in lacte di donno o dasina. ʒ. quattro antimonio sangue di dragone sedenig. añ. ʒ. ii. mirra aloe añ. ʒ. i. et. ʃ. oppio. ℈. i. trita optimamente come alcohol et poi confici con sugo di rouo mestando in vaso di pietra optimamente per fino che diuenga come mele corrente et riponi in vaso vitreo et vsa la mactina et la sera et e prouato.

Della rogna negliocchi.

La cura di questa infirmita e secõdo due considerationi pero che quale e sottile et non antica ha bisogno di mundificare il corpo con trarre sangue et purgare il ventre et vẽto se poste nella cottola et nucha secondo ha bisogno di reggimento docchio che facci la sustantia tenera come e bagnare propriamente et fomentare et laltro reggimento acquistano che humenti ꝺ aria et di riposo et di quelle cose che si mangiano ꝛ che si beano et dellaltre. Terzo ha bisogno di medicine che hanno proprieta e curare la scabbia degli occhi verbi gratia come e il collirio che fa Sabor re de medi et il sief rosso lene et sief verde lene Et se fusse scabbia grossa et cronica allora la cura con solutione ꝛ flobotomia fregare la rogna non foglie di vetriuola o con foglie di fico o con altri istrumenti conuenienti a quello o con barda di regolitia tanto che molto sangue nesca o con aspreza ela dureza che e come filtrosita et apparisca il tenero suo. Et il modo di fare collo strumento e che tu facci fregatione sullocchio et la palpebre prima sotto posta la schiuma marina et zucchero taberzet o altro simile a esso et poi laua locchio con aceto o con acqua rosata o vino potente bianco ꝛ buono ꝛ poi aministra il resto del reggimento di quelle cose che sono decte et propriamente de collirii et sief et dolci et acuti ꝛ impiastrisi a tempo fredo con mandole amare et comino et midolla di pane infusa in sapa con poco gruogo Et a tempo caldo con tuorlo duouo et olio rosato et violato et non si trapassino grane delle medicine degli occhi che fanno la sustantia tenera. Sabor figluolo di Sirges confectione di collirio buono a rogna docchi et vngula ꝛ sebel. Recipe cerusa di verderame añ. parti vna trita optimamente et confici tritando bene con vino bianco buono ꝛ sugo di ruta per fino che sia corrente come mele chiaro ꝛ liquido ꝛ vsa la mactina ꝛ la sera ꝛ se tu vorrai fare il medicame dentro poni di cerusa parti. ii. ꝛ alcuna volta la cerusa e il fiore del rame si tengono bene trita in vaso di rame chiaro con liquori predecti ꝛ lassa stare di ꝛ nocte vna ꝛ poi cola ꝛ poni la cholatura in vaso di vetro ꝛ desso stilla nellocchio la mactina ꝛ la sera. Mahomet arasi. Confectione sief rosso che vale come il predecto. Recipe sedenegi cioe seme di canape. ʒ. iii. rame arso. ʒ. ii. mirra gruogo añ. ʒ. i. pepe. ʒ. ʃ. et e lene: ꝛ se tu il vuoi fare piu acuto agiugni alle cose predecte verderame ꝛ sale armoniaco añ. Pure egli medesimo. Confectione che vale similmente alle predecte. ℞. fiori di rame. ʒ. iii. colcotar arso. ʒ. vi. arsenico rosso baurac schiuma marina añ. ʒ. i. armoniaco. ʒ. i. ꝛ. ʃ. larmoniaco dissolui in acqua di ruta ꝛ fa sief desi. Hamec confectione di sief che sana la rogna delli occhi ꝛ consuma il panno ꝛ lungula. ℞. verderame

colcotar arso schiuma marina añ.ʒ.ii.curcuta.ʒ.ii
ii.baurac sale armoniaco arsenico rosso stillato añ
drama.i.fa sief con sugo di celidonia vlasi cosi fre/
gando ⁊ e buono. Item sief vtile alla rogna ⁊ al/
pizicore del occhio ⁊ sebel ⁊ allumidita superflua
nel occhio. ℞.biacca gruogo añ.ʒ.vi. armoniaco
spigo oppio mirra agresto añ.ʒ.i.⁊.ς.confici con
acqua piouana. Item sief vtile a lulcerationi ⁊ al/
la scabbia degli occhi da caldeza. Recipe climia
gruogo scoria di ferro gomma arabico rame arso
añ.ʒ.iii.mirra scdenegi spiga añ.ʒ.i.pepe bianco
grana.iiii.confici con vino ⁊ vsa con albume duo/
uo. Hima in Cobol vtile alla rogna ⁊ al pizicore
del occhio ⁊ sebel.⁊ alla tenebrosita dl vedere. ℞.
tutia emblici añ.ʒ.i.antimonio nero aurei.ii.casto
ro climia añ.aureo.i.memite zafferão añ.ʒ.i. cam
phora.ʒ.ς.sucbaba dauic.i.sale armoniaco .ʒ.ii.
trita bene ⁊ poni inuaso di pietra mondo ⁊ metti
ui su acqua piouana nella qualle sieno stati due di
mirabolani neri circa.xx.poi che sono triti ⁊ poi co
la lacqua et fondi dessa sulla medicina vno poco ⁊
lassa seccare o quasi seccare ⁊ poi fondi della pre/
decta acqua et fa come prima ⁊ cosi apoco infun/
dendo o tritando tanto che si logheri lacqua disec
ca ⁊ polueriza optimamente ⁊ poni in vaso vitreo
Disse Ismai che questo si soleua vendere a tanto
peso doro per la sua singulare excellentia. Cobol
ex arumini di nostra inuentiua ⁊ valle allai sione
degli occhi ⁊ alle lachryme ⁊ alla rogna et sebel re
cipe tutia carmen.butut bur añ.ʒ.i.egli.affai.gen/
giouo añ.drama.v.pepe lungo memite añ.drama
.ii.et.ς.⁊ kirat.ii.melonchidi.ʒ.i.trita insieme et
tempera con acqua dagresta ⁊ fa seccare et poi tri
ta et vsa. Masafactor alcobol sief vtile alla rogna
et a lulcerationi degi occhi et dolore et deboleza di
vedere. ℞.litio tutia inda añ.aureo.i. gengiouo
.ʒ.i.fa sief con acqua pluuiale et vsa in coto.

Del panno nel occhio.

q Vella che e soctile et nõ di molto tempo
si cura con considerationi predecte nella
cura della rogna degli occhi cioe con a sot
tigliare il reggimento della vita ⁊ lassare il vino e
cibi vaporosi et commotione di corpo et floboto/
mia et cose che faccino tenera la sustantia del oc/
chio et poi colli sief et collirii decti ivi. Et sella fus
se lunga et grossa chella paresse tela di ragnatelo
sparta sulla pupilla del occhio conuiene piu mani
feste per modo chelle vietino il vedere: allora e se
condo luno de predecti modi o essa si coglie et lie/
uasi mentre chella si puo pigliare et appiccarui lũ
cino et collo rasoio si coglie poi che lhai colta e
spartiscila dal locchio con pelo di cauallo o filo di
seta et curala poi con acqua di comino ifuso ⁊ poi
con poluere citrino et sella non si coglie et nõ si lie
ua curala con medicine acute dcte nel capitolo che
e manzi a questo.

Del Albume del occhio.

l A cura di questa infirmita si fa per quelli
medesimi reggimenti perli quali si cura il
sebel perche quella che e soctile bene che
del modo del operare si possa pigliare ha bisogno
poi di continuare le cose che fanno tenera la sustã
tia del occhio come e il bagno et la continuatione
sua et inchinarsi sullo vapore del acqua calda ⁊ poi
vsi poluerizare sopra poluerizare sul occhio schiu/
ma marina ⁊ zuccaro et sarcocolla: et alcuna volta
vsare fregatione luna dopo laltra con quella me/
desima poluere o con altra simile a quella et sono
di quelli che vigorano la decta poluere con aristo
logia et sale añ.come delle predecte: ⁊ sono di quel
li che hanno prouato sopra questo sugo de fiori d
papaueri rossi con sugo o poluere de bueg perche
e vtile molto ⁊ simile con sterco di ramarro o di lu
certola verde grande e simile et e prouato con ster
co di rondine ⁊ simile e prouato con burina di fan
ciullo rappresa in vaso di rame cõ poco sale armo
niaco. Et sella e dura et in corpo duro scegli medi
cine piu forti et di piu virtu di quelle che sono dec/
te et diremo doppo la spesseza del bagnare come e
decto. Disse Almansore quod sebel e quando so/
pra il bianco del occhio e sopra il nero desso se ve/
de similitudie di panno tessuto di vene rosse e gros
se ⁊ delle medicine conuenienti alla biancheza da
rimouere ⁊ sebel ⁊ vngula ⁊ aglialtri acrescimen
ti del occhio lequali piu hauemo scripto nel capito
lo de scabbia degli occhi. Hora porremo narratio
ne delle medicine d primi. Sabor figluolo di Sir
ges collirio prouato alla biancheza del occhio da
rimouere ⁊ e buono impressiuo. ℞.fele di toro
sugo de bueg o poluere di radice loro radici di celi-
donia añ.aurei.iii.cortecce di radici di finocchio
aurei quattro trita grossamente ⁊ poni nel vaso d
rame ⁊ fondi sopra la medicina burina di fanciul
lo circha di libbre vna ⁊ lassa quattro di ⁊ poi quo
ci per fino libbre.ς.⁊ di nuouo loriduci in vaso di
rame tãto che spessi ⁊ poi togli massecumie ⁊ ster
co di lucertola grande schiuma maria zuccaro ta/
berzet salgemma arso rame arso sale armoniaco
añ parti equali trita optimamente ⁊ poi poni i va/
so di pietra mondo et netto ⁊ fondi sopra esso del
la sopra decta medicina ⁊ confici sempre tritando
vno poco di medicina tanto che siinzuppi ⁊ spessi
⁊ diuenga come mele ⁊ poi riponi in vaso vitreo ⁊
vsa ⁊ e buono et prouato. Alexandro medicia buo
na alla biancheza che si debba rimuouere togli os
so di seppia.ʒ.i.et.ς.armoniaco ⁊ cerusa añ.ʒ.i.ar
moniaco.ʒ.ii.vsa ⁊ e ꝓuato. Mahomet arazi me/
dicina che rimuoue la biancheza del occhio ⁊ in/
chinasi prima sopra vapori de acqua calda e poi vi
si sparge su questa poluere. ℞.spuma marina ba/
urac ⁊ sarcocolla zuccaro taberzet ⁊ sterco di topo
añ. Pure egli confectione di medicina excelsa al
lalbugine dellocchio che si debba di subito rimuo
uere. Recipe massacumia sterco di lucert ola grã

de schiuma maria sale et zucchero taberzet an̄. pti
equali et poi togli radici di celidōia et di finocchio
et bueg an̄.℥.i.quoci i lib.i. dacq̄ tāto che torni.℥.
iiii.et poi attuffa di q̄sta cosa la poluere suctilissi
ma i q̄sta acq̄ et secca sēpre tritando et poi trita et
poi fa alcohol cō esso Rubrica de lungula

d Isse almāsore che lūgula e qn̄ alchūa co
sa simile al pāniculo đlla palpebra ch̄ e da
la pte đla nare p̄ar che nascha et cuopre il
biācho đl occhio et puiene p fino al nero đl occhio

Della cura

l A cura di q̄sto male e cōe fu decto de sebel
collirii et altre cose sella e frescha et sella
e antica et se n̄ fusse possibile la era dictio
ne sua cō medicie pigliala collo uncio se e possibile
di pigliarla et poi la taglia allato a lacbrymale del
occhio si che tu n̄ pfōdi p cio il taglio troppo nella
pellicula đl occhio aciochc n̄ lacbrymi locchio con
tinuamte et se n̄ e ageuole il pigliarla sottomettiui
uno filo di seta o pelo con uno ago piegato et poi
lapiglia et apiccala et poi la tira et scorticala et stir
pala:et se q̄sto n̄ basta scorticala sottilmēte col fer
ro et qn̄ lhai tagliata distilla nel occhio il chomino
masticato col sale et se iui si facesse ardor̄ o mordi
chatione ipiastra cō olio rosato e violato et tuorlo
duouo et se ui rimane pūto dūgula ibarbala cō col
lirii.Gia di sopra sono scripte le medicie allūgula
et sebel et allaltre adictiōi nel occhio leq̄li si voglio
no vsar̄ doppo il bagno et il vapor̄ dacq̄ calda cōe
gia fu decto.

Delle lacbryme del occhio et della loro abōdāza.

l A cura di q̄sto male alcūa volta n̄ e possi-
bile et ppriamēte qn̄ il taglio fusse pfon-
do nel luogo lacbrymale et qn̄ lo spargei̅
delle lacbryme e nocia ma se e p cagiōe daltro ma
le cōe p febbre si rimuoue leuata via la febbre. Se
cagione hauessono dalloro come e dbilita di retēti
ua o che n̄ sia digestione de crudio maturatione o
che sia p isparginīto loro pla multitudie o q̄lita ch̄
faci stillare: allora e.iiii.cose La p̄ma e contrapor
si et aguagliar̄ đla cagione ch̄ facci.La seconda
e đl corpo et đl capo tucto mūdificar̄ la.iii.e vsar̄
medicie tēpatamte stitiche.La.iiii. e diuersione
di materia allaltra pte. la.i.cosa fanno vsar̄ le me
dicie ch̄ rimuouono la malitia đlla q̄lita et che con
fortāo il ceruelo ⁊ ch̄ vigorano la digestiōe et la re
tētione di q̄lle cose che sono decte nel capitolo del
cataro et coriza dopo la purgatione đl corpo laq̄le
dirēo.La seconda cosa fāno le medicie che votāo
q̄llo che soprababonda đlla multitudie đlle budel
le che appariscono di q̄lle cose che gia sono decte.
La terza cosa fāno vsare le cose et medicie che hā
no pprieta di costrignerle lacbryme di q̄lle cose ch̄
noi dirēo.La q̄rta cosa fa il trar̄ sāgue ⁊ tagliare
la vēa o lartaria ple q̄li comphēdiāo ch̄ la materia
corre et deriua et q̄sto fu decto nel capitolo đ opthal
mia ⁊ tu cerca per q̄llo iui ⁊ se la cosa n̄ soprababō
da ⁊ sia nel p̄ncipio ēpiastra sulle vene ⁊ arterie e le
cose che ristrigono ⁊ confortāo ⁊ gia fu decto ch̄ il
cauterio sopra zubēdeg al fluxo đle lacbryme e cu-
ra excellēte ⁊ ppriamēte qn̄ soprababonda ⁊ gia
laltre cose n̄ sono valute noi scriuēo nel capitolo đl
la rogna del occhio molte medicie a strignere le la
cbryme de q̄li e il sief .ii. scripto da Hamech ⁊ lal-
cohol scripto da Inai.⁊ alcohol exerumi ⁊ i capi-
tolo de opthalmia scriuēo degli ēpiastri molti a co
strigner̄ le lacbryme. Mahomet arazi, epitthima
vtile ⁊ lieua il fluxo dal occhio.℞. aloe sief memi
te tutia litio bolo armēo an̄.parte vna gūmi arabi
co parte.ii.vgni sulla fronte con albūe duouo.Pu
re egli confectione đ alcohol che strigne le lacbry
me ⁊ cōforta gliocchi.℞.tutia.ʒ.x.coralli ⁊ frege
tura di mirabolāi citrini et aloe an̄..ʒ.ii.pepe.ʒ.ς.
macropepe.ʒ.ii.fa alcohol conesso.Democrito me
dicia assai vtile a doglie docchi ⁊ allacbryme.℞.
lana n̄ lauata ⁊ ardila ⁊ trita diligētemēte la cener̄
sua et đsso collo albūe duouo sulle tēpie et sulla frō
te vgni subito rimuoue il fluxo della materia ⁊ to
glie via la doglia.Giudeo cohol vtile collo aiuto đ
dio al fluxo delle lacbryme.Togli mirra e tutia la
uata an̄.parti eq̄li sief memite gruogo an̄.di.ii.pti
le.ii.terze ⁊ e buono Itē collirio allacbryme doc-
chi ⁊ tenebrosita pūato.℞.sugo di granate ace-
tose cotte che torni.ς.⁊ colato libb.ς.⁊ poi viponi
su sief memite aloe buono et puro gruogo litio an̄
.ʒ.ii.et poi il poni i vaso virreo ⁊ tura la bocca sua ⁊
lassa al sole.xl.di et vsa la mactia et la sera ⁊ e buo
no.Figluolo di zezar Confectione di cohol ch̄ di
secca le lacbryme ⁊ vale al prurito et allardor̄.℞.
sedenigi cioe seme di canape calcuce calceecumenō
an̄.ʒ.ii.sief memite climie an̄.ʒ.i.aloe spigo costo
oppio an̄.ʒ.ς.fa poluer̄ ⁊ poi izuppa i sugo di finoc
chio ⁊ lassa seccar̄ ⁊ trita optimamēte et vsalo. Ha
mabataz cohol vtile collo aiuto di dio a lacbryme
degliochi et doglie et obscurita di vedere.℞.fū-
mo dicēso.ʒ.iii.aloe mirra an̄.ʒ.i.⁊.ς.gūmi arabi
co an̄.ʒ..ii.oppio aureo.i.đsedēigi.ʒ.ii.⁊.ς.poluer̄i
za et vsa.Figluolo di Sirgeo re de medi confectio
ne di medicia et cohol pomerii vtile alle lacbryme
e allardor̄ et allasp̄za degli occhi ⁊ alle ifirmita cal
de di collera et acolui ch̄ a đsētiōe dacq̄ ⁊ acolui ch̄
gli par̄ ūa cosa due.℞.sarcocolla nutrita i lacte di
dōna piu di.ʒ.iiii.dragāti biāco origāo scoria fer-
ri ple nō forate an̄.ʒ.i.spiga ida climia doro ⁊ dar-
gēto carpie an̄.ʒ.ς.amido cerusa an̄.ʒ.ii.tutie.ʒ.iii.
trita ogni cosa ⁊ in zuppa i acq̄ rosa cosi tritando
et poi fa seccare et poi la i zuppa cō sugo di mele-
grane acetose et fa cōe p̄ma et poi cō acq̄ de ifusio
ne de bueg et vltimamēte acq̄ di solatri et poi vi
pōi dauic di cāphora.ʒ.ii.zucchero taberzet auri.i.
et poi trita optimamēte et fa sief đlla meta đsso cō
acq̄ rosa et dellaltra meta fa alcohol et vsa cō acq̄
rosata et albūe duouo et lacte di dōna et e molto
buono.

Della macula rossa nel occhio.

Cura di q̄sta e p altro mō nel p̄ncipio et me
zo et fine nel p̄ncipio ha bisogno di trarre
sāgue d̄lla vena che rispōde al capo d̄l bra
cio et p purgatiōe di vētre et fare cristeri po che li
cristeri sono delle migliori cure i q̄sta pte cō dimi/
nutiōe di cibo et di bere et poco vsare vino et poi
vsa repcussiui nel p̄ncipio cōe e bolo armēo et loto
sigillato et terra di truogo di ruota fabrile cō chia
ra duouo et poi cō lacte di dōna et poi sidea pde/
re a distillare i esso il sāgue d̄l pippiōe subito mozo
gli il collo o di tortora nel fine mescola i esso q̄lche
resolutiuo cōe e larsenico citrino sublimato et laua
to cō acq̄ di coriādro et vale i q̄sta hora de stillare
nel occhio il collirio di Gabriello et piu forte desso
e il sief di Sabor il q̄le noi diremo. Et ipiastra nel
p̄ncipio suo cō fieno greco et rose messe i acq̄ rosa/
ta con vino et propriamente q̄n la ifirmita sara p
ceduta et euapora cō d̄coctiōe di camomilla o cō
mellilo to o cō cocitura di cauolo et similmēte ipia
stra cō foglie di cauolo trite et cōdite cō vino potē/
te ātiquo. Mahomet arazi Sief vtile a carphati.
℞. icēso mirra gruogo armōiaco añ. ℥. i. arsēico ro
so. ℥. ß. fa sief et vsa cō acq̄ di coriādro hūido Ga
briello collirio vtile a carphati buono. ℞. icēso p
te. i. et trita bñ et fōdiui su acq̄ piouana nella q̄le sia
dissoluto sale di masse et sale armōiaco et salgēma
a ñ. di pte. i. il. ℥. lūgo spatio trita et distilla la macti
na et la sera nel occhio. Sabor sief prouato a carpha
ti degli occhi. ℞. arsēico stillato et poi fregato et la
nato cō acq̄ di coriādro. ℥. iii. dissolui larmōiaco i a
q̄ di sarcocolla pepe armōiaco lapis lazuli añ. ℥. i.
dissolui larmōiaco nel acq̄ nela q̄le sia dissoluto il
sale armōiaco. ℥. ß. et fa sief et vsalo cō lacte.

Della fistola nel lachrymatoio del occhio.

In comiciasi a mūdificar il corpo et il capo
piu et piu volte tāto che noi ci cōfidiāo da/
uere rimossi li sop̄habōdāti hūori et con
astinētia et reggimēto delle sei cose ñ nāli et poi ināzi
alla sua eruptiōe pōi de rsolutiui alchūi da pria et
poi il piu forte cōe e ppriamēte larmōiaco cō poco
ichiostro o la noce rācida trita et soppostа po chel
la e optia doppo la eruptiōe sel male e fresco ha bi
sogno di tre generi di cura. Et il prio e mūdificar
cō q̄lle ch̄ sono ppriamēte moderatamēte abstersi
na cōe e acq̄ melata o di mellilo to et mellicrato. Et
piu forte di q̄llo et il mellicrato cō poco de aq̄ di ru
ta o mele cō acq̄ di ruta q̄ste cose et stillio dhora in
hora: et poi disecca il luogo et p̄emi la puza desso et
poi vsa la lāugīe d̄lla rōdie trouata nella pte iterio
re sua et ppriamēte allato alla radice cō poco mele
o sola p se secca perche e mūdificatiuo buono. Il
2° gener̄ della cura e por̄ la medicia exiccatina et
ch̄ icharna di mezzana disecchatiōe cōe e ppriam̄
te lusar̄ laloe mirra sarcocolla sāgue di dragone et
camedreos et aristologia et icēso et simili et ppriam̄
te doppo la exp̄ssione della ferita et lauatura et mū
dificatiōe cō vio stitico dhora Et dissono alcūi ch̄
la ruta e vna cosa mirabile a q̄sto male et ppriamē
te ipiastro facto dessa con exp̄ssione di melegrane
sana esso et rimuouo le margini desso. Il. 3° reggi
mēto e consolidar̄ q̄llo ch̄ e piu exiccatiuo ch̄ p̄mi
cōe sono li collirii ppriamēte liq̄li noi dirēo poi adū
q̃ ha bisogno di tre generationi di cura. Ma se la
ifirmita sara ātica et iuecchiata ha bisogno di. v. re
gimēti di curatione Et pria e di rimuouer̄ q̄lle co/
se ch̄ sono cōtra nā come e carne corropta et filtro
sa con medicie acute ch̄ sono cōe colcotar et sale ar
mēo et ichiostro darache dallūe añ. parti. i. calce vi
ua parte. ii. trita i vaso di rame con buria di sāciul
lo et poi doppo la disecchatione lusa et alchūa volta
si son merge la ifirmita et ip̄rieme le corruptioni o
ella altera la superficie sua et allora tucto q̄llo ch̄ e
corropto si vuole radere et leuar̄ via per fina ch̄ es/
so rimāe puro. Il 2° e leuar̄ via le materia vse a co
rere con quello che si consa et gia hauēo plato nel
capitolo del catarro et i q̄llo che trapasso ināzi nel
capitolo del fluxo delle lachryme. Il 3° e mūdifica
re et abstergēr con q̄llo che gia fu decto confortan/
dolo ñ dimēo con q̄lche cosa acuta lieue cōe e ūguē
to egiptiaco con poco aloe et olibano. Il q̄rto e vsa
re le medicie icarnatiue ñ spogliate da q̄llo che e
cōe zuccaro et il vitriuolo et simili. Il q̄nto e sigilla
re et con solidare con q̄lle cose che noi dirēo. Ma
pur ap̄sso alla pximeza d̄l male q̄ste cose ñ vaglio
no et allora la cura e il cauterio: et il mō del operar
lo e fēdi i lūgo tanto ch̄ tu troui losso allora se los
so fusse sano hauēdo solo q̄llo che e nella superficie
corropto et radi et taglia tucto quello che lui vede es
sere alterato et cura perlo auēire cō medicia i car/
natiua di q̄lle cose che sono decte. Ma se del osso
q̄ntita manifesta apare corropta chauterizza q̄llo
che e possibile per fino alla superficie sua et ppria
mēte. secondo la consideratione del corropto i esso
Et sono ancho duomini che forano losso et ppria
mēte q̄n gia sauede del male acostar̄ nel colatorio
ma q̄sto e q̄llo che di rado riceue cura se ñ e dalla
fortūa. Noi hauēo curati alq̄nti et pochi dessi so/
no sanati ma questo ñ trapassiamo pero che biso/
gna alchūa volta q̄n si fanno cauterii o medicie a
cute alle fistole lachrymali si pōgono ch̄ esso sia cō
strecto alcāto del occhio di fuori p̄mēdolo cō spug
na isusa nel acq̄ fredda o sugo di cauolo o di porce
lana et rifrescha spesso. Mahomet figliuolo da zac
charia cōfectiōe di medicia optia ad algarab. il q̄le
susa poi che la fistola sara lauata cō vino stitico et
poi si p̄eme tāto che nesca la puza sua. ℞. aloe sar
cocolla sāgue di dragōe icēso balaustie bolo arme
no añ. ℥. v. zizar. ℥. i. et. ß. climia dargēto. ℥. x. trita et
poluerizza et poni su. Itē vnaltro che vale similmē
te. ℞. aloe icēso añ. ℥. i. sarcocolla balustie sāgue di
dragōe ātimōio allume añ. ℥. ß. fior di rame la q̄rta
di. ℥. i. fa collirio et vsa come p̄ria. Diascoride togli
foglie di camedreos secche et trita optimamēte et
fa sief con sugo di solatro et vsa buono a lulceratio

ni degli occhi ⁊ algarab. Gabriello Cõfectiõne di mdicia ꝓuata ad algarab ⁊ ferite. ℞. sief mmite camedreos cortice de icẽſo mirra aloe ſarcocbola vitriolo aristo. rotõda añ. pti eq̃li trita cõ alcohol e usa cũ p̃ma. pur̃ eſo vn altro ℞. mira aloe cor/tece dele ẽſo secche añ vsa sẽza iterponere tẽpo cõ acq̃ de altarasacõ.

Dela dilargatiõe dela pupila.

p Oi che e confirmata q̃lla che e vera nõ ha cura: ma facta da siccita sicura mala/geuolmẽte pur ñ dimeno vi si soccore cõ bono regimẽto ⁊ hũentatiõe cõ q̃lle cose che tu sai ⁊ e q̃la che si fa ꝑ humẽtatiõe: e la cura sua e. iiii. co se. La pria e purgatiõe ⁊ trar̃ q̃llo che pare che ex cresca dala materia iterata cõ iterpolatiõe ñ spesa ⁊ trare sangue se paresse. Se adũq; gli hũori ha/bũdano nel sangue ⁊ ꝓpamẽte della vena del ca/po ⁊ dopo q̃sto se la dispositiõe il richiede delle ve ne lachrymali ⁊ delle vene delle tẽpie ⁊ tagliare le vene o cauterizar̃ le arterie se la cosa il richiede: ⁊ alcũa volta si fa cauterio ⁊ vale ⁊ ꝓpamẽte i zuen deg cõe fu decto. La. ii. aministrare le mdicie che purgano la materia del luogo cõe la scarificatiõe facta nelle nare ⁊ aptura cõuẽtositatiõe delle mori ci ⁊ porre le vẽtose nella nucha ⁊ sullo collo ⁊ nele spalle. La. 3. e astinẽtia ⁊ soster̃ fame ⁊ rgimẽto ex secatiuo. La. 4. e aministrar̃ cose resolutie desso occhio ⁊ che tragono hũidita di dilarganti la nu/cha cõe e ꝓpriamẽte lo alcohol di fiele di capto cõ sugo di fino. ⁊ poco sale armõiaco o fiele di beco o di testugie o de capi di rõdini arsi ⁊ dessi fa colli rio cõ mele ⁊ sugo di celidonia ⁊ e ꝓuato. Anco e q̃le si fa a cadota ⁊ ꝑcossa ⁊ la cura sua e due cose dopo la regola ⁊ lastinẽtia i q̃lle cose che si mãgia no ⁊ nel laltre e nellastinẽtia del vino. Et la pria e usar̃ nel pricipio le cose repcussiue ⁊ che ifrigidão ⁊ che vietano il fluxo della materia ⁊ q̃sto dopo la flobotomia cõe e ꝓpriamẽte lo ipiastro di faria di faue scorticate con acq̃ di foglie di salice o di sola/tro o di ẽdiuia. Secũdo usare cose resolutiue me zane cõe ꝓpriamẽte e il tuorlo del suouo cõ olio ro sato ⁊ poco vino ipiastro ꝓpriamẽte dopo la disti latione nel occhio del sangue di tortora o di pipio ne: ⁊ vltimamẽte istilla li collirii forti resolutiui che sono decti poco ianzi.

De noctilopa cioe non vedere poi che il sole e tramonto.

l A cura di q̃sto male e q̃ttro cose. Pria e regolar̃ la vita. la secũda votar̃ la materia la terza e spurgare q̃llo ch e corso. la q̃rta rimouer̃ il nocumẽto che viene nello spirito. La p̃ma cõpiono il misurare le sei cose nõ naturali ⁊ ꝓ priamẽte il mãgiar̃ poco ⁊ lassare la cena ⁊ vsare cibi ageuoli smaltir̃ di q̃gli che tu sai ⁊ dagli a ber̃ ianzi al cibo ⁊ dopo la descẽsione sua dello stoma/co vino antiq̃ bono ⁊ puro poi che tu harai appa rechiato ianzi a q̃llo sulfuf rasrengi il q̃le noi dire mo poi. Et de cibi che vano ꝑ ꝓprieta e il fegato del becco mangiato a rosto o lesso con salgẽma ⁊ poco pepe lũgo herba adhil ⁊ lo electoario suo so no di sũma vtilita a q̃llo. La seconda cosa fano la flobotomia della cephalica se tu vedi multitudine di sangue ⁊ delle vene lachrymali ⁊ delle nari se i uita la necessita. Se fusse ꝑ grosseza dumori pur/ga con gera pigra ⁊ gera di colognrida ⁊ pilole co tie ⁊ con gargarismi ⁊ capopurgii di q̃li che tu sai La terza cosa cũpiono collirii de fieli ⁊ distilatiõi ne gli occhi ⁊ ꝓpriamẽte cõ q̃llo che esce del fega to del becco o di capra qñ si diuide i molte parti ⁊ spargesi sopra esso sale ido o salgẽma o pepe lũgo dopo la cõtritione loro ⁊ poi arostiti ⁊ q̃sto fega/to sarostisce con q̃lle mdesime specie sulla braccia ⁊ fassi iclinatiõe sopra il fumo suo e gia fu decto che il mangiarlo e molto giouatiuo ⁊ simili e stare chi nato sopra vapor̃ della cocitura cioe lessatura des so. La quarta cosa cõpiono lusare le mdicie che a sottigliano lo spirito visibile ⁊ che lo fano splẽdi/do come lherba adhil cubebe finochio keboli con diti noce moscada condita ⁊ laltre cose decte i ca pitolo ꝓprio dlle ifirmita degli occhi. Alexandro confectione di collirio a noctilopa ꝓuato. ℞. su/go di finnochio coto ⁊ depurato. parti. i. mele ⁊ fi ele di becco añ. parte. 5. ⁊ e ꝓuato. Pure egli al p̃/decto collirio mescola disterco di cocodrilo o di ramarro añ. la quarta parte. i.. ⁊ sana in pochi di Pure egli fa alcohol di pepe lungo ⁊ gengiouo ⁊ spigo ⁊ vale.

Del acqua che descẽde nel occhio.

q Uado e nel pricipio ⁊ non e confirma/ta si socorre con mdicie ⁊ ꝓpamẽte con astinẽtia ⁊ diminutiõe d cibi ⁊ fugir̃ via li cibi grossi ⁊ ꝓpriamẽte li vaporosi cõe sono lasa gne grase ⁊ pesci ⁊ brodi ⁊ vio ⁊ similia a q̃sti ⁊ spe so purgarsi ꝓpamẽte cũ cotie ⁊ gerapi. ⁊ gera colo gntides ⁊ viare mdicie resolutie cõe e acq̃ di ruta ꝓpamente con serapino o con q̃lche fiele de aiali con mele ⁊ sugo di finochio pero che passa tucti Figliolo di zaccharia arazi confectione di colirio di fieli al p̃ncipio del acqua ⁊ noctilopã almeixar ℞ fele di beco secato i vaso di rame. ʒ. v. pol. di co logntida. ʒ. i. ⁊. 5. sapio. ʒ. ii. eufor. ʒ. ii. fa sief cũ ac qua di finochio o con acqua di ruta ⁊ vsa. Sabor colirio bono ⁊ prouato. ℞. fiele di becco seccato in vaso di rame ⁊ cocole dalloro scorticate añ. ʒ. v serapino. ʒ. i. gũmi. ʒ. 5. fa collirio dessi con sugo di celidonia ⁊ vria di fanciul ṽgie ⁊ con poco di me le. Qñ il male e confirmato ⁊ e di quelli nequali e possibile la cura che si cognosce perche qñ si guar da la pupilla parre chiara ⁊ da luogo al dilargar/si quando si prieme con dito o instrumento ⁊ poi si ritorna ⁊ non si rompe allora e di quelle che con lo instrumento si pongon giudi dricta operatione del artefice. Et il modo di porre giu lacqua collo instrumento e questo assotiglia il regimento col ci bo ⁊ col bere ⁊ lassi in tutto il vino ⁊ il cibo suo sia brodo di ceci ⁊ faria dorzo ⁊ huoua tenere ⁊ di bo no nutrimento ⁊ di picola quãtita ⁊ ꝓceda con i/tẽtione i mũdificare il corpo ⁊ il capo con trar̃ san gue se bisogna ⁊ stia i casa nõ molto allũiata ⁊ con

aria tẽperata: giacia rouescio ⁊ dirizi il guardare suo verso il naso e poi comicia a lauorar̃ colo strumẽto che si chiama diponi giu lacq̃ e perfora dala parte illucstre lachrymale ⁊ vada il foro tra la tonica con ogni ageuoleza ꝑ fino che si ꝑuẽga al voto che e dinãzi ala pupila ⁊ poi comicia a pore giu lacq̃ ⁊ nascõdila sotto la cornea ꝑ fie che si mãfesti che era soto lacq̃ et vega et obserua cõ idustria cõ q̃llo che si depone del acq̃ si ritornasse ⁊ q̃sto facci piu volte tanto che basti ⁊ diuenti sano ⁊ dopo q̃sto poni sul lochio tuorlo douou ⁊ olio rosato cõ piu macciuoli di bãbagia ⁊ giacia sulo collo e q̃sto fa tãto che la doglia si parta ⁊ nõ sciorre la legatura se none di tre di i tre di ⁊ mẽtre che si dissolue suapora locchio cõ acq̃ rosata ⁊ di decoctione di salice ⁊ simili ⁊ stia i luogo obscuro. Et a q̃sto luogo arrecha a ꝓposito le cose decte delle ferite de gli occhi.

Della debolezza del vedere.

Se interuiene ꝑ cosa agiũta nella suꝑficie del occhio laq̃le il sẽtimẽto cõprẽde cõe e vngula scabbia pãno ⁊ sebel detta e la cura sua: Se interuiene ꝑ cosa laq̃le il sẽtimẽto ñ puote comprẽder̃ cõe nebia o vapor̃ allora la loro cura ⁊ expurgar̃ cõ q̃llo che e di resolutione mezana elq̃e fu decto nel canone: ⁊ se fusse ꝑ vapori leuati da lo stomaco posto soto signoria di hũori viscosi putridi ⁊ vaporosi o sotto signoria di materia collerica vaporosa la cura e purgar̃ lo stomaco cõ solutione ⁊ vomito legiero ⁊ con q̃lle cose che noi diremo con mettere ianzi medicine icisiue cõe sono siropi acetosi i materia calda ⁊ oximel sqlitico in materia freda ⁊ poi medicie che habino due itẽtioni cioe confortare lo stomaco ⁊ nõ lassar̃ leuar̃ li vapori con q̃lle cose che sono come trifera minor̃ ꝓpriamẽte ⁊ keboli conditi ⁊ zucchero con mastice ⁊ trocisci chiamati diarodon. Et fusse ꝑ peccato che fusse nel occhio allora q̃llo interuiene o per tropa secheza che e nel occhio ⁊ la cura sua e r̃gimẽto humẽtatiuo decto nella cura sẽza far̃ cader̃ i opilatione o ꝑ suꝑflua hũidita turbida i esso ⁊ la cura sua e tre cose. la pria e vguagliar̃ la materia ⁊ smaltirla come fu decto nella cura sua. La seconda cosa e purgar̃ la materia con pillole digera ⁊ pillole cotie ⁊ pillole luci o ifusiõe de aloeo o di gera i acq̃ de ẽdiuia ⁊ acq̃ de fructi ⁊ simili. La terza e resolutione ⁊ expurgatiõe de esso occhio de hũidita turbida ⁊ turbante con q̃llo che e come collirio di finocchio ⁊ simili de q̃li noi facemo mẽtione i capitolo de conseruatione di sanita dellochio ⁊ ꝑ tãto q̃llo che fu decto iui ricordalo qui a ꝓposito tuo. Et se il male auenisse ꝑ turbulẽtia che auenisse a lo spirito visibile la cura e vsar̃ tute. vi. cose non naturali buone alle q̃li seguiti il regimẽto mũdificatiuo ⁊ poi che seguitera il regimẽto di rischiarare il sangue ⁊ lo spirito cõ q̃le cose che sono decte nel canone: ⁊ alcũa volta interuiene ꝑ li spiriti visibili pochi ⁊ tropo sottili ⁊ somma di questa cura sono mirabolani ⁊ quelle cose composte seco.

De fieli de gli animali.

Recbinsi a q̃sto luogo le cose decte nel capitolo de conseruatione della sanita ⁊ attendi che fa di bisogno che q̃sto capitolo ⁊ quello si lega isieme. Disse Galieno tutti li fieli purgono locchio ⁊ rischiarano il veder̃ ⁊ scegli de gli aiali il fiele de algazel ⁊ dl becco saluatico ⁊ del bue ⁊ della lepre ⁊ del lupo ⁊ del orso ⁊ della testugie ⁊ della volpe ⁊ del capreto ⁊ di capra mõtanina ⁊ de fieli de gli vcegli del agla ⁊ del auoltoio ⁊ di quelli che viuono di ratto o di rondone ⁊ di passer̃ ⁊ di gallo ⁊ di perdice ⁊ di starna: ⁊ de pesci fiele di sabei ⁊ di porco marino ⁊ sono de excellẽtisimo fructo. Mahomet arasi alcohol sublime i cõfortar̃ il veder pero che rischiara ⁊ assotiglia il vedere. ℞ tutia lauata ⁊ nutrita con sugo sugo di persa spurato. ʒ. xx. ⁊ poi togli gẽgiono pepe lũgo ⁊ nero celidonia hutbuc añ. ʒ. ii. sale armoniaco. ʒ i. trita tuto con sugo di finocchio o di persa tre volte ⁊ poi fa seccar̃ ⁊ trita sottilissimamẽte ⁊ fa alcohol cõ esso Ruffo collirio assai buono ⁊ assotiglia il veder̃ ⁊ guarda la sanitade del occhio assai tẽpo ℞. litio ⁊ trita molto bñ cõ sugo di finochio depurato tanto che sia cõe mele ⁊ riponi i vaso vitreo ⁊ vsalo. Alcũi altri agiũgono a ciascũo dessi fiele di gallo li due terzi. ʒ. i. o. di perdice. Pur̃ egli cohol vtile a q̃lo mdesimo ℞. tutia quãto vuoi ⁊ laua cõ acq̃ piouana ⁊ poi secca ⁊ nutricala con acq̃ di finocchio ⁊ poi con acq̃ di persa ⁊ poi con acq̃ d al taraxacon sẽpre tritando ⁊ poi secca ⁊ fa con esso alcohol. Confectione de alcohol vtile al riscaldamẽto docchi ⁊ d boleza di veder̃ per cagione di hũidita sotile ⁊ acuta o mordicatiã ⁊ prurito docchi. ℞ tutia carmene lauata i acq̃ piouana poi i acq̃ rosata piu volte. ʒ. x. fricatione di mirabo. citrini con acq̃ ros. ʒ. vi. litio. ʒ. ii. ⁊ .ς. gẽgiouo pepe lũgo añ. ʒ. i. ibagnali con sugo dagresto ⁊ trita con esso poi secca ⁊ poluerizza ⁊ fa cõ esso alcohol. Mahomet. Cõfe. de alcohol vtile a obscurita d veder̃ ⁊ rischiara locchio ⁊ purgali. ℞. tutia ãtimoio añ. ʒ. vi. salgẽma. ʒ. ii. litio tief memite añ. ʒ. i. cãphora la. iii. ꝑte di. ʒ. i. trita la tutia ⁊ lãtimoio ⁊ mescola tritando con acq̃ di mirabo. citrini ⁊ q̃sto per tre di poi con laltre fa alcohol ⁊ vsa. Alexan. collirio assai efficace a ria rischiarir̃ il veder̃ ⁊ a rimouer̃ la caligie. ℞. fele di ꝑdice. ʒ. i. mele. ʒ. ii. su. di finochio dpurato. ʒ. iii. poni i vaso di vetro ⁊ sospẽdi di. vii. poi vsa ⁊ e efficace. sabor cõfeciõe d trifera mirabile vigora il veder̃ ilq̃le fusse ipedito ꝑ fũmi focosi colerici o salsi ⁊ e di grãde iptiione ꝑo che il fa ritornar̃ cõe duno giouineto. ℞. mirabo. citrini keboli idi añ. ʒ. ii. ⁊ .ς. bellicici ẽblici añ. ʒ. ii. zucaro. ʒ. v. trita i vaso di pietra ⁊ fõdi su acq̃ di fonte chiara metẽdone su poco a poco q̃sto fa per. iii. di poi lassa seccare ⁊ poi ibagna stilando sopra esso olio rosato ⁊ amidalino et trita altri tre di et di nuouo lassa seccar̃ et poi togli rose sãdali marcasiti cubebe et cardamomo añ. ʒ. ii. spodio mace añ.

ʒ.i.⁊.ς.⁊ poi tagli zuccaro taberzet libra.i. tama/
rindi coto.℥.iiii.susine.50.⁊ fa desse forme simili
ad auellane ⁊ da ogni mactina da.ʒ.ii.per fino in
.ii.auri cō acqua calda Pure egli vnaltra cōfecti/
one che acresce il vedere ⁊ rimuoue la tenebrosita
sua.℞.berba albedustar seme di ruta in altro li
bro de vrtica.an̄.ʒ.vii.⁊.ς.siseleos ⁊ nepitella do/
mestica pulegio gengiouo cubebe noce moscada
an̄.ʒ.v.scebebram.ʒ.i.garofani mace ⁊ perle non
forate an̄.ʒ.i.⁊.vna terza di.ʒ.i.serpente arsa cri/
stalo an̄.ʒ.ii.ς.balsamo granella.vi.in peso di zaf/
ferano la terza parte di.ʒ.i.zucchero lb.ii.fa for/
mele simile ad auellane ⁊ da.ʒ.i.pfino in.ii. diuer/
no ⁊ consannosi a vecchi ⁊ e prouato.

Del cadimento Degli Peli Delle Palpebre.

Se interuiene per difecto della materia la cura e nel principio con quelle cose che riparano la materia con buono ⁊ largo regimento come tu sai ⁊ poi con quello che tira la materia al luogo della necessita come sono le medicine ⁊ li collirii che noi diremo poi. Et alcuna volta interuiene per cagione propria ⁊ corruptione di materia ⁊ infirmita in esse palpebre come e scilac che e propriamente corrosione con rossore ⁊ asprezza ⁊ prurito in esse palpebre ⁊ la cura sua e di purgare il capo da humore nitroso sanguineo ⁊ acuto ⁊ poi vsa regimento humētatiuo ⁊ spesso entrare nel bagno ⁊ inchinarsi sopra vapore dacq̄ calda ⁊ impiastrare con medicine humide come e la porcellana con lacte ⁊ muscellagie di psilio cō olio rosato o muscellagine con seme di cotogne o mandole amare o dolci cō lacte ⁊ simili ⁊ poi che le palpebre haranno temperanza ⁊ tenerezza albora si vuole vsare medicine che generino peli con quelle cose che noi diremo. Et alcuna volta e scilac cronico lūgo grosso duro. Onde il vapore che e materia del pelo non truoua onde passare la cura sua e mundificare il capo piu volte ⁊ trare sangue ⁊ porre ventose alle gambe ⁊ bagnarsi spesso ⁊ impiastrare con lenti scorticate ⁊ di quello che si trae delle melegrane trite con rob cioe sapa ⁊ poi vsare cose che generino peli di quelle cose che diremo. Et e dessi lapis lazuli ⁊ lapis armeno ⁊ alcohol facto di qualche vno dessi con spiga ⁊ distēdere collo ragio sulle palpebre o ātimonio ⁊ spiga ⁊ lapis lazuli ha proprieta mirabile. Secare le mosche tagliati li capi ⁊ fa con esse vnctione con auelane arrostite ⁊ grasso di capra o dorso e efficace Le citrangule e semi loro arse ⁊ vncte con grasso caprino fanno ageuole generatione di peli. Ma homet arazi confectiene de alcohol che ripara li peli nelle palpebre ⁊ confortagli. Recipe noccioli di mirabolani arsi parte vna summo de incenso quarta di parte vna spiga romana lapis lazuli an̄ il terzo di parte vna ⁊ vngi sulle palpebre con raggio. Empiastro da vsare sulle palpebre ⁊ cura scilac ⁊ rimuoue il prurito ⁊ la scabia. Recipe granato vno intero ⁊ quoci in aceto tanto che si disfacia empiastrala sulle palpebre.

De peli delle palpebre riuolti in dentro.

Cura di questa infirmita e secondo luno de quattro modi. Il primo si e inuiscare essi con qualche inuiscatiuo soctile cōe e con mastice o con sputo ⁊ colla ⁊ con gomma di pino o con bdelio dissoluto con albume douuo o con altro simili. Il secondo e ordinare li peli ⁊ ristringerli ad vno ordine ⁊ questo si fa ī questo modo. Togli ago soctile ⁊ fora dalla parte dentro de la palpebra per modo chel buco puenga alla parte di fuori doue e lordine naturale de peli ⁊ poi togli il pelo ⁊ mettilo nel buco del ago ⁊ tralo p̄ modo che il pelo truoui via a lordine ⁊ cosi fa degli altri se fusseno piu per fine che si ordini con gli altri ⁊ poi ponga la medicina da punti ⁊ che saldi. Il terzo modo e di suegliere li peli a vno a vno ⁊ fa lo stile rouente o ago ⁊ cauterizza il luogo donde esce il pelo bene ⁊ sufficientemente ⁊ cosi fa degli altri. Il quarto modo e poi che hai cauati li peli frega sullo luogo medicia che nō lassi nascer̄ peli cōe e huoua di formiche o rugie di fero cō saliua.

De lupuli delle palpebre.

La cura de lupuli nelle palpebre e secondo luno de tre modi. Il primo di non lassare raunarlo nel principio suo con quello che e come lalpe ⁊ acatia ⁊ litio ⁊ vnctiōe facta di questi ⁊ sopra posta o vero bdelio dissoluto in acq̄ di ruta humida ⁊ q̄sto dopo la mōdificatiōe del capo ⁊ dl̄ corpo Il secōdo modo e che se quelle cose faranno pro aministra il resoluto di mezana resolutione. Primo dopo le euacuationi cō q̄lle che tu sai ⁊ propriamente risolui il bdelio in acqua ⁊ vngi sullo luogo ⁊ piu forte e lo oppoponaco ⁊ anco piu forte larmoniaco con lo aceto. Ma scripse Oribasio vnctione bona ⁊ prouata ⁊ e che tu tolga mirra ⁊ olibano an̄.pte.i.laudano il quarto di parte vna.cera allume ⁊ baurac cioe sale armeno an̄.parte.ς.vngi con feccia dolio di liglio o tu togli galbano.ʒ.iiii.sale.ʒ.i.vngi con sugo dappio. Il terzo modo e che se esso non obedisse a la resolutione che tu suspendi la palpebra ⁊ rouescia la ⁊ fendila dalla parte dentro ⁊ apri la tonica interiore sua ⁊ priemi per fino che nesce cio che e come muscellagine ⁊ poi sana la ferita con vnctioni che sono come sangue di dragone e albume douuo ⁊ simili.

Del dolore del Orecchie.

Il parlare nostro sara hoggi mai delle infirmita dele orecchie se dio vora ⁊ p̄ria dla doglia loro che alcūa volta interuiene p̄ mala complexione senza la materia ⁊ quando cō materia. Et senza la materia ha bisogno solo de alterare sella e calda vincesi con spargere lalbu/

me dell uouo fresco o con muscelagine di psilio ⁊
simili di quelle cose che diremo. Et se la malitia ḋ
la complexione fusse frigida vagliano le infusioni
⁊ gittare ⁊ vaporare disseccatiue o humide che si
fanno per tragittorio ⁊ impiastri con quelle cose
che noi diremo. Se la malitia della qualita sara
con materia ⁊ sara calda trai sangue ⁊ sella e san-
guinca ⁊ di repletione nel sangue della vena ce-
phalica cioe dal capo ⁊ poi si vuole andare alle co
se alteratiue che noi diremo. Ma se la fusse cole-
rica ⁊ e quello dolore che auiene il piu purga con
quelle cose che tu sai ⁊ spesso ramorbidare la natu
ra con acqua di fructi ⁊ poi aquieta il dolore con
alteratiue cose che si diranno. Et se la doglia fusse
piu forte concediamo alquante cose frigidissime
come e sief memite con poco oppio ⁊ stempera cō
lacte di donna ⁊ stilla nel orecchia. Se la materia
fusse fredda vota con quello che si cosa e poi le co
se alteratiue ⁊ sedatiue da di quelle che noi dire-
mo. Et se il dolore fusse da grossa ventosita scriue
remo le medicine sue dopo le medicine di doglia
dorecchie facta dalla postema o da vlceratione o
da opillatione o da acqua entrata iui singulari ca
pitoli ne scriueremo ⁊ poi non trapassiamo che le
medicie che si stilano nel occhio sēpre vogliono es
ere freddi actualmēte ⁊ q̄lli che si mettono nel ore
chie sēpr̄ o caldi o tepidi o cōtra mali caldi o cōtra
fredi che si sia.

Del dolore dorecchie per caldeza.

a

Lbume duouo con lacte di donna tiepi
do per se o lauato in aceto a peso desso
tanto che si consumi laceto o con sugo
di zucca di bactuto. Olio di papaueri se la doglia
e vemēte p se o cō alquāto cāfora e bōa agetare la
doglia. Il lacte della dōna solo cōe si mugne cō su
go di solatro o acq̄ di coriandro humido muscela
gine di psilio con olio rosato cōquassato o musce
lagie di seme di cotogne. olio di labroc. quando il
dolore fusse acuto con lacte di donna albora quā
do e munto lenticule cotte con midola di pane ca
taplasma. Il sugo del dente caualino rimuoue li
forti dolori la lactuga saluatica in ogni modo ami
nistrata e medicina buona ⁊ simelmente il sugo di
solatro ⁊ de papaueri ⁊ di mandragora ⁊ di salce
⁊ tali di vite. Hamec doglia dorechie da caldeza
Recipe olio rosato parti. ii. olio di mandole dolce
parti vna aceto parti. iii. fa quocere con lento fuo
co per fine che si cōsumi lacето ⁊ cola ⁊ aministra
tiepido. Item recipe foglie di zucca o dessa zucca
sugo ⁊ mescola con olio rosato assai diguazādo ⁊
vsa ⁊ e buono.

A dolore freddo ⁊ ventoso.

u

Sa le medecine che sono come olio nar
dino ⁊ di persa ⁊ di ruta olio di mādo
le amare olio daneto olio laurino olio
diliglio olio di scatapuza olio di narcisco olio di
persche olio di omelia che olio di ben olio di ker
ua olio di cenamomo o qualunque si sia di questi
ha proprieta alla doglia del orecchia facto dafri-
gidita o da ventosita. Fondamento ⁊ materia de
apparecchiare quello olio artificiosamente e cipo
la cauata nel quale bisogna de apparecchiarlo ⁊
quocerlo cō ageuoleza sulla cenere di braccia. Et
delle cose mescolate a essi iprimenti in essi proprie
tadi mirabili con bontade di quocella nella cipol
la e la ruta: ⁊ sugo di radici che si mangiono lo spi
go la persa lisopo la camomilla il galbano dissolu
to in sugo di porri per se ⁊ laglio ⁊ il castoro ⁊ il pe
pe ⁊ suc. ⁊ sugo di cipolla ⁊ sugo di frasina cioe di
farasion ⁊ lorigamo ⁊ sugo daffodilli euforbio ⁊
lelleboro nero cioe starnuto ⁊ il bianco ancor ⁊ nō
e in conueniente mescolare in queste cose e mistio
ni il mele vno poco ⁊ poi tiepido lo stilla. Et se lo
dolore e forte e buono mescolato lopio collo casto
ro ⁊ gruogo o filonio con lo lacte o trocisci di stel
la o trocisci di gruogo ⁊ poi rimoui li nocumenti
delle cose fredde con quele cose che sai. De euapo
ratorii secchi e il miglio ⁊ il panico ⁊ il sale riscal-
dati ⁊ soprepposti o cocolle da loro con poco mele
riscaldate ⁊ sopraposte o pulegio con mele ⁊ oliba
no o cocole dalloro ⁊ olibano con sugo di ruta o
daneto. Et disse Galieno fa sacchetto di forfora
con vino cotto ⁊ olio nardino o di ruta ⁊ cipolla
marina trita ⁊ butiro cotto ⁊ con olio ⁊ e prouato
Euaporatorio humido si fa cō acqua di decoctio
ne di cose che si maturino ⁊ carminano ⁊ mollifi-
cano come melliloto propriamente ⁊ aneto ⁊ ca-
momilla ⁊ fieno greco ⁊ volubile ⁊ foglie di caulo
⁊ suo seme ⁊ herba venti ⁊ assentio ⁊ persa ⁊ simi-
li o insieme o spartite per modo che si riceua per
cannella che luno capo sia aconciato sopra vaso
nel quale si quocono le cose ⁊ laltro capo si tenga a
lorecchia ⁊ alcuna volta bisogna di mescolare a q̄
ste cose qualche cosa che sia fredda stupefactiua
acio che il dolore sattuti ⁊ allora fa quello con can
tella rimuouono li nocumenti delle cose narcoti-
che li vapori sopradecti con poco castoro ⁊ gruo-
go ⁊ pepe come tu sai. Unctiōe che si vsa ⁊ rimuo
ue il dolore del orecchia. ℞. midola di ceruo o mi
dola di gamba iuuēci cere an̄. ʒ. v. olio ḋ nocciuole
o di mandole amare o sugo di genigeni cioe di pi
ligonia quāto basta ⁊ fa vnguento ⁊ vngi intorno
lorecchia ⁊ e mirabile. Itē vnaltro che vale simil
mente quoci radice di rauanella con olio ⁊ distila
nel orecchia ⁊ sopraponi lana calda i esso vncta.
Itē vermini che sono chiamati porcellini quoci
cō olio v̄gine ⁊ distilla nel orecchie ⁊ e ꝓuato: fas
si di scarabeo ⁊ lūbrici terrestri: olio di scarpioni
similmente e a quello excellente. Item fiele di tor
ro con grasso danitra e di vtilita mirabile a dolo
re dorechie per cagione fortissima frigida. Ma-
homet arazi confectione di medicina del quale si
stilla nel orecchia ⁊ vngi cō esso nel circuito suo ⁊
a tuto il dolor̄ fredo vētoso. ℞. castoro euforbio
opio storace liquida pepe foglie di ruta nepitella
senape an̄ fa dessi trocisci ⁊ dissolui in olio nardi-

no o di costo ꝛ quoci nella cipolla vota ꝛ distilla nel orecchie. Hamech burina di torto o di capre se dissolui in essa mirra ꝛ distilla nel orecchie a tuta il dolore in essa Ysaac a doglia dorecchia. Recipe bauracmle buono ꝛ olio rosato ꝛ aceto ꝛ mescola ꝛ poni nel orecchia ꝛ e puato. Jtē togli mle crudo ꝛ olio laurio eq̄li pesta ꝛ pōi nel orecbia ꝛ e puato. Esso medesimo vnctiōe vtile a doglia dorecchie. ℞ mellilotо camomilla persa añ.ʒ.v. acq̄ ℔.i.ꝛ.v. bolli tāto che torni ℔.v. ꝛ poni olio di kerua ꝛ olio sisamuno ꝛ olio violato añ. ℥.ii. quoci tanto che si consumi lacqua ꝛ vsa. Gabriello vnctione vtile a dolore dorecchie puata. Recipe aristologia lunga seme di capperi fieno greco añ. auri.ii. pepe lungo auro.i. aneto aloe foglie di persa añ.ʒ.v. starnuto.ʒ.i.ꝛ.℈.i. acqua libra.v. olio. ℥. vna bolli tanto che si consumi lacqua ꝛ vsa spesso Diascoride. Recipe le radici che si mangiano ꝛ scaldale sulla bracia o cenere ꝛ cosi scbaldata metti nel orecchie ꝛ fallo spesso. Pure egli sugo di mēta ꝛ viole parti equali ꝛ distilla nel orecbbie.

Delle apostemationi nel orecchie.

Cura di questa infirmita e sella e calda il trare sangue purgare il corpo ꝛ propriamente trarre assai sangue senza trarne piu volte ꝛ nel principio stilla nel orecchie olio rosato nel quale sia consumato laceto per fino in.ii. di o tre ꝛ tieni il regimenro nella farteza del dolore che lo infermo non manchi ꝛ cagia stramortito ꝛ habbi sudore freddo ꝛ frantico ꝛ morte ꝛ pbo distilla in esso di tempo in tempo continuamēte olio di lambrothe con lacte monto di nuovo ꝛ se non puoi fare senza togli ancho vno poco di cāphora o opio. Et poi che sara trapassato il terzo di distilla in esso muscellagine di seme di cotogne o di fieno greco o di maluauischo o di seme di lino. Et se poi non fusse molto caldo debbasi distilare alquante delle muscellagine con grasso di galina o danitra o midolla di gamba di vitello. Prouato e il diaquilon dissoluto nel olio daneto o di camomilla ꝛ e prouato diaquilon meno con olio de alcanna. Et di quelle cose che sono di somma vtilita e lisopi cerotto che diremmo ꝛ vale vsare il vaporatorio humido gia decto. Giouanni serapione impiastro vtile alla postema del orecchia. Recipe farina dorzo ꝛ quoci con sapa ꝛ olio di camomilla. Laltro. Recipe farina di faue ꝛ camomila viole sugo farina dorzo maluauischio mellilotо quoci con acqua ꝛ olio camomillino ꝛ sapa ꝛ vsalo. Pure esso medicina che risolue ꝛ matura lapostеme che sono nel orecchie. Togli farina di faue ꝛ fa impiastro cō sugo di cauoli ꝛ olio di liglio ꝛ ponuelo su. Habuali isopo cerotto di soma vtilita alla posteme del orecchie ꝛ matura ꝛ acuta la doglia. Recipe grasso di gallina butiro di pecora o di vacca lauato cera gialla grasso di capra mele olio diliglio ysopo humida di ciascuno parte eq̄li ꝛ fa cerotto dessi ꝛ tiepido metti nel orecchie ꝛ vngi dintorno ꝛ e prouato. Item confectione di empiastro assai buono a dolori ꝛ a posteme dorecchie. Togli cipolla bianca ꝛ lessa ꝛ trita col butiro ꝛ vsa. Mahomet arazi. Confectione di empiastro assai buono a doglie dorecchie apostemate Recipe bdelio grasso di capra añ.ʒ.iiii. farina di fieno greco ꝛ di lino seme radice di maluischio barbe di liglio añ.ʒ.v. camomilla.℥.i. gruoga.ʒ.i. tuorlo duouo lesso fassi cosi. Recipe la camomilla ꝛ mellilotо ꝛ il maluischio ꝛ liglio quoci in acqua tanto che sieno cotti: il bdelio dissolui in sugo di cipolla o in acqua di cocitura dherbe ꝛ di tutte queste ꝛ lherbe fa impiastro poi agiungi rob ꝛ olio sisamino o di liglio añ.℥.ii. quanto basta quoci tutto tanto che ingrassi ꝛ impiastra con esso ꝛ quando per bisogno vi si agiunge oppio.ʒ.ii. ꝛ e mirabile ꝛ quando per loppio papaueri bianchi.ʒ.vi

Del Suono ꝛ Sibillo nel orecchie.

Fassi alcuna volta per deboleza come e i quelli che si solieuano del male ꝛ la cura sua e con cose che reinuigoriscono ꝛ recremo il corpo ꝛ la virtu ꝛ il regimento loro e quelo di quelli che si lieuano del male come tu sai: ꝛ quando interuiene per lauenimento della crispi ꝛ allora si vuole lassare venire: ꝛ quando si fa per abondanza ꝛ superflua repletione nel capo ꝛ la cura sua e cosi purga con gera colloquintides ꝛ pilole cotie ꝛ simili p piu volte ꝛ poi fa nel orecchie stillationi ꝛ mettiui dentro embrocationi ꝛ euaporationi per lo transiectorio di quelle cose che noi diremo: ꝛ quando auiene per vētosita grossa euaglіono allora li capopurgii ꝛ gli starnuti dopo la mundificatione delle radici ꝛ le distilationi manifeste ꝛ propriamente con olio de alcanna ꝛ poco euforbio o olio di ruta ꝛ castoro ꝛ olio di ben ꝛ poco sugo di porro: ꝛ quando auiene per constrictione di humori grossi ꝛ viscosi ꝛ a questo vale il uitro col mele ꝛ aceto ꝛ eleboro bianco con castoro ꝛ mele ꝛ aceto ꝛ olio di ben. Hamec figliuolo di zezar olio di rafano con olio rosato ꝛ olio di porro ꝛ ficle di pecora vale al tinnito ꝛ sufilo dorecchie Sugo di porro con olio rosato ꝛ lacte di femina ꝛ castoro vale simelmente. Unguento di nostra inuentiua vtile con lo aiuto di dio al suono del orecchia ꝛ alludire graue per ventosita grossa ꝛ materia fredda grossa. Recipe eleboro bianco castoro añ. di.ʒ.i. le. ii. parti euforbio.℈.i.ꝛ poi togli sugo di radici che si mangiono sugo di porri olio nardino olio di camomilla olio di mandole amare olio daneto añ.℥.vna quoci tanto che si consumi il sugo et cola ꝛ vsa ꝛ e prouato. Giouanni di Serapione se il tinnito proceda da ventosita ꝛ da enfiatione. Togli.ʒ.i. deuforbio ꝛ risolui in olio de alcāna ꝛ vsa o di castoro o di ruta o olio di ben cō sugo di porro q̄sto m̄desimo Giouāni se di materia grossa cōstrecta nele orecchie iteruēga

euapoꝛa loꝛecchia per transiectoꝛio ⁊ poi distila la medicina laquale e. ℞.eleboꝛo bianco castoro in altro libꝛo eufoꝛbio nitro añ.parte vna gruogo il sesto di parte. vna mescola con olio di sisamino ⁊ aceto ⁊ distilla ne le oꝛecchie. Alexandro a lungo ⁊ antiquo suono nele oꝛecchie ⁊ tinnito mirabile. Togli eufoꝛbio ⁊ dissolui in olio capꝛino ⁊ vsalo. Figliuolo di zaccharia arazi. ℞.camomilla sansugo cioe persa nepitella scebran ysopo sica assentio bollino nello vaso sopꝛa el quale si pōga il traiectoꝛio ⁊ riceuasi il fummo suo vale dopo la purgatione del coꝛpo. Item se il suono nel oreccbie interuiene per deboleza che succede alla febꝛe distilla nel orecchie aceto di decoctione di aceto con olio rosato. Habuali medicina pꝛouata a suono ⁊ tinnito doꝛecchie. ℞. garofani seme di poꝛri añ.ʒ.ß.musco grani.ii.distilla cō acq̄ di sansugo o foglie di pino o foglie di ruta.

De debilita ⁊ foꝛtezza.

Quella che e natiua non truoua cura ⁊ quella che a anticha afaticha ⁊ quella che viene per postematione o bothoꝛ la cura sua e decta. Se interuiene per puza nel oꝛecchie o per altro in essa come e petra o faua diremo la cura loꝛo. Et fassi alcuna volta per constipatione della collera in coꝛpo ⁊ trabocca su a loꝛecchie come dice ypocrate: ⁊ vale questo che si purgi la collera luna volta dopo laltra ⁊ interuiene anco in quelle medesime cagioni per lequali si fa il suono ⁊ tromba nel oꝛecchie come e repletione ⁊ constrictione di humoꝛe grosso ⁊ viscoso ⁊ ventosita grossa ⁊ viscosa ⁊ non ha differentia di quello se none secondo foꝛte ⁊ debole impꝛessione pero che facta e debole da essa impꝛessione fa da esso suono ⁊ tromba: ⁊ foꝛte impꝛessione tarax perlaqualcosa agiunge cura come iui fu decto. Alcuna volta interuiene per poꝛro o per carne cresciuta ⁊ rade volte per la nobilita del luogo ha cura pure alcuna volta sicura con vso di medicine acute piu volte tanto che si cosumi la carne cresciuta o poꝛro che sia ⁊ poi fa con la medicina incarnatiua. Et alcuna volta interuiene per bꝛutura che e nel oꝛecchie ⁊ la cura e di nettarla. Mahomet figliuolo di zaccaria arazi Confectione di medicina allodire graue ⁊ tinnito doꝛecchie buono se dio voꝛra ℞.polpa di colloquintida.ʒ.ii. baurach ℈.ii.castoꝛo.ʒ.i.sugo dassentio.ʒ.i.aristologia rotonda.ʒ.i.eufoꝛbio.℈.i.costo.ʒ.ß.fa sief con fiele di vacca ⁊ distilla con olio di mandole amare ⁊ poi euapoꝛa per tragictoꝛio. Alexandro a quello medesimo pꝛouato ⁊ pꝛopꝛiamente se sera surdita per alcuno humoꝛe freddo oppilatiuo togli eleboꝛo bianco castoꝛo nitro piretro quoci in vino foꝛte ⁊ poi cola ⁊ distilla desso nel oꝛecchie pꝛima non dimeno fa starnutire. Item confectione di trocisci che rimuouono soꝛdeza ⁊ graueza ⁊ sono pꝛouati. ℞.eleboꝛo albo ⁊ castoꝛo. añ.ʒ.i.nitro.ʒ.ß.fa trocisci con aceto et con laceto gliusa. Item fa poluere di starnuto bianco con aceto posto sulla tasta. Figliuolo di Serapione cōfectione di trocisci de quali loperatione e somma alla opilatione ⁊ tarax. ℞.eleboꝛo bianco auri.ii.nitro.auri.viii. gruogo auri.iii.confici poi che sono triti con aceto ⁊ fa trocisci et vsagli con laceto che sono mirabili et pꝛouati. Alexandro alcuna volta la soꝛdita auiene per humoꝛe collerico rachiuso nel orecchia et questo ristrecto il fluxo collerico consueto abondare alloꝛa pꝛouocato esso et purgato per ventre si parte la soꝛdita come appare per doctrina de ypocrate. Se per vischosi et crudi humoꝛi interuiene piu foꝛti medicina sono di bisogno piu malageuole e il male alleuarlo debbasi dare loximelle che fu facto a Giuliano preside da Oribasio o lagera di Galieno piu et piu volte o tu gli da questa medicina. Recipe sale armoniaco pepe añ.drama.ii.eufoꝛbio drama.i.darai desso.ʒ.iiii.o.vii.con buono da bere o con idromelle ⁊ e mirabile alcapogirlo et al mal maestro et purga il mestruo alle dōne foꝛtemente poi che sara purgato et gli starnuti sono necessarii ma igargarismi contrafisagria et senape con mastice Et gli starnuti con starnuto biāco et pepe vltimamente distilla nel oꝛecchie cosa che rimuoua il male di quelle cose che noi diccmo Et se pure il male continui pꝛouoca il vomito con facilita et iteratione con quele cose che sono come e starnuto bianco con pꝛopꝛieta in questo et rinuoua lepurgationi et gargarismi et altre cose di sopꝛa decte. Caualcare per luogi arenosi et pingiati et andare sullo carro et bagnarsi in acqua di stufe ⁊ acqua salse a questo vagliono molto et credo che alla soꝛdita facta da materia fredda o ventosa vagliono olii caldi come e olio costino et nardino et olio di balsamo pꝛopꝛiamente e simili de quali noi hauemo facta ricoꝛdanza nelle doglie del oꝛecchia et polpa di colloquintida et sugo di cocomero asenino o radice sua hanno pꝛopꝛieta mirabile con q̄l che vno de predecti olii et dessi e lolio collo castoꝛo Et simile e ilsief facto collo aloe e castoꝛo et polpa di colloquintida parti equali confici con fiele di vacha et distilla con olio di rafano o cō altro olio caldo: et olio di rafano et olio di stafisagria gia sono pꝛouati: ⁊ e pꝛouato il poluere dello starnuto bianco con aceto stillato nel oꝛecchie o messo nel oꝛecchie con la tasta.

Delle ferite nel orecchie

Delle ferite del orecchie alquante ne sono manifeste et hanno lecure loꝛo manifeste come fu decto nel capitolo de algarab. Alquante di loꝛo sono occulte giu nel profondo ⁊ desse sono alquante delle quali non trapassano molto tempo et alcune che sonno croniche ātiche nella cura delle quali noi preueniamo vsando regimento sutiliatiuo in quelle cose che si mangiono et che si beono et mundificando il coꝛpo o il ca

po con purgationi piu ⁊ piu volte. Ma se la feri/
ta fusse frescha ha bisogno di due generi di cura
tione Il primo e mũdificare ⁊ expurgare con que
le cose che sono di mezana purgatione come e ac/
qua melata o vino con mele o oximele o oximelle
squilitico ⁊ simili facto dessi inectioni luna dopo
laltra con calza o con altro che sia come canale di
penna soctile ⁊ poi netta con bambagia o con la/
na soctile. Il secondo genere della cura e consol i
dare ⁊ seccare essi con quello che e di mezana exi/
catione senza troppa mordicatione come e ꝓpria
mente lo incen sololuto con vino ⁊ mele poco ⁊ e
ꝓuato bono: ⁊ dessi e la mirra ⁊ laloe dissoluti cũ
vino ⁊ sandaraccha ⁊ questo e mirabile ⁊ ꝓpria/
mente triti cõ vino ⁊ mele ⁊ messaui colla tasta sa
na ⁊ rimuoue la doglia ⁊ similemente allume con
aceto trito optimamente. ⁊ e ꝓuato. Et similemẽ
te il litio con sief memithe allume giameno mirra
aloe sandaraccha ⁊ sarcocolla ⁊ con mele ⁊ vino
sono della somma loro ⁊ simile e il sangue del dra
gone. Sicf memithe. ℞. sarcocolla mirra aloe
spuma marina incenso añ. allume arso parte. i. ⁊.
ꝭ. in altro parte. ꝭ. trita optimamente con mele ꝑ
fine che si facci come mele soctile ⁊ poi vsa con lo
licinio. Et se antico cronico ha bisogno di tre ge/
neri o ragioni di cura. Il primo e mundificare ⁊
expurgare la ferita dalla virulentia ⁊ corruptione
⁊ putrefactione fetida con quelle cose che sono di
vigorosa ⁊ forte abstersione non troppo forti nel
principio che si peruenga apoco apoco a quelle co
se che sono forti ⁊ dele cose mezane: ⁊ hurina di fã
ciullo con mele ⁊ assentio ⁊ vino ⁊ mele ⁊ poco sal
gemma ⁊ mele squilitico con poco verderame ⁊
piu forte e alkitran con mele ⁊ dessi e il vino con
decoctioni di radice di serpentaria con mele ⁊ su/
go de affodili con mele ⁊ vale il sugo delle foglie
della noce con vino ⁊ mele. Et piu forte dessi e il
fiele del torro con hurina di fanciullo ⁊ questo qñ
infracidasse ⁊ putisse molto. Et de composti som
mi a questo e lo vnguento egiptiaco decto nel anti
dotario ⁊ ꝓpriamente soluto con vino o con ace/
to ⁊ distilla nel orecchie ⁊ e mirabile e cosi il verde
rame o medicina composta desso. ℞. verderame
⁊ tubel di rame añ. ʒ. ii. sugo di porri mele puro añ
ʒ. ii. hurina di fanciulo quanto basta trita tanto
che si facci come mele ⁊ vsa. Il secondo genere
di cura e incarnare ⁊ reparare quello che per pu/
trefactione e perduto ⁊ questo si fa con cose di me
zana exiccatione senza mordicatione potente ⁊ so
no propriamente quelle che noi hauemo decte in
consolatione di ferite non anticho. Et il terzo ge
nere della cura e exicare ⁊ consolidare lulceratiõe
con cose exiccatiue ⁊ consolidatiue nelle quali si
fa permistione di alcune cose che hanno humidi/
ta come e mira aloe incenso ⁊ simili delle quali noi
hauemo facta ricordanza con essi mescola alquan
te cose che sono come colcothar fiore di rame ⁊ si
mili ⁊ noi porremo le compositioni solemni quan
to sapartiene a questa parte. Figliuolo de zaccha
ria arazi confectione di medicina alle piaghe fa/
cte nel orecchia ⁊ e prouato. ℞ sarcocolla sangue
di dragone incenso schiuma marina mira haurac
sale bolo armeno scoria di ferro verderame aloe
vitriolo añ. parti equali trita soctilmente ⁊ della
meza parte sua fa sief ⁊ distilla desso nel orecchie
con acqua melata o vino melato o oximelle. Et d
laltra metta vnta la testa metti nel orecchie prima
lauata con acqua ⁊ aceto ⁊ rasciutta con bamba/
gia o lana. Giouanni di serapione vnguento egy
ptiaco vtile adulcerationi sorde ⁊ putride ⁊ puzo/
lente o nel orecchie o doue si sieno nel corpo ⁊ alle
fistole ⁊ vlcerationi maligne che sono in luoghi
occulti ⁊ intricati che bisognano purgatione. ℞.
mele schiumato. ʒ. iiii. aceto buono. ʒ. iii. verdera
me. ʒ. i. cosici con fuoco lieue tanto che sia spesso
come mele ⁊ e abstersiuo nobile. Pure egli modo
di confectione di scoria di ferro la cui vtilita e som
ma a lulcerationi nelli orecchie. Togli scoria di
ferro ⁊ lauala con aceto forte ⁊ poi che tu lharai
bene trita poi la seccha sullo mattone caldo ⁊ poi
fa il simile septe volte ⁊ poi trita tanto che sia co/
me poluere sottilissima ⁊ quocilo bene optima/
mente tanto che habbi spessitudine di mele ⁊ des/
so stilla nel orecchia o tu velometti collo licinio.

De vermini nel orecchie.

u Ermini nel orecchie hanno bisogno di
medicina che gli vccida ⁊ poi de indu/
stria a trarnegli fuori accio che dopo la
remanentia loro non stengono putredini ⁊ vlcera
tioni. Et il primo si fa con medicine che hanno ꝓ
prieta a questo come sono cose amare acute ⁊ ace
tose ⁊ alcuna volta sassoctiglia luomo ⁊ dannosi
medicine che sono loro veneno con cose dolci me
scolate acio che la piglino piu voluntieri. Le co/
se che hanno proprieta di vccidere essi sono lassẽ
tio propriamente ⁊ tarasacon: ⁊ la centaurea cioe
la biondella qualunque dessi sara cotto con vino
⁊ distillato la nepitella e piu forte di questi perho
che vccide li vermini ⁊ rimuoue le doglie ⁊ propri
amente il sugo suo ⁊ simelmente il sugo de caperi
⁊ eleboro bianco. Distillatione facta con vino biã
cho e prouata ⁊ cosi la scamonea dissoluta nel ace
to ⁊ laloe con sugo di capperi o di nepitella vale
anco il cocomero saluatico il sugo colla radice sua
⁊ sugo delle radici sue ⁊ delle buone mescolanze a
essi sono li fieli o euforbio o oleandro che ha pro
prieta mirabile. Et disse Galieno se laltre cose nõ
val essono il zolfo viuo ⁊ la calcina viua trita ⁊ des
si collo mele fa trocisci ⁊ distilla nel orecchie collo
aceto ⁊ pece liquida stillata nel orecchie ⁊ di quel/
le cose che vltimamente gli vccidono ⁊ simelmen
te il sugo del cocomero asinino o di nepitella o sca
monea o senape con sugo di dente caualino. La
seconda cosa si fa con igegno di trarli fuori ⁊ pro/

priamente che si distili nel orecchie dhora in hora
olio tepido & poi starnuti con starnuto & rituri la
la bocca & le nari che il fiato si dirizi alloreccbie
con empito. Et alcuna volta ragioneuolmente
si apicca la coppetta alloreccbie. Ma se vermini
sono infracidati nel oreccbie empi luna volta do/
po laltra di vino con olio tiepido messa la tenta dē
tro colle bambagia o con lana spurgagli & laua tā
to che tucto il corropto se nescbiuda. Hamec me
dicina vtile alle ferite nel oreccbie & doglie in esse
olio di pesche & olio di humiliache & di mandole
amare. añ. sugo di foglie di radice & sugo dappio
añ. parti. ii. bolli a fuoco lento tanto che si consu/
mino li sughi & distilla desso nel oreccbie la mati/
na & la sera.

Del entrare lacqua nel oreccbie.

l A cura di questa si fa in vno de tre modi
o ella sene vota o ella sene tira fuore o ella
si risolue. Et la prima si fa con tosse & star
nuti chiudendo la boccha & il naso o tu metti nel
orecchia acqua tanta che tu lempia & poi tarriue/
scia con velocita & chaccia tutta lacqua o tu vi me
ti il raggio cioe la tenta sottile essendo lorecchia
rouescia & commoui il capo suo spesso & scenda
scaglioni spesso o esso tossa & starnuti perhoche
queste cose fanno ageuolmente vscire lacqua. La
seconda cosa si fa con succiare & con medicine che
tirino lacqua efficacemente come e la spugna ma
rina missa nel orecchia legata co filo acio che age
uolmente se ne tragghа o lana che si truoua in
conche marine o midola di sambuco. Et degli
strumenti e il canello che si mette nel oreccbie &
succiare con esso. Et alcuna volta si mette nel
oreccbie luno laltro della canella & propriamen/
te dello strumento che tira quando subito si lassa
allui il voto & e forte modo di tirare quando si ti/
ra lacqua fortemente. La terza si fa con ingegno
per laqual cosa si risolue lacqua ageuolmente & e
che tu tolga il cannello del aneto & inuolgi nella
extremita soa bambagia per fino al terzo desso &
laltra meta metti nel orecchia & auolgiui vno po/
co di cotogne che si suggeli nel buco del oreccbie
& poi accendi fuoco sulla extremita che e fuori.
Et alcuni dicono che prima sia attuffata nel olio
& risoluesi lacqua & distilasi nel oreccbia olio rosa
to tiepido luna volta dopo laltra.

Del puzo delle nari.

p Uza di nari se fusse per ferite nelle nari
o per morici nate in esse diremo la cura
sua. Ma se fusse per humidita coropto
nel circuitu delle nari o sospese o nelli attractato/
ri ne cholatorii o nella parte mamillare o ne uen/
triculi del ceruello o ne muscoli suoi. La cura e
tre cose. La prima e mūdificare il capo piu vol
te con medicine lequali tu sai & in che modo e q̃/
sto fa dopo il reggimento in. vi. cose non naturali
come ancho tu sai. La seconda e intentione tor
no alle parti che le si netino & purgino quello che
stesse appiccato alle parti alchaiatim cioe del na/
so & questo si fa con quelle cose che hanno propri
eta di fare questo & dessi e il vino buono odorife/
ro del quale fa lauatione luna volta doppo laltra
prima simplicemente & poi con vino di decoctio/
ne che sono come mirra cippero rose calamo aro
matico mortina legno aloe foglie & simili di per se
o insieme con poco salgemma: & simelmente va/
le la poluere della nepitella montana insoffiata o
xilobalsamo & piu forte dessi e lo starnuto bianco
Disse Galieno lurina de gli asini e delle migliori
lauāde & infusioni a puzo delle nari & vagliono le
immissioni delle taste & propriamente di quelle co
se delle quali si fa la insufflatione de quali la nomi
natione e ita innanzi & propriamente facta cō me
le o con vino odorifero & delle mirabili cose a que
sto e la tenta facta con poluere di gera pigra. ʒ. iiii
calamo aromatico mirra garofani añ. ʒ. ii. & fa le
taste con vino buono. Disse Diascoride diasi fase
cham in ogni modo vsato e a questo medicina p̃/
uata. La terza cosa si fa con quello che fa diuer
sione di materia da emulsione & parti delle nari
come e propriamente il cauterio facto in zucudeg
la cui forma fu decto in capitolo del catarro & ne/
le cure de gli occhi. Fassi anco puzo nelle nari p̃
vapori leuati dallo stomaco & da altra parte & la
cura sua e come ando inanzi doppo la correctione
dello stomaco o daltra parte. Sabor Confectio/
ne de medicina che rimuoue puzo delle nare & fa
buono anelito & odore. ℞. xiloaloe crudo garofa
ni rose. añ. ʒ. ii. spigo suc. añ. ʒ. i. confici con vino
buono antiquo & aromatiza con dauic. ii. di mus/
co & fa pillole a modo di ceci & dissolui vno dessi
in olio nardino o acqua rosata & distilla nelle na
ri poi che tu larai lauate con vino ò decoctione di
spigo & di rose. Mahomet arazi Modo di con/
fectione a puzo delle nari prouato. ℞. alume mir
ra nepitella gale añ trita & soffiala nelle nare poi
che lhai lauate con vino ātiquo odorifero piu vol/
te & poi poni lucignolo in quella medesima medi/
cina & ponuelo. Giudeo vno altro. ℞. calamo a/
romatico. ʒ. i. mirra & galla añ. ʒ. ʃ. muscho dauic.
ʃ. fa come prima. Pure esso Confectione di de
coctione con laquale si debano lauare le nare mol
to volte & lieuasi via il puzo delle nari. Recipe. spi
go gruogo galle agarigo añ. parti equali quoci in
vino odorifero & succia nelle nare & lauale con es/
so & ifondi la tasta i esso & mettiuela dētro i esse.

Del fluxo del sangue delle nari del naso.

q Uando e cretico si vuole expectare che
esso venga se gia non venisse tanto che
facesse indebolire & allhora si vuole soc/
correre come diremo Et adujene alcuna volta il
fluxo del sangue delle nari doppo la doglia di ca/

po rimuoue la doglia picchatiua ⁊ vuolſi laſſare
venire ſe gia non fuſſe troppo ⁊ vuolſi ſoccorrere
come ti diro. Et alcuna volta aduiene per roctu
ra de arteri e di ceruello ⁊ rade volte riceue cura
pure ſoccoriamo come diremo. Et alcuna volta
aduiene per ebollitione facta nel ſangue con diſ/
poſitione di tucto il corpo o con diſpoſitione del
fegato ſolo quando per troppo ſuo riſcaldamen/
to ſi fa ribollimento nel ſangue. Et la intentione
nella cura e di due ragioni cioe vniuerſale ⁊ parti
culare: la vniuerſale ſi fa in tre modi. Il primo e
con quello che rimuoue la mala qualita ⁊ rimuo/
ne la acuita del ſangue come ſono propriamente li
cibi e beueraggi freddi ⁊ gelati ⁊ le infuſioni e ba
gni con acque fredde ⁊ ſedere in eſſi e impiaſtri
freddi molto ſullo fegato ⁊ laceto e in queſto mi/
rabile ⁊ propriamente empiaſtri imbagnati nello
aceto infriggidato nella neue ⁊ poſti ſullo fegato
⁊ ſullo pectignone ⁊ ſulli granelli ⁊ extremita mu
tandogli ſpeſſo faccendo cautamente che non ſi
faceſſe pero ſomma infrigidatione. Il ſecondo
modo e di trarre alla parte contraria il ſangue ⁊
queſto ſi fa contrarre ſangue ſoctilmente della
parte oppoſita nel principio ⁊ poi da quello me/
deſimo lato e biſogno di menare lo infermo di ſu
lo ſtramortire ⁊ porre bichieri ſullo fegato ſe fuſ
ſe dalla nare mancha o ſu ambe due ⁊ ſullo pecti
gnone ſe da ogni vno luogo vſciſſe. Et vagliono
anco ventoſe ſulle gambe ⁊ ſulle calcagne dalla
parte decutro lequali ſe pur non vagliono polle ſu
lo collo ⁊ ſulle ſpalle ⁊ ſcarifica ſoctilmente. An
co vagliono legature ⁊ ſtretture che faccino do
glie facte nelle extremita ⁊ nelli granelli agluomi
ni ⁊ nelle poppe alle donne. Anco giudichiamo
ſecõdo il ſenno ⁊ ſapientia che ſe lacuita ⁊ infiam
matione vince nel ſangue ſopra la multitudine.
Il modo primo ſi preponga al ſecondo: ma ſe la
multitudine vince o la multitudine ⁊ lacuita ſimil
mente vinchino nel ſangue del ſecondo modo ſi
preponga al primo ſecondo ſapientia. Il terzo
modo e di acquiſtare cura nelle vie ⁊ andamenti
⁊ queſto ſi fa con vnctioni ſulla fronte ⁊ tempie ⁊
delle coſe che raffredano ⁊ ſtitiche ⁊ ſe biſogna
ſtupefactiue di quelle coſe che noi diremo. La
particulare intentione ſi fa con ſollicitudine di vſa
re le coſe ſtillate dentro ⁊ ſoffiaruele dentro ⁊ met
terui le taſte che ſtringono il fluxo del ſangue. Et
le medicine che fanno queſto quali ſono conglu/
tinatiue come la poluere del mulino ⁊ farina ſocti
liſſima ⁊ tella di ragnatello e propriamente quel/
la del mulino o che e vicina al fummo ⁊ lalbume
del vouo ⁊ la ſpugna marina colla pece liquida ar
ſa ⁊ fummo di pece ⁊ incenſo ⁊ fummo de incenſo
⁊ ſterco daſino ⁊ carta arſa ⁊ peli di lepre ⁊ coago
lo ſuo ⁊ ſugo de alſaret ⁊ geſſo ⁊ gomma arſo ⁊
draganto arſo ⁊ ſimili. Altri ſono molto ſtitichi
come ſono roſe ⁊ ſeme ſuo ⁊ galle ⁊ balauſtie ⁊
emphiſtidos e kakure ⁊ ſugo di palma ⁊ fiori ⁊
cortecce di melegrane ⁊ bolo armeno ⁊ terra ſigil
lata ⁊ allume ⁊ camphora propriamente ⁊ emati/
te ⁊ gomma aroſtita ⁊ mirra ⁊ karabe ⁊ ſangue di
dragone ⁊ antimonio ⁊ ſugo di foglie di ſalice ⁊
ſugo di foglie di viti ⁊ ſimili. Altri ſono di fortiſ/
ſima infrigidatione ⁊ congelano il ſangue come e
la camphora propriamente ⁊ cortecce di mandra
gora ⁊ ſugo ſuo ⁊ dente cauallino ⁊ papauero ⁊
lactuga e ſughi loro ⁊ opio ⁊ ſimili. Altri ſono che
ſono cauterizanti come e la calcina il vitriuolo ar
ſenico rame arſo ⁊ fiore di verderame ⁊ ſimili.
Ma altri ſono che operano quello a proprieta
come e mangiare ſpeſſo ceruelli di gallina in zoffi
are lo ſterco del aſino ⁊ il ſugo de albedagori cioe
baſilico inſtillato ⁊ ſugo di porro ⁊ ſugo di porcel/
lana ⁊ ſimili. Ma le conglutinatiue ⁊ ſigillatiue
⁊ ſtitice ſono migliori deſſi ⁊ curano veramente
le conglutinatiue ⁊ ſtupefaccenti ſono ſoſpecte
pero che queſte alcuna volta ſono mortifere con/
gellando lo ſpirito ⁊ aſpegnendo il caldo della vi
ta: laltre poſto che riſtringono pure creſcono le fe
rite ⁊ doppo il cadere della cruſcula il fluxo aduie
ne maggiore che prima. Ma i verificatori che
aoperano ſauiamente raunano diuerſe intentio/
ni di diuerſe medicine ⁊ deſſi fanno vno che ha
virtu ſigillatiua ⁊ manca di ſoſpectione di quelle
coſe che ſi temono come poi diremo. Et biſogna
che le medicine che biſogna di mettere nel naſo ſi
tritino ſommamente come alcohol ⁊ poi che ſo/
no meſſe nel naſo ſi ſtringa bene ſopra eſſo tanto
che ſi impriema ⁊ ſigillino la virtu loro ſulla vena
con impreſſione buona. Impiaſtro che ſi puo vſa
re ſulla fronte ⁊ ſulle tempie ⁊ vſaſi ſopra eſſe ⁊ ri
muoue il fluxo del ſangue. Recipe bolo armeno
geſſo puro ſugo di barba ircina añ. parti equali
trita optimamente ⁊ poi trita con aceto forte in
vaſo di pietra per modo che tu ta fatichi molto
nel tritarlo tanto che diuenga come mele che hab
bi mezanita tra ſoctile ⁊ ſpeſſo ⁊ vngi ſulla fronte
e tempie ⁊ ſtrigni ſopra eſſo con palla facta di ſto
pa ⁊ legatura conſtringente pero che e prouato.
Et alcuna volta per biſogno ſi agiunge oppio cir
ca di parte mezza. Infuſione de acqua veramen
te fredda ſullo capo ⁊ ſtrignere ſulle tempie vna
palla bagnata nella decta acqua ſtrigne el fluxo
di ſangue o nello aceto infriggidatto nella neue
o in ſugo di foglie di ſalice ⁊ di menta ⁊ di vite ſi/
milmente raffreddato nella neue ⁊ alcuna volta
ſi meſcola con queſte alcuna coſa ſtupefactiua
fredda come fa di biſogno. Hamec impiaſtro al
fluxo di ſangue delle nari ⁊ e prouato et potente
onde biſogna deſſere cauto di cio. Recipe cam/
phora ſugo de alkaſcel añ. parte vna farina dorzo
parti do confici con ſugo de vna lupina o con ac/
qua roſata ⁊ vngi ſulla fronte con eſſo ⁊ ſulle tem
pie ⁊ poni la taſta vncta in eſſo nelle nari. Pure

agli medicina che rimuoue fluxo di sangue delle nari. Recipe papiro cioe carta bambagina arsa cortecce dibuona arse kakure o vero papaueri cortecce di melegrane mescola con esso vno poco dacqua de infusione di sale ⁊ colla tasta metti nel le nari. Pure egli vnaltra medicina vtile al flu xo di sangue delle arterie rotte. Recipe incenso aloe añ. trita ⁊ confici con albume duouo si che si facci come mele ⁊ vsa colla tasta. Medicina di nostra inuentiua subito sanante. Recipe campho ra sangue di dragone añ.3. vna kakure sandali rossi fregati colcotar cioe vitriuolo allume giame no incenso carta arsa añ.3.ii. confice con acqua di sale ⁊ fa trocisco ⁊ quando bisogna distempera con inchiostro da scriuere ⁊ vsalo colla tasta ⁊ e buono se dio vorra. Vnaltro simile di nostra in/ uentiua. Recipe panno de lino antiquo ⁊ attuffa lo nel litio dissoluto in inchiostro di scriptori ⁊ poi la fa seccare ⁊ ardi esso ⁊ la cenera sua soffia nel orecchia ⁊ e prouato ⁊ buono se dio vora. o tu vn gi illucignolo nel panno ⁊ ardilo ⁊ vsalo. Gabriel lo vnaltro valente similmente. Recipe scoria di ra me carta arsa cortecce di vuona arse Kakure cor tecce di melegrane añ. confici con albume duouo ⁊ vsa. Diascoride lo sterco del asino secco ⁊ fresco soffiato nelle nari anco vale ⁊ stringe ⁊ anco lodo rarlo stringe il fluxo del sangue con grande virtu Et dissono alcuni de posteriori che mescolando con esso vno poco di oppio ⁊ di camphora la se xta di parte vna che e allora medicina excellentis sima. Ysaac medicina buona. Recipe sangue di dragone ramich pepe arso añ. seme di porcelana arso fiori di melegrane añ. parte mezza trita ⁊ vsa con canello ⁊ togli desso ⁊ confici con sugo di co/ riandro humido ⁊ vsa colla tasta. Figliouolo di zaccharia arazi. Confectione di medicina che si vuole vngere sulla fronte ⁊ sulle tempie ⁊ rimuo/ ne il fluxo di sangue di nari. Recipe Kakure su go di barba ircina incenso aloe galle fiori di me legrane gummi arso mirra bolo armeno oppio añ. fa trocisci ⁊ vngi dessi sulla fronte collo aceto ⁊ vngesi sullo pectignone ⁊ le reni ⁊ vagliano achi piscia sangue ⁊ al fluxo del mestruo ⁊ clisterizasi dentro ⁊ vale allo scorticamento delle budella ⁊ al fluxo del sangue desse ⁊ vagliano al fluxo di sangue di ferite donde si sia. Giouanni serapione medicina che rimuoue il fluxo del sangue delle narri fortemente. Recipe vitriuolo tela di ragna tello allume añ. parti equali confici con albume duouo ⁊ vsa collo licinio vngi sulla fronte ⁊ sul le tempie con bolo armeno ⁊ sugo di barba ircina farina di lenti ⁊ fiore di melegrane ⁊ poca cam/ phora ⁊ opio con aceto. Pure egli medicina. Re/ cipe allume terra sigillata galle forate arse ⁊ spen/ te nel aceto sugo di hemfistidos añ. parte vna cã phora oppio añ. il terzo di parte vna ⁊ desso zoffia nel naso ⁊ intigni il lucignolo nello inchiostro nel

quale sia raddopiato il vitriuolo ⁊ poi vi metti so/ pra la medicina ⁊ metti nelle nari sara buono se dio vorra. Item Alexandro spugna marina no ua intinga nella pece liquida arsa ⁊ vsala con ta/ sta. Giouannitio confectione di medicina che ri/ muoue il fluxo del naso. Recipe fiori di melegra/ ne sangue di dragone fummo de incenso o sua fa/ rina vitriuoli calcina viua allume giameno gesso petra di mulino añ. parti equali oppio camphora parte mezza. zoffia desso nel naso ⁊ vsalo colla ta/ sta. Habuali. Recipe sugo di barba ircina kakure añ.3. mezza camphora one granelle confici con su go di fiori di palma ⁊ desso stilla nel naso. Pure egli. Recipe carta arsa cortecce de incenso polue/ re di mulino aloe vitriuolo in altro libro colatura della meta dessi fa tenta con acqua di basilico o cõ albume duouo ⁊ dellaltra fa poluere.

De nocumenti del odorato.

Nocumenti del odorato sono la diminu/ tione desso o priuamento desso o per/ mutatione desso o mendosita pero che lodore o si sente debolmente o non si sente punto o si sente per lo contrario che la ragione cognosce o si sente lodore di cosa che non e presente ⁊ interuẽ gono nocumenti alcuna volta per cadute o per p cosse nelle vie o nello colatorio ⁊ auiene di questo che nocumenti vengono nel ossa ⁊ tortuosita ⁊ dis solutione di forma ⁊ forse non si puote curare ⁊ quando interuiene per apostematione ⁊ ferita putrefacta o con verita in cancro o per carne cre/ sciuta ⁊ putrefacta ⁊ diremo la cura sua poi ⁊ in/ teruiene alcuna volta per mala complexione i via nasi o nelle parti sue senza materia o con materia o con vẽtosita opilante alkaiasin o colatorio o due emunctorii che sono come capezoli di poppe ⁊ qua lunque di questo si sia natiuo o cronico quasi non ha cura. Ma se fusse per mala qualita senza ma/ teria la cura e per lo contrario vsando embroche nella parte della fronte ⁊ succiare per le nari cose odorifere ⁊ capopurgii di quelle cose che noi dire mo. Et se innerita fosse calda vagliono lauande di rose ⁊ coriandoli ⁊ succiare per le nari olio rosa to ⁊ acqua rosata con poco aceto ⁊ simili ⁊ quan/ do si mescola con esso che e come camphora ⁊ ac/ qua di decoctione di menta humida o seccha con ciperi ⁊ e di nobile fructo ⁊ similmente la euapora tione dellaceto perbo che e optima. Se pure fus/ se di mala complexione fredda che interuiene il piu vagliono lauande ⁊ embroccationi di quelle cose che sono come spigo ⁊ calamo aromatico ⁊ nepitella ⁊ persa ⁊ simile. Et vnctioni ⁊ succiare per lo naso con olio di costo ⁊ di ruta ⁊ olio dene riden con quello che e come castoro euforbio mu sco ⁊ simili. Se la mala qualita e con humore o con ventosita grossa ⁊ oppillatione la intentione allora nella cura e in due modi cioe vniuersale et particulare. Et la prima si fa con votagione di ma

teria z iterarla se bisogna. Et la seconda si fa cō embrocationi z lauande z inchinare il capo sopra vapori di camomilla z di persa z di sisimbrio z di nepitella z di spigo z simili. Et poi colli gargarismi di quelli che mundificano il capo z gia hauemo decti dessi dopo questo con capopurgii z succiare colle nari con castoro z fieli de animali z cō starnuto z nigella z cose odorifere come e il serapino propriamente castoro nigella condisi pepi z musco z simili z propriamente mixte con olio nardino z di camomilla et simili et continuare odore della ruta e prouata in questo capitolo z simile e il capopurgio dessa et capopurgio di nigella trita optimamente che stete infusa nel aceto z mesta con olio antiquo z succi colle nari fortemente z e mirabile et il capopurgio del burina del camello et starnuto o polpa di coloquintida o di euforbio e excellentissimo et simelmente essa burina di per se. Ma quando li capopurgii et succiamenti inducessono ardore z arsione nelle nari allora soccorri con olio rosato z con lauande dacqua calda z acqua di crusca z olio di zucca z simili. Mabomet arazi poluere buono alle nari del naso turate z mancamento del odorato. Recipe arthanita starnuto sale armoniaco trita come poluere sottilissimo z soffiala nelle nari poi che tu lharai euaporate con aceto caldo. Item vnaltro che vale simelmente z e buono. Recipe nigella fiele di gru colloquintida elleboro bianco trita optimamente z poi vifondi su tritando burina di camello arabo z poi la fa seccare z tritala z fa sief dessi z con olio sambucino o sansucino distilla nelle nari per ho che e prouato e buono. Se pure dolore aduenisse soccorri a esso con acqua calda z olio di seme di zucche o acqua di crusca. Pure esso vnaltra sōma togli nigella poi chella sara infusa nello aceto: z seccala z tritala optimamente z poi mescola cō olio vecchio: z e il modo di vsarlo e che chi ha il male si empia la bocca dacqua z ichini il capo suo z poi stilla qualche goccia di quella medicina nele nare z succi bene tanto che nescha assai humidita tenendo la bocca aperta sopra il vapore del acqua calda z poi laua con acqua calda z questo farai in tre di tre volte.

Del aposteme nelle nari.

Intentione nel curarle e di tre ragioni pho che da prima ha bisogno medicina che non lassi correre lhumore ma il chacci come e propriamante lolio rosato olio di mortina con acqua rosata qualunque di questi se fusse doppo questo si vuole vsare olio di bactuto con qualche muscellaggine o lacte munto. Et vltimamente ha bisogno di medicina maturatiua come diaquillon dissoluto nel olio o muscellagine maturata dissoluta nel olio o muscellaggine di radice di liglio con lacte z trita con grasso di gallina o di porcho z grasso di gallina con olio di mandole z cera sonno vtile in questa hora. Hamec medicina vtille alle appostemationi z botor cioe picchole bollicine sanguigne. Recipe farina dorzo rose añ. camphora il quarto di parte vna trita z confici con acqua rosa o sugho di melegrane acetose vngi dentro z di fuori z e prouato. Unaltra alla postema del sangue togli sugo di solatro z sugo di granate acetose z acqua rosata añ. parti equali olio rosato parti do dibatti con pocha camphora z vngi dentro z di fuori. Pure egli alla postema della collera. Recipe muscellagine di psilio o seme di cotogne o albume di huouo conquasato con olio rosato o violato z ifriggidagli z usa buono z prouato.

Delle ferite z vlcerationi nelle narri.

Alquante desse sono manifeste di fuori z alquante sono dentro occulte quelle che sono manifeste alcune sono secche come croste altre sono lene z humide. Et le prime si curano con medicine temperate in secchita come e vnguento di cerusa z di biaccha propriamente z vngnento trifarmaco o con olio rosato con mastice z poluere di rose mescolato z simili. Consuetudinaria ferite che sono come croste z bollicine z asprezze rosse che vengono nel naso di fuori si curano in due modi con cauterii posti tra le labbra z gengiue allato adenti canini acio che salgano di qua al collatorio del naso. Ma quelle che sonno occulte z dentro sono peggiori z che sonno in alkaisasin z quelle che sono nelle parti del collatorio sono ancho piu ree z pexime quelle che sonno allato alle capita mamillari ne ventriculi. Et desse quali sono fresche nelle quali non e passato molto tempo: altre sono antiche z lunghe. Delle fresche sono due ragioni di curarle. Il primo e mundificarlo z fassi con medicine lauatiue deboli expurgatiue come e acqua melata propriamente z laltre che corrono per questa simile via. Il secondo e consolidare z sigillare z fassi con medicine che disecchino debolmente come e vnguento trifarmaco z vnguento di biacca con fortati con poco di mira z incenso z sangue di dragone. Ma le lunghe putride hanno bisogno di tre ragioni di curatione. Il primo e mundificare esse con quelle che e di mezzana expurgatione come e il vino z il mele propriamente z simili. Et alcuna volta desidera il bisogno appresso la multitudine z mescolare con quelle colcotar o vnguento egyptiaco z lurina de fanciulli e buono mundificatiuo z noi hauemo decto molte cose nel capitolo del vlcerationi del orecchie. Il secondo e incarnare le ferite con vnguento di biacca z vnguento trifarmaco confortati con colcotar z simili. Il terzo e saldare le ferite z cicatrizare z fassi con medicine diseccatiue nō molto secche come e maram cioe impiastro facto di cose che sono come e

olibano cioe incenso sarcocolla mirra ⁊ simili: ⁊ quando ha bisogno si mescola con esso aristologia rotonda ⁊ colcotar ⁊ simil ⁊ propriamẽte quãdo si teme della putrefactione futura. Decte sono nel capitulo de ferite nel orecchie piu cose che si possono arechare a questo luogo se none che le ferite del orecchie hanno bisogno di piu forte ⁊ acute ⁊ piu secche medicine che le ferite delle nari ⁊ a te si consa di discernere ⁊ misurare queste cose ⁊ vale il cauterio in zuendeg. Hamec figliuolo di zaccharia medicina buona vtile alle ferite delle nare fresche ⁊ a lantiche ⁊ fecello hyspano Recipe cerusa olio sisamino midolla di gamba di vacca ⁊ olio dimandole cera bianca ⁊ trementina añ. parte vna draghanti gomma arabica añ. parte meza fa gluten desse con pocha acqua rosata ⁊ fa vnguento col laltre cose ⁊ vsalo sullo male con tasta di panno. Ma se le ferite occupassono alkaisin ⁊ descendono per li buchi per fino al palato ⁊ alla gola succi per le nari vno filo per fine chel luogo sanguini ⁊ poi vngi il filo collo vnguento ⁊ fa questo ogni di per fino che diuenga sano ⁊ e prouato. Pure esso medicina vtile alle fistole nel naso ⁊ alle ferite secche prouato. Recipe cera biancha parti do midola di gamba di vacca parti vna olio camomillino ⁊ sisamino ⁊ nardino ⁊ di mandole dolci añ. parti vna fa vnguento ⁊ mescola cõ essi muscellagine di draganto bianco ⁊ di muscellagine de cuisco ⁊ muscelagine di seme di cotogne ⁊ di psilio ⁊ di seme di lino añ. il sexto dparte vna ⁊ fa vnguento con poco gruogo ⁊ vsale come il pmo ⁊ anco vale alle fessure de labri. Itẽ laltro ⁊ vale. ℞. cera rossa parte. i. olio rosato pti vi. dissolui ⁊ mescola cõ essi litargiro biacca feccia de argẽto añ. il terzo di pte. i. fa vnguẽto ⁊ vsalo ⁊ nõ tocchi spesso il naso ⁊ vale se adio piace. Sabor vnaltra buona che vale a qlla. ℞. litargiro olio rosa. olio di mortia añ. parte. i. aceto sugo di mẽta añ. parte meza confici ⁊ vngi ⁊ e buono se dio vora. Et alcuna volta si fa senza aceto ⁊ per laceto poni sugo di menta ⁊ quando per laceto poni vino ⁊ e buono e prouato. Galieno vnguento di verderame buono muudifica le ferite putride ⁊ saldale. Recipe cera. ℥. quattro olio antiquo o facto de oliue nõ mature. ℥. xvi. rame poluerizato sotilissimamente. ℥. ii. fa vnguento ⁊ vsa con tasta ⁊ quando sanguigne ⁊ quando si scema del verderame come richiede il bisogno. Vnguento di nostra inuentione ⁊ salda le ferrite delle nare ⁊ doue che le sono nel corpo. Recipe luben ⁊ trifolion acetosi añ. ℥. ii. mettiuisu poi che sono sopesti olio rosato ⁊ olio di mortina añ. ℥. cinq. ⁊ lassalo in vaso di pietra tredi o vero sette di poi bolli vno bollore ⁊ colla ⁊ con cera citrina. ℥. ii. ⁊ mezza fa vnguento desso colla tasta lusa ⁊ quando sagiunge a ogni. ℥. di questo vnguento verderame. ℥. ii. Figliuolo di Serapione medicina vtile alle ferite del naso. Recipe cerusa litargiro piõbo arso añ. parti equali lauali piu volte poi che fieno trite ⁊ poi fa dessi vnguento cõ vino ⁊ olio di mortina assai tritando nel mortaio hora lolio hora il vino añ. poco imbagnando per fino che spessi ⁊ e prouato ⁊ buono.

Del polippo cioe carne cresciuta nelle nari.

Uro ⁊ nero e non arrendeuole ⁊ molle ⁊ putrido con fiato reo forse non sene guarisce quello che di lunga ⁊ pende. Et alcuna volta che ha di fuora la radice sottille ⁊ stretta non troppo profondata si cura tagliandolo allato ala radice colle forbice poi che tu lhai preso con le tanaglie ⁊ poi che e tagliato cauterizarlo quello che rimane della radice con ferro rouente o con medicina achuta ⁊ questo fa poi che tu hai purgato il corpo piu volte ⁊ poi che hai trato sangue: ⁊ alcuna volta bisogna di cauterizare i zuendeg ⁊ propriamente quando al naso fusse fluxo di rema come fu decto sopra in cura del catarro ⁊ coriza. Ma se il polippo descende per li buchi del palato al palato ⁊ lala gola il tira colle tanaglie ⁊ taglialo allato alla radice sua colle forbicine rouenti ⁊ poi il cura con medicina acuta ⁊ forte come gia dicemo: ma sella tagliatura nõ fusse ageuole secondo il modo decto allora togli due o tre peli della choda del cauallo ⁊ torci ciascuno di loro di per se ⁊ poi dessi torcendo fa come vno filo ⁊ fa tre modi in esso o quattro ⁊ metti per lo naso con ago di piombo ⁊ piega a buchi del palato ⁊ tira per lo palato con ageuoleza per fino che il filo esce de buchi del palato ⁊ poi togli luna ⁊ laltra extremita del filo tirando ⁊ ritirando come vna sega per fino che hai tutta la carne tagliata ⁊ se nulla vi rimane allora fa come e decto di sopra ⁊ leuata tutta la carne del polippo cura collo vnguento verde ⁊ collo icarnatiuo. Spesse volte il polippo non e molto grande ⁊ curasi dopo il taglio cõ medicine accute di quelle che noi diremo poi. Et se fusse chancroso la sua cura e malageuole pure alcuna volta si cura con medicine acute ⁊ altre cõe fu decto nel capitolo del vlceratiõi delle nari. mũdificato il luogo dlle nari da polippo cura poi cõ verderame ⁊ collo vnguẽto di biacca decto nela cura del vlceratiõi. Diascoride medicia che rimoue il polippo dl naso cãcroso ℞. seme di luf di serpẽte cioe serpẽtaria ⁊ trita cõ sugo di melegrane trita colla corteccia sua ⁊ vngi sullo polippo ⁊ nel circuito suo ⁊ opa qlo mdesimo ⁊ simile il sugo dle radice sue ⁊ ppamẽte i zupata la lana nel sugo di qlũq3 sia d loro ⁊ messa nela nar ⁊ e puato. B. mdicia ch cõsuma ogni carne acresciuta nelle nari ⁊ cõ lenita sẽza doglia e sana le vlceratiõi i esse ⁊ fa lopatiõe sua i lõgo tẽpo ũde sẽza rstarsi si vole vsar. ℞. di tre ragiõi granate cioe melegrane pti eqli ⁊ tritale tutte ⁊ togli il sugo loro ⁊ qci nela essentia di sapa sottile ⁊ poi trita la sustantia delle melegrane optimamente tanto che si facci come

pasta ⁊ fa con sugo loro forme simili a nascballi/
bro et metti dësse nel naso vna doppo laltra vngnē
do non dimeno collo sugo predecto et questo fa lū
go tempo et fa loperatione debole senza dolore ⁊ e
prouato. Ma alchuno di quelli prouanti ui agiun
gono trocisci de alcatalon quantita sufficiente a
vigorare loperatione loro. Figluolo di serapione
confectione di medicina che consuma ilpolippo ⁊
ogni carne agiunta. Recipe scoria di rame aurei.
quattro arsenico rosso.ʒ.ii. trita et fa poluere ⁊ zof
fia nel naso et confici con vino et vsa collo licinio.
Pure egli confectione di medicina o vero trocisci
molto corrosiui decti trocisci alchandi la vtilita dē
quali e virtuoso et cōsuma il polippo e il cancro et
tucte le addictioni delle carni in ogni luogo Reci
pe calcina non spenta arsenico citrino añ. parti.ii.
vitrinolo verderame allume añ.parte.i.galle ka/
kure balaustie añ.parte.ʒ.trita nel mortaio di me
talo con aceto forte molto spatio per fine adi.v.et
poi fa desso trocisci et conseruali in vaso di vetro ⁊
in luogo freddo et secco et distempera.i.dessi col
vino et vsalo colla tasta et e ꝓuato forte et buono.

Della starnutatione

Starnutatione e in alcuni vtile in alchuni nociua vtile e poi che il catarro et doppo che e digesta la soda et la frenesi ⁊ la litar/
gia ⁊ subet ⁊ la intercisione della memoria ⁊ la epi
lensia et male della gocciola e infirmita di nerui et
capogirli ⁊ fa partorire ⁊ fa gittare il panno cioe la
vesta ⁊ di quelle cose che commuouono ⁊ destono
lostarnutire alquante sene pigliano per boccha co
me e la cipolla acuta ⁊ laglio ⁊ la senape ⁊ il vino
forte ⁊ acuto ⁊ simili. Et altre sono di fuori inci-
tanti come e il razo del sole il vento mordace il fū/
mo ⁊ simili. Et dessi e appressarsi alla giuuencula
⁊ sbauigliare ⁊ desiderare di vsare con donna car/
nalmente ⁊ altre cose sono da odorare ⁊ entrano
nelle nari come sono le rose propriamente ⁊ odo/
rare fanno starnutire i rischaldati ⁊ le foglie del/
la mortina collo aceto et il sugo delle foglie della vi
te in stillato ⁊ lagresta ⁊ la camphora collo consan
cino ⁊ col oppio zuffiato nelle nari et ilnenufare o/
dorato et il couolo ⁊ sicf memite colla camphora ⁊
vapore dello aceto ⁊ simili. Gli infriggidati star/
nutare fanno il mezereon lo starnuto euforbio cō
disi pepe oleandro fieli de animali ⁊ castoro pa n
porcino cocomero asinino gengiouo piretro persa
maggiorana nigella infusa in aceto polpa di collo
quintida sale oppoponaco serapino aloe fusfeis
gallia senape ruta saluaticha et simili composte cō
uenienti lostarnutire molte ne sono decte neicapi/
tuli precedenti. Nociui sono istarnutatorii nel pn
cipio del catarro difficile ⁊ delle ifirmitadi dl pec/
to catarrali ⁊ del polmone ⁊ delle fauci et delle co
ste et digestione a doglia di capo per repletione et
ancho di tucte le infirmita di delle quali hauemo
facta mentione et inanzi alla mundificatione co/
mune del corpo. Lostarnutire facto per se mede
simo interuiene alcuna volta per forteza di ceruel/
lo vigori a cacciare superflua et e buono segno nel
le infirmita del ceruello pero che si piglia dispera/
tione di chi non puo starnutire in esse medecie fac
te: et alcuna volta auiene per infirmita del ceruel/
lo che riceue ageuolmente le impressioni del fredd/
do et del caldo et le impressioni venenti per vento
da mezo di et da tramontana onde segue constric
tione et expressione perla impressione del freddo
⁊ del vento da tramontana et la materia constrec
ta si caccia o si dissolue perla impressiōe del caldo
et di vento da mezo di et la materia dissoluta. Lo
starnutire rimuouono le passioni del anima come
la legreza lira et epensieri gliaffanni ⁊ stropicciar
lorecchie et lestremita et torcere il naso et stropicci
are le gengiue et ilpalato et la lingua ⁊ gliocchi: et
se interuiene per incitatione facta da caldo o da
vento meridionale rimuouono la sua forteza olio
rosato olio di salice ⁊ simili odorate ⁊ messi nel ore
chie ⁊ sullo capo et bere lacqua fredda ⁊ succialla
colle nari et lauarsi il volto con essa. Se interuie/
ne per commotione da freddo et vento settentrio
nale vagliono gli olii caldi messi nelle orecchie sen
za mordicatione in ambe due orecchie et sullo ca/
po et anco nelle nari et bere cose calde et bagni cal
di et odorare la camomilla ⁊ pomi odoriferi et la/
gallia ⁊ laspiga et la mirra et lambra et xiloaloe ci/
oe legno aloe. Et vagliono anco gliodori dellerbe
che nascono i mare ⁊ spugne ⁊ conche marine ⁊ la
ne et lippe che sono i essi.

De fessure delle labbra.

Fessure di labbra alcuna volta auiene nel labbro di sopra et con compagnia delle nari et auiene dopo lo catarro vso di cor/
rere alle parti delle labbra con segni di rosseza al/
cuna volta: et quando con croste et fessure ⁊ aspre
za. Et la cura e tre cose La prima e mundificare
glumori superflui. La seconda e permutare lama
teria colla flobotomia se il peccato e nel sangue o
colle coppette nella cottola et nel collo scarifican-
do et con canterio inzuendeg se e bisogno. Et al
cuna volta si fanno icauterii decti nel capitolo del
le ferite delle nari et sono di mirabile fructo. La
terza e equatione del luogo et correctione de nocu
menti che vengono in essi luoghi et questo e decto
nel capitolo del vlcerationi delle nari. Et alcuna
volta si fa nellabbro di sopra o di sotto senza co/
munita del laltre parti et propriamenre per con/
strictione interueniente al musculo transuersale
dello labbro onde interuiene che fēde esso labbro
profondamente et questo auiene il piu per vento
settentrionale et la cura sua e con vnguento di bia
cha o olio rosato et cerusa et laltre cose delle qua/
li noi ricorderēo poi ⁊ sēno di huemii chi taglono
esso musculo secōdo il trāsuerso suo ꝓfōdati colla
sagittella tāto che il taglione tucto et poi pōgono
poluere di cenamomo ⁊ galle tāto che si sana. Et

sono di quelli che cauterizano perlo trāsuerso suo con denario doro soctile et poi si cura cō biacha et laltre cose. Democrico medicina prouata alle fessure della labbra. ℞. crusca et peli di coda di cauallo vgualmente et ardi sopra piastra di ferro et mescola la loro cenere con mele ꝛ vgni la mactina et la sera con esso illuogo per fino chꝫ guarisce. Unguento che salda le fessure delle labbra et e prouato. ℞. trementina mele mastice grasso di lana sucida añ. parti equali fa cerotto et vsa. Unaltro dinostro trouato. ℞. galle biaccha añ. parte vna amido draganti añ. parte. ʒ. confici cō sugna di gallina quanto basta et vsa. Unaltro che vale adardere et combustione et alle ferite delle labbra et e iunatiuo prouato. ℞. litargiro cerusa fregatura di piombo et olio di iusquiamo bianco et cera añ. parti equali olio rosato quanto basta et e prouato.
Diascoride a fessura di labbra. ℞. galle et poluerizа soctilissimamente et mescola con mele et vsa o noi il mescolamo con trementina et grasso di gallina o danitra o tu togli galle et poluerizа optimamente et mescola con trementina et mastice ꝛ ysopo et mele et e prouato e buono. Figluolo di zaccharia medicina vtile et buona alle fessure dlle labbra et della faccia ꝛ delle mani. ℞. cera citrina sucido di lana grasso danitra añ. parte vna olio rosato parti. ii. amido draganto muscellagine di seme di melecotogne añ. parte. ʒ. fa dessi marā cioe impiastro del quale prima fregato illugo entri nel bagno ꝛ vscendo vnga illuogho con maraz et di draganto trito come alcohol vipoluerizi su ꝛ questo facci tanto che sia sano.

Della cura delli denti.

Intentione nella cura de denti e di due cagioni vniuersale ꝛ particulare ꝛ la intentione vniuersale e tre cose. La prima e votagione della materia. La seconda e riuolgerla altroue. La terza e vietare il fluxo et la prima cosa si compie per votare sangue ꝛ purgare il ventre et queste cose ti significhara iteruienire perla communita delle parti del ceruello ꝛ del capo: ma se il dolore fusse per apostema che fusse nelle gengiue la cui materia e sangue acuto vale il trarre sangue della vena che risponde al capo ꝛ scarifare ꝛ tagliare le vene che sono nelle labbra ꝛ sotto la lingua et questo si faccia a poco a poco ꝛ vagliono anco le mignate poste nelle radice de denti ꝛ le ventosationi sullo mento con taglio. Et se senza apostema fusse non dimeno pure diquella medesima materia dca si vsare il trarre sangue ꝛ laltre cose decte. Et se con questo il sangue fusse acuto collerico il trarre sangue ꝛ purgare il corpo sono necessarie. Et se fusse per humori freddi purgha con pillole cotie ꝛ gera colloqnintides ꝛ simili. La seconda cosa fāno il trarre sangue ꝛ porre coppette come gia fu decto ꝛ fregare le extremita et legare stretto ꝛ strignere si che faci doglia et cauterizare inzuendeg ꝛ simili. Et disse Galieno se tu triti laglio ꝛ pongasi nelle palme delle mani in quella che risponde alato del dente sana della doglia et e prouato. La terza cosa compiono le aministrationi delle medicine che non lassano la materia venire a denti come sono le pillole alcober lequali fece. Alexandro le quali noi scriuemo in capitolo del catarro et di coriza et molte di quelle cose a questa intentione ini scriuemo. La particulare intentione si diuide in cura falsa et cura vera et la cura vera ha tre vie. La prima e che nel principio del dolore si vsino le medicine che confortino i denti et caccino el reumatizare della materia ꝛ sieno nella materia calda tenere in boccha acqua fredda con aceto o con acqua rosata o hora luno hora laltro o hualche sugo freddo e coctione di rose et mortina con pocha camphora: ꝛ di questa intentione e anco lolio rosato et olio di salice et olio duliue nō mature ꝛ olio di mortina confortata alchuna volta con aceto et camphora: ma quando comincia passare il principio si vuole vsare lolio rosato con cocitura di vino ꝛ mastice o con decoctione duue passe o di fieno greco in vino. Ultimamente si vuole venire a resolutiue ꝛ maturatiue di quelle cose che noi diremo.
Nella materia fredda vsa nel principio come e olio rosato con mastice o olio rosato con suc o ramich cioe vna compositione cosi chiamata e simili: et dopo questo olio rosato quello che e come ysopo et timo o sugo di porri doppo la ebullitione loro et simili: vltimamente quelle cose che sono come la radice della colloqnintida con aceto o stafisagria o piretro o altri consimili. Cura mendosa e quella che lusinghando rimuoue la fortissima doglia et questo stuperfaccendo: et di questa intentione e il iusquiamo: ꝛ propriamente la suffumigiatione facta desso et e prouata del oppio et olio rosato vgni sulli denti ꝛ rimuoue la doglia grande desso il piretro et la cāphora posti sop̄ esso dēte rimuoue il suo dolor̄ grāde et de ꝓuati aesso e. ℞. iusqiamo biācho opio storace galbāo añ. ʒ. i. pepe asafetida añ. ʒ. ʒ. mescola cō rob cioe sapa et vgni sullo dēte doglioso. Laltro. Recipe castoro oppio añ. parti equali distilla dessi granella due o vna con olio rosato nel orecchie dallato del dente doglioso ꝛ dessi e la sagena cioe vna medicina a oppiata et trosci co stelle et il filonio sono di mirabile vtilita ꝛ propriamente mescolate seco vno poco di oppio: vale a lauare la boccha con decoctione di iusquiamo o delle radici sue con olio rosato et aceto: laceto di decoctione di spoglia di serpente e mirabile a quello la proprieta che e in esso la vernice collo aceto e accio mirabile perche non lassa scendere rema et rimuoue dolore di denti ꝛ di gengiue et strigne le gēgiue: acqua rosata confortata con pocha camphora vale a dolore di denti ꝛ lauare la boccha cō essa

Vale ancho lolio rosato con mastice et senza mastice. Decoctione di galle con aceto vale Solatro con aceto e medicina prouata. Mahomet arazi confectione di trocisci che rimuoueno dolore di denti caldo et doglia da posteme nelle gengiue. Recipe coriandri seme di porcellana sumach et lenti scorticbate sandali citrini rose piretro camphora añ. parti equali fa trocisco con sugho di solatro et vgni il dente doloroso con vno dessi dissoluto in acqua rosa precedenti pero il trarre sangue et la purgbatione e come e decto ventosatione. Figluolo di zaccharia medicina vtile a dolore di denti et corrosione di loro. Recipe carmezit dragme due et mezzo cortecce di radici di caperi dragme due bolli con aceto et tiello tepido in boccha nella parte dolente et e prouato. Pure egli vnaltra vtile a doglie et commotione di denti. Recipe galle cortecce di melegrane cortecce di ghiandi añ. bolli con aceto la meta dessi et vsala lauanda la boccha z dellaltra meta fa poluere z doppo il lauare la boccha vsa la poluere sulli denti.

Vagliono lauationi di boccha ritenuta assai in boccha facte di queste cose cortecce di radice di capperi et aceto poi che della decoctione loro si fa collutione in parte lesa et dessi e la teda grassa cioe legno di pino grasso et la corteccia sua z la sua polpa et propriamente laceto della decoctione loro et laceto bollito nel guscio della colloquintida assai z e di grande fructo et il condisi cioe herba simile al la spadatella bollito nel vino e optimo. Decoctione di nepitella con aceto o con vino e di grande vtilita et simile e la radice della rauanella et le foglie del mezereon el piretro el zz radice di cocomero asinino o el sugo suo et la ruta saluaticha collo aceto e il piretro collo aceto sono prouati et i gāboni del aglio con piretro et aceto et quando ha bisogno la dispositione decta di vsarlo nel gran dolore le cose maturatiue z collutioni alleuare la doglia come e propriamente olio caldo nel quale sia cotta la radice del maluauischio z camomilla z mellilioto et fieno greco di per se o in sieme pero che sono buoni alleuare doglia. Questo sono le principale cose che poste sulli denti rimuouono il dolore z alchitran posta sullo dente z pepe rimuouono doglia che congela i denti euforbio con mele o pepe z asafetida o senape o serapino.

Et delle prouate e lanima de noccioli delle persiche parte mezza confici con alchitran o piretro pepe gengiouo stafisagria añ. dragme vna baurach armeno dragma vna z mezzo frega con essi le gengiue sono de vtilita somma z similmente la nigella con olio antiquo z oppoponaco con piretro la schoglia del serpente arsa et meschola ta con olio spessa come mele vnto sullo dente e mirabile in rimuouere dolore. Et poluere facto de origamo et nitro z sparso sullo dente et sulla gengiua subito rimuoue la doglia. Le cose perle quali si rimuoue la doglia del dente affumigandogli sono il seme de porri con alkitram poi che desso si riceue il fummo per iltragectorio sullo dente doglioso pero che rimuoue il dolore desso et vccide il verme et cosi del seme della cipolla con alkitram z simile con seme di iusquiamo et seme di porri et alkitram parti equali facte desse forme come nocciuole et facto fummo de vna desse perlo traiectorio

Le cose per lequali si fa euaporatione di fuori a dolore di dente come malua aneto maluauischio z lherba del vetro camomilla mellilioto fieno greco seme di lino seme di cauli z foglie sue seme di porri ghiagiuolo barbe di liglio ysopo et simili et quando si fa impiastri di cipolla arrostita et olio di camomilla o daneto et quando si fanno vnctioni di fiori con olio di camomilla o daneto o di ruta o di mandole amare o olio diliglio o olio di ben o olio di persicha o ysopo cerotto et simili: et quando de altri vnguenti et quando si fa euaporationi di cose secche come e con miglio et panico z simili

Le cose perle quali si fanno gittamenti nelle orechie z rimuouono il dolore de denti sono queste sugo de affodilli tiepido messo nel orecchie dalla parte dogliosa z simile lolio di mandole dolci et amare et olio di persiche et olio sambucino qualunque di questi si sia cotto nella cipolla per se e poi che sara rotto in essi punto di castoro o euforbio et quando oppio nel bisogno. Et dessi e il sugo di cocomero asinino o sugo di radici di capperi poi che si quoce con qualche olio de decti o se distillano di per se. Il sugo de alzabanna e mirabile. Giouanni serapione Confectione di medicina vtile a doglia di denti et chiamasi surifcon. Recipe pepe drama .x. stafisagria piretro añ. dragma quattro baurach armeno dragme .vi. trita et fa trocisci con sugo di radice di capperi o acqua di decoctione sua vgni vno sullo dente z gengiua. Alexandro modo di decoctione de aglio che subito rimuoue il dolore de denti. Recipe spigi d agli cinque olibano .ʒ.i. et mezza mirra drama vna quoci per fino al mezzo sempre mestando con spatula di legno di pino grasso z desso tiepido laua la boccha et tiello lungo tempo caldo in boccha et fa questo piu volte. Pure esso Confectione di trocisci che subito rimuoue il dolore de denti quando duno di loro si fa fregatione sollo dente et gengiue et e prouato buono. Recipe allume drama quattro pepe drama tre piretro drame due dente cauallino drame quattro fa trocisco cō aceto et vsa. Mahomet arazi confectione di tiriaca mirabile a dolore di denti. Recipe pepe castoro et mirra asafetida parti equali confici con mele quanto basta. Pure esso confectione de altra medicina che vale simile a q̄lla et e pūata e buona. ℞. castoro asafetida storace z mirra aristologia opio pepe gēgiouo giusquiamo añ. parti equali confi con mele alchitran et vgni sullo dente doglioso et acostalo a esso.

Pure egli fa formele di storace z seme di iusqa mo pti equali z suffumiga cō vna desse p tragecto rio. Habuali cōfectione di medicina pvata a dolo re di denti malageuole et corrosiue dessi. ℞. casto ro oppio mirra z pepe et galbano añ. confici con sapa z fa trocisci dessi et vgni dessi sulli denti. Pu re egli operatione di decoctione dolio vtile a dolo re di denti pulsatiuo. ℞. polpa di colloquintida aloe añ. parti equali olio z aceto añ. pti. vi. bolli tā to che si cōsumi laceto et distilla desso nel orrechie luna volta dopo laltra.

De denti.

Alchuna volta perlo grange nocumento che viene tra denti nō vagliono le medici ne et non scema la doglia onde perche nō offendano glialtri noi consigliamo che si sbarbino p̄stamēte cō buono reggimēto che nō lassi aposte mare purgando prima piu volte che si tragga q̄ do e cosi grande doloze acio che non sia cagione di exfinimēto e di morte et sia cagione de destractio ne et cōmuouere la rema troppo forte z sospecto/ sa o fusse chagione di generare apostema timoro/ sa ma debbesi aspectare tanto ch il dolore si rimuo ua et maturisi et poi si vuole trarre collo ferro poi che lharai scalzato bñ pfondamente et poi che lharai tracto tenga in boccha laceto freddo et p priamente di decoctione in esso di galle et fiori di melegrane Et se rimane il doloro tenga in bocca olio rosato con decoctione di mastice et simili aessi Il reggimento del trarre de denti con medicina e in questo modo fa che tu lo scalzi bene prima co/ me e decto et poi poni nella barba del dente medi cina et questo con risghuardo che nō nocessi agli/ altri denti z distinguasi tra denti et denti con cera o con altro che sia come essa et obserua questo tan to che si tragga ageuolmente. Et sono di quegli che chauterizzano lidenti con ferro rouente mes/ so perlo cannelo di ferro freddo per fino al dente et di questo ne segue ch la doglia sene parte z dop po spatio di tēpo il dente sene cade in pezzi et quā/ do si chauterizza con nocciolo di noce aceso z quā do con granella dolibano acceso et simili. Figluo/ lo di zaccharia arazi confectione di medicina age uolmente sbarbante il dente. Recipe piretro radi ce di colloquintida et sue cortecce Cortecce di ra/ dice dimoro seme de almezercon et foglie sue bu/ ruc arsenico giallo et lacte de alscebram o pezi des sa trita colaceto. iii. di molto bene et poi negitta so pra bdelio et balasce añ. parte. i. si ch prima dissol ui nel aceto forte et fa trocisci desso et dessi vgni nella radice del dente dhora in hora per alquanti di et fa ageuole iltrarlo. Et poi pure egli vnaltra medicina che senempie il dente corroso et spezalo Recipe seme de almezeron et lacte de alscebram z confici con pece liquida et empine ildente corroso Vnaltro. ℞. baurac cortecce di moro añ. parte . i. arsenico citrino añ. parti. ii. confici con mele et pollo sullo dente nel circuito suo et subito il dibar/ ba. Il grasso della ranocchia verde che habita su gli arbori rompe li denti vnto con esso: et cosi se tu gli vgni cō lacte de alscebram o di titimallo z simi/ le e il lacte del celso con arsenico giallo.

Delle cose che constringono li denti.

Se bara cagione corrosione facta nella ra/ dice del dente o nelle gengiue noi diremo la cura dessa Se fusse per lubricita de hu midita discesa o in zuppata nel neruo che legha il dente et sia con comunita di ceruello la cura e tre cose. La prima e di votar la materia et se bisogna piu volte. La seconda che si disecchi lhumidita che mollificha la colligantia de denti con quelo ch e come mirra z aceto di decoctione di stafisagria o di starnuto o di pitreo o di colloquintida o aceto squillitico o simili che facino transcorrere humidi ta flegmatica et che la consumino et spurghino. La terza cosa compiono le medicine che leghino li legamenti de denti et le gengiue et che spurghi/ no le humidita come e propriamente masticare la decoctione desso con rose et balaustie et simili et quando interuiene per percosse sopra essi z curan si con cose che constringono stitiche delle cose dec te et che si diranno. Sabor confectione di medici/ na confermante z confortante identi e che strigne la gengiua lassa. ℞. stipiti di capeluenero arso ʒ. iii. allume armeno rose piretro spigo añ ʒ. ii. noci di cipresso arso ʒ. ii. et. s. corno ceruino arso centa urea añ ʒ. vii. carmezit ʒ. iii. cippero ʒ. ii. salgemma arrostito ʒ. ii. fa dessi poluere et assettala nella ra/ dice del dente z e pronata et buona. Giouanni se rapione confectione di medicina che strigne liden ti et rimuoue putrefactione di gengiua. Recipe al lume balaustie cipperi rose sumach spigho salgem ma corno ceruino arso carmezit añ. parti equali mastice parti due poluerizza et vsala. Alexandro decoctione che vale similmente. Recipe galle par ti. ii. mirra parti. i. cortecce dimelegrane et yreos añ. parte. s. quoci collo aceto et laua desso la boc/ cha z frega la gengiua narisoga. Figluolo di zac charia medicina che costrigne le gengiue z li den/ ti commossi. Recipe galle balaustie rose et cippe/ ri sumac añ. allume parte mezza vgni sulla barba del dente z iui la picca z sulla gengiua. Pure egli vnaltra. Recipe carmezit rose spodio fiori di mele grane allume añ. fa come il primo. Pure egli co sa che non lassa cadere lidenti commossi sue. allu/ me balaustie galle kabait hemfistidos trita et fa dē si dentifricio. Pure egli. ℞. mirabolani citrini em blici allume añ. fa poluere et vsa con aceto z e buo/ no. Hamec medicina vtile a commossi denti et alle gēgiue corrose. ℞. galle cappelli di giādi allūe giameno z cortecce di melegrane añ. trita et met ti desso nella radice del dēte z gengiue dentro z di

fuora ⁊ fa la mactina ⁊ la sera et e prouato e buo/no. Pure egli vnaltro. ℞. galle et aceto forte añ. ⁊ fa bollire tanto che si consumi laceto ⁊ rasciuga tucto laceto in essi ⁊ poi lo fa seccare a lombra ⁊ trita optimamente et frega le gengiue et le radice de denti Et sono di quelli che mescolano con essi allume ⁊ mirra añ. parte. 5. Pure egli medicina vtile alla commotione de denti. ℞. galle cortecce di melegrane ⁊ ghiandi añ. trita et vsa nella radice dẽ denti. Pure egli vnaltra medicina vtile a doglie di denti et conferma essi et conforta le gengiue. ℞. pepe bianco rose balaustie coppule di ghiandi añ. confici con pece liquida et vsa et quando la doglia e grãde et il dente e forato poni di questa medicina ⁊ subito vale et se iui sono vermini vale subito et vccidegli et cacciagli et e cosa prouata. Habuali medicina vtile alla commotione de denti et corrosione delle gengiue. ℞. vitriuolo allume añ. rauna con alkitran mestando per fine che diuiene come mele et con esso vgni li denti et tieni la boccha aperta ꝑ fino che corre humorosita et poi laua con aceto di decoctione di allume fructo di tamarischo galle et rose secche et choppule di ghiandi bolo armẽo ossa di mirabolãi citrini arrostiti sumach cortecce di melegrane añ. parti equali trita et vgni sugli dẽti.

Della corrosione ⁊ perforatione de denti.

La cura e tre cose La prima e votar̃ le humidita putride et corrote con quelle cose che tu sai. La seconda risoluere dessi dẽti con quello che e come aceto di decoctione di nigella o nigella trita cõ alkitran et vnta sul dente o cõ luntione facta con aceto di decoctione di capperi o di gengiouo et simili. La terza e vitare il corrodimento con quello che e come galle ⁊ cipperi quando si empie dessi il dente corroso o vero si vgne cõ essi et nella galla solo glie il non lassare infracidar̃ ⁊ dessi e le mastice e il cippero ⁊ lauarsi la bocca collo aceto e cosa excellente La camphora e a questa medicina somma ⁊ il isquiamo constorace messi insieme hanno proprieta mirabile quãdo si suffumiga per tragectorio sopra il dente corroso et dessi e la medicina de Alexandro. ℞. oppio mirra storace añ. ʒ. ii. pepe bianco gruogo galbano añ. ʒ. i. confici tritando con sapa ⁊ desso lassa nel buco del dẽte ⁊ su velo aconcia.

De denti alleghati.

Vale alloro la mastice ⁊ la porcellana ⁊ il seme suo ⁊ fregare i denti con noccioli di noci ⁊ di mandole ⁊ auellane ⁊ strignere li denti con pane caldo ⁊ cacio arso ⁊ tuorlo duouo caldo ⁊ fregare li denti con squilla o sale o cordumenti o bacche dalloro ⁊ asafetida.

Delli vermini de denti.

Ji vermini de dẽti vccide il seme del iusquiamo bianco ⁊ seme di porre ⁊ cipolla et ꝑpriamente facte forme dessi con alkitrã ⁊ auellãe ⁊ simili et facta suffumigatione di vna desse ꝑ tragectorio. Et alcuna volta si fanno queste forme cõ grasso delle reni di capre ⁊ seme di iusquiamo et di porri ⁊ di cipolle ⁊ quando si laua la bocca collo aceto di decoctione loro et poi si fa il fumigio.

Della corruptione de denti.

Vagliono le medicine expurgatiue ⁊ mundificatiue nelle quali e virtu di radere ⁊ tagliare la ruggine doppo la fregatione cõe e propriamente la schiuma marina ⁊ il sale ⁊ salgẽma ⁊ alchali ⁊ massacumie ⁊ simili. Ma bisogna che si astenghino dal mele ⁊ dalle cose grasse ⁊ da superfluo cibo et da sonno doppo il mangiare di poco ⁊ senza dubbio vsare il mele permuta il colore de denti et altre cose dolci et carne grassa et anco le poltiglie del grano cotte ⁊ i fũghi ⁊ sisamo et simili. Et delle cose che piu corrompono i denti et permutano piu il loro colore e il uomito onde laua gli poi con acqua rosata et aceto. Gabriello dentifricio che spurga et mundifica li denti di pepe biãco fa trocisci con vino bianco antico e mele e secca nel forno poco caldo et poi. ℞. desso. ʒ. v. salgemma. ʒ. i. et. 5. spuma maria. ʒ. i. et. 5. carmezit. ʒ. ii. et. 5. legno aloe. ʒ. i. fa dessi dentifricio et e buono. Pure egli vnaltro simile al decto. ℞. sal masse ⁊ fa trocisco con mele et inuogli in foglie di fico o in carta et ardilo sullo mattone caldo et. ℞. dessi. ʒ. i i. carmezit parte. i. vsa perche e buono. Juain dentifricio buono che mundifica li denti. ℞. tritatura di vasa di seni salgemma arso cippero bianco arostito añ. ʒ. ii. spuma marina carboni radice di cana añ. ʒ. i. fa dentifricio con essi. Hali dentifricio che vale come glialtri. ℞. massacumie ⁊ tritatura di vasa dẽ seni arostito orzo arso et sale arso nasturtio arostito aristologia rotonda arostita añ. poluerizza e vsa. Figluolo di zaccharia dẽtifricio mundificante et remouente la ruggine. ℞. salgemma et seme di dente cauallino pezi di vasi uerdi schiũa marina galle añ. trita et fa dentifricio con essi et ñ mangi di superchio. Figluolo di zezar dentifricio mundificante et expurgante i denti et che gli conforta. ℞. orzo abronzato capi di occhi di viti arsi schea sal algemma spuma maris. añ. ℥. i. cubebe ad hib añ. ʒ. v. allume giameno arostito garofani añ. ʒ. ii. sumac. ʒ. quattro trita et vsa vna volta doppo laltra. Jsaac beben amaran dentifricio che in biãca li denti et che gli conforta. Recipe zolfo buono arso spuma marina añ. ʒ. v. salgemma trita et vsa et e buono.

Della generatione de denti.

Alcũa volta si i dugia essai il metter̃ de dẽti et nõ dimeno li segni del mettegli si multiplicano et crescono continuamẽte et di q̃sto segue che li fanciullini ñ fãno altro che piagnere per li accidenti che multiplicano ꝑlo nascere de denti et allora si vuole soccorrere con quelle cose chẽ affrettão et fãno ageuolmẽte nascer̃ i dẽti et q̃ste cose sono fregar̃ le gẽgiue et chẽ spesso spesso esso le

stringa sulla carne grassa et callosa ꝛ sulla carne di piedi demonroni et sulle bucce del ossa de capreti et agnelli acio che intormentisca insentimento dessi et che assottigli la gengiua cosi assottiglia la carne et vale ancho fregar le gengiue collo dito ꝛ che stringa sopra esso con grasso di gallina o di anitra o docha et morder sopra la carne loro grassa ꝛ spesso fregare collo grasso loro e col mele o con pine enuclate cioe monde e poco mele o senza mele et con mandole meste con poco hucg cioe acoro ꝛ il ceruelo della lepre e in questo mirabile et propriamente stropicciato assai sulle gengiue. Vagliono anco le imbroccationi sullo capo ꝛ sullo collo ꝛ sulle mascele con decoctione di malua et di mellilolo et di camomilla et daneto et simili facta infusione sopra essa con lana sucida et poi vgni con butiro di vacca et midolla di gamba sua o con medicina buona et prouata di Galieno decta. Ysopi ceroto che e nel nostro antidotario. Vnaltra mirabile. Recipe cera citrina. ℥. i. olio di camomilla. ℥. iiii. isopo humida. ℥. iii. grasso di gallina et danitra et midolla di gamba di vacca añ. auri. iiii. et quando identi cominciano apparire vsa la imbroccatione predecta inanzi a queste cose sempre mettendo il reggimento temperato.

Dela posteme nelle gengiue.

d Ecto fu desse nel capitolo del dolore de denti ꝛ iui cerca peressa o altroue

Delle ferite ꝛ vlceratiõi et corrosioni nelle gẽgiue.

d Esse sono alchũe piene di puza nelle quali non e molta profondita et desse sono ferite putride molto putrefacte chancrose ꝛ corrosiue. Et le prime si curano in due modi luno sie mundificare con vino propriamente o aceto di decoctione di foglie di salice ꝛ di rose ꝛ oliue saluatiche ꝛ lenti ꝛ sumac ꝛ cortecce di radice di melegrane saluatiche ꝛ aristologia rotonda ꝛ carmezit ꝛ simili Et il diamoron ꝛ mundificatiuo buono ꝛ propriamente collo gruogo et se tu vedessi in esse abondare sangue dopo il trarre sangue della vena che risponde al capo del braccio poi scarpella le gengiue ꝛ trai molto sangue ꝛ poi le laua colle cose decte. Il secondo si fa con medicine che stringono le gengiue ꝛ che saldano le ferite et sono come e lallume stropicciato sulle gengiue et le lauationi facte collo aceto della decoctione sua pero che sono proprii ꝛ come e carmezit ꝛ balustie rose et cortecce di melegrane ꝛ allume quoci collo aceto et desso laua le gengiue ꝛ poi imponi chome rose ꝛ coppuli di ghiandi ꝛ cortecce dincenso cipperi farina de orobi sangue di dragone añ. fa poluere dessi soctile ꝛ vsa ꝛ noi hauemo decto piu di queste cose nel capitolo de commotione de denti. Le seconde sono secondo luno de due modi quali sono fistolose quali cancrose ꝛ corrosiue ꝛ in queste la intentione della cura quale e vniuersale quale e particulare. Et la prima si fa con euacuatione laquale e per flobotomia ꝛ purgare il ventre come richiede il bisogno. La seconda si fa con tre maniere di curare Et il primo e mundificare ꝛ abstergere la puza ꝛ le parti corropte in esse et se sia vlcerationi di fistola ꝛ sia solo nella carne pur bisogna di vedere il corroso se il uolto suo trapassa et poi metti la medicina acuta come e propriamẽte il calcalon per fino al fondo suo che consumi la carne filtrosa ꝛ putrida et doppo questo si vuole vsare il mundificatiuo di molta absterſione come e lacceto squillitico et simili tanto che la carne apparischa pura. Et se fusse di bisogno la medicina acuta metila nella fistola olio di voua con pecho troscischo alcalcalon mettendo luna volta dopo laltra tanto che si consumi il catiuo ꝛ noi hauemo decto itrocisci de alcalcalon in capitulo de polippo. Et alchũa volta de decti trocisci faccmo taste ponẽdo ꝑ fine nel ꝓfõdo della fistola per fine che si cõsumi la sua carne putrida. Ma se ꝑle forti medicie la doglia crescesse troppo et larsione tẽga alora i bocca olio rosato ꝑ se o dibactuto cõ albume duouo o cõ lacte e cosi si rimette la doglia ꝛ simile alla puntura Et se la fistola trapassa alla radice del dente si che proceda dalle radice del dente curala similmente con medicia acuta et laltri abstergẽti cõe dicẽo: ꝛ se non valessino cauteriza ꝑ fino alla radice del dẽte con sale facto de cupro vsãdo ꝓma qlli mũdificati ui ꝛ abstersiui cõe noi diceo. Et se pur ñ ualesse rimuoui il dẽte ꝛ se desso nulla ne rimanesse cõ lieue medicina si rimuoue si gittasi. Ma se la corruptiõe fusse nel osso della mascella allora si vuole dilargare la ferita ꝑ fine allosso corropto et poi colli strumẽti da radere lieua tucto qllo che e corropto ꝑ fine chẽ il puro ne viene e buono. Le ferite cãcrose ꝛ chẽ rodono continuamẽte si vogliono curare cõ porui le medicie acute lũa volta doppo laltra ꝑ fino alla corruptione della carne cãcrosa et che si leuata via la corropta componere poi come e lacceto sqllitico ꝛ simili vna volta et poi con olio rosato et simili se la doglia et la pũtura crescesse ꝑ medicia acuta posta ui. Ma se la carne cãcrosa sia molta et dura et malageuole a consumare cõ medicia acuta allora cauteriza di cauterio doro luna volta doppo laltra tãto che si truoui il viuo et poi tẽga il butiro con olio rosato solo et se doppo qllo niẽte del cãcroso rimanesse curisi alcalcalon. Il secondo mõ del curare si compie con medicina icarnatiua come ꝓpriamẽte cortecce dincẽso cotte con vino o aceto o oximelle squillitico et facta lauãda con essi i bocca et poi laltra medicina di cortecce o diamoron et poi laltro con vnguẽto egyptiaco et aceto squillitícho et poi vgni soꝑ le gẽgiue che e come cortecce dincẽso sangue di dragone sarcocolla mirra aloe et simili dãdo a essi vicẽda. Il terzo modo di curare e consolidatione et ꝓfortatiõe con medicie iduratiue ꝛ rannatiue dlla carne delle gẽgiue et noi piu di qste cose poco inãzi scriuemo nel capitolo della commo-

tione de denti ⁊ similmente ãco scriveremo se dio
vora. Diascoride aceto di decoctione di collo/
quintida o de pezzi di titimallo ⁊ propriamente cõ
lunctione facta desso vale a putrefactione ⁊ corru
ptione di gengiue ⁊ vlcerationi ⁊ similmente lace
to di decoctione de satureg. ⁊ oliue saluatiche e si/
milemente laceto di decoctione de pesci in salati
lossa de pesci in salati et propriamente cathata ar/
di ⁊ con doppia cenere loro di rose secche o capi dos
se si poluerizza ⁊ vgne sulle gengiue prima lauate
⁊ fregate con aceto squilliticho consumano le pu/
tredine delle gengiue. Israelita Cõfectione di me
dicina efficace a corrosione ⁊ putrefactione delle
gengiue pero che le mũdifica ⁊ spurghale ⁊ salda
le buono idio volendo. ℞. allume giameno abron
zato ⁊ spento nellaceto ⁊ auripigmẽto ⁊ gromma
di vino legati in panno di lino infusi nellato añ. p/
ti. ii. ⁊. ʓ. ossa di granchi arostiti rose secche con lo
ro piedi pepe nero arostito añ. pti. ii. fa poluere soc
tile ⁊ vsala poi che ti se lauato con qualche liquori
de decti. Giouannitio medicina che incarna le gẽ/
giue ⁊ confermale ⁊ saldale ⁊ i denti conferma et
fa buono odore della boccha. ℞. spodio biancho
rose keisin añ. ʒ. i. ⁊. ʓ. perle nõ forate sangue di dra
gone bolo armeno añ. ʒ. i. corno di ceruio arso san
dali rossi granella di bathelmemit he añ. ʒ. ʓ. cam
phora. ℈. i. fa poluere polla sulle gengiue ⁊ radici
di denti. Mahomet arazi medicina vtile allo en
fiato delle gengiue ⁊ putrefactione del sangue ⁊ dõl
flegma buono se dio vora. Recipe rose granella di
mortine arrostita ⁊ expenti nel laceto ⁊ dinuouo
riarsi et galle infuse nello aceto et poi arse añ. par
te. i. granella de alcohol et colcotar allume arso os
sa pi mirabolani citrini arsi kakure mastice añ. pti
mezza trita et vsa. Isaach beben amaran medici/
na vtile alla gengiua sangnigna ⁊ mollificata ⁊ cõ
forta la carne loro. ℞. balaustie rose cõ loro piedi
spodio añ. ʒ. v. emblici. ʒ. v. et. ʓ. alcanna. ʒ. ii. sãgue
di dragone. ʒ. iii. trita et vsa. Medicina di nostra
inuentiua vtile alla mollificatione della gengiua et
alla corrosione della carne desse et alcola et alla cõ
motione de denti et al rischaldamento della boc/
cha et e medicina propria se dio vorra. Recipe ori
gamo fructo dõ elchuc. balaustie sumach doppio al
lume cortecce di granate mele et galle lusur mira/
bolani citrini cenere di viti spuma maris sandalo
indo pepe lungo buruch costo memithe regolitia
gomma arabicha draganti spodio añ. aurei vno
trita et confici con mele et vgni le gengiue et i dẽti
et fa gargarismo desso con siroppo acetoso et e ꝓ/
uato et buono. Altra medicina di nostra inuen/
tiua confortante le gengiue et faccente crescere la
carne desse Recipe cortecce de incenso sangue di
draghone añ. dragme. ii. aristologia rotonda asa
yreos allume arso rose con loro piedi fiori di mele
grane chapegli di ghiandi añ. dragma. i. trocisci dõ
berbi dragme. vi. fa poluere et della meta desso fa
vnctione con oximelle squilliticho et vgni sulle gen
giue fregando et dallaltra parte a picchia sopra es/
se et poi laua collo aceto di decoctione de satur et
foglie de oliue saluatiche. Confectione di trocisci
de orobi. Recipe farina de orobi quanto vuoi et
mescola seco tanto mele che si possa conficere des
si come pasta dura et fa trocisco et pollo sullo mac/
tone et pollo nel forno per fine chessi sieno mezi
arsi et fanno nascere carne buona. Democrito al
lume fregato sulla gengiua cura la loro putrefacti/
one ⁊ similemente lauanda facta con aceto di de/
coctione sua. Alexandro a cancro delle gengiue
et consuma la putrefactione. Recipe colcotar ar/
so aceto squilliticho parti conuenienti tritale forte
mente et dessi vgni le gengiue. Pure egli fa vn/
guento egyptiaco facto con aceto squilliticho.

Della postema della lingua.

a Postema della lingua si curano nel princi
pio con reggere il corpo et trarre sangue
et purgare il ventre si fusse di bisogno: et
nella postema calda trai sangue della vena che ri/
sponde al capo: ⁊ poi di quelle che sono sotto la
lingua: ⁊ se pur bisogna doppo questo poni cop/
pette sotto il mento con scharificatione et penso.
Ruffo che scalpellare tra la fronte de saliua et idẽ
ti conforta et vsarono doppo lui molti questo. Il
ventre purgha tu con acqua de fructi et vsa poi li
gargarismi ⁊ lauare la boccha con acqua rosata ⁊
aceto o con sugho di solatro et aceto di decoctione
di coriandro ⁊ di sumach ⁊ di lenti con pocha cam
phora con aceto di decoctione di rose secche ⁊ si/
mili che sono scripte in alcola caldo. Ma poi che
passa il tempo del principio si vuole aministrare di
amoron con aceto di decoctione di foglie de oliue
o de alchanna et nel sugho della mortina e buona
proprieta et propriamente con siroppo rosato pu/
ro. Et sella cosa procede piu oltre vsa la sapa col
sugho delle more dolci et olio violato tanto che tu
peruengha al mele rosato con sale armoniaco o cõ
siroppo acetoso o con pocha senape o lacte dolce
con passule. Et se la postema fusse facto purga con
cose che e come pillole cozie ⁊ gera ⁊ simili ⁊ poi
vsa gargarismi et lauande da boccha con sugho di
more nel principio ⁊ rob con mele rosato ⁊ siropo
acetoso mellino ⁊ poi procedente la cosa con seca/
niabin ⁊ mele rosato ⁊ almuri cioe salamoia o se/
nape nel fine con decoctione di fichi ⁊ sale armo
niaco o baurac cioe sale. Et se la postema hauesse
facto subpuratione aprile ⁊ curale con la cura del/
le ferite come noi diremo.

Delle ferite ⁊ vlcerationi ⁊ fessure nella lingua

n Agliono le medicine che noi diremo nel
capitolo de alcola se dio vorra. Alle fessu
re che si fanno nella lingua ⁊ le infiamma
tioni vale ritenere nella boccha muscellagie di psi
lio con zuccaro e masticare poi con aceto ⁊ ritene
re in boccha albume duouo frescho ⁊ dibactuto

con olio rosato ⁊ vale ritenere questa mistura. Re
cipe muscellagine di psilio ⁊ muscellagine di dra/
ganti ⁊ gomma arabica parti equali siroppo viola
to parti.ii.tamarindi parti.iii.seme di porcellana
abronzato parte vna spodio il terzo di parte vna
camphora il quarto di parte vna trita optimamen
te tanto che facci impiastro ⁊ vgni desso le fessure
spesso lauando prima la boccha con acqua rosata
⁊ aceto o con acetosita di cedro et acqua rosata.
Hamec medicina vtile allulcerationi della lingua
et alle pustole similemente della boccha et del pala
to. Recipe seme di porcellana seme di rose amido
et zuccharo taberzet spodio gruogo balaustie rose
draganti trita et confici con siroppo rosato o vio/
lato et vgni con esso et vale a corpi magri teneri.

Della mollificatione della ligua della sua graueza

Quando e da natiuita non si puo curare
et forse in molti migliora in processo di tē
po. Et quando interuiene doppo la poste
matione del ceruello per friggidita et prolungasi
dopo questo e forse non riceue curasella none lun
ga si cura come noi diremo poi. Ma alcuna volta
auiene questo da humore sanguigno o aquoso ꝓ
fondato o in zuppato ne polpastrelli della lingua
con comunita del ceruello o senza comunita di lui
Et la cura desso e quattro cose et la prima e eua
euatione di materia. La seconda e diuertela.
La terza e risoluerla et diseccarla ilresto dalla par
te opposita. La quarta e diseccare ilresto per quel
la medesima parte: et la prima si fa cō flobotomia
sella materia e sanguigna et propriamente della ve
na da capo et poi delle vene che sono sotto la ligua
et se pure la necessita il richiede le coppete sotto il
mento et propriamente quando la materia e molta
Ma sella non fusse molta basta trarre delle vene
di sotto la lingua et porre coppette sotto il mento.
Ma se la e materia fusse flegmatica aquosa votala
tra piu piu volte con gere minore nel principio et
poi colle maggiori et questo con rinouando le pur
gationi et non multiplicare tanto che apoco apoco
si peruenga a quello che e asufficientia. La secon/
da cosa fanno le fricationi nelle stremitadi et pōe
re coppette nelle spalle et vsare cristeri acuti luna
volta dopo laltra prima i leggeri non molto forti
et poi piu acuti. La terza fane vsare lemedecine
ꝓpe alceruello ⁊ alla midolla della schiena che
risoluono le superfluitadi da essi in esse raunate ⁊
ne nerui et ne muscoli cħ seruono allalingua come
sono propriamente gli euaporatorii et le vnctione
et le embroccationi facte di cose lequali noi haue/
mo narrate nei capitoli delle infirmita de nerui.
Onde bisogna che quella parte se arechi qui vsan
do degli euaporatorii primi ⁊ poi delle medicine
o vero embrocche ⁊ poi delle vnctioni et degli im
piastri iquali tu sai che sieno migliori: ⁊ alcuna vol
ta vsiamo gli impiastri che arrossischono: et alcu
na volta icauterii et propriamente quando laltre
cose non fanno pro. La forma del cauterizare
e in questo modo fa tre cauterii perlo lungo nella
fontanella della cottola decta lemalif et due fanne
perlo trasuerso nella radice del osso delcapo dilun
ga luno dallatro per vno dito grosso ⁊ tre di quici
et tre di la distincti linealmente che diuidano gli
spondili. La quarta cosa compiono egargaris/
mi et lauare la boccha et fare le fricationi di chose
che diseccchano il resto della materia di quelle cose
che noi diremo et bisogno di peruenire per ordine
a vsare esse in cominciando alle piu deboli a poco
apoco procedendo alle piu forte ⁊ questo e secon/
do la sapientia ma pergli interualli dando la tiria
cha ⁊ il metridato et simili ⁊ questo e secondo la
latitudine della cura tucta. Figluolo di serapione
gargarismo vtile manifestamente. Recipe gerapi
gra senape stafisagria gengiouo origamo piretro
cortecce di radice di capperi mirra añ. fa garismo
con essi et oximelle. Gargarisma di nostra inuen/
tione prouato a dissoluere il flegma che e raunato
ne nerui et nella lingua ⁊ vale alla parlasia. Recipe
origamo piretro gengiouo pepe nero ⁊ biancho ⁊
lungo sale armoniaco ysopo nigella ⁊ persa ⁊ co/
sto confici con oximelle squilitiche ⁊ sapa ⁊ garga
riza ogni di. Gargarismo facto con oximelle qsuil
litico e a quello de vtilita somma ⁊ similemēte mu
ri ⁊ aceto squillitico ⁊ quando si conforta con que/
ste conte e alasce origamo stafisagria senape cōdi/
si cortecce di radice di capperi pepe gengiouo ⁊ de
tre pepi di per se o insieme anco et quando faccia/
mo in prima lafricatione della lingua con sale ar/
moniaco et gengiouo con cipolla per fine che du/
ra il flema molto et poi facciamo seguire le gagari
zationi et lauande con oximelle squillitico et e buo
na opera. Figluolo di zaccaria medicina proua
ta a grauita et mollificatione della lingua. Recipe
sale armoniaco et piretro et stafisagria pepe sena
pe hueg cioe acoro añ. frega cō essi la lingua i ogni
parte piu et piu volte il di. Diascoride hueg i ogni
modo vsato e medicina propria alla mollificatiōe
della lingua et alla parlasia desse et simile e il casto
ro et propriamente ritenerlo in boccha sotto la lin
gua et stropicciarla con esso et quando dessa et dl
la gomma albutin sene fanno pillole et tenghonsi
sotto la lingua et quando pur della trementina et
de assafetida et sono efficaci. Confectione ana/
cardina maggiore laquale scripse il figluolo di za/
charia et e scripta ne capitoli delle infirmita ď ner
ui et medicina nobile et optima alla parlasia et alla
mollificatione della lingua et propriamente vnta
la lingua con essa et facto lo impiastro desso imp/
te del capo posteriore et nel origine ď nerui et e me
dicina somma. Sale solutiuo scripto nei capitoli
vnto sulla lingua vale alla mollificatione dessa et
piu altre cose sono scripte nei capitoli predecti leq̄
li si vogliono arechare qui aproposito come dia/
mirto propriamente et la confectione huegēt la

confectione di piretro et altre che sono ivi scripte lequali si vogliono vsare tra purgatione et purgatione. Giouannitio quando interuiene che par lasia interuenga ne nerui posteriori i capopurgii vagliono pero che tirano alla parte contraria onde eleggi allora cose vtili nei capitoli predecti.

Dello spasmo della lingua.

Interuiene alchuna volta per febbre ardenti et la cura e ritenere olii friggidi nel la boccha et cose molto humide et molto fresche come e olio violato propriamente et nenufarino et olio di zuccha et olio di salice z olio rosato di per se o insieme dibactuti cõ muscellagine di psilio o con sugho di porcellana o con acqua de infusione de semi di porcellana prima trite o cõ muscellagie di malua o con lacte dolce z simile z vale embroccharc z lauare el collo z il filo delle reni cõ acqua dolce calda z vnctioni de predecti olii nella cottola z decti luoghi z vale il cerotto di Galieno di bactuto con lacte dolce o sẽza esso. Et vagliono anco i capopurgii con essi z ogni simile reggimento. Et alcuna volta auiene per humidita grossa viscosa che riempi i muscoli suo z distendegli perlo largo e rascortagli perlo lungo come interuiene agli vsolieri di cuoio z la cura e quella medesima decta nel capitolo de spasmo z nel capitolo de mollificatione della lingua se none che e bisogno di mandare inanzi alle medicine incisiue quelle che maturino come e che prima se euapori il principio del collo z esso collo cõ quello che e come la camomilla mellilоto aneto sansugo cioe persa et maggiorana et simili z fa gargarismi con acqua z olio loro e poi apoco apoco dibieni alle piu forti.

Delle pustole nel palato z nella boccha

La cura e quattro cose. La prima e agguagliare la materia z che non lassa venire. La seconda e votare la materia. La terza e diuerterla. La quarta e intentione particulare. Et laprima cosa compiono se interuiene o temesi che non venga ai fanciulli che si retifichi illacte dl la balia cibandola nel modo che diremo aciochе illacte non si corrompa anco si vuole alterare nel contrario di quello che tu temi di quello. Et se interuenghа o tu tema lauenimento suo per la mala qualita pestilentiale o p dominio di materia o corropta o vaporosa o mordicatiua o acuta o vlceratiua permutala a qualita secondo il bisogno et la chalda con siroppo acetoso et con siroppo di melegrane acetose et sugo loro z simili: nella fredda cõ siroppo acetoso mellino o oximelle squilliticho et simili z i cibi loro propriamente nella calda sieno conditi con cose acetose z stitiche come e propriamente assecumie et seglen z icra fluere z sumach z quelle cose che sono condite con esse et con melegrane acetose z lenti con aceto z melegrane cõ zuccha. Nella fredda mangino come sono i cappe ri con aceto condito e oliue condite con salmuria z origamo z simili. La seconda cosa compiono et nella chalda et nella fredda votare con trarre sangue et purgare del corpo secõdo la forma assegnata nel cap° delle aposteme della lingua. La terza cosa compiono porre coppette sotto il mento cõ scarificatiõe et aministrare cristeri nella calda leggieri se non fusse materia maligna z corrosiua et se fusse maligna con qlle cose che purgano la materia acuta piu fortemente e pure che non trapassino grado di lenitade. Nella fredda con rob acuto nõ di molta acuita non dimeno con processo di gradi per fine aquello che e sufficiẽte. La quarta cosa fãno vsare le particulari medicine ad alcola cioe aschianze nel palato z ghola dentro z scorticato: et nella calda con vsare le cose acetose che sieno stitiche come e propriamente sugo de ribes z sugo de acetosella cioe ilcercõcello z rob cioe sugo di more saluatiche z acqua di dcoctiõe di sumach z di mortina z di lenti scorticate con aceto z summita di viti et di roui z ziniar z acqua di melegrane acetose z spodio z galle z rose z achatia z coriandro humido z simili z memite e la celidonia et alcanna sono comuni in ãbe due et cosi le galle. Alcola calda spetie de herpetica cioe pericolosa che si cura molto malageuolmente et bisogna di distinguere in esso tre generi di curarla. Et il primo e mundificare z spurgare lapuza corrosiua z questo si fa con vsare medicine acuta z propriamente alcalcalon decto nel capitolo del polippo luna volta dopo laltra per fine che appare tucto il corropto essere consumato o quasi et poi si vuole porre medicina refrigeratiua come e olio rosato propriamente dibactuto cõ albume douоuo luna volta dopo laltra per fine che lardore z la conbustione si togla et lieui z se queste cose non vagliono vsa il cauterio come nel capitolo de le vlcerationi delle gengiue fu decto. Il secondo e fare con medicina parte incarnatiua di quelle cose che noi hauemo decto gia iui et parte mundificatiuo. Il terzo genere della cura si fa con medicina che saldi et di queste noi ne scriueremo molte se dio vorra. Alcola freddo quale e biãco flegmatico qle e nero maligno: et ilflegmatico ha bisogno di due ragioni di cura. Il primo che si fa con medicine expurgatiue et diseccatiue come e il secaniabi z propriamente con poco de allume o con vitriuolo o almuri con aceto squllico o con acqua d oliue o sale almuri o vino z melle. Il secondo modo di curare si fa cõ medicine diseccatiue z cõ solidatiue di qlle ch noi diremo. Lalcola nero maligno e piggiore di tucti et ha bisogno di tre modi di curarlo et ilprimo si fa con medicine absersiue con molta abstersione con continuatione di molto tempo in esso cõe ppriamente vnguento egyptiaco z aceto squillitico o cõ aceto e colcotar et galla o cõ decoctione di galle et memiren o cõ aceto di decoctione de almezercon et simili. Il terzo e cõsolidatione di quelle cose che noi diremo. Sabor rex de medi

medicina vtile ad alcbola e caldo nella bocha z nella lingua z a doglia di gola per caldeza. ℞. lenti scorticate. ʒ. v. rose coriandri secchi. alchanna de mecha bolo armeno adhib an̄. ʒ. ii. z. ς. seme di porcellana. ʒ. iii. z. ς. cāphora. ℈. ii. tengane i boccha z zoffi nella golla qn̄ bisogna o tu fa dessi come impiastro con sugo di mortina o di cotogne. Pure egli vnaltro vtile ad alcola caldo z alla corrosione della lingua z alla putrefactiōe collerica z sanguigna. ℞. sumac mondo rose an̄. aurei. i. spodio balaustie an̄. aurei. ς. ramic. ʒ. ς. trita z tone dēsso vno poco z stropiccia i sullo luogo o tu ne togli desso z mescola cō sugo di melecotogne z desso laua la boccha spessa desso sana dio volendo. Jsaac beben amaran medicina vtile ad alcola caldo. ℞. seme di porcellana. ʒ. x alchanna et elchul. in altro chul. sumac mōdo an̄. ʒ. i. trita z mescola cō essi sugho di coriandro humido o acqua rosata z laua con esso la boccha z e buono se dio vorra. Hamec medicia ad alcola z a ogni infiāmatione di boccha z delle p̄ti sue z alla gola et a corpi teneri e a fanciulli z e ꝓuato. ℞. amido. ʒ. vi. spodio memite an̄. ʒ. ii. seme di rose. ʒ. iii. gruogo. ʒ. i. zuccaro taberzet. ʒ. iiii. cardamomo. ʒ. i. camphora karato. ʒ/. i. z. ς. trita ciascuno per se z staccia cō panno di seta z vsa come e decto. Figluolo di serapione medicina vtile ad alcola caldo. ℞. seme di rose sumac amido seme di porcellana lenti scorticate spodio sandali bianchi alcāna balaustie an̄. parti equali camphora la. iiii. p̄te di. i. vsa la collutione dessi facta che noi ti dicemo nel canone z consuccessione di lauare la boccha anco. Hamec arazi medicina vtile ad alcola. ℞. spodio rose et seme loro coriandro secco sumac mondo lenti scorticate seme di porcellana alcanna amido baurac camphora p̄te. ς. zuccharo quanto e la meta di tucto et quando si fa senza zucchario trita z tieni in bocha z poi ti laua la boccha con aceto et acqua rosata. Habuali confectione di medicina ad alcola flemmatico. ℞. trocisci de orobi galle rasura di carte pecorina an̄. p̄te. i. memiren in altro memithe cortecce di radici di capperi colcotar an̄. p̄te. ς. allume ballaustie an̄. di p̄te. i. le. 2ª 3ª alcanna p̄te. ς. confici con aceto z mele et vsa o tu apicca sullo male della poluere loro z poi laua con aceto et mele et vsa et e buono se dio vorra. Trocisci de orobi sono scripti nel capitolo de vlceri di gengiue. Pure egli medicina vtile ad alcole de permi ione di collera e di flemma. ℞. memiren cioe celidonia sief memithe spodio seme di petacciuola capi di rose mirabolāi citrini aliscir. cioe balaustie foglie de oliue saluatiche secche carmezit allume giameno an̄. trita et vsa come e decto. Pure egli medicina come quella. ℞. memiren mirabolani citrini spodi o balaustie cardamomo an̄. vsa come laltro. Figluolo diserapione medicia ad alcole nero et herpetico. ℞. foglie di oliuo et foglie di saro secche tucte et akatia an̄. ʒ. viii. allume giameno colcotar an̄. ʒ. ii. gruogo. ʒ. i. trita et vsa. Pure egli vnaltra vtile ad alcole nero et maligno ℞. arsenico rosso piretro an̄. parti equali trita et staccia z confici con pece liquida z ardi z poi trita z vsa. Confectione di medicina di nostra inuentione vtile ad alcole putrido et maligno z e ꝓuato z buono. Recipe cortecce di radici di capperi galle memiren gengiouo pepe arso trocisci alcalcalon an̄. ʒ. ii. carte arse. ʒ. ii. arsenico. ʒ. ii. z. ς. fa dessi poluere subtilissimo z duna parte desso fa fricatione z dellaltra fa vnctione z poni sopra esse pezi de carte bagnate accio che tu atorniꝫ esse. Piu cose sono scripte nel capitolo del vlcerationi delle vesciche lequali tu areca qui a questo luogo.

Del puzzo della poccha.

E cagione de putrefactione hauesse il puzo nelle parti della boccha noi hauemo gia decta la cura z alchuna volta diuiene per vlceratione z putrefactione delle parti del pecto et del polmone z diremo la cura sua z quando interuiene per humor̄ raunato nello stomaco e putrefacto z nelle parti sue z la cura sua e tre cose La prima e notare quella materia tra piu et piu volte con quello che si confa et sella e collera fetida putrefacta con infusione de aloe con acqua de endiuia z simili de quali noi parleremo in capitolo dello stomaco se dio vorra. Ma se la fusse materia flematica putrida z fetida purga cō gera et lo stomaticon nostro et pillole aloetice lequali noi desciueremo. Et disse il figluolo di zaccaria chente si sia la materia o calda o fredda vale il uomito mangiato che tu hai agrumi z cose acetose o doppo mellonì z poi preso siropo acetoso o secaniabin cioe acetoso con mele o ydromel e non vsi cose grasse doppo quello et cose grosse et viscose z saticta snauseatiua et lac z non mangi poltiglie ma cose fritte che habbino semi et almatammar et vsi salsumi et aisachanna in altro alchanna nel principio del māgiare z alzengen et nel fine del cibo pigli pere cotogne et mele et conditi dessi o gengiouo condito o diacimino o diatrion piperion e simili et sia il vino loro condito con spetie lequali noi diremo poi Et delle beuande e miua condita et sugo di pomi cō spetie et senza spetie. La seconda cosa compiono vsare medicine che dieno temperanza a chi le piglia chꝫ in lui si facci origine de riceuere materie conuenieti et di questo nella materia collericha et crisomila humida o persiche et le infusioni loro quando sono secche et questo a digiuno: et desse e cucur: et cotogne et sugo di midolla di cedro et miua aceto sa et sugo di pomi cioe siroppo dessi et confectione de pomi et oxiporrino e dyacidonitē et confectiōe de acetosa et simili. Nella materia flemmatica vsa ʒʒ condito et trifera minore et similmēte sabcāne et muri et aceto squillitico et trocisci diarodon

et zucchar o rosato con mastice et legno aloe et tro cisci di garofani rallegranti et simili. La terza co/sa compiono le medicine che hanno proprieta di generare nella boccha et nel corpo buono odore come e propriamente foglie et cortecce di cedro et badcrembuc et le granella sue et extremita di mortina incenso et rose et mascansi et camphora et al/falenge misse et pomi odoriferi et sumac et ramibe et emblici propriamente et silo aloe et cubebe et garofani et mastice et noce moscada et doronici et spigo et simili. Et le cose delle quali si fanno sono propriamente come sugo de acetosa et mele di emblici e mele di keboli kesmes vue passe dolci vino et simili. Giouannitio confectione di trifera lecui vtilita sono molte et prouate et propriamente a infirmita di stomaco conforta in esso i fondamenti del le virtu delle operationi nobili et fa lodore della boc cha buono et di tucto il corpo et occulta il colore sozzo et labelleza et il corpo in vigore conserua di giouentu et non lassa incanutrire et conforta ilcuore et genera allegrezza continua et agiugne alla luxuria et e medicina reale la cui mistione e. Recipe mirabolani keboli emblici bellirici an. parti equali et tritagli et mettiui su tritando in vaso di pietra de hora in horo acqua di fonte dolce con alquanto di zucchar o tre di et poi per altri tre di ui distilla su luna volta doppo laltra socrilemente olio rosato o di mandole sempre commouendo colla spatula et poi lassa seccare allombra et poi togli di questa mistione. ʒ. xviii. rose secche. ʒ. vi. cipperi. ʒ. iiii. legno aloe extremita di mortina humida garofani mastice spigo an. ʒ. ii. ℈. i. cēnamomo zurūbet grugo cardamomo heil mace noce moscada an. ʒ. i. et. ʃ. ambra cruda et such an. ʒ. ii. musco. ℈. ii. confici cō mele di emblici et kesmes et fa dessi formelle simili a nellane di. ʒ. iii. apeso et da la mactina con vino et la sera similemente. Aristotile poluere facta per lui ad Alexandro imperadore con somma diligen tia conforta lostomaco el fegato et lebudelle debo li et rende losmaltire et fa lodore della bocha buono et genera gaudio. Recipe legno aloe cipperi extremita di mortina humida cennamomo folio heil mirabolani keboli emblici bellirici preparati secondo il modo decto di sopra mastice felengemise darseni vsnee pepe macropepe giengiouo noce moscada cardamomo an. ʒ. ii. musco cāphora an. ʒ. i. zucchar o biancho septe tanto quanto di tucte laltre cose. La presa. ʒ. i. per fino in. ʒ. iii. con acqua fredda inanzi al cibo et poi et e prouato et vero se dio vorra. Figluolo di zaccharia arazi Confec/tione di pillole vtile che fanno smaltire et che fan no odore di boccha buono. Recipe garofani such. elmese in alio almelse darsenici noce moscada cipperi spigo cortecce di cedro legno aloe an. aurei. ii. muscho la decima parte di. ʒ. i. confici con vino et da. ʒ. iii. parte desse ingbioctisca et parte desse masticbi i codenti et ingbioctisca il sugo Esso a quello medesimo. Recipe stremita di mortina humida et kesmes parti equali trita et fa desse formelle come noci et da la mactina et la sera vna cō condito aromatico. Pure egli confectione di trocisci di garo/fani che fanno lodore della boccha buono. Reci/pe garofani cortecce di cedro cipperi spigo noce moscada such cioe gallia moscata elmese silo aloe cennamomo macie mekeghette cubebe an. ʒ. i. mu/sco karati. i. fa dessi trocisci con acqua di mele et tē gale nella boccha sua dopo il cibo et ingioctischa dessi due o tre. Pure egli dentifricio aquello medesimo. Recipe spigo cipperi rose folio gallia cor/tecce di cedro garofani chardamomo legno aloe mastice sale arso mele tanto che confecti fa troci/sci et seccha nel forno non molto caldo et dessi fa dentifricio. Pure egli di quelle cose che occultāo il puzzo della boccha mirabilmente et spesso mangiare a ppio. Pure egli confectione prouata et ef/ficace alpuzo della boccha per cagione di materia putrida ī stomaco. Recipe stremita di mortina fresche darsci emblici cipperi spigo cortecce di cedro fiori disquinanti mastice an. gallia garofani noce mosca de cubebe heil gengiouo an. parte. ʃ. confi/ci con mele de vue passe che sia il doppio di tucte et con vino antiquo adorifero o con kesmes et fa formelle come noci et piglia ogni mactina et ogni sera desse et questo fa dopo il vomito et dopo lasolutione del corpo piu volte facte come e decto nel cano/ne et nella regolla.

Delle infirmita della boccha

Interuiene per cagione decte nella particula delle infirmitadi sue et decte sono le cure sue. Hamec elenzetar medicina vtile alla doglia delle parti della boccha et al principio della lingua et algonfiamento della stroza et delle gengieue prouato. Recipe sumac foglie di mortina foglie di rose an. aureo. i. bolli i acqua piouana ch torni per mezo et fa dessi gargarismi tre volte ogni di et poi usi questa poluere. Recipe spodio galle melegrane actel. foglie di rose an. trita et vsa. Pure egli medicina vtile a dolore di boccha buono et prouato. Recipe amido allume giameno seme di rose gruogo mirra an. trita et togli desso vno poco et mescola con acqua et mele et fa gargarismo et tēga in boccha vna hora. Pure egli medicina vtile a pustole nelle parti della boccha et che fa lodo/re della boccha buono. Recipe anisi quanto vuoi et trita et confecta con mele et sugo di mortina hūi/da et buono vino et con esso gargariza. Il giro del cielo fece dio et la terra pose nel mezo le cōcordie conserua esso idio et ledíscordie rimuoue esser̄ concordeuole et discordeuole regola insieme ilsāo et anco lo infermo: sana adunque esso idio sola la sanitade si da dallui et curasi: lumile si rallegri la natura naturante regole cosi astrette hor luno hor laltro che quello che desidera questo partire si ri/formi dallaltro il dato anco porta inse per laquale

ad altri facci pro et che noccia. Ma che questo
bene sa cognoscere che laltissimo ha dõato di grã
de dono troppo questi doni non pensando dono
per dono. Hauemo datoti collo aiuto di dio poi
che noi hauemo narrato delle cure delle infirmita
de membri che seruono a lanelito secõdo la nostra
promessa in essi: ma acio che si verifichi il processo
sequente che torni verita esso regolarsi da quello
il quale altissimo prospera ogni cosa ilquale sia be
nedecto Seconda e questa particella della prima
diffinitione et contienne.vi.somme. La somma
prima e delle infirmita della stroza et della gola et
del altre parti vicine. La seconda somma ⁊ delle
cure delle infirmita dl polmone. La terza somma
e delle infirmita delle parti del pecto ⁊ coste. La
somma quarta e delle cure delle infirmita del quo
re. La somma quinta e delle cure delle infirmita
di fuore nel pecto. La somma sexta e delle cure
delle infirmita degli spondili.

[S]Omma seconda delle infirmita delle fau/
ci della stroza ⁊ delle gengiue ⁊ delle par/
ti vicine. Ru. De strangulatione.

[S]Trangulatione ha cagioni da cose che so
no dẽtro ⁊ diremo esse se dio vorra ⁊ quã
do interuiene da cose che procedono di
fuori come e strignere colla fune ⁊ simili e la cura
sua e chiara.o da cose che vengono di fuori ⁊ ao/
perano dentro come sono cose che si beono o mã/
giono come e grande boccone o aspro o stitico co
me e il pane azimo non masticato o di miglio o al/
tro come e osso o spina. Et la cura e che di subito
si prouochi il vomito ⁊ in comincia apremer il col/
lo ⁊ percotendolo luna volta doppo laltra ⁊ metti
il dito in boccha o legno pulito che sia torto ⁊ fa q̃
sto ageuolmente: ⁊ se fusse spina o osso fitto nella
gola ⁊ il senso il comprende cõ tanaglie il piglia et
tira o tu il piglia con corda Et se il sentimento nol
lo puote comprendere dopo icibi grossi fa garga/
risimi di muscellagine ⁊ inghiotta essi o di sapa o
di nasturtio assai infuso ⁊ dibactuto in sapa et poi
uomi dopo aministratione di cose viscose mangia
te senza masticare molto et alcuna volta a nodião
con filo boccone di carne grassa pelliculosa ⁊ vis/
cosa ⁊ dialla a inghioctire ⁊ poi la netraiamo subi
to. Et quando facciamo il simile con spugna mari
na et quando con fico secco grasso ⁊ trasene se pia
ce a dio. Fassi alcũa volta di quelle cose che luomo
piglia strangulatione nõ per quãtita ma per la ma
litia desse come de alquanti funghi mortiferi ⁊ sa
nase con sugo di rafano facto desso gargarismo et
con oximelle ⁊ anco inzuppato con mele ⁊ noi par
leremo delle cose venenose se dio vorra

Delle infirmita delluuola.

[S]Ono il cadere dessa ⁊ apostematione ⁊ fe
rite ⁊ alcadimento la cura e tre cose. La
prima e se luuola fia di grandissima infiã
matione ⁊ molto rossa trarre sangue della vena
del capo del braccio ⁊ purgare il ventre se fusse cõ
permistione di collera con quello che e come acq̃
de fructi ⁊ mirabolani: ⁊ se fusse che hauesse bian
cheza con esso chẽ e come gera pigra ⁊ pillole cozie
La seconda e di vertere la cagione sua ⁊ questo si
fa con quello che fa cadere la materia a parte di/
uersa come e stropicciare lorecchie ⁊ tirarle in su
per modo che dogli ⁊ porre le coppette alla parte
contraria queste cose si sollieuano luuola: ⁊ dlle co
se prouate a solleualle e che tu pigli vno pugno di
capelli sulla fontanella del capo e tu fa giacere lo i
fermo ⁊ poni i piedi in sulle spalle ⁊ tire per modo
che la cotenna si spicchi da losso ⁊ subito luuola ri
torna alluogo suo ⁊ gia e prouato che si vnga et
pongasi sulla corona del capo sugo de acatia ⁊ q̃/
sto nel principio o acatia con aceto o galle arse con
aceto pero che la leuano lo starnutrire anco vale
alloro. La terza e particularita delle operatio/
ni torno aessa veduta ⁊ nel principio che tu inco/
minci con medicine che fanno tornare la materia
a dietro ⁊ non lassono venire lhumidita come e
propriamente gargarismo con aceto et acqua ro/
sata sella materia e calda ⁊ luuola infiammata et
rossa o acqua di solatro ⁊ seme di rose ⁊ foglie sue
o acqua di melegrane acetose trite con tucta la sub
stantia con cose stitiche ⁊ vgni apoco apoco luuo
la con medicine facte di balaustie et sandali ⁊ rose
et pocha camphora et fa dessi poluere sottilissima
premendo ⁊ vsa con istrumento et dessi sono gal/
le ⁊ balaustie ⁊ allume ⁊ de sughi di due melegra/
ne con tucta la substantia fa gargarismo buono et
simile e de infusione de sumac in aceto ⁊ acqua ro
sata ⁊ anco de diamoron facto di more di roui nõ
mature con aceto et meglio desso in questo caso e
quello che si fa di moro di ramo non mature ⁊ noi
diremo le spetie del diamoron in capitolo de squi
nantia poi che sara passato il tempo del principio
vsa cose stitiche con quelle cose che spurgano co/
me e il mele propriamente et diamoron di more de
semi et le altre cose simili et poi vieni a cose matu/
ratiue et resolutiue piu forti come e propriamente
mirra gruogo sale armoniaco piretro ⁊ simili co/
me diremo poi. Ma se il male fusse per abon/
danza di flemma ⁊ fusse quasi biancha nel princi/
pio vsa gargarismo di sugo di noci con sapa ⁊ dia
moron o siroppo acetoso con galle ⁊ poi peruieni
a senape et sale armoniaco et almuri et piretro ⁊ si
mili. Et se la necessita pure il richiede leuala
con istrumento su con medicine decte et che noi di
remo ancora. Figluolo di serapione medicina
prouata che racoglie et conforta et solieua luuola

Recipe balaustie drama.ii.allume giameno dra
ma.i.gruogo camphora.℈.i.fa poluer sottilissima
⁊ vsa cõ chucchiaio piccolo ⁊ dopo gargarismo cõ
aceto ⁊ diamorõ. Pure egli vnaltra molto buona
.℞.ramic pte.i.sale armõiaco pte.v.vsa cõ istru/
mento o galle o sale armoniaco añ.parte equali

mirra allume añ. parte meza. vsa come e decto. Medicina prouata di nostra inuentiua. Recipe cennamomo gengiouo pepe pirctro balaustie cortecce di melegrane foglie di rose & seme loro añ. e vsa con instrumento dopo il gargarismo delle cose che sai. Unaltra pur nostra. Recipe allume giameno & galle verdi añ. parte. vna piretro mirra & pepe bianco sale armoniaco añ. parte mezza trita & vsa come e decto. Benzezar pepe lungo & nero mirra & sale armoniaco añ. zoffia nella gola desso & vsa con listrumento. Figliuolo di zaccaria confectione prouata a quello medesimo. R galle sale armoniaco cõ balaustie zoffia desso nela gola o tu poni desso col zucchàro & solleuala con esso.

Della apostematione del luuola.

Al bisogno di quello medesimo regimento ilquale e decto matermina secõdo luno de due modi o essa si risolue o se sopora cioe quieta o essa dissa il membro. Se adunque interuiene per medicine non poter si resoluere ma gonfia piu & cresce la doglia allora si vuole peruenire al grado delle maturatiue cõe e propriamente apozima di datteri & di fichi & de vue passe & radici di liglio & di rose & impiastro di feccia loro & quando si mescola con essi qualche vno de confortanti esso membro che non si corrõpa al tutto in esso & guastisi il membro come e balaustie ramie & mirra cipperi rose & simili qualunque di loro piu parra che bisogni. Ma poi che sia soporato aprilo come ti sara decto in capitolo de squinantia & mundificalo come poi distingueremo. Ma se la luuola si corrompe & mortificasi & pende assottigliata dalla radice sua allora bisogna di tagliarla sella non e piu recta dalla natura. Et il miglior modo di tagliarla e con rasoio doro rouente poi che tu hai presa luuola nel voto dello instrumento cannulare si che per mezo della extremita dellaltro canello tu metta il rasoio si che peruenga il rasoio alla radice delluuola senza toccare laltre parti: ne nollo tagliare si dalla radice sua che non ve ne rimanesse punto pero che forse la natura ne fara qualche vficio di quello poco & poi laua illuogo con aceto di decoctione de allume & di galle & curala come nel capitolo delle ferite della bocca fu decto. Et se luuola fusse tumida & rossa secondo ypocrate: allora e sospecto nel tagliarla onde si vuole ingegnare di rectifarla se si puote. Et se pure ella viene assottigliandosi e fassi nera aspecta per fine che la natura labbi abãdonata & allora la taglia.

Della apostematione della midole.

La cura e tre cose come distincto fu in capitolo delluuola. Et la prima si fa come iui fu decto. La seconda si fa con operatione che fa quella medesima materia de vna parea a vnaltra andare come e scarificare le braccia con doglia & propriamente con legno che abbi il capo tondo & scarifica dalla parte di fuori & delle braccia & su lo doso di focili & fa questo piu volte il di e quando si põe laglio trito ne la radice di la mão dal lato di fori & legamole su & fa operatiõe bõa & rimoue la doglia. vagliono ãco le vētosatiõi fate ne bracci & nelle gambe & vale anco vsare olio di mãdole dolci tiepido & metterne nelle orecchie dal lato doglioso luna volta doppo laltra po che e efficace & simile e lolio de aneto e di cammomilla. La terza che e aministrare intentione particulare fassi come fu decto in capitulo delluuola. Termina questa passione a vno de tre o essa si risolue o essa si sopora cioe quieta o essa indura & questo interuiene di raro pero che e piu ageuole che essa riceua de digestione o che essa si risolua o sopori per comparatione che e chome indurare & questo fa il potere del luogo & della vicinita de luogi della digestione. Aiutano resoluere il diamoron dolce confortato con mirra & zafferano & simili per fine al grado del sale armoniaco & piretro & salamõia & simili & propriamente factone vnctioni & gargarismi dessi & di questa intentione sono ipiastri facti di fichi secchi & sale o mele & crusca & sale o di mele o mirra & olibano & yreos cotte con sepa & poco mele. Et de gli impiastri mirabili ad apostheme delle amigdale & delle glandule & alla squinantia e lo impiastro facto di radici alereng cotte in sapa trita bene & colato il peso suo con poco sale & dessi a esso e la radice del ghiagiuolo preparata secondo quella medesima doctrina. Et e prouato lo impiastro di radici di porri non traspiantati cõ grasso antiquo & sapa & sungia di porco. Et questo vale contra squinantia & vigorasi il suo potere se il luogo della scabbiosa si congiunge colle predecte cose ilquale e a questo mirabile & del isopo & simelmente cerottana di grasso di galina & dantra & bituro & cera con olio de aneto & e prouato lo impiastro. Recipe faria dorzo seme di lino añ. ʒ. vna carne di dacteri fichi secchi neri grassi añ. auri octo. midola di pane auri cinque. quoci tuto con sapa poi che fieno trite come midolla & poni su. Le cose che risoluono & maturano sono diaquilon & quando tu vi metti in essi lo yreos sara anco piu nobile & simile & il diaquilon grande & il diaquilon piccolo e poi che laposthema ha facto raunata di puza aprilo & curalo come ti diremo nella squinantia. Et sella postema indura pruoua con resolutiui forti come e propriamente baurac rosso inzoffiato nella gola o tasta con mele & dessi e il sugo del cocomero asinino & la cẽtaurea & piu forte dessi & e piu conueniente lasafetida: ma se non sene risolue ancho imbiancha la chotenna sopressa allora bisogna di trarne luna o ambe due Et il modo del operatione sua e. Recipe nel vncino bicipiti & sospendila & poi tagliala per lo lungo del male cõ rasoio che sia vno poco piegato & trai luna dopo laltra i tutto & poi lassa correr il sã-

gue tanto che basti τ stia chinato sullo pecto suo τ poi si laui la bocca con acqua rosata τ aceto ifre dati. Et se pure il sangue troppo abondasse fa con constrectiui come e vitriuolo allume τ simili Et gargarismo di foglie di mortina τ gale cioe de la loro decoctione τ simili. Et quando inteuiene che gli fa pur bisogno cauterizare τ allora miglio re cura e di cauterizarla con cauterio doro τ e ti/ morosa molto.

Della postema della gola.

La cura di questo male e sei cose. La pri ma e rimouere la cagione. La seconda e prohibere quello che corre. La terza e diuertere quello che e transcorso. La quarta e i tentione particulare. La quinta e corregere gli accidenti. La sexta e regolare la vita. Et la pri/ ma cosa compiono le purgationi facte prestamen te con trarre sangue τ purgare del corpo. Et e re gola che se interuiene per plenitudine solo di san gue di cominciare contrarre sangue. Ma se abo dasse la colera insieme con sangue comincia a pur gare del corpo prima τ ancho se bisogna piu vol/ te: τ poi trai sangue. Et bisognano cinque condi/ tioni dobseruare nella flobotomia. La prima sella e materia sanguigna calda allora la floboto/ mia si debba fare prima a ogni altra cosa τ propri amente della vena che risponde al capo. La se conda e quando se e sopratenuto il sangue che so lea vscire τ lamalato suole ageuolemente venire la squinantia allora trai sangue dallato dogliosо del braccio τ se nonе tu il trai dallato contrario.

La terza sella signoria del sangue τ in tutto il corpo allora si vuole trarre damendue le braccia della vena cephalica prima da vna τ poi dallal/ tra τ non sono di quelle ma della vena del fegato τ delle vene de talloni de piedi ancho se la virtu e forte. La quarta e che quantunque si sia la flo botomia della cephalica in quello medesimo di si flobotomi le vene di sotto la lingua τ non sindu/ gi anco pocho stante τ propriamente quando il corpo e ripieno manifestamente. Ma se la colle ra insieme collo sangue signoreggia allora prima τ doppo la flobotomia si vuole purgare con cose che purghino la collera lieuemente τ purgha piu volte τ sia la medicina molto alteratiua piu che solutiua ancho e questo sela virtu il soffera τ pur ga con acqua di couolo τ acqua di fructi. τ se bi/ sogna piu volte τ le uacuationi facte per cristeri e soposte deboli se ve febbre. Et sella non ve colle forti τ sono di somma vtilita τ a te si confa di mi/ surare la virtu della natura in ogni cosa decta. Et se signoreggia il sangue con lo flegma doppo la flobotomia purga con pillole cocie τ con gera pi/ gra τ simili τ cristeri forti τ sopposte di quelle che tu sai. La seconda cosa fanno lusare il iacur τ laltre medicine che non lassono correre il catarro τ che ingrossano il soctile τ acuto τ assotigliano il grosso de quali fu decto in capitolo del catarro

La terza cosa fanno le fregagioni dolorose in esse τ ponere coppette sulla fontanelle del capo e di grande fructo τ simile sopra la schiena τ la ven tosa sullo collo e de vtilita somma τ propriamen/ te al secondo nodo perche apre la strozza τ la go/ la τ vale a fare ricorre lanellito τ cacciare via li fummi rei τ fa inghiottire τ pero bisogna di ri/ porla piu volte τ conuiene chesia ventosa grande

Vagliono anco le ventose sullo mento τ sotto le mascelle τ anco con scarificatione sotto le ma/ scelle. pero che fa la materia dirizarsi a correre al/ troue τ vale anco distillare nel orecchia dllato de la doglia olio rosato τ olio di mandole dolci τ si/ mili di punto in punto. La quarta che e amini strare le cose particulari si distingue secondo li te pi del male prima adunque purga τ voto il corpo. τ le stitiche medicine vsa nello augmento: nelo sta to del male cioe quando e minore vsa cose stitiche che risoluono insieme. Ma nel principio del ma le vsare cose particulare τ sospectose forse che di/ scende la materia nel luogho: ma allora si conuen gono quando la materia e gia purgata. Noi di stinguiamo per tempi del male i questo modo nel crescere che fa il male venga la medicina stitica che non lassi fare la commotione τ correre la re/ ma τ che lalteri exemplo sella passione sia sangui gna incomincia a commouere il gargarisma e far ne con acqua rosa τ aceto: questa cosa e piu comu ne con la spetie sua o acqua de infusione di sumac τ acqua di coriandro humido τ dessi e lacqua de le melegrane acetose τ dolci trite con tutta la susta tia τ sugo di solatro con seme di rose e a questo mi rabile τ simile delle melecotogne τ delle sorbe τ ia cur τ albelac τ simili. Et quando si mescola con queste come e balaustie τ galle τ seme di rose τ al lume τ simili τ vigorasi loperatione loro τ del su/ go del agresto secco colli predecti liquori lutilita e somma τ simile e il sugo del sumac secco τ simili e de composti e il diamoron facto di more saluati che o di more di ramo cioe di more di roui τ e piu vtile τ delle cose da soffiare nella gola che sonno questa intentione sono alume e balaustie τ cortec ce di sumac τ sugo dagresto τ con olio onfancino τ simili. Ma se la materia e collericha vagliono queste cose che noi dicemo facte piu infrigidanti con quello che e propriamente come sugo di sola/ tro τ di rose τ di sandali τ camphora τ muscela/ gine di psilio τ simili τ alcuni di questi non solo li gargarismi ma anco le cose beute sono de vtilita somma come e sugo di papaueri beuto e di som/ ma vtilita fortemente τ propriamente con acqua di sumac τ simile e il lacte che si mugne di seme di papaueri τ acqua rosa τ desse il sugo del solatro spurato τ beuuto la mactina τ la sera a misura di due ghusci dououo o tre τ simile la muscellagie dl psilio co coriadro granelo. i. ς. di caphora. Ma

sella materia e flegmaticha gargariza nel princi/
pio con acqua rosa ⁊ aceto ⁊ poi con sugo di noci
⁊ diamoron confortati con galla ⁊ allume ⁊ acatia
⁊ simile. Ma sella infirmita fusse quanto puote
essere allora si vuole usare medicina stiticha ⁊ re/
solutiua insieme. Et ne la materia calda usa mele
rosato o mele con qualche cosa stitica lequali noi
hauemo gia narrate. Et di queste e il sugo del co
uolo con mele rosato o pure con mele ⁊ polpa di
cassia con esso e piu conueniente o cō sugo di mo/
re ⁊ il lacte e di quelle cose che sono utili in questa
hora pero che mitiga ⁊ lieua la doglia. Et quan
do se usa colla polpa della cassiafistola ⁊ vale beu
to ⁊ gargarizato ⁊ propriamente con pocho zuc/
chero ⁊ gruogo ⁊ bisogna di dare lacte caldo et
propriamente quando si munge et bisogna che sia
lacte caprino o asinino et di questa intentione e il
meibut cog. de cōgelatiōe de vua ⁊ rob cioe sugo
⁊ rob di noci con quele cose che sono come la mir
ra ⁊ gruogo ⁊ dessi e rob cioe sugo di more con es
si o decoctione di fichi et fieno greco o fichi et da
cteri con esso che e come mirra et gruogo. Et si
fusse materia frgida vagliono ancora alcune di
quelle cose lequali noi diremo ⁊ dessi e rob di no/
ci et rob di more facte piu forte con piretro mirra
et gruogo. Et similmente e il lacte caprino con ster
co di cane bianco et di mula o acqua melata con
poca senape o con siroppo acetoso con sugo di
rafano. Ma se nello stato si ultimasse allora si vo/
le usare medicina maturatiua ⁊ lenitiua insieme
e resolutiua come e decoctione di fichi cō baurac
cioe sale ⁊ cocitura de vue passe con sale: ⁊ di que
le cose che noi usiamo a dolcire e il lacte propria/
mente ⁊ decoctiōe di fichi ⁊ de vue passe ⁊ la mu
scelagine del psilio nella materia calda ⁊ seme di
cotogne ⁊ seme di lino ⁊ di fieno greco ⁊ di malua
uischio ⁊ cocitura di dacteri ⁊ meibut ⁊ sapa ⁊ ac
qua di crusca ⁊ regolitia ⁊ sapa ⁊ simili. Le reso
lutiue che noi usiamo con le predecte cose sono la
cte de muri ⁊ meibuthengi ⁊ sale ⁊ mirra ⁊ gruo/
go ⁊ sale armoniaco ⁊ piretro ⁊ senape ⁊ ruta sal
uatica ⁊ asafetida ⁊ rafano ⁊ sterco di cane bian/
co ⁊ propriamente che mangi lossa sterco di fan/
ciullo nutricato di lupini ⁊ poluere di rondini ar
se ⁊ simili. Et il modo di ardere le rōdini diremo
poi ⁊ diuersi modi di conpositione secondo diuer
si philosophi. usa di fare impiastri de quali tu im/
piastra di fuori la gola con cose che raunino la v̄/
tu maturatiua ⁊ attractiua de quali noi dicemo i
capitolo de apostematione di due amigdale onde
bisogna che quella parte se arrechi qui a proposi/
to. Squinantia finisce in vno de tre modo o es/
sa si risolue o ella si permuta o essa si sopora cioe
quieta. Ma le medicine che la risoluono gia sono
decte: ⁊ similmēte le medicie che maturano la ma
teria quando lapostema e peruenuta alla matura
tione vuolsi studiare di aprirla con medicina pro/
priamente che ha due intentioni de operationi
cioe lenificare ⁊ aprire verbigratia come medici/
na acuta come e sale o sterco di rondini mescola/
to con qualche vno come e sugo derba albedustar
perche e somma cosa. Sōma delle cose che apro/
no laposteme simili come e sale armōiaco baurac
mortina ruta saluatica asafetida sterco di cane bi
anco che habbi mangiato assai ossa e sterco di fā
ciullo che habbi mangiati assai lupini con vino ⁊
sterco di rondine ⁊ cenere di rōdinini arsi nel mo
do che diremo e lo sterco del lupo. Somma de le
nitiui che mescolati con quelli aprono le posteme
sono lacte ⁊ sugo derbe dextre excellentissimo e
decoctione di fichi sugo di cauoli. Et se con que/
sto nō si aprisse lapostema ricorri a cōposti di que
sti che noi diremo poi. Et se anco non saprisse
con questo ricorri a fare con ferro. Et sonno di
quelli che aprono queste aposteme con le vngie
mettendo il dito nella gola ⁊ come la puza comin
cia a vscire stia chinato bocconi sulla faccia ⁊ vn/
gi la gola ⁊ il palato fregando con mele ⁊ poco sa
le ⁊ spesso gargarizi si che il luogo stia mondo: ⁊
poi fa processo con cosse. che spurgino ⁊ mundifi
chino ⁊ poi con consolidanti come e decto in capi
tulo del vlcerationi delle gengiue ⁊ de alcola. La
permutatione della squinantia e i vno de due mo
di o essa se occulta subito o non subito ⁊ il suo oc/
cultarsi o e nello occulto del corpo o nele parti ma
nifeste del corpo. ⁊ quella che si occulta nelle par/
ti dentro del corpo ⁊ subito come e andarne al
polmone al chore vccide ma al quore subito affo/
ga ⁊ al polmone o subito o poco spatio da Et di/
ce ypocrate che in sette di essi scampano questo
spatio ne guarisce ⁊ questo e che se la virtu si aiu/
ta quello spacio essa si difende ⁊ caccia la materia
via ⁊ cosi interuiene del veneno. Ma quella che
neua nello occulto del corpo ma non subito. La
cura e alcuna volta de pleuresi o de periplemonia
o di tisicho o vero quello che declina nel manife
sto del corpo fa aposteme di fuori ⁊ quando schi
anze. Et Galieno disse che spesse volte la squinā
tia si transmuta la erisipilla ⁊ igne persico cioe ap
postema caldo ⁊ propriamente nel collo ⁊ stando
affretta la sanitade ⁊ quella che si nasconde subi
to ⁊ fo frenetico neua alla substantia del ceruello ⁊
finalmente vccide. La quinta cosa fanno le medi
cine che rimouono gli accidenti cioe dolore fortis
simo come e propriamente sedatiuo de iacur ⁊ si
roppo di papaueri. ⁊ quelle che allargano la gola
che sono gia dette nel terzo canone. La vi. cosa fa
il regimēto i vi. cose ñ naturali cioe che stia i aria
tēpata ⁊ nel pncipio p cibo sieno cōtenti dacqua
melata ⁊ acqua zuccherata ⁊ poi piglino acq̄ dor
zo ⁊ poi acqua di lenti scorticate ⁊ dorzo peroche
spengono la ifiāmatiōe ⁊ acuita dl sangue ⁊ sieno
due pti dorzo ⁊ di lēti pte vna ⁊ poi a brodo di ce
ci con acqua dorzo ⁊ poi a brodo di ceci solo ⁊ poi

per ordine vadano a farina di faue o damido con mele doppo questo diuengano a tuorla duoua da bere tenere z brodo di pollo z simili: z cosi e da dare doppo le cose lenitiue conuenienti z poi maturatiue z vltimamente resolutiue z aperitiue. Il sonno anco si debba dare loro a misura pero che nel molto dormire e sospecto che non affoghi. Onde bisogna di dormire poco et quando dormono sieno spesso desti et propriamente quando tu vedi che hanno affanno nel anelito z sono offesi nel russare z nella nocte e loro piu molesto il sonno che di di z dormire subito dopo cibo e loro molesto. Alexandro bisogna di misurare le medicine secondo la potentia della virtu pero che a corpi teneri piu deboli z a forti piu forti medicine si confanno z pero bisogna di considerare de piu deboli z de piu forte medicina le somme. Alexādro diamoron semplice vtile a luuola z squinantia z alle posteme di due amigdale z propriamente nel principio. Recipe sugo di more de seni meze mature z more de roui z simile a quelle in acerbita z mele z sapa añ. parte ēqli quocile spergidando la per fine alla assentia di mele soctile: z sono di queli che pongono sugo di morre añ. parti tre et ʒ. et loperatione sua e migliore. Pure egli sugo di more et e lenitiuo Recipe sugo de ambele more bene mature añ. parti. iii. mele parte vna et quoci come prima. Pure egli diamoron di sugo di more di ramo z propriamente non mature z e piu stitico de laltri z loperatione sua e forte nel principio. Pure egli diamoron composto per Galieno. Recipe vino di more vino stitico añ. libre iii. mele libra. ʒ. olio onfancino o sugo di rose añ. ℥. i. quoci il sugo prima con vino vltimamēte poni mele dopo la decoctione z poni la poluere: z sono chi agiunge la mirra allume añ. ʒ. ʒ. gruogo. ʒ. iii. Pure egli sugo di cotogne o di pere o di melegrane o di nespole o di sorbe o zacur a questo conueniente e z quando si mescola colle cose decte Pure egli sugo di noci vātagia tutte ḡste cose decte z loperatiōe sua e decta nel antidotario. Pure egli medicina vtile alla squinantia z alla postema della gola sanguigna z collerica z e medicina lieue resolue esso quando dessa sene beue vno poco z quādo si gargariza desso. Recipe sugho di solatro cioe couolo z de feniculo añ. libre. ʒ. da loro due o tre bollori z cola z da con zuccaro bianco. ℥. ʒ. z gruogo dauic vno ebuono z prouato se dio vorra. Mahomet a razi confectione di medicia prouata alla postema nella golla. Recipe seme di ruta saluaticha senape piretro seme di rafano mirra z timo sale z sale armoniaco pepe nepitela sterco di rondine sterco d cane biancho seccho stercho duomo secco cenere di rondine añ. parti equali trita z fa poluere sottilissima z parte ne zoffia nella gola z dellaltra fa gargarismo poi che e confecta con mele z pigliasi come vna galla dessa a gargarizare con acqua melata questa medicina e somma quando il male e grandissimo. Habuali medicina vtile nel fine alla squinantia quando saffretta aloperatione sua. Recenere di rondinini arsi z sterco d i cane biancho arso z di fanciulli pasciuto di lupini sterco di rondine arse añ. sale armoniaco parte. ʒ. fa desso poluere sottilissima z zoffia nella golla desso z vngi con mele z gargariza desso z fa piu volte il di questo. Galieno poluere di rondini o fresche o insalate z propriamente con radice di regolitia z sieno le parti loro equali rimuoue la furia della squināntia subitamente: z questo fa beuto e vnto e zoffiato nella golla z gargorizato. Pure egli sterco di cane bianco che mangi ossa secco z ridocto in poluere sottilissima z zoffiato nella golla z vnto col mele z gargarizoto e a quello medicina somma z vngesi con esso z vno poco di sugo di cocomero asinino z vngi la gola di fuori z fa grande vtilita. Giouanni di serapione medicina vtile alla squinantia forte. Recipe balanstie rose z sale armoniaco allūe giameno añ. ʒ. i. piretro cubebe añ. ʒ. ʒ. galle spodio gruogo añ. karati iii. sapa ℥. i. sugo di more. ℥. iii. acqua di cassia fistola. ℥. ii. fa gargarismo dessi. Pure egli confectione de diarondine di somma vtilita a dolore di gola z asquinantia cioe ad fogamento di squinantia. Recipe appio ameos fiori di squinanti liglio cioe ghiagiuolo cennamomo aristologia longa allume giameno ruta salvaticha mirra z cassia regolitia gruogo añ. auri. ii. trocisci di gruogo macis seme di rose añ. auri. iiii. costo cenere di rondine frescha añ. auri. v. spigo amido añ. auro. i. galla auro. i. z. ʒ. confici con mele colato vale questo nel fine della squinantia z de laltre aposteme nella golla z allora propriamente quando bisogno daprirsi z a questo e piu forte che veruno altro medicamēto e pigliare quāto vna galla z dissolui con acqua melata o dorzo o sugo di rose o di lēti z radice di requilitia z gargarizi con esso z di fiori se vnga la golla piu volte il di. Il modo de ardere le rondini che prima tu mozi loro il capo acio che il sangue loro caggia su le loro alie z poi poluerizza il sale sopra esse z poi le metti in pentola con bocca stretta z cuoprila z suggella con luto sapientie z poni nel forno tanto che ardino z poi conserua la loro cenere z vsala quando bisogna. Confectione di trocisci di gruogo grande. Recipe cennamomo dragme do rose amomo costo añ. ʒ. vna. mirra dragme quatro radice di regolitia folio indo añ. dragme. ii. z meza. rauna con vinō z fa trocisci.

Della voce fioca.

Ficagiōe di voce alcūa volta aduiene p malitia di cōplexiōe senza materia Et la cura e alora sola alteratiōe. Et se auiene p secatiōe facta d poluer o fūo o vēto seco o cibo z beueragio che iduca dsecatiōe z ch ipria nellacer to et polpastrello che fa la voce. La cura e cō co-

se morbide et che humidiscano come e draganto gomma arabica regolitia et loboc dessi e cose facte desse e simili et se per infiammatione et asperezza la cura e con cose che aspengino et amorbidino come e la muscelagine di psilio et il seme de le melecotogne et la midolla del seme della zucca et di cedriuoli et acqua di melloni et simili. Et fassi ancho da freddo che offende et inasprisce il polpastrello che fa la voce. Et la cura e con cose che maturano et che rompono quello che e venuto per friggidezza et con questo anco morbido faccenti come e il gruogo et la mirra et la regolitia con tuorla de voua et desse e lo incenso con mele et vue passe et simili lequali noi diremo poi. Et quando aduiene per superflua humidita et la cura e con quelle che risoluono la ventosita come e la nepitella et giagiuolo et pepe et simili. Et quando auiene questo male per mala qualita con humore caldo o fredo et la cura e due cose. La prima e rimouere la cagione. La seconda e rectificare lo effecto. Et la prima fassi con purgare la materia che fa et se ella e sanguigna con flobotomia della venna del braccio respondente al capo o che responde al fegato. Et sella e con permistione di collera vsa di purgarla con acqua de fructi et simili: et se non vi fusse febbre fa con lacte dolce et cassiafistola et giuggiole et simili. Et se la materia fusse flegmatica purga con gera pigra et pillole cocie et simili. Vagliono anco in calda et in fredda materia li cristeri secondo che acchade. La seconda cosa fanno le medicine che rimouono gli impedimenti demuscoli cioe polpastrelli che fa la voce et desse quali sono calde quali fredde quali remorbidatiue quali hanno humidita superflua posto che le cose secche per se inaspriscbino la voce. La somma delle medicine calde che rimuouono nocumento de la voce e questa masticbare cubebe o vero vsarlo con kesmes cioe vune passe rischiarano la voce et la squilla i ogni modo administrata et loboc desso et locbe d caulí. Et le medicine facte di gruogo et di mirra Et le medicine facte di pepi o de asafeti da con aceto squilitico et gruogo o lacceto squillitico e medicina buona. Et simile e loppoponacho et la radice sua et storace calamita et trementina et lo incenso et nepitella e prouata medicina. Recipe olibano parti. v. mirra vna da con tuorlo duouo: li cibi loro sono farinate bente et diesi con melle. Delle medicine fredde questa e la somma muscelagine di psilio et di melle cotogne acqua di melloni indi cioe lunghi dati con zucchero acqua di cedriuoli acqua di zuccha et midolla de semi loro et la porcellana et seme suo et granelle di papaueri et brodo di triplice in cibi et di malua et acqua dorzo et acqua di melegrane et amido et di grano et giuggiole et zuccha et cedriuoli et di chocomero et giuleb soctile et simili. De ramorbidaturi la somma e questa regolitia et sugo suo in ogni modo vsato et linitiuo buono et rischiara la voce in asprita per qualunque cagione si sia: et desse sonno vue passe senza granella et mele desse et granell adi pino et fichi secchi grassi et dacteri grassi et fieno grecho et seme di lino et radice di liglio et zucchharo et canna di mele altri testi chamomilla et sapa et ro. alrob et mexebureg. et farinate di faue et midolla di grano et tuorla duoua et lacte con mello a digiuno et farinate di grano et di crusca et de amido et penniti et mandole dolce et amare et ceruelli con melle et charui minori con sapa o con zucchharo o con mele et brodetti et acqua melata et siroppo melato et vino dolce et sugi di melegrane dolci et vino de vuue pasule et di dacteri et beuande facte dessi a digiuno. Usino loboc de alchiochiro con loch di regolitia con melle et simili. Le superfluita della humidita desecanti et la mollificatione impresse nel polpastrello della voce somma e questa la squilla et laceto suo oximelle et la sandaracca cioe vernice e vna cosa piu vigorante la voce in questo caso che altra cosa et propriamente con lo aceto squillitico an. vno poco et spesso gargarizare con essi. Et de essi e il sugo de alfesare et loboc suo et loboc de cauli et di squilla et pepe con tuorla de voua et cubebe similemente et olibano con sapa: et il loro bere sia brodo de cauli o di ceci con pepe et talli alfesare nel principio quando nascono et voua coperte nella cenere et il rafano cioe rauanella et vale loro il vomere et propriamente con rafano et simili. Le cose che sommamente raunano quando susano ne cibi quando nelle beuande quando ne gargarismi quando innunctioni et quando in lassare sdrucciolare giu per la gola apoco apoco: et quando e di bisogno di mescolare cose che sonno non soaui et allora facciamo con consideratione secondo il bisogno et di queste cose noi ne parlaremo se dio vora. Galieno loboc vtile a voce rauca et aspra. Recipe seme de lino arrostito siseleos granella di pino mandole arostite passule senza granella an. trita et confici con melle che basti. Galieno confectione che era dolcisce la voce. Recipe draganti. ℥. vna et meza granella di pino. ℥. vna et meza infundi li draganti in sapa quanto basta a infondere et poi cõfice cõ mele schiumato. La presa e. dragme cinque. la mactina et la sera lambendo. Pure egli Confectione di pillole bichichie. Recipe carne di dacteri. ℥. vna pepe lungo. ℥. i. et meza. cubebe. dragme. ii. seme di finochio. dragme. ii. et meza mãdole nette zucchero an. dragme viii. confici et da in modo di noce. Figliuolo de zaccharia loboc che rischiara la voce facta aspera per caldeza. Recipe draganti gomma arabica et regolitia amido seme di zuccha chocomeri meloni cedriuoli porcelana an. dragme. ii. penidion dragme. iii. gruogo. dragma meza. fa formele simili a lupini et ritennele sotto la lingua. Pure egli vnaltro per friggidita. Recipe regolitia pe

pe bianco cubebe mirra gomma arabica olibano
añ.auri.ii.ſpigo auro.i.rob cioe ſapa pẽniti ⁊ me/
le colato quanto baſta ⁊ da con acqua di decocti
one di regolitia. Pure egli vnaltro vtile. ℞.ſe/
me di lino aroſtito amido mandole dolci ⁊ amare
añ.ʒ.x.penidion ℥.i.⁊.ς.gruogo cennamomo pe/
pe añ.ʒ.i.⁊.ς.mele quãto baſta.Loboc di noſtro
trouato rimuoue laſprezza della voce ⁊ la fiocagi
one. ℞.draganti.ʒ.v.gomma arabica amido mã
dole dolci ſeme di cocomero añ.ʒ.iiii.ſeme di co/
togne regolitia ſeme di cedriuolo añ.ʒ.iii.penidiõ
ʒ.ii.Confici con mele colato. Vnaltro di noſtro
trouato.℞.fichi ſecchi graſſi carne di dacteri añ
℥.vna.nepitella ſeccha.℥.mezza draganti cubebe
añ.℥.vna ⁊.ς.confici con mele colato. Iſaac iſ/
raellita confectione di pillole di gruogo vtile alaſ
prezza ⁊ fiocagione della voce per freddeza.℞.
gruogo.ʒ.iii.cubebe.ʒ.i.⁊.ς.ſugo di regolitia oli/
bano añ.ʒ.vna fa pillole cõ ſapa ⁊ ſieno pillole grã
de ⁊ tengane vna ſotto la lingua ⁊ ingbiottiſca la
ſaliua ſua. Iſaac beben amara medicina vtile al
dolore di gola ⁊ aſprezza ⁊ fiocagione di voce pro/
uato. ℞.gruogo mirra ben pepe bianco añ.auri
vno paſſule ſenza granelle draganti bianco añ.au
ri.iiii.trita tucto ⁊ confici con mele colato ⁊ pon i
vaſo vitreo. La preſa e come vna nocciuola ⁊ ten/
ga ſotto la lingua.Sabor confectione vtile a fioca
gione per caldeza facta ⁊ doglia ne muſcoli della
voce rimuoue la infiammatione ⁊ la ſete. ℞.gõ/
ma arabica draganti ſeme di cocomero añ.ʒ.vna.
ſugo di regolitia amido de orzo o di grano añ tri
ta ⁊ confici con muſcellagine di borrana o cõ mu
ſcelagine di ſeme di cotogne ⁊ di pſilio ⁊ fa forme
le ſimili alle nocciuole ⁊ pigline leccando la macti
na ⁊ la ſera.Democrito medicina vtile alla voce
perduta per caldeza ⁊ rimuoue la ſete. ℞. ſeme
di cocomero mondo.ʒ.vi.ſugo di regolitia.ʒ. vii.
ſeme di porcellana.ʒ.vna confici con albume duo
uo ⁊ fa trociſco e tengane vno la mactina ⁊ la ſera
ſotto la lingua.

Incomincia la ſomma ſeconda delle infirmi/
tadi del polmone del aſma ⁊ del anelito ſtretto.

Sma auiene alcuna volta per cagione
a che e nel polmone ⁊ nelle parti deſſo qñ
per humidita dal ceruello deſcendente
a eſſo ⁊ dalle parti del capo:quando per comuni/
ta deſſo cogli altri membri ⁊ a quella che auiene p
cagione del polmone alcuna volta e i compagnia
ſeco il pecto in richiudere ⁊ albora e ſoſpecta ⁊ ti/
moroſa pero che la magior parte periſcono di ſu/
bito ⁊ quando quaſi ſtrozati cacciano fuori la ſchi
uma ⁊ gonfia la loro faccia ⁊ roſſegiano gli occhi
⁊ quaſi eſcono del capo ⁊ quãdo e per impedimẽ
to nel polmone ⁊ nelle parti ſue:⁊ queſta infirmi/
ta e molto ne vecchi ⁊ non ſene guariſce.Et anco
auiene a fanciulli ma liberanſi alcũa volta nel cre
ſcere loro ⁊ ne giouani rado ſe ne guariſce et quan
do inuecchiano con eſſa. Alle donne non inter
uiene et ancho guariſcono piu toſto che maſchi.
Interuiene molto di inuerno et ſpetialmente nel ſi
ne ſecondo piu:⁊ quella che viene di ſtate e rea et
multiplica ne luoghi humidi et nelle ſpelunche et
nelle cauerne et volte:et molto interuiene a que/
gli che fanno arti di metallo ⁊ di ferro ⁊ chi vſa o
dore di ſolfo ⁊ di pece nauale o greca. Et quegli
che exercitano arti di piombo ⁊ quelli che vſano
ariento viuo cio archimiſti ⁊ alcuna volta queſti
ne guariſcono per laſſare larte.Diſtinguere ſi de
be in ſpetie de aſmate in queſto modo ſe la cagio/
ne e nel polmone propriamente e de materia groſ
ſa apiccata o rachiuſa in eſſo o nelle cauerne ſue
⁊ vie del anelito ⁊ e quello che interuiene il piu al
lora la cura ſua e ſie coſe. La prima,e miſurare il
regimento di ſei coſe non naturali. La ſeconda
e diſporre la materia. La terza e votarla. La
quarta e riuolgerla altroue.La quinta e correge/
re gli accidenti. La prima coſa fa miſurare la vi
ta ſua dopo laere che eſſi ſtieno i aria temperato
che pieghi nel ſecco aſſai.Et mangino poco ⁊ po
co beino anco ſi facci queſto ſecondo la virtu loro
eſſendo il male. Et ſieno loro cibi propriamente
caldi ⁊ coſi loro beuande ⁊ ſieno di bono nutrimẽ
to ⁊ che tenghino il ventre largo cõe e acqua dor
zo ⁊ acqua di ceci con mandole amare ⁊ acqua d
orzo con melliloto o fieno greco:poi dare ãco bro
detti di malua con mandole o con trepice o bieto
la:⁊ dopo tu peruieni a tuorli duoua da berli ⁊ a
carne tenera ⁊ ſono propriamente carne di lepre
⁊ di caprioli ⁊ de algazel ⁊ di volpe ⁊ di ſpinoſo ⁊
di ceruio ⁊ ſimili.Et de vecegli carne di polli ſtar
ne ⁊ ſimili ⁊ il meglio deſſi e il polmone ⁊ propria
mente della volpe ⁊ dello ſpinoſo. Il pane loro
ſia bene cotto ⁊ ſieui ſemi come anici comino fino
chio nigella cartamo naſturcio ⁊ ſimili. De peſci
vſino ſquamoſi ⁊ petroſi ⁊ anguille et non ſi riem
pino troppo nel mangiare.Il bere loro ſia poco ⁊
vino ſoctile antiquo o il vino dolce e loro buono
confortato con qualche coſa ſottiliatiua ⁊ lacqua
melata e loro buona beuanda ⁊ non beino ſopra
cibo anco biſogna che ſtiano aſſai dopo il cibo p̃/
ma che beino ⁊ poi beino poco di hora in hora
Schifino la repletione ⁊ la nauſea. Anco ſe inter
ueniſſe con vomito ſubito cacci fuori e di buono
regimento e che eſſi ſtieno ſempre larghi del cor/
po con quelle coſe che ſono come brodo di gallo
antiquo con midola di cartamo ⁊ acqua di volu/
bile ⁊ di bietola ⁊ propriamente data inanzi gli al
tri cibi ⁊ vagliono anco capperi inſalati ⁊ ona ta/
ratbi. Et ſe con queſte coſe il ventre non ſta largo
ſta largo dacqua dorzo cotta con poco deuforbio
apoco apoco ⁊ e di ſomma vtilita o acqua dorzo
con poluere direos o acqua di decoctione de epi/
thimo con ſapa o mele o decoctione di fichi con
gliagiuolo o con timo o nepitella o cocitura di ne/

pitella con mele o de ysopo con sapa ⁊ de vue passe ⁊ di fieno greco con mele ⁊ origamo persico decotto con acqua dorzo e mirabile ⁊ propriamente con mele: ⁊ simile il prassio ⁊ le radici del rafano ⁊ simili. Non dormino subito dopo il cibo ⁊ dormino poco ⁊ giacino in casa splendida ⁊ simile il modo del dormire per modo che paia piu tosto sedere che giacere peroche possono meglio alitare ⁊ stando rouescio possono male alitare. Voglionsi exercitare per ordine incominciādo piano ⁊ poi piu forte ⁊ facciasi adigiuno ⁊ exercitinsi per piagge ingiu ⁊ vadano per luoghi arenosi ⁊ correre p esso. Et vale farsi portare per mare o sulle carette ⁊ non molto che la virtu nō si affani ⁊ simile. Et affarsi portare ouero essere portato da vno luogo al laltro sullo lecto. Exercitio danimo allegro ⁊ giocondo vale assai. La secōda cosa fano le medicine che carminano la materia del male ⁊ che raunano in loro suttiliatione ⁊ humentatione ⁊ incisione acio che la materia interamente si maturi Onde si vuole schifare le cose che solo tagliano ⁊ sottiliano ⁊ che prouochino accio che sia sparta ⁊ exchindasi il soctile dal grosso ⁊ non riceua piu cura. Di quelle cose che veramēte maturano e brodo di gallo antiquo preparato secondo larte ⁊ oximele squilitico con acqua de vue passule ⁊ siroppo de ysopo ⁊ cocitura de ysopo ⁊ siroppo che riceue vue passule senza noccioli ⁊ fieno greco parti equali pero che e molto vtile ⁊ siropo di prassio ⁊ altre cose che noi diremo poi. Et vngi li pecti loro fregando con fricatione conueniente con olio de keiri ⁊ propriamente gialla: ⁊ olio daneto ⁊ camomilino o laurino tiepidi sopraponendo a essi lana succida calda ⁊ delle vnctioni di grande vtilita e lolio de yreos ⁊ piu forte e ancho ilnostro cerotto ilquale noi diremo poi se dio vora. La terza cosa fano le purgationi con trare sangue ⁊ purgare del ventre con medicine ⁊ cristeri purgatiui Et se la materia e calda sanguigna vale aprire la vena del fegato ⁊ se la infirmita fusse per le moroici o per lo mestruo ritenuto prouocale. Et se collo sangue abonda collera purga con trocisci di viole liquali noi diremo ⁊ simili. Ma se interuiene p abondanza di flemma viscoso ⁊ graue ⁊ questo e il piu purga con pillole cotie o con gera ⁊ pillole ō agarigo ⁊ pillole di colloquintida lequali noi diremo poi ⁊ collaltre simili. Et se la natura non fusse obediente faremo cristeri. inanzi le purgationi ⁊ acuti se pur bisogna. Et di buono regimento e di notare ⁊ propriamente rinouante il numero ⁊ cagia tra luna ⁊ laltra purgatione vsando vomito dopo il rafano ⁊ pesci insalati ⁊ salamoia. Et sono di quelli che ficcano pezzi di starnuto bianco nella rauanella ⁊ poi da la rauanella dopo vno di e vna nocte gittato via lo starnuto. Et sono di q̄lli che fanno vomere dopo con senape ⁊ sale ⁊ almuri in acqua ⁊ mele o oximelle o cō senape ⁊ sale ⁊ oximelle ⁊ guarda che nello spesseggiare troppa fretta che la virtu non indebolisse ma interponi tempo debito. La quarta cosa fanno le medicine che fanno sputare ⁊ cacciano la materia del pecto o che diseccano la humidita supflua. Questa e la somma delle medicine che ageuole ricorre lanelito. La squilla arrostita ⁊ data con mele o trocisci dessa con sapa o loximelle suo collo aceto ⁊ loche suo alargano le vie del anelito ⁊ spurgāle. Et delle cose mirabili a questo e il polmone de la volpe secco ⁊ propriamente.ʒ.ii. dessio con quello beueraggio che sia apropriato a questo: ⁊ dessi e lisopo ⁊ il timo ⁊ la nepitella ⁊ origamo ⁊ persico ⁊ anisi ⁊ pepe. Galieno dice decoctione de vue passe senza noccioli ⁊ fieno greco ⁊ grano con poco castoro piu comodamente date spesso operano. Anco dice che gocciola de armoniaco preparata nel oximelle potente libera ⁊ desse e la decoctione del isopo con mele et fichi secchi e dessi e il gruogo con mele allarga lanelito ⁊ cosi il comino mescolato collo aceto. Et delle prouate cose alla anelito difficile e la loro ⁊ alegra nelle sue ⁊ lolio suo secondo il comune modo de vsarlo o beuto o facto lohoc dessi o vnctioni Et delle cose prouate e lella ⁊ il sugo suo. Et delle vnctioni prouate ⁊ lolio laurino ⁊ olio di spigo ⁊ olio di ruta ⁊ lisopo cerotto ⁊ simili ⁊ di quelle cose che si impiastrano su e laneto ⁊ la camomilla ⁊ persa. Et quelle che si quocono ⁊ vaporano si el pecto ⁊ le parti vicine. Delle medicine composte vtili a strectura danelito ⁊ alla difficulta sua: sono metridato ⁊ tiriaca ⁊ athanasia grande ⁊ piccola ⁊ diamusco dolce ⁊ amaro ⁊ diasulfur ⁊ damathe propriamente ⁊ sagena grande ⁊ picola ⁊ filonio ⁊ diatrion piperеon ⁊ laltre che diremo poi. Le medicine che mundificano il pecto ⁊ il polmone dal lumore grosso ⁊ putrido ⁊ opilatiuo questa e la somma lysopo ꝓpriamente secondo il modo del vsallo ⁊ timo ⁊ origamo ⁊ serapino ⁊ propriamente con vino ⁊ medicina di squilla. Della ortica ⁊ seme suo lutilita e manifesta perche purga lhumore grosso ⁊ sepolto nel profondo ⁊ nel polmone ⁊ nel pecto ⁊ propriamente bere la sua decoctione in acqua melata ⁊ di orzo ⁊ fichi secchi ⁊ radice de alfesare in ogni modo vsata e mirabile ⁊ simile li rami suoi quando sono teneri: ⁊ dessi e il nasturtio con tagliare ⁊ soctigliare ⁊ li capperi insalati ⁊ il porro ⁊ il seme suo con acqua dorzo ⁊ mele ⁊ la cocitura de la volubile con oximelle e mundificatiuo buono ⁊ cosi il siseleos con mele et cosi il ghiagiuolo pero che caccia via le materie et mundifica il pecto efficacemente. Serapino con acqua di ruta e mundificatiuo del pecto fortemente traendo da esso gli humori et propriamente desso le due terzi di dragma vna. mundificatiuo anco il pecto tutte le ragioni delle granelle del pino dala puza ⁊ humori grossi in ogni modo vsati. Lutilita di decoctio

ne di calamento cioe nepitella con fichi ⁊ vue pas se nette di granella nel trare fuori humori grossi del pecto ⁊ del polmone ⁊ dilargare lanelito e optima ⁊ simile fa il mengiarlo colle mandole ⁊ zuc chero o mele o fichi secchi ⁊ di questa intentione e lysopo ⁊ saror arabico ⁊ lalloro ⁊ le granelle sue collo mele. Le medicine che secondo lhumidita superflua raunata nel pecto ⁊ polmone lequali si vuole vsare ne suffumigii ⁊ quando in beuande so no queste arsenico trito ⁊ stemperato con tuorla duoua ⁊ poi togli ferula ⁊ tagliala in pezzi roton/ di ⁊ inzuppagli ne la decta medicina ⁊ fa suffumi gio con essi ⁊ riceui il fummo in boccha per tragi/ ctorio ⁊ continualo piu di e tre volte il di pero che guarira. Et se lassasse troppo secCho il polmone torna amollificatiui come e siroppo di passule et decoctione di fichi et brodo di galline et brodo da treplice cioe spinaci et di malua chotte con galli/ ne et altre cose simili a queste: et poi torna ad vn/ ctioni desse medicine di questa somma et non te/ ne fare besse pero che sana Di questa intentione e il zolfo giallo collo arsenico parti equali ⁊ fa for melle simili alla uellane con fungia di reni di ca/ pre o di vacha et vsa come e decto: et desse e la mi ra et il costo et laristologia et cassia ⁊ gruogo e lar senico fa dessi forme con grasso di capra et vsa si melmente o arsenico et aristologia cō grasso simel mente: et di quelle cose che si dãno per boccha di questa intentione et zolfo con voua da bere o zol fo con voua et arsenico con acqua melata o pillo le de arsenico et gomma di pino. Et noi scriuere mo molte cose di questa intentione poi. Cura de lasma facta per catarro e due cose. La prima e di non lassare venire giu il catarro et questo e sopra decto nella sua cura. La seconda intentione e di maturarlo et expremere quello che fusse rauna to nel pecto et nel polmone et questo e decto nel capitolo presente. Lasma facta da mala qualita senza humore sicura colle cose decte: et se fusse per secchezа et corrugatione del polmone ad se stesso allora puo auenire in due modi o esso e senza fe/ bre et la cura e vngere il pecto con cose molli ⁊ be re spesso lacte di capra o de asina et mangiarne et conuiene che sia il pasto de li animali herbe humi de come e ferrana lactuga ⁊ malua ⁊ simili ⁊ respe si il bagno con fregatione facta duoua ⁊ midola di pane bagnata ⁊ sieno li cibi loro brodecti da tri plice ⁊ di malua ⁊ porcellana cō pillole ⁊ voua da bere ⁊ di loboc ⁊ altre medicine che curano sicci/ ta del pecto de quali diremo poi. Ma se fusse cō febbre la cura sua e beuanda dacqua dorzo ⁊ giu/ lep soctile dacqua di melloni o di zucca ⁊ mangia re le herbe humide con olio di mandole dolci e da a bere la mactina ⁊ la sera muscellagine di psilio con acqua di cedriuoli ⁊ di zucca ⁊ di melloni in/ do ⁊ vngi il pecto loro con ceroto di Galieno o cō cera ⁊ olio violato ⁊ inzuppagli in muscelagine di

psilio o in acqua di porcellana o di lactuga o di ce driuoli ⁊ simili ⁊ vsino loboc ⁊ siroppo ⁊ medici ne conuenienti che noi diremo poi. Et quando la febbre mancha entri nel tino ⁊ stropicci il cor/ po come gia fu decto. Facto da riscaldamento dl pecto ⁊ polmone sicura come fu decto poco fa di sopra. Galieno quando si e peruenuto allaccessio ne piu tosto e da lusingare che da mettersi a cura/ re pero che si viene alcuna volta ad affogare per li forti medicamenti: onde li reggimenti si voglio no distinguere nel principio nel regolare la vita loro che essi piglino il bere ⁊ il mangiare con rego la come la natura richiede ⁊ nelle altre cose non naturali secondo che tu sai. Secondo si vuole peruenire alle maturatiue ⁊ propriamente di me/ zana abstersione o debole di quelle cose che tu sai Tertio vieni alle fregationi ⁊ legature nelle extre mita con gradi. Quarto se fusse segni di reple/ tione di sangue. flobotema la cephalica vena: se apparissono segni daltri humori indugino dalla purgatione ⁊ vomito ⁊ cristeri tanto che la febre sia aleuiata nel parocismo ⁊ che de maturatiui ⁊ ageuolanti ⁊ excreanti apparira abbondanza et che lanelito sara migliorato ⁊ allora ardisci sopra queste con cautella. Quinto se il parocismo non si partisse allora poni copette con scarificationi tra le spale per fine che si voti assai sangue ⁊ poi vsa ire ⁊ euacuationi note ⁊ cristeri acuti con gra datione ⁊ medicina vomitiua come nel canone fu decto. Galieno se anco il parocismo si stendese piu oltre il senapismo gli poni nel pecto o medici na rubificatiua per questa operatione ⁊ ordine si rimuoue il male. Democrito da nel principio que le cose che rimuouono la materia ⁊ maturano ⁊ menonla a termine di facilita lequali sono fieno greco vuue passe fichi secchi grassi ⁊ dacteri gras si ⁊ mele ⁊ siroppo dessi: ⁊ dessi sono vnctioni al pecto ⁊ propriamente con ysopo ceroto con lana calda. quando la materia ⁊ lo sputo apparirano smaltiti si vorra poi vsare maturãti la predecta ma teria ⁊ che purgino essa ⁊ mundifichino il pecto quali sono il seme de vrticha con acqua melata ⁊ origamo ⁊ lysopo herba ⁊ nepitella ⁊ ghiagiuolo ⁊ pulegio: queste cose mundificano il pecto ⁊ sella materia si vedesse soprabondare fa vomere ⁊ piu volte ⁊ propriamente collo starnuto inchiuso nel la rauanella ⁊ oximelle. Et se anco altra opera piu per ventre purghi. Vltimamente quando la cosa piu sara proceduta si vole dare quelle cose che destano la materia ⁊ allargano il pecto quali sono squilla in aceto cotta pumice o vero pomici baurac feccie di vino arse auripigmento zolfo añ parti equali fa desse contritione buona ⁊ mescola con mele ⁊ da ogni matina vno cucchiaio. questa medicina cura lasma malageuole ⁊ la tosse. Fi/ gliuolo di zaccaria arazi nel principio vsare le co se che maturano la materia nel pecto come e pro

priamente questa decoctione. Recipe fichi secchi
ʒ.x.vue passe senza granella.ʒ.x.dacteri grassi.ʒ.
vii.seme dappio e di finocchio ⁊ capeluenero re/
golitia ysopo marrobio fieno greco añ.ʒ.v.quoci
in acqua sufficiente ⁊ da dessa ogni di quasi libra
mezza con mele.℥.vna. Et quando apparisce se/
gno di maturatione da della decta decoctione cõ
ʒ.ii.di questa confectione. Recipe sugo di regoli/
tia ysopo capeluero añ.ʒ.x.cordumeni pepe man
dole amare aristologia rotonda seme d̕ ortica gia
giuolo sale nasturcio seme di rauanela añ.ʒ.v.me
le schiumato quanto basta. Et e medicina bene/
decta a cacciare le superfluita sepelite nel pecto
perche potentemente le caccia ⁊ quando tu harai
facto questo otto di o piu fa vomere ⁊ ꝓpriamen/
te poi che hara mangiato senape ⁊ mele e poi che
harai facto questo tre volte purga il ventre con q̄
ste pillole. Recipe agarigo dragme quattro pol/
pa di colloquintida.ʒ.ii.⁊.ς.ysopo.ʒ.ii.⁊.ς.sugho
di regolitia.ʒ.iii.marrobbio ghiagiuolo seme de
vrtica senape añ.ʒ.i.⁊.ς.turbiti gerapigra añ.ʒ.v
La presa e da.ʒ.ii.per fine in.ʒ.iiii.darale ꝑ fino a
vna septimana ⁊ perfectamente purgano il pecto
Et se dopo questo non se partita tucta la infirmi
ta torna a reusare tucte queste cose per ordine co
si come sono decte ⁊ fa questo per fino che e gua/
rito. Ysaac beben amaram guari vno che haue
ua affanno nel lanelito ⁊ tosse malagevole in que
sto modo.pria li diede cose maturatie ⁊ che smal
tissono la materia ⁊ poi purgo cõ pillole cocie cio
e queste. Recipe aloe rosso.ʒ.vi.agarigo.ʒ.iiii.ma
stice colloquītida sarcocola añ.ʒ.ii.sticados timo
scamonea añ.ʒ.i.⁊.ς.fa pilole a modo di ceci con
acqua di finocchio humido. La presa loro e.ʒ.ii.
e meza.di quattro di i quatro di la mactina: ⁊ poi
habbi per cibo polli cotti con malua o con atripli
ce. Tertio li diede di questo lactouaro cosi facto
che vale alla tossa ⁊ alla strettura del anelito. Re/
cipe seme di mellone ⁊ di cedriuolo mondo fino
chio anisi mandole pine monde beleberen isopo
capeluenere añ.ʒ.ii.gruogo auri.ii.cassia dragan
ti requilitia añ.ʒ.ii.oppio auri vno.trita ⁊ confici
con penniti libbre vna. Et sia la presa sua.i. auro
la mactina con decoctione de ysopo ⁊ la sera pon
ga desso sotto la lingua circa.ʒ.i.⁊ inghiotisca la
saliua sua ⁊ pigli ogni mactina brodecto de ami
do et crusca con penniti et mandole et seme di li
no triti et la sera gamgi malua et atriplici o bieto
la con pollo o pollo con zucchero et mandole et
vue passule ⁊ poco aceto. Et hauea per vsanza sel
corpo fusse pieno habondãte dopo la quarta pur
gatione. Et sel corpo faceua trare sangue allo in
fermo della vena del fegato ⁊ faceua trarre da.ʒ.
l.per fino in.lxxx.di sangue ⁊ per questa via ne cu
ro molti.ysaac beben amaraz fece a vno che haue
ua lasma ⁊ difficulta del anelito ⁊ tosse. Recipe fa
rina di ceci ⁊ mandole dolci ⁊ seme di mellone ⁊

draganti incenso masculo ⁊ botron añ.ʒ.x. maro
bio capeluenero isopo nepitella añ.ʒ.iiii. giusqui
amo biãco requilitia seme di papaueri biãchi añ.
ʒ.x.trita e confici con mele doppio a tutte laltre co
se ⁊ riponi in vaso vitreo La presa e.ʒ.ii.e tenga
sotto la lingua ⁊ ingiotischa la saluia. Beid medi
cina vtile alla tossa ⁊ allasma ⁊ allanelito stretto.
Recipe seme di meloni ⁊ di cedriuoli ⁊ di cocome
ri ⁊ di zucca mondi seme di lactuga requilitia mã
dole dolci ⁊ amare granella di mathalep monde
seme di malua añ.ʒ.v.gruogo oppio añ.ʒ.ii. confi
ci con mele ⁊ zucchero. Et la presa e quanto vna
noce con acqua tiepida ⁊ vngi il pecto con qual/
che cosa conueniente ⁊ digiuni ogni di doppo la
medicina sette hore. Pure egli lohoc vtile allasma
⁊ alla tossa secchа facta da collera secchа ⁊ fa spu
tare ⁊ vale alla pustema del polmone ⁊ del panni/
culo ⁊ e prouato. Recipe farina di faue.ʒ.x. ami/
do.ʒ.x.seme di cocomero ⁊ di mellone añ.ʒ.viii.
seme di mele cotogne ⁊ di malua ⁊ draganti ⁊ re/
golitia elkeboron añ.ʒ.v. papaueri bianchi.ʒ.xxx.
trita ⁊ confici con sapa.ʒ.cento penniti.ʒ.quaran/
ta.⁊ fa formele simili alle noci ⁊ tengale sotto la lin
gua ⁊ ingiotischa la saliua sua ⁊ poi bea farinate
soctili de crusca con poco olio di mandole dolci ⁊
penniti ⁊ la sera mangi le spinaci o atriplici o bie/
tola con olio sisamino o mandole. Hamec sirop
po di marrobio mirabile vtile con aiuto di dio al/
lasma ⁊ difficulta dellanelito ⁊ alla tosse ⁊ al fle/
gma raunato nel pecto de vecchi sano ⁊ prouato
Recipe vue passe grasse ⁊ senza granella giugiole
grasse senza granelle e sebesten añ.ʒ.cento. fichi
grassi ʒ.xx.capeluenero ysopo nepitella regolitia
añ.ʒ.xx.cortecce di barbe dappio finocchio anisi
añ.ʒ.x.marrobio.ʒ.l.acqua piouana libre quinde
ce bolli tanto che torni libre quattro ⁊ poni sullo
auanzo del acqua libbre.vi.⁊ bolli per fino a libre
ii.⁊ poi togli luna ⁊ laltra acqua ⁊ metti ui suso del
mele buono e de penniti ⁊ meibugcog añ.ʒ.cento
cinquanta. Et sia la presa.℥.iii.con acqua cal/
da. Et sia il cibo loro farinate facte di furfura cioe
crusca o di grano cõ mele o penniti ⁊ olio di man/
dole ⁊ carne con triplici o bietola o con queste spe
tie come con gengiouo anisi darseni ⁊ simili. Ha/
mec laltro siroppo di marrobio mirabile vtile con
aiuto di dio alla tosse flegmatica ⁊ allasma mala/
geuole ⁊ alflegma raunato nel pecto de vecchi.
Recipe marrobio.ʒ.xx. regolitia isopo nepitella
añ.ʒ.x.radici dappie finocchio anisi añ.ʒ.v.man/
dole ⁊ pine monde ⁊ fieno greco añ.dragme.ii.⁊.
mezza passule senza grani.dragme cento giugiole
sebesten añ.cinquanta fichi secchi. dragme diese.
mele rob penniti añ.libbre.ii. fa come il propin/
quo ⁊ e buono ⁊ prouato. Hamec siroppo di giu/
giole vale allasma ⁊ alle infirmita del pecto san/
guinee ⁊ collerice ⁊ alla spreza del asma ⁊ a essa as
ma ⁊ alle doglie. Recipe polpa di giuglole grasse

polpa di ſcbeſten añ.ʒ. cento regolitia capeluene
ro añ .ʒ.xxx.dꝛaganti ſeme di malua añ.dꝛagme
xx.ſeme di meloni dꝛagme. xx.acqua piouana cal
da.libbre.xv.laſſa vno di ⁊ vna nocte ⁊ poi bolli
a lento fuoco per fine a libbꝛe.v.⁊ poi colla ⁊ poni
ſullo reſto anco di nuouo acqua libre.viii.⁊ quo/
ci che toꝛni libbꝛe.iii.⁊ togli amendue le cociture
⁊poi poni in eſſi la meta della decta acqua delli
penniti ⁊ zucchero ⁊ fa ſiroppo. Et la pꝛeſa e.℥.i
con acqua calda ⁊ ſe ſopꝛauengono veghie agiu/
gni ſeme di papaueri ⁊ coꝛtece ſue ⁊ ſeme di lactu
ga añ.dragme.x.o tu pꝛemi lacte loꝛo ⁊ meſcola
con ſiroppo ⁊ dallo ⁊ e buono ſe dio voꝛa.Hamec
ſe laſma fuſſe per humoꝛi groſſi diaſi il ſiroppo il
pecto ⁊ polmone mundiſicante da humoꝛi groſſi
⁊ che vaglia allanelito.Recipe radici dappio ⁊ di
finocchio añ.auri.vi.barbe di regolitia auri.iiii.
mandole dolci ⁊ amare añ.dragme.iiii. aniſi iſo/
po ⁊ ſeme di malua añ.dragme.ii. paſſule ſenza
grani carne di giugiole añ.dragme. xx. fichi. vi.
quoci in libbꝛe.vii.dacqua che ſi conſumi il terzo
e da a bere con mele ⁊ con penniti tucta vna ſepti
mana ⁊ poi da con quello medeſimo ſiroppo lo
electouario cioe.Recipe ghiagiuolo iſopo vecce
ariſtologia rotonda nepitella timo caſſia añ.dra/
gme.ii.choſto ſpigo auri mezo.marobio auri vno
⁊ mezo.fichi ſecchi graſſi dacteri graſſi añ.v. paſ
ſule ſenza grani mandole dolci ⁊ amare ⁊ pine mō
de añ.ʒ.vi.confici con mele colato quanto baſta.
La pꝛeſa e.dꝛagme.iiii.Hamec ſe laſma ⁊ la toſſa
ſara con ſignoꝛia di ſangue o di collera ſanguinea
flobothoma la vena del fegato ⁊ poi ſugo di ſcari
ola o di couolo ⁊ finocchio humido cotto ⁊ depu
rato glida con mele violato o con zucchero viola
to o ſiroppo violato con acqua di zucca.Et ſe biſo
gna di purgatione purgi con acqua di fructi che
e in queſto modo.Recipe carne di giugiole. dꝛa/
gma.xx.ſugo di zuccha cotta in paſta.℥.iiii. ſugo
di couolo ⁊ di finochio humido añ.℥. iii.caſſiafi/
ſtola ⁊ zucchero violato manna añ.℥. vna.olio di
mandole dolci ⁊ freſco.dꝛagma.vi.lacte di gioui
netta.℥.vna. Il pecto vngi collo cerotto in que/
ſto modo.Recipe olio violato.℥.iiii.cera biācha
℥.i.diguaza pꝛima nel acqua dolce tra piu volte ⁊
poi ſi dibatta con muſcellagine di ſeme di coto/
gne ⁊ muſcellagine di pſilio e muſcellagine di dra
ganti e lacte di donna piu e piu volte tanto che in
graſſi.Confectione di lohoc vtile a loꝛo . Recipe
ſeme di mellone ⁊ di cedriuoli ⁊ di zuccha ⁊ di co
comero añ.ʒ.i.ſeme di lactugha ⁊ di poꝛcellana
añ.auri vno.papauero biāco auri.ii.trita tuto be
ne ⁊ optimamente ⁊ inuolgila con olio di mando
le dolce freſco ⁊ poi confici con queſto ſiropo. Re
cipe acqua di zuccha cotta in paſta libbꝛe vna et
mezza ⁊ mettiui ſu ſeme di cotogne auri.ii. pſilio
dꝛagme.ii.⁊ laſſa ſtare.xii.hoꝛe ⁊ poi conquaſſa
colle mani ⁊ cola ⁊ togli muſcelagine loꝛo.℥.vi.ſi
roppo violato.℥.viii.quoci a ſpeſſitudine meza/
na ⁊ fa lohoc con altre coſe.Et la pꝛeſa e.ʒ.iii.o.ʒ.
iiii.con lacte freſco ſe non ve febꝛe: ⁊ ſe ve febbꝛe
con acqua doꝛzo o di zuccha o di cedriuoli o ſeme
di poꝛcellana.Vale anco nelle febbꝛe aſpꝛe con ac
qua frigidiſſima ⁊ alla ſete foꝛtiſſima. Et ſe eſſo
vegiaſſe troppo dallo con lacte di papauero bian
co ⁊ acqua fredda.Diaſcoꝛide diſſe acqua di de/
coctione di fichi ⁊ de iſoppo herba ⁊ di fieno gre
co.e mundificatiuo buono del pecto ⁊ del polmo/
ne o acqua di decoctione de iſoppo ⁊ di vue paſſe
⁊ di fieno greco con melle: ⁊ diſſe acqua di decoc
tione de iſopo ⁊ di paſſule ⁊ di fien greco con me/
le.Et diſſe acqua di decoctione doꝛzo con oꝛticha
mundificano il polmone ⁊ il pecto da humoꝛi gꝛo
ſi o ſeme di ortica con acqua doꝛzo ⁊ mele ⁊ piu
foꝛte.Et diſſe leſſatura di poꝛꝛi o di ſeme loꝛo in
acqua doꝛzo con mele vale allaſma ⁊ mundifica/
no il pecto. Et ſe tu fai vomito con eſſo ⁊ ſale e di
ſomma vtilita.Et altroue diſſe che bꝛodo di gal/
lo molto vecchio ⁊ pꝛopꝛiamente con iſopo ⁊ ti/
mo ⁊ cartamo e allaſma medicina ſomma. Et al
cuna volta la coccitura del gallo ⁊ il giagiuolo va
le ſimilemente perho che ſpurga ⁊ mundifica foꝛ
temente: ⁊ quando viſagiunge il polipodio con a
neto.Anco diſſe granella di alloꝛo con acqua de
iſopo ⁊ di paſſule ⁊ mele e ſomma medicina o cō
acqua di nepitella ⁊ timo con mele. Hermete di
ede medicina mirabile a laſma ⁊ alla toſſa ⁊ e la
ſua deſcriptione. Recipe ſauina foglie ſecche ⁊
trita ſutiliſſimamente come alcohol.℥.vna inuol
gila con auri.quattro di butiro di vaccha piu vol
te lauato confici con melle collato quanto baſta.
Et poi altri agiunſono regolitia.dragme.v. pine
purgate mandole monde añ.dragma quattro.
La pꝛeſa da auri vno ad tre. Paulo Recipe
ſauie auri.ii.melle butiro quanto baſta a raunare
Et la pꝛeſa e.dragme.iii.con decoctiōe de vue paſ
ſe ⁊ de iſopo.Ruffo diſſe do medicina pꝛouata et
di ſommo ſecreto ⁊ e che del polmone di volpe ſe
co dragme.ii.pigli con acqua melata pꝛeſtamen/
te ⁊ queſto facci ſpeſſo.Figliuolo di zaccaria ara
zi modo di decoctione de iſopo ⁊ e decoctione mi
noꝛe vtile alla toſſa ⁊ alaſma per caldeza ⁊ aſpꝛe/
za di pecto.Recipe.x.fichi ſecchi graſſi giugiole
ſebeſten añ.xxx.paſſule ſenza grani regolitia ro/
ſe añ.dragme.x.ſeme di maluiſchio ⁊ di cotogne
de yſopo ⁊ de pſilio viole ſecche añ.dragme. cin/
que quoci con acqua libbꝛe.iii.che toꝛni vna. Et
la pꝛeſa e ogni di.℥.iii.con miroba violato da au
ri.iiii.per fine a.℥.i.⁊ dopo queſto pigli la macti
na ⁊ la ſera di queſto lohoc.Recipe capeluenero ſe
me di melloni citriuoli añ.dragme.v.confici con
ſiroppo violato.Et la pꝛeſa e.dragme.iii. ⁊ baſta
bene. Et ſe fuſſe con eſſo febbꝛe dagliele a bere
quando va a doꝛmire muſcellagine di pſilio con
acqua di cedriuolo o con acqua che ſi munga di

seme di porcellana. Et tenga in bocca formele si/
milia lupini lequali sono. Recipe. sugo di rego/
litia. ʒ. x. seme di zucca ⁊ di cedriuoli ⁊ di porcel/
lana añ. dragma. v. confici con muscelagine di psi
lio ⁊ albume duoua ⁊ bea con acqua di permisto
ne di giuleb. Et se non ve febbre da lacte fresco a
bere ⁊ a mangiare con pane ⁊ sorsibere di hora ĩ
hora acio che si rimuoua la sete ⁊ sia lacte di capre
che pascono herba dorzo ⁊ lactuga ⁊ simili: ⁊ vale
ad impiastrare il pecto con olio violato ⁊ cera in/
zuppata in muscelagine di psilio o acqua di porce
lana o di lactuga e simili. Et sia loro cibo piedi et
capi di capretti o polli con zucca o farina dorzo cõ
olio di mandole o farinate di farina dorzo o di
grano con zucchero ⁊ acqua fresca con giuleb.
Se pur fusse nel pecto o nel polmone materia cal
da che tenga della grosseza aministra trocisci con
decoctione de isopo predecta cioe. Recipe sugo di
regolitia viole secche añ. dragme. x. mãdole ama/
re dragãti seme di malbauischio seme di finochio
añ. dragme. iii. confici con muscellagine di psilio
⁊ di seme di lino ⁊ di cotogne ⁊ da con siroppo vi
olato ⁊ affretta la maturatione ⁊ fanno sputare a
geuolmente. Et se bisognasse di mundificatione
di corpo purgalo del ventre di quattro in quattro
di con questa infusione. Recipe polpa di cassiafi/
stola mirabolani viole manna añ. ℥. vna. trocisci
di viole. dragme. iii. distempera con decoctione
de ysopo decta ⁊ dalla mactina. Confectione di
trocisci di viole Recipe foglie di viole quasi secche
cioe passe dragme. vii. turbiti buono dragme. iiii.
sugo di regolitia manna añ. dragme. ii. fa trocisci
vagliono allanelito stretto ⁊ amorbidano il ven/
tre ⁊ mollificano il pecto. Figliuolo di zaccaria
arazi modo di decoctione de isopo ⁊ e la maggio
re vtile alasma ⁊ alla tossa per materia grossa cõ
molta humidita pero che mundificano il pecto ⁊
polmone da glumori ⁊ dalla puza seuene fusse in
esse. Recipe fichi secchi bianchi e grassi in nume
ro. x. ⁊ altretanti datteri grassi fieno greco barbe
dappio ⁊ di finocchio ⁊ seme di loro due seme de
orticha ⁊ de ysopo nepitella ghiagiuolo marobio
añ. ℥. v. regolitia. ʒ. x. capeluenero. ʒ. vii. quoci in
libbre. iiii. dacqua per fino alla terza parte. Etsia
la presa. ℥. iii. con mele ⁊ da conuenientemente.
Medicina di gentiana che matura ⁊ trae dal pe
cto ⁊ dal polmone humore grosso ⁊ viscoso ⁊ fra/
cido. Recipe capeluenero. ʒ. x. mandole amare. ʒ
v. yreos. ʒ. iii. cortecce di radice di capperi vecce
seme dapio finocchio añ. ℥. ii. gẽtiana aristologia
rotonda añ. ʒ. v. con mele schiumato: ⁊ la presa da
ʒ. ii. per fino in auri. ii. Confectione di formelle
simili a lupini vtili alla disnia lequali si tengono in
cocca ⁊ molto vagliono. Recipe sugo di regolitia
papauero zucchero añ. parti equali fa deinde le
predecte formelle. Confectione de vnguẽto che
adolcisce ⁊ matura le materie nel pecto ℞. cera ci
trina. ℥. vna. olio de viole saracinesche giale. ℥. iiii
grasso danitra ⁊ di gallina ⁊ muscelagine di fieno
greco ⁊ di seme di lino añ. ʒ. v. storace. ʒ. vi. rauna
bene insieme ⁊ vngi il pecto dessi ⁊ e prouato. Cõ
fectione di pillole dagarigo di nostro trouato mũ
dificano il pecto ⁊ polmone ⁊ vagliono allasma ⁊
alla tossa anticha. Recipe agarigo. ʒ. v. yreos pras
sii añ. ʒ. ii. turbiti. ʒ. viii. gera pigra. ʒ. viii. colloqui
tida sarcocolla añ. ʒ. iiii. confici con sapa. Et la p̃
sa loro e. ʒ. ii. Cerotto di nostra inuentiua ramor
bidante il pecto ⁊ matura le materie in esso ⁊ nel
polmone. Recipe sucido de lana. ʒ. xii. cera citrina
ʒ. iiii. olio di viola saracinesche gialla. ʒ. xl: midola
di gamba di vitello ⁊ grasso danitra ⁊ di gallina
añ. ʒ. viii. mirra bdelio ⁊ muscellagine di fieno gre
co ⁊ di maluauischo añ. ʒ. vii. confici cosi mirra et
bdelio reduci in poluere sottilissima ⁊ mescola cõ
le muscellagine tanto che si mescoli secho ⁊ dissol
uasi in essi ⁊ poi con altre cose fa vnguento ⁊ fa
vnctione desso tepido. Giouanni serapiõe loboc
vtile allasma ⁊ allanelito stretto ⁊ sottiglia lumo/
re grosso. Recipe squilla arrostita. ʒ. vi. radice di
ghiagiuolo. ʒ. iiii. isopo ⁊ marrobio. ʒ. ii. mirra ⁊
gruogo añ. ʒ. i. trita e confici con mele. Lohc vtile
e prouato allasma ⁊ allanellito stretto. Recipe sisa
mo scorticato nasturtio añ. ʒ. xxx. penniti. ʒ. xx. iso
po. ʒ. xii. confici con penniti. Et sia la presa. ʒ. v. cõ
decoctione de isopo. Confectione di vapore che
seccha la humidita nel pecto ⁊ vale allasma ⁊ alla
tossa humida. Recipe arsenico ⁊ trita molto bene
⁊ stemperalo con tuorlo duouo e. ℞. ferulla secca
⁊ tagliala in molti tondelli come e la noce ⁊ poi lũ
gi con decta medicina ⁊ lassa seccare ⁊ quãdo voi
vgnila con seuo di reni di capra o di bue ⁊ fa suffu
migio desse a vna a vna per lo imbuto ⁊ lo infer/
mo riceua vapore per bocca. Vnaltro. ℞. arseni
co ⁊ zolfo ⁊ fa formelle simili a nocciuole cõ seuo
di reni di capra ⁊ vsa. Vnaltro vale alla tosse ⁊ al
lasma molto humida. ℞. aristologia rotõda mir
ra storace incenso añ. ʒ. i. arsenico. ʒ. v. trita ⁊ con/
fici con butiro di vacca ⁊ fa formelle simili alle noc
ciuole ⁊ suffumiga luna doppo laltra. Quelle co/
se che sono da pigliare lambendo sono decte nel
canone cioe che sono di questa intentione.

Della Tossa.

Tossa quale e humida quale seccha. Et
qualunque si sia desse o ella e per cagiõe
che in essi membri dellanellito o ella e in
altri membri come e tossa catarrale ⁊ tosse che e p̃
comunita d gli altri membri come e lo stomaco fe
gato milza o di tutto il corpo cõe nelle febbre. La
cura della tossa p̃ catarro e due cose La p̃ia e ri/
mouere il fluxo del catarro ⁊ di q̃sto e decta la cu
ra. La seconda e in due modi luno e maturare q̃l
lo che e corso la secõda e expurgarlo ⁊ nettarlo cõ
q̃llo che e decto. la cura della tosse che e p̃ compa
gnia cõtiene due cose: la prima e corregere quello

membro. La seconda e occorrere alla impressio-
ne facta in quello membro dellanelito in vno de
due modi o per mala complexione senza materia
z la cura sua e decta o con materia calda o fredda
grossa o soctile e la cura loro e decta sufficiente-
mente nel capitolo del asma. La tossa seccha in
due modi o con febre o senza z qualunque si sia
la cura sua e decta in capitulo del asma a simile ca
gione. Mahomet arazi la tosse cattarrale per ca
tarro acuto caldo z soctile secondo la prima inten
tione si cura con cose ingrossanti z raunanti esso e
che tardino il fluxo suo veloce cõe e propriamẽte
siroppo di papauero e piu forte e de iacur z garga
rizi inanzi il sonno acqua di decoctione di balau-
stie z rose z poi ponga sotto la lingua sua trocisco
℞. amido draganti mandole dolci scorticate fari
na di faue seme di papaueri bianchi z neri cortec
ce sue z gomma arabica bollo armeno z fa dessi
forme simili a lupini con muscellagine di psilio z
di seme di cotogne z da a chi va a dormire de dia
curcuma circa. ʒ. vna. Et se pure vedesse repletio-
ne essere nel sangue flobothoma della vena della
testa del braccio dopo che sia pacificata la acuita et
la inflammatione superflua z la mactina diamo
lacqua dorzo di decoctione di giugiole z di sebestẽ
con miroba viole z con siroppo di papauero la se
ra z diamo cibi z farinate la sera di farina di faue
z acqua con quello che si mugne di seme di papa
uero biancho o di seme z di cortecce: se veggiasse
troppo con olio di mandole dolci z di pẽniti. Et
diamo anco le triplici z malua z anco lactuga cõ
mandole z beueraggi di grano tanto che si dissol
uano o di fauie. Et se pur bisogna di purgare il vẽ
tre z la tossa sia secca z asprezza nel pecto allora.
℞. giugiole. ʒ. x. viole regolitia añ. ʒ. v. fichi sec-
chi numero. x. quoci in ℔. iii. dacqua per fino ad
vna z dissolui in essa cassiafistola manna añ. ℥. i.
z se sostenga caldo con questo dara miroba z vio
le con decoctiõe de ysopo minore laquale dicemo
in cura de asma calda z simili che mundificano il
pecto. Ma se la tosse fusse per catarro freddo et
grosso comandiamo leccbare ogni sera di mirra
circa dragme vna cõ mele z gargarizi inanzi il sõ
no mirra z gruogo con acqua melata o con sapa
o con de iacurcuma se pure e il bisogno. Et se e ne
cessario purgare il ventre fa quello con pillole co-
cie o gera colloquintida. z se doppo questo tu hai
bisogno di piu forte da desse pillole. ℞. storace li
quida mirra incenso maschio oppio crocho sugo
di requilitia añ. fa pillole come ceci. La presa e il
piu per fino a quattro z pigline la nocte z quan-
do gia si matura z expurgasi da allora la decoctio
ne del ysopo maggiore z laltre che diremo nella
tosse di materia grossa humida. Ma se il catarro
con questo non si ferma anco pure discende z la
tosse pure soprauiene allora bisogna di dar alquã
te cose stupefactiue z che rimuouino la potentia

del catarro di qlle cose che noi diremo. Et se qsto
nõ basta allora bisogna di raderẽ il capo z fregare
nelluogo zubendeg cioe apsso nela cõmissura del
mollame del capo nel bagno cõ pãno molto aspro
tãto che sarrossisca el luogo. Et se nõ basta vngi
i qllo medesimo loco cõ ipiastro di senape trita z
decoctiõe di fichi z lassa starẽ tãto che il luogo si ve
scichi e poi apri le vesiche z ñ le saldarẽ ꝑ lõgo tẽpo
Et se pur ñ valese cauterizza su lo molame dl capo
z tieni asai apto lõgo tẽpo. Questa tosse si vuole
curarẽ pulitamẽte cõ sõma diligẽtia po chella cõdu
ce al tisico spesse volte. Mahomet arazi cõfectiõe
d siropo di papauero mirabile a tosse di cataro cal
do z al sicco ℞. papaueri biãchi e neri añ. ʒ. c. seme
di latuga. ʒ. cc. seme de giusquiamo bianco. ʒ. xxx
quoci in acqua libbre. viii per fine in libre. ii. z poi
cola z mettiui suso muscellagine di psilio libre. v.
sapa libbre. i. quoci tanto che spe i z vsa. Pure
egli confectione di trocisci di papaueri vtile come
fu sopradecto. Recipe papaueri bianchi. ʒ. xxx. se-
me di zuccha z di cedriuoli z dente cauallino bian
co añ. ʒ. xx. amido draganto gommi arabico añ. ʒ
xv. confici con muscellagine di psilio. La presa e.
ʒ. iii. con siroppo di papaueri o con acqua dorzo z
sono optimi a tosa calda per catarro con quale sia
spnto soctile giallo. Pure egli confectione di pil
lole di papauero a tossa secca che molesta la no-
cte z catarro caldo. Recipe oppio amido gommi
arabico sugo di requilitia añ. parte. i. papauero
parte. ii. fa pillole come ceci da: da dragme vna ꝑ
fino in dragme. iiii. la sera. Vagliono anco a fan-
ciugli che vomono z non possono dormire per la
tosse. De iacur z e diarodon decto e nel antido-
tario. Siroppo di papauero di nostra inuentio-
ne vale a catarro per nostra intentione z ala tosse
ꝑ esso facta z ꝓpriamẽte ꝑ caldezza z asꝑza proua
to. Recipe papauero bianco. dragme. xxx. papa-
uero nero dragme. x. seme di malua gomma ara-
bica draganti seme di cedriuolo z di cotogne añ. ʒ
v. requilitia dragme. v. psilio dragme. vi. ogni co-
sa se none il psilio trita z mettiui su. vi. libbre dac-
qua z lassa il di z la nocte z fa bollire tanto che
torni libbre. iii. z poni in cimbuotog libre. i. di pen-
niti libbre. v. quoci a lento fuoco tanto che si spes
si come mele z da Diapapauero di nostra inuen
tiua vtile alla tossa catarrale nuoua z di molto tẽ
po z matura le infirmita del pecto z e mirabile.
℞. papaueri. ʒ. xxx. gommi arabico sugo di rego
litia farina di faue finocchio anisi seme di lactuga
amido seme di porcellana malua añ. ʒ. x. seme di
mellone z di cocomero añ. ʒ. v. confici con mele
colato o cõpenniti z mele quanto basta. La presa
e auri. ii. Hamec figliuolo de zaccaria siroppo di
papauero vale a tosse z cataro. ℞. papaueri bian
chi cõ loro gusci. ʒ. xxx. papaueri neri dragãti gõ
mi arabico añ. ʒ. x. reglitia seme d malua añ. ʒ. xv.
sebestẽ. ʒ. xxx. pesta tutte z fa quocere con acq ℔.

cinque che torni libbre.ii.et poi con meibucteg et zucchbaro añ.ℨ.viii.fa siroppo. Pure egli di papaucro la cui vtilita e somma a tosse per catarro cō caldeza ꝛ aspreza ꝛ sete et a voce fioca ꝛ apostema nel pecto dentro. Recipe papauero biancho ꝛ pēniti añ.ʒ.xxxv.sugo di regolitia et gomma arabicha draganti añ.ʒ.x. mandole dolci.ʒ.viii.amido seme di cotogne seme di porcellana añ.ʒ.v.seme di zuccha et di melloni et di cocomeri et di cotogne ꝛ di lactugha et di malua añ.ʒ.iiii.tempera cō siroppo violato la presa da aureo.i.per fino a.ℨ.s.con acqua dorzo di decoctiōe di giuggiole ꝛ di sebestē ꝛ sello veggbiasse troppo con quello che si mugne di seme di papauero colla sua corteccia. Hamec arazi Confectione di pillole di storace a la tossa p catarro senza caldeza che fa affanno ꝛ fa veggbiare la nocte. ℞. storace liquida biancha incenso mirra sugo di regolitia oppio añ.parti equali fa pillole come ceci la presa e.ʒ.ii. Sabor girges Confectione di pillole di somma vtilita atossa per catarro. ℞. storace mirra gruogho oppio galbano castoro ghiaggiuolo pine monde añ.confici con galbano et storace dissoluti con poco mele e da.ii. volte o.iii.la septimana e da.ii.o tre per volta. Galieno a tosse per catarro ꝛ tenghonsi sotto la lingua et fermano il catarro ꝛ rimuouono la tosse et vagliono. Recipe medicina trocischata de andromacho pine purgate añ.auri cinque amido gomma arabicha draganti papaueri bianchi añ.auri.ii.fa formelle simili a lupini et da la sera sotto la lingua

Alexandro disse io do regola da non trapassarla pero che tu guarrai il catarro e le infirmita catarrali se none in due casi cioe quando tu vorrai che non affoghi et soccorrerai allora con vomito et quando temi che apostemasse il luogo nobile ꝛ prouedrai con trarre sangue. Et dico che le cose stupefactiue poi che perlo chatarro nel pecto et nel polmone viene repletione dare e sospecto dari adūque inanzi la repletione et vota et poi le darai piu sicuramente se tu le vorrai dare. Alexandro confectione di pillole a tosse per chatarro et e di medicine benedecte et e de secreti dellarte: et vale a tucte le infirmita del chatarro ꝛ chiamansi pillole alchabei che sono decte in capitolo del chatarro.

Pure egli laltra confectione di pillole prouate alla tossa et allaltre infirmita di chatarro. ℞. storace mirra oppio añ.fa pillole con mele schiumato.

Altre pure in quello modo. Recipe mirra oppio galbano añ.fa come prima. Ysaac beben amarā pillole che rimuouono la tossa anticha ꝛ nuoua.

Recipe storace castoro oppio granella di pino añ.parti.i.zafferano di parte.i.il terzo confici con sapa. Giouanni figluolo di serapione quando la tossa e secca ꝛ aspra con caldeza ꝛ rossore ꝛ comprendesi repletione di sangue come fu decto de asmate per simile cagione facto trai sangue vsando plauenire acqua dorzo con sebesten cō siroppo violato o miroba de viole et vgni il pecto con cerotto di. Galieno in zuppato in muscellagine di psilio o di cera ꝛ olio violato similmente in zuppati. Et se e di bisogno la materia che e nel pecto purgare darai miroba con decoctione de ysopo fredda et darai spetie di loboc di muscellagine di psilio ꝛ di melecotogne ꝛ dogni ragione di midolla di quelle cose che noi diremo. Ciberai loro di farinate cō penniti et olio di mandole dolci o dorzo confranto con zucchbaro et ancho brodecti de atreplice et malua: et quando mescolano polli et piedi di capretti e chapi loro et vccelli minuti teneri con essi et tuorlo duouo del di ꝛ il zucchero e buono cibo ꝛ midolle di fructi come e di cedriuolo et di cocomero similmente ꝛ bietola et porcellana et mandole beino acqua dorzo et acqua fredda con giuleb et quando apariscono segni di maturatione et lo sputo gia ha cominciato a ingrossare da quelle cose che ageuolano asputarlo come e la decoctione de ysopo fredda propriamente egli electouarii chegli no leccbano ꝛ simili. Confectione di loboc che si piglia in questa hora. Recipe vue passule senza nocioli pine e fistichi et mandole dolci et seme di cedriuoli et di melloni et di zuccha draganti gomma arabicha sugo di regolitia et porcellana ysopo zucchbaro biancho penniti añ. fa formelle simili a lupini et tenga sotto la lingua dessi. Il pecto vnga di cose maturatiue: et se il corpo ha bisogno di purgarsi fal o con trocisci di viole drama tre polpa dicassiafistola once vna zucchbaro violato manna añ.auri cinque dissolui con decoctione de ysopo fredda. Giouanni serapione confectione di loboc vtile alla tossa facta per caldeza et secchbeza con molta aspreza et e medicina buona. Recipe mandole dolci scortichate drama.xii.seme di maluauischio drama.x.seme di cedriuolo mondo.ʒ.x. gomma arabicha draganto amido granella di cotogne scortichate sugo di regolitia granella di pino añ.drama.viii.penniti sabari once vna trita bene ogni cosa et mescola con questo siroppo. Recipe passule dolci radici di regolitia sebesten giugiole añ.parti equali quoci tanto che spessino et poi cola et gitta in essa rob quanto basta et poi rappiglia le medicine et dalle con beuande dacqua di cruscha et dorzo con farina di faue con penniti et olio di mādole dolci ꝛ bea su acq̄ dorzo. Pure egli vnaltra simile. ℞. psilio granella di cotogne añ.ʒ.v.seme di papaueri biāchi.ʒ.x. sebestē.l. giugiole.xxx.radici di regolitia.ʒ.vii.kesmes.ʒ.xv.cassiafistola mōda.ℨ.i.qci cō acq̄ sufficiēte tāto che igrassi ꝛ poi cola ꝛ mettiui su sapa lib.i.faleinū siroppo violato pēniti.añ.ℨ.vi.farina di faue.ℨ.iii.dragāti gōma arabicha añ.auri.iiii.ꝛ quoci tāto ch̄ diuēga cōe mele ꝛ poi. ℞. seme di cocomeri melloni e zucha añ.auri.ii.papaueri biāchi auri.iii.anisi finochio añ.auri.ii.cōfici ꝛ cōbua i vaso vitriato la p̄sa e da auri.ii.p fino i.iii.o esso netēga ūo poco soto la

lingua ⁊ poi bea acq̄ dorzo ⁊ e medicina benedecta
Confectione di formelle simili a lupini utile al/
la tossa ⁊ allasprezza ⁊ sono di nostra inventione.
Recipe draganti gomma arabicha seme di mal/
ua ⁊ di cedriuoli ⁊ di zuccha ⁊ mandole dolci fa/
ria di faue añ.ʒ.iii.seme di porcellana amido añ.ʒ.ii
fa formelle con muscellagine di psilio Et se non po
tesse dormire agiugni seme di lactuga ⁊ di papaue
ri bianchi añ.ʒ.iii.Figliuolo di zaccharia arazi con
fectione di pillole simili a lupini utile alla tossa cō
siccita ⁊ rimuouela. ℞.sugo di regolitia amido
draganti gōma arabicha mandole monde añ.ʒ.i.
zucchero biancho.ʒ.iii.confici con muscellagine di
seme di cotogne ⁊ fa le decte formelle et tengane in
boccha il di ⁊ la nocte. Pure egli pillole bichichie
di simile utilita.℞.sugo di regolitia zucchero ta/
berzet añ.auri.vi.mandole dolci draganti añ.auri
.viii amido auri.vi.confici con muscellagine di psi
lio o vero di cotogne.Pure egli confectione di tro
cisci che affrettano il maturare nella tossa calda ⁊
nella posta del pecto et fanno lo sputo in essi age/
uole. ℞.sugo di regolitia viole añ.ʒ.v.amido dra
ganti seme daltea cioe maluauischio seme di fino/
chio.añ.ʒ.i.et.ς.confici con muscellagine di psilio
et seme di lino et di cotogne da con siroppo viola/
to et acqua dorzo.Pure egli unaltra confectiōe di
trocisci a tossa seccha con fortissima caldeza et sete
.℞.sugo di regolitia viole añ.auri.iii.seme di ce/
driuoli et di zuccha manna auri.i.et.ς.fa trocisci
con muscellagine di psilio et seme di cotogne. La
presa auri.ii.con acqua dorzo et siroppo violato.
Figliuolo di zaccharia loboc utile alla tossa calda
et che la matura et ageuola lo sputo. ℞. giugiole
.lx.fichi.vi.regolitia monda passule senza grani
añ.ʒ.iiii.capeluenero.ʒ.v.acqua libbre.v.bolli per
fine a libbre.i.et poi togli pēniti ⁊ sapa añ.ʒ.v.quo
ci con ageuoleza tanto che sia come mele corrente
⁊ poi togli seme di lactuga et di cocomeri et di zu/
cha et di porcellana et faue scorticchate añ.ʒ iii.gō
ma arabicha draganto amido papaueri bianchi
mandole dolci añ.aureo.i.confici colle predecte
cose la presa e.ʒ.v. Pure egli confectione simile al/
lupini utile alla tossa calda et alla voce perduta et
rimuoue la sete.Recipe seme di zuccha mondo.ʒ.
.vi.seme di porcellana auri.i.sugo di regolitia.ʒ.vi.
et poi che sono bene triti rauna insieme con albu/
me duouo et fanne le decte formelle et continua/
mente le tieni sotto la lingua. Sabor confectiōe
di pillole utili alla tossa.Recipe draganti gomma
arabicha seme di cocomeri papaueri bianchi por/
cellana amido zucchero o pēniti añ.confici con sa
pa et tieni continuo sotto la lingua. Sabor Re
medicina prouata mirabile utile a tossa calda et
anticha et alle infirmita del pecto per caldeza et
siccita prouata.℞. muscellagine di psilio tratta
secondo larte libbre.iii.sapa penniti sale armonia
cho añ.libbre una et.ς.quoci lentamente a spessitu
dine di mele rimouendo sempre la schiuma sua et
poi togli seme di cocomeri et melloni et di cedriuo
li et di zucche monde añ.ʒ.viii amido mādole dol
ci granella di pino maggiori añ.ʒ.xv.gomma ara
bicha dragāti bianchi seme di lino arrostito añ.ʒ.
.viii.anisi.ʒ.vii.seme di cotogne mondo.ʒ.iii.zuc/
chero.ʒ.i.oppio auri.i.seme di lactugha.ʒ.quattro
trita et poluerìza et metti nella medicia Et se esso
non potesse dormire agiungasi de papaueri.ʒ.xx.
dente cauallino.ʒ.xv. riponi in vaso vitriato ⁊ la
presa e.ʒ.iii.o quattro tieni sotto la lingua ⁊ ingioc
tischa la saliua sua et e medicina benedecta. Si/
roppo de ysopo di nostro trouato utile a tossa cal/
da ⁊ malageuole ⁊ con febbre et tisico ⁊ doglia di
lati.Recipe sugo di regolitia ⁊ radice di finocchio
o seme suo añ.ʒ.iiii.isopo capeluenero añ.ʒ.x.fichi
grassi.vii.susine.x.⁊.xx.giugiole passule senza gra
ni.ʒ.xxx. sebestē.c.quoci con.v.libbre dacqua che
torni.ii.et da.℥.i.tiepido con.ʒ.vi.di zucchero ro
sato o violato ⁊ se tu vuoi togli della decta acqua
libbre.ii.et mettivi su penniti schari zucchero vio/
lato añ.libbre.ς.draganti.℥.iii.et e optimo a tosse
⁊ tisico ⁊ siccita di pecto et aspreza et da con acqua
di zuccha arrostita et cedriuoli. Unaltro valēte.
℞.della predecta decoctione libbre.ii.et mettivi
penniti olio di mandole dolci.℥.iii.granella di ben
scortichate libbre mezza fa quocere ⁊.℞. viole se
che ⁊ criuellate draganti bianchi.℥.i.gomma ara
bicha.℥.ς.⁊ riponi in vaso vitreo.La presa e quā
to una galla et e prouato.Unaltro siroppo de yso/
po a tosse ⁊ asma ⁊ asprezza con caldeza. Recipe
regolitia ʒ.xx.seme di malua ⁊ di cocomero orzo
mondo draganti seme di cedriuolo añ.ʒ.iii.fino/
chio appio capeluenero ysopo añ.ʒ.x.seme di coto
gne ⁊ di malua añ.ʒ.xv.giuggiole sebesten añ.xl.
uue passe senza granella.ʒ.xl. fichi grassi bianchi
.x.zucchero libbre.ii.fa siroppo. Siroppo de yso
po unaltro che vale alla tossa ⁊ asperita ⁊ asma.
Recipe ysopo capeluenero añ.ʒ.xvi.viole papa/
ueri bianchi orzo mondo seme di malua añ.ʒ.x.se
me di cotogne di lactuga et di zucche añ.ʒ.cinque
passule senza noccioli.ʒ.x.fichi.x.giugiole sebesten
añ.quaranta ⁊ con libbre.ii.di zucchero fa sirop/
po. Diascoride disse che il fructo algirar anti/
quo arrostito al fuocho ⁊ poi mangiato la sera cō
mele vale a tosse difficile et faticchosa:et dissono al
chuni che se visifichano in esso tre ragioni de incē
so si che si sepelliscono in esso ⁊ poi sarrostischa ⁊
mangisi con mele vale marauigliosamente ma scr
bisi quella sera et e mirabile et prouato. Tosse hu
mida quale pura quale materiale. La materia
le e in uno de due modi o con caldeza o con humi
dita. Et quella con caldeza la cura e tre cose La
prima e equatione della cagione sua. La secon/
da e rimuouer la cagione conmunemēte.La terza
e soctrar la sottratiōe ꝓpria la p̄ma cosa fāno le sei
cose nō naturali cōe fu decto i cap° de asmate ⁊ ol/

tre a quello vsare medicine che smaltischino la ma
teria sua come e decoctiõe di capeluenero propria
mente z siroppo dessi z siroppo di giugiole z decoc
tione di sebesten in acqua dorzo z decoctione de
ysopo facta con papaueri bianchi z faue monde z
orzo z zuccharo rosato et violato et simili. La secõ
da cosa compiono le uotagioni facte con spesseg/
giare di quattro di in quattro di con cassiafisto/
la z manna z mirõba de viole z simili z diamo nel
terzo vomitiuo leggiero come e il rafano z propria
mente arrostito con oximelle z siroppo di radici
con radici arrostite z oximelle z simili Et se il cor/
po e pieno z la faccia rossa con habbondanza di
sangue votiamo sangue della vena del fegato Et
quando interuiene che la flobotomia rimuoue la
materia. La terza cosa compiono lusare le medi
cine che rimuouono la repletione del pecto et del
polmone come e loboc di pino z loboc di faue e lo
boc de ysopo z siropoo de ysopo z confectione de
orobi z simili a queste. Della tosse fredda z humi/
da la cura e cinque cose. La prima e smaltire z ma
turare la cagione sua. La seconda e sottrarre la ca
gione communemente. La terza e votarla con vo
tagione apropriate a essa. Quarta e disecchare il
resto z lhumido superfluo. La quinta corregge gli
accidenti. La prima si fa con vsare medicine come
fu decto in capitolo de asmate La seconda cosa fã
no le purgationi facte come sono pillole cozie z pil
lole de agarigo et gera colloquintida decte in capi
tulo de asmate z propriamente piu et piu vuolte
purgando et con interpollatione de aministrare
di cosa da vomitare Et se bisogna vsa solutini co/
me nel capitolo de asmate fu decto La terza cosa
fanno le medicine che purgano la materia dal pec
to lequali noi dicemo in capitulo de asmate et an/
co poi diremo. La quarta cosa fanno le medicine
resolutiue et dissolutiue et queste chiamano imedi
ci disecchatiue medicine che si debbano vsare dopo
le piu et piu purgationi precedenti acio che secchi
no il resto della materia o nel principio quando q̃
si affogha et pone lo infermo alla morte. Luso di
questo e in due modi cioe lecchando o vaporãdo
et noi narreremo pienamẽte queste cose: et di que
sta sententia e lecchare di mirra.ʒ.i. con mele per/
che fa lanelito agenole et consuma lhumidita Et
di questa intentione e la storace et loppoponaco et
propriamente con voua con mele o serapino faccẽ
do dessi pillole con acqua di ruta o con trementi/
na con mele o crusciha con voua da bere o arseni/
co con voua o con granella di pino o trementina
con mele et simili. De vapori a tossa anticha e lar
senico citrino et aristologia rotonda an̄. parti eq
li confici con butiro di vaccha et fa formelle simili
auellane et fa fummo perlo embuto adigiuno et
dicesi che subito libera. Laltro euaporatorio. Re
cipe arsenico giallo sterco di lepre farina dorzo cor
tecce di fistichi an̄. fa formelle con tuorlo douono et
suffumigha con esse tre volte. Unaltro. Recipe
aristologia rotonda storace galbano an̄. arsenico a
peso di tucti rauna con butiro di vaccha. Unal/
tro. Recipe storace mirra incenso aristologia an̄.
arsenico a peso di tucti rauna con butiro di vacha
fa fumigio due volte ogni di o tre et bea sopra esso
acqua con butiro di peccora z similmente. Mol
te cose di questa intentione sono scripte nel capito
lo de asmate nel vltimo canone. La quinta cosa
compiono le medicine che confortino il pecto z il
polmone z che lallargano z se con questo fussono
le vegghie superflue rimuoui la tosse con quelle co
se che fanno dormire. La somma delle medici/
ne che rimuouono la tosse con confortare il pecto
z il polmone e questa la sapa o il siroppo facto con
sugo di granella di mortina mature e mirabile a/
questo et questo in tosse calda. Ma nella fredda
con mirra z gruogo vno poco Lultima dl polmo/
ne della volpe secchо e de somma vtilita nella cal/
da z nella fredda: nella calda aureo vno desso con
siroppo di mortina nella fredda con mele e acqua
calda z di questa intentione e il gruogo con sirop/
po di mortina o con siroppo de ysopo z simile la sã
daraccha cioe la vernice con mele et la noce di ci/
presso con vino z mele z le granella del pino sono
cose perfecte in questa parte. Delle grande medici
ne che rimuouono la tossa z confortano il pecto
sono la tiriaca z il metridato z il diamuscho dolce
z amaro z la thanasia grande et piccola z diamar/
the e confectione mirabile. Rabi rex laquale scri/
uemo similmente. La somma delle medicine che
rimuouono la sete et correggono la superfluita dl
vegghiare diremo quando noi faremo mentione
delle medicine stupefactiue se dio vorra. Arrecha
a questo luogho piu cose di quelle che sono decte
nel capitolo del asma humido sono molte cose le/
quali arechare si debbano a questo proposito qui o
del asma caldo o del freddo et propriamente la me
dicina scripta iui dal figluolo di zacharia. Figluo
lo de amain modo de confectione di capeluenero
vtile alla tosse humida con caldeza. Recipe capel/
uenero passo quasi.℥.i. ysopo secho faue scorticha
te seme di finocchio et danisi seme di lactuga et di
porcellana papauero biancho mandole dolci et
amare orzo mondo an̄.ʒ. cinque seme di mellone
et di zuccha et di mortina an̄.ʒ.iii. gõma arabicha
arrostita.ʒ.ii. passule senza grani.ʒ.xv. dacteri gras
si.v. fichi secchi.v. giugiole.xxx. quoci cõ libbre.x.
dacq̃ per fine a libbre.i. et.ʒ. et dãne ogni mactina
.℥.iii. cõ zucchero rosato o violato. Et se tu vuoi
togli di q̃sta decoctione libbre.ii. cõ meibuhet et
zucchero an̄.ʒ.x. fa siroppo La presa e.ʒ.i. Figluo
lo de amain Siroppo de ysopo vtile alla tossa cõ
freddeza. ℞. ysopo secchо.ʒ.v. capeluenero regli/
tia. an̄.ʒ.vi. scorze di barbe de appio e di finocchio
et seme dãisi an̄.ʒ.v. foglie di marrobbio.ʒ.ii. passu
le sẽza noccioli.℥.i. giuggiole.xx. yreos fieno greco

añ.ʒ.ii.⁊.ς.seme di malua ⁊ di malbauischio añ.ʒ.
.ii.fichi grassi.vi.dacteri.v.foglie di nepitella auri
vno dequoci in libbre cinque dacqua per fine ad
libbre.i.⁊.ς.⁊ con mele ⁊ meibughet añ.libbre me
za fa siroppo la presa.℥.i.pure egli loboc vtile alla
tossa ⁊ alle infirmita del pecto et del polmone et e
prouato.℞.farina di faue requilitia mõ da incen
so maschio gomma albotin cioe trementina man/
dole dolci ⁊ amare añ.ʒ.x.seme di finocchio danisi
et di gruogo ⁊ sugo di regolitia draganti bianchi
seme di cotogne mondo papaueri bianchi añ.ʒ.vii
nepitella marrobbio añ.ʒ.x.oppio.ʒ.x.trita ⁊ sta/
cia ⁊ agiugni.ʒ.xxx.di penniti ⁊ poi confici cõ me
le colato.ʒ.c.l.⁊ pesta nel mortaio et sia la pressa ʒ.
.ii.la mactina con decoctione de ysopo ⁊ la sera tẽ/
ga sotto la lingua desso. Democrito confectione
atosse humida con freddo.℞.nepitella di fiume
.ʒ.v.granella di pino.ʒ.vi.nepitella seme di orticha
ghiaggiuolo añ.auri.i.pepe nero seme di lino añ.
auri .ii.cõfici cõ mele et vue passe Et la p̃sa sia ad
auro vno o.ii.con decoctione de ysopo.Egli lobec
buono et prouato vtile a quello medesimo.℞.me
le buono.ʒ.x.tuorla dououa fresche ℥.iii.mele con
butiro quoci tanto che sia di mezzana spessezza ⁊
poi lassa raffreddare quasi et meschola seco tuor/
la duoua ⁊ poi mescola bene pepe nero poluerиza/
to.ʒ.xii.pigliane la mactina et la sera leccando ⁊ e
prouato.Paulo pillole che si tengono in boccha et
vagliono alla tossa fredda ⁊ seccha prouate.Reci/
pe mirra pine gruogo granella di cotogne scortica
te finocchio aniso mandole dolce et amare papa
ueri sugo di regolitia añ.confici con penniti le tre
parti ⁊ sugo di finocchio humido.Hamec figliuo/
lo di zezar cõfectione vtile alla tossa antiqua ⁊ fred
da ⁊ ventosa.Recipe penniti.ʒ..xx.marrobbio ca
peluenero ysopo anisi finocchio añ.auri.iiii .gruo
go calamento gengiouo añ.auri.ii.sugo di regoli
tia pine purgate mandole dolci añ.℥.i.confici con
mele shiumato quanto basta Et da.ʒ.ii. Hamec
arazi siroppo di prassio vale a tossa p̱ flegma gros
so et per ventosita.Recipe marrobbio.ʒ.xv.regoli
tia ysopo nepitella capeluenero añ.ʒ.xx. mandole.
monde pine fieno greco seme di finocchio añ.ʒ.vi
mastice darseni gengiouo.ʒ.ii.passule senza grani
.ʒ.c.gingiole e sebestẽ añ .c.acq̃ calda libbre.xxiiii.
lassa il di ⁊ la nocte ⁊ poi quoci tãto che torni lib
bre.x.⁊ poi agiugni mele ⁊ sapa ⁊ penniti añ.libb.
ii.⁊ poi apiccha nella medicina zafferano.℥.i .la
p̃sa e da.℥.i.ad.ii.Pure egli loboc vtile come il dec
to.℞.sugo di regolitia mandole dolci ⁊ amare se
me di lino arrostito añ.ʒ.iiii.seme di finocchio fa/
rina di faue pine monde añ.ʒ.iii.mirra zafferano
incenso darseni añ.ʒ.i.⁊.ς.penniti.℥.ii confici con
rob ⁊ fa formelle simili a lupini et tenga sotto la li
gua.Sabor Confectione di loboc de agli che va/
le atosse flemmatica ⁊ matura la sua materia e p̱/
uato.Recipe aglio mondo libbre.ς.⁊ lessagli in ac
qua di cocitura di ceci ⁊ de ysopo secco tanto che
sieno bene cotti ⁊ poi cola ⁊ trita laglio come mido
la ⁊ poi ui metti su mele ⁊ bituro añ.℥.vi.⁊ quoci
allento fuocho che diuenga loboc ⁊ vsa e buono.
Pure egli vnaltro di caulo.Recipe caulo libbre.v.
quoci a lento fuocho rimouendo la schiuma tanto
che torni libbre vna ⁊ poi quoci con sapa ⁊ mele li
bre.i.tanto che ingrossi. Pure egli loboc di squil
la prouato ⁊ e efficace alla tossa humida pero che
spurgha dal pecto la materia sua.℞.sugo di squil
la ⁊ mele añ.quoci tanto spessi.Pure egli cõfectio/
ne di medicina buona a tossa humida con freddo
.℞.spigo ⁊ gruogo añ.ʒ.i.ysopo secho prassio añ
.ʒ.iii.mirra yreos añ.ʒ.ii.farina dorobi.ʒ.vii.pepe
.ʒ.i.⁊.ς.kesmes cioe passule ⁊ carne di dacteri fi/
chi grassi pine monde añ.ʒ.vi.confici cõ loboc di
cauli prouato vero.Confectione di nostro troua/
to Siroppo adasma ⁊ atossa et maturagli ⁊ vale
a ferite di reni et di vescicha ⁊ e buono.℞.ciquã
ta fichi bianchi grassi giuggiole.c.quoci in libbre
cinque dacqua che torni il terzo et con rob libbre
.ς.et zucchero libbre.i.fa siroppo. Siroppo.℞.
fichi grassi secchi.℥.iii.ysopo secho calpeluenero
añ.℥.i.ruta marrobbio regolitia añ.ʒ.iiii.barbe di
finocchio et dappio añ.ʒ.v.seme di malua.ʒ.ii.car
ne di giugiole.℥.ii.fa siroppo con sapa et mele añ.
libbre.ii. Alexandro electouario che mundifica
il pecto et il polmone ⁊ e vtile alla tossa.℞.granel
la di pine mandole dolci añ.ʒ.x.dacteri grassi.ʒ.x
v.grasso di fichi et di passule añ.℥.i.draganti bian
chi seme di finocchio añ.ʒ.vi.yreos.ʒ.xv.cõfici cõ
mele crudo La presa da.ʒ.ii.ad auri.i.Alexendro
alla tosse che nõ lassa riposare la nocte ⁊ nõ lassa
dormire ⁊ a tosse catarrale fa pillole di storace mir
ra et oppio añ.zafferano il quanto di parte.i.con/
fici con mele o sapa in forma di ceci Et da i due di
o.iii.O di mirra e oppio ⁊ galbano ⁊ puoco gruo
go o di storace.℥.i.galbano zolfo viuo oppio pepe
terebintine añ.℥. vna o storace giengiouo oppio
gruogo galbano granella di pino añ.parti equali
confici ⁊ vsa.Queste cose rimuouono la tosse anti
cha ⁊ nociua.Galieno la medicina che fece Gabid
rex et dice si che e di tanta virtu che niuno altra si
gliassomigla a rimuouere la tosa ⁊ e mira bile.Re
cipe radice di oppoponaco.℥.vna ⁊ meza et luogo
delle radici poni oppoponaco auri cinque castoro
seme di lino arrostito añ.auri quattro seme di lac/
tuga auri cinque foglie di ruta seccha mirra añ.
auri.iii.et .ς.oppio gruogo añ .auri.ii.⁊.ς.confici
con mele colato ⁊ da la sera a chi ha febre cõ aq̃ cal
da a chi non la con vino. Et sia la presa quanto
vna faua et e prouato. Galieno del libro de ypo
crate confectione di pillole somme alla tossa hu/
mida o catarrale.℞.castoro mirra oppio mastice
regolitia galbano finocchio aniso ella ⁊ in alio ra
seu gẽtiana ysoppo secca yreos draganti gomme
arabica añ.gruogo di parte.i.il terzo da per.vi.me

fio.v. Galieno di quello medesimo libro loboc p
me prouato a tossa ⁊ a asma per materia grossa
malageuole asorbare. Recipe regolitia yreos sto
race liquida tistichi mondi mandole dolce ⁊ ama/
re granella di pino auri.iii.olibano glutin cioe tre
mentina draganti agarigo cennamo seme di fino
chio añ ʒ.ii.et.ʒ.aloe mirra añ.ʒ.iii.passule.℥.vna
trita et secha ⁊ poluerizza et le midolle trita somma
mente laloe et la mirra infondi in sapa.℥.ii.o.tre
mele cotto piglia quanto basta el poi dissolui i esso
storace ⁊ confici contundendo in mortaio con lal
tre cose. Et sia la presa da.ʒ.i. ad aurei.i. Disse
Galieno io faceuo questa medicina siroppo de al/
kesmes et de ysoppo et la decoctione loro ⁊ laltre
delle maturatiue delle quali tu hai laforma apres/
so a te ⁊ questo a tempo condecente che maturi et
smaltischa la materia Galieno trocisci cognomi/
natus assemus ⁊ sonno trocisci stelle vagliono a
tosse sommamente ⁊ propriamente dati con sapa
Et e la presa da.℈.i.ad.ʒ.ʒ.et sono di quelli che
gli danno con acqua dorzo. Jmain confectione al
ba alla quale e fructo et operatione somma atossa
difficile et antiqua di materia grossa et viscosa et
apre le opilationi del pecto et del polmone et mun
dificali et rischiara la voce et trane la puza et le ma
terie corrotte del pecto et vale al tisico. Recipe se/
me di lino arrostito passule senza granella añ.℥.ii
ii.mandole dolce et amare granella di pine añ.℥.
.ii.noccinole arrostite yreos trementina añ. auri
.ii.incenso mastice mirra et gruogo añ.auri.i.fa dl
si trocisci con lacte dasina e fa secchare et poi trita
⁊ confici con mele La presa.ʒ.i.et la mactina et la
sera tenga sotto la lingua. Archigene confectione
chiamata mirabile vtile con gratia di dio asputo
di sangue et alla tossa cronica et lunga et antica p
materia putrida et puzolosa per ferita di polmo/
ne et tisico pero che mundifica et netta con virtu la
materia putrida et grossa et questa medicina vsa/
no isaui perche e di cose confortatiue non ce dub/
bio in essa et vale a prefocatione dlla matrice et al
la parlasia della vescica et vale alfluxo del ventre
et apiodi delle febre et resiste a veneni. Recipe ca/
storo pepe nero et lungo storace spigo costo galba
no oppio añ.ʒ.quattro zafferano.ʒ.ii. confici con
mele schiumato quanto basta. La presa quanto
vna faua con acqua melata.

Del vscita del sangue della boccha.

Sangue esce dalla boccha i vno d.iiii.modi
o esso si sputa et e dalle parti della boccha
o esso esce con rascatione et e dal colatorio
odallunola o dal palato et dalle parti loro et alcu/
na volta viene con vomito o esso viene dali meri o
dallo stomaco o dal fegato o da loro fini ce quan/
do con tossa et e o dal pecto o dal polmone o dalla
cãna o dal polpastrello che fa la voce o da lepiglio
to Et qualunque sisia di queste e luno di quattro
imodi o questo e che trabocca di qualche luogho
come e dalle vene o dallarterie et propriamente
quando viene abullitione nel sangue o commotio
ne o da apostema sanguigna lacui materia si risol
ue ageuolmente. Jl secondo e per modo di trabo
chamento come auiene perlo mestruo rattenuto
et le morici constrecte non secondo la sapientia et
come interuiene amolti per abondanza di sangue
in tucto. Jl terzo e per roctura di vena ⁊ apertura
sua con ferita et senza ferita. Jl quarto e per vl/
ceratione ⁊ corrosione sulla vena. Jl sangue che si
sputa la cagione e decta nel capitolo delle ferite et
dulcerationi nella boccha et nelle parti sue. Ma
quando esce con rascatione la cura fu decta nel ca
pitolo del fluxo del sangue delle nari et nel capito/
lo delle vlceratione deluuola et del palato et nel ca
pitolo de alcola et vagliono igargarismi delle cose
stitiche et se non si ristesse flobotomia della vena
respondente al capo soctilemente tra piu volte ⁊
fa alquante cose decte iui. Del sangue che esce
con vomito la cura e tre cose. La prima e retifi/
chare il membro onde viene il male. La seconda
e di diuertere et questo si fa con trarre sangue per
la vena che serue a quello membro ⁊ apicchare le
ventose sotto esso ⁊ simili et se fusse da tucto il cor
po perla abondanza del sangue in esso trai sãgue
piu volte della vena del fegato hora dalla dritta
hora dalla mancha ⁊ quando del tallone ⁊ questo
si distingue pero che selabonda solo inquantita al
lora si vuole trarre alla larga o competentemente:
ma se acuita o infiammatione e in sangue con soc
tile flobotomia si debba trarre. La terza e consoli/
datione hora conglutinare come e chiaro cõ quel
le cose che constringono ⁊ in grossano il sangue di
quelle cose che noi diremo. Jl sangue che esce con
tossa viene o dal pecto o dal polmone ⁊ la cura sua
e cattiua pero che dice ypocrate lo sputo del san/
gue dal pecto o dal polmone se segue lo sputo dal/
la puza e dopo esso tisico Et dopo questo dispera/
tione ⁊ morte. Ma quello che e dal pecto e me/
no sospecto di quello che e dal polmone pero che
la roctura nel polmone salda rade volte. Et que/
sto e per cinque cose la prima e che resiste alsalda/
re anco cresce la ferita ⁊ allarga et sai che il polmo
ne in similitudine de vno mantaco di fornace si al/
larga ⁊ strigne per cagione della vita La seconda
e perche il sangue si ritiene assai nello spugnoso et
ritenuta assai piu sacuta et quãdo piu e acuta piu
pfonda le ferite. La terza e qñ la solutione dlla cõ
tinuita che chade nel polmone lallarga et ritarda
lofficio suo che fu decto onde escono fummi caldi
anco si raunano a el luogo soluto et infiãmasi ⁊ a/
cresce la solutione ⁊ dispersi perlo corpo diseccano
le mẽbra ⁊ fãno febbre eticha. la 4 e ch la carne dl
polmõe e molto passibile e molto tenera ageuole o
aputrefarsi ⁊ q̃sto p che il suo nutrimẽto e molto su/
tile ⁊ acuto et poi e ño r̃cettaculo di flegma õde su/
bito cõtradice altro õde piu tosto si ifracida ⁊ cor/

rompesi. La .v. e la sustantia cioe esser sopposto a catarri che apoco apoco rompono il polmone ⁊ ꝑ queste cose si manifesta che del polmone viene il sangue quando si sputa consecrato e la rottura in esso e piu sospecta Et quello che ypocra. disse lesci to del sangue di profundo quantumque si sia salda do e sospecto Et quando viene di sopra non e so/ specto. Luscire del sangue dal pecto o dal polmo ne la cura e in due intentioni vniuersale ⁊ particu/ lare. La vniuersale e quattro cose. La prima e vghuagliare il sangue. La seconda e di verterlo. La terza e mundificarlo. La quarta e correctiõe degliaccidenti. La prima fanno le correctione chẽ diuengono nella abundanza nella qualita ⁊ quan tita del sangue et nella quantita conseruando cibi ⁊ bere spetialmente lassando il vino ⁊ se tu nollo puoi torre sia molto in acquato ⁊ sia vino stitico et lassa stare le cose dolci ⁊ le farinate di lacte ⁊ di gra no ⁊ cibi ⁊ ogni ragione cosa che generalmente al larga et multiplica il sangue di quelle cose si beuo/ no ⁊ mangiono et schifi il riposo che multiplichi su perfluita et materie et lieuino il sonno spetialmen te arazi del sole ⁊ della luna et rimuoua lo exerci/ tio nel tempo del grande caldo et affanno ⁊ di gri dare e chiamare et adirarsi et portare pesi ⁊ super fluita dicarne et spesseggiare bagno dolce ⁊ simili. Et sia contento di beuande facte di farina dorzo et di riso e di miglio et puo vsare cacio fresco trat/ tone il butiro et fructi stitici. Et ð camãgiari ⁊ fruc ti e le lactuge et la endiuia et latriplice zucca cedri noli ⁊ della carne di starne et de vccegli piccoli po co grassi ⁊ di lepre e simili cotte cõ fructi stitici et sughi loro Et delle granelle mangi lente scorticate fagiuoli farina dorzo riso miglio et gogreres ⁊ fa rina di faue. Et del pesce quello che viue iniscogli ⁊ granchi dacqua dolce et cocti in lacte o in butiro con acqua dorzo ⁊ simili a queste cose. Beua aqua rosata o decoctione di rose o acqua ferrata cõ sugo di mortina o acqua dorzo decoctoui entro grãchi dacqua dolce et simili. Ma se il peccato fusse per troppo sangue ⁊ che fusse riscaldato noi rimoue/ mo quello con cose che spengono la infiammatiõe del sangue ⁊ in grossano esso sangue come sono ꝑ priamente i cibi et beueraggi freddi propriamente stitici et che spengono la infiammatione come so no cibi ingelatina et lenti con sughi stitici o zucche o di cedriuoli o di porcellana e de cosa mirabile a quello pero che spegne la infiammatione ⁊ strigne il sangue: et concedesi loro cibi vno poco acetosi co me sono zerosche ⁊ zuccha con melegrane afre et dolci o in esse trite colle sue granella. Et carni di polli et di piccoli vccegli ⁊ sughi stitichi ⁊ gelatine desi fa loro somma vtilita: vsare il psilio arrostito ⁊ conquassato con acqua rosata con coriandro arro stito similemente o seme di porcellana con acqua rosata et questo la mactina queste cose in grossão ⁊ ingrassano. Et di questa intentione e il lacte ace

toso tracto il butiro desso. Et se tu ui spegni il ferro entro cresce loperatione sua ⁊ il cacio fresco e loro buono et e loro vtile le giugiole ⁊ la decoctione del le giugiole ⁊ fructi stitici ⁊ sughi loro ⁊ simili. Et ð le cose che spengono la infiammatione del sangue et lacuita sua sono gli impiastri ⁊ gli epithimi al quore ⁊ al fegato. Et delle cose sughi freddi ⁊ stiti chi con vero freddo posti su con alquanti dessi tor no a essi sedere in acqua fredda ⁊ simili che noi di cemo in capitolo del fluxo del sangue delle nari. Ma se il peccato fusse nella quantita et qualita al lora la faccenda sara torno a ciascheduno. La se/ conda cosa fa il trarre sangue tra piu volte se biso/ gna della vena del fegato tra piu volte hora ð bra cio ritto hora del mancho ⁊ aprilo mezzanamente se solo in quantita habondasse il sangue se la socti liagione ⁊ acuita signoreggia nel sangue et quan/ do riuolgemo il sangue alle parti da lungha come sono le parti di sotto et questo con trarre sangue del tallone et ventosare le gambe et scharificharle et quando bisogna da prire le morici o prouocare il mestruo ⁊ si il facciamo ⁊ vale ponere coppette ne fianchi senza scharificare. Et disse Ruffo che aduiene alle donne lo sputare il sangue poi che il lacte se naschosto nelle poppe loro e restretto pro uochato il lacte et aduiene a esse questo et vsono guarire doppo labondanza dellacte. La terza co sa fanno lusare le medicine che mundifichano il sangue. Et se e acuto et infiammato et bollente per amistione di collera acuta i esso bisogna di vo tare prima la collera et poi trai sangue: et questo e secondo la regola dellacte et poi rinfrescha. Et se bisogno con somma infriggidatione. La collera si purga con acqua di fructi facta di quello che si mugne del seme della porcellana prima arrostito ⁊ nel reubarbero e virtu mirabile in questa parte pe ro che purga la collera et ristrigne il sangue et pro priamente con sugo di lingua di montone cioe pe/ tacciuola o acqua che si tragga del seme della por/ cellana. Ma se il flegma abbonda con sangue et fallo habbondare vota il flegma colle cose che tu sai et poi trai sangue. Di quelle cose che mundifi cano il sangue et riuolgono il mouimento suo et in chinãlo di sotto e fare ð cristeri et se bisogna di ql/ li chẽ hãno acuita di qlli chẽ tu sai se tu ñ temessi gia cõmotiõe i esso et ꝑpriamẽte apsso la ebullitiõe sua allor bisogna di vezeggiare con cristeri deboli et questo e operare con sapientia. La quarta chosa compiono abstenersi hora cessare dalle cose mouẽ ti et che commuouono il sangue hora preuenire et preseuerare dal fluxo suo et propriamente in quel/ lo che e apto a quello hora rimuouere nocumenti che fanno cadere in quello. Le cose mouenti il sã gue sono cibi acuti et le medicine acute et le grãdi fatiche et i ebbriare et le zuffe et il gridare ⁊ il chia mare forte e casi cioe cadute ⁊ percosse et simili. Quelli che sono sposti allo sputo del sangue sono

quelli che hanno il pecto mondo τ stretto τ glio/
meri come piegature del lale τ il collo soctile τ lun
go τ piegati tra lale et gliomeri τ spesso hanno tos
sicella alcuna volta con puntura hora dalla parte
ritta hora dalla manca spala hora presso alle pop/
pe aquesti noi preuenimo che non diuengano in es
se con trarre sangue della vena del fegato et tirare
il sangue alla parti di sotto con trarre sangue d tal
loni et ponere le coppette alle gambe τ prouocare
le morici o mestruo et fregare lestremita et correg/
gere in sei generi delle cose non naturali come tu
sai et queste cose obseruare propriamente nel prin/
cipio della primauera τ propriamente in tucta la
primauera pero che fa molto abondare il sangue.

Nocumenti che fanno chadere nello sputo del
sangue sono chatarro acuto la tosse forte la poste/
ma pleureticha o nel polmone o nel fegato: τ dessi
e ritenere il mestruo et constrignere le morici vse
asspurgarsi. Et gia scriuemo le cagioni del catar
ro τ simile dlla tossa et nella pleuresi τ peripleumo
nia el sangue apparente lo sputo e segno laudabile
pero che resuda della posta alchuna cosa doppo
quello pero che la materia sua e resolubile non vic
tata per la costarsi la viscosita. Nello apostemo
empico e la sua apparitione mal segno et propria/
mente quando la postema e grande et abondante
et quando e segno buono et propriamente appres/
so la resolutione sua il constrignere le morici et il
mestruo non secondo sapientia fa cadere in quel/
lo o fa sospecto di quello allora la loro prouocatiõe
schusa dalla sospictione come. Galieno sulle pa
role de. Hippocrate disse subito strignere le mori/
ci in tucto fa cadere in retropicho o in pazzia o in
sputo di sangue o in tisicho. La particulare in/
tentione ha quattro modi. Il primo constringne
a dirizzare la intentione nostra alla screatione sua
dello sputare del sangue che aduiene per risudatio
ne sua: Et se e da appostematione sanguineo con
materia ponsi nelle resolutione di qualche caso nel
quale prima non bisogna di chausare quando e se
gno di salute. Ma se fusse per resudatione dal
le vene del polmone o da larterie o del pecto per la
gitatione et la ebullitione che e nel sãgue daremo
medicine che ripremano il feruore τ esso pugnen/
ti. Et questa e la somma delle cose che fanno que
sto la porcellana masticata spesso a pocho a po/
cho ingioctendo il sugo suo posto istrigne il sãgue
τ rimuoue la ebullitione et cosi il seme suo arrosti
to τ tucta la pianta sua in ogni modo vsata et cosi
il papauero abronzato. Le giugiole sono di que/
sta intentione in ogni modo vsate nella muscellagi
ne del psilio con la pietra ematite si lieua lauato et
contrito optimamente ha virtu mirabile τ simile
nel coriandro τ simile nella pietra ematite con su/
go di petacciuola el psilio arrostito et di bactuto cõ
acqua di premitura di porcellana o del seme suo
per fino che sia muscellaginosa e a quello mirabile
et simile e il seme del iusquiamo con sugo della pe/
taccinola et di questa intentione e illacte cotto col/
le pietre o con ferro rouente trattone prima il buti
ro desso et il chacio frescho illoto assemen τ illoto
armeno τ illoto sigillato sono medicie vere a quel
lo et propriamente con sugo di piantaggine queste
cose con virtu infriggidatiua et con glutinatiua et
composte desse sono somme et quantunque sono
di questa intentione. Et lodasi loro lacqua fredda
et acqua piouana τ gomma arabicha arrostita o
draganti. Et lodasi loro la cqua dellorzo et pro/
priamente arrostito con granchi di fiume o spodio
τ simili et quando richiede il bissogno appresso a
grande commotione τ appresso alle grandi veg/
ghie che quando alchuna cosa narchoticha si da
allora facciamo noi quello con chautela. Il secõ
do modo insegna conuertire la nostra intentione a
curatione desso lo sputo del sangue che e per tra/
bocchamento τ di questo gia fu decta la cagione.

Il terzo modo e quello che e a curare dessa roctu
ra di vene con ferita o senza ferita et ha bisogno d
aministratione di medicine stitiche o che saldino
τ quelle che fanno questo questa e la somma. San
gue di draghone karabe bolo armeno terra sigil/
lata τ balaustie rose et corno ceruino arso et coral/
lo arso et acatia τ hemsistides et cortecce et fiori di
melegrane et emetithes τ gomma arrostita et reu/
barbero et propriamente arrostito et cortecce de i
censo et cortecce di mastice et presame di lepre et
coriandro et seme di piantagine et capi et virgulta
rami et fructi et foglie di mortina et spodio τ corte
ce di cancri incesi τ simili. Fondamenti et le ma/
terie colle quali queste si debbano mescolare o par
te desse sono queste. Il siroppo propriamente e
il sugo della petacciuola et albrei sandari et sugho
di porcellana et sugo di basilico acqua disanie et ac
qua piouana de infusione di gomma arostita et ac
qua rosata τ sugo di cotogne τ miua di cotogne τ
miua τ sugo di granella di mortina τ siroppo desse
τ muscellagine d psilio o seme di cotogne et acqua
di sumac τ simili Le medicine composte si scriue
remo poi se dio vorra delle quali e il zucchero rosa
to pero che e loro medicina benedecta et la miua
τ siroppo di rose secche et siroppo di miue con si/
roppo mirtino τ siroppo de pomi stitici τ trocisci
di karabe et trocisci di terra sigillata quali noi dire
mo nel antidotario. Questa e la somma delle
medicine da impiastrare o vgnere di fuori olio ro
sato con mastice o olio di mortina τ dessi e electo/
uario di cotogne τ olio nardino τ sugo di corian/
dro humido con farina dorzo o con sauie o con sã
dali o con spodio τ rose con pocha camphora et q̃
sti impiastri vagliono o tu togli acatia ypoquisti/
dos τ farina di sauie τ farina di robiglie añ. confi/
ci con albume dououo τ sottoponi: o tu togli polue/
re de incenso soctile τ vsala con albume dououo Et
delle buone cose in questo e trouare illuogo molto

doloroso et iui ponere impiastri et ogni cosa vtile.
Il quarto modo insegna ascondere le cagioni delle ferite z delle corrosioni nel pecto et nel pol/mone et il piu nel polmone et questo e quello che e sospecto z timoroso z di questo maximamēte scri/ueremo la cura in capitulo de tisico se dio vorra.
Galieno se interuiene sputo di sangue per catarro allora sara la nostra consideratione se esso e acuto o no Et se esso e acuto o collerico o salso rimuoue/remo limpeto della sua acuita prima con reggimē to buono decto in capitulo del catarro z poi che harai rimossa purgā con infusione di mirabolani z simili: et se esso e salso con pillole cozie z poi gli trai sangue della vena del capo con piccola puntu ra tra piu z piu volte se bisogna z tira la materia dal capo colli cristeri acuti et se bisogna con forte acuita et poni coppette nelle gambe z sulle morici poi che sono aperte colla lancetta et vale loro poi vsare acqua dorzo con granchi di fiume z siroppo di papaueri Ec se bisogna piu forte medicina mes colaui trocisci alscenden de quali noi faremo me/moria poi. Et trocisci di karabe sono potenti et propriamente con siroppo di papaueri et di mor/tina o sugo suo et se la cosa fusse piggiore non ce scusa che non vsino cose piu forti e tiriacha me/tridato. Athanasia trocisci di stella z simili. Et gia auua donna z anco a piu dopo quella a cui auenne sputo di sangue perlo catarro dēmo il reg gimento gia decto z ordinamo doppo quello. Ul timamente ponemo sullo capo suo z propriamen/te in parte zubendeg medicina di sterco colombi/no poi che fu vscita del bagno z demoli triacha fre scha dellanno suo acio che la dormisse z laltro di facemo stropicciare le sue stremita z strignelle et vsare triacha frescha minore quantita et cōtinua mente scemare la quātita per fino che noi venimo a vsare solo il mele aciochе il polmone si mundifi chi sufficientemente z non ci partiamo da vsare qualche cosa che arrossisca sullo mollame del ca po stropicciando continuamente le extremita di per fino che il chatarro si riuolta altroue. Et sia dopo questo vna sola necessita cioe che poi si saldi la ferita z demogli il filonio persico: z quando tro cisco di terra sigillata con zucchero rosato solo et hauemo facto spatio tra luno z laltro. Et quan do luno z quando laltro. Et quando lanelito si fusse stretto perlo loro vsare dirizeremo lostudio nostro a cose che lallargano z che spurghino la marcia come e la decoctione del ysopo z simili et quando si allargaua lanelito allora noi citornaua mo al filonio z trocisci z zucchero rosato z in que sto modo ella guaria. Et non e da dire quanto numero ne sono poi guariti per questo modo Fi gluolo di zezar confectione di trocisci vtili alla tos sa et lo sputo del sāgue. Recipe gomma arabicha bolo armēo añ.ʒ.x. seme di porcellana.ʒ.x. spodio foglie di rose z seme loro añ. drama.ii. draganti amili añ. drama cinque fa trocisci con sugo di pe/tacciuola et dalli con esso. Egli confectione di tro scici di papaueri vtili allo sputo con sangue et alla tossa con febbre et a doglia di pecto se dio vorra.
Recipe rose gomma arabicha añ. drama quat tro amido draganti papauero sugo di regolitia añ drama.ii. spodio gruogo añ. drama meza confici con sapa tretanta et dalla con manna et acqua pu re egli confectione di trocisci amathicorum de vti lita di prouate a sputo di sangue et vscimento don de si sia. ℞. cortecce di granchi di fiume arrostiti .ʒ.vi. coriādro arostito.ʒ. vii. seme di papauero bo lo armēo terra sigi lata añ.ʒ.vi. seme di porcellana fiori di rose colloro capi gōma arabica dragāti añ drama cinque la pietra ematite lauata drama.viii. hemfistides acatia corno di ceruio arso karabe ba laustie seme di mortina añ. drama.iii. perle non fo rate drama vna fa trocisci con sugo di petaccino/la. Delle cose di mirabile vtilita sono trocisci di terra sigillata et trocisci di karabe decte nello an/toditario. Diascoride la porcellana rimuoue lo sputo del sangue dal polmone z propriamente ma sticbata z spesso ingioctire il sugo suo z simile fa il seme suo z la pietra ematite e mirabile a quello et propriamente lauata et data con sugo di porcella/na o di arnoglossa et simile e il presame della lepre con essi z gli altri sugi stitichi. Et gia e prouato che il seme darnoglossa et granella di mortina et capi di rose colle foglie loro añ. drama vna et.ϛ. dare con sugo di piantagine sono a quello medici/na somma: et il seme del dente cauallino e opera/tione buona et questo quando la infirmita e mal/uagia et propriamente con acqua melata et la mi na fa operatione perfecta z propriamente quando si sputa sangue per percossa con caduta Et la pre/sa sua ekarati.i. con vino stiticho. Andromacho confectione di trocisci a sputo et vscito di sangue Recipe acatia drama quattro rose balaustie añ.ʒ. .vi. gomma arabicha drama.ii. draganti drama vna confici con acqua piouana La presa drama vna con acq̄ fredda et e ꝓuato. Paulo cōfectione di trocisci che ristringono lo lercato del sangue etiamdio antico et rimuouono le commotioni et fanno dormire. Recipe acatia schegdene lauata ypoquistidos balaustie fiori dimelegrane añ. dra ma.v. galle.ʒ.i.z.ϛ. oppio gruogo añ.ʒ.iii. fa trocis ci con acqua piouana La presa auri.ϛ. con acqua fredda. Figluolo di zaccharia arazi confectione di trocisci schegdene vtile a sputo di sangue z allu scita sua donde che si sia z sono prouati Recipe sā dali draganti balaustie añ.ʒ.iii. ℈.i. karabe.ʒ. cin/que ematite terra sigillata añ.ʒ.iiii. allume.ʒ.ii.z.ϛ. oppio cennamomo añ.ʒ.ii. dente cauallino.ʒ.i.z.ϛ fa dessi.iiii. trocisci et la presa e vno con basilico o acqua di porcellana o di petacciuolla. Esso confec tione de epithimo con quale si unge il pecto z ri/muoue il dolore z strigne il sangue z salda z vgnesi

lostomacho quando vomesse sangue ꝛ sulla vesci cha ꝛ sulle reni quando si piscia il sangue et messo soposta nel superfluo mestruo o nelle morici super flue restrigne illoro fluxo. ℞. hemfistides cioe sugo suo acatia sangue di dragone galle balaustie gruo go gomma arabicha mirra bolo armẽo oppio añ. fa dessi trocisci ꝛ vgni dessi doue bisogna. Sabor cõfectione di papaueri vtile collo aiuto didio achi sputa sangue perla acuita ꝛ la infiammatione et dolore del pecto ꝛ apostema in esso. ℞. rose gom ma arabicha añ. ℥. iiii. amido draganti papaueri añ. ℥. ii. spodio gruogo. ℥. ℥. sugo di regolitia. ℥. ii. cõ fici con siroppo di papauero ꝛ da con acqua pio/ uana ꝛ siroppo di mortina o sugo suo o siroppo di papauero esso confectione di trocisci vtili allo spu to del sangue ꝛ allusc ita desso doue si sia. ℞. loro sigillato. ℥. iii. bolo armeno amido ro. añ. ℥. iiii. ka/ rabe granella di mortina añ. ℥. vi. grãchi arsi seme di porcellana acqua rosata da con acqua piouana Isaac israellita Confectione di medicina vtile as/ creato di sangue dal pecto ꝛ dal polmone ꝛ allusci ta sua ꝛ aluomito et questa medicina non lassa di/ uenire nel tisico. Recipe psilio arrostito. ℥. xv. gra/ nella di porcellana arostiti gomma arabicha aro/ stita bolo armeno añ. ℥. v. papaueri bianchi lactu/ ga añ. ℥. iiii. karabe arostita rose colli piedi suoi añ. ℥. iiii. coralli arostiti. ℥. iii. trita ogni cosa soctilmẽ/ te. La presa. ℥. iii. con acqua fredda la mactina et la sera. Icibi loro sieno tuorla duoua ꝛ piedi di ca/ stroni et di capretti. Pure egli Confectione di lo/ boc che si vsa amaturare il sangue del pecto et del polmone buona. ℞. draganti gomma arabicha sangue di dragone bolo armeno rose amido spo/ dio añ. ℥. x. sedenigi seme di petacciuola papaueri bianchi mumia acatia ꝛ sugo di hemfistides añ. ℥. ii. penniti seban. ℥. iii. confici con siroppo facto di rose secche quanto basta o con siroppo di mortina ꝛ vsalo. Filonio Confectione di filonio persicho forte afluxo di sangue donde ꝛ sia et allo sputo suo cõ tosse ꝛ senza essa et a superfluita di mestruo do lorosa et delle morici et a vscita di corpo sanguino sa et a donne grauide alle quali il mestruo si rõpe et conserua il fanciullo nella matrice. ℞. papaueri bianchi dente cauallino añ. ℥. xx. terra sigillata op pio añ. ℥. xi. scedenigi gruogo añ. ℥. v. castoro spigo euforbio piretro perle non forate karabe zedoua/ ria dronici ramic añ. ℥. i. camphora. ℈. i confici cõ mele rosato colato quanto basta La presa e. ℥. ℥. p fine a. ℥. i. con sugo di petacciuola o con acqua ro/ sata ꝛ vno poco di vino puro.

Della posta del pecto decta pleuresi.

LA posta del pecto e di due ragioni vna ve ra laltra non vera Et la vera e apostema nepannicoli polpastrelli che diuidono il velamento grande dalle coste ꝛ propriamente alla to alla summita delle coste nel pecto terminate nel pecto o sotto il pecto o vero auenente nel pannico lo che diuide et e il diaflamma ꝛ la materia sua e sã gue collerico o collera pura. Et la postema non vera e quella che viene nel velame ꝛ muscolo di fuore che cuoprono il pecto et che distingono tra lecoste ꝛ le commessure loro ꝛ che comunicano col la cotenna. Et la materia a sua o e flegma putre/ facto ꝛ infiammato et questo e di rado o e melan/ conia ꝛ questo e uiepiu di rado Et quella che nel velame che distingue le coste con comunita della cotenna e meno sospecta Et quella che e nel vela/ me sotto le coste e piu sospecta ꝛ quella che e nel ve lame distinguente e maluagia pero che viene con ferneticho presso a laugmento ꝛ nello stato suo et questo pero che comunica col ceruello mediante vno neruo grãde che si diriza ꝛ dilargasi nella sub stantia del pannicolo ꝛ alcuno comune e apanni/ culi in trinseci ꝛ extrinseci panniculi da ogni mate ria puote apostemare ma piu spesso dal sangue et dalla collera dal flegma ꝛ dalla melanconia piu di rado ꝛ questo pero che al membro panniculare e spesso lhumore grosso ꝛ viscoso rade volte il tra/ passa. La posta quantunque si sia o ella si risolue o ella si permuta o ella si sopora cioe quieta. Larte ꝛ lo ingegno arisoluerla e in septe cose. La prima e risoluere la materia La seconda e ingegno di ve dere sella e per repletione di humori o diuentosita La terza e diuertere la materia. La quarta e trar la fuori generalmente dopo la digestione. sua La quinta e educerla fuori per purgationi proprio do po la sceperatione sua. La sexta e correggere gliac cidenti La septima e il regimento della vita sua il quale si debba seguire in tucta la cura sua et la pri ma cosa compiono laministrationi delle medicine che confortano li membri ꝛ raunano la loro virtu che non riceua ꝛ non vinca sopra esso la materia che corre allui. Et di questi impiastri sono le lenti scortichate cotte collo aceto o di farina di faue cot ta con aceto o farina dorzo con aceto: ꝛ ilpiu forte dessi e di lenti non scortichate lauate cõ acqua cal da ꝛ poi cotte collo aceto. Di questa intentione e euaporatione facta con spugna in aceto di decoc/ tione di rose o di fiori di melegrane o simili. Ma questo e sospecto se non si fa con grande chautela o nel principio principante quando la materia nõ anco e entrata nel luogo ꝛ questo cõ chautela che si usi reggimento diuerso in vno medesimo allora questo e secondo la sapientia. La seconda cosa fã no lusare euaporationi hora con cose humide ho/ ra con secche come richiede la dispositione della materia et comandamo la spugna marina in zup/ pata in acqua calda ꝛ premuta porre inanzi a gli/ altri euaporatorii prima non dimeno stropiccia il luogo colla palma della mano ꝛ conuiene che la spugna sia larga che pigli ogni parte molto bene ꝛ poni tra la spugna ꝛ la carne panno lino soctile an tiquo ꝛ asciutto et sempre permuta che sia asciutto a ogni volta che tu muti la spugna ꝛ conuiene che

lacqua sia dolce et lieue ⁊ quando con decoctione
di camomilla ⁊ daneto ⁊ simili et lacqua salsa e piu
forte che la dolce et questo quando bisogna ⁊ quā/
do facciamo quello con vescicha piena quasi dac/
qua calda et de baoni euaporatorii che si faccino
e la decoctione della furfure o di camomilla o di a
neto o herba di vetro et di forfora poi che sieno ris
chaldati sullo mactone e caldo sullo quale spruza
prima laceto in acquato o acqua salsa o acqua so/
la seconda che e il bisogno. Et alchuna volta si ba
gna in qualche vno di loro prima ⁊ poi si scalda et
ponnisi su. Et piu forti di questi e euaporatorio
facto de orobi et semi o foglie di cauli et aceto po/
sta sulla lana in zuppata in olio o olio daneto De
secchi euaporatorii e sacchetto facto di cruscha cō
sale schaldati o di miglio et di sale o di panico et di
sale Et delle medicine tra lhumido et secchoe va/
so di rame pieno dacqua calda o di terra che sia il
vaso et bisogna che sia il vaso largho piegato che
da ogni parte sacchosti. Et sopra tucti questi ce
vna regola che sempre si debba obseruare pero chē
circha al tosto o tardi resolubile grande caldo o de
bile posto nella cotenna o nel profondo misura sē/
pre lo euaporatorio et cosi te data sententia secon
do sapientia et anco ce regola che si debba dal lhu
mido debole incominciare et quanto la materia e
piu dura ⁊ piu seccha tanto piu tardi venire alle
cose forti acio che non si risolua il soctile della ma/
teria ⁊ il grosso rimangha piu duro che prima.

Unolsi anco guardare che il vapore non vēga
dagli euaporatorii al naso dello infermo pero chel
contrista et dissolue et strigne lanelito Et quando
per questo ordine e remedii tu harai facto chē la do
glia et la puntura quantunque si sia sisara resoluta
in tucto o in parte allora tu puoi attendere adaltro
Ma sella cresce ⁊ allargasi in tanto che la pigli si/
no su alla forcella del pecto o vero se extende fino
al fiancho allora e certo che la repletione commos
sa non lassa resoluere ancho lo euaporare di larga
la materia et multiplicha ⁊ questo spetialmente
quādo la repletione e in tucto il corpo allora si vuo
le andare a quella cura generale come noi diremo
poi. La terza cosa fanno le medicine secondo il
bisogno delluna delle due occupationi ⁊ la prima
e se la materia e allargata ⁊ sale fino alla forcella et
non anco altutto e chorsa ma corre tucta via trai sā
gue della vena del fegato dellato contrario al do/
glioso ⁊ trai del sangue tanto che il colore si muti
del sangue secondo che richiede la virtu ⁊ la eta.

Et alchuna volta appresso a molta repletione si
trae del tallone opposito ⁊ fa somma vtilita ⁊ que/
sto e propriamente apresso Et quando la materia
sale al capo ⁊ di questa intentione sono le coppette
alle gambe poste ⁊ fregare le extremita ⁊ cristeri li
eui ⁊ laltre cose che vanno questo corso. La secon/
da cosa e che se la materia sara piu atta adiuenire
al fiancho con cristeri ⁊ poi se bisogna flobotomia
la vena del fegato dalla parte opposita et non las/
sare pero che tu non facci trarre del tallone sella
virtu il sostera. Et generalmente trarre le fecce et
alleuiar il ventre da esse ⁊ dalla ventosita se vsa da
agiugnere a nocumenti in questa infirmita amini
stra adunque cristeri lieui facto di quello che e co
me acqua dorzo con radici di malua ⁊ pocha acq̄
di bietola ⁊ simili et non trapassare nel vso loro se
none in sino a quelle che ti sara significhato perla
dispositione pero che questa infirmita suole segui
re fluxo ismisurato et se corressi notabile auanza/
mento de anelito et la febbre allenti punto Allora
questa apparitione e segno buono et il contrario e
reo. Delle cose di grande vtilita adiuertere la ma/
teria e ponere le coppette sullo luogo doglioso ho
ra con scarificatione hora senza essa secondo che
il bisogno richiede per questo spesso la doglia si ri
muoue ⁊ quando si tira alle parti di fuori della co/
tenna ⁊ la materia. Ma bisogna che prima si sia
tracto sangue ⁊ purgatosi con quelle cose che noi
diremo. Ma questo dal septimo per fino nel
quatuordecimo di Et questo quando propriamē/
te haremo inteso la materia del male potersi trar/
re alla cotenna Et di questa intentione e lo impia
stro di senape et simili la quarte cosa fa il retrarre
sangue ⁊ purgare il corpo con medicine solutiue se
condo il bisogno Et questo che noi diciamo hora
dirizza la intentione nostra alla infirmita gia fac
ta nella quale tucta la materia e gia corsa. Allora
bisogna la flobotomia Et se labbondanza del san
gue fia della vena del fegato dallato della doglia
tractone per fine chel colore del sangue si transmu
ta con conditioni della virtu ⁊ della heta pero che
questo trarre cosi scusa dallaltre cose se non fusse
gia il ventre stiticho pero che allora si vuole ramor
bidarlo colla manna ⁊ moraba di viole ⁊ decoctio
ne di viole in acqua dorzo cō giggiole ⁊ laltre che
corghono per questo corso o cō lieue cristero Ma
doue la materia fusse calda allora il trarre sangue
⁊ purgare il ventre e necessaria ⁊ similemente sel/
la sara flegmaticha. Ma bisogna prima ritrarre
sangue che purgare se gia non fusse stiticho pero
che allora si vorrebbe prima lenire il ventre Prima
che tu purgi il corpo con medicina solutiua biso/
gna dismaltire lhumore Et se la materia e colleri/
cha richiedere la sua infiammatione maggiore fre
gagioni et maggiore humenctationi non dimeno
non spogliata dalla virtu che purga et nettare et di
questa ragione e lacqua de cedriuoli et de melloni
et de cocomeri ⁊ simili ⁊ secaniabin che scripse Ga
lieno cioe. Recipe mele parte vna zucchero bian/
cho parti due aceto et acqua dolce an̄. parte vna
questo secaniabin laua et netta et rimuoue la sete
et messoui in doppio melle e piu nettatiuo et se si
mette piu aceto aspegne piu la collera et la sete.
Et e la presa da once vna per infino in once. iii. cō
qualche de sughi predecti o con acqua che habbi

temperamento tra caldo et freddo se e distate ꝛ se e di verno da con acqua calda. Ma la mactina fa che tu gli dia prima a bere muscellagine di psilio et de acqua o dacqua di melegrane dolci et acqua dolce con giulebbo et venga doppo esso circha di due hore beueraggio dacqua dorzo. Ma sella posta et la dispositione sua ha bisogno di minore augmentatione ꝛ absterſione da siroppo violato con acqua dorzo et con viole cōdite lieua ogni cosa che infriggidano et repinghono la materia come e la porcellana papauero et lactuga et simili segia la necessita non richiedesse come noi diremo. Ma se la febbre et affanno ꝛ spessitudine nel anelito sara et la sete cresce da allora quelle cose che solamente in humidischono come e muscellagine di psilio propriamente et giuleb soctile sempre in giocendo desso qualche pocho ꝛ se fusse stitichoda siroppo di susine con muscellagine ꝛ simili. Ma doue la materia fusse sanguigna bisogna minore infriggidatione ꝛ piu asterſione et propriamente con quello che e come secaniabin nel quale il mele e messo il doppio il qual la mactina prima che si pigli piglia acqua melata ꝛ giuleb facto secti le luno et laltro et da poi acqua dorzo con decoctione di capeluenero ꝛ simili. Ma doue la materia fusse sangue flegmatico bisogna minore infriggidatione ꝛ maggiore absterſione con quello che e come secaniabin ꝛ decoctione de ysopo ꝛ radice di liglio di questa intentione e lacqua melata ꝛ simili. Se fusse la materia sangue melanconico da siroppo di mele ꝛ acqua melata con decoctione de aneto ꝛ de luppuli ꝛ di buglossa cioe lingua bouina ꝛ ghiaggiuolo ꝛ simili Et sopra questi e la regola et che le cose rammorbidanti et che rimuouono lasperita vadano inanzi a quelle che spurgano anco non sieno senza esse et cosi ha loperatione buono fine: et quando tu vedi il bisogno di dare la medicina chē purghi a te sta di considerare pero che sela febbre fusse potente molto con affanno e da temere della medicina et allora fa solo con trarre sangue che iui non e timore se none gia lo uentre stiticho che allora si vuole lenire con acqua dorzo ꝛ viole condite ꝛ polpa di cassiafistola ꝛ manna ꝛ simili o con acqua di susine ꝛ laltre che sono per questo corso con cristeri dolci come sai. La materia quantunque sia bisogna che si voti con quello con che insieme che purga rammorbida delle quali sono le viole propriamente humide e le secche conditi ꝛ siropo desse et la manna ꝛ zucchero alchoson e cassia fistola ꝛ simili ꝛ propriamente se la materia sara collera ꝛ quando si mescola con essi come e trocisci di viole ne quali e vno poco discamonea. Et noi scriuerremo perle mascolanze loro nel capitolo del asma. Et se la materia fusse flemmatica vuolsi purgare con poluere di ghiaggiuolo o de agarigo o ysopo o timo con moraba de viole melate et manna et acqua dorzo. Et se la materia e melanconicha purga con quello che e come elleboro nero cō acqua dorzo et gia. Galieno comando lacqua dorzo douersi vsare doppo la medicina o acqua melata acio che rammorbidi ꝛ spurghi la potentia della medicina et se fa di bisogno per dispositione veruna vsa cristeri dolci ꝛ acuti et mezzani secondo il bisogno et propriamente quando il dolore piu inchinato fusse al fiancho. La quinta cosa fanno le medicine che ageuolano lo sputo et che laffrettano. Et questo si fa cominciando dalle cose che humidiscono ꝛ rammorbidano procedendo alle cose che temperatamente nettano. Et se la infiāmatione sara vehemente con quello che e come laqua de melloni in di o acqua cedriuoli o di zucche con acqua zuccherata o acqua dorzo scortichato cotto in acqua piouana molto con giuleb. Et sella non fusse bene vehemente basta acqua di giugiole e sebesten con viole ꝛ seme di cotogne ꝛ olio di mādole dolci con giuleb o acqua melata o acqua zuccherata et non trapassare dopo questi lacqua delorzo come dopo vna hora ꝛ nel processo della cosa peruengono in fine a questo che e come decoctione di radici di liglio et capeluenero in acqua dorzo con acqua melata. Ma lacqua melata e piu potente ahumentare che quella dellorzo et acqua di fichi et vue passe ꝛ di questa ragione poi dopo queste e propriamente con moraba de viole o del acqua melata ꝛ olio di mandole dolci ꝛ simile e lacqua della requilita con essi o sanza essi ꝛ facciamo dopo quello seguire acqua dorzo ꝛ e via piu diritta et quando perueniamo a decoctione de ysopo ꝛ simili. Et delle cose che ageuolano lo sputo e sorsegiare acqua calda di hora in hora et desse e la embrochatione facta sullo luogo doloroso con acqua calda pero che scema il dolore ꝛ affretta lo sputo ꝛ se fusse decoctiōe di malua o di fieno greco ꝛ simili magnifichasi loperatione et vagliono allui cerotti ꝛ impiastri et dessi migliori sono ne quali e mollifichatione ꝛ lenifichatione con resolutione non eleuata. Ma quasi imprimo grado et poi procede a poco a poco a quelle cose che sono piu eleuate et delle cose vtile non eleuate in grado e cerotto de olio violato ꝛ cera o de olio di mandole et cera ꝛ eleuansi sopra queste tucte le cose facte di muscellagine o de altri grassi ꝛ anco di sucido di lana ꝛ di questi il piu forte e di barbe di liglio o di fieno greco o di lino seme et de assentio cotti con sugo ō herba di vetro et ollo di camomilla ꝛ poco mele. Et anco e piu forte di questi de cauli lessi con bituro o di cenere di radici di cauli con grasso. Et noi scriuerremo piu cose se dio vorra di quelle che ageuolano lo sputo et che lo infermo dorma sullo latodoglioso et sorselli dhora in hora acqua calda o acq̄ zuccharata calda o acqua melata ꝛ simili. La sexta cosa fanno le medicine che quietano gliaccidenti sopraueníenti a questa infirmita laquale sella e somma viene timore dessa ꝛ sospitiōe et dispatiōe

⁊ sono propriamente permistione de intellecto et frenetico ⁊ vegbiare superfluamente sete somma fluxo di sangue dalle nari ⁊ fluxo di ventre. Il freneticbare interuiene alcbuna volta quando la posta si pmuta et noi ne diremo. Et alcbuna volta aduiene per ꝓprieta dalcbuna spetie de pleuresi cõe e propriamente quando aduiene nel diaflamma il quale e legato collo ceruello per uno nervo grande il quale si allarga ⁊ intessesi nella substantia del pannicolo diaflamma ⁊ bisogna in questo caso acozare insiemela cura della pleuresi ⁊ dello frenesi come nel proprio luogo scriuerremo. et questo e il modo della cura se dio vorra sanare quella infirmita. Il vegbiare alcbuna volta se interuiene alcbuna volta significba lauenimento del frenetico ⁊ propriamente quando multiplicba. Et e di bisogno aministrare le spetie de Jacur ⁊ siroppo di papaveri ⁊ la decoctione loro e questo con prouidentia cbe non ristrignesse lo sputo ⁊ vieteno laquale cosa piggiore desse et le medecine de semi de papaveri et de melloni sono loro migliori cbe facti delle correcce ⁊ la cautela della sotieta rimuoue questo nocumento et propriamente se si a compagna aesso come e decoctione de vue passe o acqua melata o sapa desse cbe e loro simile. La sete loro sirimuove colle cose bumentatiue et cbe spengono la infiammatione come con acqua de cedriuoli propriamente e de melloni indi. Et muscellagine di psilio ⁊ simili de quali noi parleremo nel proprio capitolo ma non conuiene cbe sieno attualmente fredde ⁊ conuiene cbe tu vimescboli qualcbe expurgatiuo con essi cbe amorbidi lo sputo. Et se fusse la sete perla gran caldezza de membri spirituali fa cbe stia in aria temperata cbe piegbi albumido ⁊ vgni il pecto de olio violato ⁊ cera ⁊ zafferano ⁊ simili. Et sella fusse per ebullitione di collera rossa vale il secaniabin soctile iqle Galieno insegno cõ molta acq̃ ⁊ pacificba questa sete et acq̃ dorzo cbe ba le sue bonitadi perlo mõ del opatione sua vale similemente cõe disse ypocrate. Fluxo di sangue dalle nare auẽnẽte a loro dopo p lacrisi nõ douemo restrignere se gia nõ fusse tropo Et se esso nõ fusse cretico anco per abondanza di sangue vale allora la flobotomia ⁊ laltre cose decte nel ꝓprio capitulo. Il fluxo dl ventre vẽnẽte allora nel pncipio del male puote venire luno de due modi o p multitudine di materia cõ ꝓuidentia della natura regulante ⁊ allora lanclito e piu ageuole ⁊ la febbre allente ⁊ e buono segno. O esso per abondanza di materia senza essere regulato dalla natura anco e come trabocbante ⁊ allora e malo segno ⁊ propriamente quando per esso si ferma la difficulta dellanclito ⁊ la tristitia et la infiammatione della febbre allora forse morra nel quarto di o prima. Ma se il fluxo del ventre viene nel fine del male anco e luno de dui modi. O la materia e cariata al fegato ⁊ le budelle ⁊ allora segue esso la sãtade o questo auiene per debilita di fegbato ⁊ per abbattimento della virtu di cbe ismaltisce et cbe ritiene ⁊ segue doppo questo la morte. La seprima cosa fa il reggere lo infermo bene nelle sei cose non naturali ⁊ propriamente cbe la ria sia temperata cbe alquanto tiri verso il caldo et tema il freddo ⁊ il caldo troppo desso per vento settentrionale o da mezo di ⁊ guardalo da summo ⁊ da vapore ⁊ da vento et da aria cbe venga da acqua cõmossa et da laria caldo et secbo. Il cibo si puo le loro misurare secondo la nostra consideratione cbe noi dirizïamo o al male o allo infermo et al male o secondo la quantita del acuita o secondo lbora del venire et dello scbostarsi ⁊ la multitudine del acuita fa necessaria la subtractione del nutrimento come il pocbo fa multiplicallo. Et lhippocrate disse appresso alla forteʒʒa del dolore et dellacuita se tu gli dai il cibo et ponere lo infermo in disperatione et morte et questo medesimo pero cbella natura debile o ella si dirizera alluna di queste occupationi o dambe due et certo e cbe la natura a luna non potra resistere ⁊ per tanto nõ si debba cibare in nessuno modo. Et ancbo cibare nello crescimento del dolore et del acuita o auenimento et e borribile. Ma quando questi accidenti allentano et cominciano a scemare allora e meno pericolo. Ma nutrire quando gliaccidenti sono quieti ⁊ ageuoli ⁊ ancbo meglio quando al tucto sono remissi nutricba lo infermo adunque quando la doglia non altucto e alleuiata cõ acqua dorzo o acqua zuccberata o acqua melata tucte facte soctile: et quando tu truoui lo infermo alleuiato dalla doglia ma non in tucto sta contento a acqua zuccberata et acqua dorzo cotto in molta acqua molto bene o dacqua altereni ab in cioe con acqua dorzo cotte molto ageuolano lo sputo ⁊ se pur vorai dare fa brodecto di lacte di mandole mescolato con essi ⁊ da con pocbo mele o con zuccbero ⁊ dessi con acqua albanderes cioe acqua di grano ⁊ propriamente quando tu troui lo infermo piu alleuiato ⁊ simile il brodecto di malue ⁊ atriplice et grisolocanna ⁊ bietola ⁊ siela et zuccba ⁊ poltiglie di farina di faue: et nel fine della febbre gli si concede poltiglie con bituro et doppo la febbre brodecti con berbe et carne tenera o tuorla duoua.

Et molti anticbi dauano pane con acqua zuccbarata et giuleb. Ma Galieno comando quello cbe luniuersita tiene aldi dboggi cioe non dare fermentato pero cbe apre la posta inanzi cbe la sia matura ⁊ lazzimo non si dia pero cbe in viscba et ingrossa lo sputo: et quando noi vogliamo apprire la postema diamo fermento fermentato fa buono fine alla rottura della posta. Et vniuersalmente si concede loro cbanna di melle et melegrane dolci et poma dolci lesse o arrostite Et vue passe senza granella et kesmes ⁊ giuggiole mature ⁊ amandro ⁊ quando si stende a pesci cbe vi

dono in li scogli ⁊ propriamente che habino squa
me ⁊ questi da secondo che richiede la dispositio
ne. Et nella posta del pecto flegmatica da acqua
di ceci o acqua dorzo con mele ⁊ acqua di cauli cō
olio di mandole o lacte di mandole ⁊ bietole con
olio di mandole o lacte loro con mele da manna
cō ysopo ⁊ mele ⁊ pulegio po che e loro cibo bono
Et dico che il tempo ⁊ letade la prouincia la con/
suetudine nella aministratione della quantita del
nutrimento ⁊ del numero ⁊ se poco o molto vna
volta o due o piu douiamo dare celo insegna ⁊ ꝑ
tanto distingui in quello come tu saprai. Il bere
suo bono e acqua zuccherata ⁊ acqua melata ⁊ gi
uleb soctile ⁊ acqua dorzo soctile ⁊ laltre simili.
Diuerno beano acqua calda et distate temperata
Ma non vsino acqua fredda se none in due casi
⁊ questo nella tosse seccha ⁊ aspra ⁊ nella sete per
somma caldeza allora la concediamo rompendo
la sua frigideza con secaniabin ⁊ giuleb acquistan
do a essa della virtu incisiua per lo secaniabin ⁊
penetratiua virtu accio che corga ⁊ trapassi per le
vene ⁊ di questo se impriema la frigidita ⁊ lhumi
dita per la friggidita si spengha la infiammatio/
ne ⁊ lasprezza ⁊ la sete: ⁊ questo e quello che non
vede ognuno. Nello scemare della infirmita et
miglioramento da loro vino dolce biancho socti/
le ⁊ sapa con molta acqua ⁊ acqua meleta ⁊ con/
cedesi loro vino acquoso lieue ⁊ vino de vue passe
⁊ acqua di decoctione di kesmes ⁊ acqua de vue
passe ⁊ giuleb ⁊ laltre cose che simili sono. Nella
posta melanconica mãgi cose da bere facte de or/
zo ⁊ di grano ⁊ di mele ⁊ tereniabin ⁊ olio di man
dole ⁊ beuande de farina di faue ⁊ fare brodetti
de lingua buona saluaticha ⁊ domestica. Beano
acqua melata ⁊ acqua de luppuli ⁊ de aneto ⁊ simi
li. Et gia e decto in questa infirmita il ventre do/
uere stare fluxibile conuenientemente pero che la
sua strectura ⁊ largheza tropo non e buona. Et
ꝑ tanto stando il ventre fluxibile non si dieno bro
decti di herbe. Ma stando stiticho diensi. Et
quando la sete fusse con asprezza ⁊ non vsi melegra
ne quando il ventre e stiticho ne altre poma. Ma
quando fusse lubrico diensi: ⁊ cosi intendi del al/
tre cose. Ne mangiare ne bere si debba se prima
il corpo non e netto dalle fecce o almeno le mem/
bra della prima digestione. Hippocrate comando
ne venendo il dolore ne essendo presẽte ne nel bo
ra piggiore dellaltre nel male non dare ne bere ne
mangiare ne aprire vena se prima non purghi le
busecchie ne anco se fussono troppo fluxibili ne
il di che la virtu combate col male ma nel di dime
no affanno. Et se fusse possibile purgare quando
il ventre e stiticho ⁊ la natura declina a fianchi col
li cristeri: piu comando Galieno nel votare mem
bra nutritiue ⁊ spirituali obsedere loperatione de
la medicina comando ⁊ vsare li cristeri ⁊ non esse
pero senza fructo ⁊ propriamente secondo che il
bisogno richiede. A questa operatione della me
dicina e da stare quando e la febre fortissima ⁊ gli
accidenti pero che allora scusa da esso la floboto
mia se gia non bisognasse di ramorbidare le bu/
della ⁊ questo fa tu con cristeri piu tosto.

Sermone del acqua del orzo.

Sarono gli antichi di chiamare lac
qua del orzo tisana ⁊ vsarono di chia
u marc tisano elkilo li chori che escono
di lessatura dalcuna cosa in acqua ⁊
per loperatione del caldo che aopera in quella.
Ma ilkilo ha per sua artefice il calore naturale ⁊
propriamente in suo proprio vaso. Ma la tisa
na ha per suo artefice il caldo del fuocho in vaso
commune come e lessare cioe quocere carne ⁊ gra
no ⁊ orzo ⁊ dellaltre cose nutritiue. Et la lessatu
ra delle cose medicinali chiaman o apozzima. Et
hãno trouato a lacqua dellorzo doppi officio cioe
che e lenitiua ⁊ spurggatiua o senza a spurgare et
quando con abstersione la chiamano beueragio
medicinale ⁊ quella che e senza spurgatione alcu
na volta la chiamano solo beueraggio ⁊ alchuna
volta beueraggio e cibo ⁊ in questi si distingue il
modo secondo larte ⁊ la scientia ⁊ pero nel farla
due arti trouarono. Luna faccendo essa beuan
da medicinale. Laltra chella fa solo beueraggio
o bere ⁊ mangiare. La prima arte la mundifica
cosi. Recipe orzo scorticato ⁊ fregato con panno
aspro tanto che le cortecce soctili si partino circa
di libbre vna ⁊ sia orzo soctile mezano tra nuouo ⁊
antiquo liquali non habbi odore di corruptione
ne affumichato ne polueroso ⁊ che sia cõseruato
in luogo de aria libera ⁊ che sia bene maturo ⁊ po
lo cosi seccho in pentola nuoua mõda ⁊ netta che
ella non habbi odore nessuno ⁊ mettiui su libbre
vinti dacqua di fonte dolce lieua ⁊ soctile ⁊ quoci
la con ageuolezza che sia possibile ⁊ questo senza
fummo rimouẽdo da principio la schiuma ⁊ quo
che lacqua torni per meta o il terzo: poi cola ⁊ cõ
serua in vaso vitrea. Questa acqua ha virtu le
nitiua vscente dessa dallacqua ⁊ dalla midolla de
lorzo ⁊ ha virtu spurgatiua ⁊ lauatiua dalla nitro
sita sparta nelle cortecce dentro dellorzo che quo/
pre la midola sua adunque e lauatiuo ageuole ⁊
fa lo sputo ageuole tiene il ventre lubricho ⁊ apre
le oppillationi ⁊ prouoca lurina. Larte secon/
da mundifica in questo modo. Recipe orzo schor
tichato libbre vna stropiccialo con panno aspro
molto spatio si che si rimuouino le cortecce den/
tro ⁊ laualo piu volte con acqua calda ⁊ poi poni
questo nella pentola ⁊ mettiui su libbre otto dac/
qua ⁊ bolli con ageuolezza vno bollore ⁊ gita quel
la acqua et poi vi metti su libbre vinti dacqua
et quoci ageuolemente per fino che torni libbre
dieci o septe ⁊ poi cola ⁊ riponi in vaso vitrea

to. Questa acqua rimuoue la sete z lasprezа la in fiammatione spegne il pecto z il polmone la gola amorbida la sete spegne z il ventre tiene largo et humenta il caso del pecto z fa lo sputo ageuole. Questa acqua piu cocendola refondendo in essa piu vno poco z piu vnaltro poco circa di libre diece di acqua calda si fa beuanda z cibo ilquale ad alcuno colato z achi non colato secõdo il bisogno si da secondo il comandamento di ypocrate: z qñ anco riceua decoctiõe piu tãto chѣ qsi e spesso diuenuto z e alora cibo laudabile z ha vtilita õ solẽni.

Parlare dellacqua de ceci dissono gli antichi che ne ceci erano due proprietadi. Et desse luna e sparsa nelle cortecce loro humidita salsa con sotile caldeza laquale si rimuoue per lo bollire. Et e quela proprieta che sta i tutto il corpo loro z e humidita dolce sotile nutritiua z infiammatiua. Se adunque quocerai libbre vna di ceci che habino anco la salsugie loro in libbre. xx. dacqua ageuelmente tãto che torni libbre. x. allora sara quela acqua beueragio medicinale z spurga z laua z apre le vene chiuse de membri spirituali z nutritiui z le vie dellurina rõpe la pietra z mundifica le budella non dimeno non rimuoue la sete. Et se piu si quoce z con piu acqua tanto che acquisti mezzanita tra liquido z spesso e buono cibo nelle infirmita flegmatiche: ma bisogna di darlo colato. De ceci de quali gia fu la nitrosita spogliata sene fanno brodetti che allargano il ventre z ingrassano.

Nel antidotario nostro noi scriuemo distesamente dellacqua melata Habucali giulep alkesmes vtile collo aiuto di dio alla posta z alla doglia õl pecto. Recipe alkesmes z quoci in acqua suficientemente z togli di questa acqua parte vna penniti parte meza quoci per fine che basti z in questo modo si fa iulebani. Pure egli siroppo vtile alla tosse z alla posta. Recipe sugo di melegrane dolci libre due sugo di canna di mele libbre vna o penniti altretanto fa dessi siroppo buono se dio vora. Giouanni giuleb sotile vtile alla posta del pecto con infiammatione z sete. Recipe sugo di mele o sugo di zucca arostita libbre quattro zucchero libre. iii. fa dessi siropo z da con acqua dorzo. Pure egli siroppo violato vtile alla pleuresia z febbre z tosse seccha. Recipe viole fresche z seme di cotogne z di cedriuoli añ. ʒ. x. seme di malua. ʒ. xii. gõma arabica. ʒ. viii. draganti. ʒ. iii. mettiui su acqua calda libbre. vii. z lassa vno di z vna nocte z poi bolli tanto che se consumi lumido z poi con libbre. ii. z. meza di penniti fa siroppo z da con acqua calda dorzo z muscellagine di psilio la mactina z la sera. Israelita siroppo vtile alla posta del pecto z al catarro caldo z a la tossecalda con asprezа z alla sete fortissima facta per seccita del tempo. Recipe giugiole grasse sebesten añ. e viole manna añ. ʒ. x. regolitia fiori õ lingua buona domestica añ. ʒ. xii. seme di malua z di cotogne añ. ʒ. v. mettiui su acqua calda libbre vii. lassa il di z la nocte z poi quoci che si consumi la mitta z con zucchero z sugo di melegrane libra vna fa siroppo da con acqua dorzo z muscelagine di psilio. Pure egli siropo vtile alla pleuresi cioe posta di pecto con infiammatione z acuita forte z tosse malageuole. Recipe acqua di zuccha libbre iii. viole manna añ. ʒ. xx. polpa di cassia fistola. ʒ. x infondi di z nocte. i. in sugo predecto z poi frega colle mani z cola z con libbre vna di sugo di mele grane dolci fa siropo z da al modo decto. Hamec siroppo di viole vtile alla posta del pecto z alla tosse calda. Recipe viole. ℥. ii. seme di cotogne z malua añ. ℥. vna giugiole sebesten añ. xx. quoci in libre vi. dacqua di zucca tanto che torni le due parte z con libbre. ii. di zuccaro fa siroppo. Figliuolo di zaccaria confectione di trocisci che affrettano la maturatione nella posta del pecto z fa riauere lo sputo ageuolmente. Recipe viole secche regolitia añ. ʒ. x. dragãti mandole seme õ maluauischio seme di finocchio añ. ʒ. iii. confici cõ muscellagie di psilio z seme di cotogne z seme di lino. Et sia la presa. ʒ. vna con siroppo violato. Pure egli confectione de vnguento che ramorbida il pecto z fa lo sputo ageuole. Recipe olio violato. ʒ. iiii. muscellagine di seme di lino z di seme di cotogne z di seme di maluauischio añ. ʒ. iii. muscellagine dorzo cotto a perfectione tanto che arrosscha. ℥. vna z. ʒ. sugo di barbe di liglio. ℥. i. cera. ℥. i. rauna z vngi el pecto con esso. Sabor Re de medi Confectione di vnguento che rimuoue la deglia z che adolcisce lo sputo. Recipe olio violato. ℥. ii. cera. ℥ meza grasso danitra z di galina añ. ʒ. v. sucido di lana. ʒ. iiii. bituro di pecora lauato spesso in in acqua dorzo. ʒ. iiii. muscellagine di seme di maluauischio z di lino añ. ʒ. viii. fa dessi vnguento buono z e prouato z se la materia sara molto compatta poni per olio violato olio di liglio. Pure egli cõfectione de impiastro mirabile a quelle cose che noi dicemo. Recipe foglie di viole. ʒ. v. barbe de lilio. ʒ. x. farina dorzo z di faue añ. ʒ. vii. z. ʒ. muscelagine di maluischio z seme di cotogne z seme de lino añ. ʒ. xii. fiori di camomilla draganti añ. ʒ. vii. cera. ʒ. ii. olio violato farina di seme di lino añ. ℥. i. z per lolio violato poni olio di liglio z se il caldo fusse superfluo agiugni loro sugo di foglie di zucche o di nenufarro añ. ʒ. xii. z tranc il seme del lino Pure egli quieta il dolore z matura. Recipe farina dorzo z di melliloto añ. parte. i. faria di fieno greco z di seme di lino añ. pte. i. seme di papaueri biãchi pte. i. e duo terzi o cortecce di papaueri pte. ʒ. tuorla duona quãto basta ad icorporare Figliuolo de amaran impiastro vtile ala posta õl pecto. ℞. viole seche z crusca di faria biãca faria dorzo z di faue malua z camomilla z melliloto añ cõfici cõ cera z olio viola. quãto basta z vsa z se ti

bisognasse maggiore resolutione agiugni fichi bi anchi farina di seme di lino ⁊ di fieno greco. Ma se la resolutione che tu cerchi nonti e possibile anco si diriza a saporarsi ⁊ questo se significa per questo chella non si mundifica in. xiiii. di anco multiplica la doglia ⁊ la febre ⁊ la difficulta ⁊ la constrictiõe dellanelito ⁊ la tosse ⁊ laltre cose ⁊ allora lasseremo la nostra consideratione ad investigare la qualita degli accidenti che significano su luno delle due di questo che comprende la ragione della essentia della virtu pero che se la doglia congli predecti accidenti nõ sara diminuta ne per la flobotomia ne per lo sputo ne per altro quietata ⁊ la virtu sara forte expecta dessi la morte ⁊ cadimento. Et gia disse ypocrate che quando la posta nõ si risolue ne non si mundifica per fine a. xiiii. di allora fa puza ⁊ collectione. Et allora bisogna larte del menare la puza ⁊ la collectione adauanzamẽto ⁊ stato di salute diriza la nostra intentione a sei cose. La prima e la maturatione della posta nel pecto. La seconda e ingegno alla roctura dessa La terza e spurgare ⁊ mundificare dalla puza. La quarta e incarnare ⁊ sigillare della piaga. La quinta e corregere gli accidenti. La sexta e regolare la vita. La prima cosa compiono lusare le medicine raunanti in se la virtu ramorbidatiua ⁊ resolutiua insieme acio che la maturatione sia vguale in tucta la materia raunata ⁊ questa conuiene che habbi largheza con generatione dusare le medicine incominciando da quelle che sono ingrato temperate ⁊ nel operatione loro distendendosi a quelle che sono piu potenti tanto che si peruenga a grado di forteza. Et sappi chel principio incominciare dalle medicine forti fa inequale maturatione o inanzi la maturatione apre lapostema. Et de maturatiui quali aoperano vsati dẽtro per la bocca quali di fuori. Et quelle che aoperano dentro temperate cõ acqua di decoctione di fichi secchi o di dacteri ⁊ piu forte di loro e la decoctione damendue. Et dessi e la decoctione del fieno greco ⁊ di fichi secchi con rob o senza esso o passule ⁊ fieno greco o acqua dorzo di decoctione di fichi secchi o di radici di liglio con mele. Et dessi piu forte e la decoctione de fichi ⁊ de vune passe senza grani ⁊ di dacteri ⁊ di fieno greco ⁊ seme di malua con iebutheg Et se in esso fusse caldeza vehemente allora e conueniente lacqua del lorzo con giuleb soctile o con acqua melata o con acq̃ dorzo. La decoctione della radice della malua o del seme di lino o del maluischio o di radice di liglio o de fichi secchi ⁊ de vue passule ⁊ di seme di cotogne ⁊ simili. Confectione di trocisci che fanno maturare ⁊ propriamente quando non e vehemente caldeza. ℞. seme di malua e di maluischio farina de fieno greco ⁊ di seme di lino arostito farina di ceci ⁊ sugo di regolitia mãna añ. fa trocisci con muscelagine di seme di lino ⁊ da con quello da bere che si conuiene. Di fuori quale sono embroccationi ⁊ propriamente dacque di decoctione di malua o de altea o di fieno greco o di seme di lino o di cotogne ⁊ simili vsate con spugne ⁊ quando si agiugne loro come e melliloto e lancto e la camomilla ⁊ herba di vetro quando bisogna di quietare il dolore ⁊ in ogni modo. Alquante sono vnctioni ⁊ propriamente quelle che sono come cera ⁊ olio in zuppate ⁊ nella muscellagine del lorzo ⁊ del seme della malua o i muscellagine di fieno greco ⁊ del seme di lino ⁊ di maluauischio ⁊ simili ⁊ dessi e il grasso di pollo ⁊ danitra ⁊ simili. Et piu forti dessi e diaquilon dissoluto in olio di ligito ⁊ anco si fa piu forte de le radici della barba della malua ⁊ di maluischio ⁊ de sauic dorzo ⁊ di fieno greco ⁊ seme di lino ⁊ seme di cotogne ⁊ male ragunati insieme cõ bituro lauato ⁊ ceroto facto dolio ⁊ di cera. Et ogni impiastro che sia ⁊ propriamente con quelli che si fanno come farina dorzo ⁊ muscellagie di fichi isieme cotti o di farina dorzo: muscellagine con mele ⁊ olio vecchio o di dacteri con farina di grano ⁊ sapa. Et e molto buono quello che si fa di foglie di cauli ⁊ farina di fieno greco con bituro insieme cotti. ⁊ simelmente di radice di liglio cotta con sapa ⁊ bituro: ⁊ il piu forte dessi e quello che si fa di farina dorzo ⁊ seme di lino ⁊ fieno greco ⁊ seme di malua cotti in muscellagine di fichi ⁊ di maluauischio con mele ⁊ bituturo ⁊ sapa ⁊ grasso antiquo. Et anco piu forte se luno ⁊ laltro vi si agiugne. Questa medicina alcuna volta la collectione tira per fine alla cotena di fuore. ⁊ se tu agiugni nella medicina herba albedust. punto opera quello piu forte ⁊ vale i questa hora dare riposo ⁊ propriamente in aria quieto ⁊ temperato che tiri a caldeza ⁊ humidita. Cibi mangino la malua bietole triplice cõ olio di mãdole pero che e cibo ⁊ medicina presta ⁊ velece facente maturatione della posta ⁊ e loro lodato alte reniabin ⁊ brodo di ceci dolci con mellilot ⁊ beuande di grano ⁊ brodo di cauli ⁊ simili: ⁊ concedesi loro per fructi fichi secchi lessi ⁊ dacteri huidi ⁊ vue passe ⁊ pomi dolci lessi ⁊ canna di zucchero ⁊ simili. La seconda cosa fa lusare le medicine che in se raunano la virtu lenitiua ⁊ aperitiua con ingegni ne modi delle operationi ⁊ a questa medicina si vuole venire quando gia e stata facta la posta: ⁊ questo significa la doglia scemata e la febre ⁊ multiplicatione di graueza nel luogo doue e facta la raccolta. Medicina nella quale e proprieta di fare questo di quelle che si pigliano per boccha sono come siroppo de ysoppo ⁊ di marobio ⁊ piu efficace e il sugho del lherba albedustum ⁊ mele o decoctiane sua con pocho grano o formento insieme stemperati ⁊ cotti. Et piu forte dessi e il sugo suo con formento ⁊ mele. et ancho piu forte se maagiugni loro vno poco di sale. Et vale in questa hora ⁊ propriamente quando la natura

e forte et la febre non ve. Usare la tiriaca et il metridato pero che affrettano et agevolano lo operatione: et simile e la senape con acqua melata et lassa fenda con lacte. et di quelle cose che noi usiamo fuore e lompiastro facto del herba albedustrum et bituro grasso antiquo et mele. Et piu forte di loro e se tu vi agiugni sale. Modi delle operationi per lequali se ingegna a daprire la posta del pecto et provocare la tossa da hora in hora et piu forte e provocare il vomito. Et vale che inanci lhora del romperla si dorma sullo lato isfermo et subito per furia si volga sullo lato sano. Et di quelli che siassotigliano acio sono di quelli che gli rimuovono in uno lecto apiccato o nelle culle. et di quelli sono che dimenano et commuovono la seggiola in che essi seggono tenendogli che non caggino. Et sieno li cibi loro allora farinate fermentate di farina con mele o di grano o di ceci et il pane fermentato infuso in acqua melata o in sapa et cocedono loro vona da bere con lo pane et lacte caldo che si munge allora con uve passe et fichi secchi con pane. Et per fructe mangino pinochi con fichi secchi et mandole monde dolci et amare et simili. Ma se con questa arte la posta non si rompe allora e sospecto. Onde bisogna che sapra la posta o con lancetta o con cauterio et che la puza nesca ma no subito che non gli sopravenisse deboleza o stramortimento et morte. Onde bisogna di trarne ogni di ma con cautelle. et quando la puza che si sputa dopo la posta gia rotta o essa esce doppo la roctura gia facta o essa sara biancha lieve et uguale et congiunta et non hara del odore della corruptione aliquid omnino et la febbre continua remissa apoco apoco et allora e quello di che e speranza a salute et propriamente quando si cotinua a esso altre buone significationi che sono cinque propriamente lenita riposo allegrezza iocundita et desiderio di cibo et bonita dellaltre operationi naturali et spirituali onde bisogna in questa hora che tu conservi la virtu con carne et cibi temperati et non temere per una febbricina pero chella si partira apoco apoco vicendo la puza. Ma quando gli accidenti appariranno nel contrario di questo allora e da disperar sene. Disse ypocrate il termine della roctura di questa posta quando e vinti di et quando quaranta quando sesanta. Et quello perche gia alcuna volta gli accidenti della collectione appariscono piu fortissimi tanto lo stano piu vicino et la roctura piu veloce: et per lo contrario quanto saranno piu lievi et piu pigri allora sara lo stato del male piu remoto. Gli accidenti che significano sopra questi sono le febbre et dolore. questa e o fortissima o remisse significano la presta o la tarda corruptione. La terza cosa fanno le medicine che purghino la puza doppo la roctura della posta et questo e secōdo il bisogno del dichiarare la puza. In alcūi passa la puza p lo polmone et sputasi cō screato et e cō tosse. In alcūi cade nel voto del corpo et entra nel la vena concaua et passa al fegato. Et sella va al concavo del fegato arriva poi alle budella come aparte piu vicina da purgarsi o ella neva alle parti del fegato gilbosa cioe di fuori et allora si purga per le vie dellurina. Et in alcuni dopo la rottura non si dirizа la puza a veruna parte onde si razoti ca iui et e cagione di malagevole infirmita et di tisico et quando affoga per la sua multitudine a quali si vuole soccorere di purgare la puza da principio et la marcia pero che dice Hippocrate. Se nō sara p fine in quaranta di spurgata et netta la marcia cade lo infermo nel tisico. Ma quando la natura hara facta via a spurgare la puza per boccha bisogna allora dare cose che spurgino et lavino et mundifichino come e acqua melata et acqua zuccherata et giuleb et similmente acqua dorzo et acq̄ di ceci. et piu forte dessi e secaniabin di Galieno scripto inanzi questo capitolo et anco piu forte dessi e la decoctione del isopo et il siroppo suo et la decoctione delle barbe del lilio et lo siroppo desse. Di questa medesima intentione e loboc di cauli et loboc di squilla et il lectovario de orobi e il loboc de agli e sommo in questa parte et laglio arostito con bituro e mele et tutte queste cose sono scripte in capitulo de asmate et di tosse et piu et diverse cose che mundificano il pecto et il polmone sono ivi scripte lequali ivi ricercha a tuo proposito. Vale anco vomere con acqua melata et sale o con senape. Vagliono ancho sullo luogo lembrocationi facte et le unctioni et gli empiastri et propriamente delle cose che aiutano a mundificare: et desse la decoctione de balasec o del isopo o de yreos o de simili aministrando con spugna: et quando si mescola seco come e lo spigo et legno del balsamo et le granelle sue et hueg et aristologia rotonda et di quelli che si ungono sullo luogo e olio di spigo o olio de alcanna o de liglio o di camomilla o de aneto. et piu forte e lolio de yreos et fortissimo e lolio de balsamo Gli ēpiastri fa cōe e la camomilla melliloto spigo faria dorzo faria di fieno greco et di seme d lino et seme di malua raunati cō ceroto facto d ysopohūi da cioe succido di lana et di olio di glilio e olio nardino et olio de yreos et cera. et piu forte dessi et propriamente quando si cerca de unctione et propriamente facte de allume zolfo et aspalto raunati con oximelle: et sopra questo ce regola. Niuna medicina e da rimuovere da veruno delle tre proprieiadi. Et la prima e che lasia absterfiva et mundificativa. La seconda e chella sia confortativa de membri sopra aquali ella ha apassare. La terza chella agevoli la spulsione facta per quello mēbro. Et la prima si fa con quelle che sonno come acqua melata et acqua zuccherata et siroppo di mele et laltre lequali noi nomineremo. Il secondo si fa con quello che e come ysopo et timo et passule et simili. Et la spulsione facta per lo fegato al

le budella. La terza parte con quello che e come il ghiaginolo ⁊ seme de alcurat ⁊ cartamo ⁊ simili quando la puza se expurga per sputo ⁊ come e la decoctione del finochio ⁊ del appio ⁊ lacqua de ceci ⁊ simili quando si purga per lurina ⁊ come e il sale ⁊ il cartamo quando si purga per le budelle. Et sonci medicine che raunano in loro tutte le intentioni come e brodo di gallo antiquo ⁊ mele et regolitia ⁊ capeluenero ⁊ isopo ⁊ cassiafistola ⁊ manna ⁊ simili. Queste cose aiutano a cacciare i ogni modo decto. Et sono delle medicine grandi lequali anco raunano tutte le intentioni ma non si vogliono vsare se non e quando la infirmita ꝓpriamente si prolunga ⁊ e la tiriaca ⁊ metridato ⁊ athanasio pero che mundificano sufficientemente. Et desse e la confectiõe mirabile relata ad Archigenes. laquale scriuemo in capitolo de tosse ⁊ consimilemente la medicina del pepe: ma cautela si debbe hauere bisogno di dare la febre allenante ⁊ la natura non debile ⁊ con molto mele o acqua mellata acio che si desti la puza ⁊ nettisi il luogo ⁊ beane quasi vna nocciuola o due secondo che bisogna con quello che de beueraggi si confa ⁊ propriamente con acqua melata. Et poi laltro di sia la quantita minore cosi scemando continuamente tanto che sia solo mele. Et se con questo non si netta bene torna alle decte cose. Et di nuouo se bisogna fa secondo la decta doctrina tanto che tutto si disecchi. Et se con questo gouerno non e pienamente mondo vsa la sapa ⁊ vsa la medicina dl arsenico ⁊ del zolfo secondo la sciẽtia data da noi in capitolo de asma ⁊ tosse pero che diseccano fortissimamente: ⁊ se con queste cose si constrignesse lanelito torna allacqua dellorzo con acqua melata o giulep ⁊ simili. Et quando questi accidẽti si partiranno cioe la strectura del anelito ⁊ il riscaldamento ⁊ la diseccatione di nuouo le decte cose conuicenda secondo il bisogno vsa. I cibi loro si eno brodo di ceci ⁊ altereniabin ⁊ farinate soctili di farina di ceci ⁊ di faue ⁊ olio di mandole ⁊ di mele ⁊ di zucchero ⁊ brodo di cauli con olio di mandole. Et quando con galline se gia non louietasse la potentia della febbre ⁊ brodo di galline antiche ⁊ brodo di gallo anticho ⁊ carne pollina ⁊ di capreto ⁊ agiugni loro in cibi o in brodi loro il pepe doue la cosa il richieggha expedire ancho aiuta a mundificare. Et Galieno comando dare cipole ⁊ aglio a digiuno ⁊ la ferita non si richiuda tanto che non e netta: ⁊ comando che tanto che la puza nõ descende alle budelle dare cibi che muouano del corpo malua bietola triplice ⁊ lentigi. Et quando esce per le reni dare spargi pastina che ⁊ simili. Per fructi mangi granella di pino mandole con mele ⁊ seme di finocchio ⁊ dacteri humidi ⁊ simili. Et concedesi dopo li cibi pomi dolci ⁊ cotogne ⁊ pere ⁊ propriamente secaniabin ⁊ simili. Beino vino dolce ⁊ vino alkesimes ⁊ vino de vue passe ⁊ acqua mellata ⁊ acqua di zucchero. Ma se la collectione ⁊ la posta si rompe ⁊ spargesi la puza nel luogho della collectione non si dirizando a parte veruna allora bisognatre o cinque cauterii poni sullo luogho medesimo In prima collo cauterio di punta ⁊ fora il pecto per fine al luogo della marcia sella e nel pecto ⁊ se la e nel lato apri il lato tanto che tu peruengha a la marcia tanto che tu la traga ⁊ secchi con cose che disecchino la materia per fino che la disecchi in tutto con mundificationi ⁊ abstersioni continue facte con acqua melata o con vino mellilo to ⁊ simili. La quarta cosa fa vsare le medicine raunanti hora la virtu mundificatiuo hora che incarni ⁊ saldi ⁊ queste medicine vengono luna dopo laltra per fine che e perfectamente sano. Et gia fu decto lacqua melata e buono lauatiuo: ⁊ decto e dellaltre che hora non bisogna capitolare: ⁊ gia e trouato il lacte di capra o dasina raunarsi in essi due intentioni cioe dessere spurgatiuo per lacqua che ve e salda per lo cacio che ve ⁊ conuiene che lacte sia caldo quando si mugne ⁊ sia di bona pascione ⁊ propriamente diseccatiua. Ma il lacte asinino e piu soctile chel caprino: ma quello de la capra e piu temperato. Et acqua di decoctione dorzo ⁊ di granchi di fiume simelmẽte ha due intentioni predecte ⁊ simile il lacte cotto con olio Le medicine che saldano ⁊ incarnano le ferite dl polmone ⁊ del pecto sono decte in capitulo dello sputo del sangue: ⁊ pero quela parte arrecala qui a proposito: ⁊ parleremo ancho desse in capitulo del tisico se dio vora. Li cibi loro sieno carne de vccelli piccoli ⁊ peducci di capreti ⁊ di porci ⁊ di giouenchi ⁊ di castroni ⁊ il riso con galline ⁊ farinate di grano ⁊ da bere tenere con carne. Et molto vtili sono le farinate di farina de orobi ⁊ di farina di riso con lacte: ⁊ il lacte cotto con quelli cibi scelti ⁊ propriamente con pietre di fiume o con calibe: ⁊ simile il cacio fresco ⁊ simile le beuande ⁊ poltiglie di late con farina di ceci o di faue o di amido. Schifa lo non smaltire ⁊ propriamente desso lacte pero che e molesto molto ⁊ nimico ⁊ propriamente quando il suo nutrimento e cagione di vtilita Il bere loro sia vino quasi mezanamente spesso stitico ⁊ dolce ⁊ il vino bianco antico ⁊ lacqua nella quale si aspegne il ferro ⁊ lacqua di vena di ferro ⁊ acqua rosata ⁊ acqua piouana de infusione di gomma arostita ⁊ simili: ⁊ lodasi loro sugo di mortina ⁊ siroppo suo ⁊ miua con acqua di mastice: ⁊ non spregiare la excellentia del zucchero rosato ⁊ le aministrationi sue ogni tempo ⁊ forse e esso materia di guarirgli. Et noi dicemo in capitulo de sputo di sangue secondo il parlare di Galieno ⁊ diremolo piu a pieno in capitolo del tisico. La somma delle medicine che susano impiastrando o ongendo in capitulo di sputo del sangue e decta. La quinta cosa fan

no gli usi delle medicine che rimouono gli accidē/ti in tutto il tempo della cura sopravenenti come e dolore fortissimo sete ⁊ febre ⁊ angustia ⁊ tosse fortissima ⁊ strettura danelito ⁊ veghie ⁊ fastidio che sono sospecte e timorose quando laposta si raccoglie ⁊ maturasi ⁊ maturata che e sonno molto poi.chella e corrota rimanendo sonno mortali. Ma desse rimanendo alcuna e piu che laltra sospecta ⁊ alcuni sene possono corregere ⁊ alquante no. Disse ypocrate dolore et febre nel fare della puza sonno piu forti ⁊ facta che e sonno minori ⁊ molto minori poi che e rotta ⁊ molto minori mū/dificata essa ⁊ secca che e. Et se nel contrario dessi hauera albora niente altro che la pximeza ⁊ la profunda correctione per la malitia della ventosi/ta se significa ⁊ che veramente mordere significa questa puza aparente come lamurca ⁊ fetido ⁊ q̄/sto incorrigibile di disperarsi al tutto. Et questo medesimo della malitia del angustia diremo ⁊ cosi della tosse ⁊ della constrictione del anelito. Il vegiare ella sete ella petito mancato ⁊ infastidito possono hauere diverse cagioni per laqual cosa non da giudicare semplice. La veghia per mala complexione del ceruello come la secheza del ceruello o salsugine sua o per mala humidita occulta in esso:o lo fare spesso pensiero sopra qualche co/sa ⁊ gia fu decta la cagione in capitulo de sahara. La sete anco puo hauer cagione extranea come e propriamente la salsedine per mala qualita dis/cendente dello stomaco o caldeza o siccita nel orificio suo e laltre come diremo nel suo capitolo ⁊ curasi come iui si dira ⁊ cosi il mancare del apetito puo hauere altre cagioni lequali noi diremo ne ꝑprii capitoli. La sexta cosa compiono lusare li re/gimenti delle cose secondo il bisognio ⁊ questo e decto. Figliuolo de zaccaria confectione di trocisci da darli con acqua dorzo quando sono cotti li granchi di fiume ⁊ siroppo di papaueri o sapa di mortina ⁊ vagliano a saldare ⁊ a mundificare la ferita del polmone. ℞. papaueri bianchi seme di zuccha ⁊ di cedriuoli scorticati an̄.ʒ.x.amido draganto gomma arabica sugo di regolitia an̄.ʒ.v.incenso maschio bolo armeno sangue di dragone karabe an̄.ʒ.ii.mirra cennamomo opio an̄.ʒ.i. fa trocisci ⁊ usa. Pure egli confectione di empiastro che matura subito la posta ⁊ quieta la doglia. ℞. aneto camomilla viole secche zolfo maluauischio ⁊ farina di seme di lino fieno greco ⁊ farina dor/zo an̄ quoci in acqua tanto che fieno bene cocte ⁊ trita ⁊ mescola con olio antiquo ⁊ sotto pollo tie/pido ⁊ quando sangiugne in esso grasso danitra ⁊ cenere di cauli. Galieno cōfectione di loboc mūdificante il pecto dalla marcia ⁊ il polmone. ℞. mandole dolci ⁊ amare ⁊ granella di pine seme dortica ⁊ farina di lupini an̄ parti equali confici cō mele ⁊ da con quello che si affa. Piu altri modi da mundificare il pecto ⁊ polmone dalla puza fu decti in capitolo de asmate ⁊ della tosse liquali cer/ca iui delle medicine che sanano le ferite del pecto molte ne sono decte nel capitulo dello sputo del sangue. Habuali confectione di trocisci a lulce/rationi che sono nel pecto ⁊ nel polmone che sal/dano. ℞. rose balaustie an̄.ʒ.ii.sangue di drago/ne amido olibano an̄.ʒ.i.⁊.ς.acatia gruogo an̄.϶.uno. Karabe mirra an̄.ʒ.i.⁊.ς.confici con sugo d̄ cotogne ⁊ di mortina ⁊ da con essi. Confectiōe di medicina di nostra inuētiua che e medicina forte ⁊ prouata a ferite di polmone ⁊ del pecto ⁊ mū/dificano esse dalla puza ⁊ dala materia viscosa cō tenuta in essa ⁊ fa ageuole la loro expulsione. ℞. olibano mirra ⁊ cēnamomo granella di pino barbe di giagiuolo granella de albutin cioe gomma arabica zafferano an̄.ʒ.viii.o. vero.ʒ.iiii. spigo.ʒ.ii.⁊.ς.cassia.ʒ.ii.draganti carne di dateri an̄.ʒ.iii. costo.ʒ.ii.galbano.϶.ii.mele quāto basta aradunare queste cose quoci mele albutin in acqua dopia tanto che habbi spessitudine ⁊ poi mescola seco il galbano ⁊ fa bollire di nuouo ⁊ poi vi metti su poluere de laltre cose ⁊ da con quello che si confa.

Permutatione de pleuresi.

Permutatione della pleuresi ad altre infirmita alcūe sono al bene q̄li al male: ⁊ permutasi a peripleumonia ⁊ a tisico ⁊ almale: ⁊ permutasi alla peripleumonia e secondo de gli altri due modi perho che quan/do si fa perche la materia si conuerte ⁊ diriza al polmone ⁊ quādo si diriza la puza a esso che si mūdifica per fine i.xl.di dal di che la posta sapre. Et la permutatione a tisico similemente si fa luno de due modi o mediante la peripleumonia o senza essa ⁊ propriamente quādo la puza e acuta ⁊ mordicatiua resoluta dalla posta rotta ⁊ passata per lo mezo del polmone rompe la sustantia sua. Et disse ypocrate che quādo la posta nō si risoluene mūdificasi i.xiiii.di che diuiene i ēpima ⁊ se lo ēpima nō si mūdifica dal di chē la posta si rompe si ꝑmuta in tisico. Et disse Galieno che la materia d̄ la posta quando sale su dal ventre quando la na/tura vice sopra essa la caccia alle parti de lorecchia ⁊ fa raccolta ⁊ e segno di salute ⁊ quando apparisce chel male vincha la natura ⁊ la materia si di/riza al ceruello ⁊ uccide per fine nel terzo di ⁊ quādo si piega a nerui ⁊ fa spasmo. Disse anco Galieno che alcuna volta si diriza al chore ⁊ multiplica il tremore ⁊ lo stramortimento chella uccide nel principio e quando subitamente. Et disse ypocrate che alcuna volta auiene ꝑ maluagita ⁊ veneno sita di materia che la vince sopra la potentia della natura ⁊ conuerte le parti del luogo che appre il dosso dello infermo quasi se fusse bactuto ⁊ li vidisce illato ⁊ anerisce per modo che li volgari di/cono che e stato percosso dal demonio. Anco disse Galieno che la natura spesso vince sopra il male ⁊ vince la materia ⁊ cacciala alle ditella o alan/

guinaiet alle parti delle gambe et piedi ⁊ conuer te in apostemebene nate alla posta del pecto pero che significha la salute ⁊ quando conuerte la materia ⁊ tirala fino alla cotenna ⁊ viene alla sanita ⁊ al la postema sotto la cotenna.

Della apostema nel polmone.

Peripleumonia prese il nome da quello mēbro peroche e apostema del polmone. Et disse Galieno che e infirmita dipiggiore cura che la posta del pecto e piu vicina a vccidere: et questo e per due cose ⁊ la prima e pero che nel polmone come tu sai la rottura rade vuolte puote saldare perle chagioni assegnate i capitulo di sputo di sangue. La seconda e perche la virtu del quore non sostiene ancho mancha dalla iflammatione sua pero che la sapientia il creo perche egli isuentolasse il quore. La peripleumonia e male nato per se o daltro male. Et se esso si crea da quella cosa che e apta a essere nutrimento del polmone o vero da superfluita del suo proprio nutrimento e allora male di perse. Deriua da altro male come quello ch si fa dal chatarro o dopo la posta nel pecto fassi peripleumōia da ogni materia come la pleuresi. Et desse e quelle non vera Galieno disse la vera peripleumonia si fa di flegma ⁊ quella che si fa di collera e piu vera perche cōcedere si debba il polmone essere membro collerico ⁊ il nutrimento suo e sangue collerico ⁊ gia e chanone chel male quando la sua complexione non si parte dalla complexione del membro se non come naturale ad innaturale e male proprio vero. Ma la partentesi dalla complexione propria del membro suo nella complexione di zuebēdeg cio mala maifesto ⁊ forse che laragione e per Galieno pero chel male proprio vero e meno molesto che zubēdeg ⁊ peripleumonia flemmaticha non e pexima come la collericha pero che vcide li corpi perla sua acuita ⁊ perche c allato alquore rischalda ⁊ questo e altrimenti nella flemmaticha pero che e di bisogno la sua medicina essere maturatiua ⁊ resolutiua che ageuolemente peruengono alluogo della necessita senza diminutione della virtu loro. Il primo male proprio quale e che si fa di materia che e deputata a nutrimento di qualche membro ⁊ quando si corrompe fa il male o esso si fa di materia che e superfluita di nutrimento di quello membro Et gia aristotile disse che la superfluita e contraria a quella cosa diche ella e superfluita come il fummo ⁊ chilo ⁊ come lurina ⁊ lamassa sanguigna et come il sudor ⁊ glumori nelle vene ⁊ come lamidolla ⁊ il nutrimento del ossa et come la sugna ⁊ la carne et simili sella non fusse gia superfluita delata di quella cosa dalla quale silicua come e losperma Et sai ch il polmone come laltre membra laparte loro propria deglumori piglia. Ma quello che e come sangue collerico dessi e deputato a nutrimento desso. La superfluita del nutrimento suo che e flegma sentra nelle vacuita sue perle cagioni della vtilita che esso fa per laquale cagione molti crederono a Galieno che diceua che lauera peripleumonia si fa di flemma come di superfluo nutrimento e contradissono aglialtri dicenti ch si fa di collera come dinutrimento quando gia aduiene corruptione di questo secondo le intentione proprie. Questa passione termina secondo luno de tre modi cōe e della posta del pecto o ella sirisolue o ella si sopora o ella si permuta ⁊ la cura sua e simile alla cura della pleuresi.

Della posta sullo panno del pecto.

Empima āco si fa dalla posta alcuna volta ⁊ la cura sua e dcta Et qdo si fa p pipleumōia cōe fu decto ⁊ quādo p sputo di sāgue. Ma la cagione di qsti quado e dal polmone et quando dal pecto ⁊ dalle parti sue. Et gia Galieno facta per cagione di polmone dice esse piu molesta che quella che e per cagione del pecto per le cagioni decte nel capitulo che e inanzi a questo ⁊ cosi la cura sua e piu malageuole per le cagioni assegnate nel capitulo di sputo di sāgue la cura dogni sua spetie e simile alla cura dello empima facto dalla posta del pecto laquale dicemo.

Del Ptisico.

Ptisico e mancamento de disecatione ⁊ di cousumatione aduenente nel corpo per caldeza di febbre eticha minuta per ferita di polmone: ⁊ questa vlceratione ha cagione o p catararro acuto procedente che ferisce e ch impreme nel polmone corruptiōe di hora i hora come interuiene che laequa fora la pietra Et quādo si fa per la posta precedente o peripleumonia mediante o empima ⁊ quando senza mediatione Et quando si fa per materia putrida per lungheza nel polmone laquale segue putrefactione ⁊ vlceratione ⁊ aduiene alcuna volta dopo lo sputo del sangue cadere nel tisico. Questo sermone e sotto coseruatione pero che doppo lo sputo del sangue o della puza allaquale non resiste cade nel tisico. Rade volte viene questa infirmita a fanciugli o a vecchi ⁊ se vecchi vi caggiono sta loro occultasi assai ⁊ viuono con essa Agiouani ⁊ a donne auiene spesso ⁊ propriamente a quelli che sono atti a cadere in essa ⁊ rade volte si occulta in essi: ma alle donne si occulta alcuna volta ma poco conuiensi loro questa passione come dice Hippocrate da .xviii. anni per fino in .xxxv. Atti a cadere nel tisico sono quelli che hanno il ceruello debole per laqual cosa esso nō si difende chelle superfluita nō si riceuano i esso ⁊ anco non ismaltisce il nutrimēto allui mandato onde ageuole cagione commuue illoro catarro. Et quelli che hanno il pecto streto nella creatione loro ⁊ con molta ventosita in esso ⁊ nel polmone loro ⁊ nelle parti vicine. Et quelli che hanno gli omeri alati come sono piegature dale ⁊ il collo soctile ⁊ lungo ⁊ basso tra lale ⁊ glio

meri ⁊ ſpeſſo hanno toſſicina con puntura delle
ſpalle dalcuno o delle poppe ⁊ ſpetialmente ſe eſſi
ſono ſtizoſi ⁊ iracundi ⁊ collerici. Il tempo piu
apparecchiato a fare cadere nel tiſico ⁊ piu noci/
uo loro e lautunno ⁊ quando venti da tramonta/
na continuano molto ⁊ ſpetialmente ſe prima du
ro vento da mezo di o vero quãdo prima fuſſe tra
cto ſettentrionale: ⁊ poi traeſſe quello da mezo di
Et deſſe e la regione di tramontana fredda ⁊ ſec
ca: ⁊ cibi ⁊ beuande ⁊ ſimili: Et quando per que/
ſto corſo procedono catarri o tiſici che molto hab
bi impremuto ⁊ habbi promulgato impoſſibile e
⁊ propriamente quando allui continua largheʒʒa
di ventre ⁊ faſtidio di cibo ⁊ di puʒo lungiepie
ghate ⁊ caggino capelli per queſto ſi ſignifica
che la corruptiõe ſi profonda e il nutrimento eſſer
tolto. La cagione non molto antiqua o che non
ha facta molta impreſſione ⁊ e effecto ⁊ nella qua
le gli accidenti terribili non appariſchono forſe
che poſto che non ſia agenole aguarire pure e da
metteruiſi. Intentione nella cura ſua e di due
ragioni cioe vniuerſale ⁊ particulare La vniuer
ſale e tre coſe. La prima correggere la cagiõe che
fa. La ſeconda e rimuouerla eſſa. La terʒa e rela
tione della vita dello infermo. La prima fanno le
medicine che rimuouono inocumenti dello cha/
tarro ſe per catarro interuiene: et queſta e la radi
ce del operatione in queſta cura: ⁊ gia hauemo
ſcripto queſto nel capitolo prio. Et ſe fuſſe la ſua
cagione per empima precedente o per poſta del
polmone o per ſputo di ſãgue la cura loro e decta
La ſeconda coſa fu luſare le purgatiõi che rimo
uono le cagioni delle quali noi facemo memoria.
Et ſe tu cognoſci la mala qualita calda eſſere per
abondanʒa di ſangue trane dala vena del fegato
ſella virtu il ſoſtiene ⁊ poi trai della vena che e tra
il dito mignolo ⁊ quello dello anello ⁊ alcuna vol
ta ne trai piu volte ſella natura il ſoſtiene dando
cibi ⁊ bere che ſieno di buono nutrimento ⁊ que/
ſto idi che tu no trai ſangue. Et ſe tu vedi abonda
re la collera vota con decoctione di capeluenero
⁊ quaſſare di ciaſcheduno manipuli giugiole ſe/
beſten añ. xl. ſuſine ſecche. xx. polpa dicaſſia man
na añ. ℥. vna · ʒucchero violato. ʒ. xii. Et ſe la
natura il diſidera da loro come e trociſco di viole
⁊ ſimili. Et ſe tu cognoſci la cagione offenſiua eſ/
ſere flegmatica purga con cocie ⁊ ſimili alle quali
il bdelio ⁊ draganti parti equali ſi agiungano: ⁊ e
de piu manifeſti particulari e vtile a queſto male
e prouocare le morici ⁊ il meſtruo ⁊ ſpetialmente
ſe per loro rentetiõe ſi chade in queſto male. Et
noi di queſto nella cura dello ſputo del ſangue ha
uemo decto nel quarto canone' La terʒa coſa fã
no luſare le. vi. coſe non naturali come e che eſſo
ſtia in aria temperato che pieghi al ſeccho ⁊ per/
mutiſi a regione de aria temperato. Et ſieno li
loro cibi di queſte che ſono di picchola quantita ⁊
molto nutrimẽto ⁊ agenoli ſmaltirẽ cõe ſono ꝓpria
mente feghati di galline ⁊ graneli di galetti che ñ
mõtano ancho ⁊ ale di polli ⁊ carne de vccelli mi/
nuti tenere ⁊ carne di ſtarne giouane ⁊ di perdici
⁊ di colõbi ſono di q̃ſta ragiõe brodo di ceci o acq̃
dorʒo ⁊ ꝓpriamẽte quãdo ſi cercha di mũdificare
⁊ biſogna che allora ſi meta nel brodo loro vno po
co di mele ⁊ vagliono loro anco tuorla doua da be
re cõ mele. Et cõcedeſi loro i q̃ſto caſo brodo d̃ ca
uli che ſi igraſſ. cõ galline ⁊ ſimili. Et qñ ſi cercha
di ſaldare la ferita allora biſognano cibi diſeccha
tiui non molto pero diſecchatiui ⁊ ſieno anco con
glutinatiui come e propriamente le extremita pie/
di ⁊ becchi ⁊ ceſſi di capreti ⁊ di porci giouani ⁊
di caſtroni ⁊ vſi pane di fiore di farina bene cotto
⁊ lieuito ⁊ con pocha maſtice ⁊ quando ſi pone a/
ʒimo ⁊ ſimile. Et de cibi conglutinatiui e il gra/
no cõ galline ⁊ il riſo ⁊ le farite de ʒenʒuer ⁊ di mi
glio ⁊ di ſanie ⁊ kiſt dorʒo doppo la buona loro de
coctione ⁊ le lenti ſono loro buone ⁊ poltiglie de
orobi ⁊ farinate dela ſua farina ⁊ ſimii. Et cibi di
lenti ſono loro coſe di grande vtilita ⁊ propriamẽ/
te quando non ce febbre ⁊ ſimile ⁊ il cacio freſco.
Et noi dicemo in capitulo de empimate. Diuer
ſi cibi di lacte nel quarto canone. Ma ſe con eſſa
fuſſe febbre grande ſia il cibo loro kiſt dorʒo bene
cotto con granchi di fiume poi che ſono lauati git
tati via lextremita loro con acqua ⁊ cenere ⁊ con
rinnouare li granchi di finume arroſtiti o leſſi in
acqua dorʒo ⁊ quando ſi da la decoctione con la/
cte daſina: ⁊ quando con olio friggido: ⁊ quan/
do con acqua dorʒo o con acqua di ceci: ⁊ quan/
do nellacte acetoſo tractone il bituro: ⁊ ſonno de
vtilita ſomma ⁊ agiugneſi loro ⁊ bietole con olio
di mandole ⁊ cedriuoli ⁊ ſimili. Et delle coſe ci/
bali ⁊ medicinali inſieme e illacte acetoſo cotto
con tortelle de ſeni ⁊ ſia del lacte propriamente. ℥.
vna ⁊ tortelle. ℥. i. ⁊ laltro di agiugni dellacte cir/
ca di auri. ii. ⁊ ſcema delle tortelle circa di auri. i.
fa queſto ogni di tanto che peruenga allacte ſolo
Et quando ſarai peruenuto alla declinatione del
male comincia a ſcemare dellacte acetoſo ogni di
⁊ acreſci le tortelle per fine che tu peruieni aquo/
cere le tortelle ſole. Queſto modo di quocere il
lacte acetoſo ſcripſe Paulo ⁊ molti doppo lui illo
darono queſto. Loperatione del lacte acetoſo ſi
e in queſto modo. Togli lacte di capra mõdo che
ſia ſano di paſcioni ⁊ di beſtia ſana e trane fuora il
bituro ⁊ laſſa. i. nocte i aria tẽperata ⁊ la mactia
cõmoui bñ ⁊ gitta via la ſchiuma ⁊ q̃ſto lacte rẽmo
ue la grãde caldeʒa ⁊ cõſtrigne ⁊ ſalda. Ji bere lo
ro qñ nõ hãno febre ſia il biãco vio ⁊ dolce nel ꝑn
cipio: ⁊ qñ viene il tẽpo del ſaldarẽ ſia biãco ⁊ tiri
nel ſeccho iacq̃to cõ acq̃ piouana. Se hãno febre
acq̃ dorʒo acq̃ piouana ſugo di mortina ⁊ ſiropo
ſuo ⁊ ſiroppo di papaueri qñ la natura il chiama
⁊ lacqua piouana decoctione di granchi ⁊ acqua

di melegrane dolci z simili. Et per fructi mangi passulo con granelle doppo la buona masticatione z melegrane dolci z cotogne de semi cotte i sapa z simili. Et bisogna prima che mangi che vada lieuemente z poi si facci fregagioni che faccino il corpo tenero. Et questo accio che in essi il caldo si desti z doppo la commestione attendino al riposo almeno hore.ii.z questo in luogo de aire tẽperato nel quale sieno odori grandi di cose fredde z stitiche con allegreza z poi attendino a sonno z riposo quanto e possibile. Et se non potesse dormire vsi le medicine di papaueri z questo con senno che nõ congellasse lo spirito z guardalo da bagni pero che risoluono la virtu se none nel fine allora sono essi di sõma vtilita come noi diremo poi. Vietisi loro al tuto la stiticita z la lubricita dl corpo z piu la lubricita po che essa supflua risolue la vtu. La itẽtiõe pticulař e cique cose Et la pma e mũdificare z spurgař la ferita. La secõda e vietare che la materia nõ vi corra. La terza e cacciař le materie z la puza z secchaťla. La quarta e saldare z incarnare. La quinta e corregere gli accidenti. La prima cosa fanno le medicie che mũdificano z expurgano la ferita tra tute z se piu excellente z nobile e il mele z lacqua sua po che mundificano z abstergono z senza questo e il bere z il mangiare amico alla natura z molto vtile z desse lacqua dellorzo z lacqua zuccherata z lacqua d ceci. Et piu forte dessi e lacqua del ysopo z lo siroppo suo. Et anco piu forte e loboc d cauoli z loboc di squilla.z di quelli che sono di grande vtilita e la medicina di Galieno z esso e buono mundificatiuo. ℞. ireos balasce isopo añ. parti equali cõfici con mele z da la mactina z la sera.ʒ.i.con acq̃ melata. Et democrito disse lisopo o lireos o farasion o per se o insieme cotta in acqua melata o in acqua dorzo sono mundificatiuo buono z noi dicemo di questi palesemente in capitolo de empimare. La seconda cosa fa lusare le medicine che non fanno declinare le materie al polmone ch vietano z questo si fa luno de due modi.z propriamẽte per lo prohibere le medicine delle materie che si transporta dallui dallaltro menbro z colla forteza del polmone acio che esso nõ riceua quello che e mandato allui di materia. Et ilpiu e mandato alpolmone materia catarrale o tramãdare da mẽbri vicini z dalla posta z del laltre delle quali noi hauemo decto la cura. Et la somma delle medicine vtili alla cõfortatione del polmone fu decta nel capitulo di tosse humida. Et dessi e il sugo della mortina z il siroppo suo con.ʒ.ii.del pulmone della volpe secco z delle medicine di mirabile vtilita raunanti la virtu mundificatiua z confortatiua e la medicina di Galieno. ℞. pulmone di volpe secco sugo di regolitia capeluenero seme di finochio añ. confici con zucchero cotto con lacqua quanto basta. Et quando si fa con sugo di mortina z e cõfortatiuo piu. La terza cosa fanno lusare le medicine che purgano z disecchano le materie putride che sono nel polmone: z noi dicemo nel capitolo de tossa humida che queste si debano vsare dopo le debite mundificationi acio che dopo loro si stirpi il resto della putrefactione in tucto. Et dicemo che la ministratione della mirra rossa.ʒ.i.z mele.ʒ.iii. lecchando con cose che purgino la puzza tramettẽdo di e medicia vtile z piu forte e leccare la pece liquida cõ mele.z galbano insieme stricto: z molto vtile loro sono le medicine grandi come e tiriacca z metridato z laltre decte i capitulo de empimate: z se bisogna cosa piu forte disecante Ritorna alle medicine darsenico z zolfo scritete nella terza regola in quello medesimo capitolo z con si debba lassare le medicine di questa somma perch le guariscono se dio vora. Ma se con essi ci riscaldasse troppo bisogna di soccorrere con acqua dorzo z giuleb z con trocisci di campbora p fino che requiesca laccidente z doppo torna alle medicie diseccanti decte. La quarta cosa fanno le medicine che hanno in se virtu mundificatiua z consolidatiua z delle medicine proprie in questa somma e il lacte dasina z propriamente preso con virtu sotiliatiua in se: z il lacte caprino con sua temperanza: z il lacte delle donne con proprieta di temperamento tra esso. Il lacte rauna in se tre cose per ho che e buono cibo z molto dilecteuole z e delle cose che si converte ageuolmente in sangue z e sãgue hischotto z doppo questo e medicia che spurga la ferita colla serosita sua z conglutiua essa cõ le sua caseita. Et conuiensi bere caldo quando si mugne anco popparlo se si puote z questo adiguino inanzi gli altri cibi.z bisogna dopo questo riposarsi che nonsi corrumpa z in acetisca nel loro stomaco chi ne dorma sopra esso ne non vi magni su cibo se prima non ha smaltito esso z vuolsi bere in luogo de aria temperato z propriamente quando e allegreza z tranquilita z quando esso piu mũdificatiuo cerchiamo di dare collo mele: z quãdo esso cerchiamo che sia piu raunatiuo z saldatiuo cerchiamo che sia dato con zucchero rosato z simili o cotto con petrelle.z se chi il piglia hauesse il ventre stitico conuiene che cerchi p larte nel quale sia assai siero z se non bastasse pigline maggior quantita al seguente di z poi al terzo di z se pur ñ basta mescolaui con esso come e zucchero z sale z se anco non bastasse mescolaui polipodio cõ esso Ma se quello chel piglia ha il ventre fluxibile bisogna allora di mescolare lipoquistidos z simili: z se esso ha tosse mescolaui draganti. Et se esso ha stomaco debole mescolaui trocisci diarodon z simili: Il lacte del quale e tracto il butiro e piu saldatiuo z cotto molto piu z quello che e con butiro e piu humentatiuo z piu ingrassa. Larte in quocere il lacte e questa. ℞. lacte mondo z piglialo nel vaso puro z netto z poni sopra esso lã quita

o quarta parte dacqua piouana ⁊ poi spegni in es
so petrelle di fiume rouenti senza fummo per fine
che lacte sara cotto ⁊ consumate le parti del acq̃ i
esso Et illacte migliore e quello che di pecore gio
uane che non sieno troppo presso ne troppo dal/
lunga dal hauere partorito che si pascano derbe
di monti nelle quali e suttilita ⁊ mundificatiõe cõ
stiticita ⁊ disecatione. Et Galieno lodo queste
herbe essere da deputare per loro pasture delle
calde. lassentio ⁊ isopo ⁊ timo ⁊ polio scheachde
finecchio abruotano ⁊ simili. Et delle frede il ro/
no romano il couolo caxare ⁊ simili. Et bisogna
tanto lacte quanto si consa alla possibilita dela vir
tu dello infermo ⁊ la quantita minore e . ʒ. iii. il
primo di ⁊ laltro di ve na giugni. ʒ. i. ⁊ cosi oltretã
to che peruenga a libbre. ℥. o poco piu ⁊ poi apo/
co apoco peruieni a quelo che gli basti: ⁊ gia fu de
cto che si guardino da pigliare illacte che non lo
smaltissono pero che nocerebbe: ⁊ se essi hauessi
no febbre o dolore di capo o sete smisurata rimuo
ni dalloro il lacte dolce ⁊ da loro illacte acetoso dl
quale il butiro e tratto secondo la doctrina data i
questo medesimo capitolo ⁊ debbasi dare con lac
qua dellorzo cotta con grãchi di fiume secondo
che e anco decto ⁊ siroppo di papaueri ⁊ siroppo
di mortina ⁊ conuiensi leuare le zampe ⁊ granchi
⁊ poi lauare li corpi loro con acqua ⁊ cenere stro/
picciandogli molto ⁊ q̃sto tra piu ⁊ piu volte ⁊ bi
sogna di darli a digiuno. Et sia la presa. ʒ. iii. ⁊ lal
tro di venagiugni. i. ʒ. ⁊ cosi vagiugni ogni di per
fino a libbre. ℥. la mactina ⁊ la sera inanzi allaltre
cose. Somma delle medicine che saldano le feri/
te del polmone e del pecto e questa sangue di dra
gone ⁊ terra sigillata bolo armeno karabe sedene
gi olibano mastice balaustie rose ⁊ seme loro cora
li kescides cortecce di granchi di fiume arsi seme
di porcellana arostito amido arostito seme d mal
ua ⁊ di maluischio seme di mortina ⁊ di petacci/
uola gumma arostita ⁊ simili. Le materie colle
quali queste cose si danno sono tuorla duoua lac
te dolce ⁊ acetoso acqua piouana acqua dorzo co
toui li granchi dentro acqua dassentio sugo di co
togne o miua sugo di mortia rob ⁊ siroppo suo ⁊
muscellagine di psilio seme di mele cotogne sirop
po de papaueri siroppo di gingiole siroppo di vio
le siroppo rosato ⁊ simili. Delle medicine compo
ste sono trocisci di loto sigillato o di lotto armeno
cioe terra filonio persico e sommo pero che mun/
difica ⁊ spurga la puzza ⁊ salda le ferite ⁊ noi lo
scriuemo anco ⁊ molte altre cose sonno scripte in
capitulo de fluxo del sangue lequali tu arreca a q̃
stoluogo. Delle cose di mirabile vtilita a saldare
⁊ sanare le ferite del polmone e il zucchero rosato
dellanno ⁊ nõ di piu tempo pero che esso ha vir/
tu lauatiua per lo sugo delle rose ⁊ dirtu saldati/
ua per la substantia loro. Et tu sai che la virtu
dello purgare nelle rose si risolue per lo tẽpo spa/
tioso. Et Ga. comãdo che si dessi zucchero rosato
in piu q̃tita ogni di cõ cose mdicia li ⁊ cose da mã
giar p cibo ⁊ cose da bere secõdo il comune modo
del vsarlo etiãdio collo pane ⁊ molti dopo lui hã
no vsato: ⁊ nõ si potrebe dir il numero di q̃lli che
sono liberati p esso vsato pria mũdificati ⁊ sono i
ganati q̃lli che lusano da pricipio pria che la mũ/
dificatiõe sia facta po che attusa le materie nel pol
mone. Noi hauemo dato con lacte caldo a quel
li che non hanno febbre ⁊ con acqua dorzo di de
coctione di granchi di fiume ⁊ in molti altri mo/
di hauemo trouato che e somma medicina. Ma
quando per lo suo vso lanelito si ristrignesse trop
po da quelle cose che lallargano. Et di quelle cose
che purgano la puza come e propriamente sirop
po de isopo ⁊ simili. Et se sopraueniisse riscalda
mento per la disecatione da siroppo di giugiole
o di viole o muscellagine di psilio o di melecoto/
gne con acqua di melegrane o acqua de expresio
ne di seme di porcellana con trocisci di campho/
ra decti nel antidotario. ⁊ se esso diuenisse stitico
del corpo da muraba di viole o siroppo suo con
acqua dorzo ⁊ poi che questo si sara partito rito/
na al zucchero rosato ⁊ dalo in ogni modo. La
quinta cosa fanno le correctioni che caggiono ne
gli accidenti sopraueneuti a questo male ⁊ dessi e
il fluxo del ventre ⁊ constipatione ⁊ fastidio di
cibo. Et gia disse ypocrate mundificatiuo della fe
rita lallentare della ferita lallentare della febbre si
debba succecere ⁊ se non allenta significa che la
corruptione si profunda. Noi prouerremo torno
dogni tempo della curatione sua interporre medi
cie che spengono la potẽtia della febbre acio che
dell uno ⁊ dellaltro rimedio nesca fructo cõcorde
uole il cui fie sia sanitade. et socccorresi alla cõsuma
tiõe ⁊ cõstipatiõe loro cõ q̃llo che vgualia ⁊ humẽ
ta di cibi ⁊ di beuãde ⁊ delle cose medicinali e da
re lacte dolce ⁊ laltre cose che noi dicemo. ⁊ vale
loro a bagnarsi i acq̃ dolce qñ il male comicia asce
mare ⁊ ianzi a q̃llo e la cosa cattiua ⁊ e ponere lo i
fermo i caso disperato. Il modo del bagnarsi e i
q̃sto modo Aparecchia laria del bagno che ñ ha
bi di corruptiõe di odore o di mala q̃lita niẽte altu
to ⁊ riscaldi senza fũmo. et sia lacq̃ sua dolce ⁊ mõ
da ⁊ riscaldasi che sia la caldeza del bagno ⁊ del
acq̃ caldeza tẽperata che nõ risolua ma desti il cal
do naturale e sia la prima stãza meno calda che lal
tra ⁊ allora entri lõfermo nella pria stãza ⁊ stropic
cisi vno poco che reitenere il corpo e poi entri nela
stãza secõda ⁊ comici a lauare il corpo cõ acq̃ cal
da stropiciãdo lieuemẽte cõ mão e poi ẽtri apoco
apoco nel acq̃ calda ⁊ allargisi i essa ⁊ poi si laui il
corpo cõ decoctiõe di capi di capreti o cõ lacq̃ del
orzo diguazata cõ molte voua i olio d mãdole do
ci ⁊ poi si torni ala stãza pria del bagno: ⁊ vngasi il
corpo cõ olio rosa. ⁊ menalo allabitatiõe di fuori l
nel q̃le sia aria tẽperato cõ moltitudie di cose odo

rifere stitiche ⁊ riposi nel lecto ⁊ dopo .ii. hor mā-
gi cibi laudabili ⁊ ī picola q̄ptita ⁊ dassi nutrimen
to di q̄lli che noi gia dicemo: ⁊ tutta la tua itentio-
ne sia ahumenctare con riposo ⁊ dormire ⁊ dilica
teze ⁊ simili cose. Et poi laltro di o il terzo di si riba
gni in simili modo. Ma se lo infermo fusse debole
due hore prima che entri nel bagno bea brodo di
carne tenera o lacte dolce in piccola quantita ⁊ ri
posisi due hore sulla decta beuanda et poi entri nel
bagno. Ma se lo ifermo fusse tale che la virtu sua
sostenesse comando Galieno che poi che e lauato
sufficientemente nel acqua calda o di capi di ca-
pretti o del buoua spergi sollo corpo suo nella pri-
ma habitatione dacqua friggida senza ch̄ nel capo
suo niente et poi che si vgnesse in olio rosato Le
lauationi anco in tina sono di questa intentione et
propriamente con cose humenctanti ⁊ ingrassanti
il corpo di quelle cose che sono decte. Dopo queste
si vuole deuenire ad aministrare nel bagno lauati-
one de acqua di decoctione de capi de montoni ⁊
de castroni et simili. Et se il corpo rimanesse debi
le vgni con olio di mastice ⁊ simili Et cosi apoco
apoco si vuole venire a altri cibi laudabili piu sodi
Della tosse ⁊ del fluxo del ventre superfluo et disti
ticia dessi nediciamo quello medesimo ch̄ di sopra
fu decto. Et se p̄dono lapetito cura come diremo
nel primo capitolo. De tisici molte medicine buo-
ne sono scripte nel passato ⁊ dessi sono trocisci di.
Galieno scripti nel capitolo di tosse chatarrale et
de scriptione di siroppo di papaueri ⁊ diapapaue
ro et trocisci ⁊ pillole di papauero ⁊ pillole di stora
ce et altre pillole de narcotiche scripte in quello me
desimo cap.o Et q̄sto p̄priamēte a sedar̄ il catarro.
Le medicie che mūdificāo la ferita et nettāo d̄lla
marcia p̄te ne sono decte i cap.o de tossa et de asma
te et p̄te i cap.o de ēpimate. Sōma delle medecine
ch̄ saldano le ferite del pecto ⁊ del polmae e decta
i capitolo di sputo di sāgue. Cōfectiōe di testicoli
di volpe e a tisichi ⁊ consumati medicina prouata
et e decta nel antidotario. Hamec figluolo di zac
charia confectione di lohoc vtile a tisici ⁊ mundifi
cha le ferite del polmone ⁊ salda. Recipe giugiole
.l. passule senza granella .ʒ. xxx. seme di malua .ʒ.
.iiii. granchi di fiume .ʒ. xx. capeluenero taxare vir
ga pastoris petacciuola an̄. ℥. ss. regolitia. ℥. i. quo
ci in libbre. iii. dacqua che torni vna ⁊ agiugni siro
po di papaueri a esso ⁊ zucchero taberzet ⁊ sapa
an̄. ℥. vi. ⁊ poi quoci a spessitudine di mele et poi vi
metti su seme di zuccha mondo .ʒ. i. gōma arabica
draganti seme di cotogne amido seme di porcella-
na mandoli dolci an̄. ʒ. viii. papaueri bianchi. ʒ. v.
poi che sono bene triti vsa con glialtri ⁊ da la mac
tina ⁊ la sera circha di. ʒ. v. Pure egli siroppo di psi
lio vtile a tisichi febrichanti. Recipe spodio seme
di porcellana seme di mele cotogne papaueri bian
chi an̄. ʒ. ii. psilio mondo. ʒ. v. sugo di petacciuola
cotto et spurato. ʒ. xx. grāchi di fiume lauati al mo

do decto. ʒ. xx. quoci in libbre. iii. dacqua che torni
.i. ⁊ con libbre. i. di zucchero fa siroppo da la mac-
tina ⁊ la sera con sugo de arnoglossa ⁊ e efficbace
Et quando si da con questa poluere. ℞. psilio gō
ma arabicha draganti bolo armeno an̄. da con si-
roppo predecto ⁊ sugo di petacciuola Figluolo di
zaccharia arazi le vlcerationi del polmone quan-
do. non sono antiche ma anco nesce qualche poco
di sangue et esce con tosse sono possibile aguarire
o vero curare da loro adunque quando non ve fe
bre lacte di fresco munto ⁊ quando essi hanno feb
bre da acqua dorzo con granchi di fiume o con si-
roppo di papaueri ⁊ per fine chelloro anelito non
si constrigne da trocisci di papaueri liquali sono
. ℞. papaueri biāchi seme di zuccha cetriuoli mō
di an̄. ʒ. xiiii. draganti amido gomma arabicha su
go di regolitia an̄. ʒ. v. incenso maschio bolo arme
no ⁊ sangue di dragone karabe an̄. ʒ. ii. mirra cen-
namomo oppio an̄. ʒ. i. fa trocisci et da con siroppo
di papauero o con sugo di mortina Et quando cō
queste cose si constrignesse lanelito da quelle cose
che lallargano ⁊ che spurgano la materia o vero la
marcia come e siroppo de ysopo ⁊ simili. Sabor
lohoc vtile a tisichi et consumati. ℞. herba decta
testicholi di volpe. ℥. iii. bacultembuc caxare an̄. ʒ.
.i. ceci dolci triti. ℥. iii. seme di papauero biancho
. ℥. i. et. ss. orzo. mondo. ℥. i. passule senza noccioli
fichi secchi carne di dacteri an̄. ℥. ii. granchi di fiu
me. ℥. iii. quoci tucto in libbre. iiii. dacqua che tor-
ni libbre. ii. et. ss. et poi togli zucchero et penniti an̄.
libbre dua et testicoli di volpe lessi in lacte dolce. ℥.
.iii. o con. ℥. iii. dolio di mandole dolci quoci tan-
to che basti et poi vi metti su papauero biancho et
sugho di regolitia et seme di cedriuoli et di mello
ni ⁊ di zuccha et cennamomo seme di bambagia
purgato seme di malua fiori di borrana an̄. ʒ. tre
amido draganti gomma arabicha an̄. ʒ. ii. carne di
dacteri passule senza grani an̄. ʒ. v. trita ⁊ confici
colle p̄decte ⁊ e buono Figluolo di serapiōe cōfec-
tiōe d̄ iacur vtile a catarro acuto ⁊ tisico p̄ esso vēu
to. ℞. seme di papaueri bianchi ⁊ neri an̄. ʒ. ii. ⁊. ss
radice di regolitia. ʒ. i. ⁊. ss. seme di cotogne seme di
malbauischio an̄. ℥. i. ⁊. ss. draganti. ℥. ss. mettiu i su
libbre. v. dacqua piouana ⁊ lassa il di ⁊ la nocte et
poi quoci si che manchi le due parti et agiugni me
le libbre. i. rob libbre. i. ⁊. ss. penniti libbre. ss. quoci
a lento fuocho tanto che sia spesso come mele da
la mactina con acqua dorzo et la sera pigli di que-
ste pillole. Recipe sem. di porcellana drama cin-
que draganti gomma arabicha an̄. drama. iii. seme
di zuccha schortichato ⁊ seme di cotogne scortica
to an̄. ʒ. vii. fa formelle simili a lupini cō muscellagi
ne di seme di cotogne da che letēgha sulla lingua.

Delle infirmita del quore

Infirmita di quore e debilita ⁊ picchiamē
to ⁊ tremore et stramortimento Et queste
infirmitade hanno quasi vno medesimo

fondamento et principio non altrimenti tra se dif ferenti se none o per piu o per meno forti. Le co se che fanno queste infirmitadi quando che sono deboli et remisse dando debilita contra fondamẽto della virtu fanno allora la debilita del quore Et piu forte faccendo commotione che offende i esso che fa cadere la diversita nelle differentie del mo-vimento del quore sensibilmente da comprendere che sono di grande al piccolo et di veloce al tardo et di rarita a spesseza et perlo contrario allora si fãno due constitutioni o quelle si fanno non integre ne in ogni hora ma con certa interpollatione ꝛ vicenda ꝛ fassi polso di quore o interamẽte o cõ certa continuatione et fassi tremore di quore ꝛ quando sono si forte si che impriemano piu fortemente le loro impressioni offendẽti piu et affoganti imovimenti suoi et che si racchiudino gli spiriti dẽtro o che essi gli aspengano senza dare sosta ꝛ che gli raunino allora principio o taglino senza quelli che sono nel quore fanno allora stramortire et quando gli vincono con victoria vltimata sopra la natura in modo che lo spirito et il caldo della vita si spẽgha nel suo fondamento et principio sono cagiõe di morte. Le cagioni che fanno queste infirmita di alchune sono corporali ꝛ quali sono di fuori dal corpo Et le corporee o sono in esso quore o ne mẽbri comunicanti a esso o per vicinita o remossa co-munichatione. Le cagioni che sono nel quore offendenti esso o esse sono malitia di complexione sẽ za materia o essa e materia sanguinea collericha flegmaticha melanconicha o ventosa. Et la malitia della complexione signoreggiante il quore lo in debilisse et la debilita facta forte per fine in tanto che commuova la virtu fanno tremore ꝛ il tremore sopravenente fa stramortire Et lostramortire fortemente e la cagione fortissima desso spegne la vita ꝛ vccide. Et la malitia della complexiõe fredda e piu sospecta che la calda perlo elongarsi dalla vita. Et la seccha piu che humida posto che humida sia signoreggiante nella dispositione del corpo. Et con questo anco alchuna volta e cagione di prefochatione ꝛ di morte subitana. La solutione del continuita ꝛ apostematione la virtu nõ soffera farsi nel quore anco sono cagione de dissolutione ꝛ di morte ꝛ come le conciosiacosa chel dolore i esso sia cagione di stramortimento ꝛ di morte disse Galieno che la malitia della cõplexione pura o con materia fo in ogni parte dl corpo sensibile lesiõe ꝛ dolore ꝛ cõe nolla fara nel quore faremo adũque inganati ꝛ dirẽo lalteratione nel quore non si potere curare ꝛ noi diciamo che la radice ꝑposta e cagione della ĩfirmita del quore o nõ si cõfermano ꝑche nõ sono stabili ꝛ allora lordine dl medichare e nella salute o esso si confirma dirizantesi alla morte. Distinguiamo nelle cagioni delle infirmita del core che sono dalli altri membri pero che la offesa cadente ne panniculi ꝛ ne membri che circundano il quore mentre che rimbomba aesso e cagione delle infirmitadi predecte. Et la offensione cħ adviene nel ceruello e anco cagione a quello come nella epilensia capogirli smania ꝛ melanconia posto che si ficchi nel ceruello non dimeno terminano nel core ꝛ sono cagione delle infirmitadi sue ꝛ desse e il fluxo del sangue del naso o donde che sia. Participa anco col core piu intrinsichamente lostomaco ꝛ dannogli cagione della offesa et propriamente quando il cibo si corrompe in esso ꝛ la cosa venenosa o se in esso e humore mordichativo o di mala q̃lita o vitreo viscoso o repletione commotiva la fame grande o dolore acuto ꝛ pungitivo o nella boccha sua saranno bollicine o vlcerationi putride.

Et paulo disse che le infirmitadi che sono vicine alla boccha dello stomaco ꝛ allo struzule sono vicine al mãdare offesa al quore in tanto che molti pẽ sarono chel tremore facto nella boccha dello stomaco fusse tremore di quore Et alchuni chiamarono la debilita in esso cardiaca passione Et la dispositione del fegato quando e alterata che si generi il piu sangue melãconico ꝛ e cagione delle infirmita del quore anco e piggiore dellaltre impressione in tãto che fa dispositione simile alla smania ꝛ alla melanconia anco le cagioni loro sono tucte le vo tagioni che escono de termini. Et similemẽte i acuta dacq̃ degli fianchi la extractione o vero votare la puza nel aprire delle aposteme ꝛ desse e la ꝑfocatione della matrice ꝛ la ꝑuatione del mestruo et la exuberantia loro ꝛ dessi e lo ĩpregnare. Et di q̃sti nocumẽti sono inermini in tãto che apparisce vna dispositione simile al male maestro ꝛ sono de vermini che hãno ardiglionico q̃li pungono la bocha dello stomaco fortemẽte ꝑ fino che fãno cadere i dolore acuto ꝛ stramortire et q̃n morire. Et sono alchũa volta che passano alle pti vicine al quore ꝛ alchũa volta in fine al quore ꝛ sono cagiõe di morte subitãea: dalla cõmunita di tucto il corpo sopravengono le offese dl quore cõe e ꝓpriamente la febbre o ꝑla forte rarita del corpo et vehemẽtia del sudore ꝛ simili: ꝑ cagioni extranee adviene q̃sto come ꝑ aria pestilentiale o ꝑ fiati corroti o venenosi o ꝑlo pigliare cose venenose o per morsi de animali venenosi o per grande paura o ꝑ troppo bagnare o per faticha ꝛ simili. Sello humore in esso colla precedente adequatione sua che la virtu il sofferi e loro accidenti ricevono largheza di materia.

FINIS

Finito e il libro di Giovanni Mesue della cõsolatione delle medicine semplici solutive.

Impresso in Venetia anno. 1487. adi vltimo de luio per Bartolamio de zani da porteso regnãte meser Augustio barbadico. Duce d Venecia.

Regiſtro

a
Incomencia
luno agevole
fuoꝛi ⁊
ſtarnuto

b
glie della
Poſſono fare
Capitolo
no che la

c
eno dolci
perfectione
ratione del
ypocra

d
timamente
laſſentio
en ⁊ del lolio
foꝛte et ogni

e
panno ⁊ le
e moleſto
tito alluxuria
dio berberi

f
infirmita
ciuni toglono
zucchero
Siroppo

g
mente
fegato e
℞.ſerapino
terpoꝛꝛe

h
alli enfiati
ſua c.℞.
col cucchiaio
e che nel

i
ſua da.ʒ.i.
.ʒ.iiii.
et ſia la
lipodio

k
tione
nelle
cardino
vole a

l
aloe acatia
biancho
de ſchiuma
ni degli

m
po con
po rimuove
teria ⁊
paſta ⁊

n
tione de
confectione
et zucchero
mirra

o
pitella
pꝛiamente
ſeme di
cinque

p
quelli
lo ſtomacho
temperamento
nono in li

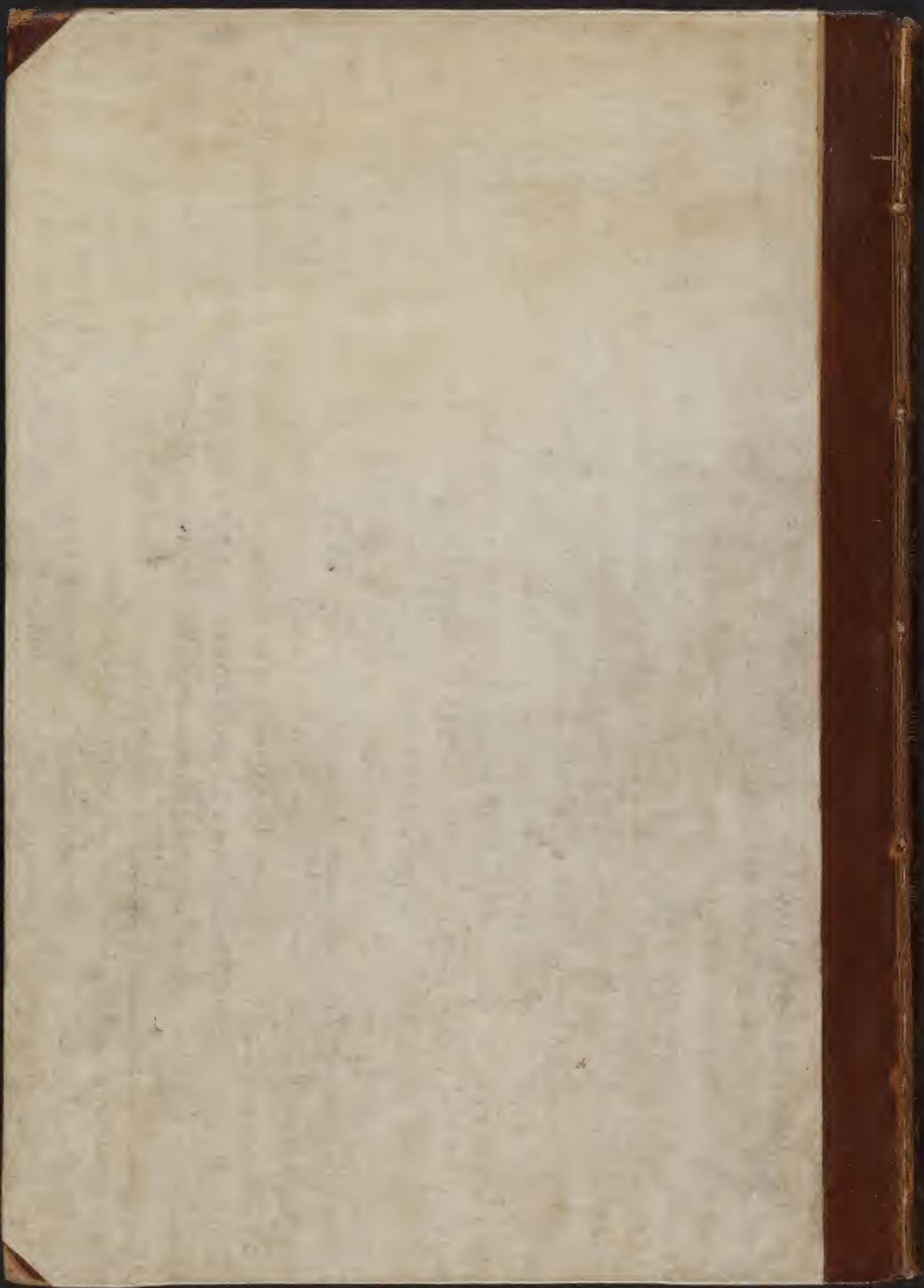
q
guinaia ⁊
dimelegrane
riſere

FINIS

MEDICAL
YALE ~~UNIVERSITY~~ LIBRARY

To ______ Subject ______
From ______ Date HC

Mesue.
~~Yuhannā ibn Māsawaih, 10th cent.~~

Opera. [Translated into Italian: Libro della consolazione delle medicine semplici solutive]
[Venice, Bartholomaeus de Zanis, July 31, 1487]
100ff. 29cm. 2°.
Imperfect: fol. 1, blank, wanting.
Provenance: Harvey Cushing.
Hain-Copinger 11115; British museum, XV cent., vol. 5, p. 430; Klebs 681.3.

The 1487 Italian Edition of
Impr. Bartolamio de Zani da Portesio 1487

Cf Choulant p. 358

Colophon

Liber de consolatione medicinarum simplicium solutivarum

Editions in Latin Milan 1473 (1490 Florence rare Choulant) 1493; 1521; 1559, 8°; 1621, 4°. | Lyden 1478 (Choulant) Lyon 1478. Italian translation | Modena 1475 Choulant Venice 1475; 1487;

(It appears to be but an excerpt of the opera omnia of Mesne 1471.)

Mésué's other works Liber de complexionibus etc Venice 1471
De medicinis aegritudinum liber Naples, 1475[#]
Opera Omnia .... Jac. Sylvius Venice 1562 et seq. } ?

(Mésué senior: According to Choulant he wrote no books. There are Hebrew Editions of all.)

There are two Mésué's – the second an Arab, pupil of Avicenna bearing the same surname – Jean, lived a century later.

The earlier Jean, was born near Ninevah in the 9th cent.y. He studied under a celebrated physician in Bagdad finally surpassing the reputation of his master. His talents attracted Haroun-al-Raschid and he was taken to court where he remained under several succeeding califes.

He cultivated the belles-lettres as well as medicine and translated into arabic works from Greek, Syriac and Persian authors.

Later. There seems to be much confusion about Mésué: Mesnae: Mesnë both senior and junior and Choulant suggests that in the 11th and 12 centuries it became a sort of collective doctor name. The biog's of the senior and junior Mesne are confused in Choulant, Haeser &c.

According to Choulant it is Mesne Junior who lived about 1000 – Joannes Mesne Damascenus.

This younger Mesne wrote ~~many~~ three works of many editions – the first in 1471 of the opera omnia.

Choulant's Latin tells of this excerpt of the Mesne writings

[#] First ed. 1471 [illegible]

MESUE: Opera medicinalia

We do not seem to know who Mesue was, for no Arabic manuscripts of his work have been found. It may be that like the medieval founder of chemistry, "Geber", who cannot be identified with the ninth- or tenth-century Jabir, or the "Apuleius" of the Herbarium, who cannot be the African mystic, "Mesue" stands also as an eponymic reminder of the collective scientific activities of just those early medieval epochs when craftsmen were uniting their own and others' experiences. Mesue is the pharmacological Bible of many long generations. It was indispensable as a guide to the many new drugs and compounding manipulations to which the Arabs were introducing the Western world. Even the humanists who scoffed at the oriental filosofandi aviditas had to accept the odoriferous gift, and it is interesting that the two editiones principes, for there are two, were printed in a matchless Roman humanistica type, from presses that are still puzzling bibliographers. One evidently belongs to the Venetian printing sphere, though probably not to Venice itself, to which it is traditionally assigned. No one knows much about the indicated printer, the "good priest Clemens of Padua," to whom we are introduced in the prefatory letter of Niccolò Gupalatini to the Veronese physician Peregrino Cavalcabovi (who had printing relatives in Verona) under date of "Venetiis 1471", the fifteenth calends of June. Patriotic Italians have hailed him unbekannterweise as the first native printer. It being his only book, it would seem that three towns might claim to be its press place. Then the other princeps: It is fully dated but without indication of place: 1471, the fifth ides of June, and of no personalities whatever. Close-running and puzzling, indeed: Scholderer in Osler, Incunabula medica, No. 10, put it to Venice or Florence with two marks of interrogation, but just lately he has decided to assign it definitely to Florence (British Museum catalogue, VI [1930], 615), where it heads the list of books printed in the fifteenth century, and where I have put it intuitively long ago, for with its special type of humanistica it could not have gone anywhere else. But these are details and the main question remains unsolved, open to all bibliographers: Who printed this, the earliest, the most important specialistic and therefore most modern scientific incunable? The question embraces both editiones principes. As regards the claim that Clemens was the first native Italian printer, we cannot allow it, for Lignamine the Messenian at Rome printed his Sueton in 1470 mense sextili.

From A. C. Klebs' "Gleanings from Incunabula of Science and Medicine" : Papers of the Bibliographical Society of America, Vol. XXVI, 1932.

1619 **Mery,** Franc. Oratio qua quid sit medicina docentur philiatri, hab. 29. Nov. 1744. Paris. 1744. 29 pp. In-4. Br. 3 50
Exempl. s. grand papier.

1620 **Mesmer,** A. Schreiben über die Magnetkur. [Wien] 1776. 30 S. Br. 4 —

1621 **Mesue,** Johannes. Opera omnia c. expos. Mondini super canones univ. ac etiam c. expos. Christoph. de honestis in antidotarium eiusd. Additiones petri apponi. Additiones francisci de pedemontium. Antidotarium nicolai. c. expos. platearij. Tractatus quid proquo. Tract. de sinonimis. Libellus bulcasis s. servitoris. Compendium aromatariarum Saladini. Joannes de sancto amando super antidotarium nicolai. Venetiis, Leonardus Lauredanus, 1508. Goth. In-fol. Br. 24 —
Panzer XI, 519. 460 f. — Manque f. 35. (Sign. E. 3.)

1622 — Opera praeclarissima. Venetiis, Luc. Ant. Junta, 1527. 388 ff. ch. In-fol. Rel. orig. en bois couv. veau g. 50 —
Choulant p. 355. Edition estimée contenant les oeuvres de Mesue avec les commentaires de Mundinus et de Christophorus Georgius, les additions de Petrus Apponensis, les traités de Nicolaus, Bulcasis, Saladinus, Gentilis Fulginas etc. Au commencement et à la fin la marque typogr. Exemplaire taché d'eau.

1623 — Opera omnia ex dupl. transl. J. Sylvii. Item autores omnes qui c. Masue impr. consueverunt. Acc. annotatt. Manardi et Sylvii. Adj. annotatt. Marcii in simplicia c. imaginibus desider., scholia item ejusd. etc. Marinus ed. Venet., ap. Valgrisium, 1561. Avec fig. In-fol. D.-Veau. 24 —
Grässe IV, p. 504. Edition avec les notes de Manardus et de Marinus très-recherchées. Titre et le sec. f. fort endomm. et taché. Les ff. rest. brunis, tachés et endomm. aux marges en bas.

1624 — Opera. De medicamentor. purgant. delectu, castig. & usu. Grabadin h. e. compendium secret. medicam. Ed. cum Mundini, Honesti, Manardi et Sylvii observat. Joa. Costaeus. Acced. supplem. in secund. librum compendii Mesues Petri Apponi Patav. et Franc. de Pedemontium. Access. Nicolai antidotarium parvum c. Platearii exposit. Joa. de S. Amando dubitationes, Gentilis Fulginatis de complexione, Albuchasis de praeparat. medicin., Saladini Ascuani Aromatariae institutio, etc. 2 partes in 1 vol. Venet., Junta, 1581. Beauc. de figs. gr. en b. 272 et 277 ff. In-fol. Vél. 24 —
Ebert 13924. Titre monté, au commenc. et à la fin peu taché.

1625 — Opera de medicamentorum purgant delectu, castig. et usu. Grabadin h. e. compendium secret. medicam. Cum Mundini, Honesti, Manardi & Sylvii observation. et Joa. Costaei annotation. Acced supplementum in II. librum compendii secret. medic. tum P. Apponi tum Franc. de Pedemontium. Acc. Nicolai antidotarium cum expos. Joa. de S. Amando, Gentilis Fulginatis de proportion. medicin. solvent. etc. 2 partes in 1 vol. Venetiis 1589. Avec figs. gr. s. b. 8 ff. nch et 258 ff. num.; 6 ff. nch., 277 ff. num. et 10 (dont 1 bl.) ff. nch. In-fol. D.-vél.
Qq. ff. peu tachés d'eau. 36 —

1626 — Canones univ. de consolatione medicinarum et correctione operationum earund. Ejusd. Grabadin medic. univ. quod Antidotarium nuncup. Ejusd. liber medic. particul. Acced. comment. Petri Apponi et antidotarium Nicol. Platçarii. Venet., Gregorius de Gregoriis, 1513. 332 ff., le dern. bl. Vél. Choulant, Bücherk., p. 355 ne connait pas cette édition. 24 —

1627 — De re medica libri tres. J. Sylvio medico interprete. Lugd. 1548. Cart. Stephano Poncherio Baionensi ded. 12 —

1628 — Graecorum ac Arabum clarissimi medici opera quae exstant omnia. Venetiis 1562. 18 ff. n. n., 475 ff. n. 3 ff. bl. Avec des illustr. sur bois. In-fol. Vélin. 24 —

1629 — c. exposit. Mondini super canones universales acc. exposit. Christ. de Honestis in antidotarium ejusdem. Lugd. 1519. 334 ff. In-fol. Cuir de s. g. Panzer VII, 324, 402. Qq. taches d'eau et piqûres. 36 —

1630 — Idem liber. Lugd., Jacob. Myt, sumpt. Vinc. de Portonariis de Tridino de monteferrato, 1525. Fig. sur le titre marque typ. à la fin.

M. ₰

— **Dioscoridis,** Pedacius Anazarbeus. De medicinali materia lib. V. De virulētis animalibus, et venenis, cane rabioso, et eorum notis, ac remediis lib. IV Joa. Ruellio Suessionensi interprete. Parrhis., Henr. Stephanus, 1516. Magn. bord. orném. du titre s. b. In-fol. Veau orig. richem. et belles gauf. (les coins & le dos peu fat.) 80 —

Renouard p. 18, No. 7.

1631 **Mesue,** Johannes. Dn̄i mesue vita a Symphoriano Campegio composita. Doctorum artis peoni cognomina. Canōes vniuersales diuiMesue de consolatione medicinarū. Mesue antidotariū. Liber ejusdem medicinarum particularium. Additio Petri apponi. Andidotarium Dn̄i Nicolai. Cophonis isagoge. Sūmula Jacobi super plurimis remedijs ex andidotario ipsi' Mesue excerptis. Lugd., Anton. du Ry. Impens. Jacobi. q. Francisci de Giunta: r sociorū Florentini, 1523. Titre avec bordure grav. e. b., marque typogr. et initiales. Pet in-8. pet car. goth. Veau noire ornem. (Rel. fat.)
Edition rare et inconnue à Panzer. Peu taché; le titre endomm. en bas. 24 —

1632 — Idem liber. Lugduni, Ant. du Ry, 1531. Vél. 15 —

1633 — Textus Mesue noviter emendatus. Cum additione Petri Apponi, lat. Venet., Jac. Pentius de Leuco, 1505. 352 ff. nch. Car. goth. Vél. 28 —

Panzer VIII. p. 377. Edition rare, mais abregé. Titre taché, not. manuscr. à la marge.

1634 — Summario overo collectario universalissimo extracto da tutti li volumi delli antiquiss. medici Hebrei, Greci et Arabi etc. De rectificar le medicine, de emendar le medicine, dello antidotario, delle medicine particulare. Noviss. per l'industria de Arrivabeno da persone erudite revisto, distincto et appontado. Venet., Cesare Arrivabeno, 20. oct. 1521. In-fol. Vél. dérel. Taché d'eau. 24 —

1635 **Methodus** discende artem medicam. Lond. 1744. Cart. 3 70

1636 **Metlinger,** Barth., Arzt in Augsburg. Regiment der jungen Kinder. O. O. u. J. (Augsburg, Gunth. Zainer, 1473.) 27 unnum. Bll. 31—34 Lin. In-kl.-fol. Cart. 300 —

Hain 11127. Proctor 1537. Sehr selten! Leider fleckig, einzelne Bll. am Rande eingerissen u. etwas wurmstichig. Bl. 21 facsim.

1637 **Metri,** Nicol. de, Erzherz. oestr. wundarzt. Artzneybuch durch Hierem. Martium, Arzt zu Augsburg, in Truck verfert. Augsp. 1572. 8 Bll., 232 SS., 12 Bll. Br. 27 —

Höchst seltenes Arzneibuch! Am Anfang leicht fleckig.

1638 **Metzger,** Ge. Balth. praes., def. Sal Braun. Febris maligna petechialis. Tub. 1665. 24 pp. In-4. Br. 2 80

1639 — def. E. R. **Camerarius.** De acidulis. Tub. 1663. 24 pp. In-4. Br. 2 —

1640 — def. Joh. Gg. **Gmelin.** Catarrhi suffocati skiagraphia. Tubing. 1675. 4 ff. In-4. Br. 2 20

1641 — def. J. Fr. **Hellwag.** Thesium chiriatricarum sylloge VI de setaceis. Tubing. 1675. 6 ff. In-4. Br. 2 20

1642 — def. J. F. **Hellwag.** Dissertat. de passione hysterica. Tubingae 1677. 16 pp. In-4. Br. 2 50

1643 **Metzger,** Joh. Dan. Grundsätze der sämmtl. Theile der Krankheitslehre. Königsberg 1792. Pp., unbeschn. 2 —

1644 — Kurzgefasstes System der gerichtlichen Arzneywissenschaft. 2. Aufl. Nebst Supplement. 2 Bde. Wien 1799/1804. Pp. 3 50

1645 — Dasselbe. Königsberg 1805. Mit dem Portrait des Autors. Pp. 4 —

1646 **Mezler,** Fr. Xav. Ueber die Vorteile de Fiebers in langwierigen Krankheiten. Ulm 1790. Pp. 2 —

1647 — Von der schwarzgallichten Konstitution. Eine gekrönte Preisschrift. A. d. Latein. Ulm 1788. Pp. 2 —

1648 — Von der Wassersucht. Nebst einem Anhange über die Ansteckung. Ulm 1787. Pp. 2 —

1649 **Michael,** Joh. Dissertatio pharmaceut.-therapeut. de natura tincturae Be

76 **Krankheitsgeschichten.** Manuskript enthaltend zahlr. sorgf. geschriebene Krankheitsgeschichten und einige medicin. u. medicin.-chemische Aufsätze nach W. Groß, E. Stapf u. A. 192 Bl. 8. Ca. 1840. Pappbd. 12.—

77 **Lange, Joh.** Medicinalium epistolarum Miscellanea, Varia ac Rara. Basil., J. Oporinus, 1554. 4to. W. numer. histor. and ornament. woodc. initials. Limp vellum. 60.—

A rare and interesting collection of letters on medical subjects, written by one of the most eminent physicians of the beginning XVIth Cent. and held in universal esteem by his contemporaries. Contains a. o. De fungis, in vulneribus capitis, atque aliis, Galeni explicatio. — Oculus cultro discissus, a Langio illaeso visu curatus. — De causa morborum coniuncta, & duplici eorum constitutione. — De morbo virgineo. — De erotico amoris affectu. — De senum vigilia. — De magia, et rerum naturalium sympathia. — De causa doloris, & ossium apostematione, in dolore morbi Gallici. — De origine Alchimiae. — De exoticis Arabum medicamentis. — An Judaei sanguine humano utantur. — De naturali vitae periodo, & an prolongari possit. — Etc. etc.

78 **Laurentius, A.** De crisibus libri tres. Francof. 1606. 8. Pgt. Mit Tintenstrichen. 5.—

79 **Le Roy.** Die heilende Medicin oder die durch Erfahrung bewährte gegen die Ursache der Krankheiten gerichtete ausleerende Heilmethode. 2 Bde. Leipzig 1830—31. 8. Hldr. 6.—

80 **Lieutaud, Jos.** Inbegriff d. ganzen medicin. Praxis. 6 Bde. Frankenthal 1785. 8. Schöne alte Ganzlederbde. m. Rückenvergold. Sehr schönes Exempl. 24.—

81 **Lommius, Iodocus (Josse van Lomm).** Medicinalium observationum libri III. Quibus notae morborum omnium, et quae de his possint haberi praesagia, judiciaque, proponuntur. Antverp., Plantin, 1560. in-8. Titre dans une bord. g. s. b. Peau de truie gaufré. Titre raccommodé. 25.—

Première édition d'un ouvrage éstimé.

82 **(May, F.)** Stolpertus, ein junger Arzt am Krankenbette. 2. Aufl. 2 Tle in 1 Bde. Mannheim 1778. Mit 2 Titelvignetten. 8. Hldr. 3.—

83 **Mercurialis, Hieron.** De cognoscendis, et curandis humani corporis affectibus. Opera ac studio G. Athenii Brux. Venet., Junta, 1606. fol. Limp vellum. 28.—

A little stained, some notes on margins.

84 **Mesue, Joh.** Damascenus. Opera cum additionibus et expositionibus et expositionibus aliorum. Venetiis, Pelegrinus de Pasqualibus de Bononia, 1490. fol. 84 ffch. (including the title-leafe), 2 cols., commentary surrounding the text (comm. 4—60 ll., text 71—74 ll.), initials and paragraph-marks supplied in red and blue. Vellum. 500.—

Hain* 11110 (part.) Not in Proctor. Choulant, p. 354. No copy in the British Museum or in the Bodleian Library.

Very rare edition, published by Paul de Vareschis Patav., containing the commentaries of Mundinus and Christ. de Honestis, besides the additions of Petrus Aponensis, Franciscus de Pedemont, Nicolaus c. glossis Platearii, Saladinus Asculanus etc. This is the important first part of Mesue's works containing De medicinis laxativis and the Antidotarium.

Fine copy. 2 names on title, a few manuscript marginal notes; the capital J of the first chapter heightened with gold. Only 4 copies in U. S. A. according to Census.

85 — Mesue c. exposit. Mondini super canones universales; ac etiam c. exposit. Christophori de honestis in antidotarium eiusdem. Additiones Petri opponi. Francisci de pedemontium Antidotarium Nicolai, c. exposit. Platearii . . . Compendium aromatariorum Saladini etc. (In fine:) Lugd. industria Gilberti de Villiers chalcographi, sumpt. et imp. Vinc.

de Portonariis de Tridino 1519. fol. 327 ffch., 7 ffnch. W. two printer's marks. Stamped pigskin with 1 clasp. With marginal annotations in an early hand. 80.—

Brunet III, 1675. Panzer VII, 324, 402. Hirsch I, S. 166, no. III, S. 171 no. XI. Not in Choulant. Cont. a. o. De electuariis, de medicinis opiatis, De oleis, De egritudinibus capitis, gutturis membrorum nutritionis, cordis, mamillarum, testiculorum et virge etc. De febre.
Esteemed edition of this Arabian physician.

86 **Moyses, Rabi.** Aphorismi, ex Galeno medicorum principe collecti . . . denique Joannis Damasceni Aphorismi. Basileae, Henricpetri, 1579. 8. W. figur. initials, 624 pp. w. printer's mark at the end. Limp. vell. 24.—

87 **Oosterdyk-Schacht, Joa.** Institutiones medicinae practicae. Viennae, I. P. Krausius, 1753. kl.-4. Alter Ldrbd. 6.—

88 **Ozlberger, C.** Die medicin.-chirug. Lehranstalt zu Salzburg. S. 1864. 8. br. 3.—

89 **Paracelsus, Theophr.** Archidoxa (zwölff Bücher) darin alle gehaimnuss der natur eröffnet. Auch noch vier andere Büchlein (von Erscheinungen im Schlaf, wie man Besessene erledigen soll, von Schätzen in verborgenem Gut, von den irdischen Geistern od. Schrötlein unter der Erden etc. so darzugethan v. Joa. Alb. Wimpinaeo. München, bey Ad. Berg, 1570. 4. (8) 120. 35 (2) S. M. Portr. d. Autors u. Wimpinas' in Holzschn. v. Nic. Solis. Prgmtbd. 150.—

Sudhoff 119. Graesse V. 127. Stempel u. Name a. d. Titel. Braunfleckig.

90 — Medici libelli, vorhin niemals in Truck ausgangen: Physionomia morborum. De Terebinthina et utroque Helleboro. Liber sec. de Caduco Matricis. De Peste Commentarius. Fragmentum aliud de Peste. De ligno Guaiaco. Explicatio aliquot Aphorismorum Hippocratis. Cöln, A. Byrckmans Erben, 1567. 8vo. W. woodcut-portr. of. P. Old calf. 90.—

Sudhoff 87. Very rare. Partly with marginal notes a underlinings.

91 — Philosophiae magnae . . . per Gerard. Dorn e germanico sermone . . . latine reddita. Basileae, ap. Petr. Pernam, (1569). 8. Bds. 100.—

Sudhoff 109. The earliest translation by G. Dorn, who describes in the dedication to the margrave Karl of Baden the history of his conversion to the Paracelsism. On fol 1 a firstly published letter of Paracelsus to Erasmus. With the bookplate of Christo Froschmayr E. v. Scheibenhof.

92 — Pyrophilia vexationumque liber. Per Adam a Bodenstein ex autoris archetypo Germanico promulgati. Postmodum per Gerard. Dorn . . . in Latinum sermonem versi. Basileae, per Petr. Pernam, 1568. 8. Bds. Sudhoff 101. 100.—

93 — **Freudenberg, F.** Paracelsus u. Fludd, die beiden großen Okkultisten u. Ärzte des 15. u. 16. Jhdts. M. e. Auswahl aus ihren okkulten Schriften. 2. Aufl. Berl. 1921. 8. Lwd. Geheime Wissenschaften, XVII. 8.—

94 — **Hartmann, R. J.** Theophrast v. Hohenheim. M. e. Portr. Stuttg. 1904. 8. br. 8.—

95 **Pastoral-Medizin. — Capellmann, C.** Pastoral-Medicin. 12. Aufl. Aachen 1898. 8. Hfz. 4.—

96 — **Olfers, E. W. M. v.** Pastoralmedicin. 2. Aufl. Freib. 1893. 8. Hfz. 6.—
Titel gestempelt.

228 MESUË JUNIOR (Maswijah al Mardini) — **Canones universales** Mesue de consolatione medicinarum et correctione operationum earumdem. Grabadin eiusdem Mesue.... antidotarium.... eiusd. medicinarum particularium. Additio Petri apponi.... in librum Mesue. Antidotarium domini Nicolai. Summula Jacobi de partibus per alphab. super plurimis remediis ex antidotario ipsius Mesue excerptis. (A la fin) Impssa Lugd. per Gilbertum de Villiers 1511. d. veau.

Recueil rare et recherché.

243 **Paaw, Petrus** (1564—1617, célèbre prof. en anatomie à l'Univ. de Leyde.) **Primitiae anatomicae.** De humani corporis ossibus. Amstel. H. Laurentii 1633. av. planches pliées et. fig. d. le texte. — Id. SUCCENTUARIATUS ANATOMICUS continens commentaria in Hippocratem, de capitis vulneribus. Add. in aliquot capita ll. VIII. C. Celsi explicationes. L. B. Iod. à Colster 1616. 2 part. av. beau portr., planches pliées et fig. — **Andr. Vesalius. Epitome anatomica.** Opus redivivum, cui acc. notae ac commentaria P. Paaw. Amsterd. H. Laurentii 1633. av. pl. pliées et fig. — BECHER, DAN. (cél. méd. alle-